LA STAMPA

ANNO 126. N. 141 · LUNEDI' 25 MAGGIO 1992 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200 ·

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7100) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 282.000. TARIFFE ESTERO L. 524.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.50; AUSTRIA SC. 26; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mills 650; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 420; *INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 107; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 350; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 15.000; UNGHERIA FRN. 200; URSS Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 900.000 (1.080.000); COMMERCIALI 830.000 (996.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 1.040.000 (1.248.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 830.000 (996.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.100.000; FINANZIARI E LEGALI 830.000 (996.000); NECROLOGI 12.800 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 11.700; ECHI DI CRONACA 25.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IVA ... IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Fischi, insulti e monetine ai politici: tornatevene a Roma. Si cerca la talpa che ha tradito il magistrato

La rabbia di Palermo per Falcone

Il Parlamento: «Non è più soltanto mafia»

SONO MORTI PER NIENTE

NON ha sbagliato la mafia ad ammazzare Giovanni Falcone. E' così, infatti, adottando quando occorre anche i metodi della macelleria libanese, che essa ha costruito e continua a costruire quella capacità di intimidazione assoluta (assoluta perché fondata sul terrore) che è la base vera, la premessa necessaria, del suo potere sociale. Sì, la mafia sa quello che fa: sa che a scadenza regolare bisogna impartire lezioni esemplari che ricordino a tutti chi è che comanda. Soprattutto che ricordino a tutti che le sue sentenze sono sempre eseguite, che possono passare mesi, anni magari, ma alla fine, all'appuntamento decretato con la morte, nessuno è in grado di sfuggire. Chi intralcia la strada alla mafia deve sapere che la reazione cui andrà incontro non è né contrattabile né oggetto di possibili sospensioni: è solo la morte, prima o poi, e basta. Una morte che arriva immancabilmente, che colpisce a dispetto di tutte le scorte e le protezioni, di tutte le cariche, contro la quale non c'è riparo possibile.

E' con questa macchina di guerra che carbura sangue che deve vedersela lo Stato italiano. Uno Stato il quale si muove, invece, secondo regole esattamente opposte: in cui tutto è contrattabile, dove regna l'accomodamento, le cui decisioni sono sempre soggette a mille appelli, a mille rinvii. Da un lato i killer più determinati dall'altro Corrado Carnevale, da un lato la Cupola dall'altro il Csm, da un lato il tritolo dall'altro la carta bollata: è così che a tutt'oggi è stata combattuta la supposta guerra tra la mafia e lo Stato italiano. Logico che più che di guerra si sia in qui trattato di una intermina-

Ernesto Galli della Loggia

CONTINUA A PAGINA 4 PRIMA COLONNA

PALERMO. Stamane, nella cattedrale di Palermo, l'addio a Giovanni Falcone. E l'Italia si ferma: i sindacati hanno proclamato un'ora di sciopero, dalle dieci alle undici, in concomitanza con i funerali. In Sicilia l'astensione durerà l'intera giornata. Sarà una cerimonia piena di tensione: ieri la Palermo degli onesti ha accolto Spadolini, Scotti e Martelli, accorsi a rendere omaggio alla salma del giudice, ucciso nell'agguato insieme con la moglie e i tre uomini della scorta, con fischi e insulti. Sul fronte delle indagini si cerca la «talpa»: gli spostamenti del magistrato dovevano essere top-secret, in realtà i killer di Cosa nostra erano informati su ogni suo movimento. La morte di Falcone era scritta nella storia di Palermo perché egli era la prova vivente che la mafia si può contrastare. Ma non basta: c'è una carica terroristica in questa strage. Gli investigatori non lo negano.

Falcone alla Superprocura sarebbe stato un guaio per i signori del malaffare. Falcone al ministero era stato già un grosso problema: lui aveva cambiato l'indirizzo della politica giudiziaria del governo. Brucia ancora il decreto che riportò i boss in carcere, la beffa della Cassazione. Rimessi in discussione ergastoli che erano stati cancellati da giudici «comprensivi». Per questo la Cupola ha deciso l'eliminazione di Falcone.

Ma Oscar Luigi Scalfaro, il presidente della Camera, nel discorso di commemorazione, tenuto ieri davanti all'assemblea di Montecitorio, ha sollevato più di un dubbio: «Questa non è mafia, è terrorismo. Chi c'è dietro questo atto di guerra che è finalizzato soltanto a creare sgomento?». Il Papa, durante la visita in Campania, ha espresso orrore per la strage e ha aggiunto: «E ora Dio benedica la vostra Patria». La notizia della strage ha fatto il giro del mondo, suscitando indignazione e scalpore. Nuova Cina, l'agenzia ufficiale di Pechino, ha scritto: «Italia sotto choc per l'assassinio del giudice antimafia». L'Observer: «Una tonnellata di dinamite uccide il flagello della mafia».

Attino, Biancori, Bisio Bruzzone, Grignetti, La Licata, Ravidà, Tosatti, Zaccaria ALLE PAGINE 2-3-4-5

L'amarezza di Bobbio

«Mi vergogno d'essere italiano dovremmo portare tutti il lutto»

TORINO. Il giorno dopo il delitto di Palermo, Norberto Bobbio parla con amarezza e dolore della morte di un uomo che era un simbolo della resistenza dello Stato alla mafia. Ricorda d'aver conosciuto Giovanni Falcone un anno fa, di avergli parlato a lungo e di averne avuto l'impressione di «un uomo molto serio, rigoroso, che ispirava fiducia».

Amaro lo sfogo del senatore a vita: «Sono angosciato», confessa, «profondamente turbato per il futuro del nostro Paese. E se penso che quelli che hanno ucciso Falcone sono italiani, mi vergogno di essere italiano». E' una frase forte, lo sa, ma dobbiamo prendere atto che la mafia è un fenomeno italiano e che noi non siamo in grado di debellarlo. Sono persino arrivato a pensare che se non fossi così vecchio a questo punto me ne andrei via da questo Paese. Non sopporto più il clima morale italiano. E vedendo Pannella che porta al braccio una fascia a lutto per la Bosnia, m'è venuto in mente che tutti gli italiani in questa circostanza dovrebbero mettere il lutto per dimostrare la loro volontà di non accettare un obbrobrio simile».

Bobbio aggiunge anche di non vedere, in questo delitto, una strategia per influire sulla scelta del Presidente della Repubblica e aggiunge: «La gente ora vorrebbe un altro Sandro Pertini».

Pierangelo Sapegno A PAGINA 4

I colleghi di Giovanni Falcone accanto al feretro del magistrato [AP]

Quirinale, voto alle 18,30. Craxi disponibile, pds diviso, La Malfa critico: mettetevi d'accordo, poi deciderò

Altro rinvio, ma oggi è il giorno di Scalfaro

La dc frena Spadolini e lancia il presidente della Camera

«Belgrado come Baghdad»

Baker e la Cee avvertono Milosevic
Il Kosovo prepara la secessione

Ingrid Badurina e Fabio Galvano A PAGINA 8

Austria, il presidente è dc

Con il sostegno degli xenofobi
Klestil batte il candidato spd

di Tito Sansa A PAGINA 9

A Berlino avanza la protesta

Successo di neonazisti ed ex pc
campanello di allarme per Kohl

di Emanuele Novazio A PAGINA 8

SONDAGGIO LA STAMPA

Scalfaro raddoppia

ROMA. I candidati istituzionali fanno la parte del leone. Su cento Grandi Elettori interpellati dalla «Stampa», Scalfaro raddoppia i voti: ora ne ha 40, Spadolini 34.

F. Amabile A PAGINA 7

ROMA. E' il giorno di Oscar Luigi Scalfaro che, secondo le speranze democristiane, potrebbe essere eletto presidente della Repubblica già questa sera. Era stato previsto il voto decisivo per ieri, sull'onda emotiva dell'assassinio di Falcone. E il favorito sembrava Spadolini. Ma ieri non si è votato: la seduta è stata «sospesa per lutto» e Scalfaro ha commemorato il magistrato. Si voterà oggi, alle 18,30, dopo le dichiarazioni del governo sulla strage di Palermo e il dibattito che ne seguirà. La dc lancia il presidente della Camera frenando la candidatura Spadolini, Craxi appare disponibile mentre il pds è ancora diviso; La Malfa prima di decidere vuol vedere meglio che cosa faranno dc, psi e pds. «Mi pare che stiamo raccogliendo significative convergenze», ha dichiarato il vicesegretario della dc, Lega.

F. Ceccarelli, Fruttero & Lucentini, F. Martini, A. Minzolini, A. Rapisarda ALLE PAGINE 6 E 7

OGGI

di Guido Ceronetti

E' grazie alla notte che l'inquietudine sociale appare come una malattia strana della volontà individuale e collettiva... Noi non possiamo che reciprocamente eccitarci a diventare più inquieti, più sentimentali e, di conseguenza, più lontani gli uni dagli altri... I popoli sentimentali della vecchia Europa sono sempre pronti a combattersi, per dei particolari estremamente puerili, all'origine... Gli uomini si batteranno sempre per amore della notte, che è il vero regno della personalità e delle differenze che possono diventare omicide.

Pierre Mac Orlan, Filles et ports d'Europe, 1946

Legata allo scudetto

Napoli vince i 3 miliardi della lotteria

	BIGLIETTO	VENDUTO A	VINCITA
1]	Z 00672	NAPOLI	3 MILIARDI
2]	AZ 89015	PARMA	500 MILIONI
3]	AF 03578	MILANO	250 MILIONI
4]	N 75278	PAVIA	100 MILIONI
5]	C 86785	ALESSANDRIA	80 MILIONI
6]	N 31177	ARONA [NO]	80 MILIONI

NAPOLI. Napoli, orfana di Maradona, si consola con la lotteria dello scudetto. All'ombra del Vesuvio è stato vinto il primo premio del concorso abbinato alla squadra che ha vinto il campionato di serie A. Ai suoi possessore andranno tre miliardi. I 500 milioni del secondo premio, abbinato alla Juventus, seconda classificata, sono finiti a Parma. Pioggia di premi in Piemonte. L'estrazione dei diciotto biglietti è avvenuta a Vercelli, che festeggia i cento anni di vita della società sportiva e una squadra, la Pro, con un passato glorioso: sette scudetti vinti nei primi anni di serie A.

A PAGINA 13

INTANTO IN AMERICA

Sponsor troppo generosi e candidati riconoscenti

NEW YORK

LA campagna elettorale di un senatore costa come un film: fra i 13 e i 15 milioni di dollari. O almeno tanto è costata - sono cifre pubbliche - la rielezione del senatore conservatore Jesse Helms nel 1990. Il suo avversario ne ha spesi soltanto sette (il costo di una decina di appartamenti nella parte «buona» di New York) e infatti ha perso.

Come spiegare spese tanto imponenti? Con quali risorse?

Vediamo alcuni modelli di comportamento. Uno è quello della «National Rifle Association». E' l'associazione dei produttori di armi. Si oppone da decenni, con fermezza e successo, ad ogni legge che limiti o vieti la circolazione di armi per uso personale. Si tratta di un compito difficile, sia perché l'uso continuo delle armi tormenta la vita americana e provoca continue richieste di limiti e controlli, sia perché la stessa Nra vi dice che vi sono oggi in circolazione oltre duecento milioni di armi personali. Possibile che ci sia posto per altre armi, produzione, vendita, distribuzione, uso?

Ma la legge contro le armi non passa mai. Fuori dal Parlamento si levano molte voci autorevoli, in Parlamento poche. La spiegazione è che l'influenza della lobby delle armi è «troppo forte».

Come si esprime? Non con la corruzione. Ha trovato una sua strada legale e implacabile: dedica forti risorse a sbarrare la strada di chi si oppone alla diffusione delle armi. Spende non a favore di qualcuno. Questo sarebbe illegale. Spende «contro». Lo può fare senza alcun limite e senza violare la legge.

E qui siamo al punto più delicato del rapporto fra potenza finanziaria e organizzazione politica nella vita americana. La legge ha messo al sicuro i cittadini dalla maggior parte delle forme di corruzione che possono riguardare i politici. I loro conti sono pubblici (fino alle spese per la famiglia e ai biglietti di viaggio: chi paga?), la loro giornata è continuamente sotto esame.

Chi riceve doni nel corso della propria attività politica non può tenerli, deve donarli al Tesoro.

La vita di un uomo pubblico americano, che faccia parte dell'esecutivo (membro del governo, sottosegretario, ambasciatore) o che faccia parte della Camera o del Senato, è un corridoio presidiato da continue verifiche. Non esistono le auto blu. Esistono macchine di servizio, che i familiari non potranno mai usare se non per eventi ufficiali.

Eppure questo poderoso meccanismo di controllo non protegge i cittadini dal pericolo che immense somme di denaro influiscano sulla decisione politica, pur non materializzandosi in forme di corruzione. Come ho detto, uno degli strumenti più potenti è di impegnare risorse notevoli *contro* una persona o una legge.

Ma c'è un altro fatto tipico e tutt'altro che limpido nella vita pubblica americana. Si tratta dei Pac, i temuti «Political Action Committees».

Chiunque può formarne uno e dotarlo di tutti i fondi che riesce a raccogliere. Si parte da un principio, da una bandiera. E si esce a cercare sostegno finanziario. Come dimostra il caso del senatore Helms, che certo non disponeva in famiglia di tredici milioni di dollari per la sua rielezione, qualcuno può venire in tuo aiuto. Con lo strumento del Pac i soldi non sono dati al candidato, sono spesi indirettamente e «in modo indipendente» come prescrive la legge.

Ma sarà «indipendente» il candidato - una volta eletto - nei confronti di chi ha donato tanto? Ecco dove le garanzie di una legge che è fra le più caute e rispettose del mondo si fermano a un confine incerto che lascia ansiosi molti americani. E anche in quel Paese si domandano: quando una firma in calce a una legge vale milioni, come si fa a sapere che quella firma non è stata comprata? Non resta che sperare che deputati e senatori siano onesti per rispetto alla loro coscienza. Il rispetto della legge anche qui resta incerto.

Furio Colombo

Il Milan (imbattuto) segna otto volte a Foggia, 5-2 del Torino all'Ascoli

La serie A finisce a suon di gol

Via al Giro, è di Marie la prima maglia rosa

Il campionato di calcio si è concluso con una valanga di gol: 32, record della stagione 1991-'92. Il Milan, che aveva già conquistato lo scudetto, ha concluso imbattuto il torneo (primato) vincendo a Foggia per 8-2. La Juventus, seconda, ha pareggiato (3-3) a Verona mentre il Torino, liquidando l'Ascoli per 5-2, ha conservato il terzo posto davanti al Napoli, che ha piegato il Genoa per 1-0. La Roma (2-0 al Bari) ha conquistato la Coppa Uefa. Pareggi per la Samp (2-2 con la Cremonese) e la Fiorentina (1-1 a Parma). L'attenzione si sposta ora sulla Nazionale in trasferta negli Usa. Ieri è partito il Giro d'Italia con una crono nelle strade di Genova. Prima Maglia rosa il francese Marie, Indurain (2°) ha inflitto 12 e 19 secondi a Chioccioli e Chiappucci. Nel motomondiale al Mugello successi dei piloti italiani Gianola e Cadalora.

NELLO SPORT

La bomba collocata sotto l'autostrada nei giorni precedenti da uomini con tute dell'Anas

Così il commando ha ucciso Falcone

Un messaggio: «Sta arrivando»

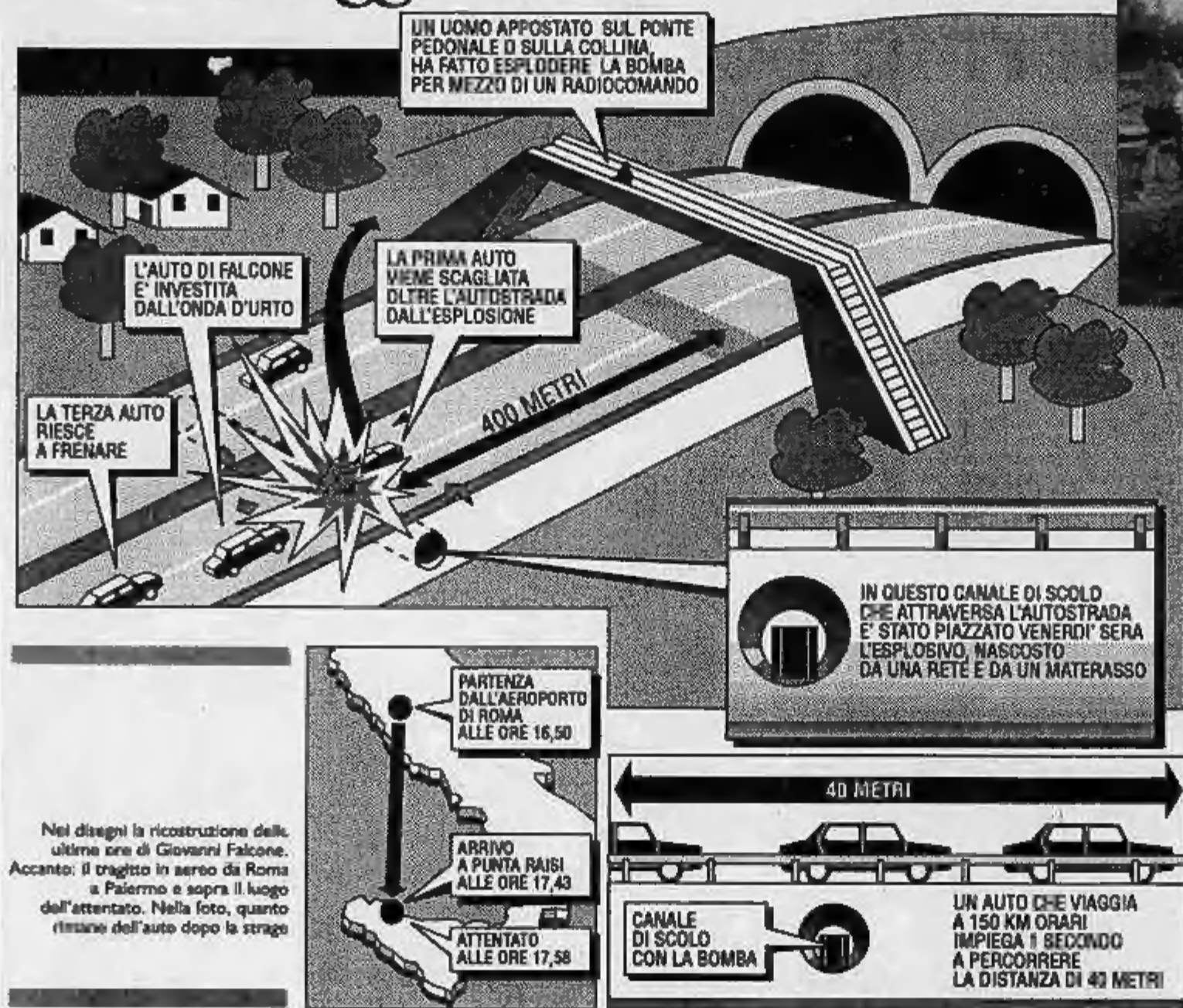
Nei disegni la ricostruzione delle ultime ore di Giovanni Falcone. Accanto: il tragitto in aereo da Roma a Palermo e sopra il luogo dell'attentato. Nella foto, quanto rimane dell'auto dopo la strage

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Questa è la cronaca di un rituale che la città conosce a memoria perché si ripete, immutato, da 13 anni almeno. Da quando la mafia ha intrapreso la via cruenta al potere. Il rituale del dopo-strage: le investigazioni, le ipotesi, lo scenario, la ricostruzione dell'agguato. E' una cronaca quasi completamente priva di certezze, come privi di appigli sicuri sono i sentieri che gli investigatori si accingono a battere per cercare di dare una spiegazione alla strage che è costata la vita a Giovanni Falcone, alla moglie e ai tre poliziotti di scorta.

Non sono indagini facili, certo. Non lo erano quelle sul precedente attentato del giugno '89 che, infatti, si sono arenate nelle sabbie mobili di mille ipotesi poggiate sul nulla. Non sono facili le indagini di mafia, ma basta questo per rassegnarsi alla routine? L'impressione che si ricava da questa prima giornata di lavoro investigativo è che la morte di Giovanni Falcone e di altre quattro persone sia praticamente spiegata e raccontata come in un macabro gioco a quiz, ma che rischi di rimanere sepolta. Esattamente come tante altre inchieste archiviate e rimosse dalla memoria collettiva. Esistono diversi aspetti di questa indagine, che polizia, carabinieri, magistratura, tutti, dicono di voler portare avanti a muso duro.

L'agguato. La scena dell'attentato, da sola, spiega la potenza e la terribile macchina di morte che è stata messa sul campo. Provoca i brividi la vista di quella voragine aperta sull'autostrada. La bocca dell'inferno: come quando salta il tappo di un cratere vulcanico. Che sgomento quei guard-rail ridotti a lattine contorte. E i pali sbilenchi, l'asfalto divelto e proiettato a 150 metri, sulle terrazze dei villini. La carcasse delle auto tranciate, come se fossero state attraversate da un enorme apriscatole. Ottanta o 100 chili di esplosivo. Ammassato sotto il canale di gronda del tratto autostradale fra Capaci e Carini. Sotto, un piccolo tunnel che fa da crocevia alle viuzze che portano alle ville. Per aumentare la massa d'urto, gli «artificieri» di Cosa Nostra hanno compresso l'ordigno tra due reti e materassi. Così, l'onda violenta ha potuto investire le auto dal basso in alto, dove la blindatura è più debole.

Dove stavano i killer col comando a distanza? Probabilmente a 200-300 metri, tra gli alberi della montagna che costeggia l'autostrada. Esattamente dalla parte opposta alle ville. Forse un telecomando a doppia azione, per evitare «incidenti». Per essere sicuri che l'esplosione sarebbe avvenuta al momento richiesto, quando le auto erano a tiro. Un doppio codice di sicurezza per neutralizzare eventuali «interferenze» provenienti da altre onde elettromagnetiche. Un impulso per attivare il sistema e predisporlo all'esplosione, un secondo input per compiere la carneficina.

E' probabile che la carica sia stata collocata nei giorni precedenti. Si parla di operai dell'Anas che indossavano tute troppo nuove e di pulmini sospetti visti di frequente. L'esplosivo - non si sa se dinamite per cave, tritolo, «T4», nitroglicerina o chissà che altro - era al coperto, quindi poteva resistere alla pioggia o alle intemperie. I detonatori no. Quelli devono essere stati messi dopo, non prima di 24 ore dalla strage. Professionisti? Certo, come tanti di cui dispone la mafia. Un «lavoro» che potrebbe essere stato fatto da uno qualunque degli elettrotecnici a libro paga di Cosa Nostra. Questo per spiegare che il sistema «libanese» è ormai entrato nel patrimonio criminale dei padrini, senza che debbano ricorrere ai favori di tecnici stranieri o addirittura a «007» internazionali.

La talpa. Giovanni Falcone è stato tradito? La domanda fa parte del rituale di ogni dopo-strage. Come facevano i killer a sapere che Falcone veniva a Palermo? Come fanno gli assassini ad essere sempre così precisi? Gli investigatori hanno ricostruito gli ultimi momenti della vita del giudice. Falcone veniva abitualmente in Sicilia. Ogni venerdì sera, qualche volta al sabato mattina. Per gli spostamenti si serviva di un aereo «Falcon 50» del Cai, utilizzato dalla presidenza del Consiglio dei ministri. Questa volta aveva ritardato, partendo di sabato pomeriggio. L'altra anomalia è che c'era anche la moglie, Francesca Morvillo. La donna, magistrato anche lei, faceva parte della commissione d'esami per entrare in magistratura. Ecco perché era a Roma. Ma perché, marito e moglie, venivano a Palermo, praticamente solo per un giorno? Nessun mistero, solo il rinnovarsi di un'antica passione del giudice: una puntata a Favignana per assistere alla mattanza.

E' indispensabile una talpa per sapere che Falcone sta andando a Palermo? Gli investigatori dicono di no. Quando si muoveva il giudice erano in tanti a saperlo e, in ogni caso, bastava seguirlo all'uscita del ministero di via Arenula. E così deve essere avvenuto. Seguito fino a Ciampino, poi la conferma di un «telefonista» che avverte Palermo: «E' partito». La scena si sposta a Punta Raisi, sono le 17,43 e il «Falcon 50» tocca la pista. Un altra «vedetta» assiste all'arrivo della scorta sotto la scaletta. Altra telefonata, o forse messaggio radio. «Sta arrivando». Alle 17,58 la fine del mondo. Un'organizzazione perfetta ma abbastanza abituale per chi opera in un territorio «amico». Già, il territorio. Perché non ucciderlo a Roma? Perché a Palermo doveva essere regolato il conto, perché è qui che la mafia comanda, perché in questo territorio i boss si muovono come serpenti nella palude.

Le ipotesi. La morte di Giovanni Falcone era scritta nella storia di questa città. Era la prova vivente che la mafia si può contrastarla. Basta volerlo. Conto antico? Anche. Hanno memoria lunga i mandarini di Cosa Nostra. Ma non basta: c'è una carica terroristica in questa strage. Gli investigatori non se lo nascondono. La via cruenta al potere si fa ogni giorno più rossa. Rosso sangue. Falcone alla Superprocura sarebbe stato un guaio per i signori del malaffare. Falcone al ministero era stato già un grosso problema: lui aveva cambiato l'indirizzo della politica giudiziaria del governo. Brucia ancora il decreto che riportò i boss in carcere, la beffa della Cassazione. Rimessi in discussione ergastoli che erano stati cancellati da giudici «comprensivi». E la riabilitazione del «teorema Buscetta»: Falcone l'aveva inventato per mandare in galera la direzione strategica della mafia, poi era stato costretto a dimenticarlo sotto i colpi di Corrado Carnevale. Alla fine di gennaio la rivincita: la Cassazione dice che il teorema Buscetta non è da buttare via. E qui torna un nome: quello dei Madonia, «signori» di Palermo, dal Politeama a San Lorenzo, a Resuttana, a Mondello. Fino a Cinisi e Carini. Appunto. Qualcuno ha telefonato per dire che la morte di Falcone è il regalo di nozze per Salvino, il figlio di don Ciccio Madonia. In effetti il giovane, catturato qualche mese fa in una megavilla di Villagrazia di Carini, a due passi dal luogo dell'attentato, si è sposato in carcere. Proprio sabato mattina. Non c'erano uomini alla cerimonia. Sono tutti in galera o latitanti. Basta questo per attribuire paternità alla strage? Certamente no. Gli investigatori hanno lunga dimestichezza coi depistaggi, con le guerre di mafia condotte anche a colpi di denunce anonime. Tuttavia non trascurano il particolare: dicono che non può essere considerato un movente valido. Ma alla telefonata danno importanza.

Francesco La Licata

Una «mina» di 150 chili

Impiegato l'esplosivo delle cave Forse tritolo o nitroglicerina

ROMA. Una carica a innesco radiocomandato, con 100-150 chili di esplosivo, forse tritolo di uso militare, ma più probabilmente nitroglicerina, in una delle sue molte forme (gomma A, gelatina, ecc.) impiegate comunemente nei lavori di demolizione e in cava. A 24 ore dalla strage di Capaci, si incominciano a delineare le caratteristiche dell'ordigno che l'ha provocata.

La prima ipotesi - mille chili di tritolo - era apparsa subito eccessiva, forse dettata dall'insolito effetto-cratere. In realtà proprio l'ubicazione della carica, in un cunicolo per lo scolo delle acque piovane sotto l'autostrada, ne ha moltiplicato (per «intasamento») il risultato dirompente. Con ogni probabilità, gli attentatori hanno anche sigillato i due sbocchi del cunicolo, creando un vero e proprio «fornello da mina» che ha determinato il cratere.

Il volume di 100-150 chili di tritolo o nitroglicerina varia dai 60 ai 100 decimetri cubi: in pratica la carica può essere contenuta in 4-5 normali taniche da benzina, facilmente trasportabili e occultabili. Sembra che proprio venerdì, nella zona dell'autostrada vicina allo svincolo di Capaci, siano stati visti al lavoro degli uomini con le tute dell'Anas: era la preparazione dell'agguato?

La tecnologia dell'attentato, di tipo «libanese», già impiegata dalla mafia e dal terrorismo, presuppone comunque una programmazione accurata e certamente una «prova generale». Se si analizzano i fatti, è facile arguire che siano stati in molti a operare, a partire da chi ha segnalato la partenza del giudice Falcone da Roma a bordo di un velivolo della Cai, compagnia che lavora per i servizi segreti, i cui piani di volo spesso sono «top secret».

A Punta Raisi doveva esserci un secondo «osservatore», che ha indicato il momento in cui il corteo delle tre auto (quella guidata dal magistrato e le due di scorta) ha lasciato l'aeroporto ed ha imboccato l'autostrada. Le comunicazioni possono essere state fatte con un semplice telefono cellulare, mezzo che la criminalità organizzata ha adottato su vasta scala: facile alle intercettazioni «casuali» è invece abbastanza impermeabile a quelle «mirate».

Gli attentatori hanno impiegato una grande quantità di esplosivo, per di più «intasato», per aumentare l'area di scoppio e cogliere più facilmente il bersaglio mobile, un'auto che sfrecciava a 140-150 km/h. Sicuramente è stato usato un radiocomando, gli inquirenti ne stanno cercando i frammenti, pilotato da una «vedetta» piazzata a 300-500 metri dal punto dello scoppio, in un luogo (forse la collina della galleria) dal quale poteva vedere l'arrivo del piccolo corteo di auto.

Le cariche sono state innescate da un ricevitore collegato a un «cordone detonante», sistema che propaga l'innesco a 8000 metri al secondo, per far sì che tutto l'esplosivo scoppi contemporaneamente. E' anche probabile che ci fosse un'automatismo collocato nel punto dello scoppio (una fotocellula) perché altrimenti è difficilmente spiegabile, con la velocità dell'auto, la precisione della deflagrazione proprio nel momento del passaggio: la prima auto è stata la più colpita, meno danneggiate le altre. L'attentatore quindi ha attivato il meccanismo quando, dal suo punto di osservazione, ha visto comparire le macchine. Oppure (siamo a livello di ipotesi) la trappola potrebbe essere stata inserita da una insospettabile vettura-civetta che ha preceduto il corteo. L'impulso del radiocomando era probabilmente pilotato con un doppio codice di sicurezza per evitare scoppi anticipati da interferenze.

L'effetto della carica è stato tremendo: tritolo e nitroglicerina hanno velocità di detonazione tra i 6700 ed i 7500 metri al secondo, sviluppano temperature dell'ordine di 2800-3800 gradi, e si espandono istantaneamente di 650-700 volte il proprio volume. Ed è stata la strage.

Gianni Bisio

Una talpa lo ha tradito a Roma

Si spostava sempre su aerei dei servizi segreti

Il giudice Giovanni Falcone protetto dalla scorta

ROMA. Sapevano tutto i killer di Giovanni Falcone: il giudice sarebbe partito a quell'ora da Roma, sarebbe arrivato a Palermo 50 minuti più tardi, poi avrebbe imboccato l'autostrada dopo aver fatto il percorso di sempre, dalla scaletta dell'aereo fino alle macchine, un percorso controllato dagli attentatori chissà quante volte prima di sabato pomeriggio.

Possibile? Possibile che un uomo così protetto, il magistrato più scortato d'Italia, l'emblema di come si possa condurre una vita blindata, non poteva tenere nascosto il suo spostamento più abituale, quasi canonico da quando s'era trasferito a Roma, quello del sabato pomeriggio dalla capitale alla Sicilia? Sì, è possibile, perché proprio in uno di questi spostamenti Giovanni Falcone è stato assassinato. Adesso si cerca «la talpa», gli inquirenti hanno già cominciato a lavorare per scoprire le crepe nel muro della riservatezza che doveva nascondere ogni movimento del giudice anti-mafia.

Da quando era venuto a Roma, nel marzo dell'anno scorso, direttore generale del ministero della Giustizia, la scorta del magistrato nella capitale era affidata agli uomini del ministero, agli agenti della polizia penitenziaria. Erano loro, gli agenti di custodia, i suoi «angeli custodi» romani. A Palermo invece la sicurezza di Falcone era rimasta affidata agli uomini di sempre, gli agenti specializzati della Squadra mobile. Ogni altro spostamento del magistrato veniva organizzato e concordato con le questure delle città nelle quali Falcone doveva andare.

Tutto veniva deciso con telefonate su linee ritenute sicure, si evitava sempre di lasciare tracce scritte come telex o messaggi via fax, e quando questo si rendeva necessario si utilizzavano nomi in codice, proprio per evitare che qualche occhio indiscreto potesse leggere, sapere e passare la voce a chi da anni - e questo era certo - stava cercando di uccidere Giovanni Falcone, il nemico numero uno di Cosa Nostra.

A volte il linguaggio cifrato si usava anche per telefono, quando non si era certi che la linea fosse «pulita». Insomma, c'era timore delle crepe, che potevano verificarsi nelle comunicazioni e nelle stanze degli uffici da cui partivano e a cui arrivavano le segnalazioni degli spostamenti. Fatto sta che Falcone, che decideva spesso cambiamenti di programma all'ultimo momento, di recente s'era fatto cambiare nuovamente il numero di telefono.

Gli aerei che usava il giudice Falcone erano quasi esclusivamente quelli della Cai, la compagnia aeronautica italiana legata al Sismi, una piccola flotta a disposizione dei servizi segreti. Partivano dall'aeroporto militare di Ciampino, a Palermo atterravano in una determinata area - sempre la stessa - di Punta Raisi. E' qui che, probabilmente, può essersi creata la crepa fatale. Uno dei poliziotti che in passato si occupava della sicurezza di Falcone commenta: «Quando si muoveva lui, a Palermo, lo sapevano tutti. Basta pensare al corteo delle auto blindate che infatti c'era anche sabato pomeriggio, all'elicottero che in passato seguiva i suoi spostamenti».

Quando atterra un aereo in quella parte di Punta Raisi, nel fine settimana, le possibilità si contano sulle dita di una mano: o è Falcone, o il ministro Vizzini, qualche volta l'Alto commissario antimafia e pochissimi altri. E allora basta avere una persona appostata a distanza che stia a guardare e poi faccia una telefonata con un apparecchio cellulare. Al posto di polizia dell'aeroporto palermitano confermano: «Non si sapeva mai quando Falcone sarebbe arrivato, ma dal momento in cui arrivava chiunque lo poteva vedere. Poi c'è una sola uscita per l'esterno e una sola strada che da qui conduce in città». Un percorso obbligato, quindi, la prima cosa da evitare quando si teme un attentato e lo si vuole prevenire.

Anche Falcone conosceva questa regola e sapeva di correre rischi lungo i percorsi obbligati. Forse per questo negli ultimi tempi era apparso nervoso a chi lo ha accompagnato in macchina in qualche circostanza: nervoso e molto vigile, attento a quello che succedeva ogni volta che un'auto davanti a lui si fermava più del dovuto ad un semaforo o si bloccava improvvisamente lungo la via. E la blindata che lo prelevava nella sua casa di via Notarbartolo, a Palermo, non lo aspettava più in strada davanti al portone, ma saliva sul marciapiede per far salire Giovanni Falcone.

Giovanni Bianconi

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.061
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 603/1955
Certificato n. 1900 del 11/12/1991
La tiratura di domenica 24 maggio 1992 è stata di 640.152 copie

Urla e spintoni dinanzi alla camera ardente: «Non portateli nel Palazzo dei veleni»

Banconote e lancio di monetine per contestare i ministri La protesta non ha risparmiato nemmeno il presidente Spadolini

La camera ardente allestita al Palazzo di giustizia
In basso: una folla di migliaia di persone ha reso omaggio alle salme di Falcone, della moglie e degli uomini della scorta

«Basta, tornatevene a Roma»

Palermo, politici accolti da fischi e insulti

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Che cosa raccontarvi prima: della camera ardente allestita nel palazzo da cui Falcone fu costretto a fuggire? Delle banconote sventolate in faccia ai politici? Delle grida di «tornatene a Roma» lanciate a chi oggi può essere Presidente della Repubblica? O magari del pianto di giovani agenti, della rabbia, dei lamenti delle vedove, degli applausi alle bare, e poi di comunicati, appelli, esortazioni, esecrazioni, scioperi, lutti cittadini?

Che cosa raccontarvi ancora: di quanti oggi scuotono la testa e dicono «se n'è andato il miglior giudice che la Sicilia avesse mai prodotto»? Di quelli che lo avversarono con tutti i mezzi ed oggi portano la sua bara? Di chi proclama «bisogna seguire il suo esempio» e poi torna a barricarsi dietro la scrivania? O di un vescovo che per i funerali di oggi prepara l'ennesima omelia, inutile e disperata?

No, meglio fermare lo sguardo su un corteo e un cratere. Anzi, «sul» cratere: quella spaventosa, nera voragine che dall'altro ieri è entrata non soltanto nel frasario, ma anche nella psicologia di questa città. Ha 3 metri di profondità, 13 di diametro - sta spiegando solerte un funzionario. Sfregia l'autostrada all'altezza di Carini, l'immagine di Palermo da un lato all'altro. Rimanda una sensazione non solo di morte ma anche di protervia, di potenza assassina. Scava un cratere anche sotto quel che restava dell'antimafia.

Duecento metri più in là, ai margini di un uliveto, s'intravede un'auto annerita: era quella della scorta. Più vicini, i due tronconi della «Croma» di Falcone. Sul fondo, un agente della scientifica raschia polvere d'esplosivo. Tutt'intorno, le Autorità annuiscono, gravi. Hanno voluto fermarsi subito qui, gli uomini giunti da Roma, bloccando la fiumana di auto dirette da Palermo verso questo spettacolo orrendo, e poi verso il mare. Pochi minuti, poi il corteo dei politici riparte: c'è Giovanni Spadolini, ci sono Claudio Martelli e Vincenzo Scotti, il capo della Polizia ed il comandante dei Carabinieri. Il serpentone ululante è composto da 30 auto. Il calcolo delle scorte, fatelo voi.

Sarà anche il contrasto fra le povere difese concesse al giudice e il mastodontico apparato che adesso attraversa Palermo a dare origine ai primi fischi, alle prime grida. Ma, anche prima, che pena, che vergogna in questa enorme camera ardente; che rabbia veder accorrere al primo piano del tribunale, intorno ai supporti preparati per le cinque bare, le stesse facce che con quattro addobbi pensano di aver trasformato in sacrario il «palazzo dei veleni».

In un angolo c'è Giuseppe Ayala, seduto, che piange: «Falcone non era preoccupato, soprattutto negli ultimi tempi. E pensare che decine di volte mi aveva rimproverato perché commettevo imprudenze, mi sottraevo alle scorte...». Ci sono Giuseppe Di Lello, Paolo Borsellino, Piero Grasso, gli amici. E poi il capo della Procura Giammanco, Giusto Sciacchitano. Tutti. «Non è un avvertimento rivolto ai giudici, ma un messaggio alla gente. La mafia dice: «Vedete? Possiamo fare quel che vogliamo...». «Tutti vorremmo gettarci nelle indagini, ma forse è meglio che ad occuparsene sia Caltanissetta. Noi saremmo stati troppo coinvolti...». Tutt'intorno, accalcate nel corridoio e fuori, lungo le scalinate del palazzo, fino alla piazza, tre, forse quattromila persone che osservano, commentano, aspettano.

Falcone, Falcone, il migliore di tutti noi, l'uomo nel cui nome ricompattare le fila, proseguire la battaglia... Quanta retorica nella pioggia dei commenti. In quasi tutti, almeno. C'è qualcuno che, viva la faccia, almeno risparmia ai presenti questa pietà pelosa. E' appoggiato al bancone del bar, Alberto Di Pisa, prende il caffè con due avvocati. Partecipa al lutto, certo, ma almeno ha il buon gusto di non uscirsene - proprio lui, il presunto «corvo», l'uomo che Falcone sospettò di aver tramato per delegittimarlo - in dichiarazioni di circostanza. Come ha saputo della strage?

«Pensi che l'altro pomeriggio il magistrato di turno in Procura ero io... Per qualche attimo, prima di cogliere le dimensioni dell'accaduto, ho pensato che condurre l'indagine sarebbe toccato a me. Nelle infinite letture delle storie di Palermo pare che ogni volta la tragedia debba nascondere uno sberleffo. Pensate, un'indagine su Falcone affidata all'uomo che da Falcone si sentiva perseguitato.

Poi, però, la tragedia si è delineata, dottor Di Pisa, si è capito che dell'indagine si sarebbero occupati i giudici di Caltanissetta. Lei, cos'ha provato?

Attimo di silenzio, sguardo glaciale: «Lei cosa pensa?».

Che non tutti, qui e adesso, hanno la forza di condurre la polemica su toni così smorzati. Guardate cosa sta succedendo lì fuori. Arrivano le bare, c'è una calca, volano spintoni. C'è un gruppo di agenti in borghese, sulla scalinata, che si è messo dinanzi alle bare e non vuole che vengano portate in tribunale. «State fermi, siete impazziti?». Gli ufficiali stanno tentando di calmare gli animi. «No, lì dentro non devono andare...». Si tratta concitatamente, poi gli agenti la spuntano. Saranno loro a portare dentro i «loro» morti. Entrano in gruppo, con l'aria stravolta, tutti hanno al braccio una grande fascia nera. Parte il primo applauso. Un applauso che si fa scrosciante, commosso, e poi insistente, e poi ostinato, e poi rabbioso via via che i cinque feretri vengono deposti. Il primo a entrare è quello di Francesca Morvillo, la moglie del giudice, poi quello di Falcone. Sulle bare di Vito Schifani, Antonio Montinaro e Rocco Di Cillo sono posati i berretti da agenti di polizia. Su quelle del giudice e della moglie qualcuno stenderà due toghe.

Applausi; applausi come ricordo, come protesta, applausi come ribellione. Ci sono giovani agenti che singhiozzano ricordando i colleghi, i genitori dei tre agenti uccisi che cominciano a entrare, sorretti. Poi, l'acclamazione si spegne, comincia ad alzarsi un brusio, una voce di donna grida: «Vattene!».

Lo scomodo ruolo di avanguardia è toccato a Giovanni Galloni, vicepresidente di quel Csm che poche settimane fa aveva «bocciato» la candidatura di Falcone alla Superprocura. Lui spiega ai cronisti: «Nessuno ha mai messo in discussione le capacità di Falcone», ma le grida si moltiplicano: «Vigliacchi, andatevene». Parte l'ordine di rinforzare i cordoni di polizia. Arriva Giorgio La Malfa, che attraversa quasi indenne le due ali di folla anche perché, ad accompagnarlo, c'è Giuseppe Ayala, neodeputato del pri. «Ayala, torna a fare il giudice da noi!», grida una voce. Parte un breve applauso. Ma ecco altra agitazione, ecco partire altri insulti.

E' arrivato Spadolini. Sono arrivati Martelli e Scotti. Sono arrivati gli alti ufficiali. Un codazzo di addetti stampa tenta maldestro di distribuire comunicati di cordoglio. La tensione è troppa, nessuno fa più distinzioni fra chi appoggiava Falcone e chi no, fra chi rappresenta un partito e chi lo Stato. Il grido si fa martellante. «Buffoni, Sciacalli, Assassini. Tornatevene a Roma. Andatevene. Qui non vi vogliamo». Qualcuno lancia monetine, altri sventolano banconote in direzione dei politici. Non è che sia proprio una protesta spontanea, la sensazione è che in un certo settore ci sia chi ha preparato slogans e cori. Ma anche se qualcuno tenta di organizzarla la protesta è violenta, cruda, reale.

Circondato da uomini dei servizi di sicurezza, Giovanni Spadolini si trova di fronte la giovane vedova di Vito Schifani che gli chiede, piangendo: «Cosa avete fatto per aiutarlo, cosa avete fatto per proteggerlo?». Il presidente del Senato non riesce a rispondere, le tocca una spalla, tenta di consolarla. La pressione della folla si fa sempre più minacciosa. Gli ufficiali corrono su e giù per rinforzare i cordoni di protezione.

Toccherà seguire un altro percorso, ai politici, per tornare alle auto e quindi a Roma. Prima una breve riunione al primo piano, lontani dai clamori, poi l'uscita da un corridoio che consente loro di evitare il ritorno attraverso quella specie di forche caudine. Gli insulti toccheranno tutti ai siciliani (Mattarella, De Luca, Coco, Riggio) che non hanno potuto godere delle stesse attenzioni: escono a testa bassa, le espressioni tesissime, quasi votati al sacrificio, offerti all'esecrazione di... Già, di chi?

Ecco cos'era, a suonare ancora una volta incomprensibile in questa tragica mattina palermitana. Ecco lo stridore che ci sembrava di avvertire sullo sfondo, ecco a cosa si agganciava lo smarrimento di fronte alle solite, molteplici possibilità di lettura di ogni momento che questa città vive.

Questa mattina, arrivando sul luogo della strage, sull'autostrada avevamo visto migliaia di macchine. Una fila ininterrotta: tutti a passo d'uomo, sotto un sole già rovente. Tutti diretti al mare, come se nulla fosse accaduto, eppure passando lungo un'autostrada che si sapeva paralizzata per vedere quella cosa lì, il Cratere.

E solo adesso viene in mente una domanda. Ma dove sono tutti gli altri? Qui dentro, qui intorno, fra i corridoi e le scalinate del tribunale ci saranno tremila persone. E tutti gli altri? Tutti i palermitani sdegnati, impauriti? Tutto il resto di quel milione di persone che in questa città sente l'alito della mafia addosso? Guardiamoli in faccia, questi tremila. Sono quelli delle fiaccolate, delle periodiche marce. Quella stanca, irriducibile pattuglia. Anche oggi, sempre gli stessi.

Giuseppe Zaccaria

SCOTTI

«Ci devono dare mezzi forti»

ROMA. Contro la mafia «occorre scatenare un autentico contrattacco e lo scateneremo». E' quanto ha scritto il ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, in una lettera che è stata inviata ieri al Questore, ai funzionari e a tutti gli operatori della Polizia di Stato della Questura di Palermo. «Se la mafia vuole la guerra e fa la guerra allo Stato, noi siamo pronti a combatterla», ha scritto tra l'altro Scotti che, nella lettera, sottolinea che la strada imboccata con le nuove misure legislative e amministrative «è quella giusta», ma - sostiene il ministro dell'Interno con una espressione che potrà far discutere - ci devono dare anche altri e più forti strumenti di repressione». E ancora: «Dobbiamo continuare uniti a lottare per vincere - conclude il ministro - per assicurare ai nostri figli e a chi verrà dopo di noi, un paese in cui sia possibile vivere serenamente e dignitosamente». [Ansa]

I giudici: «E' un messaggio mafioso alla gente: vedete possiamo fare quello che vogliamo...»

Spadolini, presidente supplente della Repubblica, ieri a Palermo

Gravi accuse degli agenti incaricati di proteggere il magistrato

A terra (troppo caro) l'elicottero di scorta

Giovanni Falcone ai tempi in cui guidava il pool antimafia di Palermo

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Occhiali scuri, maniche della giacca rimboccate sulle braccia nude, barba di ventiquattr'ore. Sono due uomini del servizio scorte, per anni hanno badato all'incolumità di Giovanni Falcone. Da non più di due mesi è stata loro affidata la protezione di un altro possibile obiettivo della mafia. «Io sono stato miracolato due volte - racconta il primo -. Tre anni fa all'Addaura, quando avremmo dovuto saltare in aria nella villa di Falcone. E ieri. Io ed il mio collega - e indica l'uomo che gli sta accanto, basso e nervoso, con un caschetto di capelli neri - avremmo dovuto trovarci nell'auto che seguiva la Croma di Falcone».

Sulla spinta dall'ira e della delusione, gli ex «angeli custodi» di Falcone raccontano l'attentato da un altro punto di vista. Rivelano cioè una coincidenza sconcertante: «La mafia ha colpito proprio nel momento della nostra maggiore debolezza». Negli ultimi tempi è stato come se qualcuno avesse programmato una progressiva smobilitazione dell'apparato di sicurezza intorno al magistrato.

«Quando cominciai a fare la scorta al giudice - racconta il primo - ogni spostamento mobilitava una dozzina di uomini e prevedeva una sincronia quasi perfetta. Dall'alto, a seguirci c'era sempre un elicottero».

Era il vero occhio dell'apparato di sicurezza, quell'elicottero. Sorvolando il percorso del corteo arrivava a destinazione qualche minuto prima, restava quasi immobile sfiorando i tetti dei palazzi, sorvegliava la strada, le traverse, gli angoli, segnalava qualsiasi strano movimento di auto o di persone. «Se a un semaforo si restava imbottigliati nel traffico, essendo in dodici riuscivamo a uscire dalle auto e a bloccare qualsiasi movimento tutt'intorno all'auto di Falcone». Ma poi, improvvisamente, si scoprì che l'elicottero costava troppo, e dal ministero giunse l'ordine: «Sospendere la copertura aerea».

Un risparmio doveroso? «Forse sì - commenta l'agente -. Almeno se avessero fatto lo stesso con tutti quei politici che in elicottero si fanno portare a Ustica per i bagni».

Seconda rivelazione: l'intero sistema di protezione di Giovanni Falcone era mirato proprio a prevenire un «attacco con esplosivo comandato a distanza». In altri termini, a evitare esattamente quella strage che l'altra sera è stata realizzata. «Si - continua l'agente - ormai da anni le istruzioni erano di cambiare percorso ogni giorno e di evitare auto in sosta, cassonetti, qualsiasi cosa insomma che potesse celare dell'esplosivo». Si era pensato perfino al rischio rappresentato dai tombini, tanto che la scorta ne possedeva una mappa dettagliata lungo qualsiasi variazione di percorso.

Era prevista una sola eccezione: quella dell'unico percorso obbligato che Falcone avrebbe dovuto seguire, e cioè proprio quello fra l'aeroporto di Punta Raisi e la periferia Ovest di Palermo. «Da qualche tempo, a causa del trasferimento a Roma, era proprio il tratto che il giudice percorreva più di frequente. E per evitare il rischio che l'autostrada si trasformasse in una specie di budello, per questi spostamenti era previsto l'uso di un'auto - staffetta, che con un certo anticipo perlustrasse l'intero percorso». Un documento del nucleo scorte di Palermo richiede anzi espressamente che quell'auto venisse munita di un congegno rivela-esplosivi.

Sarebbe servita, quell'auto - staffetta, a impedire la strage di sabato? Dirlo è difficile: certo è che l'altro pomeriggio, quando Falcone e sua moglie sono atterrati a Punta Raisi, quell'auto non c'era. [F. L. L.]

«Provo angoscia per questo Stato impotente, dovremmo portare tutti il lutto al braccio»

Bobbio: oggi mi vergogno di essere anch'io italiano

TORINO. «Sono angosciato, profondamente turbato per il futuro del nostro Paese. E se penso che quelli che hanno ucciso Falcone sono italiani, mi vergogno di essere italiano». Il giorno dopo il delitto di Palermo, Norberto Bobbio parla con amarezza e dolore della morte di un uomo che era un simbolo della resistenza dello Stato alla mafia. «Proprio per questo l'assassinio diventa la prova dello strapotere mafioso. Fanno quello che vogliono quando e come vogliono, sono più potenti dello Stato».

Nelle parole del senatore a vita c'è anche la tristezza per la tragica fine di un uomo che aveva chiesto di conoscerlo e che era venuto in questa casa un anno fa, per discutere la gravità del caso italiano. Era l'inizio della collaborazione di Falcone a La Stampa, come editorialista. Ma prima di scrivere, il giudice aveva voluto confrontare le sue idee con il filosofo. «Era seduto qui, in questa poltrona», ricorda Bobbio, «parlammo a lungo. Ne ebbi l'impressione di un uomo molto serio, rigoroso, che ispirava fiducia. Ecco perché ho detto che oggi mi vergogno di essere italiano. E' una frase forte, ma dobbiamo prendere atto che la mafia è un fenomeno italiano e noi non siamo in grado di debellarlo».

E' questo senso d'impotenza di fronte allo strapotere della criminalità organizzata che angoscia Bobbio: «Sono persino arrivato a pensare che se non fossi così vecchio a questo punto me ne andrei via da questo Paese. Non sopporto più il clima morale italiano. E vedendo Pannella che porta al braccio una fascia a lutto per la Bosnia, m'è venuto in mente che tutti gli italiani ora dovrebbero mettere il lutto per dimostrare la loro volontà di non accettare un obbrobrio simile».

Ma, professore, il lutto e l'indignazione possono combattere la mafia?

Viviamo ormai in una situazione di disfacimento morale. Non parlo solo della classe politica, ma di tutto il Paese. Lei è davvero convinto che la gente senta di essere arrivata a un momento di gravità così eccezionale? Io temo proprio che non sia così. Probabilmente esagero, ma credo che in qualche modo dobbiamo tutti manifestare la nostra esasperazione. E' un dovere civico, politico, morale.

Questo vuol dire che dobbiamo ribellarci?

Dobbiamo non sopportare più. La mafia fa quel che vuole, sceglie il momento per agire, colpisce i bersagli giusti senza dover superare alcun ostacolo. E' una dimostrazione di potere, inquietante. Il potere di uccidere. Il delitto Falcone fa venire in mente la Colombia.

In che senso?

Pensiamo all'organizzazione criminale che è necessaria per un'operazione di questa portata. Ci vogliono uomini, tempo, piena libertà d'azione e di movimento, informazioni delicate. La nostra polizia che fa? Che cosa sa? Dà l'impressione di essere colta sempre di sorpresa.

Qualcuno parla di un piano di destabilizzazione generale. Lei che ne pensa?

Capire esattamente quali sono le ragioni che spingono i mafiosi a uccidere un uomo in un determinato momento è sempre difficile. Non sappiamo ancora perché hanno ucciso Lima e probabilmente non lo sapremo mai. Ma parlare di un piano di destabilizzazione mi sembra un'accusa nello stesso tempo gravissima e generica. Io ritengo che uccidendo il giudice Falcone la mafia volesse unicamente sottolineare che ha nelle sue mani il pieno monopolio della forza in Sicilia. E' una dimostrazione di potere fine a se stessa. La mafia, l'antistato, è il vero Stato. Basta questo.

La coincidenza di tempi con lo stallo del Parlamento per l'elezione presidenziale non è sospetta?

Non ci credo, non vedo uno scopo di carattere direttamente politico per favorire un gruppo piuttosto che un altro, non vedo una strategia per influire sulla scelta del Presidente della Repubblica.

Lei ieri ha invitato i grandi elettori a dare in fretta un Presidente al Paese. Ma oggi il Parlamento non ha votato. Cosa ne pensa?

Credo che questa pausa può essere la prova della consapevolezza che è necessario fare in fretta. I parlamentari con ogni probabilità vogliono arrivare a una seduta in cui si elegga davvero il Presidente. Ma fare in fretta non significa rinunciare alle condizioni per una scelta giusta. Rimandare di un giorno il voto può voler dire arrivare presto alla conclusione. Almeno me lo auguro. E credo che se lo auguri anche la gente. L'altra sera al Salone del libro di Torino quando ho finito di ricordare Sandro Pertini parlando dei suoi scritti, è successo qualcosa di straordinario: tutti si sono alzati in piedi applaudendo. La gente sente il bisogno di qualcosa di diverso, com'era Pertini.

Ma chi è oggi il Presidente da eleggere?

Io ho sempre votato Spadolini e penso che sia la persona giusta. Non è legato a nessuno dei tre grandi partiti che hanno dimostrato in questa settimana di neutralizzarsi a vicenda, capaci soltanto di accapigliarsi. Spadolini in qualche modo è al di fuori di tutto ciò. Ecco perché faccio il suo nome: ben cosciente che chiunque sarà eletto avrà un compito tremendo.

Pierangelo Sapegno

ALL'ESTERO

Dalla Cina agli Usa, omaggio all'«eroe»

Dalla Cina agli Stati Uniti, grande clamore ha suscitato l'attentato a Giovanni Falcone. Titoli sui giornali e reazioni allarmate dai politici. E' stato anche merito di Falcone, si commenta negli Stati Uniti, se oggi a New York la mafia è in crisi e i capi delle 5 famiglie in carcere. A Roma, l'ambasciatore Peter Secchia lo ricorda come «un eroe e un amico». Michel Vauzelle, ministro della Giustizia francese: «L'attentato rattrista tutti quelli che sono attaccati allo Stato di diritto». Il portavoce del governo francese, Martin Malvy, ha parlato alla radio: «Tutti sono offesi, la morte del giudice Falcone deve ricordarci quello che noi dobbiamo agli uomini che difendono la libertà in tutto il mondo». Il Journal du dimanche: «Che sarà ora dei segreti di cui Falcone era depositario? E' evidente che qualcuno a Palermo, ma soprattutto nei circoli politici romani, ha interesse a non vederli mai più tornare alla luce». Nuova Cina, l'agenzia ufficiale di Pechino, titola: «Italia sotto choc per l'assassinio del giudice antimafia». L'Observer: «Una tonnellata di dinamite uccide il flagello della mafia». E l'Indipendent: «Ucciso con una bomba il più importante giudice antimafia». «Un'azione di guerra», commentano i corrispondenti della stampa estera a Roma.

In alto, il filosofo Norberto Bobbio. A destra, Giuseppe Ayala porta la bara del giudice Falcone

Il Papa: orrore per la strage

«E ora Dio benedica la vostra Patria»

CAPUA
DAL NOSTRO INVIATO

«Orrore»: così Papa Wojtyla descrive i suoi sentimenti dopo la strage di Palermo. A due riprese ieri Giovanni Paolo II ha parlato della strage di Palermo: un lungo intervento all'«Angelus», e una breve risposta al Presidente dell'Iri Nobili, conclusa, dopo il «requiem» per «i nostri defunti, così tragicamente defunti», con una frase più che significativa: «Dio benedica la vostra patria». Ma per la seconda volta in questi due giorni in Campania, all'ombra della violenza, il Pontefice ha lanciato un messaggio e un appello: «Auspico che, in questo momento tanto delicato della vita del Paese, la reazione a questo gesto faccia convergere l'impegno di tutte le persone di buona volontà nella riaffermazione dei valori della giustizia, della pacifica convivenza e della solidarietà, che costituiscono il patrimonio più vero del caro popolo italiano». Un'esortazione densa di significati, e in cui è possibile leggere la preoccupazione del Papa e dei vescovi per le incertezze della situazione politica.

«Devo aggiungere una cosa triste e preoccupante». Così ha iniziato a parlare Giovanni Paolo II dopo la recita dell'Angelus. «La gioia di questo giorno è turbata dal tragico attentato che ieri ha stroncato la vita del giudice Giovanni Falcone insieme con quella di altre quattro persone. Numerosi sono altresì i feriti».

Il testo distribuito alla stampa è lievemente diverso: oltre alla vita di Falcone gli assassini hanno stroncato «quella della consorte e di altre tre persone». All'ultimo momento probabilmente qualcuno ha fatto notare che Francesca Morvillo era stata sposata in seconde nozze, non valide per la Chiesa, e il Papa ha leggermente modificato il suo intervento. «Non c'è parola che possa esprimere in modo adeguato l'orrore che invade l'animo di fronte a così efferata crudeltà - ha proseguito Giovanni Paolo II -. Un nuovo atto di spietata violenza si aggiunge ai molti che hanno insanguinato l'Italia in questi anni, seminando sgomento in tutti i cittadini onesti».

Anche il presidente dell'Iri, Franco Nobili, nel suo discorso di saluto, ha parlato dell'attentato di Palermo, e ha riaffermato l'impegno del Gruppo a «concorrere alla lotta contro malavita e corruzione di ogni tipo, fornendo, insieme a tutte le forze sane della società, un contributo solidale alla costruzione di un'alternativa di speranza».

In almeno altre due occasioni, negli ultimi anni, Papa Wojtyla ha dovuto dedicare le parole del «dopo Angelus» alle vittime della violenza: per ricordare Roberto Ruffilli (a Verona, il 17 aprile dell'88), ucciso a Forlì; e per gridare il suo sdegno, da Ferrara, il 23 settembre 1990 dopo l'uccisione mafiosa del giudice Roberto Livatino. «Basta con il sangue innocente» disse allora Giovanni Paolo II. Ieri ha parlato di «deplorazione per questo ulteriore episodio di ferocia».

Ma tutta la «due giorni» campana del Papa è nel segno di mafia e camorra. «Non si costruisce nulla di serio e di duraturo con la violenza, che tutto distrugge», ha detto ieri mattina ai «mille» di Mons. Nogaro, i ragazzi anticamorra che da un anno vanno in missione nella città, a «recapitare il messaggio» ovunque, a credenti e non credenti, «nelle scuole, nelle famiglie, nelle caserme ed anche nei bar, nei locali ormai scristianizzati». «Andate avanti con coraggio» li ha esortati il Papa, elogiando il presule, attaccato ancora in questi giorni dai notabili della dc, da lui criticata. E ieri pomeriggio è andato a visitare un carcere minorile. «Non siamo criminali, Santità - gli ha detto uno degli "ospiti", Giuseppe - Siamo ragazzi sbandati e confusi. Quando usciamo fuori di qui, è un inferno. A combattere col pregiudizio ci sembra di stare come in una guerra nella quale quasi sempre perdiamo, ricadendo nel delitto e nel malaffare». E ha concluso: «Dalla vita abbiamo avuto poche cose, e spesso anche quelle sono risultate false e cattive». E' l'altra faccia della camorra, intrisa di disperazione. «Non credete a chi offre una felicità a basso prezzo - li ha esortati il Papa - disarmate la vendetta col perdono».

Marco Tosatti

Il Pontefice nel discorso dopo l'Angelus omette il riferimento alla moglie di Falcone perché era sposata in seconde nozze

Il Papa a Capua: «In queste ore occorre l'impegno di tutti gli uomini di buona volontà»

DALLA PRIMA PAGINA

SONO MORTI PER NIENTE

bile mattanza a senso unico, e che la mafia non abbia perduto neppure un'oncia del suo potere. Giovanni Falcone lo ha dovuto sperimentare pagando con la vita. Tragicamente, alla fine anche Falcone è rimasto vittima dell'idea - comune a lui giudice e a tanti altri che giudici non sono - secondo cui l'azione contro la mafia dev'essere di ordine essenzialmente inquisitorio-giudiziario. Idea che a tutti piacerebbe fosse vera ma che, disgraziatamente, non è in grado di fornire risposta a questo cruciale interrogativo: che speranza di successo può avere mai un'azione inquisitorio-giudiziaria quando la mafia è capace in ogni momento di far fuori gli investigatori e i magistrati? Se tutti i poliziotti e i giudici che ottengono qualche risultato nella lotta contro la mafia vengono regolarmente condannati a morte ed uccisi, è ancora sostenibile la semplice azione inquisitorio-giudiziaria?

Invece di tentare di rispondere a una domanda del genere, cioè di misurarsi con i dati drammatici della realtà, gran parte della cultura politica italiana e della nostra classe dirigente sceglie un'altra strada: si mette a parlare a vanvera o cerca di strumentalizzare i fatti per i propri comodi di bottega partitica. Eccola così, allora, ripetere in tutte le salse da sabato sera la sciocchezza della «mafia che interviene nell'elezione del Capo dello Stato», del «proprio in queste ore...», del «momento politico così delicato», come se fosse stato mai possibile alla mafia - che certo è la mafia ma, fino a prova contraria, non è ancora lo Spirito Santo - addirittura sapere con anticipo di settimane (tanto certo è durata la preparazione della strage) che Cossiga se ne sarebbe andato in anticipo dal Quirinale, che quel giorno, proprio quel giorno, ci sarebbe stato il quindicesimo scrutinio nullo per l'elezione del Presidente della Repubblica, che Forlani sarebbe stato dimissionario, e poi far coincidere il tutto, pressoché al minuto, con l'arrivo di Falcone a Punta Raisi. Ovvero, ecco su «l'Unità» di ieri Luciano Violante abbandonarsi al suo solito vezzo del Complotto Universale e mettere disinvoltamente in un unico calderone la strage di Bologna, di piazza della Loggia, di via Fani, l'ultima strage di Palermo, e chi più ne ha più ne metta, fantasticando di un non meglio precisato «Convitato di pietra» che sarebbe responsabile di tutto questo per null'altro che per impedire al suo partito di avere i quattro ministri e i sette sottosegretari che esso insegue vanamente da anni.

E' con simile realismo, con simile chiarezza di idee e sobrietà di analisi, che lo Stato italiano - se ne può essere certi - continuerà a «fare la guerra contro la mafia»: vale a dire a perderla. Ciò che è davvero angoscioso è proprio questo: che Giovanni Falcone, così come Carlo Alberto Dalla Chiesa, Rosario Livatino, e tanti altri magistrati, poliziotti e carabinieri, alla fine sono morti per niente, la loro morte non può essere fatta rientrare in alcun progetto, in alcuna speranza di salvezza, e nessuno penserà mai a vendicarla. Quella morte è soltanto l'inutile rappresentazione della nostra cattiva coscienza.

Ernesto Galli della Loggia

Al Salone

A ruba libro del magistrato

TORINO. «Mi sembrava una cosa macabra metterlo più in vista degli altri libri, ma la gente continuava a chiederlo...». Aldo Allegri, responsabile dello stand Rcs Rizzoli libri alla quinta edizione del Salone del Libro ha descritto con queste parole quanto è successo sabato sera allo stand della Rizzoli appena la notizia dell'uccisione del giudice Falcone si è diffusa negli stands.

«Cose di cosa nostra», il libro di Marcelle Padovani, giornalista francese, composto da una serie di interviste a Falcone, non appena si è saputa la notizia è stato immediatamente richiesto: «Nel giro di un paio d'ore ne abbiamo vendute 50 copie finendo lo stock - ha detto Allegri -. Ieri abbiamo tirato giù dal letto tutti i librai di Torino per farci arrivare delle copie. Non si tratta di sciacallaggio su un fatto così terribile, è che la gente continua a chiederlo e ci aspettiamo una grande vendita». [AdnKronos]

A Lamezia

Bomba-racket 1 morto, 2 feriti

LAMEZIA TERME. Tremenda esplosione, alle 23,10 di ieri sera, sul viale delle Vittorie, a Lamezia Terme, in un magazzino-deposito di abbigliamento. Una persona è morta ed altre due sono rimaste gravemente ferite. I tre non sono stati ancora identificati, non avendo documenti addosso. Impressionante la scena che si è presentata dinnanzi agli occhi dei primi soccorritori. La persona morta è stata catapultata ad una ventina di metri ed il suo corpo, dilaniato, è stato trovato su una ringhiera di cinta di una palazzina vicina.

L'esplosione ha causato danni ai vetri delle abitazioni circostanti e l'incendio all'interno del magazzino. I vigili del fuoco stanno domando le fiamme. La prima ipotesi è che l'esplosione potrebbe essere stata determinata da individui che stavano collocando l'ordigno a scopo estorsivo, rimanendo vittime dello involontario scoppio anticipato. [Agi]

Commemorazione in Parlamento di Oscar Luigi Scalfaro: tragico richiamo alla realtà

«Non è mafia, questo è terrorismo»

«Chi c'è dietro questo atto di guerra che è finalizzato a creare sgomento?»

ROMA. Scattano tutti in piedi, i mille grandi elettori, quando entra in aula il presidente della Camera Oscar Luigi Scalfaro. E' il momento di commemorare un onesto giudice, assassinato con sua moglie e tre agenti di scorta. E per un momento nel Parlamento si accantona il problema dei problemi, l'elezione del Quirinale. «E' come un tragico richiamo a una allucinante realtà», esordisce Scalfaro con voce ferma. Pausa. Poi dice tutto d'un fiato: «Qui un'assemblea che cerca ormai da dodici giorni con grande impegno ma anche, riconosciamolo, anche con incomprensioni e incertezze, di dare alla Repubblica il suo Presidente; fuori di qui l'aggressione violenta e sanguinaria allo Stato democratico».

Molti tra i mille, a questo punto, crollano il capo. Annuiscono. Ma il discorso di Scalfaro - il cui nome, nelle ultime trattative per il Quirinale, torna sempre più di frequente - non concede troppo alla retorica. Legge con commozione trattenuta le dodici cartelle del suo discorso. E calca sulla voce soltanto quando arriva a certi passaggi cruciali: «sconcerto, rabbia, desolazione... un'intelligenza viva e ricca... una rara capacità di lavoro... inflessibile nella sua determinazione...». Tra le righe, si coglie la matrice dello Scalfaro cattolicissimo: «In questi tremendi episodi - dice - pare sconfitto, dolorosamente sconfitto, lo Stato democratico e sconfitta la democrazia, perché è sconfitto l'uomo nei suoi diritti, nella sua dignità, nei suoi valori. E' pensiero di verità che dobbiamo con umiltà cogliere e meditare».

Ma la commemorazione inevitabilmente scivola sul terreno politico. Tre i punti fondamentali: la natura intimamente terroristica di questa strage mafiosa, un richiamo ai partiti perché escano dall'impasse degli ultimi giorni; la difesa a oltranza del Parlamento, prerogative e tempi lunghi compresi. «Troppe volte - echeggia solenne la voce di Scalfaro nell'aula - gli interessi di parte e di partito sopravanzano il respiro della Repubblica. Si aprono alla nostra intelligenza e al nostro animo interrogativi: è solo mafia questa? Ma non ha anche il marchio atroce e inumano del terrorismo? Chi ci può essere dietro un atto di guerra così spietato, così clamoroso, così evidentemente finalizzato a creare sgomento?».

E incalza, il presidente della Camera, bacchettando l'andamento degli ultimi giorni, la carneficina di candidati che finora ha impedito l'elezione di un Presidente della Repubblica. «Tutto ciò avviene mentre il mondo politico appare debole, sconcertato, quasi ferito nella fiducia; non subito capace di raccogliere la voce del popolo che si è espressa nel voto; non subito capace di liberarsi dalle miserie di una politica più idonea al "no" imbelli e orgogliosi che ai "sì" fatti di sacrifici per la gente, per la patria». E ancora, sempre più accigliato: «Troppe volte il senso dello Stato che è amore alla comunità, alla gente, al bene comune, sembra entrare in ombra di fronte a piccole visioni degne di piccoli uomini».

Ecco come s'è ridotta la politica, secondo le parole di Oscar Luigi Scalfaro, già magistrato e costituente, uomo politico che ha vissuto ogni stagione della Repubblica. Ma non tutto è perduto. C'è pur sempre un Parlamento da difendere: «Che l'elezione del Capo dello Stato comporti discussioni, intrecci di dialoghi, esperimenti, preoccupazioni nel mondo politico parlamentare non è patologia. Non è degenerazione di un Parlamento che solo lo scrollone di un delitto può riportare sulla retta via. Questa valutazione è ingiusta e non vera».

No, c'è speranza. E le parole di Scalfaro propongono ai parlamentari la via della riscossa: «Reagiamo allo scoramento e alla desolazione. La democrazia può essere ferita, ma se ognuno crede nel proprio dovere, nessuna, dico nessuna aggressione potrà mai avere ragione. La democrazia vincerà la tremenda battaglia della prepotenza e del delitto. Sta a ciascuno di noi potergli dare certezza». Termina qui il discorso di un Presidente. I mille applaudono silenziosamente. La seduta è sospesa in segno di lutto.

Francesco Grignetti

Nella foto grande il presidente della Camera Scalfaro durante la commemorazione di Falcone

«Troppe volte il senso dello Stato è messo in ombra da piccoli giochi»

Da sinistra a destra i tre agenti uccisi: Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo e Vito Schifano

AGNELLI

«Consapevole dei rischi»

ROMA. «Avevo visto Giovanni Falcone proprio venerdì, per un paio d'ore: ho trovato un uomo consapevole di quanto fosse pericoloso il suo mestiere, ma del tutto sereno»: così, Giovanni Agnelli, entrando a Montecitorio, ricorda il magistrato assassinato ieri a Palermo.

Ai giornalisti che lo attendevano il senatore ha spiegato che aveva incontrato Falcone per uno scambio di idee sulla collaborazione che il giudice palermitano aveva iniziato con il quotidiano «La Stampa».

A chi gli ha chiesto che cosa, a questo punto, dovrebbe fare lo Stato per rispondere alla criminalità organizzata, Agnelli ha risposto che «questa è una cosa che si sarebbe dovuta chiedere a lui, a Falcone. Ma la pericolosità in quelle terre, per quella gente, è notevole, e mi pare che ne abbiamo la prova». [Agi]

Sciopero

Oggi l'Italia si ferma

ROMA. Sciopero nazionale di un'ora, dalle 11 alle 12 di oggi, in coincidenza con i funerali di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Antonio Montinari, Rocco Di Cillo e Vito Schisano; mentre le strutture palermitane di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di estendere ad otto ore l'astensione dal lavoro, nella stessa giornata, in Sicilia: alla manifestazione sarà presente una delegazione nazionale guidata dai tre leader sindacali Trentin, D'Antoni e Larizza. Dallo sciopero sono esclusi i lavoratori dei trasporti e dei vigili del fuoco che effettueranno una fermata simbolica di cinque minuti.

Ai funerali del giudice Falcone parteciperanno le segreterie generali di Cgil, Cisl e Uil. In un comunicato unitario le tre confederazioni affermano che con l'uccisione del magistrato, di sua moglie e della scorta «la mafia ha voluto colpire la crescente domanda di legalità e di giustizia che tutto il Paese reclama con forza». Ma «a questo ennesimo crimine non si può reagire al solito modo: indignazione, dolore, cerimonie e poi lentamente il silenzio. La coscienza civile, il Paese e le sue istituzioni debbono trovare la forza di rispondere a tutti gli attacchi contro la democrazia. In una fase tanto delicata nella vita politica nazionale i lavoratori sono chiamati a vigilare e a mobilitarsi per bloccare i tentativi di destabilizzare la democrazia e imporre soluzioni autoritarie e antipopolari».

Le segreterie Cgil Cisl e Uil si sentono impegnate, unitamente alle altre forze democratiche, a continuare con più vigore le iniziative contro la mafia e a rilanciare la vertenza contro la criminalità e per la legalità ai vari livelli». Un appuntamento immediato sarà la convocazione della conferenza regionale sulla sicurezza indetta nella recente manifestazione di S. Agata di Militello.

«La strage mafiosa di Palermo è di una brutalità inaudita e sconvolgente - si legge ancora nella nota dei sindacati -. La ferocia implacabile dell'antistato criminale ricorre a metodi di tipo bellico e terroristico per eseguire ad ogni costo le sue sentenze definitive. Si colpisce Giovanni Falcone, il simbolo più prestigioso della lotta alla mafia anche a livello internazionale. Cgil, Cisl Uil rendono omaggio doveroso ad un giudice che sempre ha lottato con rigore e determinazione contro la mafia. La sua figura è un esempio ammirabile per quanti si battono per l'affermazione della civiltà in Sicilia e nel nostro Paese».

Giovanni Falcone e la moglie Francesca Morvillo. In basso: la coppia fotografata in un momento di relax

Orlando li sposò a mezzanotte

Francesca e Giovanni, l'amore e gli stessi ideali

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bella, intelligente, dolce ma con un sorriso triste che forse nascondeva un presentimento, determinata non meno del marito che adorava. Viveva nella sua ombra, conservando però i suoi spazi e la consapevolezza di essere, a 46 anni, un magistrato di Corte d'appello chiamata a decidere casi scottanti, ultimo quello dell'ex sindaco Vito Ciancimino accusato di essere mafioso. Francesca Morvillo aveva sposato civilmente Giovanni Falcone pochi anni fa dopo una breve convivenza. La loro love story dopo il fallimento dei precedenti matrimoni a Palermo fece rumore. Li sposò una sera a tarda ora (era quasi mezzanotte) Leoluca Orlando, il sindaco delle «giunte anomale» fondatore poi del movimento «La Rete» che a quel tempo era grande amico di Falcone. Un'amicizia infranta di lì a poco per le ripetute prese di posizione di Orlando sulle inchieste per i delitti politici dei mafiosi a suo dire rimaste sepolte nei cassetti a Palazzo di Giustizia. Un'ipotesi, questa, respinta con sdegno da Falcone.

Preferirono andare in municipio a così tarda ora per non dare nell'occhio. Lui era già una celebrità, un uomo da copertina. A Trapani Giovanni Falcone aveva rotto con la moglie Rita Bennici, originaria di Catania, laurea in psicologia dopo il diploma di maestra conseguito a Palermo, una bella donna che ora ha 47 anni e che si è unita ad un altro giudice. E a Palermo, dove nel frattempo era stato trasferito, Falcone era stato spesso invitato da Francesca Morvillo sposata con il figlio dell'ex prefetto Liotta. Senza figli lui, senza figli lei, fu quasi un amore a prima vista. Gli amici più intimi raccontano che lui in quei giorni era piuttosto depresso per la brutta fine del suo matrimonio e che questo colpì Francesca, a sua volta in crisi, che lo consolò. Colpo di fulmine e quasi, la notizia del flirt fra i due magistrati fece rumore e suscitò la diffidenza se non proprio l'ostilità di alcuni parenti, ma soprattutto una scossa a un certo «perbenismo» di facciata nel Palazzo di Giustizia che qualche anno dopo è stato chiamato «Palazzo dei veleni».

L'allora presidente della Corte d'appello Giovanni Pizzillo, un omone con gli occhi di ghiaccio che conosceva a menadito i codici, un giorno affrontò Falcone e gli suggerì di chiedere il trasferimento. «La sua tresca dà scandalo» gli disse senza mezze parole. Un suggerimento che recava il sapore acre dell'ultimatum e che Falcone lasciò però cadere nel nulla. In giro li si vedeva pochissimo, anche allora per ragioni di sicurezza dato che lui era già condannato alla «vita blindata». Pochissimi amici selezionati e una gran voglia di svagarsi, di fare quattro risate senza pensieri, sempre pronti a scherzare perfino sui pericoli ai quali erano esposti. «Non voglio nemmeno pensare a quel che può succedere a Giovanni - aveva confidato Francesca Morvillo pochi giorni fa a un'amica - per quanto mi riguarda mi basta andare con mia madre in via Ruggiero Settimo (la strada più in di Palermo, ndr) per fare shopping».

Lei non voleva scorta, ma quando era con il marito era obbligata a sottostare agli asfissianti controlli degli agenti con mitra e pistole automatiche che, per farli passare, bloccavano il traffico. Da quando lui era a Roma, al ministero, con l'alloggio ricavato in un'impenetrabile caserma della polizia, lei non riusciva a stargli lontano malgrado abitasse nello stesso edificio della madre. Aveva ottenuto di far parte a Roma di una commissione per l'ammissione di nuovi giudici. Per i fine settimana venivano a Palermo, nel loro alloggio pieno di libri, fascicoli, raccolte giurisprudenziali della Cassazione.

A 24 anni Francesca Morvillo aveva seguito le orme del padre, Guido, morto giovane che dopo essere stato dipendente delle Ferrovie era diventato sostituto procuratore della Repubblica. Una famiglia, i Morvillo, con il senso della giustizia fortemente radicato. Anche il fratello minore di Francesca, Alfredo, è sostituto procuratore della Repubblica, titolare di inchieste scottanti e membro della Procura distrettuale antimafia. Lei era rimasta per 16 anni al Tribunale per i minorenni attiguo al carcere «Malaspina», quello dei ragazzi di «Mery per sempre», il film-verità sul microcosmo dei ragazzi sbandati che la mafia recluta per poche lire. Poi nel 1988 il balzo come consigliere di Corte d'appello nel palazzo dove Falcone stava per diventare procuratore aggiunto della Repubblica.

Antonio Ravidà

Il Tg1 attacca lo show di Frizzi

Lo speciale sulla strage oscurato dal varietà

ROMA. E' polemica a viale Mazzini tra Rai Uno e Tg1 per la decisione della rete di mandare in onda il varietà del sabato sera «Scommettiamo che?» a ridosso della strage di Palermo. E malgrado il tg di Bruno Vespa fosse pronto a sostituire la serata comico-giocosa con uno speciale sull'assassinio del giudice Falcone, poi trasmesso in forma ridottissima alle 21.40. «Avevamo i servizi, eravamo preparati a iniziare ma è stato deciso diversamente», ha dichiarato il direttore del tg1. «Avevamo un'intervista con una testimone oculare dell'agguato ma non l'abbiamo trasmessa perché non c'era tempo», ha aggiunto Angela Buttiglione.

Per quanto ridotto, lo «speciale» è stato seguito da dieci milioni e mezzo di persone, più dei nove milioni che hanno assistito in media al varietà. Del resto, tra sabato e domenica la Rai era stata subissata di telefonate di protesta di telespettatori, perplessi e indignati.

Lo stesso conduttore Fabrizio Frizzi, compagno di Rita Dalla Chiesa, si è sfogato ieri durante una premiazione. «Mi sono vergognato e mi critico come cittadino. Ma l'azienda mi ha comunicato che 'Scommettiamo che?' doveva andare in onda comunque e io non ho potuto far altro che obbedire, cercando poi di fare il mio lavoro con professionalità», ha detto ricordando che al dolore di cittadino si è aggiunto il suo personale poiché l'attentato a Falcone ricorda a noi tutti da vicino quello in cui morirono il generale della Chiesa e sua moglie, e da casa mia, con Rita sgomenta, mi arrivava tutta la disperazione del momento».

Delle reazioni del pubblico ha riferito il comitato di redazione del Tg1 in un comunicato polemico che da atto a Vespa «di essersi attivato con tempestività e con insistenza» presso la direzione, ma deplora «l'insensibilità e la mancanza di senso civico di chi vi si è opposto,(..) forse in nome dell'audiance, forse di un malinteso senso di normalità. Al Tg1 e al suo direttore - concludono i giornalisti del cdr - è stata negata la possibilità di svolgere una funzione propria del servizio pubblico».

«La perplessità a spezzare il programma nasceva unicamente dal disagio di riprendere una trasmissione leggera dopo una così drammatica parentesi», precisa più tardi una nota della direzione aziendale, sorvolando sulla possibilità di far seguire allo speciale un film, come accaduto in altre circostanze. Secondo Giuseppe Giulietti dell'Usigrai «la decisione di trasmettere comunque il varietà rappresenta un inqualificabile esempio di miopia aziendale e di cinismo culturale».

Maria Grazia Bruzzone

Il conduttore di «Scommettiamo che?» Fabrizio Frizzi e, a destra, il direttore del Tg1 Bruno Vespa

Martirio di uomini del Sud

L'amicizia legava scorta e giudice

TARANTO. Pochi giorni fa aveva rassicurato i suoi famigliari: «Non c'è da aver paura, nessun pericolo, il giudice Falcone sa come combattere la mafia». Antonio Montinaro avrebbe compiuto 30 anni a settembre. Era nato a Calimera, un piccolo centro della provincia di Lecce.

Nonostante avesse una scorza da duro, Montinaro ne parlava con dolcezza e con affetto: «Non si può non rispettarlo. Ce ne fossero altri come lui, per la mafia sarebbe tutto più difficile». Avrebbe voluto raccontarlo in un libro, Falcone: «Lo scriverò - diceva - racconterò le mie esperienze e diventerò ricco», e forse scherzava, forse no. In polizia Montinaro ci era arrivato per convinzione a 19 anni. La scuola di polizia, poi il servizio in giro per l'Italia, infine Palermo. Qui aveva conosciuto una ragazza napoletana, Concetta Martinez Mauro, poi fu trasferito a Bergamo. «Fu lui a chiedere di tornare a Palermo - racconta la sorella Luigina - voleva stare con Concetta, sposarsi». A Palermo il matrimonio, due figli (Gaetano ha 5 anni, Giovanni 6 mesi) e l'impegno del maxiprocesso a Cosa Nostra accanto al «giudice blindato». Era un fedelissimo, specializzato alla scuola di polizia in Sardegna. Da quando il magistrato si era trasferito a Roma per assumere la direzione degli affari penali del ministero di Grazia e Giustizia, il poliziotto incontrava Falcone, per fargli da scorta, durante i suoi fine settimana a Palermo. A Calimera è stato proclamato il lutto cittadino.

Martedì sarà una giornata di lutto anche a Triggiano, in provincia di Bari, il paese di Rocco Di Cillo, l'altro poliziotto morto nell'attentato. Trent'anni, Di Cillo a Palermo aveva conosciuto Alba, voleva sposarsi tra un anno e tornare in Puglia per vivere vicino alla sua famiglia. Aveva frequentato la facoltà di ingegneria a Bari, poi nell'87 era entrato in polizia. Dopo il corso di perfezionamento in Sardegna, era stato trasferito a Palermo ed assegnato al servizio scorte, al fianco di Giovanni Falcone. Per non allarmare la famiglia Rocco, che era con il giudice anche ai tempi del primo attentato, le aveva raccontato di essere stato destinato ad un compito più comodo, in ufficio.

Con Antonio e Rocco c'era Vittorio Schifano. Poliziotto palermitano, ventottenne, da due anni Schifano faceva parte della scorta del giudice Giovanni Falcone, un incarico coinciso con il matrimonio con Rosaria da cui aveva avuto un bambino a marzo. Lavorava nell'ombra, poco appariscente come tutti, fatta eccezione per Montinaro, l'allegrone del gruppo, che ai cronisti prometteva scoop sensazionali.

Tonio Attino

Prima del voto sarà posta ufficialmente la candidatura sostenuta anche da Rete, Verdi e Pannella

Dc in campo per sostenere Scalfaro

Sì quasi certo da socialisti e psdi, tacciono i liberali
Ma La Malfa sbatte la porta: l'assenso non è unanime

ROMA. Pare proprio l'ora di Oscar Luigi Scalfaro che, secondo le speranze democristiane, potrebbe essere eletto presidente della Repubblica già questa sera. Era stato previsto il voto decisivo per ieri, sull'onda emotiva dell'assassinio di Falcone. E il favorito sembrava Spadolini. Ma ieri, in realtà, non si è neanche votato. Con l'accordo di quasi tutti (repubblicani e missini si erano opposti), la seduta è stata «sospesa per lutto», col presidente Scalfaro che ha commemorato il magistrato assassinato con la moglie e la scorta. Si voterà oggi, alle 18,30, al termine delle dichiarazioni del governo sulla strage di Palermo e del dibattito che ne seguirà. «Mi pare che stiamo raccogliendo delle significative convergenze su di un candidato che è già stato eletto presidente della Camera», ha dichiarato, ottimista, il vicesegretario della dc, Lega.

L'assassinio di Falcone ha ottenuto il risultato «politico» di fare, inopinatamente, scendere le quotazioni del presidente del Senato, Spadolini, a favore di quello della Camera, Scalfaro. Quell'assassinio è come se avesse scosso la dc, riunificandola dopo tante divisioni. Nel corso della giornata, la delegazione democristiana ha garantito a tutti i suoi interlocutori che oggi proporrà ufficialmente la candidatura del suo compagno di partito, nella veste «istituzionale».

E' stato pronto l'assenso di Pannella, che sin dall'inizio ha sponsorizzato il presidente della Camera, è arrivato l'assenso dei Verdi e arriverà quello della Rete. I socialdemocratici ci stanno, se la dc è concorde, e lo stesso farà il psi, che si è dichiarato disposto a votare uno qualsiasi dei candidati «istituzionali». Tacciono i liberali. La Malfa ha seccamente comunicato alla delegazione dc che da ora sono chiuse le comunicazioni e che si rifacciano sentire solo quando avranno un candidato che ha l'assenso preventivo di dc, pds e psi. In teoria i voti promessi sarebbero sufficienti ma, da soli, ridarebbero a Scalfaro la connotazione politica che la dc e gli altri vorrebbero evitare. Occorrono i voti anche dal pds, ma i partito di Occhetto è dilaniato da un dibattito interno che va ben oltre il nome di Spadolini o Scalfaro.

In realtà, il partito della Quercia, sino a ieri sera, doveva decidere ancora ufficialmente se starsene in un orgoglioso isolamento a marcare le distanze da tutti gli altri, o se entrare nel gioco a pieno titolo. Occhetto si è limitato a dire, dopo l'ultimo incontro serale con la delegazione dc: «Nel momento in cui si arriva alla stretta finale si deve e si vuole stringere sul serio. E noi siamo da sempre responsabilmente impegnati in questo». Parole che farebbero pensare alla scelta di entrare in gioco.

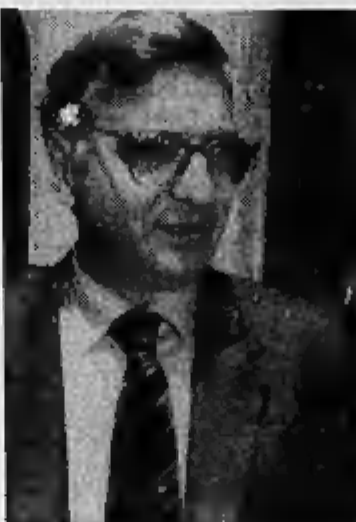
Dietro questo schieramento ampio che va dispiegandosi a favore di Scalfaro c'è una sorprendente analisi della strage di Palermo che pare in grado di mettere insieme questo Parlamento «libanizzato». Il primo passo è stato il rifiuto di votare anche ieri perché ci sarebbe stata «la pistola della mafia puntata alla tempia». Lo hanno detto dai democristiani al leghista Bossi, ad Occhetto. Un fronte variegato, dal quale sono rimasti fuori repubblicani e missini, che pare avviato ad unificarsi in nome della difesa dal nemico esterno, inteso come nemico del sistema fondato sui partiti.

Dice Franco Piro, socialista: «Ora nella dc prevale la voglia di vincere contro il nemico di fuori, quel mondo economico-finanziario che è visto come il pericolo maggiore nel momento di massima debolezza dei partiti».

BOSSI

Con la pistola alla tempia

ROMA. «Noi non votiamo mai con la pistola della mafia puntata alla tempia. Oggi il Parlamento ha questa pistola puntata alla tempia». Lo ha detto il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, conversando con i giornalisti a Montecitorio. «La Lega non voterà - ha aggiunto Bossi - finché non sarà chiarito se si tratta di una pistola vera o di una pistola giocattolo». Per Bossi la matrice dell'attentato a Falcone è «una commistione politico-mafiosa: la manodopera era mafiosa, la testa era nella cupola politica. Evidentemente tutto ciò vuole segnalare l'urgenza di eleggere un Presidente. Personalmente comincio a pensare che ora sia meglio che le cosiddette figure istituzionali non c'entrino più niente, e che sia migliore la scelta di una figura politica. Non cadere in quella trappola significa che il Parlamento non deve andare a votare prima di aver fatto chiarezza proprio sul punto delle figure istituzionali». [Ansa]

Pannella (qui a fianco) si è incontrato a Montecitorio con Massimo D'Alema. La Malfa (a sinistra) ha commentato così la decisione di rinviare il 16° scrutinio a oggi: «Bisogna essere proprio matti»

I voti potrebbero bastare, ma si cerca il sì di tutta la sinistra

Dice il dc Romeo Ricciuti, portando avanti il ragionamento che nasce proprio nella dc: «Spadolini, negli ultimi cinque anni, si è caratterizzato come il rappresentante del partito degli oligarchi». Parole quasi identiche a quelle di Marco Pannella, che parla di vicinanza agli «interessi del ceto di potere». Chiude il cerchio il Movimento popolare che parla di aggressione ai partiti popolari italiani e rilancia il sospetto di un gran complotto internazionale (Usa, Cia?) per provocare «una condizione di guerra civile europea». E poi, lo stesso Scalfaro si chiedeva ieri in aula: «Chi c'è dietro un atto di guerra così spietato?».

Alberto Rapisarda

IL PALAZZO

Subito il Presidente Anzi, meglio domani

FUGGE intanto, fugge irreparabile il tempo. Tutto divora, il tempo. E mai come a Montecitorio, mai come in questa lunga - si può dire? - votazione presidenziale sospesa per lutto, dissipa la solida angolarità dei fatti. Il tempo.

Ma come? A sentirli l'altro ieri sera, sull'onda dell'emozione per l'eccidio di Palermo, l'elezione del nuovo Capo dello Stato era questione di ore. «Domani», dicevano. Oppure «subito» (Bianco), «prima che la sfiducia...» (Craxi), «risposta pronta, rapida» (Occhetto), «immediatamente» (Mancino). «Di fronte ai nostri ritardi - s'era spinto il segretario socialdemocratico Vizzini - provo imbarazzo e vergogna». Sì, «un senso di vergogna» confermava il suo compagno di partito Pagani. L'autobomba metteva tragicamente a nudo i bizantinismi romani. Si sarebbero dati una mossa - così sembrava la notte di sabato - i Grandi Elettori. Oltretutto l'accordo era a buon punto: «L'opinione pubblica non saprà mai - osservava sconfortato Mancino - che già ci stavamo muovendo per una svolta».

Ad alta velocità. Ecco, sono passate poco meno di ventiquattr'ore e quel «domani» risolutivo, quella risposta sollecita, pronta, istantanea chissà dov'è finita. O meglio, è finita in quella singolare, relativissima percezione che del tempo si ha a Montecitorio. Domenica è stata la giornata del «*festina lente*», affrettati adagio: incontri, attese, equivoci ripetitivi. Approfitta della sospensione per lutto. Nobilmente giustificata da Scalfaro, eppure così in contrasto con le frenetiche promesse del giorno prima. L'ora del «fare presto ma fare bene» (psi), della «risposta giusta e non della risposta pur che sia» (pds), della «scelta consapevole e meditata» (Biondi), «rapida ma anche ragionata e pensata» (Nicolosi). Parole di sicuro buonsenso, che però non riescono proprio a nascondere la sensazione di giochi ancora aperti.

Così aperti - e sempre più incomprensibili, surreali, alienati - da suggerire a Emilio Colombo una proposta che, nella sua sincera bizzarria, è un po' la perla della giornata: «Perché, se ci sarà ancora una votazione non decisiva, non votiamo compatti per Forlani?». Il tutto «allo scopo di dimostrare la gratitudine della dc al suo segretario dimissionario» e dare «un segnale di unità». Così, tanto per sbrigarsi dopo due settimane, 16-17 votazioni, infiniti conciliaboli, perversi voti incrociati e un Consiglio dei ministri che, intanto, è già slittato per due volte in quattro giorni.

Tra la concitazione gratuita di sabato sera e la preziosa trovata colombiana di ieri anche i Grandi Elettori hanno ottenuto un sospirato, provvidenzialissimo rinvio. Che è un'entità cronologica ben definita, figlia legittima della «lentocrazia» e parente del «tutto s'aggiusta», del «tiriamo a campare». Come dire un elemento costitutivo di un sistema dove il ritardo è considerato una virtù. Dove le ore contano tutte, troppo, ma l'ultima di più.

Certo, l'elezione di un presidente non è una gara di velocità. E un Parlamento decide meglio senza spinte emotive. Però la mattina, quando una tonnellata di dinamite non era bastata e il destino della seduta ancora incerto, bisognava guardare negli occhi i Grandi Elettori. L'alternativa secca e paradossale era tra una brutta figura e una figuraccia: rinviare o votare a vuoto. Di eleggerlo, il presidente, non se ne parlava proprio. Si prendeva tempo. E anche ieri sera, come l'altro ieri, si diceva «domani». Buona notte.

Filippo Ceccarelli

E dal pds semaforo rosso per Spadolini

Occhetto abbandona l'Aventino e blocca il leader del Senato

ROMA. Alle 10 del mattino Achille Occhetto ha sbarrato la strada a Giovanni Spadolini e alle sette di sera quel no si è trasformato in un nuovo dilemma: votare o no per Oscar Luigi Scalfaro? E' stato quando Ciriaco De Mita ha comunicato alla delegazione del pds che la dc aveva scelto Scalfaro. «Il pds ci sta?», ha chiesto De Mita. Occhetto non ha risposto né sì né no, deciderà oggi e non sarà una decisione facile.

Il segretario del pds Achille Occhetto

Il pds può essere determinante e Occhetto lo sa. Ricercatissimo, corteggiatissimo da tutti, per undici giorni di fila il leader della Quercia ha coltivato una tentazione, che era anche uno spauracchio: restare sull'Aventino. Due giorni fa Occhetto l'aveva detto papale papale: «Spezzato l'asse dc-psi, a questo punto possiamo anche non partecipare all'elezione del Capo dello Stato». Una decisione, quella di stamane su Scalfaro, resa ancora più difficile da quello che è accaduto ieri. E' stata la giornata nella quale il pds è entrato due volte in collisione con il cosiddetto «partito trasversale»: con Ciriaco De Mita, grande elettore di Spadolini e col direttore di *Repubblica* Eugenio Scalfari, definito da Occhetto «un sepolcro imbiancato», anche se a sera è arrivata una smentita dell'ufficio stampa di Botteghe Oscure: «Il segretario del pds ha criticato i giornali che hanno instaurato un collegamento vincolante tra la strage di Palermo e l'elezione del presidente della Repubblica».

Ma soprattutto è stata la giornata durante la quale la linea «il Presidente fatevelo da voi» è uscita irrobustita. Durante la riunione del coordinamento politico le candidature Scalfaro e Spadolini sono cadute sotto i previsti colpi della sinistra di Tortorella e Ingrao, ma anche con l'assenso di Claudio Petruccioli, uno dei più stretti collaboratori di Occhetto.

Due le linee a confronto nel coordinamento di ieri. La prima, espressa da Giorgio Napolitano: fino ad oggi - ha detto in sostanza il leader dei riformisti - il pds ha concorso alla caduta di Forlani, alla bocciatura di Vassalli, alla «confusione» del psi, ma ora deve cercare di concorrere, nei limiti del possibile, alla elezione del Capo dello Stato. E i riformisti non hanno nascosto la propria simpatia per Giovanni Spadolini.

Ma l'ipotesi Spadolini è caduta quasi subito. Non è piaciuta a Petruccioli, non è piaciuta a Tortorella e neanche a Massimo D'Alema che però, sul resto, ha fatto ragionamento non distante da quello di Napolitano. Alludendo a un candidato come Conso, D'Alema ha detto che il pds avrebbe potuto avere più peso se avesse potuto spendere una disponibilità al governo come contropartita. «Ma questo - ha detto il presidente dei deputati - non era il nostro mandato» e quindi, dato il quadro generale, non sarebbe il caso di scartare a priori una candidatura come quella di Scalfaro.

Alla fine, caduto Spadolini sotto il fuoco incrociato della sinistra e di tutto il «centro», è prevalsa la linea attendista di Occhetto: prima scoprano le carte psi e dc, poi decideremo noi. Ma al termine della riunione del coordinamento, che faceva emergere una sottile distinzione politica (e non certo personalistica) tra Occhetto e D'Alema, restava una linea d'ombra sul nome di Scalfaro, avversato dalla sinistra e dagli occhettiani «doc», non bocciato da D'Alema e dai riformisti.

Soddisfatto della condotta di Occhetto, il comunista Tortorella: «Ha fatto bene il segretario; ma come facciamo dopo quello che è successo a presentare quelle facce imbalsamate? L'unica vera candidatura istituzionale è quella di Nilde Jotti, una persona che ha trascorso una vita nelle istituzioni».

L'unico momento di allegria in una giornata nervosissima, i grandi elettori del pds l'hanno vissuto poco prima delle 16, quando nel salone della Quercia a Montecitorio è entrato, per sbaglio, Craxi. Accortosi dell'errore, il segretario socialista si è messo a ridere ed è uscito. E ai giornalisti che avevano sgranato gli occhi, Craxi ha sussurrato: «Non sarebbe stato male per voi...».

Fabio Martini

IL CASO

PARTITO D'AZIONE IERI E OGGI

Valiani anticomunista e di destra?

Polemica sul manifesto: «Sbagli, cara Rossanda»

Leo Valiani (a fianco) senatore a vita nelle file del pri e Rossana Rossanda (a sinistra)

UNA tirata d'orecchie. «Eh no, cara Rossanda, su Leo Valiani e il partito d'azione hai preso una solenne cantonata». Le parole non sono proprio queste, ma il contenuto dell'articolo pubblicato ieri su *il manifesto* in prima pagina ha il significato di un rimprovero. Un rimprovero che si rivela anche una lezione di storia. Allo studioso Giovanni De Luna non è piaciuto il ragionamento di Rossana Rossanda pubblicato venerdì dallo stesso quotidiano comunista. Leo Valiani? «Un uomo della guerra fredda», «americanofilo», «presidenzialista», «anticomunista». Non solo: «Meno intelligente e appassionato di Ugo La Malfa», scrive Rossanda, un candidato per il Quirinale dal quale la sinistra avrebbe dovuto stare alla larga. Perché proprio qui sta il punto. La candidatura di Valiani, che nei giorni scorsi aveva suscitato consensi e simpatia nelle file del pds e nella sinistra, non sarebbe altro che un colossale inganno.

Che cosa rappresenta infatti Valiani? L'uomo «della grande borghesia onesta - risponde Rossanda -, ex socialista e comunista presto convertito, fautore della mano forte nello Stato e nella società».

Valiani «presidenzialista», dunque. L'uomo del partito d'azione, l'ebreo ex fuoruscito con nove anni fra galera e confino, liquidato come esponente di quel «centrismo anticomunista» degli Anni Cinquanta che fu «il brodo di coltura di Gladio».

Eh no, cara Rossanda. Il professor De Luna non ci sta. «Nel modo in cui è stata prima proposta e poi cancellata la candidatura di Leo Valiani ci sono due aspetti - scrive lo studioso - che vale la pena di sottolineare in una direzione diversa».

Primo aspetto: lo spessore umano e politico del personaggio. «Nel 1940, nel campo di concentramento del Vernet, sulle montagne della Francia del Sud-Ovest, Leo Valiani decise di lasciare il partito comunista. Con lui c'era un altro ex comunista, Arthur Koestler, che allora fu l'unico a sapere di quella scelta, per il resto rigorosamente taciuta».

Perché Valiani tacque? Perché «le autorità francesi erano molto più attente a combattere i comunisti sul fronte interno che non l'esercito nazista sul fronte occidentale. Al patto Molotov-Ribbentrop si era accompagnata una sorta di isteria persecutoria contro il partito comunista francese, così che, nel timore che il suo gesto potesse essere interpretato come un cedimento opportunistico, Valiani preferì tenerlo nascosto, rinunciando all'immediata scarcerazione».

Un uomo onesto, dunque. Un combattente per la libertà che scelse il partito d'azione. Il partito che faceva del binomio etica-politica il suo punto di forza. Ma anche il partito snobbato e rifiutato dalle grandi forze popolari, accusato di non avere grandi basi di massa e quindi relegato in un ruolo sempre più marginale fino allo scioglimento. Valiani, oggi senatore a vita nelle file del partito repubblicano, fu ed è un uomo dell'«azionismo». Un uomo incapace di separare l'etica dalla politica. Ecco perché è stato scelto come candidato al Quirinale. Perché i grandi partiti, ieri come oggi, pur manifestando «irrisione e insofferenza verso tutto quel che sa di azionismo», non possono fare a meno dell'esempio di uomini come Valiani.

Capito, cara Rossanda? «In realtà questa classe politica - conclude De Luna - non ha mai perdonato all'azionismo il suo vizio d'origine legato all'intreccio strettissimo fra etica e politica. Che oggi, nel protrarsi di una lunga agonia, tenti di acquistare una certa rispettabilità attingendo proprio a quel patrimonio morale, appare come un vero e proprio insulto alla storia e, soprattutto, come un gesto di disperato, disgustoso cinismo».

[mau. ans.]

Mario Segni

«Risponderò a Bianco»

ROMA. Mario Segni risponderà oggi al «richiamo» del presidente dei deputati dc, Gerardo Bianco. Lo ha comunicato il leader referendario ai parlamentari a lui più vicini. «Non ho ancora scritto la lettera - ha detto - ci penserò un po' anche stanotte. Voglio dare a Bianco una risposta meditata». Ieri comunque, il capogruppo dc ha spiegato che a Segni chiede «un chiarimento politico» e che «non sono in questione provvedimenti disciplinari». «Ho grande stima per Segni - ha spiegato Bianco - perché è un uomo con una grande forza di ragionamento. Poiché sta compiendo scelte incompatibili con la vita di partito, ho voluto indurlo al chiarimento con una lettera, anche per evitare che, nell'equivoco, si creasse all'interno del gruppo dc un malessere generale. Segni - ha aggiunto il presidente dei deputati dc - ha dato una prima risposta. Ora spero che possa chiarire meglio la propria posizione». [Ansa]

Come i «candidati eccellenti» sono stati stoppati o bruciati dagli intrighi del Palazzo

Quirinale, il gioco delle tre carte

Scalfaro, Spadolini e Giugni tra alleanze e imboscate

ROMA. «E' un po' come il gioco delle tre carte». Bettino Craxi davanti all'Hotel Raphaël descrive così la puntata della grande corsa al Quirinale che ha visto cadere uno dopo l'altro tanti candidati eccellenti, ultimo - stando almeno alle più impietose voci del Transatlantico - Giovanni Spadolini. E forse il segretario del psi non sbaglia a chiamare in causa quel gioco d'azzardo che una volta si praticava nelle piazze d'Italia. Ormai il tatticismo è diventato esasperato nelle trattative tra i partiti; fioccano i candidati finti e i tranelli, mentre all'ombra di ogni nome proposto sbocciano e sfioriscono alleanze diverse. Spiega, ad esempio, Achille Occhetto, segretario del pds: «Hanno tentato almeno 5 volte di farci mettere il piede sul sasso che sarebbe affondato: l'ultima volta è accaduto sui nomi di Spadolini e Giugni. Forse ora siamo arrivati alla fine, ma se scenderà in campo il gobbo ci divertiremo ancora».

Intanto i candidati si susseguono: ieri è stato silurato Spadolini oggi si presenta Oscar Luigi Scalfaro, che ieri ha avuto la sua investitura al termine del discorso di commemorazione di Giovanni Falcone. «Con questo discorso - ha commentato Craxi, con chi gli era accanto - Oscar si è conquistato la presidenza della Repubblica sul campo». Il segretario socialista, però, ha visto bene di dire queste cose sottovoce, ben sapendo che ormai a Montecitorio basta fare un nome per bruciarlo.

Al presidente della Camera potrebbe accadere quello che è successo ieri a quello del Senato. La candidatura Spadolini, infatti, è stata silurata tra sabato notte e domenica mattina. Il primo scricchiolio si è avuto quando è venuta meno l'alleanza su quel nome tra De Mita e pds benedetta dal direttore di Repubblica Eugenio Scalfari, il cosiddetto «partito trasversale»: Occhetto sabato sera ha detto «no» e nel pds a difendere il nome di Spadolini sono rimasti solo i miglioristi. Bettino Craxi ha, invece, creato un diversivo con la candidatura di Gino Giugni che avrebbe dovuto contare sull'appoggio di tutti e tre i partiti dell'internazionale socialista. Per Spadolini, invece, non ha mosso un dito: «Io su quel nome - ha confidato al senatore Luigi Covatta - rimango appartato». Ma il colpo finale alla candidatura Spadolini è venuto dai grandi elettori dc. E, a ben vedere, il «no» al presidente del Senato è stato soprattutto un «no» al candidato di Ciriaco De Mita al Quirinale.

Ieri mattina quando il presidente della dc, dimissionario Forlani, ha spiegato che sul tappeto erano rimaste tutte le ipotesi istituzionali, dalla platea è venuto fuori un fuoco di sbarramento sul nome di Spadolini. «Caro Ciriaco - ha detto chiedendo la parola per primo Francesco D'Onofrio - continuo a volerti bene ma il pds non è d'accordo sulle ipotesi istituzione. Siamo noi che dobbiamo avanzare una proposta e sinceramente dico che sarei prontissimo a votare Spadolini ma non sulla base di una violenza morale all'assemblea, di un diktat militare o perché ce lo ordina Eugenio Scalfari. Se istituzionale deve essere, che sia Scalfaro». Dietro a lui si sono schierati su quel nome Emilio Colombo, Flaminio Piccoli, Vittorio Sbardella. «Non vogliamo il candidato del direttore di Repubblica», ha gridato ancora Vito Napoli, per motivare il suo no a Spadolini. E sempre per Scalfaro si sono schierati altri interventi, tranne qualcuno, come Carlo Casini, che ha riproposto il nome di Giulio Andreotti, magari come candidato istituzionale. Quel tentativo, però, è stato immediatamente stoppato dai dorotei che dalla trombatura di Forlani hanno il dente avvelenato nei confronti del presidente del Consiglio. «Non giochiamo - ha rimbrottato tutti Flaminio Piccoli -; i candidati istituzionali sono solo Spadolini e Scalfaro».

Non è mancata in coda neanche un po' di baraonda con De Mita che si è difeso dalle critiche di D'Onofrio dicendo che i «partiti come il pds sono complicati, che è difficile capirli» e altri che hanno chiesto a tutti i costi un candidato dc, contestando il lavoro svolto dalla delegazione «nella quale - come ha ricordato Fracanzani - c'era chi contemporaneamente ricopriva il ruolo di giocatore e di arbitro, con almeno tre candidati che trattavano per il partito». Alla fine lo stesso De Mita ha ammesso in transatlantico l'uscita di scena della candidatura Spadolini e l'entrata di quella Scalfaro: «Spadolini - ha spiegato - non c'è più perché il pds ha detto no. L'ipotesi Giugni di cui ci ha parlato Occhetto rischia di non avere il consenso dei grandi elettori dc, che mi risponderebbero: "Perché non Elia?". La rosa cattolica è stata bocciata da Craxi e, quindi, rimangono solo le candidature istituzionali e la dc sceglie Scalfaro».

Allora Scalfaro presidente? Meglio andarci piano. L'esperienza Spadolini insegna. Lo sanno benissimo tutti i protagonisti di questi giorni che ormai si sono abituati al «gioco delle tre carte». Il primo ad essere prudente è Bettino Craxi che proprio perché è contento di questa candidatura, preferisce non parlarne. Anche lui dopo il gioco al massacro dei giorni scorsi si è tolto il vizio di fare nomi. «Qui basta solo parlare di un candidato - ha spiegato ieri ai suoi - che questo è bruciato. E la prima cosa da fare è aspettare di veder cosa fa la dc, ben sapendo che questo partito se è unanime riesce a garantire un terzo dei suoi voti, mentre quando non lo è non ne assicura nessuno».

Eccesso di prudenza o pessimismo? Niente affatto. Ieri non appena si è profilata all'orizzonte la candidatura Scalfaro, nel Transatlantico di Montecitorio e fuori sono cominciate le grandi manovre degli altri aspiranti. La diplomazia andreottiana si è rimessa in moto: Claudio Vitalone ha incontrato uno di fila all'altro il socialdemocratico Vizzini, il socialista Rino Formica e altri. Il «factotum» di Andreotti, Giuseppe Ciarrapico, è arrivato fino al Raphaël per capire se il «no» di Craxi sul divo Giulio fosse definitivo. Negli anfratti di Montecitorio, invece, si sono ritrovati altri possibili sicari. Claudio Signorile, che come ribelle socialista preferisce Spadolini in odio a Craxi, ha colloquiato con Giuseppe Gargani, ribelle democristiano. Alla fine tutti e due hanno scosso la testa sulle possibilità di Scalfaro. «Non ce la farà», ha scommesso Signorile, mentre Gargani annuiva e se la prendeva con chi teorizza che dopo l'attentato di Palermo bisogna eleggere subito il Presidente. «Proprio perché c'è la guerra - ha spiegato - il capo dello Stato deve essere scelto con calma».

Augusto Minzolini

Il presidente della democrazia cristiana, on. Ciriaco De Mita (a sinistra) e il segretario del partito socialista, on. Bettino Craxi (sotto), hanno avuto anche ieri una serie di incontri con esponenti di altri partiti per cercare un'intesa, che appare sempre più difficile, sull'elezione del capo dello Stato.

Craxi: Oscar si è conquistato la Presidenza con il discorso in ricordo di Falcone

---

FUORI DAL PALAZZO

Sciopero a furor di mafia

Il giorno dopo l'assassinio del giudice Falcone come possiamo dire che si è comportato il Parlamento? Anche noi, essendo in due, lavoriamo in un certo senso a camere riunite, il che ci consente una feconda dialettica.

Uno dice: si è comportato bene. Tutti in piedi ad ascoltare dalla chiara, decisa, convincente voce dell'onorevole Scalfaro una commemorazione di giusta misura. L'altro dice: sì, ma era la solita retorica, ancorché sentita, ancorché commossa, che ci viene propinata dopo ogni clamorosa sconfitta dello Stato, a partire dall'assassinio del generale Dalla Chiesa.

Il primo ribatte: ma Scalfaro non ha mai pronunciato la frase «dobbiamo farci carico», ed è già un bel progresso. Il secondo obietta che c'è però stata una deplorazione dei «particolarismi» e un appello ai «valori». D'accordo, ma almeno ai «valori» non era appiccicato l'aggettivo «supremi».

Tutti e due ci aspettavamo comunque una votazione a tamburo battente, che ci avrebbe infine dato il nuovo Capo dello Stato. E invece, un altro rinvio.

Dice uno: inevitabile nel nostro Paese, dove per rendere omaggio a un caduto, reagire a una tragedia, c'è la curiosa usanza di smettere di lavorare. Sciopero di otto ore a Palermo, sciopero di un'ora in tutta Italia, e quindi «sciopero» anche dei grandi elettori.

Risponde l'altro: ma proprio loro avrebbero dovuto star su tutta la notte, votare 3, 4, 5 volte di seguito, pur di arrivare a una conclusione. La decenza, oltre che l'urgenza, glielo imponeva. Quello sarebbe stato il famoso segnale forte da essi stessi continuamente invocato.

Argomenta il primo: ma sarebbe stato un Presidente eletto in certo qual modo a furor di mafia. Per sette anni il poveretto si sarebbe sentito rinfacciare di dovere la sua carica a una carica di tritolo. Immagina le vignette.

Risponde il secondo: no, il fatto è che nemmeno questo orrendo attentato li ha minimamente distolti dai loro intrighi, dai loro veti incrociati. Hanno rinviato la votazione solo per evitare l'ennesima figuraccia davanti a tutti noi. E poi domani li aspetta una dura giornata: tutti compunti a Palermo, in charter, con la scorta di almeno una mezza divisione corazzata. E lì aspettano fischi, male parole, se non lanci di kiwi poco maturi.

Protesta il primo: ma torneranno in giornata e voteranno.

Chiede il secondo: chi?

Replica il primo: e che diavolo ne so?

Anche le nostre due camerette sono alla paralisi.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

GRANDE CORSA

ALLA CONQUISTA DEL COLLE

Per i presidenti delle due Camere 3 Grandi elettori su 4
Staccati tutti gli altri
Con un 5 per cento anche Gino Giugni entra nella «rosa»

Il numero uno della Camera sorpassa tutti

Sondaggio «Stampa», netto vantaggio per gli «istituzionali»

ROMA. Per il 40 per cento dei Grandi Elettori sarà Oscar Luigi Scalfaro il prossimo presidente della Repubblica. Il sondaggio condotto ieri da «La Stampa» ha visto schizzare su le quotazioni del presidente della Camera, quasi raddoppiate sull'onda dell'omicidio del giudice Giovanni Falcone.

Con la sua volata Scalfaro ha bruciato in un attimo tutti gli altri candidati alla corsa per il Quirinale. E si è lasciato alle spalle persino quello che negli ultimi giorni era stato il super-favorito del sondaggio e il suo più agguerrito concorrente: Giovanni Spadolini.

Anche il presidente del Senato ha conquistato qualche chance in più, secondo i Grandi Elettori interpellati, ma non è bastato e si è dovuto accontentare di un secondo posto e del 34 per cento dei voti.

Insieme, comunque, le due candidature «istituzionali» hanno raccolto i tre quarti, il 75 per cento delle probabilità.

E' rimasto ben poco, dunque, per tutti gli altri nomi che nei giorni precedenti erano stati indicati dai Grandi Elettori. Sono crollati ben al di sotto del 10 per cento Martinazzoli, Andreotti e Forlani. E' scomparso De Mita.

Ha fatto la sua apparizione, invece, Gino Giugni, candidato del psi. Ma non sono stati in molti a credere che il presidente della commissione Lavoro del Senato possa effettivamente salire al Quirinale: solo il 5 per cento e tutti socialisti e pidiessini.

Flavia Amabile

Hanno partecipato al sondaggio della «Stampa» sul prossimo Presidente:
DC Francesco D'Onofrio, Clemente Mastella, Riccardo Triglia, Ombretta Fumagalli, Giampaolo Brizio, Mario Floris, Mario Perani, Pierluigi Castagnetti, Luigi Grillo, Saverio D'Amelio, Santino Pagano, Pietro Zoppi, Giuseppe Pisicchio, Giuseppe Botta, Romano Baccarini, Vito Riggio, Lucio Abis, Vito Bonsignore, Michelangelo Agrusti, Franco Ciliberti, Lorenzo Acquarone, Sandro Fontana, Michele Viscardi, Angelo Picano, Mario D'Acquisto, Gianni Rivera, Flaminio Piccoli, Guglielmo Scarlato, Settimo Gottardo, Giacomo Rosini, Vincenzo Sorice, Giacomo Gualco. (32)
PDS Gerardo Oliverio, Claudia Mancina, Nadia Masini, Ivana Pellegatti, Gianna Serra, Augusto Barbera, Alcide Angeloni, Davide Visani, Elena Montecchi, Lanfranco Turci, Carole Tarantelli, Carmine Nardone, Giuseppe Soriero, Pasquale Lorenzetti, Chicco Testa, Renato Strada. (16)
PSI Fabio Fabbri, Paris Dell'Unto, Franco Piro, Rossella Artioli, Enrico Manca, Pasquale Diglio, Rosa Filippini, Achille Cutrera, Nicola Putignano, Giovanni Nonne, Maurizio Sacconi, Salvatore Abbriuzzese, Mauro Sanguineti, Nicola Savino. (14)
LEGA Erminio Boso, Gipo Farassino, Mario Borghezio, Luigi Rossi, Giovanni Ongaro, Antonio Magri, Claudio Pioli, Francesco Formenti. (8)
RIFONDAZIONE Gianni Sarritzu, Piergiorgio Bergonzi, Armando Cossutta, Lucio Libertini, Lucio Manisco, Adriano Icardi. (6)
PRI Adolfo Battaglia, Italico Santoro, Gerolamo Pellicanò, Libero Gualtieri, Stelio De Carolis. (5)
MSI Gianfranco Fini, Teodoro Buontempo, Carlo Tassi, Alessandra Mussolini, Michele Florino. (5)
PLI Stefano De Luca, Alfonso Marcucci, Raffaele Costa. (3)
PSDI Giorgio Carta, Enrico Ferri, Vincenza Bono Parrino. (3)
VERDI Fulco Pratesi, Gianni Mattioli, Massimo Scalia. (3)
RETE Carlo Palermo, Gaspare Nuccio, Rino Piscitello. (3)
LISTA PANNELLA Elio Vito, Pio Rapagnà. (2)

LETTERA

Non bisogna decidere quando si è costretti

Caro Direttore,
in una consuetudine di dialogo ormai pluridecennale, raramente mi è capitato di dissentire da Norberto Bobbio e sempre con la consapevolezza che la sua è una delle voci più limpide e più alte della coscienza democratica del nostro Paese. Forse tra noi oggi non c'è dissenso. Eppure, dopo aver letto la sua dichiarazione, intitolata *Se la patria è in pericolo* e pubblicata sulla prima pagina de «La Stampa» di ieri, sento il bisogno di precisare che l'atroce delitto che ci colpisce tutti non deve indurre soltanto a decidere presto, ma anche a salvaguardare, nella decisione, l'autonomia del Parlamento che, oltre tutto, è espressione recente e, quindi, fedele della volontà popolare. Lo ricordino coloro (non certo Bobbio) che hanno definito tutti gli elettori del Presidente della Repubblica anime morte.

Nella più antica tradizione democratica e parlamentare, quella britannica, è presente un principio secondo cui non bisogna mai decidere, o negoziare, sotto l'impulso di una costrizione, tanto meno se essa scaturisce da un atto di violenza. Insomma, non esiste solo il pericolo di tergiversare - effettivamente presente nelle sfibranti trattative e in alcuni giochi di astuzia dei giorni passati - ma anche di soggiacere alla logica del meno peggio che non deve prevalere in un clima di emergenza che non ha mai reso buoni servizi alla democrazia italiana. Guai se un delitto, che non sappiamo se più terroristico o mafioso, conculcasse quel bisogno di una scelta, ispirata alla legalità democratica, che meglio può essere garantita da una persona non condizionata dalla pratica di governo e che, mai come oggi, deve trovare riscontro nel rispetto della piena autonomia della magistratura.

Ritengo, inoltre, le candidature espresse dal partito a cui appartengo (e a cui non è stata data risposta) coerenti con tali esigenze che non escludono, evidentemente, una convergenza su altre candidature. Sia consentito ad un elettore che non si sente né grande né piccolo, ma che vuole restare autonomo, di affermarlo con chiarezza.

Gian Giacomo Migone

FLASH

Fiori (dc): respingiamo i diktat massonici

ROMA. L'andreottiano Publio Fiori ha affermato, mentre lasciava l'auletta dei gruppi, che la dc «non accetterà diktat da parte dei massoni». Sulla stessa linea il sottosegretario D'Amelio, della corrente Azione Popolare, il quale ha ripetuto che la dc «non accetta e non rispetterà il vademecum che oggi viene offerto da lobby più o meno massoniche». [Ansa]

Un lungo colloquio tra Craxi e Miglio

ROMA. Tre quarti d'ora di faccia a faccia tra il segretario socialista, Bettino Craxi, e l'ideologo della Lega Nord, Gianfranco Miglio. Al termine Miglio ha detto ai giornalisti di avere molti dubbi sull'ipotesi istituzionale, sia che questa riguardi Spadolini sia Scalfaro». Quanto a Giugni, nella Lega «vi sono perplessità, perché il nostro elettorato conosce bene gli effetti negativi dello Statuto dei lavoratori». [Agi]

Da Sgarbi e Rivera elogi a Scalfaro

ROMA. A Vittorio Sgarbi e a Gianni Rivera è piaciuto il discorso di commemorazione di Scalfaro su Giovanni Falcone. «E' un discorso quirinalizio - ha commentato Sgarbi - e Scalfaro si propone come l'unico antidoto a Scalfari». Anche il democristiano Gianni Rivera ha lodato l'intervento di Scalfaro: «In particolare mi è piaciuto molto l'accenno al Parlamento che, nonostante la tragedia, rimane libero nei suoi poteri e fermo nella sua dignità». [Agi]

Giugni: poco probabile la mia candidatura

ROMA. Gino Giugni, all'assemblea dei grandi elettori socialisti, ha ringraziato della fiducia accordatagli, ma ha anche sottolineato che l'indicazione istituzionale del psi (Spadolini o Scalfaro) si presenta come la più probabile per arrivare a una soluzione in tempi rapidi. [Agi]

L'America alza la voce, la Cee coinvolge la Russia nella schieramento anti-serbo

Gli Usa: Belgrado come Baghdad

Baker: potremmo ricorrere alla Risoluzione del Golfo
Per la Bosnia i Dodici accusano apertamente la Serbia

LISBONA
DAL NOSTRO INVIATO

Il mondo si unisce contro la Serbia. Gli Stati Uniti, di fronte all'«incubo umanitario» della Bosnia, non escludono più un intervento dell'Onu simile a quello in Iraq. Ma anche la Russia e le altre Repubbliche ex sovietiche sono state ora coinvolte dalla Cee nella ricerca di una soluzione alla crisi jugoslava. Al segretario di Stato americano James Baker, secondo cui è impensabile un'azione unilaterale statunitense ma occorrerebbe semmai «pensare a un ricorso al capitolo 7 della carta Onu», quello che prevede la possibilità di un intervento militare se la pace e la sicurezza internazionali sono minacciate, il ministro degli Esteri russo Andrej Kozyrev ha replicato ieri che «è necessaria l'urgente adozione di chiare misure, di passi rigorosi e coraggiosi». Ha aggiunto Baker: «L'uso della forza, a questo punto, è una questione ipotetica, così come è stato a lungo nella crisi del Golfo».

Ai ministri dei Dodici, che dopo le perplessità di sabato attribuiscono esplicitamente alla Serbia e all'esercito federale la «principale responsabilità» della situazione in Bosnia e indicano come «altamente desiderabile» un coordinamento della pressione su Belgrado con le Repubbliche ex sovietiche, l'uomo del Cremlino ha risposto con i fatti: già ieri sera è partito per Belgrado, da dove spera di poter successivamente raggiungere Sarajevo per «cercare di sbloccare l'aeroporto e ottenere il cessate-il-fuoco su un più ampio territorio». Sull'invio di truppe Onu, che Baker ha indicato come «ultimissima risorsa, se falliranno tutti i mezzi politici, diplomatici ed economici», Kozyrev non si è pronunciato, ma ha indicato che «sarebbe un grave errore se l'Onu ritirasse le forze già schierate: «Chi altri - ha domandato - sosterrebbe un minimo di stabilità?».

Anche la seconda giornata della Conferenza di Lisbona per gli aiuti all'ex Urss, che si è pronunciata fuori programma sulla crisi jugoslava esprimendo «sconcerto» per l'escalation della forza e denunciando «l'immensa sofferenza umana che potrebbe avere un effetto destabilizzante nella regione e compromettere anche altrove in Europa gli sforzi di riforma», ha così fatto da sfondo a un dibattito sulla situazione balcanica. Da Lisbona emerge una «piena sintonia fra la Cee e la comunità internazionale» - nelle parole della presidenza portoghese - nella volontà di intensificare la pressione internazionale su Belgrado. Si riparla delle sanzioni che un comitato di esperti dovrà identificare martedì a Bruxelles.

Lo stesso ministro portoghese De Deus Pinheiro ha indicato quali potrebbero essere le misure contro Belgrado, che devono essere «progressive» e quindi condizionate dalle reazioni. Blocco ai commerci, ai crediti, alla cooperazione scientifica, agli accordi bilaterali, ai collegamenti aerei, persino alla partecipazione ad avvenimenti sportivi, infine un blocco petrolifero. «Vogliamo inviare un chiaro segnale - ha detto Pinheiro - che non siamo disposti ad assistere passivamente a quanto accade».

E' la stessa linea della fermezza seguita da Baker. «La comunità mondiale è esterrefatta», ha detto il segretario di Stato: «E' evidente che non esistono motivi tali da impedire una condanna o l'adozione di misure per porre fine a quest'incubo umanitario». Ma ancor più energica è parsa la posizione del ministro tedesco Klaus Kinkel. «E' urgente trovare una soluzione perché la gente ha l'impressione che siamo impotenti mentre le uccisioni continuano».

Fabio Galvano

Elettrici di etnia albanese votano alle prime presidenziali del Kosovo (FOTO AP)

Strappo anche in Kosovo

Gli albanesi votano il loro Parlamento

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Gli albanesi sono decisi a risolvere i problemi del Kosovo con il dialogo». Ibrahim Rugova, leader della Lega democratica del Kosovo nonché unico candidato nelle prime elezioni presidenziali di questa regione autonoma dell'ex Jugoslavia autoproclamatasi Repubblica, confida tuttora nei metodi della lotta democratica. Invece di aprire il fronte meridionale contro il potere di Belgrado i dirigenti albanesi del Kosovo hanno infatti scelto la via politica, convinti di avere dalla loro parte la giustizia. Dopo la dichiarazione di indipendenza votata l'anno scorso nell'illegalità, ieri sono state organizzate le prime elezioni libere e pluripartitiche per l'assemblea della «Repubblica del Kosovo».

Più di un milione di elettori, ovviamente tutti albanesi, con percentuali insignificanti di musulmani, turchi e croati, sono stati invitati a votare per i 130 deputati del nuovo Parlamento.

Sfidando il divieto di Belgrado e le ingenti forze della polizia serba, più del 70 per cento degli aventi diritto al voto si è recato alle urne nelle prime ore del mattino. Si è votato nelle case, nelle moschee, nelle scuole, spesso in posti segreti. In un paese vicino a Urosevac gli agenti di Belgrado hanno arrestato il capo locale della Lega democratica, chiudendo il seggio. Lo stesso hanno fatto in numerose altre località. In una scuola di Titova Mitrovica hanno sequestrato le schede, impedendo alla gente di votare. A Janjevo, l'unica enclave croata del Kosovo, il voto è stato impedito. Dopo esser stata arrestata dalla polizia serba, tutta la delegazione del forum democratico per i diritti umani giunta dalla vicina Macedonia è stata espulsa dalla regione.

A sua volta l'ex ambasciata jugoslava di Tirana ha negato a una delegazione parlamentare albanese il permesso di recarsi nel Kosovo in occasione delle elezioni.

«Si tratta dell'ultima farsa della cricca secessionista albanese contro la Jugoslavia» è stato il commento della televisione di Belgrado, che ha accusato i giornalisti stranieri di appoggiare questa sceneggiata contro la Serbia con l'intento di dimostrare che il potere di Belgrado opprime le minoranze. Nel nuovo complotto contro il regime di Milosevic, afferma lo speaker serbo, non potevano mancare gli emissari di Tudjman, fedelissimo della Germania.

Ingrid Badurina

«Aiutare l'Est conviene all'Occidente»

Il Fondo monetario tifa per l'ex impero russo

Le decisioni del vertice di Lisbona
Uno sforzo da 145 miliardi di dollari

LISBONA
DAL NOSTRO INVIATO

Aiuti ai resti dell'Urss, atto secondo. Ma nella convinzione, questa volta, che chi aiuterà la Russia aiuterà se stesso. Dopo lo sforzo umanitario dei mesi scorsi, rivolto alle prime necessità, la Comunità internazionale ha messo a punto ambiziosi progetti a medio termine, nei campi più critici (alimentari, medicine, case, energia, assistenza tecnica). Non si tratterà più di contributi a fondo perso. Ha spiegato il direttore del Fmi, Michel Camdessus: «Se potessimo spingere la crescita economica dell'Europa orientale e dell'ex Urss, facendola passare dal declino del 17 per cento registrato nel 1991-92 a una crescita annua del 4, ciò si tradurrebbe in una crescita aggiuntiva dell'1,8 a livello mondiale. La partita è grossa, per tutti».

E' stata la chiave di volta della Conferenza di Lisbona, che riuniva 62 Paesi riprendendo il cammino avviato a gennaio con la Conferenza di Washington. Indicati in 24 milioni di dollari i bisogni della Russia per il 1992, e in 20 miliardi quelli delle altre repubbliche, addirittura in 145 miliardi lo sforzo che il mondo dovrà sostenere nei prossimi quattro anni, si è cercato di dare senso più compiuto agli sforzi attraverso i quali l'Occidente ha già fornito 86 miliardi di dollari fra aiuti e prestiti (per i due terzi dalla Cee). Si tratta di aiutare la Russia e le altre repubbliche a riorganizzarsi per l'autosufficienza. L'obiettivo, forse, è stato centrato, come indicherebbe la soddisfazione generale.

L'incubo di una destabilizzazione proveniente dall'ex-Urss ha evidentemente avuto un peso consistente. Convinti che a stomaco vuoto non si fanno le riforme, e che - secondo le parole del ministro russo Kozyrev - «è proprio la presenza di nostalgici a rendere importante l'azione di questa Conferenza», i ministri hanno cercato di dare forte impulso agli aiuti. Soltanto dal Fmi, però, è venuto - 25-30 miliardi di dollari in cinque anni, in aggiunta ai 24 miliardi in tre anni decisi il mese scorso dai Paesi industrializzati del G7 - un preciso impegno, una sorta di invito che gli altri Paesi saranno chiamati a raccogliere in autunno a Tokyo, quando il trittico delle Conferenze arriverà al capolinea. Ma è anche necessario che gli stessi ex sovietici mettano a punto dei piani: «Devono essere pronti a ricevere i nostri aiuti - ha osservato il presidente della Banca Europea per lo Sviluppo, Jacques Attali - perché non siamo disposti a dare denaro a scatola chiusa».

Le nuove repubbliche devono sviluppare le proprie capacità; e per questo l'assistenza tecnica è oggi considerata la componente centrale degli aiuti, soprattutto nei due settori - la sicurezza nucleare per evitare un'altra Chernobil e la riconversione dell'industria militare - che sono considerati al tempo stesso garanzia d'irreversibilità della trasformazione ed elemento di sicurezza internazionale. Ma c'è anche, nonostante gli sforzi evidenti, il timore che l'Occidente non faccia abbastanza. «Dobbiamo intervenire non solo in Russia - ha osservato il segretario di Stato Usa James Baker - e per quanto riguarda la Russia non solo a Mosca e a Pietroburgo». **[f. gal.]**

Eletto presidente il candidato cattolico, appoggiato dall'estrema destra

A Vienna decidono gli xenofobi

A Waldheim succede il semi-sconosciuto Thomas Klestil
Socialdemocratici strabattuti anche nelle zone «rosse»

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Il diplomatico Thomas Klestil, 59 anni, sconosciuto fino a sei mesi fa, ha stravinto nel ballottaggio di ieri e sarà il prossimo Presidente della Repubblica austriaca. «Frana» e «terremoto» sono stati i primi commenti man mano che arrivavano i risultati delle elezioni alle quali erano chiamati 5 milioni e mezzo di cittadini. Klestil, presentato dal partito cattolico-popolare, ha ottenuto circa il 57 per cento dei suffragi, il suo antagonista, il socialdemocratico Rudolf Streicher, ha raccolto soltanto il 43 per cento.

Gli istituti di sondaggio demoscopico, che avevano pronosticato un testa a testa con «fotofinish» e si erano prudentemente rifiutati di fare previsioni, hanno sbagliato ancora una volta.

Ha vinto la matematica, poiché al candidato del partito popolare, che era in svantaggio di 3,5 punti rispetto al grande favorito Streicher, sono andati in blocco i voti che «non olent» del partito, cosiddetto liberale, del nazionalista Jörg Haider, e una parte dei voti verdi e di coloro che si erano astenuti alla prima tornata elettorale. Klestil ha insomma ramazzato da ogni parte.

Come mai è avvenuto questo terremoto che non ha precedenti nella storia della Repubblica austriaca? Secondo il trionfatore che ha abbandonato la modestia dei giorni scorsi, l'elettorato ha votato «la persona» che (molto astutamente) si era sempre distanziata del partito popolare. Il suo antagonista Streicher non ha avuto invece quest'accortezza ed era stato identificato con il partito socialdemocratico.

Ma secondo diversi analisti, un ruolo non insignificante ha giocato il fatto che Klestil, a differenza da Streicher, non si era voluto distanziare dai «liberali».

Streicher ha perso dappertutto, perfino a Vienna «la rossa», che per la prima volta in questo secolo ha espresso una maggioranza «nera». A Braunau, la città natale di Hitler, il candidato popolare ha guadagnato addirittura il 37 per cento dei voti in più del primo turno elettorale.

Frane analoghe sono avvenute nelle altre regioni tradizionalmente conservatrici, soltanto la città industriale di Linz ha preferito il candidato socialdemocratico. Per cui non è davvero il caso di parlare, come fanno tutti, di «voto personale».

La realtà è che a dirigere il gioco sono stati ancora una volta i partiti e che l'elettorato ha fatto una chiara scelta politica esprimendo un voto borghese, conservatore, di destra.

Ha vinto - s'insiste a dire - colui che gli elettori consideravano il migliore per rappresentare degnamente l'Austria dopo l'infelice esperienza del discusso, per il suo passato nazista, Kurt Waldheim.

Ma il vero vincitore potrebbe rivelarsi l'uomo che sta dietro le quinte, il capo del partito liberale Haider il quale ha gettato tutto il peso del suo elettorato del primo turno (il 16,4 per cento del totale) sul piatto della bilancia dalla parte di Klestil. Certamente chiederà ora ai cattolico-popolari una ricompensa per questo favore.

Intervistato dalla televisione, il temuto «terzo uomo» della politica austriaca, ha detto che il voto di ieri è stato un «chiaro rifiuto» dei socialdemocratici che governano con i democristiani e può venire considerato come una «apertura» al suo partito. «Gli austriaci hanno segnalato che vogliono liberarsi dei socialdemocratici», ha detto, prevedendo elezioni anticipate in autunno. Haider (non è un mistero) mira a entrare in una «piccola coalizione» conservatrice democristiano-liberale, con i socialdemocratici all'opposizione. Il «voto personale» di ieri sembra consolidare questo suo piano.

Tito Sansa

A MADRID

Autobomba, otto feriti

MADRID. Un'autobomba è esplosa ieri intorno alle 17 (ora locale, e italiana) nei pressi dello stadio «Vicente Calderon» di Madrid, al passaggio di un furgone su cui viaggiavano poliziotti addetti al servizio d'ordine per la partita di calcio Atletico Madrid-Logrones.

L'esplosione ha provocato sei feriti tra gli agenti e due tra i civili, nessuno dei quali grave, secondo quanto ha detto il portavoce governativo Segismundo Crespo.

Se l'attentato fosse avvenuto un'ora più tardi, avrebbe causato con tutta probabilità molte più vittime tra le migliaia di persone dirette allo stadio, dove l'inizio della partita era previsto per le ore 19. [Ansa]

Il neopresidente austriaco Klestil con la moglie davanti all'urna. FOTO AP

GERMANIA

Le prime elezioni comunali unitarie dal 1946: in crisi i democristiani di Kohl e i socialdemocratici

Berlino, vincono i nazisti e le schede bianche

Ma i Republikaner non sfondano il tetto del dieci per cento

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Avanzata dell'estrema destra, partiti maggiori in crisi con un forte calo della Cdu del cancelliere Kohl e dei socialdemocratici, buona tenuta degli ex comunisti e dei Verdi. A tarda sera, le proiezioni delle prime elezioni comunali «pan-berlinesi» dal 1946 confermavano la tendenza emersa nelle più recenti consultazioni regionali, anche se il «voto di protesta» sembrava un poco meno vistoso di quanto i responsabili dei partiti maggiori temessero alla vigilia. La protesta, piuttosto, si è espressa con un'astensione del 40%, che fa del «partito dei non votanti» il primo partito della città. Alle legislative del '90, avevano votato ottanta elettori su cento.

In dettaglio, i Republikaner otterrebbero l'8,1% (un risultato che ha subito provocato manifestazioni di protesta), l'Spd il 31,7, la Cdu il 27,1, i Verdi il 9, il Pds (il partito comunista rifondato, erede della Sed di Honecker) l'11,4% nel complesso (ma all'Est avrebbero oltre il 30); i liberali avrebbero il 4,9, e «Alleanza 90», che riunisce i movimenti di base usciti dalla rivoluzione pacifica dell'89, il 6,5%. I confronti con le precedenti comunali sono invece difficili, perché in passato le elezioni erano sempre state separate nei due settori della città. Rispetto alle regionali che hanno portato a un governo di «Grande Coalizione» fra socialdemocratici e democristiani, entrambi i partiti sono in flessione. La perdita è ancora più pronunciata se si considerano le ultime comunali nel settore occidentale: la CDU perderebbe il 2,3% e l'Spd scenderebbe del 4,7%, pur rimanendo il primo partito della città.

Per il voto di ieri c'era grande attesa: nonostante i due milioni e mezzo di elettori fossero chiamati ad eleggere soltanto i consigli comunali nei 23 distretti della città, il significato della consultazione è molto più ampio, perché Berlino è il centro di tutte le tensioni alle quali è sottoposto il Paese. Il test politico era dunque importante, e non mancheranno i riflessi a Bonn: per il Cancelliere è una nuova sconfitta, che aggrava la sua posizione personale e quella del suo partito in un momento molto difficile. Ma i socialdemocratici non hanno saputo approfittarne, in una città dove sono tradizionalmente forti. I quartieri orientali spiegano le buone affermazioni dei «democratici di sinistra» di Gregor Gysi (i neo-comunisti) che molti consideravano in dissoluzione, dei Verdi e di «Alleanza 90».

Infine i Republikaner: nel gennaio dell'89 a Berlino Ovest avevano ottenuto il 7,5%, ed era stata la loro prima affermazione di rilievo. L'8,1% di ieri è dunque un successo, e l'estrema destra che si batte per la cacciata degli stranieri avanza per la terza volta in poche settimane. Ma Franz Schoenhuber, l'ex ufficiale delle «Waffen SS» che da Monaco guida il partito, non nascondeva di contare su un'affermazione ancora più consistente: sperava di eguagliare il 10,9% ottenuto il 5 aprile alle regionali del Baden-Wuerttenberg.

Secondo numerosi analisti, del resto, a Berlino le condizioni erano molto favorevoli a uno «sfondamento» dell'estrema destra, ora che l'entusiasmo dell'unificazione si è dissolto e i problemi quotidiani assediano la città. La campagna elettorale era stata molto calda: Schoenhuber aveva mobilitato le sue truppe, ma tutti i partiti erano scesi in campo contro i Republikaner. Anche il capo della comunità ebraica tedesca, Galinski, si era appellato alla popolazione, l'altro giorno: «Ogni voto per gli estremisti di destra contribuirebbe ad avvelenare la crisi politica».

Emanuele Novazio

IN LITUANIA

No al presidenzialismo

VILNIUS. Non è passato in Lituania il progetto di repubblica presidenziale sottoposto a referendum. Soltanto il 57,5 per cento dei 2,5 milioni di aventi diritto al voto si sono recati alle urne e sebbene il 69,4 per cento si sia espresso a favore, contro il 25,6 per cento, il totale dei sì rappresenta solo il 39,8 per cento di tutto l'elettorato. Il risultato è di fatto un voto di sfiducia per il Capo dello Stato Vytautas Landsbergis, presidente del Parlamento eletto dai deputati. Candidato favorito in eventuali presidenziali, Landsbergis con questo referendum aveva chiesto all'elettorato una carica con pieni poteri che gli avrebbe consentito di aggirare l'opposizione di un Parlamento frammentato, che blocca ogni iniziativa del governo. [Agi]

USA

Il Presidente tradito pure dal vecchio amico Charlton Heston e dall'autrice dei suoi più brillanti discorsi Peggy Noonan

E mezza Hollywood salta sul carro dell'anti-Bush

Perot conquista attori e registi nostalgici di Reagan ma anche progressisti come Jack Nicholson

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Hollywood comincia a sentire il fascino di Ross Perot e una prima avanguardia comincia a schierarsi. Il più entusiasta, attualmente, è John Milius, regista di «Un mercoledì da leoni» e creatore dell'ispettore Callaghan, il poliziotto duro interpretato sullo schermo da Clint Eastwood. «Perot ottiene la maggioranza del voto popolare, ma il collegio elettorale del Congresso cerca di imporre Bill Clinton - diceva l'altro giorno Milius a Eastwood.- Allora la gente scende per le strade con le pistole e il governo manda i marines. Ma i marines si rifiutano di sparare su americani. E, alla fine, scoppia una bella rivoluzione». Milius, noto per le sue posizioni di destra, non stava esponendo il soggetto di un possibile film, ma delineava il suo scenario politico preferito.

Jack Nicholson (a sinistra) e Charlton Heston hanno deciso di sostenere la candidatura di Ross Perot

Anche una notevole frazione della Hollywood che amava Ronald Reagan è per Perot: meglio uno dotato di forte personalità che i soldi li ha fatti da solo, che uno come George Bush, debole ed erede di una vecchia fortuna (ieri il Presidente ha perso anche la speechwriter Peggy Noonan, autrice dei più famosi discorsi suoi come prima di Reagan, ma l'abbandono non è dovuto a motivi politici: è diventata mamma).

Ma questo non significa affatto che, nel mondo del cinema, solo gli ultraconservatori siano attratti dal miliardario texano, che intende presentarsi come candidato indipendente. Mancano ancora conferme dirette da parte degli interessati, ma si dice che Jack Nicholson e Steve Martin siano entrati a far parte del gruppo «volontari per Ross Perot». Né l'uno né l'altro sono dei conservatori, come non lo è la scrittrice Pat Kingsley, che aveva appoggiato la candidatura del democratico Bob Kerrey ma, adesso che questi si è ritirato, non sopporta Clinton.

Anche il produttore Norman Lear, noto progressista, è attratto da Perot, come lo è il comico della tv Dennis Miller, che sostiene di essere stato definitivamente «disgustato» dai due partiti principali durante il dibattito al Senato sul caso Thomas-Anita Hill. Sembra che Perot abbia buone possibilità di conquistare anche Morgan Fairchild e Charlton Heston, che Bush presenta come suo «carissimo amico». Il miliardario texano ha deciso di non chiedere direttamente un appoggio né a loro né ad altri, perché non vuole mettere in imbarazzo nessuno. Ma Ken Jacobson, il suo uomo in California, dove Perot rischia il prossimo 2 giugno di prendere più voti di Bush pur non essendo candidato, ha pubblicato un'inserzione sul lettissimo «Variety». Dice: «Membri della comunità dello spettacolo, saltate sull'Hollywood Express per salvare voi stessi e per portare Ross Perot alla Casa Bianca». Perot sta diventando un fenomeno e Hollywood è molto sensibile alle mode.

Non è ancora confermato, ma il prossimo 28 giugno Perot in persona potrebbe presentarsi a Los Angeles per ambientarvi uno dei suoi «municipi elettronici», la rivoluzionaria strategia con la quale vuole svolgere la campagna elettorale: uno studio televisivo affittato, collegato con altre città del Paese, per rispondere direttamente alle domande dei cittadini. Perot spera di apparire al pubblico circondato da tutto il «Gotha» di Hollywood. Ci sono discrete possibilità che ci riesca.

Paolo Passarini

(continua)

Arabo uccide una ragazza alla fermata del bus: si scatena la rabbia della gente

Tel Aviv, caccia al palestinese

Gli ultrà per ore padroni delle strade
Scontri con la polizia, sette feriti

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

L'assassinio ieri, in pieno giorno, di una liceale ebrea, accoltellata da un manovale palestinese, ha innescato la rabbiosa reazione degli abitanti delle città satelliti a Sud di Tel Aviv. Per molte ore, gruppi di facinorosi hanno preso possesso delle strade e cercato di assalire al grido di «morte agli arabi» chiunque avesse l'aspetto di un palestinese.

La polizia, colta di sorpresa dall'entità della protesta, è riuscita a stento ad impedire linciaggi. In serata, il bilancio dei disordini era di 7 feriti, sei palestinesi ed un ufficiale della polizia colpito da una spranga di ferro lanciata dai dimostranti. Trenta ebrei sono stati fermati.

Elena Rapp, 15 anni, è stata aggredita sul lungomare turistico di Bat Yam, a Sud di Tel Aviv, mentre assieme ad alcune compagne attendeva l'autobus per recarsi a scuola. L'accoltellatore - un palestinese di 19 anni, proveniente da Gaza - ha affondato più volte la lama del suo coltello nel corpo della ragazza e poi ha rivolto la sua furia omicida verso una compagna, che è riuscita a sfuggirgli. La reazione dei passanti è stata immediata, ma imprecisa: dei sette colpi di pistola indirizzatigli contro, nessuno è andato a segno. Il killer è stato immobilizzato, dopo una selvaggia colluttazione, da un tassista.

Centinaia di abitanti sono scesi allora in strada per sfogare la loro collera in seguito al ripetersi di episodi del genere, e per cercare vendetta. Pendolari palestinesi, impauriti, si sono rifugiati in esercizi pubblici ed in cantieri edili, che si sono però presto rivelati trappole mortali.

Il proprietario di un negozio di prodotti alimentari ha riferito di aver visto due palestinesi precipitarsi nel suo negozio, inseguiti da un gruppo di giovani esaltati e da due agenti. Questi hanno fatto scudo con il loro corpo ai palestinesi, e convinto gli assalitori a desistere. In un'intervista alla radio, il negoziante ha poi commentato: «Non capisco perché i dimostranti mi abbiano devastato gli scaffali. Non potevano malmenare gli arabi fuori, sul marciapiede?».

Accanto alla casa della famiglia Rapp, due manovali arabi sono rimasti bloccati sul tetto di una casa di cinque piani in costruzione (che gli imprenditori reclamizzano, per ironia della sorte, come il «palazzo tranquillo»). Sotto, una folla tumultuante ha sfogato la sua rabbia sfondando i finestrini di un'automobile palestinese in sosta. Poi, mentre qualcuno sventolava la bandiera israeliana, l'automobile è stata rovesciata. Infine, i dimostranti sono partiti all'assalto dei manovali, respinti a stento dagli agenti che hanno ingaggiato una dura lotta corpo a corpo nelle scale del palazzo in costruzione.

La polizia cerca di contenere la folla inferocita per l'assassinio di una ragazza ebrea a Tel Aviv (FOTO EPA)

L'attenzione dei facinorosi è stata distolta dall'arrivo di un giovane ebreo, dall'aspetto ascetico e dalla barba lunga. «E' il figlio di Kahane, viva Kahane», hanno gridato estasiati, alludendo al rabbino ultranazionalista ucciso due anni fa a New York. Si trattava però di un abbaglio: era Tiran Pollak, un estremista di destra, alla guida di un manipolo di facinorosi giunti appositamente da Gerusalemme. Gli incidenti si sono estesi a macchia d'olio ad altri sobborghi dell'hinterland di Tel Aviv.

In serata, il primo ministro Yitzhak Shamir ha dichiarato che «assassini come quello che ha agito a Bat Yam devono sapere che non usciranno vivi dalle loro imprese terroristiche». Il ministro della Polizia ha proposto di negare, almeno temporaneamente, l'accesso in Israele ai pendolari palestinesi.

Nelle stesse ore in cui la periferia Sud di Tel Aviv era sconvolta da atti di teppismo, gravi disordini stavano avvenendo anche a Gaza, in seguito all'uccisione, in un violento scontro a fuoco, di tre componenti una cellula clandestina del movimento islamico Hamas, e di un militare israeliano.

Tra le vittime vi è Marwan Al Zayer, 19 anni: le autorità militari israeliane lo considerano l'uccisore di tre operai ebrei (due anni fa, a Tel Aviv), di un colono e di un commerciante israeliani, nonché il mandante (e talvolta l'esecutore) dell'uccisione di 24 palestinesi presunti «collaborazionisti».

Aldo Baquis

In Pakistan

Torturato diplomatico indiano

ISLAMABAD. Un diplomatico indiano, Rajesh Mittal, ha accusato ieri i servizi segreti di Islamabad di averlo rapito e torturato: il governo pachistano lo ha espulso dal Paese. Il ministero degli Esteri pachistano, in un comunicato, ha dichiarato che l'uomo era stato bloccato «mentre riceveva documenti segreti da un contatto pachistano» e che aveva rifiutato di rivelare la sua identità.

Mittal, che ha 40 anni ed è consigliere di ambasciata, ha detto che agenti dei servizi segreti lo hanno trascinato fuori dall'auto davanti alla sua abitazione, mentre si stava recando al lavoro, e che lo hanno poi torturato (non si precisa dove) prima di rilasciarlo. Dopo la liberazione il diplomatico indiano ha denunciato l'accaduto ai giornalisti: effettivamente appariva molto provato, con abrasioni ed ecchimosi sul viso e sulle spalle.

Le autorità indiane, in una nota diffusa qualche ora dopo, hanno dichiarato essere «completamente falso» che Mittal abbia ricevuto documenti segreti. Il portavoce indiano ha aggiunto che le autorità pachistane non hanno ancora fissato i termini dell'espulsione.

I rapporti tra India e Pakistan sono particolarmente tesi per una rivolta musulmana in corso nello Stato indiano del Kashmir: i due Paesi si accusano reciprocamente di fomentare i disordini nelle zone di confine.

[Ansa Reuter]

Dopo la strage

In tv il boia di Bangkok «Mi spiace»

BANGKOK. «Mi sono dimesso per addossarmi la responsabilità degli errori che ho commesso... e mi dolgo profondamente per gli incidenti che hanno provocato morti e danni materiali». Con queste parole di autocritica, pronunciate in tono impassibile, il generale Suchinda Kraprayoon, primo ministro thailandese dimissionario, ha abbandonato ieri la sua carica, come gli avevano chiesto per giorni le manifestazioni dell'opposizione represse nel sangue.

Il messaggio, preregistrato, è stato trasmesso alla tv, mentre le dimissioni sarebbero state presentate venerdì nelle mani del re Bhumibol Adulyadej. Secondo voci diffusesi l'altra sera a Bangkok, Suchinda sarebbe partito per un esilio, sembra in Danimarca. Prima della dichiarazione teletrasmessa, però, un portavoce militare ha smentito la circostanza.

Nel suo discorso, Suchinda ha anche annunciato un'amnistia generale dopo la rivolta dei giorni scorsi. Si tratta di un'ordinanza del re che, ha precisato il primo ministro dimissionario, «riguarda tutte le parti coinvolte» negli incidenti.

Poco prima, circa 50 mila persone avevano partecipato, davanti al monumento alla democrazia che sorge nel centro di Bangkok, a una cerimonia buddista di cordoglio per le vittime dei disordini.

[Ansa-Afp-Reuter-Upi]

OSSERVATORIO

Ma è un'euro-armata a stelle e strisce

NELLA settimana che si è appena conclusa, mentre l'Italia affondava nella sua crisi interna, in Europa si è discusso un tema cruciale, quello della sicurezza o della difesa del Vecchio Continente (e in primo luogo del suo nucleo storico-istituzionale rappresentato dalla Cee), negli incerti anni e decenni del dopo-guerra fredda. La discussione è nata dall'annuncio, fatto da Mitterrand e Kohl nel vertice di La Rochelle, della creazione entro il 1995, ma con avvio immediato, di un'armata franco-tedesca, forte di due divisioni corazzate e di 35 mila uomini. Un evento da salutare con soddisfazione, come un primo, grosso contributo a una difesa tutta europea, oppure un elemento di confusione rispetto al sistema di sicurezza in atto, fondato sull'alleanza euro-americana, cioè sulla Nato?

Francesi e tedeschi, ovviamente, propendono per la prima tesi e giurano che l'«Euro-corpo» (aperto a ogni altro Paese della Cee, o dell'Ueo - Unione europea occidentale - che ne è il braccio militare) non è in contraddizione con la Nato, ma la rafforza e la integra. Diverso, se non opposto, è il parere degli americani, sostenuto in Europa dagli inglesi. Spagnoli e belgi hanno fatto intendere di poter aderire all'iniziativa franco-tedesca. E l'Italia? Il governo di Roma, per quanto può seguire simili questioni, dato il contesto nazionale, ha lanciato segnali scettici, sostanzialmente in linea con Londra, senza essere negativi, in prospettiva, per Parigi e Bonn.

In realtà, l'«Euro-corpo» è una grossa novità. Francia e Germania avevano già dato vita a una brigata mista, ma si trattava di un'entità simbolica. Ora si parla di qualcosa di molto più consistente. Certo, i due Paesi hanno risposto a esigenze di politica interna, hanno voluto dimostrare di essere ancora il motore della Cee, con ciò rinsaldando la posizione politica dei rispettivi leader, Mitterrand e Kohl. Ma non si può sottovalutare l'importanza oggettiva di questo nuovo vincolo della Germania unita col suo più importante alleato europeo. E, quanto alla Francia, ne ha fatta di strada da quando, nel 1954, affossò la Comunità europea di difesa. Su un piano generale, resta il valore dell'«Euro-corpo» come embrione di un vero e proprio esercito europeo.

E allora sono ingiustificate le riserve e le apprensioni americane e inglesi? Sono ingiustificate, e comunque da non condividere, se esse nascondono un'avversione di fondo alla prospettiva di un'Europa militarmente autonoma, pur se alleata con gli Stati Uniti. Il problema, però, è più complesso. Sono necessarie almeno due osservazioni.

La prima è che l'armata franco-tedesca, con o senza l'aggiunta di reparti di altri Paesi, sarà operativa fra tre anni. E anche allora sarà poca cosa di fronte alle esigenze complessive della sicurezza europea. E' inimmaginabile, nel 1995 ma anche per parecchio tempo dopo, un sistema europeo che possa fare a meno degli americani, cioè della Nato, dal punto di vista logistico, delle comunicazioni, dei rifornimenti, delle informazioni. E dunque bisogna stare attenti a non dare agli Stati Uniti (già alle prese con una qualche crisi d'identità e soprattutto con problemi di spesa) l'impressione che gli europei vogliono fare da soli. Potrebbero essere presi in parola, specialmente nel pieno di una delicatissima campagna presidenziale.

L'altra osservazione è che c'è già un percorso concordato tra Europa e America per un maggiore e sempre più specifico ruolo strategico europeo. Ed è il percorso dell'Ueo, in collegamento con la Nato. Certo, è un percorso un po' macchinoso, ma che può portare al risultato voluto. In conclusione, e se vogliamo paradossalmente, l'atteggiamento dell'Italia, distratta dai suoi problemi e dai suoi drammi, non è poi tanto sbagliato.

Aldo Rizzo

FRANCIA

L'ex stella del ps solo dopo lo scandalo

Mitterrand scarica il caro amico Tapie

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Scaricato. Dopo 7 settimane e mezzo di fuoco, l'Eliseo, Matignon e il ps rinnegano Bernard Tapie, levandogli con mala grazia la poltrona ministeriale cinque giorni prima che madame Boizette, giudice istruttore, lo incrimini per un vecchio contenzioso finanziario extrapolitico. Solo due mesi fa - quando pure l'affaire era già maturo, anzi pubblico - Mitterrand salutava in lui «il vincitore», Bérégovoy «l'onesto», Fabius «il pugnace». Sembrò, allora, un pugile fresco, che potesse aggiudicarsi qualche ripresa sul ring del socialismo francese, ormai alle corde.

Ma la politica ha memoria corta. Per dirla con il segretario ps, l'uomo era ormai «un problema», suscettibile di «guastare la nostra rimonta nell'opinione pubblica». E Pierre Mauroy - che in altri tempi affermò: «Quando segna l'Olympique Marseille, segnano i socialisti» - lascia cadere: «Tapie? Mai stato il mio genere». C'era grande malumore, l'altro pomeriggio, nel direttivo ps che avrebbe steso fino a tarda sera il programma elettorale per le Politiche '93. Il senza tessera Tapie incontrava sarcasmi e ipocrisie. Solidarietà niente. Così Bérégovoy - self-made man come lui - ha preso, malgrado qualche riluttanza, una misura radicale. Alle 21.18 Matignon comunica di «accogliere le dimissioni». Ringrazia Tapie, gli tiene il posto se mai il giudice Boizette dovesse prosciogliero (il ministero delle Banlieues non avrà per ora altri inquilini, gestirà l'interim lo stesso Béré), elogia il suo rivoluzionario piano per risanare le periferie. La forma è salva. Nella lettera di commiato, monsieur Bernard spiega che quale «semplice cittadino» gli sarà più facile «far valere la sua innocenza». Smentisce quindi di essersi messo in tasca, tacendolo all'ex socio (l'oggi parlamentare gollista Tranchant) i 3 miliardi che la Toshiba gli versò per liquidare un import business.

La vicenda è istruttiva. Il jolly Tapie paga colpe sue, tuttavia fa sicuramente da capro espiatorio nella febbre moralizzatrice che sembra pervadere la nazione. Il processo magari glielo faranno davvero, però i media lo anticipano da settimane, sentenza avversa inclusa. Vale la pena ricordare che il ministro Tapie dimissiona per vox populi quando nessun provvedimento giudiziario ancora lo riguarda, senza aver mai visto il suo dossier né madame Boizette. Le violazioni del segreto istruttorio sono molteplici. Invocando tali motivi, il ministro annunciava venerdì: «Non intendo andarmene per una montatura». In neppure 24 ore, qualcuno (forse lo stesso Mitterrand) gli ha fatto cambiare avviso. L'ultima intervista è apparsa ieri nel «Journal du Dimanche»: «Accanendosi, mi trasformeranno in vittima. Va bene così. L'eroe lo si ama meglio quando soffre. Quello che conta nessuno può togliermelo. Ho la stessa donna da 22 anni. All'inizio, vivevamo in un alloggio di 19 mq».

Adesso il centro-destra si rallegra ma non troppo. Tapie era il punching ball, l'eterno tormentone da infliggere al governo, la figura-simbolo dell'affarismo politico. Chirac e Giscard perdono un'arma, il decisionista Béré l'acquista. Già i sondaggi lo indicavano gradito al 60% dei francesi (la povera Cresson annaspava sotto il 25) e presidenziabile nel '95. Gettata la zavorra Tapie, può volare davvero.

Enrico Benedetto

WASHINGTON

I piani del Pentagono

«Non saremo i gendarmi del mondo»

WASHINGTON. Dopo le critiche suscitate dalla pubblicazione di un rapporto interno del Pentagono sulle strategie future degli Stati Uniti, in base alle quali era necessario impedire a Germania e Giappone di assumere il ruolo di superpotenza, il dipartimento alla Difesa ha in parte modificato il testo attenuandone i toni. Lo riferivano ieri New York Times e Washington Post.

Nel nuovo documento, approvato venerdì dal segretario alla Difesa Dick Cheney, viene omesso l'obiettivo di impedire la nascita di «ogni futuro potenziale concorrente mondiale» e si sottolinea l'importanza di rafforzare le organizzazioni internazionali per risolvere le controversie. Il documento accentua invece l'impegno Usa per azioni militari collettive, ritenute un punto chiave della nuova strategia.

[Ansa-Afp-Reuter]

I Magistrati, i Funzionari e il Personale tutto della Direzione Generale degli Affari Penali del Ministero di Grazia e Giustizia, sconvolti per l'eccidio del loro direttore generale

Giovanni Falcone

di sua moglie e del personale addetto alla loro tutela, commesso con cinica determinazione da chi nel giudice Falcone aveva individuato il suo più pericoloso nemico, ne ricordano con immenso dolore le grandi doti di uomo e di magistrato e partecipano al lutto delle famiglie di tutti i caduti nell'agghiacciante attentato, vittime della lotta in difesa delle istituzioni per una vita libera regolata dalle leggi dello Stato.
— **Roma**, 24 maggio 1992.

Loris D'Ambrosio distrutto dalla scomparsa di

Giovanni Falcone

vittima di un attentato tanto agghiacciante quanto di inquietante significatività piange l'amico leale, le sue doti professionali ed umane, nell'angosciato ricordo delle manifestazioni di affetto e di stima da lui ricevute e del quotidiano comune impegno per una lotta alla criminalità, effettiva ed efficace, lontana da strumentali provocazioni e da maliziose interpretazioni da troppi, molte volte evocate.
— **Roma**, 24 maggio 1992.

Francesca Carratore, distrutta dal dolore per la morte del direttore generale

dott. Giovanni Falcone

di sua moglie e dei ragazzi della scorta, ricorda i giorni di lavoro passatigli accanto, l'umanità del suo tratto e la incredibile capacità di saper affrontare con simpatia e tranquillità anche i momenti più difficili e tristi.
— **Roma**, 24 maggio 1992.

Giannicola Sinisi, ricorda di

Giovanni Falcone

gli insegnamenti del maestro e l'affetto profondo e sincero e di **FRANCESCA** la grande dolcezza. La ferocia degli assassini non ha cancellato il ricordo del loro sorriso.
— **Roma**, 24 maggio 1992.

Liliana Ferrero rivolge l'ultimo disperato saluto a

Giovanni e Francesca Falcone

amici, compagni di anni di lavoro, di sofferenze e di tante speranze oggi recise con disumana ferocia.
— **Roma**, 24 maggio 1992.

E' salito al cielo

Dante Viglino

Ne danno l'annuncio la moglie **Ines**, i figli **Claudio** con **Laura**, **Carlotta** e **Marta**; **Giorgio** con **Patrizia**, **Francesco**, **Pietro**, **Amedeo**. Funerali lunedì 25 alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Neive Borgonuovo. Non fiori ma offerte alla Croce Rossa di Neive.
— **Neive**, 22 maggio 1992.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Dante Viglino

Giovanni Rosella Fausto Fabrizio Perlatto.
— **Alba**, 24 maggio 1992.

Improvvisamente è mancata

Maria Ventani ved. Giaccone

L'annunciano i figli **Eleonora** con **Elio**, **Renato** con **Carla**, gli adorati nipoti **Gianpaolo**, **Gualtiero** con **Barbara** e l'amatissima **Valentina**, **Massimiliano**. Funerali martedì 26 corrente ore 15,30 dall'abitazione via Bastone 13.
— **Rosta**, 24 maggio 1992.

Dio o il destino dispensano la morte a loro discrezione, ma talvolta si creano legami che neanche una così grande ingiustizia riesce a distruggere. **Papo.**
— **Boston**, 24 maggio 1992.

Ci ha lasciato

Teresina Rovaretto Trovato

Lo annunciano figlia, genero, nipoti. Funerali martedì 26 ore 10 parrocchia Santa Giulia.
— **Torino**, 24 maggio 1992.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Sassone

anni 27

L'annunciano con dolore la mamma, il papà, i parenti e amici tutti. Funerali lunedì 25 ore 15 dall'abitazione, via Tellini 25.
— **Chivasso**, 23 maggio 1992.

ANNIVERSARI

1989 — 1992
avv. Renato Cambiano
Con affetto.

1982 — 1992
comm. Alfredo Ambrosani
Sempre ricordato.

1991 — 1992
Andrea e **Guido** ricordano l'amato papà
Elio Granato
e chi gli ha voluto bene.

1991 — 1992
Giacomo Cortese
Sempre ricordato e rimpianto.

Era Falcone [illegible] coordinare l'indagine sui conti correnti all'estero

Tangenti, blitz a Lugano

Domani giudici milanesi in Svizzera

MILANO. L'ultima telefonata con il giudice Antonio Di Pietro, Giovanni Falcone l'a[illegible] fatta venerdì, 24 ore prima di morire. C'erano [illegible] dei dettagli [illegible] chiarire per le rog[illegible] internazionali [illegible] la Svizzera: conti correnti di uomini politici e imprenditori sotto inchiesta per [illegible] tangenti a Milano. Come direttore generale del ministero della Giustizia Falcone aveva [illegible] compito di coordinare questa parte delle indagini. Seguiva passo a passo ogni sviluppo, il [illegible] [illegible] era lavoro di routine.

[illegible] quella lunga telefonata si era parlato anche dell'incontro con i giudici svizzeri che martedì avranno a Lugano [illegible] Pietro e Colombo.

«Il martirio [illegible] collega - dice Antonio Di Pietro - deve servire a tutti [illegible] sprone per andare avanti. L'unico modo per rendergli [illegible] è quello [illegible] continuare nel nostro quotidiano dovere con serenità [illegible] con severità. In questo momento [illegible] [illegible] [illegible] sento [illegible] aggiungere altro».

«Sono attonito», dice Gherardo Colombo che ha saputo della strage di Palermo solo alle 21, al termine dell'ennesimo interrogatorio a San Vittore. «Da quando hanno ammazzato Falcone - aggiunge - è [illegible] più difficile di prima operare contro qualsiasi criminalità organizzata».

Proprio venerdì alcuni ufficiali dell'operazione «Mani Pulite» erano stati a [illegible] da Falcone per ritirare le prime risposte della Svizzera alle rogatorie internazionali chieste dai giudici milanesi. Documenti importanti, uno dei punti nevralgici dell'inchie[illegible]. Da Lugano, il giudice Carla Del Ponte segue gli sviluppi delle indagini dopo aver aperto [illegible] un'inchiesta autonoma per ricettazione e riciclaggio. Anche lei aveva collaborato [illegible] Giovanni Falcone, [illegible] il pool [illegible] Palermo. Sin dalle prime inchieste che dalla mafia in Sicilia [illegible] arrivate alle banche svizzere, [illegible] mondo dell'alta fi[illegible] seguendo i sentieri delle narcolire.

Giovanni Falcone lo [illegible] scevano in molti, qui a Milano. Spontaneamente, diversi magistrati si sono ritrovati ieri mattina a Palazzo di Giustizia. Alcuni avevano anche lavorato con lui. Da tutti, [illegible] consapevolezza che non è stato colpito solo un giudice, solo un simbolo. [illegible] stato colpito chiunque sveli l'i[illegible] [illegible] poteri occulti, politici ed economici, [illegible] scenario di sempre che proprio a Milano rivela nuovi aspetti.

«L'omicidio di Giovanni Falcone avviene in [illegible] momento particolarissimo per [illegible] istituzioni - dice il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli -. La mafia ha una particolare sensibilità per queste [illegible] Più che un fatto destabilizzante è un delitto che tende a difendere l'assetto di potere della mafia [illegible].

Le analisi sulla strage [illegible] Palermo, le domande [illegible] i mille perché senza una risposta certa lasciano [illegible] spazio ai ricordi.

«E' [illegible] '79 che [illegible] rapporti di collaborazione con lui - dice ancora il giudice Borrelli -. Tra Milano e Palermo ci [illegible]no dei percorsi che riguardano la criminalità e quindi l'andamento delle indagini. Giovanni Falcone aveva [illegible] più [illegible] conoscenza e memoria storica della mafia». Per il giudice Borrelli le polemiche sull'inca[illegible] ministeriale [illegible] Falcone non esistono. Anche ora [illegible] ricorda come un collega impegnato in prima persona: «Dal ministero, a Roma, Giovanni Falcone [illegible] continuato a [illegible] in trincea. La sua scomparsa rappresenta una perdita incommensurabile per tutta la magistratura. In questo [illegible]mento riaffermiamo il nostro impegno. [illegible] chiediamo un sforzo rinnovato da parte di tutte le altre istituzioni dello Stato e di tutte le forze sociali a difesa della legalità».

Fabio [illegible]

FOGGIA

Ucciso dalla mala a 14 anni

[illegible] Due colpi [illegible] pistola alla testa: così [illegible] morti Leonardo Menniello, un pregiudicato di [illegible] anni, e Pasquale Uva, un ragazzo di 14 anni. Li ha rinvenuti [illegible] contadino, in [illegible] del Mare, a 9 chilometri da Foggia. Erano circa [illegible] 7,30 di ieri mattina quando [illegible] giunta la telefonata ai carabinieri, che hanno trovato i due corpi sul piccolo bordo in [illegible] che circonda il capanno degli attrezzi del fondo di via del Mare. [illegible] per gli inquirenti risalire alle ragioni dell'esecuzione: Menniello, pur avendo precedenti per furto, rapina e detenzione di armi, [illegible] considerato un pesce piccolo [illegible] mala [illegible] Cerignola, di cui è originario. L[illegible] modalità del duplice omicidio, con i due colpi di cal. 9 alla nuca, non lasciano dubbi sul fatto che si tratti [illegible] una esecuzione. Questo vale per Menniello, ma Pasquale, 14 anni, cosa c'entrava? [illegible] un mistero», dicono i carabinieri, lasciando aperta [illegible] porta a molte ipotesi. (a. l.)

Londra, nuovo scandalo a Buckingham Palace

E [illegible] sondaggio accentua la frattura [illegible] la monarchia
Gli inglesi vogliono tagliare gli appannaggi ai parenti di Elisabetta

La famiglia [illegible] inglese travolta da [illegible] nuovo scandalo

L'orgia tra i valletti fa arrossire la regina

[illegible] Tre valletti della regina sorpresi a fare giochi erotici in un b[illegible] [illegible] Buckingham Palace. E' l'ultimo scandalo di corte finito sui giornali. Non è coinvolto nessun personaggio della famiglia reale, [illegible] ugualmente non giova all'immagine pubblica della «ditta» Windsor. [illegible] inoltre arriva in [illegible] [illegible] [illegible] crisi di rapporti fra i britannici e la monarchia. I sudditi [illegible] [illegible] maestà cominciano [illegible] [illegible] stanchi di pagare non solo alla regina, [illegible] a tutti i suoi familiari più stretti, ricchissimi appannaggi.

Il domenicale «People» pubblica, i risultati di un sondaggio dal quale emerge che 7 inglesi su 8 vorrebbero tagliare i viveri ai figli di Elisabetta, Andrea, Anna ed Edoardo, nonché [illegible] sorella Margaret. Vorrebbero insomma che il finanziamento pubblico fosse riservato soltanto alla regina e all'erede al trono, Carlo.

Ciò non significa [illegible] [illegible] i britannici siano improvvisamente diventati di [illegible] repubblicani, anzi [illegible] stragrande maggioranza ritiene ancora che la monarchia debba restare, sia pure con delle correzioni, quanto meno nel settore finanziamenti. Il sondaggio di «People» conferma nelle grandi linee i risultati di quello fatto la settimana scorsa dalla [illegible] dal quale era emerso che il 71 per cento degli intervistati ritiene che undici persone sulle così dette «Royal list» sono veramente troppe.

Gli ultimi mesi sono stati tremendi per la regina che quasi ogni giorno ha dovuto affrontare voci, maldicenze, critiche e tutto a causa dei suoi figli. Andrea che si separa fra mille clamori dall'esuberante Sarah, Anna che di[illegible] dal marito e che già pensa di risposarsi, Edoardo pubblica[illegible] accusato [illegible] essere gay.

[illegible] ora questa altra «storiaccia» di palazzo. Tre valletti sorpresi nudi a giocare con la schiuma da bagno e [illegible] i loro attributi sessuali. Il «Sunday Mirror» [illegible] sbatte in [illegible] pagina con un titolo ad effetto «Orgia sessuale [illegible] gay a palazzo». (Ansa)

ASSICURAZIONI

Le compagnie incoraggiano con successo l'uso del modulo blu

Una firma salva dalle liti

Compilare la «constatazione» amichevole riduce i tempi di liquidazione. Ma gli autisti degli enti pubblici si rifiutano: abbiamo ordini superiori

Sino a qualche anno fa gli assicuratori, in genere, consigliavano i loro clienti a non firmare nulla in caso di incidente stra[illegible]: questo, evidentemente, per non compromettere eventuali contestazioni sulle rispettive responsabilità e quindi, limitare il risarcimento. Poi, con l'introduzione del sistema «cid» (convenzione indennizzo diretto) le compagnie aderenti (la quasi totalità) hanno cominciato ad incoraggiare la clientela alla compilazione e sottoscrizione del formulario. Tale [illegible]canismo, indubbiamente, limita i tempi di liquidazione e fa diminuire i costi risarcitori.

Firmare la «constatazione» è utile anche in quei casi in cui il regolamento «cid» non [illegible] te [illegible] farsi liquidare direttamente dalla propria [illegible] (sinistri [illegible] feriti o con più veicoli coinvolti, ecc.) perché [illegible] bisogna dimenticare che il modulo è stato riconosciuto per legge, fin dal 1977, e che fa piena prova delle circostanze di fatto che risultano sul modulo stesso, salvo che [illegible] compagnia possa fornire la prova contraria. Con questa norma, il legislatore incoraggia e suggerisce l'uso [illegible] «di[illegible] congiunte» per ridurre la litigiosità.

La percentuale degli [illegible]bilisti che accetta [illegible] firmare, assai modesta nei primi tempi, continua a salire. Ma vi è un grande [illegible] [illegible] autisti, dipendenti di ditte private, ma più spesso di enti pubblici e dello Stato, che rifiutano categoricamente, anche nei casi più evidenti [illegible] responsabilità, come il «tamponamento», di apporre una qualsiasi firma. [illegible] asseriscono di aver avuto ordini precisi e tassativi in tal sen[illegible] Sarebbe interessante che gli enti [illegible] questione smentissero quanto [illegible]. Dato il grandissimo numero [illegible] episodi del ge[illegible] [illegible] ci vengono segnalati dagli automobilisti è la totale [illegible] dei moduli «cid» che riguardino Comuni, aziende municipalizzate, poste, polizia e così via, [illegible] [illegible] [illegible] pensare che le cose siano veramente in questi termini. Stupisce che siano proprio le amministrazioni pubbliche a non adeguarsi allo spirito della legge. Evidentemente prevale la mentalità burocratico-autoritaria che le stesse amministrazioni dimostrano troppo spesso nei confronti del cittadino.

E' chiaro che simile atteggiamento contribuisce ad aumentare le controversie e le cause le quali, in definitiva, faranno lievitare i costi delle polizze «rc», ma questo non preoccupa certo taluni amministratori perché il costo delle polizze ricade anch'esso sul contribuente. I più maliziosi sostengono che il «di[illegible] di firma» possa essere motivato da una scarsa fiducia nei confronti dell'autista. Infine, questo atteggiamento stupi[illegible] e scandalizza soprattutto gli automobilisti stranieri abituati [illegible] molti più anni ad [illegible]re, nella grandissima maggioranza dei casi, il modello di constatazione, anche se l'incidente è avvenuto con un'auto civetta o con un furgone postale.

Giuseppe Alberti

LE SOLUZIONI DEI [illegible]OCHI

[illegible]

La partita è continuata con 1. D:f8!, e il Nero si è arreso in vista del matto dopo 1...R:f8; 2. Ah6, Rg8; 3. Te8 matto. Di recente sia Judith Polgar sia la svedese Pia Cramling hanno conquistato il titolo di Grande [illegible] «maschile».

[illegible]

[illegible] lettere: allorché, percalle, spellare; 7 lettere: collera, collere, corallo, carolla, corolle, epocale, leprea, pellaro, sellaro, [illegible], spelare, sporche; [illegible] lettere: alloro, areola, calore, carole, carolo, colare, [illegible], colore, corale, creola, creolo, creolo, [illegible] crespo, crollo, epoche, espero, [illegible], [illegible] lepore, [illegible], pelare, perché, [illegible], polese, serale, speleo, sporca; 5 lettere: acero, acheo, [illegible], aerea, aereo, arche, callo, callo, carse, cerao, chele, colla, collo, colpe, crepe, crepo, folle, opera, opere, orale, orche, palla, palle, [illegible] [illegible] perla, perle, poche, polle, pollo, [illegible] reale, roche, [illegible], selle, spera, spere, spola, spole, spora, spore. Totale 84 parole.

[illegible]

Il carico è suddiviso in 606 casse: 303 alte, 202 lunghe e 101 larghe. Sia X il peso di una cassa alta, Y il peso di una lunga e Z il peso di una larga. Si ha che: Y + Z = 3X, che Z = X + Y e infine che X + Y + Z = 320 kg. [illegible] a sistema e risolvendo si ottiene X = 80 kg, Y = 80 kg e Z = 160 kg. Ora, per ogni cassa larga ve ne sono 2 lunghe e [illegible] Il carico sarà dunque un multiplo di queste [illegible] di 6 casse, ognuna [illegible] quali pesa 160 + (2 × 80) + (3 × 80) = 560 kg. Rapportando abbiamo che vi sono 56.560:560 = 101 di queste unità, [illegible] [illegible] casse totali.

[illegible]

Si vince con 1) 3-6; 7 × 23; 2) 22-19, 2 × 11; 3) 10-14, 9 × 2; 4) 14 × 16, 23 × 14; 5) 15 × 21, e il Bianco vince per blocco.

REBUS (8, 5, 4)

S. M alti - re M O - L T ovino = SMALTIRE MOLTO VINO.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: V R G N.

LE OTTO DIFFERENZE

1 segnale nel triangolo a sinistra; 2 maniglia auto nera; 3 altezza del cric; 4 volante auto in panne; 5, 6 collo maglietta e curvatura schiena automobilista; 7 paraurti anteriore auto in panne; 8 finestrino laterale posteriore auto in secondo piano (più piccolo verso il centro).

MASCARPON[illegible] CAPPAMAGNA J
[illegible]NTERIORE [illegible]ALEOLOGO USO
GUAI TEA BORGOMANER[illegible] TU
ARI FO SOLLECITARE MEL
RO VIRAGINE RI [illegible]ATTAR[illegible]
I GIANSENISTI [illegible] [illegible]TTOR[illegible]
PROCESSOPENALE [illegible]IDE[illegible]
PAULCLA[illegible]DEL ESC[illegible]A IT [illegible]
UBBIALI OROLOGIO TAC
LENTO R TAGLIANDO CIBO
[illegible]IRIA ROVI GIOTTO SAMAR
AT BASI SI NARRATRICI
MONGOLFIE[illegible]A TE OILEO OA

A uccidere le prostitute londinesi sarebbero stati il duca di Clarence e il tutore

«Jack lo Squartatore? Una coppia»

Un libro fa scalpore in Usa

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Arriva da New York, da un libro in corso di pubblicazione, l'ultima soluzione al mistero di «Jack lo Squartatore», il pluriassassino di cinque prostitute londinesi che dal 1888 [illegible] fonte inesauribile di clamorose rivelazioni, libri, film [illegible] sensazione. Ed è una soluzione a sorpresa quella a cui è perve[illegible] l'illustre psichiatra David Abrahamsen, che ha avuto accesso ai documenti ancora custoditi segretamente da Scotland Yard: il famigerato «Jack lo Squartatore» non [illegible] una sola persona in realtà, ma due uomini che agivano insieme, perché uniti da una morbosa relazione omosessuale.

L'identità presunta del maniaco omicida che mutilava selvaggiamente le [illegible] vittime [illegible] sussurrata da anni a bassa voce: [illegible] tratterebbe infatti, il condizionale resta d'obbligo, [illegible] Duca di Clarence, figura di spicco nella famiglia reale britannica alla fine del secolo scorso.

Il principe Alberto, soprannominato «Eddy» dagli intimi, era infatti [illegible] primogenito dei cinque figli dell'allora Principe di Galles, destinato poi a [illegible]ventare re [illegible] Edoardo VII alla morte della regina Vittoria, di cui Eddy era perciò nipote.

Il Duca di Clarence [illegible] stato un personaggio mantenuto sempre in un alone di segretezza, costretto a vita semiritirata. Perché ufficialmente lo si definiva indolente, solo un po' ritardato, ma [illegible] realtà era epilettico e sembra fosse malato di sifilide. Appariva quindi piuttosto raramente [illegible] pubblico e la famiglia lo aveva affidato a un «tutore» privato, tale James Kenneth Stephen, cugino della scrittrice Virginia Woolf, [illegible] allievo di Eton, dove [illegible] forgia ancor oggi la «upperclass» britannica, ed insegnante [illegible] Cambridge. E sarebbe appunto Stephen il secondo volto di «Jack lo Squartatore» [illegible] forse addirittura la mano omicida e sanguinaria, mentre il [illegible] amico Duca di Clarence era confinato nel ruolo di complice passivo e «voyeur» di quegli efferati delitti.

Com'è [illegible]ivato a queste clamorose conclusioni il professor Abrahamsen? Lo studioso, che è stato anche consulente della commissione Warren sull'assassinio [illegible] presidente Kennedy, è riuscito ad a[illegible] accesso alle informazioni ancora coperte dal segreto e custodite negli archivi di Scotland Yard. Ufficialmente l'inchiesta su «Jack lo Squartatore» è rimasta in pratica irrisolta dopo la decisione del coroner dell'epoca che aveva finito per intralciare le indagini della polizia, indirizzate sulla pista giusta dalle dichiarazioni di un testimone che aveva visto l'ultima delle cinque prostitute uccise dal maniaco accompagnarsi a un personaggio ben vestito, del quale aveva tracciato una precisa descrizione. La quale [illegible] adattava perfettamente, appunto, al Duca di Clarence.

Lo studioso americano ha potuto anche consultare gli archivi del manicomio [illegible] Northampton, dove nel 1891 venne ricoverato il tutore del povero Eddy. Difatti anche il professor Stephen è una personalità malata, perversa, animato da un odio profondo per [illegible] donne. [illegible] I disturbi mentali di cui soffriva [illegible] finito per relegare anche lui in casa di cura.

[illegible]r il professor Abrahamsen non ci [illegible] dubbi sul fatto che i due fossero uniti da un lega[illegible] morboso. [illegible] arrivato alla soluzione giusta - ha confidato lo studioso all'inviato del "Sunday Express" -: finora gli investigatori non erano riusciti [illegible] chiarire il mistero di Jack lo Squartatore perché avevano fatto l'errore di cercare [illegible] persona sola. Io invece ho capito che il Duca di Clarence e il [illegible] tutore potevano agire insieme per i rapporti che li legavano. La prova decisiva che Stephen è colpevole è questa: per una strana coincidenza, [illegible] giorni dei cinque omicidi, avvenuti nello spazio [illegible] nove settimane dal 31 agosto 1888, lui è sempre risultato in permesso da Cambridge».

Il risultato a sorpresa del lavoro [illegible] dieci anni trascorsi a consultare documenti per cercare la verità su questo caso clamoroso [illegible] racchiuso adesso in un libro da oggi [illegible] vendita in America sotto il titolo «La vita segreta di Jack lo Squartatore». Ma nulla ormai può disturbare i due accusati: il Duca [illegible] Clarence è morto nel castello di Sandringham il 14 gennaio del 1891, ufficialmente si disse per una polmonite. Il suo amico, appresa [illegible] notizia della morte di Eddy, dal giorno dopo rifiutò il cibo e si lasciò morire, in manicomio a sua volta, tre settimane più tardi. Uniti per sempre nella demenza e da quel terribile segreto.

Paolo Patruno

A Ranco Peter Studdliffe sospettato [illegible] [illegible] Jack lo Squartatore è riabilitato dal libro uscito [illegible] Usa. sopra manifestanti chiedono l'impiccagione del presunto Jack

KUWAIT

Spari contro circo italiano

KUWAIT CITY. Un circo italiano di secondo piano, in tournée da aprile in Kuwait, è stato vittima di un attentato in cui [illegible] rimasti feriti [illegible] modo non grave due componenti della compagnia. Le vittime sono un ungherese [illegible] la cittadinanza britannica [illegible] [illegible] indiano che [illegible] segretario del proprietario del circo, Nicola Ferrandino, di Montefiore dell'Aso, vicino ad Ascoli Piceno.

Secondo una prima ricostruzione di fonte diplomatica, uno sconosciuto ha aperto il fuoco la notte [illegible] contro il tendone di un circo italiano esplodendo alcuni colpi di pistola. I proiettili sono stati sparati dall'esterno, forse da una [illegible]linetta che sovrasta la zona dov'è ospitato il circo. Subito dopo l'uomo è salito a bordo di un'automobile [illegible] è fuggito.

Nessun componente della troupe né gli agenti kuwaitiani addetti al servizio d'ordine hanno voluto commentare l'accaduto o fornire spiegazioni. Si è propensi a ritenere che l'aggressione sia legata alla criminalità comune, in forte aumento dopo [illegible] guerra contro l'Iraq. Sembra che la malavita kuwaitiana si stia accanendo soprattutto contro gli artisti. Martedì scorso [illegible] pulmino con alcuni componenti [illegible] un circo [illegible] [illegible] [illegible] colpi [illegible] arma da fuoco. Agli inizi del mese, il più noto attore dell'emirato scampato [illegible] un attentato analogo. [Agi/Ap]

Violenze e scontri nel Nord del Brasile

Guerra della marijuana tra indios e bianchi

Gli indigeni considerano l'erba sacra Poliziotti assediati dopo un arresto

[illegible] PAOLO
NOSTRO [illegible]

Per i bianchi, la marijuana [illegible] una droga proibita; per gli indios Guajarara, [illegible] piccola tribù del Nord-Est brasiliano, è un'erba sacra, fumata da secoli durante i rituali e le preghiere tradizionali, e a cui non voglio[illegible] rinunciare in [illegible] di una legge non loro.

La settimana scorsa, dopo aver arrestato un indio della tribù che aveva con [illegible] alcuni sigari [illegible] marijuana, la polizia federale ha deciso di invadere il [illegible] villaggio alla ricerca di droga, senza neppure chiedere la necessaria autorizzazione alla agenzia governativa di protezione degli indios (Funai).

[illegible] come se fossero le «giacche blu» di un vecchio film western, otto poliziotti con le armi in pugno hanno fatto irruzione all'alba tra le capanne di bambù, picchiando le donne e sparando [illegible] cani che gli rin[illegible]hia[illegible] contro.

Ma per una volta è andata male agli uomini bianchi. Seppure sorpresi dall'improvviso blitz, gli indios si sono riscattati. Superato lo stupore iniziale, nel giro di pochi minuti hanno circondato le «giacche blu». Poi hanno disarmato, ad uno ad uno, i poliziotti. [illegible] si sono scatenati contro gli «invasori», colpendoli ripetutamente con bastoni. Per i poliziotti sono stati attimi [illegible] grande paura. Ma alla fine sono riusciti a salvare la pelle, seppure ingloriosamente. Ma la fuga dal gruppo di indios scatenato e inferocito ha avuto un testimone scomodo, almeno per i poliziotti. Il cameramen di un'emittente televisiva locale, che ha ripreso minuto per [illegible] la ritirata delle «giacche blu». Lo «scoop» ha fatto presto il giro [illegible] tutte le altre televisioni ed [illegible] finito in tutti i notiziari.

In mano ai trecento Guajarara del villaggio [illegible] Coquinho, sono rimasti i mitra, le radio e le camionette degli «invasori», e il comando della polizia locale aveva già predisposto un nuovo piano di attacco per cercare [illegible] recuperare le armi e dare una lezione agli indios, quando [illegible] arrivati in tutta fretta da Brasilia il direttore della polizia federale Romeu Tuma e il presidente della Funai Sidney Possuelo, col compito [illegible] trovare una soluzione pacifica.

Una decisione inedita, in un conflitto che si trascina da molti anni. Nel 1978, ad esempio, la polizia federale torturò d[illegible] indios, e nel 1987 invase un altro villaggio per distrugg[illegible] una piantagione di marijuana che, secondo alcune informazioni, sarebbe stata usata anche da [illegible] potente organizzazione di trafficanti di droga.

In entrambe le occasioni i Guajarara [illegible] reagirono, e le loro proteste si persero nel nulla. [illegible] stavolta [illegible] governo brasiliano vuole evitare ad ogni costo situazioni che possano collocare il Paese sul banco degli imputati nella grande [illegible]ferenza dell'Onu sull'ambiente che aprirà i battenti a Rio de Janeiro agli inizi [illegible] prossimo [illegible].

Tuma e Possuelo, però, non sono sinora riusciti a trovare nessun tipo di accordo tra gli indios e le autorità locali del Maranhao, lo Stato in cui è localizzata la riserva dei Guajarara.

Gli indios si rifiutano di restituire i mitra, e [illegible] di usarli, se la polizia federale proverà a tornare nel villaggio. Ma se [illegible] riavranno prima le armi, i poliziotti non [illegible] disposti ad avviare alcuna trattativa, ad aprire [illegible] negoziato.

La situazione [illegible] estremamente tesa, e si teme che un nuovo scontro possa stavolta finire tragicamente.

La questione della droga, in realtà, sembra secondaria: [illegible] un altro Stato del Nord-Est brasiliano, [illegible] Pernambuco, si contano oltre 400mila ettari coltivati a marijuana - [illegible] maggiore piantagione [illegible] mondo - e la polizia federale si fa vedere di rado. «Le autorità usano [illegible] marijuana come un pretesto per attaccare gli indios - spiega l'antropologo Porfirio Carvalho, che ha vissuto per anni con i Guajarara -. Il vero problema [illegible] che, per [illegible] [illegible] realizzare la riforma agraria nello Stato, [illegible] governo e i g[illegible] latifondisti [illegible] Maranhao spingono i contadini bianchi [illegible] terra a invadere la riserva indigena. Gli attacchi della polizia sono un modo per indebolire la resistenza dei Guajarara».

Gianluca Bevilacqua

Giovani cecoslovacche si prostituiscono a basso prezzo agli automobilisti di passaggio

Dresda-Praga, la strada del sesso

La E55 è diventata il bordello più lungo d'Europa

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Il bordello più lungo d'Europa è una strada statale, la E55 che da Dresda porta [illegible] Praga. Una di quelle strade che prima congiungeva due città [illegible] mondo socialista e che ora si trova ad unire due mondi [illegible] soprattutto due valute ben div[illegible]

I tedeschi dell'Est, freschi di deutsche Mark, se confrontati a quelli dell'Ovest sono [illegible] poveri [illegible] [illegible] disoccupati. Ma [illegible] soltanto guardano ad Est, dove [illegible] Sassonia confina con [illegible] Cecoslovacchia, [illegible] ricchi.

Si possono permettere [illegible] pagare in denaro sonante [illegible] ragazze cecoslovacche che aspettano lungo la E55. Loro aspettano [illegible] parcheggi, anche quando fa freddo, oppure alle rivendite volanti di bibite e panini. «Welcome fans» dice uno striscione sulla roulotte delle bibite, uno dei tanti punti d'incontro.

Sono ragazze tra i 14 e i [illegible] anni e vengono dall'altra parte della frontiera. La zona della Cecoslovacchia al confine [illegible] la Germania è una delle più povere del Paese, non è raro incontrare vecchi che cercano cibo tra la spazzatura e in B[illegible]mia, famosa nel mondo per i suoi cristalli, si usano vasetti vecchi dello yogurt perché i bicchieri sono troppo [illegible]. Il settimanale tedesco Stern ha raccontato le storie delle innumerevoli Milene, Jana [illegible] Nadeska, nate nel '74, nel '75 [illegible] nel '76, e dei Wolfgang, Andreas o Klaus che si sono ritrovati improvvisamente pieni di soldi.

Lungo la E55, la «strada dell'amore [illegible] basso prezzo» come l'ha ribattezzata il settimanale tedesco, c'è di tutto. L'automobilista si può fermare [illegible] concludere tutto velocemente in macchina per 30 mila lire. Una Bmw nera targata Monaco si è fermata ed è stata colta dall'obiettivo del fotografo. La ragazza dentro [illegible] spoglia e per pochi marchi «offre [illegible] repertorio completo», come conferma dopo il cliente. C'è chi ritiene che 30 mila lire siano troppe, come il camionista Frank che trasporta mobili di mogano da Istanbul a Berlino. Frank non ha che l'imbarazzo della scelta, [illegible] Bulgaria se la [illegible] [illegible] [illegible] mila lire [illegible] se anche quello [illegible] troppo caro basta aspettare di essere arrivati in Romania, dove con 7000 lire ha [illegible] trattamento integrale.

Lungo la E55 ci sono anche veri e propri bordelli, nei paesini ai lati della strada. Come l'Eden, un locale ambiguo di Teplice, dove tedeschi ubriachi e amore a poco prezzo [illegible] il destino di ragazze che prima facevano altri lavori. Brigitta, per esempio, lavorava in un'industria di cosmetici, ma adesso che il marito è in prigione non ce la fa a mantenere [illegible] stessa [illegible] il figlio di un [illegible]. Pavla deve pagare le rate del divano, [illegible] quasi 300 mila lire, lo stipendio di due mesi [illegible] un ingegnere.

Il locale va a gonfie vele, [illegible] 95 per cento dei clienti sono tedeschi dell'Est. Peter Frydych, il proprietario, ha [illegible] [illegible]. Prima lavorava in una fabbrica di vetro, adesso è riuscito [illegible] comprarsi l'intero edificio per [illegible] mila marchi.

La [illegible] è anche [illegible] [illegible] reclutamento. Le ragazze ricevono offerte di lavorare [illegible] Germania per un certo periodo. Ci sono agenzie fotografiche che offrono finti contratti come modelle. La verità è un bordello di Francoforte. Poi il 60 per cento lo incassa l'agenzia, il 30 per cento la casa e il 10 per cento le ragazze.

Tra poco ci sarà il primo grande processo per «contrabbando di ragazze». I magnaccia sono cecoslovacchi, turchi [illegible] jugoslavi accusati di avere contrabbandato nel gennaio dell'anno scorso 50 ragazze tra i 15 e i 18 anni. Le hanno portate a Berlino promettendo lavori come cameriere. C'è anche chi fa le cose più in piccolo, [illegible] Volker Saulich, che con la [illegible] roulotte attrezzata allo scopo fa un [illegible] di ragazze e le porta nei villaggi della Sassonia al di là [illegible] confine.

Non [illegible] sa quante siano le ragazze cecoslovacche illegalmente in Germania. Secondo l'Ufficio criminale federale sono tra 10 mila e 40 mila. Sui muri dei paesini lungo la E55 [illegible] trovano ogni tanto dei graffiti di protesta, «stop sexismus». Ogni tanto spariscono delle ragazze. Stanislav Kindl, capo della polizia di Dubi, [illegible] chilometri oltre il confine tedesco, ha una raccolta di denunce sul tavolo.

«Scappano di casa, vogliono guadagnare denaro facilmente, molte diventano prostitute sulla E55», dice Kindl, e guarda le foto: Radka Kristofova, nata [illegible] 27 marzo '75, Marie Balazova, [illegible] agosto '74, Jana Kernikova, [illegible] marzo '76.

Francesca Predazzi

I NOSTRI SOLDI

Btp, più trasparenza a scanso di delusioni

POSSESSORE di Btp al 12,50% per un valore di 30 milioni, dopo l'accredito di questa somma [illegible] scadenza del 1° aprile '92, il 6 aprile mi son visto arrivare un addebito di 84.375 lire per ritenuta fiscale sul rimborso dei titoli stessi», scrive il signor F.C. (lettera firmata), di Ospedaletti (Imperia), non nuovo a questa rubrica. Egli stesso [illegible] ricorda una risposta sulla «fa[illegible] linea del Piave» del governo Spadolini (1981-'82), quando il debito pubblico am[illegible] a 362 mila miliardi di lire, pari al 65% del prodotto interno lordo. Per tranquillizzarlo sul destino dei suoi risparmi, il lettore scrive che gli avrei risposto che «la lira è come il calabrone, che pur senza ali riesce a volare».

In realtà il calabrone le ali ce le ha, pur se piccole in rapporto al suo peso, e [illegible] a volare battendole a ritmo vertiginoso. Così, la mia risposta [illegible] allora quasi prefigurava la situazione attuale, perché la lira riesce a tenersi in aria (vedi anche le «Rubriche» del 27 aprile e del [illegible] maggio scorsi), pur se oggi, dieci anni dopo, il debito pubblico, con 1 milione 500 mila miliardi in cifra tonda, ha raggiunto il 105% del prodotto interno lordo [illegible].

Ma lasciamo questi discorsi (e trascorsi) e torniamo al nostro lettore di Ospedaletti, il quale, chieste spiegazioni alla sua banca per l'addebito fiscale, si sentì rispondere che si trattava di «una tassa sul "capital gain" ottenuto avendo pagato 99 ciò che gli veniva rimborsato a 100». Il signor F.C. continua: «A me pare di sognare, o [illegible] del tutto rimbecillito, perché, oltre ad aver pagato la cedolare sugli interessi, quando mi offrirono i titoli [illegible] inteso che venissero rimborsati a 100, donde l'allettamento a sottoscriverli, e mai e poi mai mi hanno avvertito o fatto firmare [illegible] clausola [illegible] un'ulteriore tassazione». Il signor F.C. conclude: «La cifra che mi hanno estorto per un guadagno che non esiste non è tale da dover piangerci sopra, [illegible] ciò mi serve per evitare qualsiasi ulteriore acquisto di titoli di Stato, perché uomo avvisato, mezzo salvato».

In realtà, il lettore e la sua banca mescolano ragione e torti al tempo stesso. Ha torto la banca quando attribuisce alla recente disciplina fiscale sui «capital gains» la trattenuta fiscale, da essa legittimamente, anzi doverosamente, applicata al momento del rimborso [illegible] Btp, la quale, invece, scaturisce dall'imposizione fiscale del 1986-'87 sui redditi dei titoli di Stato e che colpisce i titoli emessi dopo quelle date (la prima che fissava la ritenuta al 6,25, la seconda al 12,50%).

Ha torto il lettore, a parlare di «ulteriore tassazione», della quale non era [illegible] avvertito, perché quell'imposizione del 1986-'87 si riferiva (e si riferisce, ovviamente) ai redditi dei titoli comunque percepiti, quindi non solamente derivati dalle cedole, semestrali o [illegible]nuali, di Btp, Cct e quant'altri a medio e [illegible] termine, [illegible] anche dalla differenza tra il valore di rimborso (maggiore) e prezzo di acquisto (minore), come, ad esempio, nel caso dei Bot, il cui rendimento è unicamente costituito da questa differenza. Non si tratta, quindi, di «ulteriore tassazione», né [illegible] somme «estorte», ma di normale applicazione del trattamento fiscale previsto nel 1986-'87 per i titoli di Stato.

Male, dunque, fanno quelle banche che [illegible] avvisano, a tempo debito, i sottoscrittori dei titoli di Stato del trattamento fiscale relativo. Ma, come ho [illegible] avuto occasione [illegible] sottolineare in questa rubrica, non si comporta bene neppure il Tesoro (e, con esso, il fisco) quando considera come «prezzo di sottoscrizione» per i [illegible] titoli a medio-lungo termine il prezzo a base d'asta, quello che viene anche reclamizzato nella pubblicità a pagamento sui quotidiani (e che, abitualmente, esce poche ore prima che si chiudano le sottoscrizioni). Prezzo che, poi, viene regolarmente superato nell'aggiudicazione anche di 3/4 lire. Uno degli ultimi, clamorosi esempi l'hanno fornito i Btp decennali del 1° maggio scorso, offerti a 93,85 e aggiudicati a 99,25, cioè 5 lire e 40 centesimi più cari. Ma chi li [illegible] sottoscritti dovrà pagare al fisco, tra dieci anni, il 12,50 per cento su quelle 6 lire e più di differenza tra prezzo d'asta e valore di rimborso, anche se li ha pagati 99,25 lire, o più, e per lui questo reddito «non esiste», come scrive il lettore di Ospedaletti. Nel suo caso, supposto che avesse investito in quei Btp nuovamente 30 milioni (nonostante la sua ferma intenzione, che io, però, disapprovo, di non farlo più), si tratterebbe, se non erro, di 230 mila lire circa.

Il lettore, quindi, pur [illegible] si tratta di somme che, com'egli dice, «non sono tali da doverci piangere sopra», ha ragione di lamentarsi, per questa [illegible]rità» da parte di Tesoro, fisco (e anche banche) nei confronti dei risparmiatori. All'opposto della tanto sbandierata «trasparenza», che questi ultimi hanno tutti i diritti di recla[illegible] anche perché [illegible] essi a sostenere l'altissima colonna [illegible] debito pubblico sulla quale si regge il nostro Stato.

Mario Salvatorelli

Arriva la «mini-stangata», la Confindustria riparte, Ciampi prepara il suo appello

Sette giorni per non affondare

Riflettori puntati sull'emergenza economica

ROMA. [illegible] apre una settimana cruciale per l'economia che potrebbe portare una salutare sferzata capace di smuovere il soffocante letargo sopraggiunto do[illegible] [illegible] 5 aprile. A dire il vero ci ha già pensato la Cee, [illegible] il [illegible] ultimatum di martedì scorso. Una doccia fredda per ricordare all'Italia di non perdere altro tempo prezioso per frenare il deficit '92 e impedire che sfondi il «tetto» prefissato dei 130 mila miliardi.

Dopo [illegible] lungo silenzio, il Consiglio dei ministri dovrà decidere il [illegible] di un pacchetto [illegible]mico anti-deficit [illegible] però molto probabile che l'ultimo atto [illegible] governo Andreotti, previsto per oggi, venga rinviato a domani). Ma si preannuncia come un'ennesima «manovrina» che difficilmente porterà nelle casse statali gli almeno [illegible] mila miliardi necessari per adempiere alle prescrizioni della Cee.

Tra i provvedimenti in arrivo la riproposizione dei nuovi estimi catastali, l'aumento dell'Iva dal 19 al 20 per cento, ritocchi fiscali su benzina, sigarette e superalcolici, blocco dell'indebita[illegible] degli enti locali, proroga al 19 giugno del condono tributario nella speranza di raccogliere di più, agevolazioni fiscali per accelerare le privatizzazioni.

L'attenzione del mondo eco[illegible] si sposterà poi all'appuntamento di giovedì, l'assemblea della Confindustria. Al rendez-vous dell'Eur sarà ufficializzato il passaggio delle consegne [illegible] Sergio Pininfarina e il nuovo presidente Luigi Abete. E sembra [illegible] l'insediamento nel nuovo direttivo di due volti nuovi come sua Emittenza Silvio Berlusconi e l'amministratore delegato della Ferfin Carlo Sa[illegible] Giovedì gli imprenditori cercheranno di valutare la situazione economica del Paese senza dimenticare il contesto europeo con cui deve misurarsi, alla vigilia del negoziato sul costo del lavoro. [illegible] partita che si aprirà il 1° giugno pur [illegible] un interlo[illegible] fondamentale: il nuovo governo.

E c'è grande attesa per l'appuntamento di sabato, l'assemblea annuale della Banca d'Italia. «Parlerò il 30 maggio, allora sarò costretto a parlare», ha ripetuto più volte il Governatore Carlo Azeglio Ciampi a chi gli chiedeva in questi ultimi giorni lumi e pareri sull'economia italiana. Sparerà a [illegible] [illegible] fa sistematicamente ogni anno, inascoltato, contro la cattiva gestione della finanza pubblica? Di certo, il governatore non potrà che impartire una nuova lezione di assoluta severità. Disavanzo statale, debito pubblico, inflazione elevata, tassi esosi: sono altrettanti nemici da battere per ricondurre il Paese nella serie A dell'Europa economica. Almeno stavolta, sarà ascoltato? [st. c.]

CAZZOLA (CGIL)

«Intesa-ponte sui salari»

ROMA. [illegible] soluzione transitoria per il '92 ed il [illegible] a tutela del potere d'acquisto dei salari è la soluzione di compromesso più a portata di [illegible]no. Lo afferma Giuliano Cazzola segretario confederale della Cgil. «Oggi non vedo - spiega Cazzola - la possibilità di un'in[illegible] tra Cgil-Cisl-Uil e tra le confederazioni e le associazioni imprenditoriali sulla riforma strutturale della scala mobile».

Insomma «bisogna attaccarsi alla proposta [illegible] Ministro del La[illegible] - aggiunge Cazzola - perché è buona norma cercare di fare il possibile quando non si riesce a fare il meglio». [illegible] sulle [illegible] aziendali Cazzola sostiene che «c'era da aspettarselo che si sarebbe arrivati a questa situazione visto che alle imprese [illegible] si può chiedere di lasciarsi infilzare [illegible] reagire». Per Cazzola «sono necessarie in futuro sia una legge sia un aggiornamento negoziale dei valori economici della mensa ormai non più credibili».

«Uniti possiamo farcela»

Parla la «colomba» Lombardi Le imprese hanno nuovi doveri

Giancarlo Lombardi

TORINO. «Se siamo a qu[illegible] punto, in [illegible] [illegible] in politica, la colpa è di tutti. Anche se certamente i politici hanno [illegible] responsabilità maggiori, come del resto i meriti maggiori delle cose positive realizzate [illegible] [illegible]sse». E' sabato pomeriggio e Giancarlo Lombardi, membro di giunta della Confindustria e leader storico dell'ala moderata degli imprenditori, non è [illegible] al corrente dell'atroce assassinio [illegible] Giovanni Falcone (più tardi rilascerà un commento angosciato e severo). Ma ciò che sa - ciò che tutti sanno - basta [illegible]munque a sgomentarlo: «La situazione economica è difficile, l'ingresso in Europa lontano, il quadro politico confuso, le istituzioni prive di vertice. Si è presi da smarrimento. Eppure [illegible] necessario che alcune di queste condizioni si creassero, altrimenti [illegible] [illegible] maturata la possibilità di certi cambiamenti strutturali».

Ingegner Lombardi, la settimana che si apre sarà particolarmente calda per il mondo dell'economia, oltre che per quello politico: c'è l'assemblea della Confindustria, quella della Banca d'Italia. Lei spera nella possibilità che da questi appuntamenti istituzionali nasca la linea del cambiamento?

Sì, su questo sono ottimista. La fase [illegible] trasformazione sarà lun[illegible] e dolorosa. Ma a qualcosa di nuovo e di migliore si arriverà. Il problema è che sarà indispensabile gestire questa trasformazione collettivamente.

Cos'è, la classe imprenditoriale rinuncia [illegible] tante volte rivendicato ruolo-guida?

Vista la situazione da cui partiamo, è indispensabile agire insieme: abbiamo già tante volte visto che la stessa attività economica dipende così strettamente dalla cornice socio-politica in cui opera che è impotente se non è aiutata dal sistema-Paese.

E quindi, cosa dovrà fare il nuovo vertice confindustriale, di cui lei continuerà a far parte?

Toccherà alla Confindustria [illegible] per dialogare col mondo politico e le forze sociali in modo da far presenti le necessità improrogabili del sistema imprenditoriale - il contenimento salariale, la riduzione dei tassi - ma facendosi carico contemporaneamente del contesto generale.

[illegible] questo che vuol dire, in concreto?

Vuol dire piantarla con il gioco delle parti. Bisogna inventare spazi nuovi. Veda, da anni mi porto dietro quest'etichetta [illegible] «colomba» [illegible]la Confindustria, perché mi si considera più por[illegible] al dialogo che alla contrapposizione. Ma [illegible] è debolezza, la mia. Sono convinto che con questo [illegible] dialettico si arrivi [illegible]glio ai risultati importanti. [illegible] dico che la Confindustria debba appiattirsi in [illegible] perenne dialogo con tutti, [illegible] può aprirsi di più.

Belle parole, eppure dal primo giugno tratterete [illegible] i sindacati sulla scala mobile partendo, come sempre, dagli antipodi: voi frenate, lo[illegible] spingono.

Vorrei rovesciare il discorso. Oggi un tema fondamentale è quello dell'internazionalizzazione: nessun problema può essere risolto se non guardan[illegible] al mondo. Ciò dovrebbe avere effetti precisi sul nostro modo di operare. Pensiamo ai movimenti migratori, alla qualità della vita, oltre che a quella dei prodotti. Il confronto deve riprendere a misurarsi con questi temi, con il termine medio-lungo.

E sui salari?

Se il dibattito si ridurrà al puro e semplice tema del costo del lavoro, di cui [illegible] possiamo che chiedere la riduzione, non andremo lontano. Bisogna aggiungere temi nuovi, dalla riforma tributaria alla formazione, per citarne soltanto due.

Si apre una settimana caldissima per l'economia: la vostra assemblea, l'appuntamento in Bankitalia...

Mi auguro che questi appuntamenti vengano vissuti costruttivamente, [illegible] ottimismo: vedo attorno a me più gente intenta a demolire che a costruire. Abbiamo bisogno invece di concretezza e costruttività. E dobbiamo riuscire a rimettere al centro del dibattito sociale e politico il problema dell'economia: dev'essere chiaro che se l'economia va bene, va bene anche tutto il resto, per tutti.

Sergio Luciano

Parla Ciarrapico

Vi svelo come ho mediato in Mondadori

TORINO. Giuseppe Ciarrapico intervenendo alla presentazione di un libro sulla storia della Mondadori ha raccontato la sua versione sul ruolo svolto per far accordare Berlusconi e De Benedetti nella spartizione della [illegible] editrice.

«Non sono stato mandato a fare il paciere né [illegible] Andreotti né da Craxi - ha detto - [illegible] ho avuto [illegible] invito scritto da Carlo Caracciolo, Eugenio Scalfari, Silvio Berlusconi e Carlo De Benedetti, perché conosco l'economia e la finanza».

Il titolo del libro scritto dai giornalisti Franco Bechis e Sergio Rizzo (Newton Compton) è «In [illegible] della rosa», in assonanza [illegible] quello del romanzo di Umberto Eco. Ma qui si tratta della rosa adottata dal 1931 come logo della Mondadori, simbolo della [illegible]a editrice.

Nel libro si sostiene che Ciarrapico dopo aver fatto la spola tra Craxi e Andreotti fu catapultato nell'arena della battaglia per la Mondadori e accettato [illegible] duellanti come «messaggero di Andreotti».

«Corse visibili a tutti, o niente spot»

I produttori di moto attaccano Telepiù

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«O Telepiù trasmetterà sempre in chiaro, senza filtri elettronici, almeno le gare di campionato mondiale che si disputano in Europa oppure noi disdetteremo i contratti pubblicitari con le [illegible] reti televisive». E' questa la decisione - un vero e proprio ultimatum - presa [illegible] squadre delle [illegible] motociclistiche italia[illegible] che partecipano al campionato del mondo: Aprilia, Cagiva e Gilera. Il [illegible] dell'ultimatum sarà redatto in settimana.

I gran premi di motociclismo vengono trasmessi da «Tele+ [illegible] e possono essere visti solo noleggiando un decodificatore. L'incontro durante il quale è [illegible] presa questa decisione è avvenuto venerdì mattina, all'inter[illegible] del circuito del Mugello, vici[illegible] a Firenze, [illegible] centro [illegible] accoglienza della Gilera che è tornata alle corse nella categoria «250 cc».

«La decisione di Telepiù - dice Oliviero Cruciani, team-manager della Gilera - [illegible] [illegible] i gran premi di motociclismo sulla pay-tv ha creato un'infinità di problemi a chi, per correre, ha bisogno degli sponsor. L'impegno finanziario di questi è legato direttamente al numero di persone che ricevono il messaggio pubblicitario attraverso le trasmissioni televisive. Secondo i dati dell'emittente gli [illegible] alla pay-tv sarebbero trecentomila. Non ha senso che [illegible] rete privata si accaparri uno spettacolo di questo genere, portandolo via alla televisione di Stato e poi lo relèghi in un ambito così ristretto. Questa decisione ha preso in contropiede i costruttori di motociclette. Se lo avessimo saputo per tempo avremmo potuto acquistare noi i diritti di trasmissione e decidere a quale rete televisiva cederli a nostra volta. Il potenziale per un'operazione di questo genere lo possediamo e credo che [illegible]mo, senz'altro, un accordo».

[illegible] occasione del Gran Premio del Mugello la Gilera ha presentato in anteprima mondiale una nuova versione del «Bullit». [c. m.]

I NOMI [illegible] AFFARI

Cantoni soffre, Gardini gode e Berlusconi punta su Abete

Sono tempi perigliosi per tutti, resi ancor più ardui dalla latitanza dello Stato, ammaccato dal voto e [illegible] Colle. Ma per **Giampiero Cantoni** l'ora è addirittura buia. Stretto tra le difficoltà degli sponsor, comunque con le menti ad altre faccende (vedasi **Giuliano Amato e Bettino Craxi**), e il blocco di qualsiasi attività del Tesoro (da cui aspetta almeno 3000 miliardi di nuovo capitale), il presidente della Banca Nazionale del Lavoro si trova solo a sostenere un nuovo attacco. Quello sferratogli dal presidente dell'Ina, **Lorenzo Pallesi**, che ha scelto di lasciare Bnl per unirsi alla Banca di Roma.

Cantoni «tradito»

Regista dell'operazione **Mario Fornari**, direttore generale della compagnia pubblica. Il quale, come il presidente della super-banca capitolina **Pellegrino Capaldo**, è di area andreottiana.

Pallesi opta per Capaldo

Il risultato è che, se gli verranno precluse le prime due cariche dello Stato, **Giulio Andreotti** potrà consolarsi con un immenso potere [illegible]

Cantoni non si merita questa impasse. [illegible] tre anni si dedica anima e corpo all'istituto che, sotto la presidenza di **Nerio Nesi**, le trame di **Chris Drogoul** portarono vicino al tracollo. Ora, al termine della pri[illegible] operazione di pulizia, proprio quando cominciava ad intravedere bilanci in buon equilibrio, ecco la [illegible]zata. Ma si sa, le rose della politica hanno, a volte, spine pungenti.

Chi invece se la gode è l'anti-politico per eccellenza, **Raul Gardini**, l'uomo che per la [illegible] «impoliticità» ha rotto con la chimica di Stato prima, e con il clan di famiglia poi. Consacrato dalla finale di Coppa America nella storia della vela, Raul brinderà alla grande avventura domenica 7 giugno, a Venezia, con la squadra del Moro al completo.

Sarà [illegible] festa a inviti [illegible]natissimi, sponsorizzata in parte da Louis Vuitton Cup. Segno che il piano di alleanza per [illegible] sfida tra la bandiera d'Europa e quella a stelle e strisce, va avanti. Ma bisognerà vedere se gli Yacht Club di New York, San Diego e Perth acconsentiranno a cambiare il «Deed of gift», ammettendo concorrenti sovrannazionali al prossimo appuntamento di American Cup.

Nerio Nesi e la sua eredità

San Diego ha fatto dimenticare all'ex re [illegible] Ravenna la rottura dolo[illegible] con **Arturo e Idina Ferruzzi e Carlo Sama**. Con quello che succede sulla scena politica italiana, Gardini non può che rallegrarsi di aver fatto il ragazzaccio. I fatti dimostrano che ha [illegible] buon fiuto per il vento, anche come industriale. Perciò, giovedì prossi[illegible] all'Eur, non si sottrarrà certamente ai flash e alle telecamere. Chissà che giovedì, all'Eur, non arrivi anche **Silvio Berlusconi**. Ora che le campane dei padrini politici suonano flevoli, è forse venuto il tempo di concedersi alla grande scialuppa confindustriale. Dove, finora, Fininvest [illegible] rappresentata da **Fedele Confalonieri**. [illegible] è un [illegible] si discute sulla possibilità che padron Silvio entri addirittura nel direttivo di Confindustria.

Gardini, l'eroe ritorna

Sempre a Roma, in questi giorni, **Sergio Pininfarina** [illegible] dando l'addio alla poltrona che l'ha visto per quattro anni alla guida degli imprenditori. Cene con gli ambasciatori, cene [illegible] i presidenti di categoria. L'ultimo commiato è fissato per [illegible] [illegible] [illegible] 27 a Villa Pamphili. La mattina successiva, Pininfarina presenterà all'assemblea aperta dei soci il successore, **Luigi Abete**.

Abete, ex presidente dei Giovani, ha davanti a sé prospettive impegnative, non foss'altro per il fatto che l'interlocutore pubblico è, allo stato presente, un fantasma. Per questa ragione ha scelto un appello semplice e costruttivo: basta [illegible] le protezioni e le tutele. E' arrivato per tutti, imprenditori e politici, il momento di diventare adulti, di crescere. Cresciamo insieme.

Berlusconi va con Abete?

Berlanda spinge il listino

Andreatta fustigatore

Saliamo a Milano, dove il mondo intorno alla Borsa non [illegible] meglio di quello arroccato a Montecitorio. Nonostante il rial[illegible] [illegible] settimana scorsa, il parterre è ko. Le [illegible] di disperazione si moltiplicano, e molti agenti di cambio [illegible] seriamente meditando di chiudere le Sim appena varate. Due nomi noti, **Domenico e Antonio Sommariva**, hanno lasciato l'attività e il partner **Gianluigi Milla**. Con chi si fidanzerà Milla? Qualcuno dice che potrebbe allearsi [illegible] Sim di **Attilio Ventura**.

Stamane, comunque, parte sulla Borsa un gran consulto. Appuntamento all'Hotel Gallia per un convegno dal titolo superottimista: «L'allargamento del listino», introduzione del presidente della Borsa, Ventura. Interverranno il presidente di Consob **Enzo Berlanda, Beniamino Andreatta e Carlo Scognamiglio, Luigi Guatri e Vittorio Merloni, Jody Vender e Fran[illegible] Viezzoli**. Tutti insieme, professori e rettori, finanzieri e manager, ex ministri e aspiranti ministri, al capezzale di piazza Af[illegible].

Gran finale di settimana in Bankitalia. E' assai probabile che, questa volta, il discorso di **Carlo Azeglio Ciampi** non sia la tradizionale «voce nel deserto», «cahier de doléances», «monito al Paese». Questa volta, alla luce delle accuse Cee, della rovina della [illegible] pubblica, il discorso [illegible] Governatore non potrà che essere [illegible] «il ruggito del leone».

Valeria [illegible]

Ciampi prepara moniti

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

ANNO 126 NUMERO 141 ● 15 — LUNEDI' 25 MAGGIO 1992

Pensieri, sentimenti, finzioni: gli ultimi anni della divina Garbo svelati da un giornalista svedese

Una [illegible] da «Regina Cristina» tra i film [illegible] Garbo il preferito da Churchill (a destra)

Ci sono periodi in cui passo giorni e giorni a [illegible] minare avanti e indietro nella mia stanza, parlando da sola. Tanto che [illegible] volte, quando mandai a chiamare il medico del paese perché mi visitasse, [illegible] entrò perché pensò che avessi compagnia. Era un uomo così pieno di tatto che se ne andò via. Ma non c'ero che io, a parlare con me [illegible]».

Era il 1985, e l'uomo che raccoglieva [illegible] questa confessione di solitudine da parte della più misteriosa delle grandi dive di Hollywood era un giornalista svedese in pensione, che [illegible] la moglie stava trascorrendo l'agosto all'hotel Pardenn di Klosters, nel Cantone dei Grigioni. Là, con molta discrezione, Sven Broman si era presentato all'anziana signora registrata sotto il falso nome di Harriett Brown. E là, per tre estati, nel corso delle lunghe passeggiate insieme [illegible] lei, ne ha raccolto i ricordi e le confidenze, che [illegible] pubblica nel libro *Conversazioni* [illegible] *Greta Garbo*, appena uscito in America per i tipi della Viking. Un libro educatamente indiscreto che riesce dove tutti hanno fallito: carpire i pensieri e i sentimenti della più enigmatica delle grandi dive, dopo quasi [illegible] secolo di silenzio.

Broman l'aveva notata [illegible] delle rarissime volte che la Garbo era [illegible] a mangiare sola al ristorante dell'albergo. «Vorrei poter portare i suoi saluti alla Svezia» le disse chinando il capo per presentarsi. «Lei è svedese...» gli rispose lei altera, [illegible] incuriosita.

Per più di trent'anni - gli raccontò con diffidenza - [illegible] venuta in quell'albergo [illegible] Alpi svizzere e [illegible] camminato nella più assoluta solitudine sui sentieri intorno a Klosters, al lago Davos, a Monstein. Era salita in funivia fino ai picchi più alti e si era seduta da sola a contemplare quell'incomparabile panorama. E, soprattutto, non aveva mai sentito il bisogno di nessuno.

Prigioniera nel suo letto

[illegible] esordio incoraggiante, [illegible] Broman, che pochi anni prima aveva [illegible] biografia della diva aveva studiato a lungo il suo soggetto, [illegible] preparato ad affrontarne gli umori. Sapeva di non dover sfiorare mai il pettegolezzo, di non dover mai fare domande sul suo passato. Doveva lasciare che scegliesse lei quando parlare.

In albergo scoprì presto che per la Garbo mangiare da sola in [illegible] una necessità, per [illegible] attirare curiosi al ristorante. Rimaneva [illegible] prigioniera del suo letto, a fissare con lo sguardo la tappezzeria per lunghe ore. Aveva 79 anni ed era [illegible] me ce l'hanno mostrata le sue ultime immagini rubate. Severa, sempre in pantaloni e maglione a dolcevita, con i capelli lisci poco curati, che tagliava da sola. Le rughe fittissime sui lineamenti superbi, solo un po' di [illegible] sulle labbra. [illegible] una collana, mai una spilla, solo la Chevalière [illegible] lo stemma dei suoi amici Wachtmeister e [illegible] grande [illegible] logio d'oro maschile.

Senza malizia, diceva al giornalista di non ricordare più nulla dei suoi anni d'oro. Ma poi imprevedibilmente si apriva: «Quel tempo è così remoto da [illegible] quassù sulla montagna. E' [illegible] parlassi di un'altra persona» diceva scandendo le frasi brevi, secche. «Ero molto ignorante. La gente di[illegible] che ero viziata. Forse è vero, ma [illegible] potevo modificarmi. Sognavo di essere un giorno padrona della [illegible] vita. Ho visto tante tragedie a Hollywood: non c'erano soltanto feste. E poi [illegible] ero una vera attrice, non avrei mai potuto recitare in un teatro».

Per questa insicurezza - si chiedeva il giornalista - la Garbo si era ritirata dalla scena a 36 anni, nel 1941? Per questo [illegible] stracciato più di 30 contratti che le inviarono allora i produttori? «La mia fortuna era fondata sulla [illegible] giovinezza», gli rispondeva lei, «sull'apparire levigata. E' stato davvero un bene che mi sia fermata in tempo... Sono invecchiata in fretta. Succede, in America. Perciò mi piace venire a Klosters. Quando [illegible] spiro quest'aria sento che il tempo si ferma».

Con il bastone, [illegible] cui brillava una targhetta d'argento con inciso [illegible] (un regalo dei Rothschild), e il cappello per proteggere la pelle del viso («Credono che [illegible] dia delle arie, ma sono stata operata di cancro alla pelle del naso»), camminava ogni giorno per i sentieri di montagna, perché quella, diceva, era la sua [illegible] contro la depressione. «Quando arrivai in America - raccontava sedendosi a riposare - non sapevo nulla di quel Paese. E nella mia ignoranza pensavo che New Y[illegible] assomigliasse a Sanremo, con tanti begli alberi e aiuole di fiori». Era nata nel [illegible] in un paesino vicino a Stoccolma, poverissimo. E [illegible] fatto solo le elementari. Il padre [illegible] giovane, la madre lavorava come donna delle pulizie in una [illegible] di marmellata. Quando la figlia trovò un lavoro [illegible] in un grande [illegible] gazzino quasi scoppiò dalla gioia: un lavoro così, per Greta, era un paradi[illegible].

Fu il regista svedese Mauritz Stiller a portarla con sé a Hollywood nel 1925. Scese dal treno pallidissima e un po' grassoccia, lo sguardo stupito sotto le lunghissime ciglia. Stiller le insegnò a dire in inglese «sono una povera rag[illegible] svedese» e «Dio benedica l'America», e le prese una stanza in un albergo modesto. La [illegible] poteva andarlo a trovare soltanto dopo che gli altri [illegible] no finito di mangiare. Le lasciavano un po' di spinaci e una fettina di limone.

Rimpiangeva di [illegible] aver recitato con Bergman, confessava a Sven Broman. E anche con Chaplin. Avrebbe voluto incontrare Gorbaciov, per parlare con lui della pace. «[illegible] non sono timida» gli spiegava, «Non ho paura degli sconosciuti, mi piace parlare [illegible] gente che non conosco. Solo, non mi interessa affatto la vita pubblica. Sono il contrario di lei, signor Broman: [illegible] sono affatto [illegible]». C'era un sottile disprezzo per i giornalisti, forse perché per lei avevano inventato più di 700 fantomatiche nozze. Ma il giorno che il direttore dell'hotel Pardenn le mostrò un articolo tedesco in cui si diceva che [illegible] di [illegible] per sposarsi si illuminò. «Non è [illegible] troppo tardi, signor Broman», lo salutò allegra. «Sono ancora una che ri[illegible] delle proposte».

Non aveva sposato né il celebre direttore d'orchestra Leopold Stokowski, con cui era romanticamente fuggita nel '38 a Ravello, né quel George Schlee a cui rimase legata per vent'anni, e che la lasciò con un telegramma al Grand Hotel di Stoccolma (sua moglie non gli concedeva il divorzio). Consapevole che la solitudine le [illegible] mistero e fama, la Garbo si rinchiuse in un mito [illegible] presto si trasformò in un complesso, in un'idea fissa.

«[illegible] mi è mai dispiaciuto essere indipendente, è stata la mia scelta» insisteva [illegible] il suo accompagnatore rientrando la sera in albergo. «[illegible] rimpiango di non aver vissuto la mia vita diversamente. Non c'è nulla che mi piaccia di più [illegible] vedere una vecchia coppia per la strada. Non c'è bisogno di essere sposati, ma vuol dire molto avere un compagno per la vita... Io non ne ho uno... E [illegible] ho rimorso».

Conducendola al bar, Sven Broman provava a farla ridere ricordandole la sua prima battuta in [illegible] film sonoro, *Anna Christie*: «Dammi un whisky con ginger ale, baby, e non [illegible] avaro». «Se l'immagina una battuta più stupida di questa?» gli rispondeva lei stando al gioco. «Mischiare whisky e gazz[illegible]. Sono cose che non si fanno, signor Broman».

Bergman «Rimpiango [illegible] non [illegible] girato film con lui. Avrei voluto incontrare anche Gorbaciov» [illegible] la Garbo

Non ho mai letto quello Shakespeare

Fu dopo la terza [illegible] passata insieme a Klosters che la Garbo decise di aprire la sua [illegible] di New York al giornalista e a [illegible] moglie. «A nessuno [illegible] entrare qui» ripeteva enfaticamente, [illegible] li introduceva in un immenso soggiorno a elle, che guardava l'East River e Long Island. Era una [illegible] piena di oggetti, di vasi, di quadri, di mobili, [illegible] nessuna fotografia. Molti libri, invece, rilegati. Broman si mise a [illegible] un volume di Thackeray, e poi uno di Shakespeare. «[illegible] li ho mai letti», lo fermò l'attrice.

E se ne vergognava. [illegible] come diceva di vergognarsi di tutti i film che aveva fatto, con l'eccezione di *Ninotchka*. Anche se le piaceva raccontare di quando Churchill le disse che la *Regina Cristina* era uno dei suoi film preferiti, il solo a fargli ritrovare un po' di pace sotto i bombardamenti a Londra.

Sapeva tutto del suo fascino, naturalmente. Sapeva di illuminare [illegible] la sua presenza la scena, di portare sullo schermo un'idea platonica della bellezza, irraggiungibile, sessualmente indefinibile e astratta. Ma la vanità [illegible] le impediva di guardare [illegible] superbo disprezzo ai trucchi, le ipocrisie, le mistificazioni di Hollywood.

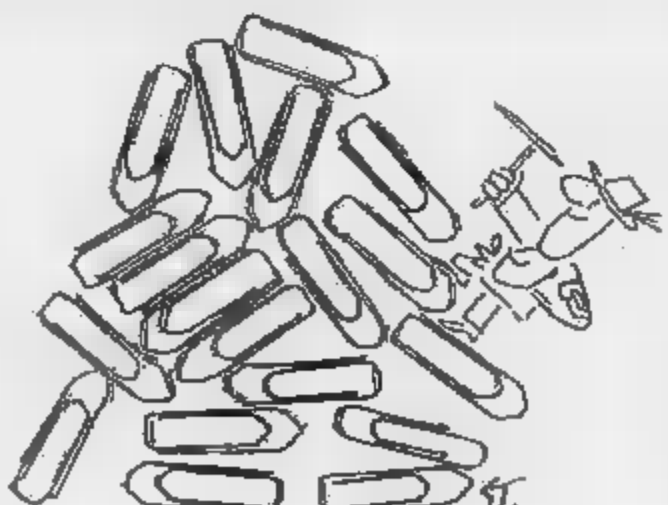
Fu probabilmente [illegible] metterla alla prova che uno [illegible] Sven Broman si sfidò a ritrovare un po' di emozione nel ricordo di una celebre scena d'amore nella *Regina Cristina*. Quella in cui lei giace supina e John Gilbert fa ondeggiare sopra il suo [illegible] un grappolo d'uva che lei cerca di afferrare [illegible] le labbra. Era stato un evento, a quei tempi, e lo stesso giornalista ne [illegible] ancora rapito. «Su, signor Broman, quello [illegible] mi [illegible] insegnato [illegible] - gli rispose la Garbo, guardandol[illegible] da un abisso -: se vuoi proprio mangiare dell'uva, non c'è nessun bisogno di stare sdraiata supina sul pavimento».

Livia Manera

Incontro con il poeta Robert Bly, guru del movimento americano vietato alle donne

Veri uomini in 7 giorni con 300 dollari

Ecco tutte le ricette per diventare dei nuovi maschilisti

ROMA

OTTOCENTO [illegible] e una donna ficcanaso, che [illegible] di nascondersi o di mimetizzarsi sotto un berrettino [illegible] visiera, di foggia molto mascolina. E' stata la storica prima volta che negli affollati gruppi di autoco[illegible] maschile, creati in America dal sessantacinquenne poeta Robert Bly, sul modello di quelli femministi, si è intrufolata una presenza femminile. E' capitato la scorsa settimana in una delle tante riunioni organizzate da Bly, il nuovo guru del neomaschilismo americano, la Musa (come si autodefinisce) del Men's Movement, nato all'inizio degli Anni 80 per la riscoperta dell'identità maschile. Autore di un best-seller da un milione di copie, che a giorni Mondadori manderà in libreria anche in Italia (*Per diventare uomini*), Bly si trova di passaggio a Roma.

Deboli, indecisi, frustrati, simili a molluschi, i rappresen[illegible] del sesso forte sono reduci da anni di sconfitte. «Maschio depresso buttati nel cesso», gridavano le femministe più estremiste [illegible] bellicosi Anni 70: in un certo senso, per Bly, questo messaggio gli uomini lo hanno preso alla lettera. Sono stati decisivi, per abbattere le sicurezze maschili, il femminismo e la guerra del Vietnam, [illegible] soprattutto, afferma Bly, è scomparsa l'insostituibile figura del padre.

Il libro è un lungo commento a [illegible] favola [illegible] fratelli Grimm «Giovanni di ferro». La fiaba viene utilizzata da Bly [illegible] dimostrare che l'uomo di oggi ha bisogno [illegible] distacco emotivo dai genitori, di un'«iniziazione» anche dolorosa per entrare nella società degli adulti, ma deve riconoscere l'importanza del padre, [illegible] insegnano le società primitive. Nella civiltà moderna, dove sono assenti immagini-guida, sono sempre più numerosi i maschi teneri, privi di energie.

Le «cure» ai maschi «teneri», Bly le somministra nel corso dei suoi stage settimanali (300 dollari tutto compreso), rigorosamente off-limits per il gentil sesso, che si tengono quasi sempre in campagna. Uomini [illegible] mazze e bastoni si liberano delle proprie sofferenze, «lottano» simbolicamente, piangono, raccontano le proprie esperienze, ripercorrono i traumi collegati all'assenza di figure maschili «autorevoli».

«Di questa mancanza del padre hanno sofferto molto gli uomini che oggi si trovano sulla soglia dei 40-50 anni. [illegible] vedo infelicità e angoscia ancora peggiori per quelli che adesso h[illegible] 30 [illegible] e per quelli che [illegible] hanno 10», profetizza Bly [illegible] sorseggia un caffè nel suo albergo in via Veneto.

Come [illegible] questa catastrofica previsione? «Nel nostro mondo il padre sta diventando sempre più invisibile. Bisogna distinguere tra il "patriarcato", istituzione arcaica e dannosa che io non apprezzo per nulla, e l'esercizio della "paternità" che invece è il pilastro delle strutture psicologiche e sociali. Nella società attuale, [illegible] come nelle opere di Kafka, nessuno si assume responsabilità, [illegible] vuole [illegible] indicato come colui che vieta, guida, formula de[illegible]: siamo tutti ridotti al ruolo di fratelli».

Sul piano privato, quali sono i danni della carenza di paternità? «In America il 49 per cento dei padri divorziati non vede quasi mai i propri figli. Non è un dato spaventoso? E se [illegible] si tratta di famiglie tradizionali, il padre ha un rapporto molto sporadico, superficiale con i figli. Quando torna a casa è stanco, annoiato, nervoso, e delega alla scuola, cioè [illegible] Stato, il suo ruolo. Nel [illegible] la Lama Community [illegible] Nuovo Messico mi chiese di organizzare un gruppo riservato agli uomini a cui parteciparono circa quaranta persone. A prendere la parola erano gli uomini più giovani e [illegible] frequente accadeva che scoppiassero a piangere. Il loro dolore mi sbalordì. La loro sofferenza derivava da un senso di grande abbandono. Per questo dico che sarà sempre peggio per le generazioni a venire, i vecchi non passano più il loro tempo con i giovani, pensano a far soldi, [illegible] certo a dare insegnamenti. E le nuove generazioni [illegible] hanno disperatamente bisogno. Quello che è accaduto di recente a Los Angeles, la furia e la distruzione che hanno guidato la rivolta, non mi stupiscono e temo che si ripeteranno».

Perché i suoi seminari sono dedicati esclusivamente agli uomini? «Come dicevano le femministe per i loro gruppi di autocoscienza, anche gli uomini [illegible] più liberi di esprimersi se si trovano da soli, [illegible] la controparte rappresentata dall'altro sesso. Il femminismo ha avuto un ruolo fondamentale nel cambiare le donne. Adesso tocca agli uomini. Il Men's Movement non è composto poi solo di bianchi, ma è multirazziale e pacifista».

Alle donne che ruolo è riservato? «Per il momento le donne sono più forti, libere e dinamiche. Ma non c'è dubbio che possano trarre notevoli vantaggi da [illegible] presa di coscienza degli uomini. In America il successo del mio libro è dovuto tanto alle donne quanto agli uomini».

Mirella Serri

Al Salone folla da rock ma nel ricordo di Falcone

Platone meglio degli Swatch E Mondadori offende i librai

De Crescenzo sponsor dei classici. Sotto, da sinistra: Leonardo Mondadori e Aldo Busi

TORINO

TRENTAMILA persone [illegible] lo ieri (87 mila in 4 giorni). Un fiume da concerto rock per i vialetti del Salone. Il pubblico oscillava [illegible] un convegno all'altro. Generazioni a confronto. Stili di lettura. Educazioni televisive contrapposte. Fumettari. Avanzisti. Decrescen[illegible]. Vietato pentirsi: chi riusciva [illegible] infilarsi in [illegible] sala non poteva più [illegible] di assistere al convegno accanto. Parlavano le superstar del Salone: Rokko Smitherson «roggista de paura» con le sue poesie civili, la banda di Comix con Guccini, Syusy Blady, Disegni & Caviglia.

De Crescenzo ha effettuato un sopralluogo mattiniero nella sala del convegno. Ha anche fatto aggiungere col pennarello [illegible] suo nome al menù conferenziere della giornata. Leggermente offeso: «Se non scrivete che parlo, la gente che passa di qui come fa [illegible] saperlo?». Era accompagnato da Pazzaglia, nel ruolo «del discepolo cretino che deve interrogare [illegible] maestro-filosofo». «Vede - confesso - se scrivessi *Bellavista contro la Lega Nord* farei un bestseller. Ma è troppo facile. Io preferisco dare consigli per l'acquisto dei classici». Al suo pubblico: «Voglio far scoprire quanto [illegible] belli gli autori latini e greci. Vorrei che tutti voi andaste a far [illegible] fila per comprare Platone o Luciano, come fate per gli Swatch». Boati di applausi. E Pazzaglia: «Guarda che non sono per Socrate». Arrivavano dalla sala accanto dove Rokko leggeva i suoi versi dedicati a Cossiga.

Traduzioni. La folla è arrivata anche in un convegno che si supponeva più rivolto agli specialisti, come quello sulla traduzione, organizzato in una sala piccola dalla Siae. Pubblico [illegible] oratori hanno dovuto spostarsi. Segno che il lavoro faticoso e sotterraneo del traduttore interessa. In Italia il 25% dei libri pubblicati è frutto di traduzioni (dati Istat). Sulle gioie (poche) e i dolori (tanti) di queste formichine editoriali hanno parlato da Vlad a Rolando a Alighiero Chiusano. Magda Olivetti, fondatrice della prima scuola per traduttori, ha regalato speranza: «In Italia, a differenza di altri Paesi europei come [illegible] Francia, il traduttore non è ancora stato elevato al rango di autore. Ma esiste una legge che lo prevede, e presto o tardi verrà applicata». Per chi passa le notti [illegible] decrittare [illegible] stranieri (sembra che Fernanda Pivano abbia impiegato tre mesi per tradurre 27 pagine di Faulkner; e non è un'eccezione) [illegible] sono soluzioni. Si pensa [illegible] uno stipendio mensile, esistono fondi Cee e del ministero dei Beni Culturali per incentivare la traduzione tutti da sfruttare (che raramente vengono richiesti e finiscono così al Terzo Mondo), il diritto d'autore è a portata di mano.

Troppi libri [illegible] Italia? [illegible] lo domandavano Vigini, Polillo, Portinari, Leonardo Mondadori. Vigini, gran vestale della nostra editoria, [illegible] sciorinato cifre impressionanti. Oltre 100 libri al giorno. Quest'anno ci saranno

[illegible] nuovi editori. Più c'è crisi, più aumentano i titoli, sperando che dalla quantità arrivi il bestseller. Non lasciatevi impressionare: Francia e Spagna pubblicano più di noi (in proporzione). Leonardo Mondadori [illegible] stato [illegible] drastico, con i colleghi editori, con la qualità dei romanzi [illegible] soprattutto con i venditori: «Oltre 100 novità al giorno [illegible] troppe per [illegible] spazio medio espositivo di 68 [illegible] quadrati. O si riducono i libri o si ingrandi[illegible] le librerie. Qui la Mondadori ha incrementato del 30% le vendite. Mentre in libreria si stenta a portare la gente. Qualcosa non funziona. Forse i librai devono migliorare la loro professionalità». Un gruppo di librai in sala [illegible] è alzato per protesta.

Commemorazione. Guido Ac[illegible] ha chiesto un minuto di silenzio per ricordare Falcone. Lo stand di e/o ha ricordato il magistrato con una striscia [illegible] carta nera appesa. La gente sfogliava e comprava *Cose di cosa nostra*, il libro che Falcone [illegible] scritto per Rizzoli.

Scrittori. Aldo Busi, nell'aperto spazio incontri, ha commemorato a modo suo l'attentato di Palermo. Poi ha mitragliato colleghi, editori, recensori, da Biagi [illegible] Eco («uno che è preside del Dams, dovrebbe essere messo in galera»). «Sono il Di Pietro della letteratura - ha detto, in maniche di camicia bianca -. Scrivo con[illegible] tutte le meschinerie, vigliaccherie, tangenti culturali della nostra epoca. Non mi importa che voi mi leggiate o no, io scrivo per durare [illegible] anni, per denunciare le schifezze del nostro mondo». Parla delle difficoltà dei giovani, sospesi tra «pere» e spatie. Ma è amato soprattutto dalle signore che hanno superato la mezza età. I ragazzi lo ascoltano [illegible] spot. «Peccato che sia vestito» dice uno del pubblico. Poi il comizio viene interrotto, deve lasciare il posto a Vassalli. Busi si lamenta un po', ma [illegible] disciplinatamente la [illegible] al collega.

Gino & Michele, all'incontro sulle formiche, portano in pubblico «per la prima volta a Tori[illegible] Matteo Molinari, [illegible] tutti gli effetti del fortunato bestseller (le due edizioni hanno superato il milione di copie). «Matteo Molinari esiste, ma non fatelo parlare troppo perché è ancora giovane e potrebbe esaltare troppo il suo Io. Sa l'inglese e cerca le battute sui libri stranieri». Gino [illegible] Michele, si incaz[illegible] «Siamo costernati. Ci vergognavamo un po' di fare un libro copiando battute degli altri. Ma fino [illegible] quando non verremo travolti continueremo. Aspettatevi le Formiche III».

Furtometro. Le preferenze del weekend vanno all'umorismo. Rizzoli segnala *Le [illegible] storielle ebraiche*. Dalla Bompiani sparisce [illegible] kamasutra demenziale illustrato di Stano Kochan, *Le posizioni diaboliche*. Sparisce anche *Il peggio delle barzellette stupide [illegible] cattive* [illegible] Blanche Knott e Lorena Paladino (Sonzogno). Da Mondadori s'invola *L'ultimo comunista* di Ferrini. Theoria segnala *Le lettere* della Austen, Feltrinelli i libri della Gordimer.

Bruno Ventavoli

POLEMICHE

I super-sconti della Rusconi e il fantasma del magazzino

[illegible] U[illegible] f[illegible] si aggira [illegible] il Lingotto, evocato a [illegible] voce, fra bisbigli e allusioni. E' il Golem [illegible] tutti gli editori costruiscono pazientemente, che [illegible] un certo punto prende a crescere da solo [illegible] infine si rivolta contro i suoi creatori: il magazzino. Là si accumulano le rese, i libri invenduti che tornano dalle librerie e con il loro peso minacciano di affondare l'editore. I costi salgono, le acrobazie per far quadrare i bilanci si fanno vertiginose, le furbizie infinite, [illegible] il risultato è [illegible] lo [illegible]

In questi mesi il fantasma sta turbando molti sonni, perché il mercato librario [illegible] nello stesso tempo drogato e depresso, le rese di fine anno si annunciano imponenti, si teme un record negativo «storico». Nervi tesi dietro i sorrisi, al Salone del libro. E quando la Rusconi annuncia la sua [illegible] na per i prossimi mesi del '92, sul fronte degli editori serpeggia un moto d'insofferenza.

La novità Rusconi al Salone è clamorosa: d'ora in poi la [illegible] editrice abbasserà il prezzo a dieci titoli del suo catalogo ogni [illegible] Alla fine dell'anno [illegible] una settantina le opere «deprezzate» fra il 30 e il 50 per cento. «E' uno sconto vero, che va al lettore e non al libraio, perché si applica sul prezzo di vendita - spiega il direttore commerciale, Marco Mattio -; [illegible] riguarda titoli "fermi", [illegible] volumi che si stanno vendendo normalmente».

Fra i primi dieci ci [illegible] biografie (per esempio *Giulio Cesare* di Jerome Carcopino, o *La Grande Caterina* di Henri Troyat), [illegible] di filosofia [illegible] *Induismo e Buddismo* di Coomaraswamy o *Téchne* [illegible] Emanuele Severino. Proprio bestseller [illegible] mai [illegible] Ma, insiste Mattio, «non sono fondi di magazzi[illegible] «E' [illegible] vent'anni che l'edito[illegible] italiana si piange [illegible] perché le [illegible] vanno bene. Cominciamo [illegible] lanciare [illegible] messaggio al lettore, [illegible] vediamo [illegible] cambia qualcosa».

Gli altri editori apprezzeranno? «Spero che non gli piaccia per nulla», sorride il responsabile commerciale della Rusconi. E non si sbaglia. Fra gli stand, grandi scuotimenti di capo. Molti ricordano un'iniziativa analoga tentata da Elvira Sellerio su una collana piuttosto elitaria, [illegible] presto rientrata. Altri sommini[illegible] una «bocciatura» senza mezzi termini.

«E' un sistema per tentare di alleggerire il magazzino - taglia corto Roberto Calasso, dell'Adelphi -; quando un editore sceglie un prezzo lo deve tenere fino all'ultimo». «Mi piacerebbe vedere le facce di quelli che hanno comperato gli stessi libri a prezzo pieno», aggiunge Antonio Colombo, responsabile marketing per i «rilegati» della Mondadori. E [illegible] direttore generale della [illegible] di Segrate, Gian Arturo Ferrari, rincara la dose: «Queste promozioni [illegible] un modo per far fuori un po' di rese».

In giro per [illegible] Salone, nessuno sembra disposto ad abbassare i prezzi: non al modo della Rusconi, almeno. Franco Caramanti, direttore commerciale della Feltrinelli, squaderna un largo sorriso e allarga le braccia: [illegible] farei; perché secondo me i volumi hanno il prezzo che si meritano al momento in cui escono. Se vengono restituiti, molto meglio [illegible] macero o la vendita agli stockisti». Ma, sembra suggerire, indietro alla Feltrinelli poco torna.

Vero? Falso? Chissà. Mentre Piero Gelli (Einaudi) [illegible] assume il ruolo di voce fuori [illegible] coro («In quella promozione la farei. E magari con i classici»), il fantasma del magazzino continua instancabile a visitare gli stand. Tutti lo accolgono con deferenza: è sempre un ospite, mai il padro[illegible] di casa.

Mario Baudino

Arrabal: «Sono un Don Giovanni porcaccione»

Nel suo teatro la Spagna anarchica: lo traduce Verdiglione

TORINO

NELLA mia vita mi sono suicidato tante volte. Il suicidio è [illegible] momento sublime. [illegible] sono suicidato quando ho scritto una lettera [illegible] Franco perché permettesse che si proiettassero i miei film e lui ha fatto mettere bombe in quei cinema. Ci ho riprovato quando ho scritto a Castro per protestare contro la repres[illegible] dei dissidenti a Cuba e, sarà un caso, le mie commedie sono [illegible] tolte dalle programmazioni di molti Paesi, Italia compresa. Ho ripreso in [illegible] derazione il suicidio quando ho difeso Armando Verdiglione ingiustamente imprigionato, vittima della cultura stalinista, quando Moravia per telefono mi diceva che era meglio lasciar perdere. Mi [illegible] ancora suicidato quando negli anni bui di Praga ho difeso un letterato anche lui in carcere, Vaclav Havel, mentre il resto della delegazione francese tentava di dissuadermi».

[illegible] questi ultimi due suicidi sono andati meglio a Fernando Arrabal, il multiforme genio teatrale spagnolo. I suoi lavori, spiega, ora [illegible] in scena a Praga, mentre Verdiglione gli ha appena pubblicato presso la sua [illegible] editrice Spirali il primo volume di *Opere*, presentato sabato pomeriggio da Fogola, un po' nell'ambito del Salone del libro e un po' no: perché Fogola ha [illegible] stand [illegible] Salone, [illegible] Spirali non ce l'ha per protesta. Presenti Arrabal, la direttrice del Centre Culturel Français [illegible] Torino Nicole Arrous e Armando Verdiglione.

Cittadino del mondo, residente a Parigi, innamorato di Kafka, Artaud [illegible] Breton, anarchico e surrealista, fondatore [illegible] movimento panico [illegible] Topor e Jodorovsky, rappresentante [illegible] quell'aspetto magniloquente, épateur e barocco della cultura spagnola, Arrabal compie 60 anni [illegible] ringrazia la Spagna. Ai tempi di Franco lo ha perseguitato e sbattuto [illegible] prigione, ora, nell'occasione [illegible] suo sessantesimo compleanno, organizza l'Expo di Siviglia. [illegible] poi ci ripensa, Arrabal: «Con

Fernando Arrabal ha presentato da Fogola le sue opere teatrali pubblicate da Spirali

l'Expo la Spagna celebra uno dei momenti più brutti della sua storia: l'anno in cui ha dato il via alla colonizzazione dell'America e [illegible] mutilata di due presenze fra le più [illegible] della [illegible] società: i musulmani [illegible] gli ebrei». E aggiunge: «All'Expo il padiglione migliore è quello italiano. Avete capito al[illegible] perfe[illegible] lo spirito dell'iniziativa: quel padiglione [illegible] orrendo. Comunque non è certo l'Expo il vero volto di Siviglia».

Quale sarà allora il volto vero di Siviglia? «Quello [illegible] "Burlador [illegible] Sevilla", il Don Giovanni descritto da Tirso de Molina. Un signore piccolo, grasso e porcaccione, [illegible] po' [illegible] me, che ha passato tutta la vita in [illegible] convento di Madrid che si [illegible] nella stessa strada dove io ho vissuto per diciassette anni. E tutto quello che non poteva fare nella realtà, ma viveva nella sua immaginazione, Tirso de Molina lo ha descritto nella vita di [illegible] Giovanni».

Una figura fondamentale anche nella vita di Arrabal: «Avevo nove anni, [illegible] la Settimana Santa, tutti i teatri [illegible] chiusi, l'unica cosa che si poteva rappresentare era il Don Giovanni [illegible] proprio quello fu il pri[illegible] spettacolo che vidi. A [illegible] sa cercai di rifarlo [illegible] il nacque [illegible] mio amore per il teatro e la rappresentazione».

Un teatro, il suo, che in Francia è [illegible] servito da grandi registi, ad esempio Lavelli per «L'architetto e l'imperatore di Assiria», ma che in Italia è stato poco rappresentato. Anche [illegible] lui con attori italiani ha lavorato, [illegible] per tutti Mariangela Melato, nel '73 nel film *L'albero* [illegible] *Guernica*. Di chi la colpa? Di un establishment culturale che gli è nemico? «I teatri stabili non rappresentano la realtà italiana vera [illegible] viva, loro pensano ad altro. La linfa teatrale scorre in[illegible] fra le compagnie piccole e d'avanguardia che continuano [illegible] mettermi in [illegible]».

Sergio Trombetta

LETTERE AL GIORNALE: IL [illegible] [illegible] O.d.B.

Alain Delon, trucchi per non invecchiare

Consigli a [illegible] divo

Gentilissimo [illegible] Buono, tra le cose più eccentriche e più tristi che [illegible] fine secolo ci propina dobbiamo annoverare anche la morte annunciata [illegible] l'attore Alain [illegible]. L'eccentricità [illegible] dichiarare tale fatto ed è quasi [illegible] che il «bello» non [illegible] farà, altrimenti le borse sotto gli occhi e [illegible] pieghe [illegible] del «vissuto» lo avrebbero indotto da tempo a sopprimersi. La tristezza [illegible] questo «arrabbiato» sta nell'ostentarsi a tutti i costi. Dalle furiose litigate televisive alle parolacce e percosse senza guantoni che [illegible] spettacolo (soprattutto televisivo) ci accorda nelle serate noiose. Forse è proprio [illegible] tutto il Grande Fratello.

Ho [illegible] uomini [illegible] belli da giovani che, invecchiando, si fanno sempre più interessanti. Che sia come il buon vino? Se Bacco [illegible] puto [illegible] il nettare e non inebriarsi avrebbe scoperto [illegible] Faust [illegible]. Le [illegible] più belle dell'uomo sono fatte della sostanza [illegible] cui sa nutrire la coscienza. La bellezza e [illegible] parola sincera che ognuno ha sulle labbra. L'uomo è come l'albero, più assume luce e colore e più si [illegible] lena da ogni condizionamento. Tre [illegible] aiutano a ritardare il decadimento: leggere, leggersi interior[illegible] e scrivere.

Vogliamo augurare [illegible] Delon di mettere a memoria le sue esperienze? Se dovessero spaventarlo, allora è già vecchio. Ma, se dovesse ritornare a scuola e riiniziare una vita guadagnandosi la gioia di essere non solo bello, [illegible] utile, [illegible] temerebbe l'autunno. Ho la stessa età [illegible] Delon [illegible] sono mai [illegible] così «giovane» come nella mia maturità. L'eternità è prendere [illegible] di [illegible] stessi definitivamente (Battiato).

Alma Sevisich, Torino

Gentile signora Sevisich, non ho del tutto capito la sua lettera, ma spero che la capisca meglio Alain Delon, e possa far tesoro dei suoi consigli e dei suoi auguri. Lei gli augura di ricominciar tutto guadagnandosi la gioia [illegible] non solo bello, ma utile», il che vuol dire che, per conto suo, lo trova [illegible]sutile, superfluo. E' un suo pa[illegible] personale: per molta gente che lo ha seguito sul grande schermo è apparso [illegible]to, altrimenti non avrebbe goduto [illegible] una lunga carriera. Intrattenere l'attenzione altrui è già un'impresa di notevole utilità. Quanto all'invecchiare, si può pure credere di [illegible]sere giovani, [illegible] testa c'è anche per immaginare favole, ma siamo fatti di anima e corpo e il corpo è difficile che mentisca. **[o. d. b.]**

[illegible] per Sgarbi

Egr. sig. Del Buono, sono innamorato di Firenze e nelle mie visite non tralascio mai gli itinerari canonici, oltre il resto. Si può capire quindi quanto disappunto io provi nel [illegible] a distanza di anni l'incuria, il quasi abbandono in cui viene lasciata [illegible] Galleria degli Uffizi. E ogni anno nulla che muti in meglio: perciò, sempre peggio. L'unica differenza che mi sembra [illegible] l'adeguamento del prezzo d'ingresso! E già proprio all'ingresso [illegible] guardare la statua di Lorenzo de' [illegible] per calcolare [illegible] quant'anni essa non venga ripulita. Questo [illegible] un anticipo [illegible] quanto si troverà poi dentro, per preparare il visitatore acché [illegible] si faccia illusioni. La [illegible] 42 (per fare [illegible] altro piccolo esempio) piena di capolavori [illegible] chiusa da tempo immemorabile: l'elenco delle altre sale chiuse che fa «orrenda» [illegible] sé la dice lunga sulla criminale colpevo[illegible] del ministero dei Beni Culturali.

Qualche restauro, proprio per non dilapidare [illegible] che rende così bene e (qui sta il nocciolo) renderebbe molto di più e meglio anche [illegible] senso culturale, [illegible] fosse dato in mani amorevoli, responsabili e imprenditoriali. Non credo che l'accostamento lucro-cultura-arte [illegible] blasfemo. A [illegible] Sgarbi non desta troppa simpatia, però lo vedrei bene a dirigere il baraccone di quel ministero che tempi di genio non deve [illegible] tanti nei suoi dirigenti. Sempreché [illegible] si prendesse troppe vacanze per andare in televisione!

Enzo Sarto, Genova

Gentile signor Sarto, mi compiaccio per l'amore che lei porta a Firenze [illegible] in particolar modo alla Galleria degli Uffizi e mi condolgo per le pene che le procura l'operato, anzi il [illegible] operato, del ministero dei Beni Culturali. Quanto ai suoi [illegible]ti perché ne assurga alla direzione l'onorevole Sgarbi, [illegible] sua proposta mi pare molto sensata. Se fossi in lei, non mi preoccuperei neppure troppo per eventuali assenze. Anche limitandosi ad apparire sul piccolo schermo l'onorevole Sgarbi saprebbe fare pubblicità ai Beni Culturali. Guardi [illegible] si prodiga a favore di una vecchia cariatide come [illegible] coetaneo Mike Bongiorno. **[o. d. b.]**

Proteste [illegible] Dio

Caro [illegible]. Del Buono, di nuovo stamattina da tutte le radio, [illegible] tutti i giornali, dai piccoli schermi della televisione l'orrenda notizia [illegible] un'esecuzione capitale. Lo [illegible] che ogni giorno muoiono tanti innocenti per assurde e inspiegabili concatenazioni [illegible] eventi [illegible] che dovrei lamentarmi, infuriarmi e prostrarmi soprattutto per le morti ingiustificate. Ma è il rito con cui la [illegible] na di morte viene [illegible] ministrata [illegible] America con tanta fero[illegible] e pubblicità che mi turba. Non [illegible] il massimo [illegible] miserabile congiura attraverso [illegible] quale il genere [illegible]no si spaccia per Dio, somministra condanne [illegible] se fosse davvero Dio, scimmiottandone l'assoluta crudeltà? E, allora, il desiderio che provo maggiormente si indirizza [illegible] contro quel governatore di Stato americano o quel ministro della Giustizia americano o quella Suprema Corte americana o, insomma, l'America del Nord in sé e per sé, ma contro Dio che permette [illegible] scimmiottature e che ne è in qualche modo complice e protettore. Possibile che Dio rassomigli tanto all'uomo?

Ciro Po[illegible] (non Pozzi, come stampato l'ultima volta), Milano

Gentile signor Pozzi, come avrà constatato da questa puntata i lettori di questa rubrica ogni giorno che passa acquistano sempre più coraggio, discutono gli argomenti più alti, si sentono più che mai in grado di affrontare i personaggi in vista, le personalità più rilevanti. La signora Sevisich si spinge [illegible] dar consigli ad Alain Delon. Il signor Sarto si arroga il diritto di eleggere [illegible] una carica Vittorio Sgarbi, [illegible] neppure averlo consultato prima. [illegible] comunque lei vuol scrivere la sua protesta [illegible] Dio, me [illegible] faccia avere, provvederò a inoltrarla [illegible] chi di dovere, sebbene sospetti che sappia già tutto. In ogni caso, se [illegible] fosse distratto... **[o. d. b.]**

Ferrini e Fazio, Iachetti e Gnocchi, Guzzanti e Salvi: ecco i best-seller nati in tv

Che bravo scrittore! Sì, è un comico

Fax di Tolstoj, Lenin con la pelata «Er reggista de paura» scatena i fan

Enzo Iachetti autore delle riflessioni «Il pensiero [illegible]». Dice di sé: «Amo il moscerino schiacciato [illegible] parabrezza»

TORINO

HO mandato le bozze del mio libro a Dostoevskij e Tolstoj che, [illegible] quando è crollato il muro, sono diventati due assatanati del fax. Leone me ne ha subito spanti un centinaio [illegible] ritorno. Fëdor no, è stato più sulle [illegible], [illegible] bisogna perdonarlo: abita in campagna». Maurizio Ferrini, *L'ulti[illegible] comunista*, [illegible] che questo è il Salone delle battute pronte, [illegible] comici degli occhi vispi, dei figli delle *Formiche*, che hanno invaso le classifiche, buttando fuori i Signori delle lettere (tranne Pirandello che però viene letto a scuola). La gente assalta i nuovi padri fondatori, Gino & Michele. Si accerchia intorno al *Postino* Chiambretti, bacia «er reggista de paura» Guzzanti e gli urla ritualmente «de chi?» solo per rispondersi «pli» in un coro liberatorio. Centinaia di fans inseguono Gnocchi, dimenticando persino [illegible] centro Swatch che, visto le code furibonde, sembra [illegible] vero polo culturale del Lingotto. E poi gli altri: Fazio (*I grandi perché della vita*), Iachetti (*Il Pensiero bonsai*) e Salvi (*Ho i capelli che mi vanno stretti*).

La loro è un'onda lunga che al Lingotto si [illegible] dappertutto. Persino negli esclusivi dibattiti di ermeneutica [illegible]. Questo il cast dei sovietologi: Anatolij Adamishin, Giorgio Bocca, Furio Diaz, François Fejto, Miriam Mafai, Demetrio Volcic [illegible] Ezio Mauro. Chi pensate che si sia intrufolato [illegible] rimescolare le carte della storia? Ma lui, Lenin in persona, completo di medaglie e medagliette, anche se la pelata ricordava moltissimo quella originale di Ferrini.

Il divo televisivo è diventato di carta. E raccoglie la medesima audience. Sentite Salvi: «Scrivo per avere qualcosa da leggere». E prima, come se la [illegible]veva? «Leggevo le corde delle racchette da tennis: avevano un sacco di tensione. Prediligo [illegible] Dash al Dixan: ha più contenuti. Il libro però è diverso: è un otti[illegible] contenitore senza contenuti. Chiaro, No?».

Ma lui è un pezzo scatenato, uno di quelli a cui organizzano [illegible] presentazione, assieme [illegible] Fazio, Iachetti e Ferrini, con 600 persone deliranti che [illegible] picchiano per entrare e non si [illegible] vedere. «Non ho trovato da posteggiare la macchina».

Chi invece la prende in un modo completamente diverso è Fazio: «Sono triste, introverso, fidanzatissimo, [illegible] che abita [illegible] Varazze con la [illegible] ed il papà, che tifa Sampdoria, che si accompagna a personaggi lugubri come Gambarotta, che detesta il Gabibbo, che ha il cuore in *Cuore*. Ma sono anche convinto che, alla fine, i galletti più cattivi verranno mandati in soggiorno obbligato in Vallespluga. Uno che si domanda perché il Papa, con tutte le finestre che ha, [illegible] affacci sempre da una sola. O perché [illegible] prosciutto crudo, che [illegible] è cotto, costi più di quello cotto». Per quanto riguarda [illegible] Lingotto? «Peccato tutti quei libri. Fossimo [illegible] Genova sarebbe [illegible] bellissimo Salone nautico».

Lasciamo perdere e passiamo a Iachetti, che trae linfa dal quel [illegible] mondo irrisolto di pensieri in miniatura del tipo: «Chissà se le stelle, per esprimere un desiderio, aspettano che cada la terra». Soltanto a vederlo, sorge subito un dubbio: che sia [illegible] lui [illegible] o sconsolato come Fazio? «Peggio: [illegible] mia vita privata [illegible] drammatica. Ho una moglie che mi odia. Ma, grazie a Dio, sono riuscito finalmente a pagare i debiti e a dar da mangiare [illegible] mio bambino. Ora però vorrei ingrassare un po' anch'io. [illegible] pensare che io, francescanamente parlando, sono [illegible] sensibile, mi piacciono i rapporti (esclusivamente intellettuali) [illegible] [illegible] animali. Sono un tenero. Amo, ad esempio, il moscerino schiacciato [illegible] parabrezza. Parlo con lui, gli do il mio carattere, riesco [illegible] stabilire [illegible] colloquio continuo, affettuoso. Con il creditore, no».

Ecco questi sono i comici. Certo non fanno fatica ad essere più espansivi dello scrittore di p[illegible]fessione. Ma [illegible] governarli in [illegible] editrice? Dice Gabriella Ungarelli, professione editor [illegible] [illegible]dre [illegible] mondadoriana della comicità scritta: «Bisogna lasciarli fare, è gente che non si può mettere in gabbia». Le riferiamo una candida confessione di Fazio: «Sono conscio che la mia [illegible] un'operazione commerciale». Lei è d'accordo? «Certo. Ma solo come punto [illegible] partenza. Hanno tutti avuto successo per la prepotenza della loro personalità, nessuno gli ha regalato niente. La differenza è che prima scrivevano solo per bucare il video. Ora l'hanno finalmente perforato. E poi ci sono i Ferrini che scrivono storie che vanno al di là della tv».

Già, Ferrini: l'anno scorso [illegible]leva fare un film e Busi lo incitava: «Mettici dentro la Coriandoli, l'adoro, è l'unica donna che sposerei». (Oggi ha, affettuosamente, cambiato idea: «Adesso piantala Maurizio, per favore. [illegible] massacri tutte le sere»). Le antenne attente della Ungarelli hanno captato l'intenzione, e così, invece di [illegible] copione, è saltato fuori *L'ultimo comunista*.

«Quello della notte» (è difficile star dietro a tutti i personaggi ferriniani) alza il pugno a [illegible]' di [illegible] saluto «rifondato» e racconta come [illegible] effetti sia [illegible] il libro: «Pensa te... La signora Coriandoli ha conosciuto [illegible] per caso, in uno splendido picnic sotto il ponte dell'autostrada. Era una bellissima giornata piena di camion e di tubi di scappamento. Improvvisamente ha guardato a due tavoli di distanza e l'ha [illegible] là. Non ha saputo resistere. l'ha abbracciato e gli ha raccontato [illegible] storia di sua figlia Gladys. A lui è piaciuta talmente che non ha potuto far a [illegible] di tramandarla ai posteri». La trama, sintetizzata dall'autore, è questa: «Egisto Quadri [illegible] Longiano, militante comunista romagnolo in buona fede, negato con le donne, eletto segretario pci, subisce il tracollo politico [illegible] decide alla fine di dare un taglio col passato: [illegible] a convivere con Gladys ed apre un salone di bellezza. E' l'Italia del [illegible] sul balatoio, della tv sul trespolo, senza soldi, che mangia brodi [illegible]. L'Italia reale, quella che ho visto e vedo coi miei [illegible]. Provinciale. Che fa ridere e piangere». Ma c'è anche un giallo terribile dentro. Si inizia con l'arresto di un comunista pedofilo. Nella prima pagina del libro «Il Resto del Carlino» urla infatti [illegible] sottotitolo agghiacciante che lascia immaginare [illegible] sinistra sinistra che adesca i bambini: «Lo [illegible] melle tuttifrutti del compagno Quadri». Come finirà? «Io do però [illegible] soluzioni: il nostro ami[illegible] è pedofilo, non lo è, [illegible] vittima [illegible] [illegible] complotto dei servizi segreti e del Kgb: scelga lei».

Concludiamo con De Crescenzo, che comico non è, ma è di sicuro un [illegible]: allora tutte queste formiche, nel loro piccolo, [illegible] la fanno incazzare? C'è [illegible] spazio per gli altri? «Tut[illegible] ciò che porta in libreria è bene. Dopo le *Formiche* magari il pubblico compera anche [illegible] libro [illegible]. L'essere scavalcato in classifica non mi disturba. La vera classifica è tra quelli che re[illegible] e quelli che passano».

Una nota per concludere: Salvi e Ferrini, in un'ora, hanno firmato un centinaio [illegible] copie, [illegible] record. [illegible] che vuol dire che l'Italia, minacciata [illegible] troppe tristezze, ha davvero bisogno [illegible] ridere.

Piero Soria

L'Italia vuol ridere: centinaia di copie firmate in un'ora dai nuovi divi di carta

A sinistra, il comico Fabio Fazio [illegible] del libro «I grandi perché della vita». Dice: «Sono triste, introverso, fidanzatissimo»

Maurizio Ferrini [illegible] panni leninisti. «L'ultimo comunista» [illegible] dedicato a [illegible] militante negato con le donne

IL VIDEO FRULLA LETTORI

SU libri e tivù molte le parole [illegible] questi giorni di Salone. Se Angelo Guglielmi riconferma *Babele* chiede di pensare ai [illegible] lettori», Aldo Grasso dice che i migliori programmi televisivi sono qualitativamente superiori ai top ten dei libri in classifica e che i «libri dei comici» [illegible] briciole date all'editoria e la maggior parte degli scrittori italiani dei «Marzullo inconsapevoli».

Augias risponde che [illegible] tivù è un mezzo, Guglielmi dice che è un linguaggio e i libri, che non sono canzoni, non devono diventare [illegible] protesto. [illegible] potesse [illegible] farebbe parlare nei telegiornali.

Gianni Ferrari è contrario all'idea da vecchi «Quaderni Piacentini» sui libri da leggere e [illegible] leggere, rispolverata da Gnocchi, gli pare «stupida e vecchia». Grasso vorrebbe che le trasmissioni sui libri fossero più sorridenti, raccontassero [illegible] «divertente mondo dell'editoria».

Furio Colombo ricorda che in America trasmissioni sui libri [illegible] impensabili. Guglielmi ricorda quanto la cultura italiana sia refrattaria alle cose, contraria alla narratività, alla discorsività, quanto ami le idee. E dunque difficile da rendere in linguaggio d'immagini. Difficile da rendere anche nella [illegible] quotidianità di «lavoro culturale» se la trasmissione di Gene Gnocchi sembra sia stata stoppata prima di nascere perché [illegible] gradita da Mondadori e dai suoi scrittori di successo.

Non sembrano esserci molte strade per dare al libro più fiato: c'è l'ambita recensione critica sui giornali, c'è il tam-tam fra i lettori. E c'è lei, la tivù.

Ma la tivù ha gli occhi per entrare fra le righe di un libro o può solo girargli attorno?

Il metodo Babele è quello più vicino alla rivista letteraria. Il metodo Gnocchi [illegible] ora Gianni Ippoliti, anche lui con [illegible] idea pronta di trasmissione sui libri, quello della velocità trasgressiva.

Gnocchi è più vicino a ciò che desidera Grasso, Ippoliti [illegible] quanto immagina Guglielmi. Gnocchi potrebbe leggere il catalogo Einaudi con Berlusconi e vedere l'effetto che gli fa. Ippoliti potrebbe, da presentatore elettronico, frullare pagine e autori per trasformarli in immagini televisive. Potrebbero diventare affascinanti, seduttivo. Certo per un pubblico di «non lettori» che c'è e che ancora [illegible] sappiamo distinguere.

Nico Orengo

Quando l'Urss era un mito

Mafai: una scelta tradita. Diaz: fu anche servilismo

TORINO

CHE cosa è stato il mito comunista? Lo ha domandato [illegible] Ezio Mauro, condirettore della *Stampa*, per tre anni corrispondente da Mosca, aprendo il dibattito su «Il tempo del consenso. Gli intellettuali italiani e l'Unione Sovietica», nella strapiena [illegible] B [illegible] Lingotto. Generazioni di artisti, scrittori, registi, scienziati fino [illegible] qualche [illegible] [illegible] hanno guardato [illegible] Mosca [illegible] alla stella polare. Uno per tutti: Bruno Pontecorvo, il fisico che nel '50 fuggì dall'Italia per mettersi al servizio [illegible] Stalin e di una vagheggiata pax sovietica. Miriam Mafai gli ha dedicato una biografia (*Il lungo freddo*, Mondadori): «Non [illegible] la sua scelta. Bisogna calarsi nell'epoca in cui è stata fatta. Pontecorvo aderisce al comunismo [illegible] tempi della guerra di Spagna, quando l'alternativa era secca: o da una parte o dall'altra». E, aggiungo, la scelta non era indifferente: «Stare con [illegible] [illegible]nismo era una richiesta, poi tradita, di democrazia [illegible] di uguaglianza: un [illegible] forse, [illegible] buona fede. Invece chi scelse Hitler e

Demetrio Volcic

Miriam Mafai, editorialista di «Repubblica»

Furio Diaz

Mussolini aderiva già in partenza a valori antidemocratici e antiegualitari. E lo sapeva. Anche quelli che in seguito avrebbero scelto una [illegible] via, come Orwell o Koestler, a quel tempo stavano [illegible] Stalin».

Furio Diaz (*La stagione arida*, Mondadori) concorda. E introduce una nota polemica: «L'adesione entusiastica e precipitosa di molti intellettuali [illegible] '46 mi è sempre stata sospetta: era un modo di schierarsi dalla parte di quelli che si ritenevano i prossimi vincitori. Dubito molto della fede comunista di certi registi del neorealismo, di certi romanzieri e professori». Qualche nome? Lo studioso, per anni sindaco pci di Livorno, non si tira indietro: «Alicata, Luporini: erano degli intransigenti, con loro non si poteva discutere. Invece chi [illegible] nel comunismo già da prima - penso a Pavese, a Vittorini - proprio in quegli anni cominciava a nutrire i primi dubbi».

Nel '56 ci sono i fatti d'Ungheria, e per molti è uno sforzato. Poi vengono gli anni [illegible] Breznev, la [illegible]ne delle illusioni. Il mito si [illegible]sforma, rinasce con la perestrojka. In molti ci credono, anche Demetrio Volcic, corrispondente da Mosca, volto noto del Tg1, autore di *Mosca. I giorni [illegible] fine* (Eri): «Gorbaciov ha sbloccato la situazione, [illegible] sua opera ha avuto un profondo significato. Anche dopo il crollo dell'Urss dobbiamo conti[illegible] a credere nella terza via, questo mito [illegible] perseguiterà sempre».

La strada delle riforme è irta di ostacoli, però è l'unica praticabile. Lo conferma l'ambasciatore Anatolij Adamishin. Ma attenzione, aggiunge, l'ordine mondiale non può fare a meno di [illegible] forte polo russo, e di [illegible] forte Csi: «L'equilibrio internazionale si è [illegible] tenuto [illegible] '45 sul bipolarismo fra noi e gli Stati Uniti. La scomparsa dell'Urss ha [illegible] un vuoto che bisogna colmare, perché rischia di risucchiare tutto il mondo».

Primi balugini di un nuovo mi[illegible] grande-russo?

Maurizio Assalto

GLI [illegible]

La cultura della magica Praga con Klima e i traduttori
Dalla Torino di Einaudi e Arpino al SudAfrical della Gordimer

Nelle Sale. MATTINA. Ore 10: «Giovani scuola [illegible] romanzi», [illegible] Adriano Ballone (Associazione nazionale dirigenti scolastici, sala C). Ore 10,30: «La scuola che scrive: giovani e poesia», con Guido Davico Bonino, Piero Bigongiari, Luciano Erba, Giovanni Giudici (sala B). Ore 10,30: «Le fonti per l'informazione in azienda», con Maria Letizia Sebastiani, Vilma Alberani, Elisabetta Capelli, Daniela Luzi, Angelo Pezzana, Lodovica Revel, Dionisia Thiebat, Alberto Vanelli, Gian Maria Zaccone (Associazione italiana biblioteche-Piemonte, sala D). Ore 12,30: «Tutto per la scuola», con Pietro Rossi, Riccardo Mississi, Franco Peredotto (Scuola di giornalismo e pubbliche relazioni di Torino, sala B). Ore 13,30: «Un cliente "difficile" per [illegible] mercato del libro: le biblioteche delle università italiane», con Mario Dianzani, Alessandro Bertoni, Mario Citroni, Valentina Comba, Massimo Massagli, Nicola Palazzolo (Associazione italiana biblioteche - Commissione nazionale università ricerca, sala D).

POMERIGGIO. Ore 14: «I giornalini scolastici», con Bruno Gambarotta, Marina Bertiglia, Raffaella Masci, Marco Trabucco, i ragazzi-redattori dei giornalini (sala C). Ore 14,30: «Praga europea: un contatto vivo con Ivan Klima e la cultura praghese contemporanea», con Giancarlo Borri, Ivan Klima, Blanka Markovicova, Milan Pavek, Sylvie Richterova (Studio It - Interpreti e traduttori, sala B). Ore 16: «Il mito dell'editore di cultura», Roberto Cotroneo incontra Giulio Einaudi (sala C). Ore 16,30: «Il lettore vuole solo le novità?», [illegible] Folco Portinari, Roberto Cerati, Piero Pemore, Giovanni Ungarelli (sala D). Ore 18: «I giochi della natura. L'evoluzione all'opera», [illegible] Piero Bianucci, Bruno Gambarotta e Aldo Zullini (*La Stampa*, sala C). Ore 19: Enzo Siciliano incontra Salvatore Sciarrino [illegible] (ore 21) Nadine Gordimer (sala A). Ore 19: «Il mercato tra etica ed efficienza», con Giulio Anselmi, Francesco Forte, Franzo Grande Stevens, Sebastiano Maffettone (Liguori, sala D). Ore 21: «Carlo De Molo: intervista su città e servizi», [illegible] Guido Bodrato, Carlo De Molo, Vittorio Emiliani, Giovanna Cattaneo Incisa, Giuseppe La Ganga, Ce[illegible] Roccati (Laterza, [illegible]la B).

Giulio Einaudi a confronto [illegible] Cotroneo sul «mestiere [illegible] editore». Di Arpino (a sinistra) si presentano le «Opere» con [illegible] Squarotti e Mondo

Spazio Incontri. MATTINA. Ore 10,15: Spazio Scuola, «La stampa in classe». Gli studenti delle medie superiori confrontano le esperienze costruite intorno al giornale. Con Raffaella Masci. Ore 11,15: «Siamo capaci di promuovere la lettura?» [illegible] Folco Portinari, Vittoria Calvani, Federico Luci, Paolo Mauri, Marco Polillo, Carlo Sartori. Ore 14: incontro con Pier Carpi (*La Banda Kennedy, trame occulte delitti e crimini dall'ascesa alla caduta di una terribile dinastia*, Gribaudo). Ore 16: a cura di *Fitzcarraldo*, Piero Rattalino (*Piano recital, l'evoluzione del gusto musicale attraverso la storia del programma del concerto per pianoforte*, Flavio Pagano). Con Giorgio Pugliaro e P[illegible] Rattalino. Ore 16: Mario Salomone presenta Lukas Hartmann (*La montagna di Pestalozzi*, Scholè Futuro). Ore 17: Caterina Arpino, Giorgio Bàrberi Squarotti [illegible] Lorenzo Mondo presentano l'*Opera Omnia* di Giovanni Arpino (Rusconi). Ore 18: Rosario Diana, Mimmo Liguoro, Sebastiano Maffettone e Fulco Pratesi presentano [illegible] volume *Bestie Delinquenti* [illegible] Carlo D'Addosio (Flavio Pagano). Ore 19: Bruno Ventavoli e Ersilia Zamponi presentano Cesare Bermani, (*Il bambino è servito*, Dedalo). Ore 20: Scuola di giornalismo e pubbliche relazioni. Paolo Brussasco e Ito [illegible] Rolandis presentano il *Giornale dei giovani per i giovani*. Ore 21,45: Massimo Centini parla di *Le leggende popolari: un'avventura narrativa oltre la storia* (Xenia).

Il ceco Klima discute con i traduttori e Nadine Gordimer, Nobel '91

Agli Stand. Dedalo: Cesare Bermani. Ore 14, Regione Piemonte: «Crisi e sviluppo in Africa», [illegible] A. Antoniutto e G. Sertorio. Ore 15, Biblion: presentazione del progetto «Biblioteche scolastiche». Ore 16, Gribaudo: Cotta Bernardo. Ore 18.30, Regione Piemonte: Enrico Nerviani, Giuliano [illegible][illegible] Gueirazzo e Carlo Ossola sulla «Geografia letteraria [illegible] Piemonte» (Centro studi piemontesi). Ore 19, Feltrinelli: Nadine Gordimer. Ore 20, Edt: estrazione dei premi del concorso Edt/Lonely Planet, con Bruno Gambarotta.

In Libreria. Ore 18, Campus: Giorgio Luzzi presenta Grytzko Mascioni (*La vanità di scrivere*, Book Editore). Ore 21, Campus: Mario Fazio, Marziano Guglielminetti [illegible] Emilio Tadini presentano Piero Camporesi (*Le belle contrade*, Garzanti). Ore 18, Luxemburg: Giacoma Limentani (*Dentro la D*, Marietti), [illegible] Nicoletta Levi, Nico Orengo, Sion Segre Amar, Anna Bravo. Ore 18, Arethusa: la casa Editrice Prosvota illustra [illegible] suo catalogo.

CHE FANNO

Deneuve, uno spot per i profughi jugoslavi

Catherine Deneuve è testimonial d'uno spot umanitario a favore della Jugoslavia e dei suoi profughi, girato dal regista jugoslavo **Emir Kusturica**.

Victoria Abril «Tacchi a spillo» aspetta un figlio per il mese di ottobre. L'attrice spagnola, che abita a Parigi, ha già avuto un figlio, **Martin**, decenne, dall'operatore-capo dei film Almodóvar.

Cristina Comencini dirige «La fine è nota», trasposizione in Italia con personaggi italiani del «mistery» americano scritto nel 1949 da Geoffrey Holiday Hall, ripubblicato in Italia da Sellerio. Grande cast: **Carlo Cecchi, Mariangela Melato, Valeria Moriconi, Fabrizio Bentivoglio, Valerie Kaprinsky, Daria Nicolodi, Massimo Wertmüller, Corso Salani.**

Lo Verso e la Ricci

Andy Garcia è il protagonista del nuovo film diretto e prodotto da Jonathan Demme (il silenzio degli innocenti), «At Risk» (A rischio): un dramma sociale su un avvocato ostile agli omosessuali che accetta di difendere un malato di Aids.

Richard Bohringer e sua figlia Romane, 18 anni, interpretano con **Elena Sofonova** «L'accompagnatrice» di Claude Miller: la figlia dell'attore francese, che è al debutto cinematografico, recita la parte d'una giovanissima pianista di famiglia modesta che nella Parigi 1942 occupata dai nazisti diventa accompagnatrice d'una diva del bel canto.

Eddie Murphy ha firmato il contratto per «The Distinguished Gentleman», una commedia di aspra satira politica ambientata a Washington, diretta dall'inglese **Jonathan Lynn**, scritta da **Martin Kaplan**, ex assistente di Walter Mondale e marito dell'ex capo della campagne elettorale di Dukakis, **Susan Estrich**.

Enrico Lo Verso («Il ladro di bambini») e **Chiara Caselli** sono la coppia di ragazzi romani sordi protagonisti di «Dove siete? Io sono qui» (titolo non definitivo), il nuovo film di **Liliana Cavani** prodotto con Rai 1 da Thomas Schühl, già produttore de «Il nome della rosa».

Martha Rae, 75 anni, attrice comica anche in «Monsieur Verdoux» di Chaplin, paralizzata da un infarto e malata del morbo di Alzheimer, è furibonda con la propria figlia («La faccenda puzza», ha detto) che sta cercando di legalmente interdire e di affidare a un avvocato il controllo delle terapie mediche e la gestione delle finanze della madre, le cui proprietà vengono valutate sui due milioni e mezzo di dollari.

Charles Dance, l'attore inglese, recita anche nella lingua degli Inuit, ossia degli eschimesi, in «Kabloonak», un film di **Claude Massot** che ripercorre la vita del grande documentarista americano Robert Joseph Flaherty (1884-1951), autore dell'esemplare «Nanuk l'eschimese», di «Ombre bianche», «Tabu», «L'uomo di Aran».

Massimo Ghini e **Elena Sofia Ricci** sono protagonisti di «Un ... di successo» di **Francesco Laudadio**, girato a Roma e in Toscana, storia d'un finanziere arricchitosi negli Anni Ottanta che, nella recessione economica con rischio di bancarotta e di galera, si allea alla mafia prestandosi al riciclaggio di danaro sporco.

John Hughes, produttore e regista, ha lanciato negli Stati Uniti un concorso per trovare un bambino dai cinque ai sette anni da affiancare a **Walter Matthau**, come interprete del ruolo del titolo in «Dennis the Menace» (Dennis la minaccia), film ricavato dai fumetti creati nel 1951 dal disegnatore Hank Ketcham.

Giuliano Gemma recita la parte dell'allenatore nel film televisivo di Stefano Reali dedicato ai fratelli Abbagnale, campioni di canottaggio.

Alessandra Pieracci della redazione spettacoli de «La Stampa» ha sposato a Marina di Massa il medico genovese **Marco Fallabrini**.

Parlano le mogli dei comici: come sono, in casa, gli uomini che fanno ridere?

Mio marito, signora Coriandoli

Tra le mura domestiche, cupi o frenetici

ROMA. Com'è il comico nel segreto delle pareti domestiche, quando la moglie lo vede e il pubblico no? Lugubre, secondo tradizione? Oppure scatenato, giocherellone, tutto uno scherzo, un frizzo, un lazzo? O ancora tragico, ripiegato su se stesso, Amleto sul teschio di Yorich? Insomma è divertente, palloso, imprevedibile vivere con la signora Coriandoli e Johnny Stecchino?

Dipende. Dipende da lui. Ma anche da lei, ovvio. Ci vuole un grande umorismo, per sopportare l'umorismo a getto continuo. Ma è poi così vero che nell'intimità il comico è diverso dall'uomo comune? Dice **Carla Urban**, compagna da anni di **Maurizio Ferrini**: «Io credo che sia diverso anche perché posso far paragoni avendo convissuto solo con Maurizio. E mi sono innamorata dell'uomo, non del comico, proprio perché l'uomo era assolutamente in antitesi col comico. Giovane, pulito, intelligente, sobrio. Ci siamo conosciuti una mattina, per caso, nei corridoi della Rai. Io ero lì per intervistare le donne di "Quelli della domenica", volli fare anche un'unica domanda a tutti i maschi presenti: come dev'essere la vostra donna ideale? Ferrini rispose: fine, con un abito che cada bene e di poco appetito». Lei, è così? «Non lo so, può darsi. Certo, una cosa di cui sono fermamente convinta è che è stato proprio questo ... dell'umorismo a cementare la nostra unione. Anche se a volte la sua grande esuberanza mi mette in crisi, perché sono più vecchia di lui e comincio ad essere un po' stanca». Significa che lui, in casa, si sente continuamente in dovere di fare il comico? «E' nella sue natura. Anche se in casa è di una comicità paradossale, molto diversa da quella della scena. Inoltre, improvvisa sempre, anche in casa sia sulla scena: cosa che, all'inizio, mi riduceva i nervi a filacce. Perché io sono un'ansiosa che ha sempre paura di tutto, del treno, della macchina, dell'aereo: immaginiamoci dell'improvvisazione».

Anche **Gianfranco D'Angelo** è uno che non sta sempre sopra il rigo, con molti alti e pochissimi bassi. I bassi coincidono col solito ... della creazione, quando diventa teso, addirittura irascibile: «Allora, io scompaio silenziosamente dalla scena», dice **Annamaria D'Angelo**, che lo ha sposato, 33 anni fa. «Ci siamo incontrati per strada, lui allora era impiegato della Teti, ma già con velleità artistiche; d'altronde la sua è una comicità innata. Anche in casa è divertente, sempre con la battuta pronta, allegrissimo. Quando si è sposata nostra figlia Simona, padre e figlia ... arrivati sino alla porta della chiesa ballando, come due cosacchi del Don. Poi, entrati, si sono messi a cantare a squarciagola la marcia nuziale».

A fianco, Carlo Verdone, sposato con Gianna, biologa. In basso: il single Renzo Arbore e Gianfranco D'Angelo

Renzo Arbore eterno goliardo in gilet e clarinetto, si è vietato di crescere: e porta questa sua lieve fanciullezza non solo sul piccolo schermo, ma nella vita di tutti i giorni. ... vedere la casa giocattolo: piccina piccina, con vista sui tetti, pareti gialle, due juke-boxes, le torte in plastica sulla tavola sempre apparecchiata, un campanello ... suona facendo di volta in volta il verso al grillo o al canarino, un terrazzo in cui i fiori veri si mescolano a quelli finti in un incredibile pout-pourri: «La ... che ho sempre desiderato: piccola, piena di fiori, popolata dai miei giocattoli di scapolo fantasista. Perché la casa è il posto dove si ride e si piange, non un'inutile vetrina per gli altri. Anche se io ... di sorridere il più possibile: ... un ottimista nato, sempre ... positive thinking».

C'è poi chi è preda ... propria comicità come di una malattia che lo divora e non lo abbandona mai: è il caso di **Roberto Benigni** sempre agghiacciante, delirante, lunare e un po' folle nella vita ... nei film. Cosa che gli è facilitata dal fatto che la ... compagna di vita, **Nicoletta Braschi** è anche sua compagna di film, e quindi ormai abituata a questa sorta di becero ... l'animo del Pierrot che non rinuncia mai a fare lo ... mo del villaggio, anche se solo in apparenza. Uno che, racconta, si è accorto ... giorno, all'improvviso, di poter fare ridere. Ma un giorno, quando? «E' ... il 14 luglio del '69, alle quattro del pomeriggio. Improvvisamente mi scattò questa cosa che saranno ... le quattro, le quattro e dieci. Io non avevo l'orologio ma il vicino c'era uno che si chiamava Mario e gli dissi, per piacere ... che ore sono? E lui mi rispose: ... lo so, le quattro, le quattro e dieci».

... sono anche i comici tristi, secondo le migliori tradizioni. E i comici che non sanno ridere su se stessi, ... solo sugli altri: come **Nino Manfredi**. Dice la moglie, **Erminia**: «Anzitutto vorrei precisare che Nino non è un comico, bensì un attore brillante, che quando deve affrontare il tragico, diventa comico. Nella realtà di tutti i giorni, è una persona profondamente malinconica portata a prendere le cose in modo drammatico: riesce a ridere su soltanto se non lo toccano direttamente. Diciamo che quando ... dallo spirito, è sempre a spese degli altri». Oddio, non sembrerebbe poi tanto facile, vivere ... tipo così. «Io non mi sono mai chiesta se vivere ... lui sia facile o difficile: sono una siciliana di educazione tradizionale e quando ho deciso di fondare la mia famiglia non mi è passato neppure per la testa che potesse trattarsi di una cosa facile. In questi 37 anni di vita coniugale, facili o difficili, Manfredi che ... lo ha insegnato? «A ridere. Potrà sembrare strano ma è come se il suo humour si fosse trasferito in me: io oggi ... una che riesce a prendere la vita con la massima ironia. Anche ... quanto riguarda la mia professione, la moda: ho imparato a scomporre, ricomporre, filtrare e ... questo ... annacquare le ... che potrebbero apparire drammatiche. Che altro? ... Nino non ho mai avuto modo ... annoiarmi». Bello: e ... si è formata questa straordinaria coppia di spiriti ameni? «Tipo agenzia matrimoniale: ... la moglie di Bonagura ... sponsorizzava Nino con ... E viceversa. Ci siamo sposati 38 ... fa. E già le nostre nozze ... state ... lunghissima risata. Il prete era inglese e ... capiva niente, i parenti avevano sbagliato chiesa e noi lì, davanti all'altare per tutta la mattina, a ridere come matti. Da allora, si può dire, non abbiamo più smesso».

«Mamma mia che tristezza, dover ridere in continuazione» dice **Lucia Banfi**: a lei non succede; per fortuna, perché Lino è un tipo tristissimo. Ed è sempre stato così? Sempre: sin da quando, ragazzi, si sono incontrati e lui già voleva fare il comico, che idea. E poi nei primi tempi di matrimonio, quando lui era nell'avanspettacolo e lei lo seguiva, portando ... se la figlia Rosanna, ancora piccola, ogni tanto gli prendevano le crisi, voleva piantar lì tutto; mentre io lo incoraggiavo, perché sapevo che questa era la sua vera vocazione e credevo in lui». E ora che è finalmente arrivato, le crisi sono finite? «Per carità, no. Lino in casa non è certo allegro, ma uno che si macera dentro in continuazione. Diciamo che ha un carattere molto serio tendente alla malinconia e si sfoga scrivendo poesie: tristissime. D'altronde a me piace così, posato e responsabile, non potrei mai sopportarlo com'è sulla scena».

Lino Banfi poeta tristissimo
Arbore: la dimora giocattolo
D'Angelo sempre sopra il rigo
L'allegria di Nino Manfredi

Carlo Verdone è gentile, timidissimo e parla ... descrivendo ... tra le mura domestiche. La moglie **Gianna**, biologa, ... accetterebbe mai di farlo: rifiuta ogni domanda sul marito che fa il comico, ma, per lei: «E' come se facesse il bancario o l'elettricista, ... ci vedo ... differenza». «Gran donna, Gianna, così assolutamente sicura di sé, logica, razionale, ordinatissima, ... io sono insicuro e pieno di dubbi. Così, su mia moglie riverso gran parte delle mie paure e delle mie angosce e da ... quale sono, mi sento un po' ... figlio. Ho sempre ... bisogno di una spalla, su cui appoggiarmi. E quando sono solo e mi ... depresso, mi guardo nello specchio e mi dico: "A Carlè, ma chi te l'ha fatto fa' di diventà Verdone?"».

Donata Gianeri

Torino: interessante concerto del direttore Alun Francis all'Auditorium

Debussy, Fantasia bella e audace

«A London Symphony», è stata un'occasione

TORINO. Alun Francis, direttore gallese nuovo per Torino, ha presentato all'Auditorium un programma interessante. la Fantasia per pianoforte e orchestra di Debussy e «A London Symphony» di Ralph Vaughan Williams. La giovanile Fantasia è la ... più lontana dalla poetica debussyana che si possa immaginare, ... è più la forma sonatistica dei tedeschi e non è ancora la nuova forma inventata dal genio di Debussy. Eppure l'idea del pianoforte che si comporta come uno strumento «in orchestra» era audace (ne farà un capolavoro Fauré con la sua Fantasia op. 111); sicché si ascolta sempre con curiosità, specie se l'esecuzione è molto buona, ... un pianista ... Carlo Marzorati che ha l'opera famigliare e la suona con convinzione e un'orchestra preparata dal Francis a cogliere a volo ogni accenno del maestro.

L'assenza di Vaughan Williams dalla vita musicale italiana non ha invece nulla a fare con la qualità ... con la solita pigrizia dei programmi; ... Carlo nel 1959 allestì in italiano l'atto unico «Cavalcata a mare» («Riders to the Sea»), che è una cosa finissima ... tale evidentemente da interessare i nostri cartelloni lirici; e ... molto meglio vanno le cose nelle pagine sinfoniche di un catalogo fittissimo, comprendente anche lavori di fascino immediato, come «L'ascesa dell'allodola». Ma intanto ringraziamo Alun Francis per l'occasione ... averci presentato «A London Symphony» in ... esecuzione attendibilissima per farsi un'idea generale dell'opera.

La ... di Vaughan Williams è di quelle che chiedono una larga partecipazione, parla per tutti, anche se scritta nella lingua della tradizione inglese, o talvolta ... tratti di vernacolo londinese; il suo pericolo è il monumentalità e per parlare a tutti alza spesso il bollore fino a sollevare troppe volte lo ... coperchio; ma il bello di «London Symphony», e della congeniale direzione del Francis, è come nella monumentalità s'insinui continuamente, come ... segreta presenza, un impressionismo lirico, un personale bisogno di ... sottovoce: a cominciare da quel «lento» d'apertura che ritorna ... un'ombra in tutta la partitura, ... visione d'immobilità e silenzio, e poi nelle tenui nenie, memori di Dvorak, dei legni, la viola e violino soli, e poi nella grazia danzante del «Notturno» ... trasvolare leggero degli archi con sordina e fin nei felpati rintocchi delle campane di Westminster, ... cartoline, ... semi di fermento poetico: davvero, anche sulla squadrata «Englishness» del compositore la grande lezione di Ravel e di Debussy non era passata invano.

Giorgio Pestelli

Poli al Piccolo Regio, si replica domani alle 21

Paolo nel melodramma poi bis al fulmicotone

... Paolo Poli uno e due. Quello più serio, si fa per dire, interprete di due melodrammi per pianoforte e voce recitante, e quello scatenato che fa fuochi d'artificio parodistici negli interminabili e benvenuti bis. Difficile dire quale dei due aspetti sia il più gradito. Il pubblico del Piccolo Regio, comunque l'altra sera, dopo ... applaudito generosamente al termine dello spettacolo Poli e il pianista Antonio Ballista, ha tributato un'ovazione alle impertinenti damine dei bis. Partenza abbastanza seriosa. Primo dei due melodrammi era «Enoch Arden», cioè una musica per pianoforte di Richard Strauss di accompagnamento alla lettura del poema di Alfred Tennyson. Dove si racconta di Enoch e Annie sposi felici, di lui che parte in mare e fa naufragio, di lei che sposa l'amico di infanzia di Enoch che torna decenni dopo e, alla vista della ... famiglia felice, ... il suo segreto e muore. Tutto rigorosamente fine '800, compresa la traduzione italiana. E che traduzione. Come si fa ad ascoltare impassibili quelle storie di garzonetti e fantolini, di fantesche pettegole mentre il pianoforte ... così sul serio? Comicità involontaria.

Molto più omogenea «L'histoire de Babar, le petit éléphant», una fiaba per bambini di Jean de Brunhoff con musica di Francis Poulenc. Qui la storia assurda e affettuosa di Babar che perde la mamma in città, diventa un signorino, torna nella foresta e diventa re degli elefanti, è detta da Poli con garbo sublime che ben si sposa con il pianoforte ironico, ma anche poetico di Poulenc che non perde mai di vista ... musica ... canzonetta. Per ... sconetta ... fulmicotone e una canzone birichina di Satie, una poesia di Palazzeschi. Finale in trionfo. Si replica domani sere alle 21.

[se. tr.]

TIVU' & TIVU'

Davanti alla Bersagliera sull'attenti Paternostro & Soci

PAOLO Beldi, il regista [illegible] «Diritto [illegible] replica» (Raitre) è sicuramente uno dei più sadici uomini di televisione. Lo [illegible] a ragion veduta. «Diritto [illegible] replica» è quella bella trasmissione di Sandro Paternostro nella quale appunto si concede agli ospiti, quattro per serata, tre minuti per replicare alle cattiverie o inesattezze scritte e dette sul loro conto. Un rito intelligente e civile, tra i pochi della televisione. Ma che pone alcuni problemi di forma e sostanza. [illegible] principale è questo: chi va in televisione, oggi, ha comunque ragione. Per il solo fatto di essere là, davanti all'occhio della telecamera, è protetto. [illegible] poi ha anche successo, come alla lunga capita a tutti, allora diventa inattaccabile. Qualsiasi eventuale critica al personaggio perde di significato. Viene subito bollata [illegible] il marchio infamante dell'invidia. Insomma, per usare [illegible] linguaggio sportivo, tra i giornali e la tv non c'è match. Come ha ben spiegato una volta Maurizio Costanzo, «è come sparare con un cannone contro un fucilino». Questo, prima di bombardare Aldo Grasso, che [illegible] criticarlo dalle colonne «pur gloriose» del Corriere della Sera (dicono così: pur gloriose, per non giocarsi la testata).

Così, fa benissimo Paolo Beldi a essere crudele con i risentiti ospiti di «Diritto di replica». Quelli parlano, espongono le loro ragioni. Tutte giustissime, almeno fin [illegible] che stanno lì, in tv. E lui, Beldi, inquadra vuoi [illegible] scarpe bicolore, vuoi il gioiello pacchiano, la bocca aperta, la faccina scettica di Paternostro. E suggerisce: guarda quanto parlano questi, vedi come si prendono sul serio, quanto si sentono feriti. Con quello che succede in giro.

Gina Lollobrigida

[illegible] capita a volte che anche Beldi abbassi la guardia. E' [illegible] nella puntata di sabato scorso. Ospite d'onore, Gina Lollobrigida, la bersagliera bersagliata dalla critica per aver osato esporre una [illegible] scultura (un bambino a cavallo di un'aquila: «Vivere insieme») all'Expo di Siviglia. Dove, naturalmente, l'opera [illegible] Lollo [illegible] finito per attrarre l'attenzione della stampa [illegible] più [illegible] nostre mirabolanti tecnologie, frutto di puro genio italico. La stampa straniera, si sa, è una nostra fissazione: come ci vedono all'estero? Perché continuano a parlare di Cicciolina e Alessandra Mussolini invece che dei nostri raffinati giochi d'alleanze in Parlamento? Perché la Lollo fa più notizia del Cnr? All'estero potrebbero rispondere: e voi, perché vi interessate più di Gullit e degli amorazzi di Lady Diana che degli accordi di Maastricht? Ma se ne fregano. Non usano il diritto di replica.

Breve. Mentre la Lollo esponeva le sue giuste ragioni contro la stampa e i sette invidiosi parlamentari che hanno proposto sul caso (?) un'interrogazione a Montecitorio, ci [illegible] aspetta il solito trattamento. [illegible] piano dell'orecchino tempestato di diamanti, particolare delle scarpe turchese-rosa, zoomata sul lifting. Invece, niente. Il Mito [illegible] inquadrato di fronte, a camera fissa. Come Cossiga nei messaggi al Paese. C'è [illegible] perfino una carrellata fotografica con i potenti della storia, dallo Scià a Tito, da Fidel a Reagan, alla regina d'Inghilterra. Con tanto di medaglie, riconoscimenti, nomine. Una noia. Pazienza, sarà per la prossima volta.

Curzio Maltese

I FILM DI OGGI IN TV

Karate Kid sfida finale

Patricia Millardet in «La piovra 4» su Raiuno

[illegible]
1989, Canale 5 alle 20,40; dur. 105'

Los Angeles, in California; dopo aver vinto il campionato di karate, Daniel Lo Russo (Ralph Macchio) realizza il sogno del suo maestro Miyagi: costruire una serra per la coltivazione di bonsai, le piante nane giapponesi. Ma il miliardario Terri Silver prepara per Daniel una nuova e terribile sfida [illegible] Mike Barnes (Sean Kanan), il suo campione. E' questa la trama di «Karate Kid III, la sfida finale», di John G. Avildsen.

VAMPIRE STORY
1972, Tmc [illegible] 0,50; dur. 100'

In sintonia con il revival hollywoodiano dei film sui vampiri, va in onda, in ora idonea, questa commedia dell'orrore di Bon Kelljan [illegible] Robert Quarry, Roger Perry e Walter Brooke. Una famiglia viene sterminata dai vampiri; unici superstiti una ragazza ed un bambino. Per scoprire il mistero della tragica catena di morti il fidanzato della ragazza diventerà a sua volta un vampiro assetato di sangue.

[illegible]
1971, Italia 7 alle 20,30; dur. 105'

«... E continuavano a fregarsi il milione [illegible] dollari» è [illegible] western di produzione italiana con Lee Van Cleef e James Mason. Narra le avventure [illegible] Bomba, un rapinatore di banche alle prese con la bella Alicia, giovane e intraprendente vedova.

[illegible] PIOVRA 4
1988, Raiuno alle 20,40; dur. 100'

Quinta puntata del film per la tv [illegible] Luigi Perelli con Michele Placido. Con l'aiuto [illegible] alcuni [illegible] ponenti della cupola mafiosa, Tano Carridi (Re[illegible] Girone) si prepara alla conquista in Borsa della Società Assicurazioni Internazionali. In[illegible] in Sicilia il commissario Cattani (Michele Placido) ritrova Lorella Froio (Vanessa Gravina) che il padre Salvatore, killer [illegible] «Cosa Nostra», credeva morta, e [illegible] porta nella comunità [illegible] frate Bernardo. Qui Cattani viene raggiunto dal giudice Silvia Conti (Patricia Millardet) e assieme a lei attende la visita di un misterioso personaggio che ha qualcosa [illegible] rivelare. Lunedì prossimo andrà in onda la sesta e ultima puntata della fortunata serie.

IL PICCOLO ALPINO
1940, Odeon Tv alle 16,15; dur. 130'

Film di Oreste Biancoli con Elio Sonnangelo e Mario Ferrari. Durante la prima guerra mondiale, [illegible] presunto orfanello viene catturato dagli austriaci. Sfuggito alla loro sorveglianza il bambino decide, con un amichetto, di tornare in patria. Lieto fine assicurato: quando le ostilità cesseranno, il piccolo alpino rivedrà il padre dopo molte peripezie e riceverà anche [illegible] medaglia al valore. Il film è tratto dal romanzo, molto popolare a quei tempi, [illegible] Salvator Gotta.

ENRICO V
1989, Tele + 1 alle 20,30; dur. 145'

Film drammatico interpretato [illegible] Kenneth Branagh e Brian Blessed, «Enrico V» non è mai andato in onda alla televisione. Narra le vicende di re Enrico V, che seguendo il consiglio della Chiesa dichiara guerra alla Francia.

OGGI SEGNALIAMO

FALCONE [illegible]
Alle 21,35 su Raidue

Questa sera a Mixer [illegible] «videolettera» [illegible] giudice Falcone. Da una recente intervista col magistrato ucciso emerge la figura d'un uomo solo. Il «faccia a faccia» sarà con Biago Hievic, l'uomo più ricco del mondo, che è in causa [illegible] il Giappone per irregolarità nella distribuzione in Europa dei cartoons «made in Japan». Se vince guadagnerà 10 mila milioni [illegible] dollari.

ORRORI IN TV
Alle 23,30 su Italia 1

Ultima fatica per la «Gialappa's Band». Dopo questa puntata il meritato riposo. D[illegible] il successo della trasmissione (un milione e più [illegible] spettatori nonostante l'orario), tornerà a giugno, ogni giorno e in prima serata per evidenziare gli orrori della televisione.

[illegible]
Alle 22,45 su Raitre

Era [illegible] e furoreggiava «Il tuo bacio è [illegible] il rock». Poi nel 1960 «Ventiquattromila baci»... e così via, di successo in successo. E' Adriano Celentano dunque l'ospite invisibile di «Aspettando...», il programma di Arnaldo Bagnasco.

ULTIMO PROCESSO
Alle 20,30 su Raitre

E' l'ultima puntata del «Processo del lunedì» di Aldo Biscardi che dà l'appuntamento ai suoi estimatori in autunno. Dice Biscardi: «Quest'anno non faremo il processo alle Olimpiadi ma saremo comunque presenti nei tg e negli altri spazi d'informazione sportiva».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12,30; 13,30; 16; 20; 22,25; 24

- 6,55-10 **Unomattina**, regia [illegible] Pasquale Satalia
- 10,05 **Unomattina Economia**
- 10,15 **Hello Kitty.** Cartoni animati
- 10,30 Palermo, dalla Basilica di San Domenico: [illegible] **venni** [illegible] moglie Francesca Morvillo e dei tre agenti di scorta. Il rito sarà officiato dall'arcivescovo di Palermo Salvatore Pappalardo

POMERIGGIO

- 13,55 **Telegiornale Uno - Tre minuti di...**
- 14 — **Black Beauty**, telefilm
- 14,30 **L'albero azzurro**
- 15 — **Sette giorni al Parlamento**
- 16 — Dall'Antoniano [illegible] Bologna **La banda dello Zecchino. Speciale estate**
- 17,30 **Parola e vita: le radici, [illegible] e i luoghi**
- 18,10 [illegible] **vincere?**

SERA

- 18,20 **Blue jeans.** Telefilm. *Il pianeta delle donne*
- 18,50 **Il mondo di** [illegible]. Di Piero Angela. *Estate* [illegible] di F. Patrelli - *Il falco pellegrino* di M. Kendall e J. McCarthy
- 19,40 **Il naso di Cleopatra.** A cura di G. Ponti
- [illegible] **Che tempo fa**
- 20,40 La Rai presenta **La Piovra 4.** 5ª parte. Film in 6 parti. Con Michele Placido, Patricia Millardet, [illegible] Girone, Simona Cavallari, Jean-Luc Bideau, François Marthouret. Scritto da Sandro Petraglia e Stefano Rulli
- 22,35 **Emporion.** Rotocalco economico del Telegiornale Uno
- 22,50 **Il supplemento.** *Come nasce un giornale.* Ideato da Gaspare Barbiellini Amidei. 7ª puntata. [illegible] *maleducazione musicale*
- 23,35 **Questa è Raiuno**
- 0,30 **Appuntamento al cinema**
- [illegible] [illegible] e [illegible]
- 1 — **DSE - Alice.** Magazine europeo di cultura
- 2 — **Telegiornale Uno**
- 2,15 **Il marchio dell'odio**, film

RAIDUE

Telegiornale: 11,30; 13; 17,25; 19,45; 23,55

- 7-8,45 **Piccole e grandi storie**
- — **Punky Brewster**, cartoni
- — **Furia**, [illegible]
- 7,55 Per i più piccini. **L'albero azzurro**
- — **Pimpa**, cartoni animati
- — **Mr. Belvere**, telefilm
- 8,45 **DSE - Poesia e attualità**, 9,45 **Protestantesimo**
- 10,15 **Un** [illegible] **per due**, telefilm
- 11,20 **Segreti per voi** - [illegible]
- 11,30 **Lassie**, telefilm. *L'album dei francobolli*
- 12,10 **L'arca** [illegible] **dottor Bayer**, telefilm
- [illegible] **Tg2 - Economia**
- 13,45-15,30 **Supersoap**
- 13,45 **Segreti per voi - Pomeriggio**
- [illegible] **Quando si ama**
- 14,45 **Santa Barbara**, serie tv
- 15,30 Uliveto Terme. [illegible] **Giro d'**[illegible]
- 17 — **Spaziolibero.** [illegible]
- 17,30 **Metropolitan Police**
- 18,20 **Tgs Sportsera**
- 18,30 **Girodivagando**, appunti, curiosità e immagini dal 75° Giro [illegible] d'Italia
- 18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- [illegible] **L'ispettore Derrick**, telefilm. *Sotto una cattiva stella.* Con Horst Tappert, Fritz Wepper, Willy Schäfer
- 21,35 Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi presentano **Mixer. Il piacere di saperne** [illegible] **più**. Di A. Isopi, S. Rizzoli
- 23,15 **Tg2 - Pegaso.** A [illegible] M. Mangiafico
- 0,05 [illegible] - [illegible] **solo** [illegible]. 13ª *Maometto II.* Atto II. Con Chris Merritt, Cecilia Gasdia, Lucia Valentini Terrani, William Matteuzzi, Samuel Ramey. European Festival Orchestra e Coro Filarmonico [illegible] Praga. Direttore Claudio Scimone
- 1,50 **L'asso** [illegible] **Manica**
- 2,40 **Tg2 - Pegaso.** (r)
- 3,25 **Arriva John Doe**, film
- 5,25 **Videocomic**
- 6,20 **La padroncina**, sceneggiato

RAITRE

Telegiornale: 12; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,30

- 11 — **Baseball: Campionato italiano**
- 11,35-14 Parigi. [illegible] **Open** [illegible]
- 14,30 **Tg 3 - Pomeriggio**
- 14,45 **DSE** - Ministero della Pubblica Istruzione RAI-Dipartimento Scuola Educazione presentano **La scuola si aggiorna.** 27ª puntata
- 15,30 Dal Parlamento collegamento in diretta. [illegible] **sull'omicidio di Giovanni Falcone**
- 18,35 **La** [illegible] **e** [illegible]
- 18,45 **Tg 3 Derby**
- 19,45 **TGR Sport**
- 20 — [illegible] **Di tutto di più**, di M. Ghezzi, M. Giusti
- [illegible] [illegible] spedita da A. [illegible]
- 20,30 **Il processo** [illegible] **lunedì.** Di Aldo Biscardi
- 22,45 **Aspettando Grillo, Mina, Battisti, Gaber, Arbore, Patty Pravo, Benigni, Cochi e Renato e Celentano...** di Arnaldo Bagnasco
- 0,19 **Schegge**
- 0,53 **Fuori orario. Cose (mai) viste** presenta **20 anni prima**
- 1,25 [illegible] (r.)
- 1,40 [illegible] **cartolina** (r.)
- 1,45 **Aspettando Grillo** (r.)
- 3,05 **Tg 3 Nuovo giorno - Edicola** (r.)
- 3,25 **Letti gemelli**, film di T. Whelan con J. Bennett
- 4,45 **Tg 3** (r.)
- 5,05 **Bodymatters**
- 5,35 **Schegge**
- 6 — **Sat news**
- 6,30 **Oggi** [illegible] **edicola - Ieri in tv**

CANALE 5

- 7 — **Prima pagina**, news
- 8,30 **Arnold**, telefilm, *Il lavoro*
- 9 — **I cinque del quinto piano**, telefilm
- 9,35 **Maurizio Costanzo show**, talk-show (replica)
- 11,50 **Il pranzo è servito**, condotto da Claudio Lippi
- 12,40 **Affari di famiglia**, con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri
- 13 — **Tg 5**, news diretto [illegible] Enrico Mentana
- 13,20 **Non è la Rai**, condotto [illegible] Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni
- [illegible] [illegible]
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, condotto da Marta Flavi
- 15,30 **Ti amo parliamone**
- 16 — **Bim Bum Bam; I Puffi; Le tartarughe Ninja; D'Artagnan e i moschettieri del Re; Il ritorno di D'Artacan**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz. Condotto da Iva Zanicchi
- 19 — **La** [illegible] **fortuna**, gioco con [illegible] Bongiorno
- 20 — **Tg 5**, news diretto da Enrico Mentana
- [illegible] [illegible] dall'impotenza, [illegible] Sergio Vastano e la signora Coriandoli
- [illegible] Ciclo filmissimi: [illegible] **Kid III: la** [illegible] **finale**, film [illegible] Ralph Macchio, Pat [illegible] Noriyuki. Regia di John [illegible] Avildsen (Usa 1989)
- [illegible] [illegible] **Vianello**, telefilm. *L'amica* [illegible]
- 23,20 **Maurizio** [illegible] **Show**, talk-show di Costanzo
- 24 — **Tg 5**, news, diretto da Enrico Mentana
- 1,45 **Striscia la notizia** (r)
- 2,05 **Noi** [illegible] **colonne**, film [illegible] Vittorio De Sica, Antonio [illegible]. Regia di L. Filippo D'Amico
- 3,50 **Diamonds**, telefilm. *La maledizione del diamante del sole*
- 4,20 **Attenti a quei due**, telefilm, *Un amico d'infanzia*
- 5,15 **Arcibaldo**, telefilm
- [illegible] **Mash**, telefilm
- 6,10 [illegible] **impossibile II.**

ITALIA 1

- 6,30 **Rassegna stampa** (replica)
- 6,40 **Ciao Ciao Mattina**, cartoni
- 8,27 **Meteo**, news
- 8,30 **Studio aperto**, news
- [illegible] **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 9,30 **Chips**, telefilm. [illegible] *presento il nuovo arrivato*
- 10,25 Da Palermo- **Funerali** [illegible] **Giovanni Falcone**
- 11,30 **Studio aperto**, news
- 11,45 **Mezzogiorno italiano**, show. Conduce Gianfranco Funari
- 13,57 **Meteo**, news
- 14 — **Studio aperto**, [illegible]
- [illegible] **Mai dire gol**, sport (replica)
- 15 — **Supercar**, telefilm. *Trappola* [illegible] *misura*
- 16 — **Paradise**, telefilm. *Incubo del passato*
- 17 — **A-Team**, telefilm. *Al fuoco al fuoco*
- 18 — **Mac Gyver**, telefilm. *La piana del Falco*
- 19 — **Studio aperto**, news
- 19,30 [illegible] **sport**, sport
- 19,35 [illegible], news
- 19,40 **Il gioco dei 9**, quiz condotto da Gerry [illegible]. Regia di Franco Bianca
- 20,30 [illegible] **'92**, musicale. Conduce Gerry Scotti
- 22,30 **L'araba fenice**, show
- 23,30 **Mai dire tv**, attualità. Conduce La Gialappa's Band
- 24 — **Troppo forte**, telefilm. *L'eredità genetica*
- 0,30 **Studio aperto**, news
- 0,42 **Rassegna stampa**, attualità
- 0,50 **Studio sport**, sport
- 0,57 [illegible]
- 1 — [illegible] **'92**, sport. Gran Premio d'Italia
- 1,35 **Paradise**, t[illegible] (r)
- 2,35 [illegible] **Gyver**, telefilm (r)
- [illegible] **A-Team**, telefilm (r)
- 4,35 **Chips**, telefilm (r)
- 5,35 **Supercar**, telefilm (r)

RETE 4

- 8 — **L'incredibile Hulk** *Senza scampo*, telefilm
- [illegible] **Buon giorno amica**, condotto da Giorgio Mastrota
- 9 — **Una donna in vendita**, telenovela
- [illegible] [illegible] **Hospital**, teleromanzo
- 10,25 Funerali da Palermo di **Giovanni Falcone**
- 10,55 **Tg 4**, news
- 11,05 [illegible], telenovela
- 12,15 **Ciao** [illegible] cartoni
- 13,30 **Tg 4**, news
- 13,40 **Buon pomeriggio**, [illegible] Patrizia Rossetti. Comprende:
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 15,45 **Vendetta** [illegible] **donna**, telenovela
- [illegible] **Io non credo agli uomini**, telenovela
- 16,50 **Cristal**, teleromanzo
- 17,20 **Febbre d'amore**, telerom.
- 17,50 **Tg 4**, [illegible]
- 18 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
- 18,30 **Gioco delle coppie**
- 19,10 [illegible] **bella**, rubrica conduce Daniela Rosati
- 19,15 **Dottor Chamberlain**, telenovela
- 19,50 **Gloria, sola contro il mondo**, telenovela
- 20,30 **Manuela**, con Grecia Colmenares, Jorge Martinez
- 22,30 **Maria**, telenovela
- 23,30 **Agenzia Luna Blu**, telefilm, *Mio caro David*
- 0,40 **Sentieri**, telerom. (replica)
- 1,10 [illegible] **di** [illegible] **donna** (telenovela) (r)
- 1,50 **Cristal**, telenovela (replica)
- 2,10 **Tu sei il** [illegible] **destino**, [illegible] novela (r)
- 2,30 **Grandi manovre**, film con Michelle Morgan, Gérard Philipe. Regia di René Clair
- 4,10 [illegible] telefilm
- 5 — **I magnifici tre**, film (r)
- 6,35 **Gloria**, [illegible] **contro il** [illegible] **do**, telenovela (r)
- [illegible] **Febbre d'amore**, teleromanzo (r)
- 7,25 **Io non credo agli uomini**, telenovela (r)

[illegible] RADIO

RADIO**UNO**

Giornale [illegible]: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,30 GR 1 Sport - Direttissima; **9** Radio anch'io '92; **10,30** InOnda; **11** Gr 1 Spazio aperto; **11,15** Tu lui i figli gli altri; **12,06** Ora sesta; **12,50** Tra poco Stereorai; **13,20** Spaziolibero; **13,40** [illegible] diligenza; **14,28** Stasera dove; [illegible] Il Paginone; **17,04** Personaggi politici del [illegible] **17,34** On the road; **17,58** Mondo Camion; **18,08** DSE - Il segreto delle piante; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Parole in primo piano; **20,20** L'epigramma; **20,23** Note [illegible] piacere; **20,30** Piccolo concerto; **21,04** Nuances; **22,40** [illegible] siamo anche noi; **22,49** [illegible] piacere; **23,09** la telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIO**DUE**

Giornale radio: [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6,46 Il signore del sonno; **9,07** A vi[illegible] spento; **9,33** Speciale Gr 2; **9,46** Troppa salute; **9,49** Taglio di Terza; **10,13** La pelata bollente; **10,31** Radiodue 3131; **12,10** Gr regione - Ondaverde; **12,50** Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Madame Bovary; **15,45** Troppa salute; **15,48** Pomeriggio insieme; [illegible] Troppa salute; **18,35** Appassionata; [illegible] Questa o quella; [illegible] Dentro la sera; **22,41** Troppa salute; [illegible] Questa o quella; **23,28** Notturno italiano.

RADIO**TRE**

Giornale radio: **6,45**; **8,45**; **11,45**; **13,45**; **15,45**; **18,45**; **20**; **23,15**

8,30 Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; **9** Concerto [illegible] mattino; **10** Fine secolo; [illegible] Concerto del mattino; **12** Il Club dell'Opera; **13** Quando non c'era Prima [illegible] **14,05** Diapason; **16** Palomar; **17** Scatola sonora; **17,30** Terza pagina; **18** Scatola sonora; **19,15** DSE; **19,45** Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; **20,15** Radiotre suite; **20,30** Stagione dei concerti Euroradio 1991-'92; **23,38** Il racconto della sera; **23,58** Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,50

- 13,30 **Sport news**, tg sportivo
- 14 — **Amici mostri**
- 15,05 **Snack: «Scooby Doo»**, 15,30 **Tv donna**
- 17,45 [illegible] **in campo**
- 19,15 **Ci sarà** [illegible] **volta...**
- [illegible] **Sportissimo** [illegible]
- 20,30 **Anniversario di matrimonio**
- 22,35 [illegible] **di** [illegible] **lontano**
- 23,05 **Crono - Tempo di motori**
- 0,10 **Oui** - [illegible] **(Con uso di spettacolo)**
- 0,20 **Dove li si suona**
- 0,50 **Vampire story**, film
- 2,20 **Cnn**

ODEON TV

- 13 — **Cartoni animati**
- 15,20 **Viviana**, telenovela
- 16,15 **Piccolo alpino**, film
- 18 — **Veronica** [illegible] **volto dell'amore)**, telenovela
- 19,30 **He man**, cartoni animati
- 20 — **L'equipaggio tutto matto**, telefilm
- 20,30 **Inferno e passione**, film [illegible] Mathieu Carrière, Jane Birkin
- 22,15 **Cavalli in fiera**, speciale dedicato al Secondo Salone del Cavallo
- 23,20 **Shannon**, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,40

- 14,30 **Dalle Langhe** [illegible] **driatico**, telescuola
- 15,20 **Textvision**
- 15,30 **Ciclismo, Giro** [illegible]
- 17 — **Senza scrupoli**, novela
- 17,25 **Tivutive?**, animazione
- 18 — **Teledisney:** [illegible] **in tv**, telefilm
- [illegible] — **Il quotidiano**
- 20,30 **Il mistero di** [illegible] **Agli**, film tv
- [illegible] [illegible] settimanale
- 22 — **Alice**, magazine [illegible] peo
- 23,50 **Textvision**

TELE + 1

- 13,30 **Verità nascoste**, film con Albert Finney, Marsha Mason
- 15,35 **Miliardi**, film [illegible] Carol Alt, Billy Zane
- 17,20 **+1 News**
- 17,30 **Longarm**, film
- 20,30 **Enrico V**
- [illegible] **Bye Bye Brazil**, film

TELE + 3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23: **I tre fuorilegge**, con Neville Brand, [illegible]. Regia di Sam Newfeld.

TELE + 2

- 11,30 **Pallavolo** - [illegible] **gue. Italia-Corea** (r)
- 13,30 **Sport time**
- 13,45 **Basket - Nba: finali di Conference** (r)
- 16 — **USA Sport**
- 16,30 **Wrestling spotlight**
- 17 — [illegible]
- 17,05 **Calcio - Campionato argentino**
- 18,45 **Sport d'estate**
- 19,15 **Sport time**
- 19,30 **Tennis - Grande Slam:** [illegible] **Garros**
- 21,30 [illegible] - [illegible] **Finali di Conference**, diretta
- 24 — **Ciclismo - Giro d'Italia**
- 0,45 **USA Sport** (r)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30

- 9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
- 12 — **Arcobaleno**, settimanale, presenta Didi Leoni (r.)
- 12,30 **Il ritorno di** [illegible], te[illegible]
- 13 — [illegible] **e** [illegible] ri, sceneggiato
- 14,30 **Pomeriggio insieme**
- 17 — **Ciao ragazzi**, cartoni: [illegible] - [illegible] **Tao**
- 19 — **Devinia: Giochi sottili**, telefilm
- 20,30 **Sport in regione**
- 22,45 **Sport Cinquestelle**

ITALIA 7

- 13 — **Compagni** [illegible] **scuola**, telefilm
- 13,30 [illegible] **al cinema**
- 13,45 **Usa today**
- 14 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 14,30 **Il magnate**, teleromanzo
- 15 — **Rotocalco** [illegible] news
- 15,30 **Telecity per voi**, attualità
- 17,30 **Sette in allegria**
- 19 — **Compagni di scuola**, telefilm
- 19,30 **Due onesti fuorilegge**
- 20,30 **E continuavano a** [illegible] **garsi il milione di dollari**

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; 19; 19,15; 20; 20,15; 22,30

- 15,05 **Victoria**, teleromanzo
- 16 — **Amore in silenzio**, teleromanzo, con Erika Buenfil, Arturo Peniche
- 17,05 **Children time**, cartoni animati
- 18,05 [illegible] **time**, cartoni animati
- 20,30 **Victoria**, teleromanzo, [illegible] Victoria Ruffo, Juan [illegible]
- 21,15 **Amore in silenzio**, teleromanzo, [illegible] Buenfil, Arturo Peniche
- 22 — **L'idolo**, teleromanzo con El Puma

Sarà bel tempo e farà caldo

Stiamo andando verso una settimana con tempo che volge al bello. La situazione è migliorata a partire dalla notte [illegible] e oggi, seppure gravi ancora qualche perturbazione, il sole dovrebbe prevalere.

[illegible] temperatura ieri ha fatto registrare 21,2 [illegible] massima e 12,7 di minima [illegible] 16,8). Umidità, 56 per cento e cielo parzialmente nuvoloso. I venti che [illegible] moderati dovrebbero spazzare [illegible] restante nuvolaglia e favorire il ritorno del sole stabile su tutta la regione. Oggi bel tempo e anche nei prossimi giorni, dunque, con una ripresa della temperatura (a parte la lieve flessi[illegible] di oggi). Se l'umidità si manterrà a livelli bassi è facile prevedere un caldo secco. Notizie buone per chi viaggia perché la visibilità sarà ottima [illegible] notizie poco liete per chi aspetta di cogliere i primi funghi con luna favorevole: [illegible] non piove (e le previsioni lo escludono) sarà inutile inoltrarsi nei boschi.

Saldarini prega per Falcone

La festa di Maria Ausiliatrice, patrona dei Salesiani, è stata festeggiata con la tradizionale processione nelle vie intorno alla basilica. Il corteo, composto da oltre diecimila persone e presieduto dal cardinale Giovanni Saldarini, arcivescovo della città, si è avviato alle 20,30. E' occorsa più di un'ora prima che anche il carro che porta la statua della Madonna, potesse avviarsi dietro a parrocchiani, aderenti ad organizzazioni religiose, [illegible] crocerossine [illegible] allievi che sono uno dei maggiori punti di forza dei Salesiani, oltre ai missionari.

Ieri mattina, alle 10, nella basilica [illegible] stata celebrata [illegible] cantata presieduta dal Cardinale Arcivescovo, alla quale [illegible] fatto seguito un'altra celebrazione, alle 11,30, presieduta dal rettore maggi[illegible] dei Salesiani, don Egidio Viganò. [illegible] celebrazioni è stato ricordato il gra[illegible] fatto di sangue [illegible] cui ha perso la vita il giudice Falcone con la moglie e la scorta.

Festa per 428 «fedelissimi»

[illegible] cerimonia all'Auditorium per i premi «fedeltà [illegible] lavoro». Primo da sinistra Ernesto Olivero, «torinese dell'anno»

Sempre giovani lavorando sodo

Una festa, un momento in cui il bilancio di un lungo tratto di vi[illegible] risulta positivo. Senza incertezze. Per 428 torinesi - molti dai capelli bianchi - [illegible] stato questo, ieri all'Auditorium, il senso della cerimonia di consegna dei premi 1991 per [illegible] Fedeltà al lavoro e per [illegible] progresso economico. All'indomani della tragedia di Palermo, la quarantesima edizione della manifestazione promossa dalla Camera [illegible] commercio [illegible] Torino ha ribadito con particolare intensità il significato del lavoro: un valore positivo fondamentale, oggi troppo spes[illegible] sottostimato.

I lavoratori, pensionati [illegible] no, hanno ricevuto dal presidente Giuseppe Pichetto la targa e il diploma a ricordo dell'attività svolta da dipendenti oppure come fondatori di impresa (o eredi). Tra i più «giovani», uomini e donne con 35 [illegible] [illegible] servizio nella medesima azienda. La più [illegible] è risultata il maestro del lavoro Maria Margherita Piassa: i suoi [illegible] anni e 23 giorni trascorsi alla Società Petrini Editore rappresentano un [illegible]cord [illegible] continuità che ben traduce in pratica «qu[illegible] modello tutto torinese di affezione al lavoro» di [illegible] ha parlato il vice sindaco Franco Pizzetti, «la [illegible]deltà alla missione aziendale» ricordata da Pichetto.

Tra i 19 fondatori premiati, il primo è risultato l'orefice [illegible]iovanni Longo di Carmagnola (58 anni di anzianità). In seconda posizione, una donna: l'energica Clementina Montù, classe 1915, fioraia in via Madama Cristina 72 da oltre 53 anni. «Durante la cerimonia - racconta - ho rivi[illegible] [illegible] film della mia vita. Ho rivisto il mio negozio com'era quando ho incominciato, a 23 anni, dopo sette [illegible] [illegible] [illegible] ripensa[illegible] al tempo della guerra: non ho mai chiuso, allora. Andavo a Cavoretto, con il tram 14, a prendere quei pochi fiori che i coltivatori riuscivano [illegible] mettere in[illegible]. Perché la gente, anche sotto le bombe, continuava a vi[illegible]. C'era sempre un'occasione gioiosa o triste per venire a comperare un mazzolino». Oggi, a 77 anni, la signora Clementina [illegible] [illegible] dietro il banco. «Faccio le cose che facevo vent'anni fa: [illegible] segreto dell'eterna giovinezza è il lavoro».

Festeggiato speciale della giornata Ernesto Olivero, l'instancabile fondatore e animatore del Sermig, uno dei volti più famigliari nell'universo della solidarietà torinese. Olivero ha ritirato il premio «Torinese dell'anno» [illegible] nome delle centinaia di volontari, ragazzi, adulti, professionisti [illegible] tecnici che lavorano all'Arsenale della Pace, nel [illegible] del Balon, per soccorrere i più poveri e dimenticati [illegible] que[illegible] città, i bambini di strada del Brasile, i sofferenti per le guerre e [illegible] persecuzioni. «Questo riconoscimento sarà uno stimolo - ha detto - per nuove iniziative di aiuto e solidarietà».

Maria Teresa Martinengo

Tragedia nella notte [illegible] Poirino, la vittima è un commerciante di 27 anni

Ladro inseguito spara e uccide

Il topo d'alloggio sorpreso al rientro vistosi perso ha estratto la pistola

E' stato ucciso con un colpo di pistola al [illegible] da un ladro che stava inseguendo n[illegible] giardino dopo averlo sorpreso a svaligia[illegible] l'appartamento. L'assassino [illegible] riuscito a fuggire dileguandosi nei campi con [illegible] [illegible] bottino: 200 mila lire. E' successo la [illegible] notte, alla periferia di Poirino, la vittima [illegible] Stefano Francese, un commerciante [illegible] 27 anni, con [illegible] figlia di undici [illegible].

La vittima [illegible] tre anni convi[illegible] in via Isolabella 24/3 [illegible] una polacca, Marlena Piasecka, di 24 anni. Dalla loro unione [illegible] nata Jan. Stefano, con il fratello minore Domenico, [illegible] 24 anni, era titolare di una fabbrica che produce indumenti da lavoro. Prima ancora aveva avuto in gestione un albergo nei pressi di Torino Esposizioni. Sabato pomeriggio la coppia con la figlioletta si [illegible] reca[illegible] a Collegno a [illegible] da parenti.

Il rientro a casa verso mezzanotte. La coppia scende con l'auto nel garage seminterrato; Stefano parcheggia la macchina nel box, mentre [illegible] moglie, [illegible] Jan in braccio che dorme, sale per prima alcuni scalini che portano nell'androne a pianter[illegible] [illegible] l'alloggio; la luce si accende dal garage. Pri[illegible] ancora di aprire la porta a vetri la donna nota un'ombra attraverso il vetro satinato. Spaventatissima ridiscende la scala [illegible] avvisa il marito: «C'è qualcuno in [illegible]» Stefano prima di salire informa Silvio Appiano, [illegible] anni, [illegible] inquilino d[illegible] caseggiato che sta parcheggiando anche lui l'auto. Quindi sale [illegible] scala, attraversa il giardino per tagliare la strada al ladro che avvertito il trambusto [illegible] cercando di fuggire, scavalcando il muretto [illegible] pietra traforata che delimita il condominio. Stefano blocca il ladro. «Ti ho preso, stai fermo», grida. «Lasciami, lasciami o ti sparo», replica lo sconosciuto.

Questione di attimi e si sente un'esplosione. [illegible] commerciante è colpito al petto. Accorre Appiano e vede lo sconosciuto allontanarsi nei campi. «Era un tipo corpulento - ricorda -, alto come la vittima. Indossava un giubbotto scuro e [illegible] camicia chiara. Quando c'è stata la colluttazione io ero indietro, stavo facendo coraggio alla moglie che aveva avuto una crisi di nervi per la paura. Il colpo sembrava quello di un petardo». Probabile fosse un revolver. «Queste case - prosegue -, nei mesi scorsi, [illegible] state prese di mira e più riprese dai ladri. Certo che nessuno può essere tranquillo».

«Stefano è morto quasi subito - racconta Vittorio Addieri, 53 anni, zio della vittima -. Sentita l'esplosione è accorso Domenico che [illegible] nell'alloggio accanto assieme ai genitori. [illegible] provato a praticare a Stefano la respirazione bocca a bocca, ma lui non poteva riprendersi». Anche la madre Antonietta, [illegible] 46 anni, infermiera [illegible] Cto, è accorsa in giardino: ha capito che per suo figlio non c'era più nulla da fare. Adelchi Del Bo, 45 anni, patrigno della vittima, [illegible] affranto. «Verso mezzanotte meno un qu[illegible] ho sentito dei rumori nell'alloggio di Stefano. Credevo fossero [illegible] che erano già rientrati. Fossi stato più sospettoso... D'altronde come si fa a vivere sempre [illegible] il terrore o la fobia dei ladri?».

Mentre i parenti, disperati, attendevano l'ambulanza, arrivavano i carabinieri della stazione di Poirino [illegible] quelli della compagnia [illegible] Chieri. Sul retro di [illegible] Francese veniva trovata una scala a forbice usata dal ladro per salire sul balcone ed entrare nell'alloggio. [illegible] sulla porta [illegible] vetri di un caseggiato attiguo venivano scoperti i segni di un tentato [illegible]. Il ladro visto inutile [illegible] [illegible] tentativo aveva preso [illegible] mira la [illegible] del [illegible] merciante, forse scegliendola davvero a caso.

Ieri c'era una piccola folla radunata nel cortile comune. Parenti, amici, conoscenti, tutti scossi [illegible] indignati. «Chi è [illegible] [illegible] può essere che uno [illegible] [illegible] O che la [illegible] molto bene. Ora si ritrova [illegible] 200 mila lire in più in tasca. Ma la vita [illegible] un uomo ha forse questo valore?».

Ivano Barbiero

La vittima **Stefano Francese** con la figlia Jan, di undici mesi. A destra, il campo dove si è consumata la tragedia: il ladro lo ha fulminato con un colpo al petto. Sopra, il patrigno, **Adelchi Del Bo**

E' stata la moglie a scoprire che in [illegible] c'era qualcuno e ha dato l'allarme al marito Poi la rincorsa finita nel sangue

Continua la caccia ai killer del pensionato

Lo [illegible] [illegible] dopo [illegible] rapina

Dall'autopsia [illegible] giunto un elemento utile alle indagini sull'assassinio [illegible] pensionato di Chieri Giuseppe Sansonna: la morte risale alle [illegible] precedenti la [illegible] [illegible] giovedì. [illegible] con quale arma (un cric? una sbarra di ferro?) [illegible] [illegible] massacrato l'uomo? Il perito p[illegible] ora non si pronuncia, a[illegible]de l'esito di ulteriori esami.

Probabilmente [illegible] [illegible] stato vittima di una rapina iniziata alla stazione di Porta Nuova - doveva prendere, giovedì [illegible] alle 21, il [illegible] per le Puglie - ma c'è un «buco» di 4 ore [illegible] colmare. Nessuno [illegible] cosa sia accaduto tra le 20 di giovedì, quando moglie [illegible] figlio l'hanno lasciato alla biglietteria [illegible] [illegible] milioni nel portafoglio, e la mezzanotte quando è [illegible] abbandonato, scaricato [illegible] un'auto, nella campagna tra Cherasco [illegible] Bra. L'ipotesi su cui lavorano i carabinieri è che [illegible] Sansonna sia [illegible] «abbordato» con un pretesto poco prima che salisse sul [illegible] [illegible] da chi?

La moglie, Grazia Di Vittoria, è convinta che il pensionato sia stato ucciso da qualcuno che ha adocchiato il suo «malloppo» mentre veniva comprato il biglietto. «Quei [illegible] milioni se li è infilati in tasca, tutti stropicciati - conclude [illegible] figlia - ed era nel suo carattere fidarsi di tutti».

Alle 10,30, via Fabro

Oggi i funerali di Giorgio Agosti questore del '45

Oggi l'ultimo saluto a Giorgio Agosti, antifascista, magistrato, primo Questore di Torino dopo la Liberazione, morto mercoledì scorso a 81 anni. I funerali [illegible] svolgono alle 10,30, con partenza da via Fabro 6, sede dell'Istituto storico della Resistenza di cui Agosti [illegible] presidente. La figura di questo protagonista [illegible] mezzo secolo di vita torinese sarà rievocata dal figlio, Aldo, dal filosofo Norberto Bobbio, [illegible] compagno di ginnasio [illegible] d'Azeglio, e [illegible] Giorgio Vaccarino. Motivi di salute i[illegible]pediscono [illegible] quello che forse è stato il più stretto amico di Giorgio Agosti, Alessandro Galante Garrone, studente con lui a Giurisprudenza, di essere presente alla cerimonia. [illegible] non mancherà il suo commosso ricordo di un'amicizia durata 76 anni, contenuto in un testo che sarà letto da Ersilia Perona Alessandrone, direttrice dell'Istituto della Resistenza.

Nuovo raid a Nichelino

[illegible] anti-droga torna nel mirino degli spacciatori

Questa volta gli hanno rubato un microfono, il calice, una manciata di ostie. Poi si sono accaniti [illegible] muri della chiesa, imbrattandoli. Per don Paolo Gariglio, il «parroco anti-droga» di Nichelino, è il «solito avvertimento». Di chi? Spacciatori, forse. La chiesa è la «Santissima Trinità», e lì vicino, in via del Castello, sorge la cascina «Vita nuova Nicodemo», [illegible] tre anni sede [illegible] un laboratorio [illegible] stampa e grafica. Il lavoro in comunità ha strappato una dozzina [illegible] giovani alla droga, ha spinto don Gariglio a continuare, [illegible] indotto i suoi nemici alla reazione. Prima avevano preso a sassate la sede di via del Castello, poi si erano accaniti contro la facciata della chiesa. Pochi giorni fa avevano appiccato il fuoco all'altare. Ma il sacerdote non s'arrende. Proprio ieri, ha celebrato una messa e partecipato alla festa per l'anniversario della comunità.

Specchio dei tempi

«Ma [illegible] moto è il [illegible] urbano più veloce [illegible] [illegible] inquinante» - Anche i dehors sottraggono spazio [illegible] parcheggi - «Nessuna decisione prima dell'assemblea» - Stangata sulla donazione - Via quel divieto!

Un lettore ci scrive:

«Vorrei solo precisare alcune cose riguardo alla lettera "Chi ha messo le moto sul manifesto delle biciclette?". Eviterò di rispondere nello stesso tono che il lettore Francesco Marino [illegible] verso [illegible] categoria già ampiamente tartassata dal governo (vedi super-bollo [illegible] divieti vari), ma avrei da precisare che la moto come [illegible] urbano è [illegible] più veloce, è tra i meno inquinanti (una moto di grossa cilindrata inquina tre volte meno [illegible] una macchina ecologica) e [illegible] ha bisogno di un grande spazio per parcheggiare... Pensi [illegible] po' quanti soldi facciamo risparmiare allo Stato!

«Lascio perdere l'argomento "inquinamento acustico", anche perché mi vengono subito in mente tutte quelle [illegible] che le notti d'estate (e non solo) passano con lo stereo a tutto [illegible] sotto casa mia.

«Concludo qui con il piacevole pensiero rivolto al lettore chiuso nella sua vettura dietro a un'interminabile fila di altre automobili, con il caldo soffocante, tra gas di scarico, alla ricerca [illegible] [illegible] introvabile parcheggio e che, vedendo giungere una moto dallo specchietto retrovisore ed essendo agevolmente superato dalla stessa, pensa: "Questi motociclisti sono solo fracassoni"».

Mario Ferrero

Un lettore [illegible] scrive:

«Con il ritorno della bella stagione ritorna [illegible] periodo per bar, pizzerie, gelaterie ecc. di occupare strade [illegible] marciapiedi con migliaia di variopinti e deliziosi dehors, [illegible] quanti disagi!

«Uno dei problemi principali riguarda la sottrazione [illegible] migliaia di posti-auto che molti automobilisti risolvono parcheggiando disinvoltamente ed impunemente davanti al dehors stesso, cioè in mezzo alla strada con immaginabili intralci! Non si contano poi semafori e segnali parzialmente [illegible] totalmente coperti!

«Per i poveri pedoni molte volte [illegible] marciapiede diventa un vero percorso di guerra [illegible] tavoli, tavolini, sedie [illegible] carrelli che vengono collocati abusivamente. E' logico a questo punto domandarsi con quale criterio vengano rilasciati questi permessi [illegible] quali controlli vengano poi attuati, soprattutto nelle ore di maggior disagio: serali e festivi».

Segue la firma

Il presidente della 3ª Circoscrizione ci scrive:

«In riferimento alla lettera nella quale un gruppo [illegible] lettori lamentava il temuto prossimo trasferimento nel nuovo Centro Civico [illegible] corso Peschiera dell'Anagrafe, dei vigili urbani [illegible] della Biblioteca (attualmente in via Monte Ortigara 95), si precisa che [illegible] già stata da tempo programmata una riunione con tutte le forze politiche per discutere la questione [illegible] per fissa[illegible] la data di [illegible] pubblica assemblea [illegible] corso della quale verranno esposti tutti i problemi connessi all'apertura [illegible] nuovo Centro Civico. In attesa [illegible] tale assemblea, nessuna decisione [illegible] stata assunta in merito [illegible] quali servizi [illegible] concentrati nella nuova sede».

Luciano Artuffo

[illegible] lettore ci scrive:

«Ho 82 anni; alcuni giorni [illegible] sono mi [illegible] venuta una felice idea, poi osteggiata [illegible] mia [illegible]glie, di pensare ad un bellissimo atto verso mio figlio proponendo la donazione del mio alloggio in nuda proprietà coll'usufrutto.

«Detto fatto ci siamo recati dal notaio di fiducia per consigli. In cinque minuti colla piccola calcolatrice ha dato il [illegible]sponso. Alloggio di cento mq anno 1966 cat. A 2. Complimenti per la donazione. La spesa: atto notarile + Invim L. 39.000.000 e ringraziato il ministro Formica [illegible] questo ennesimo regalo ai cittadini più anziani».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«I commercianti e gli abitanti della z[illegible] "circoscritta" intorno a via Tenda chiedono la rimozione della chiusura per i seguenti punti: [illegible] conseguenza del provvedimento riguarda tutti gli abitanti [illegible] via Tenda e la difficile percorribilità [illegible] quasi tragica (in [illegible] di incendio) di grossi automezzi dei vigili del fuoco [illegible] autopompe o autoscale. Oltremodo [illegible] via Ellero, unica via di uscita per i veicoli in transito, da via Tenda non è percorribile a causa degli autoveicoli parch[illegible]iati su una via che già di per sé ha carreggiata insufficiente.

«I cassoni per rifiuti sono stati spostati sulla via Nizza, lontano dai residenti. Questa chiusura penalizza in modo totale le attività commerciali poste sulla via Tenda, via Peveragno e via Nizza, le quali abbisognano di carico e scarico merci fatto da automezzi di notevoli dimensioni che paralizzerebbero il traffico in via Nizza se si effettuassero tali operazioni».

Seguono 60 firme

Un minuto di silenzio per la strage di Palermo

Alle biglietterie del Lingotto la ressa dei visitatori al Salone del Libro. Ieri pomeriggio osservato un minuto di silenzio in ricordo di Giovanni Falcone

Una domenica di libri per 25 mila persone

La voce di Guido Accornero scende dagli altoparlanti sulla folla domenica pomeriggio. Chiede «un momento d'attenzione, per cortesia» per proporre a tutti - «espositori, visitatori, amici della stampa» - il ricordo di Giovanni Falcone: «Avremmo voluto organizzare un momento d'incontro e tentare di capire le ragioni di questo evento tragico, se di ragioni si può parlare. Non è stato possibile, per gli impegni di coloro che più da vicino seguono le vicende legate ai crimini mafia. A proposito delle persecuzioni politiche in Russia, Metter ha scritto che laggiù la coscienza un avrebbe dovuto essere silenziosa. Noi non vogliamo che ciò avvenga, vogliamo la memoria di un

L'adesione è completa. E alle 16,30, per minuto, un silenzio rotto appena brusio dello sciame di ferma la festa del Libro al Lingotto.

A parlare, subito dopo allo stand Pironti, è Michele Pantaleone, «mafiologo» venerabile per età anni), sull'argomento (10, prima con Einaudi, ora con Tullio Pironti) e querele ricevute (39, tutte vinte). Dice Pantaleone che Giovanni Falcone, amico di vecchia data, è morto delegittimato e isolato, in un momento di grave crollo dei valori politici al Nord. tempo la mafia era industria del crimine è divenuta industria del potere: mafia ha i suoi gestione del potere, e non si può pensare di sradicarla se è proprio la volontà politica di farla a mancare. Sono troppi i gruppi che hanno fine il mantenimento potere rendere conto alla giustizia». questo l'argomento del prossimo libro di Michele Pantaleone: «Omertà Stato». Il venerabile parla coi giornalisti allo Pironti e si fermano in molti per ascoltarlo, i visitatori della domenica al Salone.

I dati sull'afflusso pubblico, alle 19, dicono 25 mila persone. Ci sono anche gli studenti Politecnico cascati nello scherzo dei goliardi: libretto universitario dalle 16 alle 17 entrata gratis. Discutono un po' alla cassa, poi tirano fuori le 9 mila lire.

Gente tanta, ma acquisti pochi: a occhio, compra un visitatore su 10. E non compra in grande: «libretti», al massimo da 16-20 mila lire, dicono gli editori. che forse questo il pubblico di tutte le fiere: «Vengono qui a vedere i fiori e i vestiti da sposa». Forse. Altro discorso agli stand di libri per bambini: qui il successo è assoluto, con decine ragazzini (e genitori) in coda per «L'isola del e i libri-gioco da ritagliare e montare.

Code? Code in questo Lingotto dove libro non sembra l'unica attrazione. Anche ieri trionfo per il «Punto Swatch», per la pizza allo «Spizzico», per i ristoranti «Ciao» e «La terrazza» sulla balconata stile autogrill. Aspettando il turno, qualcuno dice che l'ultima fila così l'ha fatta per il gelato sulla Prospettiva Novskij. Ma anche per le code agli sgoccioli. Ultimo giorno, oggi, d'apertura 10-23. Domani il salone chiude alle 14, e chi se l'è perso dovrà aspettare l'anno

[e. fer.]

Palazzo Reale: la consegna dell'ambulanza dono di Specchio dei tempi

Festa dei volontari, un dono dei nostri lettori

Croce verde, un grazie che dura da 85 anni

La «129» porta la scritta de La Stampa e Specchio dei Tempi sulla fiancata. la fiam ambulanza che i nostri lettori hanno regalato alla Croce Verde, e che è entrata in servizio proprio occasione dell'85° anniversario dell'associazione pubblica assi, nata a Torino nel 1907, che presta la sua opera attra un piccolo gruppo dipendenti un nutrito schie di volontari.

Ieri mattina, nella piazzetta di Palazzo Reale, c'erano anche l'assessore regionale alla Sanità Maccari, il sindaco Cattaneo, l'assessore comunale Tedeschi, il presidente della Croce Verde Ferrari. in platea, con il presidente onorario Olivetti, anche il prefetto Les od il comandante della Legione Carabinieri.

E' stata l'occasione per consegnare decine di riconoscimenti ai volontari più anziani, ed anche per ribadire l'impegno della Croce Verde, che è «sintetizzato» dalle cifre 1991: 721 mila chilometri percorsi dalle ambulanze che hanno effettuato 35.914 servizi (circa 20.500 su chiamata della centrale operativa 57.47 per trasporti urgenti) oltre a 4279 visite pediatriche a domicilio. L'avvocato Ferrari, giustamente orgoglioso nell'illustrare questi numeri, ha spiegato che questi risultati sono possibili anche grazie all'aiuto offerto spontaneamente dalla cittadinanza. L'avvocato Umberto Cuttica, presidente della Fondazione Specchio dei Tempi, ha poi sottolineato il dono dell'ambulanza rappresenti un sintomo della sensibilità e dello slancio dei lettori de La Stampa, sempre pronti - attraverso una struttura agile ed immediata Specchio - ad intervenire per il bene comune. L'assessore Eugenio Maccari ha dal canto suo ribadito l'importanza del volontariato e di una struttura come la Croce Verde, chiamata avere un ruolo importante anche nel futuro 118 «che comincerà a funzionare già quest'anno, per quanto la centrale regionale, mentre andrà completamente a regime entro il '94, con l'attivazione di tutte le centrali provinciali».

La manifestazione ha vissuto anche di una breve illustrazione, effettuata dal dottor Michele Casaccia, dell'attività dell'ambulanza di rianimazione cardiologica (una propria unità mobile coronarica) che - in meno mesi d'attività - compiuto 600 interventi per patologie cardiache, garantendo un tempo di intervento mediamente in appena 8 minuti. Dal cielo si è affacciata anche l'elambulanza del Cto, Charlie Charlie, che ha dato un insolito benve nuovo mezzo di soccorso, accolto - al m della benedizione, impartita da monsignor Peradotto - anche dalle sirene di tutte le altre ambulanze «Verde», schierate tutt'intorno nel cortile di Palazzo Reale. Come volessero far festa.

Angelo Conti

Una petizione al prefetto, si profila una serrata di protesta

Rivolta a Porta Palazzo

I commercianti contro la «mala»

I brocanteurs della Porta esasperati dall'intollerabile sfacciataggine della delinquenza: spacciatori, ricettatori, continue violenze dalla mattina fino a tarda notte. Tutti protestano: «Perché interviene?»

«A Porta Palazzo, tutti i grandi mercati, c'è sempre un sottobosco di piccola delinquenza. Ma da due anni, insieme la riqualificazione di e negozi, è arrivata una massa delinquenti che sta soffocando non solo il rilancio la stessa sopravvivenza della zona».

Claudio Fornasieri, brocanteur dell'Associazione Balon, quasi non crede a ciò che vede. Spiega: «Questa feccia si coagula vicino al dell'abbigliamento, in corso Regina all'ex cinema Alcione e nelle vie Cigliero, Cottolengo e Lanino. Impegnati nei loro traffici spacciatori e ricettatori, tra continue violenze, ogni fino a notte tarda. che nessuno intervenga».

E' gente di pelle dura, quella Porta Palazzo. è sgo che sta completando una raccolta di firme destinata al Prefetto, per chiedere aiuto.

Ha firmato anche Piero Pantò, che al Balon ha aperto una galleria antiquaria un fa: «Prima lavoravo in Matteotti e arrivar qui è sconvolgente. Strade come latrine, spacciatori che smerciano dal balcone sistemando la droga nei secchielli...».

Esagerazioni di razzismo? «Come tanti colleghi, ho in negozio extracomunitario con due lauree, un ragazzo d'oro, e nel mio stabile abitano molti neri con non ho mai avuto problemi. Il Balon non soffre problemi di "pelle" ma di una plateale, intollerabile delinquenza.

Così gli operatori han deciso di rimboccarsi le maniche. Pronti, se la situazione non migliorerà, a serrata di protesta. Dice Fornasieri: «Chiediamo di ritornare ad un minimo di normalità. Basterebbe ispirarsi al mercato delle pulci di Parigi dove girano coppie poliziotti muniti di ricetrasmittente, tre altri filmano lo scarico alla ricerca di roba che "scotta"».

Niente isterismi anche cedimento ingiustificato: decisa a non rinnegare la sua tradizionale ospitalità, Porta Palazzo chiede soltanto di sopravvivere. Sottolinea la petizione: il posto di polizia piazza Repubblica un organico ridotto che impedisce servizi di pattugliamento, mesi scorsi la situazione era migliorata grazie un presidio dei carabinieri poi abolito. Ne è derivata recrudescenza di violenze che solo la presenza quotidiana di pattuglie in divisa e in borghese potrà risolvere».

A partire pericoli che, pre secondo la petizione, ci sono «ogni sabato durante il mercato del Balon e durante la fiera mensile del GranBalon, con espositori e clienti bersagliati da scippatori e rapinatori. Trasformata in particolare via Cottolengo una casba non praticabile rischio persone oneste».

Per ovviarvi, brocanteurs e commercianti son disposti a far il possibile: «Siamo pronti a pa ma ricorrere a poliziotti privati, privi di effettivi poteri, non risolverebbe nulla. Come qui pita ogni giorno, finirebbero anche per rivolgersi continua e inutilmente al "113". che ci la presenza continuativa forze dell'ordine». Per garantirsela, l'Associazione commercianti del Balon è pronta a offrire a proprie spese un'apposita sede.

Era di S. Francesco, la sciagura ad Asti

Centauro di 21 anni si schianta in gara

Il panettiere Sergio Merlo Pich, 21 anni, di San Francesco al Campo, durante la gara motociclistica velocità in «Torrazzo-Mongardino» nell'Astigiano

Un giovane centauro torinese è morto ieri pomeriggio in un incidente corsa, mentre con sua «Suzuki 750» stava affrontando la «Torrazzo-Mongardino», gara nazionale di velocità in salita, organizzata dal «Moto club Vittorio Alfieri» di Asti.

La vittima Sergio Pich, 21 anni, panettiere a Rocca Canavese, abitante con i genitori e due fratelli a San Fran al Campo. Quella di ieri era la sua seconda gara (la prima domenica scorsa a Cocconato dove si era piazzato sesto).

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente la moto è sbandata poco prima affrontare una curva a circa 800 metri dalla partenza.

Il giovane non è riuscito a nere in la «Suzuki» che si è impennata ricadendo pesantemente sull'asfalto: il pilota ha strisciato per terra prima di finire nel profondo fossato a lato della strada, mentre la moto è caudata ad alcune di metri giovane. Sergio Merlo Pich ha battuto violente il capo. Tempestivi i soccorsi: ma il giovane respirava a fatica, già in stato incoscien intervenuti anche gli agenti di polizia. Inutile disperata corsa all'ospedale.

La gara è stata sospesa per circa un'ora per poi riprendere regolarmente. Il montepremi è devoluto, per volontà di tutti i concorrenti alla famiglia della vittima. Nei giorni scorsi alcuni abitanti della hanno inviato al prefetto Asti lettera per protestare contro il disturbo causato dai motociclisti durante le prove.

La Val Vermenagna offre sport, artigianato e manifestazioni tradizionali

Testimonianze d'arte a Limone

Nel Cuneese con gli Itinerari de La Stampa

Limone, nella splendida Valle Vermenagna, a quota 1009, è il più noto centro di soggiorno alpino e di sport invernali delle Alpi Marittime. L'innevamento è eccellente e il clima gradevole; molti gli impianti di risalita, ottime le piste (100 km) e numerose le occasioni per il fuori pista. Il recente sviluppo urbanistico ha alterato l'originale villaggio, ma restano te-stimonianze del passato, fra cui la parrocchiale di Pietro in Vincoli, notevole esempio di gotico di transizione, campanile romanico del XII secolo e pulpito in noce (sec. XVII) dell'antica scuola di ebanisteria dei Certosini di Pesio. Avanzi acciottolato si incontrano nei pressi frazione Limonetto, dove la vecchia strada che conduce al Colle di Tenda (1870 metri), frequentato collegamento fra le Valli Ver e Roia prima della costruzione galleria.

Molte le escursioni possibili: in quattro si sale alla Bisalta (o Besimauda), la montagna che guarda Cuneo; da qui si può scendere a Boves o alla Certosa di Pesio. Dal Colle di Tenda (c'è ancora un forte militare) si può proseguire a piedi per Briga Alta e il Colle di Nava e per la Rocca dell'Abisso. Con la vecchia strada militare si arriva alla valle delle Meraviglie, in territorio francese, disseminata di incisioni rupestri.

L'alta Valle Vermenagna custodisce lingua e tradizioni provenzali e occitane. La prima domenica d'agosto, a Limone, si svolge l'Abaiho («raduno di giovani»), solenne in costume per rievocare la cacciata dei saraceni (sec. XI). media valle, sopra Vernante, ruderi del castello Lascaris. Qui si producono ancora artigianalmente i famosi coltelli a serramanico «vernantin». Su alcune facciate, recenti murales con episodi del «Pinocchio» di Collodi. ovest, la valle Grande che conduce a Palanfré, tipico villaggio alpestre ai piedi di un bosco di faggi centenari. A Roccavione, in bassa valle, ultimo appunta con gli «Itinerari della resti del castello e confraternita Settecento.

[g. lom.]

NOTIZIE PER LE IMPRESE
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Dalla CEE, due nuovi strumenti volti a promuovere un rapporto migliore tra impresa e ambiente: l'etichettatura ecologica e l'autocertificazione ambientale

Impresa e ambiente: dal controllo alla promozione

I due strumenti incidono sull'immagine aziendale. L'etichettatura ecologica, già emanata, consentirà, per certi prodotti, di apporre un marchio, che garantirà il possesso di alcune caratteristiche di rispetto ambientale. L'ECO-AUDIT sarà una certificazione volontaria, che avvantaggerà l'impresa anche riguardo ai controlli

La politica ambientale comunitaria e nazionale si è finora basata essenzialmente sul principio del «comanda e controlla», ossia sull'imposizione di vincoli e standard il cui rispetto deve esser garantito dalla successiva verifica sul campo.
L'esperienza ha dimostrato la sostanziale inefficacia di questo approccio. Da una parte, il numero di soggetti da sottoporre a controllo si è dimostrato troppo elevato per assicurare una frequenza media di intervento sufficiente, a meno di disporre di organici enormi da parte degli enti preposti. Dall'altra, il controllo che la legge richiede è sempre più sofisticato e di [illegible] necessita sempre più di tempo e di competenze specifiche; per [illegible] svolto adeguatamente.
Assodato, quindi, che il bastone non garantisce di per sé di conseguire gli obiettivi della normativa ambientale, il ricorso alla carota potrebbe consentire risultati migliori.
In questa prospettiva, la Comunità Europea ha cercato di sviluppare due nuovi strumenti che incentivino positivamente le imprese a migliorare il proprio rapporto con l'ambiente, sia a livello di prodotto, che di processo. Sono così nate l'**etichettatura ecologica** e la **certificazione ambientale**.
La prima è già stata istituita con il regolamento n. 880/92 del [illegible] marzo 1992, mentre la seconda è attualmente ancora a livello di proposta di regolamento, peraltro già pubblicato.
E' opportuno sottolineare, a proposito, che lo strumento giuridico utilizzato - il regolamento - non richiede il formale recepimento da parte degli Stati membri: è, quindi, immediatamente operativo.

Il «marchio di qualità ecologica» della CEE.

L'etichettatura ecologica, o meglio il «sistema comunitario di assegnazione di un marchio di qualità ecologica», si basa sul principio che è opportuno orientare le scelte del [illegible] verso quei prodotti che, nell'ambito di una specifica categoria merceologica, hanno minor impatto sull'ambiente, tenuto conto del loro intero ciclo di vita, dalla produzione allo smaltimento.
Il prodotto, che, rispettando determinati parametri, verrà qualificato come «ecologico», sarà segnalato all'acquirente dall'apposito marchio, riprodotto in figura; ovviamente, il produttore potrà utilizzare anche i normali canali pubblicitari per diffondere l'informazione.
L'etichettatura potrà essere utilizzata per quei gruppi di prodotti per i quali siano stati definiti, a livello comunitario, appositi criteri di qualità ambientale.
Fissato un gruppo di prodotti e il relativo criterio, con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, il singolo produttore potrà richiedere il marchio di qualità ecologica all'organismo competente del proprio Stato, la cui individuazione in Italia è attualmente in corso.
Se la decisione è favorevole e non vi sono obiezioni da parte di altri Stati membri, si acquisisce il diritto di apporre il marchio nell'ambito dell'intero mercato comunitario per un periodo di tempo non superiore a [illegible] anni, prorogabili se il criterio non viene modificato.
I primi gruppi di prodotti, sui quali la Commissione [illegible] lavorando per definire i criteri di assegnazione del marchio, sono: alcuni prodotti cartacei; detergenti; vernici; imballaggi; lavatrici e lavapiatti.
Si prevede che l'intera procedura possa diventare operativa entro la fine dell'anno.
Per quanto riguarda il secondo strumento, di cui è in [illegible] la messa a punto da parte della Comunità - il cosiddetto ECO-AUDIT - esso consisterà fondamentalmente in una autocertificazione, convalidata da un verificatore esterno, dell'impatto sull'ambiente di un determinato insediamento produttivo. La partecipazione [illegible] dell'ECO-AUDIT sarà volontaria e comporterà una periodica informazione al pubblico.
I vantaggi dell'autocertificazione potranno [illegible] di due tipi: da una parte, sul piano commerciale e dell'immagine, dato che si acquisirà il diritto di utilizzare un apposito logo in tutte le forme di comunicazione d'impresa; dall'altra, sul piano delle ispezioni e dei controlli, che potranno essere semplificati e ridotti.
Il fattore ambientale, dunque, non solo vincolo, ma anche opportunità: anche su questo terreno le imprese dovranno [illegible] pronte per cogliere le occasioni e per affrontare con le [illegible] in regola la competizione globale del mercato unico europeo.

L'Archivio Storico AMMA al Salone del Libro

Allo stand AMMA, il videodisco «Le macchine nei libri» permette di consultare tutta la documentazione iconografica dell'Archivio.

L'AMMA - l'Associazione degli Industriali Metallurgici, Meccanici e Affini [illegible] provincia di Torino - ha creato, a partire dal 1977, un Archivio Storico, diretto a documentare la storia della tecnologia dal Medioevo fino agli inizi di questo secolo, sia attraverso la raccolta di materiali originali (manoscritti, volumi, fotografie, macchine, modelli, ecc.), sia [illegible] l'aggiornamento di studi e ricerche.
La sezione bibliografica dell'Archivio raccoglie testi di natura tecnica ed economica, pubblicati fra il 1472 e il 1816.
Particolarmente ricca è la sezione relativa alla tecnologia rinascimentale, nella quale si può trovare, accanto alle prime edizioni di autori quali Biringuccio, Agricola, Ramelli, Boeckler, Zonca, Branca, Veranzio, il Corpus Valturio, già proprietà dei Duca di Genova: un manoscritto, datato e firmato, [illegible] 1466, di fondamentale importanza per la storia della cultura tecnologica. Ma [illegible] importanti sono le numerose opere del Seicento e Settecento, tra le quali spiccano trattati [illegible] opere di Kircher, Galilei, Newton, Papin, Lana - Terzi; i manuali sulla tornitura [illegible] Plumier, Hulot e Bergeron; i libri di metallurgia dello Swedenborg; le opere di orologeria del Berthoud e del Lepaute; la raccolta delle «Machines et Inventions del Gallon». Tra le enciclopedie, quella del Chambers e quella, notissima, di Diderot e d'Alembert. La parte fotografica raccoglie documenti originali di industrie e processi industriali tra il 1880 e il 1920. Una sezione è dedicata alle macchine: torni, magli, fresatrici, limatrici, trafile, macchine di precisione e per orologeria; strumenti di misura documentano concretamente i [illegible] menti più significativi delle trasformazioni del mondo tecnologico tra Ottocento e Novecento.

Archivio AMMA: meccanismo di orologio a torre del '700.

Tra le iniziative promosse dall'Archivio, oltre a numerose pubblicazioni e riproduzioni anastatiche, sono da ricordare le mostre: «Un testimone dello sviluppo industriale: il tornio»; «La cultura delle macchine: un itinerario nella storia della tecnica fra medioevo e rivoluzione industriale»; «Dal pressappoco al micron. Macchine e tecnologie di precisione».
Per far conoscere le raccolte e le attività di ricerca e divulgazione dell'Archivio Storico, l'AMMA è presente, quest'anno, al Salone del Libro. Presso lo stand AMMA, un video disco, intitolato «Le macchine nei libri», permette di «sfogliare» le pagine di tutti i volumi a stampa permettendo, così, di consultare una amplissima documentazione iconografica, di ben oltre 4.000 figure. La ricerca può essere effettuata sia per autore, che per argomento, attraverso l'impiego di apposite parole-chiave. Al Salone [illegible] esposte, inoltre, tutte le pubblicazioni [illegible] realizzate dall'Archivio: esse riguardano diversi momenti [illegible] della tecnica, sia in generale, sia con particolare riferimento a Torino ed al Piemonte.
Per permettere agli studiosi di effettuare con maggiore facilità le ricerche, è disponibile un manuale di consultazione «Fonti per la cultura tecnica 1466-1776» nel quale i materiali più importanti vengono descritti scientificamente ed analizzati nei loro contenuti.

Joint Venture tra Gruppo Idata e Byte S.H. S.p.A.

E' stato stipulato un importante accordo tra il **GRUPPO IDATA** e la **BYTE S.H. S.P.A.**: le due società, che già hanno collaborato nel passato, si presentano oggi con forza sul mercato, con una offerta articolata.
L'ingresso della BYTE S.H. nella IDATA Software per un significativo 30% segna una tappa importante nei rapporti tra le aziende del settore. «Per me in particolare - afferma l'ing. Inches presidente del Gruppo Idata - è il rafforzamento di una collaborazione che va avanti da molti anni con Monicelli, Bisio, Turrisi, Bellofiore, Rositos».
La BYTE S.H. opera nel settore gestionale con SW standard nelle aree amministrativa, logistica, del personale e dell'azionariato; è attiva dal 1974, a livello nazionale, con filiali a Torino, Milano e Roma.
Il 70% del fatturato è realizzato su un parco di oltre 250 clienti medio-grandi, utilizzatori dei prodotti-programma progettati e realizzati presso il centro ricerca di Torino. Tali prodotti, che operano su più piattaforme HW, sono realizzati con metodologia originale BYTE:
SMART (amministrazione e controllo gestione), SIPERT (amministrazione e gestione del personale); SHOP (logistica), GTA (azionariato).
Questo [illegible] accordo è reso ancora più significativo dall'ingresso con il 10% in IDATA Software del dott. A. Carelli, Amministratore della **OMICRON**, che porta la sua lunga esperienza commerciale e di gestione.
OMICRON opera dal 1980 nelle aree UNIX, RETI e Mainframe vantando una [illegible] competenza e presenza su una clientela stabile e diversificata.
L'attività di OMICRON è volta alla realizzazione di sistemi nelle diverse aree gestionali e si è inoltre specializzata nella implementazione di programmi applicativi nel campo del personal computer e delle reti locali.
La IDATA Software si occupa dello sviluppo nei settori della automazione industriale, material handling e integrazione di sistemi.
Importanti realizzazioni sono state fatte in Italia e all'estero come main-contractor.
E' importante ricordare, inoltre, che il gruppo IDATA è articolato in più società, che operano in modo verticale su diversi mercati.
La IDATA ENGINEERING opera nel settore del CAD-CAM con una presenza di oltre 130 stazioni installate, e con un parco clienti molto qualificato.
IDATA ENGINEERING, che collabora strettamente con CAD LAB, ha acquistato dalla FIDES di Zurigo il parco clienti italiano, l'assistenza e la distribuzione esclusiva del prodotto EUKLID.
La IDATA SUD con sede a ROMA, opera nel mercato Centro-Sud. Il Gruppo IDATA è, inoltre, presente sui mercati esteri con la SOVIDATA di MOSCA, la T & T DATA AUTOMATION di BUDAPEST e la INDEPENDENT di PRAGA.
Le più recenti tendenze del mercato chiedono elevata specializzazione e, contemporaneamente, una copertura estesa delle necessità del cliente in aree diverse.
IDATA, BYTE ed OMICRON, pur nella rispettiva piena autonomia gestionale, costituiscono da oggi una delle prime realtà in tal senso.

IREA S.R.L. annuncia l'uscita delle nuove release dei prodotti per OFFICE AUTOMATION FASTEXT e CODEC per la gestione dei testi e per la compressione, decompressione e crittografia ad alta efficienza nel trasferimento di archivi tra piattaforme e sistemi diversi.

Convegni e corsi

■ **«Integration of technical factory functions in mechanical automated industries»**. Convegno internazionale organizzato da A.T.A. e Unione Industriale Torino. 26, 27, 28 maggio, C. Congressi Unione Industriale. (Per informazioni telefonare 634.630 - 635.960).
■ **«Il recepimento nell'ordinamento italiano delle direttive comunitarie sulla sicurezza, l'igiene del lavoro e l'ambiente»**. Due incontri organizzati dall'Unione Industriale, nell'ambito del progetto di consulenza e informazione alle aziende finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Comunità Europea. I temi verranno illustrati da Enrico **Bertolino**, Resp. Serv. Sicurezza e Ambiente, e Massimo **Settis**, Resp. Serv. Energia ed Ecologia. I due incontri sono aperti anche alle aziende non associate, non richiedono prenotazione e sono a titolo gratuito:
- **giovedì 28 maggio** p.v. alle ore 15,30 all'Hotel Atlantic di Borgaro - Via Lanzo, 163/165.
- **giovedì 4 giugno** p.v. alle ore 15,30 all'Hotel Reginna Po di Moncalieri - Strada Torino, 29. Per informazioni tel. 5718406.
■ **«Lean Production: terzo modulo»**. Prosegue il Progetto Formativo Integrato Azienda Snella dell'AMMA sullo «Snellimento nella Fabbricazione e nella Logistica» in azienda, destinato ai responsabili fabbricazione, logistica, ingegnerizzazione dei processi, con i corsi **«L'abbattimento dei tempi di attrezzamento»** (martedì 26 maggio) e **«I sistemi di produzione flessibili e snelli»** (martedì [illegible] giugno). (Tel. 57.18.372).
■ **«La nuova contabilità industriale: nuovi strumenti per affrontare il nuovo ambiente competitivo e tecnologico»**. Corso PF3 indetto per martedì 26 maggio (telefono 57.18.426).
■ **«Imballaggio e confezionamento: tecniche di [illegible]zione»**. Corso AMMA destinato ai responsabili della produzione. **26-27 maggio**. (Per informazioni telefonare 57.18.372).
■ **«Produttività e competitività [illegible] la gestione dei costi di struttura»**. Seminario PF3 per imprenditori organizzato per mercoledì 28 maggio. (Tel. 57.18.426).
■ **«Come padroneggiare fatica, ansia, stress, nei ruoli di responsabilità (e come avvantaggiarsene)»**. Seminario PF3 giunto alla [illegible] Ed., docente: **M. Lombardi Varvelli**. Lunedì 1° giugno (tel. 57.18.426).
■ **«Corso avanzato sulla guida, motivazione e valutazione di una équipe di venditori: come pianificare e determinare le forze di vendita»**. Corso PF3 di 5 giornate rivolto a responsabili commerciali motivati a conoscere le tecniche più avanzate di pianificazione delle forze di vendita. 2-4-15-16-23 giugno. (Tel. 57.18.426).
■ **«Il [illegible]pero dei crediti: aspetti civili e fiscali»**. Corso AMMA per dirigenti amministrativi e addetti alla contabilità clienti. **Giovedì [illegible] giugno**. (tel. 57.18.372).
■ **«Qualità totale nelle piccole e medie imprese metalmeccaniche: il confronto europeo»**. Convegno organizzato da AMMA (Italia), U.D.I.M.E.C. (Francia), U.P.M. (Spagna), V.B.M. (Germania). Giovedì 4 giugno «Sala Duecento» ore 8,30-17,30 (tel. 57.18.427).
■ **«Mercato Informatico - Attori e confronto»**. Giornata di studio organizzata dal Gruppo Aziende Informatica e Telematica dell'Unione Industriale per venerdì [illegible] giugno. (Per informazioni telefonare 57.18.481).

PRIME VISIONI

Adua 200
c. [illegible] Cesare 67
Tel. 856.521 Or.: 15,50
17,30/19,10/20,50/22,30
Ing. 7000
[illegible] mortale
di A. Holzmann, con D. Harry, J. Russo (Usa '91) — Una donna, che lavora in un sex-phone, ascolta un assassinio in diretta e deve difendersi dal maniaco omicida. L'aiuta un detective che spera di far carriera. N.V. 1h 31' [illegible]

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521
Or.: 16,30/19,40/22,10
VEDI TEATRI

Ambra
s. Chiesa della Salute 77
Tel. 210.965
Or.: 20,30/22,30
Ing. 7000
L'amante
di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' **Drammatico**

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
CHIUSO PER LAVORI

[illegible] P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 10.000, rid. 7000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 36'. Vincitore Oscar '91 **Comm. dramm.**

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 587.190. Or.: 16,15
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000
Rapina del secolo a Beverly Hills
di S. J. Furie, con K. Wahl, M. Frewer (Usa '91) — Per una fuga di sostanze chimiche, Beverly Hills viene evacuata. Le ville e i negozi dei miliardari cadono alla mercé di una banda di ladri N.V. 1h 40' **Drammatico**

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000
I gladiatori della strada
di Rowdy Herrington, con James Marshall, Robert Loggia, Brian Dennehy (Usa '91) — Un ragazzo bianco, cresciuto nei ghetti neri, sale sul ring per aiutare il padre nei guai con la malavita N.V. 1h 41' **Avventura**

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000, Aiace 6000
Europa Europa
di A. Holland, con M. Hofschneider, D. Forest (Fr.-Pol.-Ger. '91) — La vera storia di Solomon, bambino ebreo polacco che, sotto false spoglie e dopo drammatiche avventure, entra nella scuola per SS. 1h 49' [illegible]

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ing. 7000
Analisi [illegible]
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' **Thriller**

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000
Toto le héros
di Jaco Van Dormael, con M. Bouquet, M. Perrier, J. De Backer (Belgio '91) — Scambiati nella culla, due uomini continuano a scambiarsi destino, amore e sfortune per tutta la vita N.V. 1h 31' **Drammatico**

Cristallo
v. Gotto 6
Tel. 850.7100. Or.16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000
[illegible] di [illegible]
di Folco Quilici con Fabio Testi, Paolo Bonacelli (Italia '92) — Tre avventurieri, attratti da una ricca taglia, tentano il recupero di una goletta piena di esplosivo alla deriva nel Rio delle Amazzoni. N.V. 1h 40' **Avventura**

Doria
v. Gramsci 9
T. 542.422. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000
Bolle di sapone
di M. Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opera televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, mal d'audience N.V. 1h 36' **Commedia**

Eliseo Grande
p. Sabotino. T. 447.5241
Ore 15,45/18/20,15/22,30
Ingr. 7000
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' **Drammatico**

[illegible] Blu
p. Sabotino. T. 447.5241
Or.: [illegible]
Ing. 7000
La vita appesa a un filo
di Chen Kaige, con Liu Zhongyuan, Huang Lei, Xu Qing (Cina '90) — Un monaco cieco gira la Cina, vivendo di canzoni. Quando la millesima corda del suo «erhu» si sarà spezzata ritroverà la vista N.V. 1h 45' **Commedia**

[illegible]
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 16
sera 19,45/22,15
Ing. 7000
Hook - Capitan Uncino
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 22' **Avv.**

Empire
p. Vitt. Veneto 5
Tel. 871.642. Or.: 15,30
17,15/18,20,45/22,30
Ing. 7000
Detective coi tacchi a spillo
di J. Kanew, con Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91) — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' [illegible]

Erba
c. Moncalieri 241
T. 696.5547. Loc. clim.
Or.: 20,30/22,30
Ing. 7000
Come essere donna senza lasciarci...
di A. Belen, con C. Maura, T. Sainz, J. D. Botto (Spagna '91) — Fatiche e sorrisi di una donna emancipata: una giornalista, sull'orlo di una crisi di nervi, sta per affrontare il terzo matrimonio della sua vita. N.V. 1h 29' [illegible]

Etoile
(Ex Torino) v. B. Buozzi
Tel. 530.353. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 7000
Spiando Marina
di George Raminto, con Debora Caprioglio, Steve Bond (Italia '92) — Un ex poliziotto deve compiere un omicidio per conto della malavita ma trova sulla sua strada una donna misteriosa e seducente 1h 35' V.M 18 **Giallo**

Faro
v. Po 30. Tel. 83.22.14
Or.: 20,05/22,30
Ing. 7000
Cape Fear - Il promontorio della [illegible]
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' **Thriller**

Fiamma
c. Trapani 57
Tel. 385.2057. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ing. 7000
Il principe [illegible] maree
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V, 2h 10' **Commedia**

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.4316. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000
[illegible] verso l'ignoto
di N. Meyer, W. Shatner, L. Nimoy, J. Doohan (Usa '91) — Il sesto episodio della saga Star Trek; l'Enterprise è chiamata a una nuova delicata missione: trattare la pace intergalattica con i grandi nemici di Klingon 1h 50' **Fantascienza**

PRIME VISIONI

King Kong
v. Po 21 - T. 839.7562
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ing. 7000, Aiace 6000
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' **Drammatico**

Lilliput
v. [illegible]bre 15 bis
Tel. 537.100. Or.: 16,15
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000
Belli e dannati
di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un [illegible] in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. 18. 1h 40' [illegible]

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.283. Or.: 15,25
17,10/18,55/20,40/22,25
Ing. 7000
[illegible], o mamma spara
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' **Commedia**

[illegible] 1
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 15,45
18/20,15/22,30
Ing. 7000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'FBI si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h Vincitore Oscar '91 **Thriller**

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000
Parenti serpenti
di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Velsi, M. Confalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91) - In una piccola città italiana una tribù filiale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in[illegible] delle feste [illegible] Natale. N.V. 1h 50' **Commedia**

[illegible]
v. Verolengo 8
Tel. 749.2362
Or.: 20,10/22,20
Ing. 7000
Biancaneve e i 7 nani
abb. a Il paese della musica prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e della matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 47' **Cartoni animati**

Olimpia 1
v. Arsenale 21
Tel. 53.24.48. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000
Il padre della sposa
di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' [illegible]

Olimpia 2
v. Arsenale 21
Tel. 532.448
Or.: 15/18,20/21,40
Ing. 7000
Con le migliori intenzioni
di B. August, con S. Fröler, P. August, M. Von Sydow (Dan. '91) — Una fanciulla di buona famiglia si innamora di un povero pastore protestante: la storia dei genitori del grande regista Ingmar Bergman. N. V. 3h 08' **Biografico**

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 7000
La ragazza dei sogni
di D. Harris con D. Fletcher, I. Skie (Usa 91) — Un ragazzo affida al suo computer il compito di trovargli la fidanzata ideale. Ma quando la incontra davvero sorgono problemi inaspettati. 1h 35' **Commedia**

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 562.0145. Or.: 15,15
18,20/20,30/22,30
Ing. 7000
Le amiche del cuore
di M. Placido, con A. Argento, C. Natoli, M. Placido (Italia '92) — La diseducazione sentimentale di tre amiche con crude storie di vita; una di loro nasconde un terribile segreto nel rapporto con il padre V.M.14 1h40' **Drammatico**

Selene
c. Belgio 53
Tel. 074.171
Or.: 20,15/22,30
Ing. 7000
Tacchi a spillo
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' **Thriller**

Studio Ritz
v. Acqui 2
Tel. 819.0150. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ing. 7000, Aiace 6000
Vite sospese
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' [illegible]

Vittoria
v. Roma 356
Tel. 562.1789. Or.: 15,15
17,05/18,55/20,45/22,35
Ing. 7000
Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

Zeta
v. Colleasca 12
Tel. 749.2907.
Or.: 20,15/22,30
Ing. 10.000, rid. 7000
Lanterne rosse
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. [illegible] 2h 02' **Drammatico**

ALTRE VISIONI

Agnelli v. P. Sarpi 111/A Tel. 317.6257	RIPOSO
Araldo v. Chiomonte 3 Tel. 331.784	RIPOSO
[illegible] v. Nizza 56 Tel. 697.686	RIPOSO
Drive In v. Sansovino ang. v. Venaria Tel. 226.53.13	**[illegible]urto** di Greig R. Bexley con Brian Bosworth Or.: 22; 24.
Fregoli p. S. Giulia 2 bis Tel. 812.2312	Vedi teatro
Lanteri c. G. Cesare 80 Tel. 284.134	RIPOSO
Massaia Borghiere v. C. Massaia 104 Tel. 257.881	**La vita è un lungo fiume tranquillo** Ore 21,15.
Massaua p. Massaua 9 Tel. 795.803	OGGI RIPOSO
Valdocco v. Salerno 12 Tel. 522.42.79	OGGI RIPOSO

TEATRI

Teatro Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151
RIPOSO. Da domani vendita **Andrea Chénier** di Umberto Giordano dal 26 a 31 maggio. Direttore Angelo Campori; regia di Pierluigi Samaritani. Posti a L. 60.000 - 40.000 e 30.000. Per informazioni tel. 8815.363-309-210.

TEATRI

[illegible] Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151
Domani ore 13 **Video Opera «La rivoluzione»** (3ª puntata) a cura di A. Barbera e S. Della Casa. Ing. libero. Domani ore 21 concerto **Paolo Poli- Antonio Ballista** (voce recitante e pianoforte). Mus. di R. Strauss e F. Poulenc. Posti [illegible] e 10.000. Per inf. tel. 8815.363-209.

Adua
c. G. Cesare 67
Tel. 248.2276/7871
Oggi ore 21 Il Gruppo della Rocca in «Lo spettacolo dello spettacolo» a cura di A. Gozzi **La radio raccontata** da Ermanno Anfossi. Domani ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **Molière, divertissement à Versailles.** Prev. T. Adua ore 15,30-18.

Alfa Teatro
v. Casalborgone 16/1
Tel. 819.3529
Ore 21,15 Zac Mac Kracken in **Le onde della sera** di Diego Amodio e Mauro Moretti con L. Alessiani, D. Biandino, C. Carucci, C. Corsini, F. Dall'Elba, A. Farronato, A. Gillotti, S. Kohlnoll, S. Luberti. Per inf. [illegible]. 819.3529.

[illegible]
p. Solferino 4
Tel. 562.3800
Maggio/Giugno: Saggi e spettacoli scuola di danza e teatro.

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.784

[illegible]
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 210.965

Auditorium Rai
p. Rossaro
Tel. 880.74.961

Carignano
p. Carignano 6
Tel. 53.79.96
Ore 20,45 Annamaria Guarnieri in **Nella gabbia** di Henry James a cura di Luca Ronconi Audac/Tst. Biglietti. Tst via Roma 49 (orario 9-18, lunedì riposo). Per informazioni tel. (011) 557.6246 - 544.562.

[illegible]
v. M. Cristina 73
Tel. [illegible]
Continua prevendita per il concerto di **Luca Barbarossa** del 29 maggio ore 21. Prevendita cassa teatro ore 10-13 e [illegible], tel. 66.96.034 - 65.05.195.

[illegible]
c. Moncalieri 241
[illegible]ino
Tel. 696.5547
Ore 21 Compagnia Torino Spettacoli [illegible] **L'uomo con bombetta** di L. Amadeo con Miriam Mesturino e Oreste Valente. [illegible] ore 9-13 e 15-22. Fest. ore 15-22. Locale climatizzato.

Cabaret Voltaire
v. Cavour 7
Tel. 541.343
Utopia americana. «Ho fatto un sogno... Oppure American Dream», a cura di F. Guidi. Ore 21 **Le voci della protesta e le notti psicadeliche**, serata per Slides and Tapes con materiali di G. Mantegna e A. Ciaperme. Rass. prom. dalla Reg. Piem. in collab. con C.R.U.T. Tel. 531.780 - 541.435.

Garybaldi Teatro
v. Garibaldi 4
Settimo Torinese
Tel. 011 80.11.746

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. [illegible]
Aperto per saggi di danza e teatro. Informazioni ore [illegible] tel. 532.087.

Teatro Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312
Compagnia Teatro Delle Dieci presenta ore 21 **Il gioco del T[illegible]** (recito dunque sono) regia Massimo Scaglione.

Teatro Agnelli
Assemblea Teatro
v. P. Sarpi 111/a
Tel. 317.5257

Teatro Nuovo
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 653.532
Bus 42/47/67
Vignale Danza 92 XIV Festival Internaz. Stage e spett. dal 21 giugno al 1° agosto. Sono aperte le prenot. tutti i giorni ore 15/19 c. M. D'Azeglio 17 tel. 65.53.52-669.06.56.

Teatro Massaia
v. C. Massaia 104
Tel. 257.881
OGGI RIPOSO

Teatro di Torino
P. Massaua 9
Tel. 795.803
Bus 36/38/62/62a

Stalker Teatro
v. Tiziano Lanza 31
Grugliasco
Tel. 787.117

Teatro Matteotti
v. Matteotti 1
Moncalieri
Tel. 640.3700

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français TV Culture
v. Pomba 23
Tel. 562.33.13
Ore 18,30 Bouillon de culture (1992) di B. Pivot. Invité Umberto Eco.

[illegible] Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ing. 8000
RIPOSO

[illegible]
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ing. 7000
RIPOSO

[illegible]
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 7000
RIPOSO

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. [illegible] 18, tel. 511.293. **Donne e piaceri**, con P. Rosseau, M. Feller. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, tel. 484.621. **Africa nera erotica**, con J. Baraux, M. Hallyd. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] c. Regina Margherita 108, tel. 521.2385. **Moana Pozzi in... buco profondo.** Colori. Vietato 18. Ap. 10; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, tel. 885.334. Prima visione: **Supersex supertransex super**, con R. Pamas, B. Hunter. Col. Viet. 18. Ap. 10,30; 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, tel. 248.7974. **Insaziabili capricci viziosi**, 1ª visione con Marilin Chambers, Juliet Anderson. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 5, tel. 650.54.70. **Vanessa la tigre del sesso** con Vanessa Del Rio, Jerry Butler. Col. viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 436.20.82. **Transex il film più transex.** Colori. Vietato 18. Apertura ore 10; ultimo 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40, tel. 487.765. **Brucia sesso... brucia**, con Angel, Ginger Lynn. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 6000.

SPEZIA v. Nizza 170, tel. 696.3617. **Mia moglie il dottore e l'infermiera** con Veronica Hart, Samanta Fox. Col. Viet. 18. Ap. [illegible]; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: riposo
BUSSOLENO
NARCISO: riposo
CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
[illegible]
S. SICARIO: riposo
CHIERI
MARILYN: La leggenda del re pescatore
SPLENDOR: Beethoven
CHIVASSO
CINECITTA': Come essere donna senza lasciarci la pelle
MODERNO: riposo
POLITEAMA: Beethoven
CIRIE'
NUOVO: Beethoven
COLLEGNO
PRINCIPE: Fermati, o mamma spara
REGINA: Narcos
[illegible] Bolle di sapone
STUDIO LUCE: Analisi finale
CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo
GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO: riposo
GRUGLIASCO
ROMA: Il silenzio degli innocenti
IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: riposo
MONCA[illegible]
KING [illegible] CASTELLO: Beethoven
MONTANARO
VITTORIA: Desiderio erotico nel...
[illegible]
EDEN: riposo
[illegible]
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo
[illegible]
[illegible] riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: [illegible]
ITALIA: Fermati o mamma spara
RITZ: Il padre della sposa
RIVOLI
[illegible]
SAUZE D'OULX
[illegible] riposo
[illegible]
FRAITEVE: riposo
SETTIMO TORINESE
ECCARIS: riposo
SU[illegible]
[illegible]O: riposo
TORRE [illegible]
TRENTO: Così [illegible] tutte
VALPERGA
AMBRA: riposo

LE TV PRIVATE

Telesubalpina
18,45 **La storia della salvezza**
19 — **Terra nostra**
19,25 **Celebriamo la parola**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Racconti di frontiera**, telefilm
21,30 **Al banco della difesa**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino**

Telestar
19 — **S.O.S. polizia**, telefilm
[illegible] **Borsaffari**, rubrica
20 — **Dragnet**, telefilm
[illegible] **Ricatto a tre giurati**, [illegible]
22,30 **Saturdee**, [illegible]
23,30 [illegible]

Tieffe 9
18,30 **Dragnet**, telefilm
20 — **TG 9**
20,45 **Alla campagnola**
22 — **Andè per contrà**
22,30 **Le stelle stanno a guardare**

Tele Vox
18,30 **Tele sera**
21 — **Cuore granata**
22,30 **Calcio Bud**
23,40 **Orson Welles**, telefilm

Sesta [illegible]
19,15 **Chiaro scuro**, rotocalco
19,30 **Special [illegible]** docum.
20,30 **Campane a festa**, varietà
21,30 **I cento giorni di Andrea**, novela
22,30 **Chiaro scuro**, rotocalco
22,40 **Tg sera**

Telecupole Cinquestelle
19 — **Arcobaleno**, rubrica
19,25 **Tg 4**
20 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21 — **Dialettale**, commedia
22,30 **TG 4**

Rete Canavese
18,15 **Scacco matto**, telefilm
19,30 **Canavese notizie**
20 — **Portami con te**
21 — **Film**
22,45 **Canavese notizie**
23 — **Le auto della settimana**

[illegible] Rete Tv
19 — **Cuore di pietra**, telenovela
19,30 **TG 4**
20,20 **TG 4 minuti con...**
20,25 **TG 4 cronaca flash**
20,30 **Terror Force Commando**
22 — **Superderby**
23,25 **TG 4 flash**
24 — **Dolce notte**
[illegible] **TG 5** [illegible]

Videogruppo
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Skyway**, telefilm
20,30 **Ero uno sposo di guerra**, film
22,30 [illegible]
23,30 [illegible]

Primantenna Supersix
[illegible] **Ugo il re del Jade**, cartoon
19 — **Nino, il mio amico Ninja**, cartoni
19,10 **TGG Special**
20,30 **Geronimo**, teleromanzo
21,15 **Catch the Catch**
22,15 **Provaci ancora Lenny**, sit.-com.

Rete 9 Tai
[illegible] **Pinocchio**, cartoni
20,11 **Il giardino dei ciliegi**
[illegible] **TG 9**
[illegible] **Obiettivo sport** (sportivo)
23,30 **TG 9**

G.R.P.
19 — **G.R.P. monitor**
19,30 **Dal Tribunale di Torino**, rubrica
19,45 **Un mondo di giustizia**, rubrica
20,30 **Vincere come**, rubrica
21 — **San Francisco**, telefilm
22 — **Tribuna stadio**
23,30 **G.R.P. monitor**

Tv7 [illegible]
18 — **Mio figlio Dominic**, telefilm
18,30 **Matt e Jenny**, telefilm
20 — **Charlotte**, cartone
20,30 **Film**
23,15 **Calcio**, rubrica

Telecity
19 — **Compagni di scuola**, telefilm
19,30 [illegible]
20,30 **E continuavano a fregarsi il milione di $**, film
22,15 **Otto uomini di ferro**, film

Quinta [illegible]
[illegible],30 **Dragnet**, telefilm
19 — **Attualmente**, rotocalco
19,30 **Fiore selvaggio**, novela
20,30 **28 minuti per 3 milioni di dollari**, film

Telestudio
9,15 **Veronica il volto dell'amore**
12,30 **L'invincibile Shogun**, cartoni
19 — **I protagonisti**, rubrica
23,15 **Shannon**, telefilm

Videouno
17,40 **Cartoni animati**
18 — **Natura selvaggia**, documentario
18,40 **Videouno notizie**
19 — **Cartoni animati**
20,30 **Film**
22 — **Videouno notizie**
23,20 **Sidestreet**, telefilm

[illegible] 7 [illegible]
18 — **Barnaby Jones**, telefilm
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **Gli invincibili**, film
[illegible] **Informa 7**
22,50 **News**
23 — **News e Sport**
24 — **Henry & Kip**, telefilm

Telebiella
17,30 **Masquerade**, telefilm
[illegible] **Cuori nella tempesta**, telenovela
[illegible] **Tg Biella**
20 — **Lunedì Biella Sport**
22,30 **Tg** [illegible]
23 — **Arrivano le spose**, telefilm

[illegible]
19 — **Time notizie**
19,40 **La mia città**
20,30 **Lancillotto e Ginevra**, film
22 — **Calcio regionale**
23 — **Time notizie**
23,20 **Riuscirà la nostra carovana a...**, telefilm

[illegible] TV
18 — **A tu per tu**
18,55 **Tg flash**
19 — **Speciali**
19,30 **Erreuno Tg**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Remake**
22,05 **Rebus**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Archivio di Stato (piazza Carlo Mollino, 1): 12-6/14-6 mart. - dom. ore 10-13; 14-18, lun. chiuso. **Immagini e documenti su telefono, lavoro, società.**

Armeria Reale (tel. 543.889). Mercoledì, ven. e sab.: ore 9-14; mar. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom. e lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): mart., giov., ven., sab. 9-13,30. Lun. e merc. 9-17,45.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 5, tel. 547.440): da martedì a domenica 9-14; lunedì chiuso.

La Casa delle Marionette (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, [illegible] 011/ 8126114). Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 14-18; sab. e dom. 16-19. Ing. gratuito.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): Or. da mart. a sab. 9-19; fest. 10-13 e 14-19. Lunedì chiuso.

Museo La Stampa (via Roma 80, tel. 65.681): Mostra «Un palcoscenico di carta, ovvero una recita d'altri tempi: scene di scena illustrazioni e fumetti» sino al 30-5. Or.: da lun. a sab. 9-12,30 e 14-18.

Museo dell'Automobile «Carlo [illegible] retti di Ruffia» (c. Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Mostra: «Romalfa Arte Italia» sino al 24/5. Or.: 10-18,30 (continuato), chiuso lunedì.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domenica 9-13. Chiuso lunedì.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (via Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali: 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo Egizio (telefono 537.581): ore 9-14. Lunedì chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Or.: 10-19. Mostra: Piero Manzoni, sino al 31 maggio. Marco Bagnoli e Jan Vercruysse. Sino al [illegible] giugno. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104): sab., dom., lun. 9-[illegible] e 14,45-19,15, da mar., a ven. 8,30-19,15. Mostra: «Ritratto di alpinista». Sino al 21 giugno.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto, telefono 562.1147): feriali ore 9-18,30; domenica ore 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): solo alla domenica 15-18.

Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, telefono 660.1066): Tutte le domeniche dalle ore 14,30 alle 18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (telefono 94.191): orario martedì, venerdì, 14-17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.

Museo Pietro Micca (via F. Galateri 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lun. chiuso.

Palazzo Reale (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì

Museo di Scienze Naturali (tel. 43.23.001, via Giolitti 36): Mostra «Memonchi & Tsintaosaurus: dinosauri». Or.: 9-19; ven. 9-23; lun. chiuso. Visite guidate alle 17, dom. alle 11. Fino al 28/6.

Una formula nata vent'anni fa e che sta conquistando migliaia di italiani

Multiproprietà, vacanza all'Eden

Consente di possedere una casa da sogno a basso prezzo
Favorite dal boom di acquirenti molte località turistiche

Tutto cominciò vent'anni [illegible]. Ma il miracolo della multiproprietà ha radici più recenti, e nasce sotto il segno di un desiderio: quello della v[illegible]. La formula è questa: una casa da sogno di cui si è proprietari per un periodo limitato dell'anno. Una casa da sogno che apre le porte in località [illegible] Cortina o Porto Cervo, che si affaccia sugli scenari della Costa Azzurra o della Spagna.

Ripercorrere la storia della multiproprietà significa seguire un diagramma che punta da tempo sul rialzo e sull'ottimismo. Rialzo perché il numero dei «clienti» aumenta anno dopo anno, ottimismo perché nell'esercito dei «multiproprietari» spira soltanto la soddisfazione.

In principio, dunque, furono gli inglesi, che negli Anni 80 detenevano il primo posto in Europa. Per i francesi e gli italiani, invece, i tempi dell'affermazione furono più lenti, anche perché era più radicato il modello culturale del possesso, e non quello del servizio.

Ma i vantaggi del sistema della multiproprietà e la qualità dell'offerta stanno modificando, anche in Italia, l'atteggiamento del pubblico. «L'industria italiana ha oggi un futuro più [illegible] - d[illegible] gli esperti del settore - e sta per ripercorrere le tappe che in altri Paesi, e nei due lustri precedenti, [illegible] già state coperte».

Diamo uno sguardo alle altre realtà, a quelle più vicine a noi. La Spagna, ad esempio, ha tratto grandi vantaggi economici dalla multiproprietà, forti investimenti sono stati fatti su tutta la Costa, sulle Canarie e alle Baleari.

La rotazione di migliaia di multiproprietari ha permesso lo sviluppo di intere zone turistiche, le entrate in valuta hanno sicuramente giovato all'economia generale.

Sulla stessa lunghezza d'onda si [illegible] inserendo anche l'Italia, che [illegible] la [illegible] vocazione turistica, il suo clima, le sue c[illegible] e le montagne, è la terra più idonea allo sviluppo della formula di multiproprietà. Gli esperti americani prevedono che [illegible] prossimi dieci anni l'Europa raggiungerà gli Stati Uniti per numero di residence e hanno riconosciuto nell'italiano il primo, dopo l'inglese, capace di varcare [illegible] facilità i confini nazionali.

Dal primo ottobre di tre anni fa, con la modifica delle leggi valutarie, chi ha avuto il coraggio di proporre iniziative all'estero ha tratto grossi benefici: la Costa Azzurra, per non parlare delle Canarie, è in testa alla hit parade delle richieste. Sono circa settemila le famiglie italiane che hanno detto di sì alla multiproprietà, una cifra che pone il nostro Paese in testa alle classifica europea. La multiproprietà [illegible] mincia dunque a consolidarsi, ad essere una vantaggiosa opportunità di vacanza supportata da motivazioni concrete di ordine economico, una spesa, un investimento razionale nell'interesse del proprio gruppo famigliare.

VISTA SULLE STELLE

La riscoperta della mansarda
I solai si trasformano in attici

«Cara vecchia mansarda, ti adoro». Il nuovo amore è nato [illegible] la spinta di architetti e arredatori. Insieme hanno rilanciato l'immagine del vecchio solaio. Anzi, l'hanno proprio rivaluta, trasformando i sottotetti in eleganti appartamenti. Dove ci si può vivere comodamente. A patto di usare qualche piccolo accorgimento. Innanzitutto il tetto: deve essere non soltanto in condizioni perfette, ma va rivestito con materiali isolanti [illegible] proteggano dal freddo e dalle infiltrazioni. E poi occorre una buona aerazione, per evitare troppa umidità, soprattutto nelle giornate afose. Anche l'altezza ha la sua importanza: deve raggiungere almeno i 2,70 metri. [illegible] non è così, gli architetti suggeriscono di abbassare il pavimento. Ma la prima cosa da fare è accertarsi che le colonne di scarico dei servizi igienici arrivino fino al sottotetto, altrimenti, le spese diventeranno enormi. Qualche intoppo potrebbe arrivare [illegible] burocrazia. Ottenere la licenza per rendere abitativo il solaio non è facile. Soltanto se la mansarda è già compresa nel progetto iniziale non esistono vincoli. In tutti gli altri casi va considerato che l'utilizzo del sottotetto comporta un aumento di superficie utile dello stabile e anche la variazione di destinazione d'uso. Due trasformazioni che devono essere autorizzate dal Comune tanto più che, [illegible] centri storici di molte città, [illegible] simile intervento non è permesso.

«Assalto» agli immobili tra Mentone e St-Tropez

Sbarco in Côte d'Azur

Nuovo Eldorado degli italiani

Gli dedicheranno anche un convegno, [illegible] sempre avviene quando un evento si trasforma in [illegible] fenomeno [illegible] E che la corsa alla casa in Francia interessi ormai un numero sempre maggiore di italiani è un f[illegible] assod[illegible] Un vero boom cominciato subito dopo la Guerra del Golfo e che per adesso sembra resistere sulla [illegible] dell'onda». Forse anche perché [illegible] capito che una [illegible] vista sulla baia di Villefranche o sulla promenade des Anglais a Nizza non è più [illegible] sogno ristretto a chi vive di finanza e [illegible] industria.

Resta da capire [illegible] il fenomeno [illegible] frutto soltanto di [illegible] capriccio dettato dalla moda oppure di una scelta razionale. [illegible] proprio attorno a questo tema ruoterà il dibattito «Una casa in Francia» in programma domenica 31 maggio nell'auditorium della Fiera di Genova in occasione del Salone immobiliare d'Europa.

Chi da più tempo [illegible] mercato d'Oltralpe ha la risposta pronta: [illegible] scelta razionale, [illegible] spiegano le ragioni: «Sono tanti i vantaggi che [illegible]ustificano l'acquisto di un immobile sulla Costa Azzurra, sulle Alpi francesi o a Parigi. Innanzitutto la convenienza: ormai da qualche tempo il mercato immobiliare francese è in grossa difficoltà, la domanda interna si [illegible] praticamente annullata e i prezzi si sono stabilizzati su valori medi, vicini a quelli di località turistiche europee con, sicuramente, minore fascino».

I vantaggi diventano ancora più evidenti quando si faccia un paragone tra due [illegible]ioni, la Costa Azzurra e la Liguria, simili per clima, ben servite da autostrada e ferrovia, [illegible] grandi bacini di utenza alle spalle. La richiesta è spesso identica, dai tre agli otto milioni al metro quadrato, ma [illegible] una differenza sostanziale.

Innanzitutto sui metri quadrati: calpestabili in Francia, lordi in Italia. Il che porta a [illegible] primo vantaggio, per chi acquista oltrefrontiera, valutabile tra [illegible] 15 e il 20 per cento, in termini [illegible] spazio in più e di risparmio a parità di spazio.

Poi la qualità della località di villeggiatura: nei comuni francesi la tradizione turistica ormai secolare, sostenuta da indovinate campagne [illegible] marketing, assicura all'acquirente una maggi[illegible] facilità nel rivendere l'immobile.

Ma occorre adottare alcuni accorgimenti in una nazione dove nel [illegible] immobiliare c'è sufficiente trasparenza e molte leggi a tutela dell'acquirente: [illegible] primo suggerimento è di valutare bene l'offerta. [illegible]hi più spende solitamente fa un acquisto di qualità, assicurandosi così di rivendere l'appartamento scelto in tempi brevi. Diffidare dunque delle proposte che offrono affari a un prezzo inferiore ai due milioni il metro quadrato. E anche di chi strilla: [illegible] eccezional[illegible] compreso nel prezzo per i [illegible] due mesi» quando in Francia i prezzi [illegible]no ttc, cioè [illegible] tasse comprese.

Che fare allora? Il consiglio [illegible] di spendere qualcosa di più vi[illegible] al mare (o di sacrificare qualche metro quadrato) piuttosto che rintanarsi in terza fila di una delle tante località minori [illegible] Costa Azzurra. Oppure, come alternativa, scegliere un appartamento [illegible] il trenta per cento di sconto in uno dei tanti «residence de tourisme» dove l'investimento è sicuro a medio-lungo termine e la vacanza assicurata. [illegible] tratta [illegible] formula che [illegible] riscuotendo un grande successo.

Ma intanto come si prospetta il futuro nel nuovo Eldorado degli italiani? «Ci saranno ancora dodici-quindici mesi di stabilità dei prezzi. Un equilibrio garantito dalla grande disponibilità [illegible] appartamenti rispetto alla domanda. Poi ci sarà una nuova impennata, favorita [illegible] forte richiesta che arriverà dai turisti del Nord, tedeschi e inglesi in testa» assicurano gli agenti immobiliari italiani [illegible] operano sul mercato francese.

PROVENZA

Ville al prezzo di uno «studiò»

I promoteur sono pronti a scom[illegible] nel giro di quattro-cinque anni si parlerà italiano anche [illegible] Provenza. [illegible] se lo dicono loro, che hanno il polso della [illegible] immobiliare sulla Costa Azzurra, c'è [illegible] crederci. [illegible]nché un elemento decisivo gioca a favore di questa tesi: il [illegible] Comprare una casa o una villa in uno [illegible] pittoreschi paesi alle spalle della Costa Azzurra costa mediamente [illegible] 10 al 20 per cento in meno rispetto alle località che si affacciano [illegible] esempio? Lo offre il mensile «Ville [illegible] casali». A Mougins, dov'è vissuto anche Picasso, una villa di [illegible] 200 metri quadrati, con 2500 metri di terreno e piscina, [illegible] poco più di duecento milioni. Quanto si spende per uno «studiò» di 35 metri quadrati nella parte alta di Cannes.

Questione di prezzi, dunque. [illegible] non solo. [illegible] Cannes e [illegible] Nizza, di Marsiglia e Saint-Tropez offre non poche attrattive. Incantevoli villaggi in pietra come Saint-Paul-de-Vence, alle spalle di Cagne a Nizza, Ramatuelle, nell'entroterra di Saint-Tropez, Groux-les-Bains (famoso centro termale vicino ad Aix-en-Provence). Senza dimenticare, per chi ama il lago, le località che si affacciano sul bacino di Saint-Croux, a metà strada fra Aix e Digne e quello alpino di Serre Ponçon, nell'alta Provenza, vicino a Gap.

La casa al mare o ai monti rappresenta uno degli investimenti più redditizi

La vacanza val bene un alloggio

Le famiglie giovani primi acquirenti
I prezzi di vendita nelle località vip

Hanno più o meno quarant'anni, quasi sempre lavorano entrambi, spesso hanno uno o due figli. Sono loro i clienti che s'incontrano più facilmente nelle agenzie immobiliari alla ricerca di una casa per le [illegible]canze. La maggioranza punta ancora sul mare. Nonostante tutto, la spiaggia conserva il suo fascino e poter trascorrere in una località della costa i mesi estivi resta [illegible] sogno più ambito. Ma una buona fetta si indirizza verso la montagna, alla ricerca di un po' di refrigerio nella stagione calda, [illegible] di piste innevate per l'inverno.

C'è [illegible]he chi tra il mare e la montagna, sceglie il lago. Cresce poi [illegible] numero di chi punta a trascorrere le vacanze in collina, lontano dai [illegible] e dagli stress della città. Un fenomeno, questo, in sviluppo soprattutto [illegible] Toscana, in Umbria e in Piemonte, in particolare nell'Astigiano, sulle colline del Monferrato, diventate te[illegible] [illegible] riposo per molti volti noti della tv e del mondo della cultura.

Ma che cosa spinge le famiglie [illegible] acquistare [illegible] [illegible] delle vacanze? Innanzitutto, la ri[illegible] di [illegible] buon investimento. In tempi in cui la Borsa va decisamente male, i fondi regala[illegible] più delusioni che soddisfazioni e l'oro ristagna, il mattone rappresenta sempre un buon affare, soprattutto destinato [illegible] rivalutarsi negli [illegible]. Così, l'acquisto di un appartamento al mare o in montagna, offre una valida opportunità per consolidare la posizione economica raggiunta dalla famiglia.

Vediamo allora, qualche prezzo, con riferimento alle località più note dei monti e del [illegible]: Cortina (15-17 milioni al metro quadro), Courmayeur (5,5-7), Sestriere (3,2-3,6), Madonna di Campiglio (6-8), Alassio (6-7 milioni), San Remo (5-5,2), Santa Margherita Ligure (8-11), Rapallo (5,5-8), Punta Ala (4,5-5,5), Isola d'Elba (4-7), Ischia (5-6), Porto Cervo (7-9), Taormina (2,8-3,2).

Poi c'è chi vede nell'acquisto un'occasione di risparmio. Avere una casa in una località di villeggiatura consente di trascorrere tutti i fine settimana lontani dalla città senza dover troppo incidere sul bilancio familiare.

Spiegano alle agenzie immobiliari: «E' vero che i costi di una seconda [illegible] [illegible] innumerevoli. Si comincia dall'atto di acquisto, con un'imposta di registro che è del 10 per cento rispetto [illegible] 4 fissato per chi compra per [illegible] prima volta, e si prosegue con canoni più cari sia per il telefono sia per la luce. E poi ci sono le spese condominiali, che incidono quanto quelle dell'appartamento in cui [illegible] vive tutto l'anno. Ma è comunque un buon affare. Soprattutto se si finisce per utilizzare l'immobile con una cer[illegible] frequenza. Basta calcolare i costi che deve sopportare tra ristorante e hotel una famiglia di tre persone che decida di passare ogni settimana un giorno fuori casa [illegible] si capirà quanto sia prezioso poter avere al mare o ai monti una casa in cui dormire e cucinare».

Una casa, poi, è sempre disponibile. Ci si può andare quando si vuole, senza bisogno [illegible] prenotazioni, ricerche, telefonate.

Di più. Spiegano gli operatori immobiliari: «Soprattutto la [illegible] al mare può diventare in certi periodi dell'anno la garanzia di un reddito mensile. [illegible] pensi ai mesi invernali: quanti anziani cercano una casa per trascorrere i giorni più rigidi in una località temperata? Ecco allora che si può affittare l'alloggio, ricavandone un utile tale da compensare le spese di tutto l'anno».

Ma qual è la dimensione della [illegible] delle vacanze? Dipende molto dalla località scelta, spiegano gli esperti. E dalla disponibilità [illegible]. Ad esempio, in località [illegible] un turismo d'élite come Sestriere, certe imprese offrono opportunità interessanti anche per chi [illegible] può permettersi spese elevate. Ci sono monolocali che poco hanno a che spartire con [illegible] tradizionale unica stanza di un tempo. [illegible] alloggi concepiti per ospitare in 20-30 metri quadrati anche una famiglia [illegible] 3-4 persone grazie proprio alla capacità di trasformarsi più volte nel corso della giornata. Con [illegible] monolocale, tira bene il bilocale. Due stanze, servizi e cucinino è la soluzione che incontra i maggiori favori.

GRECIA

Alloggio cercasi a Corfù e Zante

Tra i vip figurano l'Aga Khan [illegible] due stilisti, Gianfranco Ferrè e Valentino. Tutti e tre hanno scelto la piccola isola di Patmos, gruppo del Dodecanneso, per una [illegible] di sole [illegible] di tranquillità.

Ma molti altri italiani, soprattutto del Centro-Sud, han[illegible] rivolto la loro attenzione sulle isole greche per comprare le case delle vacanze. Anche perché rappresenta un ottimo investimento sotto il profilo finanziario.

Ma [illegible] mare che ha ispirato Omero [illegible] diventato negli ultimi anni [illegible] delle nove [illegible] di tutto il turismo internazionale. Corfù, Zante e Cefalonia sono le isole più appetite dagli italiani.

I prezzi sono alti, soprattutto in quelle località, come la mondana isola di Hydra (facilmente raggiungibile da Atene), dove la domanda supera di gran lunga l'offerta.

Per chi preferisce [illegible] vacanza più tranquilla, [illegible] isole poco affollate, ecco Kea, nel gruppo delle Cycladi: grande come l'isola d'Elba, è ancora intatta nella [illegible] bellezza. Si può puntare anche sull'altro versante dell'isola, a Otzia, dove dominano le case di pietra con terrazza. Gli appartamenti variano dagli 80 ai 125 metri quadrati e i prezzi oscillano tra i 150 e i 280 milioni. Ma le case si possono anche affittare: per informazioni [illegible] si può rivolgere all'ufficio turistico ellenico di Roma.

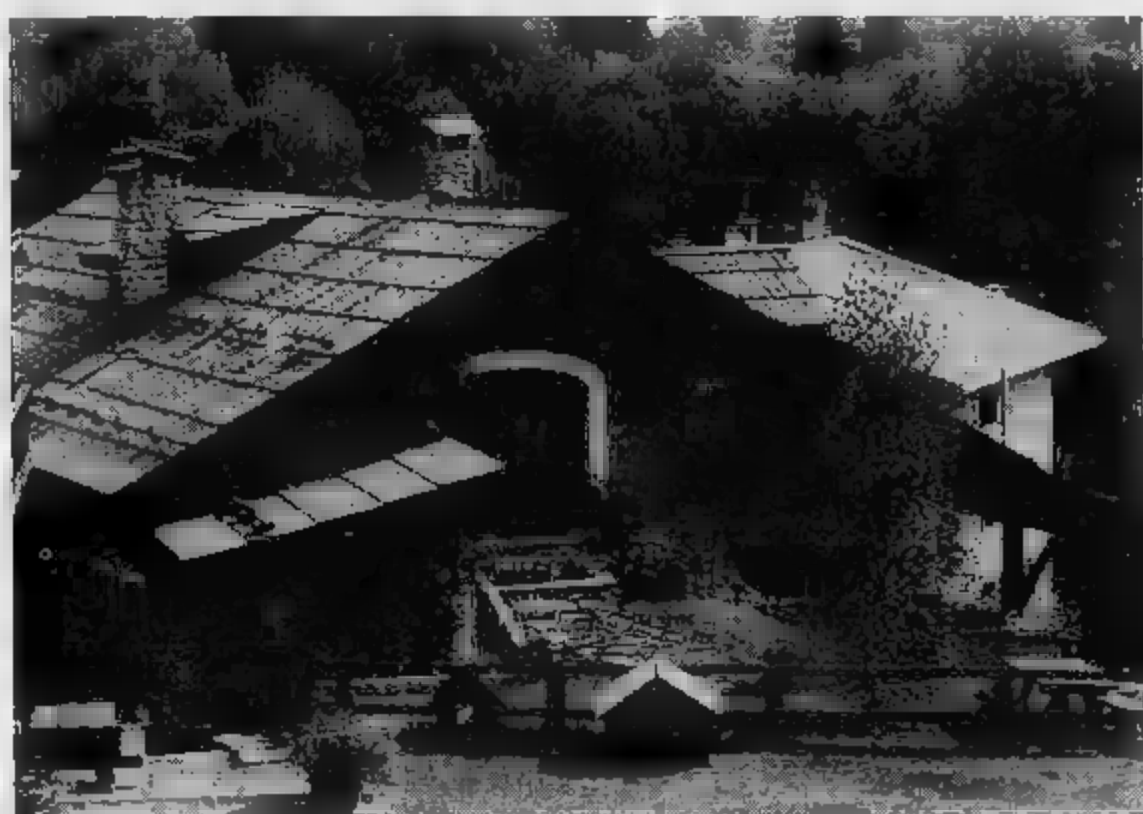
Si riscopre il gusto di vivere in campagna e il mattone verde prende quota

Ritorno al futuro per la cascina

S'impennano le vendite di rustici e casali

[illegible] in campagna. E non soltanto per il weekend. Cresce di [illegible] in anno l'esercito di persone che lascia la città per andare a vivere in periferia. [illegible] è [illegible] scelta abbracciata soprattutto da professionisti e impiegati. Amano la natura, cercano cascine da ristrutturare [illegible] per andarci a vivere non soltanto il sabato e la domenica, ma tutti i giorni. «Nella maggior parte dei casi - spiegano alle agenzie immobiliari - si rivolgono a noi chiedendo un rustico o una cascina indipendenti, cioè senza case o altri edifici addossati, forse spinti da un grande desiderio di tranquillità, [illegible] pace. [illegible] non [illegible] pre è facile soddisfare la richiesta. Il boom degli ultimi mesi ha ridotto [illegible] molto l'offerta, sul mercato rimangono soprattutto cascine e rustici con grandi appezzamenti di terreno».

Ma in generale l'intero territorio italiano offre agli amanti della vecchia casa [illegible] campagna ristrutturata una serie quasi infinita di idee e possibilità. E [illegible] in certe zone, come le colline delle Langhe e [illegible] Monferrato, del Senese e dell'Umbria la ri[illegible] si fa più difficile, altre aree, ancora poco conosciute, offrono interessanti soluzioni, tra l'altro a costi molto più contenuti. Ma per chi la cascina c'è l'ha già ecco alcuni piccoli consigli su come riattare il rustico.

Il giardino. Niente giardini rinascimentali, ordinano gli architetti. La [illegible] e il verde che la circonda sono complementari, devono valorizzarsi a vicenda. Attorno [illegible] rustico, dunque, tanto verde, ma scelto [illegible] cura e posizionato [illegible] grande attenzione, in modo da sembrare alla fine spontaneo. Tra le piante si può scegliere lo Spaccasassi, «Celtis australis» [illegible] scientifico, molto resistente, capace di sopravvivere [illegible] situazioni più difficili. E' un albero a foglia caduca, piantato a ridosso [illegible] muro dell'abitazione assicura d'estate l'ombra e il refrigerio delle stanze attigue; d'inverno, essendo spoglio, permette al [illegible] di catturare il calore del sole. E poi regala una scenografia suggestiva a tutto il complesso. Si può arricchire [illegible] giardino [illegible] piante aromatiche, rose e glicini sui pergolati e Ampelopsis [illegible] così da assicurarsi diverse fioriture lungo l'anno. Le zone a prato possono essere alternate [illegible] aree in ciottolato.

L'arredamento. Domina lo stile country. E non potrebbe essere diversamente: le sue forme antiche, i materiali semplici ben [illegible] sposano con l'ambiente della campagna, con i suoi colori, i suoi profumi. Ecco allora le credenze in pino massiccio, con ante in vetro serigrafate a forma di pizzi, [illegible]die impagliate, le panca che diventa supporto del tavolo. I [illegible]lori? Si può scegliere tra la tinta cura, il noce, il verde salvia o l'azzurro polvere.

La recinzione. Gli architetti fanno una raccomandazione: evitate recinzioni stile alpino al mare e soluzioni che magari si richiamano al ranch [illegible] Dallas in [illegible] piccolo paese di campagna. Poi, il [illegible] offre un'ampia serie di soluzioni per proteggere [illegible] propria casa, difendere la privacy. Si può partire da quella più semplice, come una bordura di piante e fiori, per passare alla staccionata in legno o a quella in cemento. Le canne di bambù possono andare bene per chi punta a una soluzione esotica. Più rustica la scelta di recintare la proprietà con uno steccato costituito [illegible] tronchi [illegible] altezza diversa, fissati verticalmente e rinforzati da assi di legno inchiodate diagonalmente. In ogni caso, sin dall'inizio, vanno messe in [illegible] le spese di manutenzione: la recinzione è il biglietto di visita di ogni casa, se è brutta, rende poco invitante tutta la tenuta.

L'esterno. Viali e vialetti, cortili o piccol[illegible] per il soggiorno all'aperto sono particolari indispensabili per impreziosire la casa di campagna. Per i viali, ad esempio, si può optare per i mattoni (che per la loro dimensioni [illegible]sentono fantasiose composizioni) o per le pietre (che si sposano molto bene). Vanno molto bene anche [illegible] fine porcellanato, simile, di primo acchito, [illegible] porfido, i masselli autobloccanti rivestiti con uno speciale strato antiusura al quarzo e il cotto.

Pergolato. Gazebo, verande e pergolati sono quasi una co[illegible] nelle case di campagna. Consentono di vivere più da vicino le bellezze della natura e di arricchire il giardino della tenuta. Ma offrono anche interessanti soluzioni per piccoli problemi pratici: per esempio dove accatastare la legna per il [illegible]ino od ospitare, nella stagione invernale, piante e fiori, offrendo loro un riparo sicuro. Non manca [illegible] punta sul portico: basta una balaustra, sorretta da sottili pilastri e un pavimento in doghe di legno per offrire [illegible] piacevole e originale ingresso alla casa. Magari, arricchendolo con sedie e arredi in vimini bianco, che potranno diventare utili per pranzi all'aperto e per qualsiasi altro momento di relax, alla ricerca di un po' di refrigerio.

Un'attività nata al servizio dei clienti, regolata da norme molto rigide

Professione agente immobiliare

Ma attenzione agli abusivi

L'agente immobiliare, radiografia di una professione. E radiografia di un piccolo malessere. Parla un esperto di [illegible] immobiliari: «Molto spesso siamo visti come nemici, troppe volte [illegible] nostri confronti c'è una sorta di sospetto. Invece è una professione al servizio di chi [illegible]pra e di chi vuol vendere, di chi vuole comunque essere garantito, attraverso un'assistenza professionale, in quell'importante momento rappresentato dalla [illegible]. Quindi occorre rivolgersi [illegible] fiducia».

Un aiuto (e [illegible] garanzia) arriva anche dal regolamento del[illegible] legge 38/39 entrato in vigore il 20 marzo dello scorso anno. Le nuove norme sono molte, ma, in sintesi, quelle che danno un volto diverso al settore sono tre: solo chi è iscritto nello speciale Ruolo può essere [illegible] fare l'agente immobiliare; l'agente ha obblighi precisi tali da rendere chiara la sua attività presso l'utenza; coloro che esercitano abusivamente devono restituire la provvigione percepita, oltre a subi[illegible] pesanti [illegible] pecuniarie e penali.

Anche le società [illegible] intermediazione (oltre ai loro legali rappresentanti) devono iscriversi nel Ruolo. Dunque una piccola rivoluzione? «E' forse una parola grossa - osserva un altro esperto - anche [illegible] rende bene l'idea per dire cosa si attendono sia gli agenti sia i clienti che ad [illegible] si rivolgono. I primi vogliono liberarsi da un'immagine di scarsa affidabilità e di [illegible] professionalità causata da operatori non del settore. L'utenza spera [illegible] trovare finalmente quella chiarezza [illegible] e correttezza [illegible] la renda tranquilla nei rapporti [illegible] l'agente».

L'iscrizione nel Ruolo avvie[illegible] dopo due anni di praticantato o d[illegible] aver frequentato un corso speciale di preparazione. «Tutto questo - di[illegible] gl[illegible] esperti - risponde ai desideri [illegible] maggior professionalità. Rispetto [illegible] norme precedenti è stata abolita la mediazione occasionale. E anche coloro che aprivano agenzie immobiliari con la licenza di Pubblica sicurezza o con la qualifica di procacciatori [illegible] mandatari, ora sono completamente fuori della legge».

Gli agenti immobiliari che si iscrivono nel ruolo possono fare solo gli agenti immobiliari e [illegible] possono condurre attività che comportino iscrizioni in altri albi, ordini, ruoli [illegible] via. Né possono avere impieghi pubblici o privati, oppure [illegible]rcitare in proprio il commercio degli immobili. Inoltre moduli e formulari usati devono essere depositati preventivamente alla Commissione di controllo alla Camera [illegible] Commercio, che ne controllerà i requisiti.

«In questo modo - spiegano gli agenti - viene assicurata la chiarezza, ciò che vuole innanzitutto il cliente. Spariscono così quelle società abusive; oggi finalmente [illegible] cliente può leggere chi è [illegible] responsabile. Se non compare molto probabilmente l'agenzia è abusiva. Le norme soddisfano la nostra categoria: chi firma un contratto saprà di avere accanto soltanto un professionista».

«SLALOM» TRA I VINCOLI

Parola d'ordine per chi compra l'appartamento deve essere libero

Lo scopo principale di chi acquista è quello di comprare un immobile libero da qualsiasi [illegible] peso o vincolo. Normalmente questi accertamenti vengono eseguiti [illegible] notaio scelto per l'atto di compravendita, che è tenuto a verificare l'esatta titolarità dell'immobile, ad ispezionarne la situazione catastale ed ipotecaria. Il [illegible] più attento si può avvalere anche dell'opera di un tecnico di fiducia.

Oppure, per [illegible] vuole misurarsi [illegible] gli Uffici tecnici del Catasto e del Comune, avvalersi del famoso «fai-da-te». [illegible] intende effettuare da solo que[illegible] indagine deve prima stabilire l'epoca di costruzione della [illegible]. Quindi accertarsi degli estremi dei provvedimenti [illegible]munali, [illegible] licenze, certifica[illegible] di abitabilità, concessioni e autorizzazioni, per verificare le opere di costruzione originarie [illegible] le successive varianti. Nel [illegible]so risultasse qualche condono [illegible] munirsi di una copia della domanda di condono che sarà allegata all'atto.

E' compito, comunque, del notaio incaricato di rogare una compravendita [illegible] tutelare sia l'interesse del venditore nell'incassare l'intero prezzo sia quello del compratore di acqui[illegible] dal legittimo proprietario [illegible] bene non gravato da vincoli.

Dai bagni ai pavimenti, come evitare brutte sorprese

Quando la casa si rifà il trucco
Una guida alla ristrutturazione

l'appartamento è ristrutturare, attenzione alle trappole. Tanti piccoli difetti si possono nascondere pavimenti gli infissi, nell'impianto elettrico e sulle pareti, tanti piccoli difetti che magari sfuggono ad un occhio poco attento. Ecco allora un piccolo vademecum che può risultare utile chi si prepara ad acquistare un alloggio che ha bisogno di piccolo ritocco per tornare nuovo.

La prima occhiata verso il basso. Un bel pavimento assi valore e prestigio all'appartamento. anche un'ottima spia per capire quanto siano stabili le strutture dell'alloggio. Per verificare le condizioni della soletta (che quasi sempre, nelle case da ristrutturare, bisogno un rifacimento) basterà qualche saltello al centro delle stanze. Se il pavimento ondeggia ed troppo elastico significa che consolidarlo. Da verificare anche la condizione delle piastrelle, spesso rotte o Se il pavvimento è in marmo in parquet conto una buona lucidatura, sufficiente a ridare l'antico splendore. La cera è terapia giusta per i pavimenti in cotto antico moderno e quelli in pietra.

Stessa attenzione per il rivestimento in piastrelle del bagno e della cucina. Da provare bene anche i controllando con cura le condizioni delle maniglie dolle cerniere. sono legno in stato basterà una riverniciatura per rimetterli in sesto; diversamente la spesa dovrà essere più sostanziosa, per spifferi e infiltrazioni. Un altro consiglio dagli esperti: «Guardatevi attorno». Si controlli che pareti siano sane, ci siano macchie di umidità o che siano danneggiate gravemente da incuria. Tanto più che macchia umidità può dalla rottura di tubo o da infiltrazioni di diversa origine. è necessario scoprirne la causa, per conoscere subito anche la affrontare. Neppure vanno trascurati i muri cantina e garage. Da verificare anche lo di salute degli impianti. Sostituire i cavi elettrici o i tubi riscaldamento è una spesa di qualche milione. Si tenga conto che un impianto idraulico una du media di vent'anni, più o meno lo stesso di quello elettrico. Prima di comprare rerà verificare con cura le condizioni tetto e delle eventuali terrazze. Rifare il tetto, infatti, è un investimento da poco. Attenzione dunque alle infiltrazioni d'acqua e ai cedimenti dell'isolante.

La veranda resta nell'ombra

Offre cento soluzioni, ma è poco diffusa

più diffuse, in Italia, sono quelle che nei condomini delle città chiudono i balconi per regalare a chi abita spazio da utilizzare ripostiglio o stenderia. Una scelta dettata esigenze pratiche che quasi mai sposa quelle estetiche. Ma d'altronde la veranda un elemento che da sempre stenta a decollare nel nostro Paese impiego diverso trova difficoltà a imporsi. Sarà che il e il calore mancano e quindi, differenza di quanto avviene i Paesi del Nord Europa, non c'è bisogno un filtro per ripararsi freddo e intemperie.

Eppure la veranda offre altri vantaggi. Uno su tutti: fa guadagnare spazio. Basta un po' di fantasia o il consiglio di un architetto e l'area che separa l'e dall'interno della casa può diventare una biblioteca, sala per il o, dépendance per gli ospiti o, ancora, perché no? una piscina o una stanza per il body-building.

Dipende misure. dai vincoli urbanistici. Poiché rappresenta quasi sempre un aumento della superficie vivibile, ogni progetto di veranda va sottoposto all'ufficio tecnico del Comune.

Per gli infissi e i rivestimenti si può scegliere tra il legno e l'alluminio, p copertura tra il policarbonato, il legno e le tegole. Una scelta quasi obbligata, considerato che la veranda, proprio per sue particolare posizione, deve una maggiore resistenza all'umidità alla luce.

Ma se per i materiali portanti non concesse troppa licenze di scelta, ci si può sbizzarrire nella scelta della forma, dell'ubicazione, dell'arredamento, dei rivestimenti della veranda. Dipende dai gusti proprietario, dall'adattabilità all'architettura complessiva della dall'uso cui si intende destinare. Si può comunque spaziare da quella classica forma rettangolare appoggiata ai muri della casa oppure a chiudere i balconi, a quella in stile vittoriano, magari tavolo da giardino in ferro battuto.

Qualche consiglio sull'esposizione. Innanzitutto va considerato che, nelle stagioni intermedie e in inverno gli effetti mitigatori della veranda, indipendentemente dalla collocazione rispetto sole, si fan comunque sentire. Il calore dei raggi, convogliato tra le pareti della veranda, riscalda anche le stanze attigue, soprattutto vi si installano i termosifoni. Una scelta, quest'ultima, quasi indispensabile se si intende utilizzare veranda abitativo fisso. Comunque, l'effetto calore più quando la veranda è esposta a Sud. tre per quelle esposte ai venti Nord-Est e Nord-Ovest, d'inverno, c'è il rischio di un freddo intenso.

Un ultimo particolare: l'arredamento del locale. Essendo la veranda uno spazio particolarmente esposto all'usura della pioggia e della neve, del gelo e del sole, bene escludere in partenza materiali che soffrono l'umidità e la luce. Gli ideali - consigliano gli arredatori - sono i mobili in rattan, bambù e midollino. ancora: in legni resistenti come il tek e l'iroco o in ferro battuto.

ECONOMICI

Rappresentanti

A.A.A. AZIENDA produttrice importante collezione articoli promozionali e da regalo con 10.000 clienti [illegible] giovani [illegible] per Piemonte. Offresi [illegible] in [illegible] di residenza rimborso spese forfettario L. 600.000 mensili. Le elevate provvigioni consentono una sicura base di partenza. L'introduzione avviene con corso di preparazione. Tel. 051 341.978

AGENTI ambosessi per zona: Torino, Asti, Vercelli, Valle d'Aosta, settore parrucchieri per signora, distribuzione esclusiva prodotti importantissimo marchio americano. Si richiede residenza in zona, auto. Si offre rimborso spese mensile, alte provvigioni. Possibilità di affermazione in organizzazione [illegible] previo corso di formazione. Tel 956.6466

AGENTI rappresentanti cercasi per vendita articoli di cancelleria. Telefonare ore ufficio 011 447.3622.

[illegible] abbigliamento sportivo, danza, palestra, tempo libero, cerca qualificato rappresentante zone Piemonte Liguria. Telefono 051 707.305

AZIENDA leader nel largo [illegible], indiscussa sul mercato italiano, con un campionario di 700 articoli ed investimenti pubblicitari, ricerca venditore anche prima esperienza, a cui richiediamo l'inserimento capillare dei nostri articoli. Offriamo: inquadramento di impiegato viaggiatore, diaria, alti incentivi. Zone lavoro: 1) Asti città e provincia 2) Vercelli città - Biella e provincia 3) Vercelli [illegible] con Val [illegible] 4) Aosta e provincia. [illegible] vere: [illegible] 174 - [illegible] Varese.

AZIENDA spa in forte espansione per la propria rete di Torino e provincia seleziona personale per lavoro organizzato presso azienda. Si richiede auto propria, dinamicità e predisposizione alla vendita. Inquadramento a norma di legge. Per appuntamento tel. 348.7985.

GEOMETRA 35enne cerca rappresentanze per la Sicilia Orientale Tel 0931 5[illegible] pasti.

IMPORTANTE SPA cerca Agenti Enasarco esperti nella vendita di gadget pubblicitari, oggetti destinati alla promozione vendite, regali aziendali. Dotati formazione, [illegible] esclusiva, anticipo mensile. Telefonare 041 534.3209 pomeriggio oppure scrivere: Orgp. Via Falloppio 38 35100 Padova, citando (Rif. 1).

MODATRE settore abbigliamento [illegible] agenti per regione Piemonte. Si offre: portafoglio clienti, acconti mensili, guadagno L. 50 milioni annui, training teorico pratico. Si richiede iscrizione C.C.I.A.A., automunito, max 30enni. Telefonare per appuntamento 011 764.325.

PRIMARIA agenzia assicurazioni con uffici in Torino ricerca consulenti [illegible]. Offresi [illegible] lavorare su ampio portafoglio clienti. Scrivere: Publikompass 8605 - 10100 Torino

PRIMARIA azienda ricerca propagandisti/venditori specialità odontoiatrica per la zona di Torino. Rimborso spese, alte provvigioni, premi, [illegible] di addestramento, inquadramento di legge. Gradita cultura universitaria in campo medico-biologico. Telefonare a: 668.00668.

PRIMARIA società immobiliare a livello nazionale partecipata da impresa di costruzioni ricerca [illegible] Torino venditori/venditrici con esperienza nel [illegible] iscritti C.C.I.A.A. Si offrono fisso più provvigioni di acquisizione e vendita. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass [illegible]7 - 10100 Torino.

PRIMARIA società servizi aziendali ricerca agente anche plurimandatario area Piemonte. Richiedesi ufficio proprio introduzione nelle aziende. Inviare curriculum a: Prisma & Co. Srl - Via Persicetana Vecchia 20/8 - 40132 Bologna.

SOCIETA' leader di prodotti e servizi seleziona per le zone di Biella e Valsesia agenti o procacciatori. Si richiede esperienza di vendita, auto propria, disponibilità immediata età massima 40 anni. Offresi corso formativo vastissimo campionario portafoglio clienti incrementabile ottimo trattamento economico. Tel 015 [illegible].

[illegible] veramente capaci cercasi per vendita articoli di cancelleria. Telefonare ore ufficio 011 447.[illegible]

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione [illegible] Alfa, Lancia, Y.10, R.5, [illegible], Golf. Regia corso Regina 167/B. Tel. [illegible]

[illegible] acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871 843.

FERRARI [illegible] TR, [illegible], rosso, interni pelle nera, consegna immediata. Prezzo [illegible]. Tel. 011 561.2650.

[illegible] Golf 1,8 3 P [illegible] apribile e Passat Variant GT 16 V pronta consegna Via Frejus 12, tel. 442.280.

NEW [illegible]RT Mercedes 190 del 1988 Golf 3 porte dell'86, Delta 4 [illegible] '88 tutte in condizioni perfette. Via Frejus 12.

[illegible] nuove Honda Civic 1.6" e 1.6 16 V pronta consegna. Via Frejus 12. tel. 442.280 - 442.351.

NEW [illegible] Viera, Toyota Celica, Toyota MR2 disponibili in più colori e tutte in pronta consegna. Via Frejus 12.

16 Motocicli

VENDO moto KTM 250 GS Enduro maggio 91 km [illegible] mai usata in fuoristrada. Tel. 011 751.971 ore serali.

18 Acquisti alloggi

ACQUISTASI alloggio mq 80 zona Sassi Motovelodromo. Tel. 255.765 ore pasti.

ACQUISTO in contanti a Torino alloggio di 1/2 camere tinello bagno rapida definizione. Tel. 437.4744.

PRIVATO ricerca precollina da Sassi al Fioccardo due appartamenti, stesso condominio, di quattro camere biservizi box ciascuno, in permuta di villa unifamiliare panoramica soleggiata collina Torinese garage giardino. Scrivere: Publikompass 5141 - 10100 Torino.

RICERCASI camere tinello e cucina Torino Ovest massimo L. 150 milioni vendita garantita. Personalcasa 545.180.

RICERCASI camera tinello [illegible] Sud massimo L. 150 milioni vendita garantita. Personalcasa 329.0194.

RICERCASI [illegible] 2 camere [illegible] centrale massimo L. 380 milioni vendita garantita. Personalcasa 545.180.

RICERCASI 2 camere cucina S. Paolo Parella massimo L. 215 [illegible] garantita. Personalcasa 545.180.

RICERCASI 2 camere cucina zona Lingotto massimo L. 190 milioni vendita garantita. Personalcasa 329.0041.

[illegible] RAPIDA

In [illegible] ore puoi trovare l'acquirente del tuo appartamento interrogando anche telefonicamente il nostro portafoglio clienti computerizzato. Gabetti tel. 57.67.

19 Vendita alloggi

[illegible] 2/3 camere, cucina, doppi servizi, [illegible] mutuo. Vendonsi direttamente [illegible] Regio Parco. [illegible] - 746.902.

A.A. CORSO [illegible] D'Azeglio signorilissimo, mq 320, intermediari. Telefonare [illegible].

A. AFFARE Stazione Dora in palazzina d'epoca vendo 2 alloggi liberi 180 e 100 mq abbinabili con 4 box 1.800.000 al mq. Dilazioni o permuta con alloggio anche al mare. Tel. 605.125 - 568.3847.

A. UTIP 562.8066
adiacente via Cernaia libero stabile d'epoca ingresso 2 camere cameretta cucina bagno L. 214 milioni mutuabili.

A. UTIP 562.8066
Crocetta ottimo [illegible] d'epoca libero lussuosamente ristrutturato saloncino 2 camere cucina biservizi vendesi.

[illegible]
San Paolo libero ottimo stabile termoascensore piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno L. 127 milioni.

[illegible]
San Salvario libero luminosissimo [illegible] alto ingresso camera tinello cucinino bagno in ottimo stabile vendesi.

A. UTIP 562.8066
Santa Rita libero ampio perfettamente ristrutturato camera tinello cucinino [illegible] e posto auto L. 133 milioni.

AFFARE L. 170 milioni via [illegible] libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato. CST 780.9068

AFFARE piazza Bernini libera mansarda signorile soggiorno living camera bagno mutuo ECU 11% Tel. 530.183.

A giugno consegniamo rifinitissimi saloncino 189 [illegible] cucina, box dopo Mattei corso Potenza angolo via Calabria visite anche festivi mutuo e possibili [illegible]. SIB 532.080 - 562.9977.

ALLOGGIO libero vendesi via Guala Torino piano 3° mq 100. Rivolgersi Mappano Immobili 996.6849.

A luglio consegniamo gli belle posizioni signorili 2/3 camere cucina box inizio Settimo dopo Panorama via Regio Parco 74. Visite anche festivi possibili permute. SIB 532.080 - 562.9977.

A Mezzenile nel verde vicino a Lanzo svendo 14 alloggi in blocco o singoli prima casa da L. 650.000 al mq. con forno bagno campo tennis e bocce. Dilazioni 70% o permute con alloggio anche al mare. [illegible]. 562.2048 - 506.125.

A ottobre consegniamo eleganti e signorili salone 2/4 camere cucina via Fabrio angolo via Borgomanero. [illegible]. SIB 532.080 - 562.9077.

CANDIOLO
prestigiosa villa unifamiliare libera di 400 mq abitabili [illegible] parco. Gabetti vende tel. [illegible]

CENTRO via Arsenale libero 3 camere cucina bagno 4° piano ascensore L. 209 milioni. Casapiemonte 310.2525.

CHIERI frazione Pessione complesso residenziale ville a schiera signorile mq 240 giardino privato. Tel 942.7167.

CORINO via Filadelfia alloggio libero recente 4 camere cucinino bagno 6° piano L. 300.000.000 Tel. 011 669.2265.

CORSO Montecucco libero 6° piano signorile camera tinello cucinino ingresso e servizi cantina. Presim 605.5776.

CRIMEA
via Curtatone libero signorile 2 ingressi salone 4 camere cucina 2 bagni posto auto. Gabetti 57.67.

CROCETTA
[illegible] libero [illegible] soggiorno living 2 camere [illegible] bagno. Gabetti [illegible] tel. 57.67.

[illegible]
Centale presso corso Racconigi attico libero salone 3 camere cucina 2 bagni terrazzo. Tel. 57.67.

[illegible]
corso Orbassano libero signorile piano alto 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3 tel. 5767.

GABETTI VENDE
Parella via Carrera libero spazioso ben tenuto 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

[illegible]
Parella via Exilles libero piano rialzato 2 [illegible] cucina bagno oltre vano negozio. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Cumea appartamento libero di ingresso 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio. Agenzia 4 corso G. Cesare 62. Tel. 57.67.

GABETTI [illegible]
via don Grioli libero soggiorno camera cucinotta bagno L. 170 milioni. Agenzia 3 tel. 57.67.

NICHELINO liberi alloggi di 1/2 [illegible] tinello cucinino a prezzi a partire da L. 90[illegible]. Presim 605.5754.

NONE
via Roma 145 impresa vende ville a schiera ultimate visite [illegible] anche sabato e domenica. [illegible] formazioni tel. 996.4351.

ORBASSANO nuova costruzione appartamento mai abitato su 2 livelli ottima vista box auto L. 298 milioni. CST 786.300.

PICCOLO alloggio libero centrale ristrutturato camera cucina servizio minimo contanti L. 10 milioni più mutuo. Tel. 680.161.

[illegible]
piazza [illegible] alloggi occupati di 2 camere tinello abbinabili. Gabetti vende tel. 953.5319.

[illegible]
collina villa unifamiliare recente panoramica mq 320 giardino mq 2300. Gabetti vende tel. 953.5319.

[illegible] palazzina libero soggiorno 2 camere cucinotta terrazzi box giardino L. 510 milioni. Grimaldi Rivoli 953.2832.

[illegible]
appartamento in [illegible] di [illegible] 2 camere cucina bagno lavanderia box. Gabetti vende tel. 57.67.

RUBIANA casa indipendente di recente costruzione disposta su 2 piani con 1300 mq terreno ottima esposizione. Tel. 931.3519.

SETTIMO TORINESE in piccola palazzina ingresso camera tinello cucinino bagno cantina occupato. Tel. 942.7157.

[illegible]
villa uni/bifamiliare di salone 6 camere cucina 2 bagni magazzino. Gabetti vende tel. 57.67.

S. PAOLO alloggio libero camera cucina bagno ristrutturato vendesi L. 75 milioni più mutuo. Tel. 500.156.

S. RITA saloncino 3 camere ingresso cucina abitabile bagno ripostiglio cantina ottimo stato privato vende. Tel. 242.2305.

TORINO
impresa vende alloggi signorili mq 110/115 strada Castello di Mirafiori angolo via Somalia. Visite in cantiere anche sabato e domenica. Per informazioni tel. 605.1934.

VENARIA
appartamento occupato di salone 2 camere cucina 2 bagni L. 190 milioni. Gabetti vende tel. 57.67.

VENDESI via Vipacco alloggi occupati uno o due camere tinello servizi riscaldamento centrale. Bellora, telefono 403.4420.

VENDO camera, cucina, servizi, cantina 1° piano, ristrutturato L. 55 milioni compreso mutuo L. 27 milioni via Genova zona Molinette tratto solo privati. Tel. 679.740.

VIA Coppino vendesi alloggio mq 130 composto di salone 2 camere tinello cucinino servizio. Tel. 780.6542.

VIA Mazzini due appartamenti abbinabili [illegible] ristrutturazione mq 140 e mq 100 2° piano 3 ingressi. Tel. 892.328 pasti.

[illegible] VALEGGIO
pressi corso Galileo Ferraris [illegible] signorile 2 ingressi salone 2 [illegible] camera di servizio cucina 2 bagni box. Gabetti vende 57.67.

VILLA prestigiosa collina Cavoretto [illegible] magnifica vista su Torino vendo direttamente. Tel. 905.6665 ufficio.

VINOVO
(Garino) appartamento libero di 2 camere tinello cucinino [illegible] box. Gabetti vende tel. 57.67.

VINOVO villaggio degli Nord salone 3 camere cucina doppi servizi box e giardino privato mq 600. Presim 605.5754.

20 Domande [illegible]

FUNZIONARIO Alitalia residente [illegible] cerca alloggio periodo permanenza in Torino. Tel. 562.9008 - 0337 205.446.

ALLOGGI vuoti arredati cercasi per selezionata clientela assistenza trattative rapide, senza spese. Immobiliare Sigi 598.732.

CONIUGI cercano zona Vanchiglia, camera cucina bagno cantina. Scrivere: Rocchetto Alfredo via Cavour 1 - Narzole (CN).

MEDICO con moglie e gatti cerca piccolo alloggio arredato con giardino zona Francia-Rivoli. Tel. 839.6040.

21 Offerte affitto

A. AFFITTO appartamenti adiacente Gran Madre in stabile di recente ristrutturazione. Tel. 562.0138.

A. VIA Roma affittasi alloggio [illegible] mq 340 con terrazzo trattative riservate. Tel. 011 434.6942.

ABBIAMO uffici di varia metratura abbinabili e magazzini, parcheggio, telex, fax, segreteria, solo numeri. Tel. 315.7111.

AFFITTASI a studenti stessa casa soffitta L. 150 mila mensili o monolocale L. 350 mila uso transitorio. Tel. 562.4850.

AFFITTASI locali uso ufficio via Giordano Bruno zona mercati generali mq 120, ingresso dalla strada. Tel. 011 995.2064.

AFFITTASI ufficio attrezzato, centrale, con servizio di segreteria, L. 600.000 mensili. Telefonare 011 537.642.

AFFITTASI ufficio corso [illegible] 1° piano 4 vani più servizi. Telefonare 541.467 - 562.1733.

AFFITTASI ufficio pressi piazza San Carlo due vani servizi mq 40. Tel. 534.581.

AFFITTASI zona signorile da 3 a 10 vani per ufficio e [illegible] stessa casa. Tel. 669.8916/21.

CENTRO via Maria Vittoria ingresso indipendente 4 camere servizi solo uso ufficio. Tel. 557.6944.

CORSO Rosselli 3 camere e servizi solo uso ufficio e/o studio. Tel. 542.488.

[illegible] affitta ufficio mq 120 in palazzo prestigioso [illegible] unicamente ad uffici zona Crocetta. Tel. 504.500.

PRIVATO affitta uso foresteria o transitorio un alloggio bene arredato e uno vuoto stessa casa, composti di 2 camere, tinello, cucinino, bagno, volendo garage, zona Santa Rita. Tel. 504.500.

UFFICI centro direzionale Tecnopalace S. Paolo da mq 85 a mq 400 open space posti auto portineria. Tel. 581.2077.

UFFICIO corso Galileo Ferraris (Crocetta) unico grande locale arredato, con servizi, mq 100, piano 7°, affittasi L. 2.150.000 mensili. Tel. 553.673.

UFFICIO corso Vittorio (Monumento) di cinque locali e servizi, al 1° piano nobile, affittasi L. 2.000.000 il mese. Tel. 553.673.

UFFICIO corso Vittorio (Monumento) [illegible] due sale, quattro camere e servizi, al 1° piano nobile, affittasi L. 3.000.000 il mese. Tel. 553.673.

UFFICIO corso Vittorio (Monumento) 1° piano, nove locali, ampio ingresso e servizi, mq 280, affittasi 5.200.000 mese, oltre posti auto. Tel. 553.673.

UFFICIO in palazzo moderno corso Vittorio (Valentino) di 3 locali, ingresso e servizio, 5° piano, 3 ascensori affittasi L. 1.200.000 mese. Tel. 553.673.

UFFICIO sul corso Galileo Ferraris (Crocetta), in perfetto ordine, 6 locali e servizi, 4° piano, affittasi L. 3.500.000 mensili. Tel. 553.673.

25 Artigiani, ecc.

PADRONCINO con furgone Daily offresi presso seria ditta per consegne prese anche part-time. Tel. 011 960.0760.

31 Lezioni e traduzioni

INGLESE - un corso di inglese a molto di più!! Corsi intensivi di 4 settimane dal 15/6, 2 ore al giorno con insegnanti madrelingua. Costo speciale L. 500.000 tutto compreso. International House via Saluzzo 60 Torino tel. 669.9676.

33 Matrimoniali

DIRIGENTE 44enne, divorziando [illegible] carattere e presenza, [illegible] per seria amicizia finalizzata al matrimonio, giovane signora, dolce e sensibile. Scrivere, indicando il recapito telefonico a: Publikompass 7201 - 10100 Torino.

PROFESSIONISTA 45 anni [illegible] simpatico, laureato, amante viaggi, casa, conoscerebbe simpatica, carina 28/35enne, scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5138 - 10100 Torino.

SIGNORA 60enne giovanile distinta ottimo livello socio economico conoscerebbe scopo matrimonio serio requisiti analoghi o simili. Scrivere: Publikompass 6611 - 10100 Torino.

STENNE piemontese divorziato molto affettuoso ottima pensione cerca signora seria affettuosa scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 7150 - 10100 Torino.

62ENNE vedovo presenza personalità serio professionista agiato, conoscerebbe scopo matrimonio, nubile vedova cattolica praticante colta 45/52enne bella presenza. Scrivere: Publikompass 8509 - 10100 Torino.

[illegible] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A. 195.000.000 mutuabili [illegible] libera 3 lati 4000 mq di vigneto auto[illegible] To/Sv uscita Carrù. Il Punto 562.5488.

A.A. 139.000.000 mutuabili casa libera 2 lati 6 vani 2 bagni 2000 mq [illegible] comoda Chivasso Est. Il Punto 562.5531.

A.A. 235.000.000 mutuabili casa 7 vani 2 bagni box 800 mq giardino libera 3 lati 37 km To Sud. Il Punto 562.5551.

A 30 km da Torino Rosatto splendido rustico finemente restaurato salone, sala cucina 3 camere doppi servizi piscina 17.000 mq terreno. Utip vende tel. 0141 55.675.

BRA vicinanze vendo villa recente 5 alloggi garages cantina giardino L. 480.000.000. Tel. 0173 441.540.

CAGNES-SUR-MER - NIZZA
appartamenti bi e trilocali in complesso residenziale con ampi spazi verdi. Piscina, tennis, custode. A partire da L. 78 milioni. Mutuo fino all'80%. Tel. [illegible] sione Europa 011 568.3041.

CORSICA nel verde sulla spiaggia impeccabili prestigiosi appartamenti villette. Vende Forca 02 480.11823.

COSTAZZURRA St. Laurent du Var bilocale mq 38 più giardino, parking privato FF. 300 mila. Tel. 0033 93 044.680.

COURMAYEUR Colonne antica casa restaurata appartamenti confortevoli box verde comune vicinanza impianti ed facilitazioni pagamento Elvecardo. Tel. 0165 846.172 - 0161 94.220.

FINALE privato vende alloggio ingresso 2 camere tinello bagno cucinino abitabile grande ripostiglio termo autonomo 3 balconi. Tel. 011 907.4087.

GEOMETRA cerca casetta cascina o rustico anche da rifare con terreno attiguo in Torino o dintorni. Tel. 352.843.

IMMOBILIARE LA TOUR Aymavilles all'imbocco della Valle di Cogne panoramici mono-bi-trilocali. Tel. 0165 43.741.

MENTONE centro città bilocale 92 mq terrazzo 102 mq vista mare FF. 1.580.000. Europa 0033 93 575.706.

RESIDENCE Portofino Est, vendesi periodo 6/20 agosto bilocale + servizi e soggiorno in bellissima posizione. Tel. 011 839.8528.

SANREMO centro vista mare soleggiato arredato indipendente camera cucina servizio in casa d'epoca L. 88 milioni. Tel. 0141 831.210.

SANREMO centro vista mare soleggiato arredato camera cucina in casa d'epoca L. 88.000.000. Tel. 0141 831.210.

S. GIUSTO impresa vende alloggi e case in costruzione offerte interessanti. Tel. 0124 35.140.

S. GRISTO vendo casa abitabile 9 vani (con servizi) adiacente rustico da rifare cortile tettoie e garage ampio giardino. Tel. ore serali 0124 35.259.

S. STEFANO AL MARE (Im) privatamente vendo 2 camere cucina servizi. Tel. 0337 210.898.

VILLA 26 Km Torino nel Canavese vendo a L. 290 milioni chiavi in mano. Tel. 0124 490.18 ore 13/14 o dopo ore 21.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible] Rimini, Misano sul mare, ottimi appartamenti estivi ogni dimensione giugno/luglio/agosto. Tel. 0541 367.066.

DIANOMARINA Residence "Tiziana" 0183 495.895 fax 495.409 alloggi terrazze vista mare con centro benessere, piscina, idromassaggio sauna pressoterapia trattamenti corpo, palestra con personale trainer scuola nuoto.

S. BARTOLOMEO [illegible] minialloggio 4 posti letto affitto giugno/luglio e settembre. Tel. 0183 20.368.

47 Alberghi, pensioni, residences

ALASSIO Hotel Helvetia *** giardino camere TV servizi, giugno/luglio bambini sconto 30/40%. Tel. 0182 642.706.

ALASSIO Hotel Roma 0182 642.888, 50 mt mare [illegible] fino 13/6 L. [illegible] mila dal 13/6 45/50 mila sconto bimbi.

AMPI spazi in centro. Soggiorno per anziani affacciato sui giardini della piazza Statuto. Prestigio socio assistenziale autorizzato. Albergo Trafora tel. 531.418.

DIANO MARINA [illegible] Roma [illegible] su lungomare a 50 m, camere servizi tv menù a scelta prezzi speciali.

LOANO albergo Rosanna Ardoino posizione centrale tv ascensore scelta menù. Tel. 019 668.367 prezzi modici.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA M.C. acquista oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. Corso Peschiera 161. Tel. 334.832.

A. OREFICERIA GEMA acquista [illegible] argenteria [illegible] prezzi alte v[illegible]. Via Madama Cristina 42. Tel. [illegible]

ACQUISTO mobili vecchi quadri antichità varie in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0173 281.087 - 280.504.

EREDI vendono 2 lampadari antica Murano colorati stupendi. Telefonare solo se interessati ore pasti. Tel. 0174 45.137.

A VERONA PAREGGIA AL 93'

Roberto Baggio anche a Verona è andato a segno su punizione

BATTE IL BARI E VA IN EUROPA

Voeller, coperto, realizza la prima rete della Roma al Bari

CHIUDE BENE CON L'ASCOLI

Sordo (semicoperto) mette a segno il primo gol del Torino all'Ascoli

NAZIONALE

Azzurri in Usa

ROMA. La Nazionale [illegible] Arrigo Sacchi si raduna domani a Roma e mercoledì a mezzogiorno partirà per New York. Negli States gli azzurri disputeranno tre partite valide per la «Usa Cup '92». La prima il 31 maggio a New Haven contro il Portogallo; [illegible] seconda il [illegible] giugno a Boston contro l'Irlanda; la terza il 6 giugno a Chicago contro gli Stati Uniti. Il ritorno in Italia avverrà l'8 giugno.

Il ct ha convocato [illegible] giocatori. Quattro [illegible] novità assolute dell'era Sacchi: Fusi, Di Chiara, Galia e Signori. Tutti gli incontri verranno trasmessi in diretta dalla Rai.

La Juve rimedia — Bernardi, Badolato A PAGINA 5

Roma in Uefa — Serantoni A PAGINA 6

Festival granata — Perucca, Giacchino A PAGINA 7

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] 25 Maggio 1992

Otto gol al Foggia, otto punti di distacco sulla Juventus

Milan superotto gran chiusura

E il Toro giunge felicemente terzo

L'ADDIO DI VIALLI

Ultimo gol in blucerchiato

Con un gol [illegible] punizione, Gianluca Vialli [illegible] congedato ieri dalla Sampdoria e dai suoi tifosi. Con in mano la bandiera blucerchiata, commosso, Vialli ha lasciato il campo dopo [illegible] minuti, sotto gli applausi di una folla che non riuscirà a dimenticarlo in fretta: «Ogni tua lacrima [illegible] fendente al [illegible] sei unico Luca mitico amore», recitava un tazebao in curva Sud. ANSALDO A PAGINA 4

A ognuno il suo. Al Milan l'imbattibilità, al Torino il terzo posto, alla Roma l'Europa. La domenica dei commiati spazza via gli ultimi dubbi. Tutto chiaro, adesso che [illegible] tutto finito. Il Milan chiude alla grande: [illegible] trionfo in trionfo, affianca il record allo scudetto. [illegible] già riuscito [illegible] Perugia, nella stagione 1978-'79, a terminere [illegible] campionato [illegible] sconfitte: ma le giornate, allora, erano «soltanto» trenta, e il titolo, per la cronaca, andò al Milan.

Lo squadrone di Fabio Capello rimonta e di[illegible]tegra il Foggia. Otto a due è un risultato che - in trasferta, soprattutto - riporta a un calcio d'altri tempi. [illegible] proprio d'altri tempi, nella ripresa, è sembrato il calcio degli zemaniani. Settantaquattro reti all'attivo, ecco un altro numero che illustra e [illegible] la forza del rullo berlusconiano. Più di due gol a gara, e otto punti [illegible] distacco alla Juventus, segni, questi, di [illegible] superiorità così devastante che neppure il più invidioso di noi si sogna di contestare.

Gloria al Milan, dunque, ma lode anche al Toro [illegible] Mondonico [illegible] brillante terzo, al Parma vincitore della Coppa Italia, al primo, orgoglioso Napoli [illegible] dopo Maradona, e alla Roma [illegible] orso Bianchi, cinque vittorie di fila per una strameritata zona Uefa. Il passo d'addio del [illegible] pionato segna la [illegible] internazionale di Genova città. Inutile, alla causa europea della Samp, l'ultimo gol di Vialli, ultimo in tutti i sensi. Bagnoli, lui lascia una squadra e una società da rifondare: auguri per la missione che lo [illegible]de all'Inter, costretta [illegible] suoi peccati a ripartire [illegible] zero. Niente euro-coppe, la prossima stagione: al danno morale ed economico potrebbe sovrapporsi un vantaggio materiale, come lascia intendere [illegible] marcia del «disoccupato» Milan. Appena conclusa, la sfida tra Berlusconi e Agnelli riprende su scenari galattici. Da [illegible] parte, Papin; dall'altra, Vialli. [illegible] mezzo, a oscillare, Lentini.

L'ultimo pendolo in grado [illegible] meritare un libro. E [illegible] non proprio un libro, un robusto assegno.

Roberto [illegible]

[illegible]	
[illegible]ONI	
MILAN	56
[illegible]	
JUVENTUS	[illegible]
TORINO	[illegible]
NAPOLI	[illegible]
ROMA	[illegible]
COPPA COPPE	
PARMA	[illegible]
SAMPDORIA	
INTER	
FOGGIA	
LAZIO	
ATALANTA	
FIORENTINA	
CAGLIARI	
GENOA	
IN SERIE B	
BARI	[illegible]
VERONA	[illegible]
CREMONESE	[illegible]
[illegible]	

E' PARTITO IL GIRO

E' il francese [illegible] la prima maglia [illegible]

GENOVA. E' [illegible] francese Thierry Marie, 29 anni, (nella foto) la prima Maglia rosa del 75° Giro d'Italia che ha preso il via ieri con una cronometro di 8 km. Al 2° posto lo spagnolo Indurain, gran favorito per la vittoria finale. Primo degli italiani Baffi, a 15" dal vincitore. Franco Chioccioli (10°) e Chiappucci (20°) sono rispettivamente a 12" e 19" [illegible] spagnolo. Il via è stato preceduto da un minuto di silenzio per onorare la memoria del giudice Falcone, di sua moglie e dei tre agenti della scorta assassinati dalla mafia. Oggi seconda tappa, [illegible] Genova a Uliveto Terme, di 194 km. [illegible] A PAGINA 11

G. P. D'ITALIA DI MOTO

Vincono Gianola (125) e Cadalora (250)

SCARPERIA. Ancora due bellissime vittorie per la «pattuglia acrobatica» azzurra ieri al Mugello nel Gran Premio d'Italia, quinta prova del motomondiale. Ezio Gianola (Honda) si [illegible] affermato nella 125 e Luca Cadalora (Honda) nella 250, precedendo nell'ordine altri due piloti italiani, Reggiani e Biaggi, entrambi [illegible] Aprilia. Tutte e tre le corse in programma sono [illegible] e spettacolari, perché anche la [illegible] ha fornito una sorpresa [illegible] l'affermazione di Schwanz (Suzuki) che ha battuto il favorito Doohan, su Honda. Nella [illegible]to: Cadalora in azione, seguito da Biaggi. [illegible] A PAGINA 10

INFORTUNIO [illegible]

Frattura, stop 4 mesi

Il viola [illegible] salterà Under [illegible] e [illegible] olimpici

PARMA. Alberto Malusci, libero ventenne della Fiorentina e [illegible] Nazionale Under 21, dovrà rimanere lontano dai campi [illegible] gioco almeno 4 mesi.

Ieri, in uno [illegible] con il gio[illegible] del Parma Grun, a 10' dalla fine del campionato [illegible] riportato una frattura della [illegible] destra non scomposta. Secondo i medici dell'ospedale di Parma ci vorrano tre mesi per la guarigione e un mese per [illegible] rieduca[illegible].

Malusci sarà così [illegible] a saltare gli incontri di finale del campionato europeo Under 21 e le Olimpiadi. I medici gli hanno praticato un gesso provvisorio, poi il giocatore, a bordo di un'ambulanza, è partito per Firenze. Dopo l'incidente il gioca[illegible] [illegible] parso abbastanza tranqu[illegible]: «Non ricordo niente dell'incidente: ho solo sentito una [illegible] terribile alla gamba. Peccato, quest'anno [illegible] giocato [illegible] buon campionato».

LA STAMPA
lunedìsport

risultati & classifiche

SERIE A

CAGLIARI LAZIO	0 1	71' Doll (L)
FOGGIA MILAN	2 8	23' Maldini (M); 40' Signori (F); 42' Balano (F); 47' Gullit (M); 53' Van Basten (M); 60' Matrecano (F), autorete; 73' Simone (M); 75' Simone (M); 82' Van Basten (M); 87' Fuser (M)
INTER ATALANTA	0 0	
NAPOLI GENOA	1 0	70' Mauro (N)
PARMA FIORENTINA	1 1	43' Malellaro (F) 90' Brolin (P), su rigore
ROMA BARI	2 0	19' Voeller (R) 59' Di Mauro (R)
SAMPDORIA CREMONESE	2 [illegible]	24' Gualco (C) 51' Vialli (S) 72' Pari (S), su rigore 74' Marcolin (C), su rigore
TORINO ASCOLI	5 2	5' Sordo (T); 11' Benedetti (T); 34' Maniero (A); 40' Martin Vazquez (T); 59' Pierleoni (A), autorete; 73' Lentini (T); 82' Zaini (A)
[illegible] [illegible]	3 3	4' Pellegrini D. (V) 6' Pellegrini D. (V) 10' Alessio (J) 48' Fanna (V) 55' Baggio R. (J); 92' Kohler (J)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Rigori contro T	R
17	14	3	0	44	9	17	8	9	0	30	12	MILAN	56	5	34	22	12	0	74	21	53	12	9	1	0
17	13	4	0	28	7	17	5	8	4	17	15	[illegible]	48	-3	34	18	12	4	45	22	23	9	9	1	1
17	8	8	1	25	9	17	6	7	4	17	11	[illegible]	[illegible]	-8	34	14	15	5	42	20	[illegible]	4	4	3	[illegible]
17	11	4	2	34	14	17	4	[illegible]	5	22	26	NAPOLI	[illegible]	-9	34	15	12	7	56	40	16	3	3	9	7
17	7	8	2	18	10	17	[illegible]	[illegible]	5	19	21	ROMA	[illegible]	-11	34	13	14	7	37	31	6	4	1	2	1
17	7	8	2	25	13	17	4	8	5	13	18	SAMPDORIA	38	-13	34	11	16	7	38	31	7	8	4	4	3
17	8	8	1	21	11	17	3	8	6	11	17	PARMA	38	-13	34	11	16	7	32	28	4	3	3	6	3
17	4	11	2	12	11	17	6	[illegible]	5	16	17	INTER	[illegible]	-14	34	10	17	7	28	28	—	10	6	7	5
17	8	5	4	31	24	17	4	6	7	27	34	FOGGIA	35	-16	34	12	11	11	58	58	—	7	3	9	8
17	6	9	2	29	21	17	[illegible]	3	9	14	19	[illegible]	[illegible]	-17	34	11	12	11	43	40	3	7	4	2	2
17	5	7	5	14	16	17	5	7	5	17	17	ATALANTA	[illegible]	-17	34	10	14	10	31	33	-2	6	4	5	3
17	7	6	4	26	15	17	3	6	8	18	26	[illegible]	32	-19	34	10	12	12	44	41	3	0	0	5	[illegible]
17	4	9	4	19	14	17	3	6	8	11	20	CAGLIARI	[illegible]	-22	34	7	15	12	30	34	-4	1	1	4	4
17	7	5	5	21	20	17	[illegible]	6	9	14	27	[illegible]	29	-22	34	9	11	14	35	47	-12	3	2	5	4
17	5	6	6	15	19	17	1	4	12	11	28	BARI	22	-29	34	6	10	18	26	47	-21	3	3	5	[illegible]
17	7	3	7	19	20	17	0	4	13	5	37	VERONA	21	-30	34	7	7	20	24	57	-33	7	4	9	4
17	4	3	10	15	21	17	1	7	9	12	28	[illegible]	20	-31	34	5	10	19	27	49	-22	[illegible]	5	8	5
17	3	4	10	14	31	17	1	2	14	11	37	ASCOLI	14	-37	34	[illegible]	6	24	25	68	-43	2	1	9	6

CLASSIFICA MARCATORI

25 reti: Van Basten (Milan, 8 su calcio di rigore).
18 reti: Baggio R. (Juventus, 8 su calcio di rigore).
16 reti: Balano (Foggia, 3 su calcio di rigore).
15 reti: Careca (Napoli, 2 su calcio di rigore).
14 reti: Sosa (Lazio, 4 su calcio di rigore).
13 reti: Batistuta (Fiorentina); Riedle (Lazio).
12 reti: Zola (Napoli).
[illegible] reti: Platt (Bari, 3 su calcio di rigore); Signori (Foggia); Skuhravy (Genoa); Vialli (Sampdoria, 2 su calcio di rigore)
10 reti: Aguilera (Genoa, 2 [illegible] di rigore).
9 reti: Fonseca (Cagliari); Dezotti (Cremonese, 4 su calcio di rigore); Rambaudi (Foggia); Shalimov (Foggia); Massaro (Milan); Scifo (Torino, 3 su calcio di rigore).
8 reti: Bianchezi (Atalanta, 4 su calcio di rigore); Caniggia (Atalanta).
7 reti: Klinsmann (Inter); Casiraghi (Juventus); Doll (Lazio), Gullit (Milan); Simone (Milan), Padovano (Napoli, 1 su calcio di rigore); Voeller (Roma, 1 su calcio di rigore); Mancini (Sampdoria, 1 su calcio di rigore).

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 40

PARTITE DEL 24/5/92			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Cagliari	Lazio	2
2	Foggia	Milan	2
3	Inter	Atalanta	X
4	Napoli	Genoa	1
5	Parma	Fiorentina	X
6	Roma	Bari	1
7	Sampdoria	Cremonese	X
8	Torino	Ascoli	1
9	Verona	Juventus	X
10	Avellino	Palermo	1
11	Reggiana	[illegible]	2
12	Siena	Spal	X
13	Potenza	Trani	1

CONCORSO [illegible]
Montepremi L. 21.505.945.224
Ai 113 13 L. 95.159.000
Ai 3.849 12 L. 2.793.000

[illegible]IMA SCHEDINA
CONCORSO 41

PARTITE DEL 31/5/92			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Cosenza	
2	Casertana	Taranto	
3	Cesena	Lucchese	
4	Lecce	Avellino	
5	Modena	Padova	
6	Palermo	Reggiana	
7	Pescara	Udinese	
8	[illegible]	Brescia	
9	Pisa	Messina	
10	Venezia	Bologna	
11	[illegible]	Perugia	
12	Montevarchi	Rimini	
13	[illegible]	Potenza	

[illegible] GIOCATORI*

	Giocatore		Media voti
1	Kohler	Juventus	6,67
2	Rijkaard	Milan	6,63
3	Fusi	Torino	6,61
4	Lorieri	Ascoli	6,60
5	Baresi	Milan	6,54
6	Marchegiani	Torino	6,53
7	Maldini	Milan	6,53
8	Zola	Napoli	6,53
9	Annoni	Torino	6,51
10	Shalimov	Foggia	6,50

* In base ai voti dei nostri inviati

Il bianconero Kohler

CLASSIFICA ARBITRI*

	Arbitro		Media voti
1	D'Elia	10 gare	6,45
2	Pairetto	13 gare	6,38
3	Trentalange	13 gare	6,34
4	Cesari	12 gare	6,29
5	Lanese	12 gare	6,20
[illegible]	Baldas	12 gare	6,16
7	Felicani	11 gare	6,13
8	Luci	12 gare	6,12
9	Beschin	12 gare	6,08
10	Bazzoli	11 gare	6,04

* In base ai voti dei nostri inviati

L'arbitro D'Elia

SPETTATORI E INCASSI

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
CAGLIARI	LAZIO	8.985	128.115.000	13.773
FOGGIA	MILAN	18.985	645.325.000	11.870
INTER	ATALANTA	5.235	129.242.000	33.588
NAPOLI	GENOA	10.463	290.587.000	25.215
PARMA	FIORENTINA	[illegible]	101.411.000	17.180
ROMA	BARI	22.779	645.700.000	34.277
SAMPDORIA	CREMONESE	3.342	114.540.000	25.186
TORINO	ASCOLI	[illegible]	150.143.000	26.060
VERONA	JUVENTUS	10.150	440.000.000	13.165
TOTALI		82.397	2.644.063.000	200.314
Totali '91-'92 dopo la 34ª		3.634.489	119.774.121.000	6.518.345
Totali '90-'91 dopo la 34ª		4.185.673	120.650.896.000	5.989.245

SERIE B

AVELLINO PALERMO	2 1	25' Bresciani (P) 66' Parpiglia (A) 90' Bertuccelli (A)
[illegible] [illegible]	[illegible] 0	
[illegible] [illegible]	2 0	59' Ganz (B), su rigore 94' Ganz (B)
[illegible] [illegible]NA	2 0	34' Marulla (C) 71' Marulla (C)
[illegible] [illegible]	0 0	
[illegible] [illegible]	0 3	7' De Vitis (P) 63' De Vitis (P) 77' Piovani (P)
[illegible] [illegible]	1 0	58' Montrone (P)
[illegible] [illegible]	[illegible] [illegible]	7' Bivi (P) 41' Massara (P) 43' Ravanelli (R)
TARANTO PISA	[illegible] 0	
UDINESE VENEZIA	0 0	

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori F	S
18	10	7	1	30	13	17	3	12	2	17	14	BRESCIA	45	-8	35	13	19	3	47	27	20	4	1
17	10	7	0	35	14	18	5	7	6	19	24	[illegible]	44	-8	35	15	14	6	54	38	16	3	5
17	11	5	1	27	12	18	1	14	3	8	12	[illegible]	[illegible]	-9	35	12	19	4	35	24	11	6	[illegible]
18	9	7	2	22	12	17	2	10	5	12	19	[illegible]	[illegible]	-14	35	11	17	7	34	31	3	2	[illegible]
18	11	6	[illegible]	22	8	17	1	[illegible]	7	14	27	COSENZA	39	-14	35	12	15	8	36	35	1	2	6
18	5	10	3	19	15	17	[illegible]	5	6	14	15	[illegible]	37	-16	35	11	15	9	33	30	3	1	[illegible]
17	8	4	5	23	11	18	3	10	5	16	22	PISA	36	-16	35	11	14	10	39	33	6	5	5
18	4	12	2	16	13	17	4	7	6	16	18	LUCCHESE	35	-18	35	8	19	8	32	31	1	1	2
18	8	7	[illegible]	27	18	17	4	[illegible]	9	9	20	BOLOGNA	35	-18	35	12	11	12	36	38	-2	3	2
17	7	6	4	21	17	18	4	6	8	14	19	PIACENZA	34	-18	35	11	12	12	35	36	-1	4	0
17	8	7	2	21	9	18	1	8	9	12	20	CESENA	33	-19	35	9	15	11	33	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]
18	6	11	1	20	8	17	2	6	9	7	21	[illegible]	33	-20	35	8	17	10	27	[illegible]	-2	[illegible]	2
17	8	9	0	21	9	18	2	4	12	9	27	[illegible]	33	-19	35	10	13	12	30	36	-6	5	6
17	9	4	4	20	13	18	1	8	9	11	24	LECCE	32	-20	35	10	12	13	31	37	-6	5	5
17	9	8	0	26	11	18	0	5	13	13	29	PALERMO	31	-21	35	9	13	13	39	40	-1	1	2
18	9	[illegible]	3	21	13	17	[illegible]	5	11	8	22	[illegible]	31	-22	35	10	11	14	29	35	-6	2	2
18	7	10	[illegible]	15	5	17	[illegible]	7	10	8	25	[illegible]	31	-22	35	7	17	11	23	30	-7	2	2
17	3	9	5	15	18	18	2	11	5	13	16	[illegible]	30	-22	35	5	20	10	28	34	-6	[illegible]	4
17	4	10	3	10	8	18	2	8	8	16	31	[illegible]	30	-22	35	[illegible]	18	11	26	39	-13	[illegible]	3
18	8	7	3	23	17	17	0	6	11	8	29	AVELLINO	29	-24	35	8	13	14	31	46	-15	0	2

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Ganz (Brescia, 3 su calcio di rigore); De Vitis (Piacenza, 3 su calcio di rigore).
13 reti: Campilongo (Casertana, 2 su calcio di rigore); Ferrante (Pisa).
12 reti: Bivi (Pescara, 3 su calcio di rigore); Scarafoni (Pisa, 5 su calcio di rigore).
11 reti: Rizzolo (Palermo, 1 su calcio di rigore).
10 reti: Saurini (Brescia); Lorda (Cesena, 2 su calcio di rigore); Marulla (Cosenza, 1 su calcio di rigore); Provitali (Modena, 5 su calcio di rigore); Pagano (Pescara); Balbo (Udinese, 2 [illegible] calcio di ri[illegible]).
9 reti: Tovalieri (Ancona, 5 su calcio di rigore); Bertarelli (Ancona, 1 su calcio di rigore); Detari (Bologna, 1 su calcio di rigore); Turkyilmaz (Bologna, 1 su calcio di rigore); Baldieri (Lecce, 2 su calcio di rigore); Montrone (Padova); Morello (Reggiana); P.Poggi (Venezia).
8 reti: Paci (Lucchese); Protti (Messina); Centofanti (Palermo); Ravanelli (Reggiana).

[illegible]

17.a DI RITORNO 31 MAGGIO - ORE 16,30		
ANCONA	COSENZA	(and. 0-0)
CASERTANA	TARANTO	(0-2)
CESENA	LUCCHESE	(1-2)
LECCE	AVELLINO	(0-0)
MODENA	PADOVA	(0-2)
PALERMO	REGGIANA	(1-3)
PESCARA	UDINESE	(1-2)
PIACENZA	BRESCIA	(0-1)
PISA	MESSINA	(0-2)
VENEZIA	BOLOGNA	(1-1)

18.a DI RITORNO 7 GIUGNO - ORE 16,30		
AVELLINO	CESENA	(and. 0-4)
BOLOGNA	ANCONA	(2-0)
BRESCIA	PISA	(2-2)
COSENZA	PALERMO	(1-1)
LUCCHESE	VENEZIA	(0-0)
[illegible]	CASERTANA	(0-0)
PADOVA	PIACENZA	(0-0)
REGGIANA	LECCE	(1-0)
TARANTO	PESCARA	(1-1)
UDINESE	MODENA	(0-2)

STATISTICHE DELLA [illegible]

Sfiorato il minimo stagionale dei gol: se ne sono contati 14, appena uno in più di quanti ne erano stati realizzati nella 10ª, 16ª e 26ª giornata. Malgrado lo scarso numero di realizzazioni si è accesa la lotta per il titolo di capocannoniere: a suon di doppiette se lo contendono il bresciano Ganz e De Vitis del Piacenza, entrambi accreditati di 15 marcature. Proprio le prodezze di Ganz hanno consentito al Brescia di costringere per la prima volta alla resa l'Ancona nel girone di ritorno, le rondinelle hanno scavalcato i marchigiani e si sono isolate sul tetto della graduatoria. Non si smentisce il Cosenza: per l'ennesima volta in inferiorità numerica (per 80 minuti) ha costretto alla resa la Casertana con una doppietta di Marulla.

SERIE C1

GIRONE A

AREZZO	VICENZA	0-0
BARACCA L.	MONZA	0-1
CARPI	TRIESTINA	1-0
CASALE	EMPOLI	3-3
CHIEVO	PAVIA	3-2
COMO	ALESSANDRIA	1-1
MASSESE	PALAZZOLO	2-1
SIENA	SPAL	0-0
SPEZIA	PRO SESTO	1-2

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	F	S
SPAL	45	-4	33	[illegible]	15	[illegible]	47	21
MONZA	44	-5	33	[illegible]	[illegible]	[illegible]	33	14
COMO	42	-8	33	14	14	5	31	16
EMPOLI	39	-10	33	11	17	5	38	23
VICENZA	38	-11	33	10	[illegible]	[illegible]	31	20
TRIESTINA	35	-14	33	11	13	9	29	30
SPEZIA	33	-17	33	8	17	8	31	31
CHIEVO	33	-17	33	8	17	8	31	34
PALAZZOLO	31	-18	33	5	21	7	27	32
CARPI	30	-20	33	9	12	12	21	26
AREZZO	30	-20	33	8	14	11	27	33
MASSESE	30	-20	33	9	12	12	28	37
SIENA	30	-20	33	5	20	8	23	33
CASALE	29	-21	33	5	19	9	22	28
ALESSANDRIA	29	-20	33	7	15	11	27	37
PRO SESTO	28	-21	33	8	12	13	24	28
BARACCA L.	24	-26	33	6	12	15	28	39
PAVIA	24	-25	33	6	17	15	21	37

PROSSIMO TURNO 17.a DI RITORNO 31 MAGGIO - ORE 16,30

[illegible]	MASSESE	(a. 0-2)
EMPOLI	CARPI	(2-1)
MONZA	CHIEVO	(1-1)
PALAZZOLO	COMO	(1-2)
[illegible]	AREZZO	(0-2)
[illegible] SESTO	SIENA	(0-1)
SPAL	SPEZIA	(1-0)
TRIESTINA	BARACCA L.	(3-3)
VICENZA	CASALE	(1-0)

GIRONE B

CASARANO	ISCHIA	0-0
CATANIA	F. ANDRIA	3-1
C[illegible]	ACIREALE	2-2
LICATA	NOLA	2-1
MONOPOLI	GIARRE	0-0
PERUGIA	FANO	1-0
REGGINA	SIRACUSA	1-0
SALERNITANA	TERNANA	0-0
SAMB.	BARLETTA	2-1

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	F	S
TERNANA	43	-6	33	15	13	[illegible]	[illegible]	13
PERUGIA	39	-11	[illegible]	12	15	6	27	17
F. ANDRIA	39	-10	33	[illegible]	[illegible]	[illegible]	34	25
GIARRE	35	-14	33	12	11	10	28	24
ISCHIA	34	-15	33	[illegible]	[illegible]	7	27	24
[illegible]	34	-15	33	13	8	12	29	27
SAMB.	33	-17	33	[illegible]	15	9	27	27
SALERNITANA	33	-17	33	11	11	11	[illegible]	27
LICATA	[illegible]	-17	33	11	11	11	[illegible]	26
CHIETI	32	-16	[illegible]	8	16	9	25	23
CASARANO	32	-16	33	10	12	11	20	20
NOLA	[illegible]	-17	33	8	16	9	18	18
ACIREALE	31	-18	33	7	17	9	27	29
BARLETTA	31	-18	[illegible]	6	19	8	24	27
REGGINA	31	-19	33	[illegible]	11	12	24	27
SIRACUSA	[illegible]	-20	33	[illegible]	13	12	30	41
FANO	28	-21	33	8	12	[illegible]	28	32
MONOPOLI	25	-25	33	7	11	15	17	31

PROSSIMO [illegible] 17.a DI RITORNO 31 MAGGIO - ORE 16,30

ACIREALE	SALERNITANA	(a. 0-0)
BARLETTA	PERUGIA	(2-4)
F. ANDRIA	CHIETI	(3-1)
FANO	CATANIA	(1-2)
GIARRE	SAMB.	(2-3)
ISCHIA	REGGINA	(2-2)
NOLA	CASARANO	(0-0)
SIRACUSA	[illegible]	(1-1)
TERNANA	LICATA	(1-3)

SERIE C2

GIRONE A

FIORENZUOLA	VIRESCIT	0-0
LECCO	MANTOVA	1-1
LEFFE	SOLBIATESE	1-0
NOVARA	TEMPIO	0-0
OLBIA	CUNEO	0-0
OSP[illegible]LETTO	LEGNANO	2-2
[illegible]	AOSTA	2-1
[illegible]UZZARA	TRENTO	1-0
[illegible]	PERGOCREMA	0-2
VARESE	[illegible]	0-1

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	F	S
RAVENNA	44	-7	34	13	18	[illegible]	39	24
LEFFE	42	-9	34	14	14	6	42	21
FIORENZUOLA	39	-13	34	10	19	[illegible]	32	22
TEMPIO	38	-13	34	14	10	10	30	29
MANTOVA	36	-15	34	11	14	9	[illegible]	34
VARESE	[illegible]	-15	34	[illegible]	20	[illegible]	32	28
OLBIA	36	-15	34	8	20	6	22	[illegible]
TRENTO	36	-14	34	11	14	9	23	21
LECCO	35	-16	34	[illegible]	15	9	26	25
PERGOCREMA	34	-15	34	8	18	8	32	28
OSPITALETTO	34	-17	34	10	14	10	36	36
NOVARA	34	-16	34	12	10	12	[illegible]	35
CENTESE	33	-16	34	8	17	[illegible]	21	23
SOLBIATESE	33	-16	34	7	19	8	23	28
VIRESCIT	31	-20	[illegible]	8	15	11	26	30
AOSTA	31	-20	34	7	17	10	27	32
VALDAGNO	31	-20	34	8	15	11	24	31
SUZZARA	31	-20	[illegible]	9	13	12	21	[illegible]
[illegible]	26	-25	34	5	16	13	17	35
LEGNANO	29	-31	34	[illegible]	10	19	25	41

[illegible] TURNO 16.a DI RITORNO 31 MAGGIO - ORE 15

AOSTA	FIORENZUOLA	(a. 0-0)
CUNEO	LECCO	(1-0)
LEGNANO	NOVARA	(1-2)
MANTOVA	SUZZARA	(1-1)
PERGOCREMA	CENTESE	(1-0)
RAVENNA	VALDAGNO	(0-0)
SOLBIATESE	OSPITALETTO	(1-0)
TEMPIO	LEFFE	(0-4)
TRENTO	VARESE	(0-3)
VIRESCIT	OLBIA	(1-1)

GIRONE B

CARRARESE	PRATO	1-0
CASTEL S.	MONTEVARCHI	0-3
CECINA	PONTEDERA	0-0
GUBBIO	POGGIBONSI	0-1
M. PONSACCO	AVEZZANO	1-1
P[illegible]	FRANCAVILLA	3-1
RIMINI	GIULIANOVA	2-1
[illegible]	[illegible]	1-0
VASTESE	LANCIANO	[illegible]
VIS PESARO	[illegible]ANOVESE	2-1

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	F	S
[illegible]	46	-5	34	15	16	3	33	16
[illegible]	[illegible]	-8	34	15	15	4	40	20
MONTEVARCHI	44	-7	34	13	18	3	35	17
RIMINI	42	-9	34	14	14	6	35	16
PISTOIESE	[illegible]	-10	34	14	13	7	39	24
VIAREGGIO	38	-13	34	11	16	7	[illegible]	21
M. PONSACCO	[illegible]	-13	34	11	16	7	27	[illegible]
CASTEL S.	37	-14	34	11	15	[illegible]	34	[illegible]
VASTESE	[illegible]	-18	34	9	15	10	28	32
CECINA	32	-19	34	8	16	10	28	30
POGGIBONSI	32	-18	34	9	14	11	24	28
CIVITANOVESE	31	-20	34	[illegible]	15	11	23	25
AVEZZANO	31	-20	34	8	15	[illegible]	28	32
PRATO	30	-21	34	9	12	13	31	35
[illegible]	30	-21	34	5	20	9	21	31
[illegible]	[illegible]	-22	34	5	19	10	27	37
GIULIANOVA	27	-24	34	9	9	16	21	39
[illegible]	26	-25	34	5	16	13	25	42
LANCIANO	[illegible]	-27	34	4	15	14	18	33
[illegible]	24	-27	34	5	14	15	14	32

PROSSIMO TURNO 16.a DI RITORNO 31 MAGGIO - ORE 16

AVEZZANO	CECINA	(a. 1-1)
CASTEL S.	CIVITANOVESE	(1-1)
FRANCAVILLA	CARRARESE	(1-1)
GIULIANOVA	VIS PESARO	(0-2)
LANCIANO	TERAMO	(1-3)
MONTEVARCHI	RIMINI	(0-0)
POGGIBONSI	PISTOIESE	(0-1)
PONTEDERA	M. PONSACCO	(0-1)
PRATO	GUBBIO	(0-0)
VIAREGGIO	VASTESE	(0-0)

GIRONE C

[illegible]	LATINA	0-0
BISCEGLIE	V. LAMEZIA	3-2
CAMPANIA	LODIGIANI	0-0
CATANZARO	CERVETERI	1-0
FORMIA	ALTAMURA	1-0
MATERA	MOLFETTA	2-1
POTENZA	TRANI	3-0
SANGIUSEPPESE	[illegible]	0-0
SAVOIA	JUVE STABIA	[illegible]
TURRIS	ASTREA	1-0

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	F	S
[illegible]	42	-9	34	14	[illegible]	6	[illegible]	27
LODIGIANI	[illegible]	-9	34	12	18	4	28	15
CATANZARO	41	-10	34	12	17	5	32	19
POTENZA	41	-10	34	11	19	4	28	17
[illegible]	37	-14	[illegible]	12	13	[illegible]	47	34
[illegible]	[illegible]	-15	34	10	16	8	30	24
SANGIUSEPPESE	[illegible]	-15	34	10	16	8	21	19
[illegible]	36	-15	34	10	16	8	28	28
ALTAMURA	[illegible]	-16	34	[illegible]	17	8	34	29
[illegible]	[illegible]	-17	34	[illegible]	14	[illegible]	26	35
SAVOIA	33	-18	34	[illegible]	21	7	30	30
A. LEONZIO	33	-18	34	9	[illegible]	10	28	32
ASTREA	32	-19	34	9	14	11	33	34
BATTIPAGLIESE	[illegible]	-20	34	8	15	11	28	34
JUVE STABIA	30	-21	[illegible]	10	[illegible]	14	[illegible]	24
FORMIA	30	-21	34	9	[illegible]	13	28	34
LATINA	[illegible]	-21	34	10	10	14	25	37
CERVETERI	29	-22	34	5	[illegible]	10	28	32
MOLFETTA	29	-22	[illegible]	9	11	14	18	31
CAMPANIA	[illegible]	-28	[illegible]	[illegible]	17	14	18	40

[illegible] TURNO 16.a DI RITORNO 31 MAGGIO - ORE 15

ALTAMURA	[illegible]	(a. 0-1)
ASTREA	SAVOIA	(0-0)
BISCEGLIE	A[illegible]	(0-0)
CERVETERI	CAMPANIA	(1-1)
JUVE STABIA	POTENZA	(1-1)
LATINA	FORMIA	(1-1)
[illegible]	SANGIUSEPPESE	(1-1)
MOLFETTA	BATTIPAGLIESE	(1-1)
TRANI	TURRIS	(1-2)
V. LAMEZIA	MATERA	(0-0)

Con un Foggia che lascia giocare i rossoneri festeggiano in modo travolgente lo scudetto

A Zemanlandia il Milan si diverte

Simone forza 3, messaggio a Papin

FOGGIA
DAL NOSTRO [illegible]

Non ci sono parole. Il Milan consegna [illegible] testi patrii [illegible] vo record, 34 partite senza sconfitte, [illegible] questo è il meno. Il rilievo più succulento arriva dai gol - otto, addirittura - che la squadra di Capello rovescia addosso al Foggia in ottantasei minuti, visto che Collina, eccellente arbitro, si ritira negli spogliatoi [illegible] primo accenno di invasione, salvo poi garantire, ma [illegible] bugia, di [illegible] «chiu[illegible] in orario.

Partita folle, come il campionato degli zemaniani. Primo tempo da tarantolati, con [illegible] e Signori spesso inafferrabili, secondo da poveri diavoli allo sbando. Illuminanti, i parzia[illegible] (2-1, 0-7) riassumono [illegible] rocambolesco iter seguito dai protagonisti per arrivare al più logico dei verdetti. La classifica dà ragione agli splendidi e demenziali [illegible] del Foggia, ma [illegible] sarà facile rimuovere una batosta [illegible] ge[illegible].

Il bello è che il Milan - all'inizio, almeno - [illegible] sembra particolarmente invasato. Giochicchia, svogliato, a rimorchio [illegible] record, l'unica cosa cui tiene. Simone e Van Basten sprecano a piene mani. Baiano, Signori, Rambaudi e Shalimov disegna[illegible] ficcanti azioni. Palla al piede, il Foggia è un'opera d'arte, ma palla agli altri diventa [illegible] scempio. La rete con [illegible] quale Maldini sblocca il risultato, non sveglia i campioni, né mortifica i satanelli. Anzi. Ancelotti annaspa a metà campo, Baresi, Costacurta e Tassotti soffrono l'agilità del tridente. [illegible] propulsione [illegible] Barone e Shalimov è efficace, il pennello [illegible] Picasso sempre in funzione, la trappola del fuorigioco [illegible] torture. Indecisa se beccare Sacchi o insultare Casillo, il presidente dei sogni infranti, la folla si lascia sedurre dal folgorante uno-due che la ditta Signori-Baiano confeziona nel giro [illegible] due minuti, dal 39' al 41'. Uno spettacolo.

Zona [illegible] zona, Capello decide che [illegible] tempo di dare la sveglia. Fuori Ancelotti, alla ripresa, e dentro Massaro, con compiti di punta esterna (a sinistra). Simone scivola più al centro, Donadoni affianca Rijkaard in regia, Gullit tiene rigorosamente la destra. Il Milan non vorrebbe infierire, ma [illegible] fa? I foggiani ne stuzzicano l'appetito [illegible] tutti i modi. Si tolgono la corazza e si buttano sotto a testa bassa.

Troppa grazia. Gullit sgretola Codispoti, Simone e Van [illegible] mortificano Matrecano e Padalino, abbandonati a centro area, Mancini-Higuita ci mette [illegible] suo, idem Petrescu, sistematicamente alla mercé di un Massaro che sgobba [illegible] per tutti, anche per la Gialappa's. Gol [illegible] ogni starnuto di Rijkaard e Donadoni, gol per tutti i gusti e [illegible] tutte le posizioni, nell'ordine: Gullit, Van Basten, Matrecano (autorete), Simone, ancora Si[illegible] [illegible] Van Basten, Fu[illegible] [illegible] qu[illegible] - senza offesa - [illegible] è calcio, [illegible] un altro sport.

Il Foggia si spacca in [illegible] o quattro tronconi, la squadra di[illegible] [illegible] metafora di mercato: Signori alla Lazio, Shalimov all'Inter, Rambaudi all'Atalanta, non [illegible] n'è uno che pensi agli olandesi di Capello. [illegible] buon tennista, Sacchi scappa via (entusiasta?) sul 6-2. Siamo alla farsa, se non addirittura più in là, alla vergogna: parola di Zeman. Richiamato dalle vacanze, Van Basten ci prende gusto: è tutto così facile... Lo stesso dicasi [illegible] Rijkaard e Gullit, [illegible] Simone, Massaro e Donadoni.

Il popolo si accascia, incredulo. Shalimov, Barone e Picasso staccano la spina. Baiano, Signori e Rambaudi [illegible] là, impalati e impacciati, spettatori terrei di una waterloo senza precedenti.

Il pressing del Mil[illegible] rade al suolo baracche di cartone. Otto reti, per un totale di 74: doppiata fra gli applausi la boa dei due gol a partita. Lungi [illegible] [illegible] l'idea di ridimensionare la croccante stagione del Foggia, ma c'è un limite a tutto: e buon per Zeman che Collina, [illegible] d'oro, fischi la fine in anticipo.

Milan da Milan, sino in fondo. D'accordo, il Foggia abruca a tutti i livelli, tattici e tecnici, ma fateli voi otto gol. Nostalgia, qua e là, di un po' di sano trapattonismo. Le falangi berlusconiane catturano l'ultimo scalpo e rientrano [illegible] base [illegible]stanti. Imbattuti da ieri, e in che [illegible] battibili da domani?

Roberto Beccantini

FOGGIA	**2**
F. MANCINI	4
PETRESCU	4
CODISPOTI	4
PICASSO	4
(87' KOLIVANOV)	6
PADALINO	4
MATRECANO	4
RAMBAUDI	4
SHALIMOV	6
BAIANO	6
BARONE	4
SIGNORI	6
All.: ZEMAN	4

MILAN	**8**
S. ROSSI	6,5
TASSOTTI	5,5
MALDINI	7
ANCELOTTI	5,5
(45' MASSARO)	6
COSTACURTA	6
F. BARESI	6
DONADONI	6,5
RIJKAARD	7
VAN BASTEN	7
GULLIT	7
(73' FUSER)	6
SIMONE	6,5
All.: CAPELLO	7

Arbitro: COLLINA 8

Reti: 23' Maldini, 39' Signori, 41' Baiano, 47' Gullit, 52' Van Basten, 62' Matrecano aut., 72' e 74' Simone, 82' Van Basten, 86' Fuser. Ammoniti: 7' Picasso, 36' F. Baresi, 37' S. Rossi, 66' Donadoni.

LA [illegible]

FOGGIA. La partita in pillole.
11'. Punizione [illegible] Signori, vola Rossi, angolo.
23'. Cross di Gullit, [illegible] [illegible] Maldini, alto Van Basten: 0-1.
39'. Azionissima di Baiano, palla a Signori, solo, 1-1.
41'. Su lancio [illegible] Picasso, Baiano resiste a Tassotti e - con la sua complicità, forse - beffa Rossi, 2-1.
47'. Van Basten a Gullit, spostato a destra: rabbiosa stangata in diagonale, [illegible] [illegible] traversa, 2-2.
52'. Tassotti-Gullit-Van Basten, perfida rasoiata, 2-3.
[illegible] Da Gullit a Massaro, a Simone, che, indisturbato, tira: Matrecano devia e spiazza Mancini, 2-4.
72'. Gullit-Rijkaard-Simone fra statue di marmo: segnare [illegible] un gio[illegible] [illegible] ragazzi, 2-5.
74'. Comico pasticcio di Mancini, Van Basten recupera e [illegible] Simone, che infila a po[illegible] vuota, beato lui, 2-6.
82'. Discesa di Donadoni, palla a Van Basten ed [illegible] 2-7.
86'. Fuser [illegible] tutto da solo, 2-8. [ro. be.]

Nella [illegible] sopra Gullit e a destra, Rijkaard. I [illegible] olandesi anche a Foggia sono stati protagonisti ed hanno spinto il Milan verso una travolgente rimonta. A [illegible] Van Basten [illegible] segna il terzo gol della clamorosa goleada della squadra di Capello

Il tecnico di casa: mi vergogno

I rossoneri ringraziano una difesa in vacanza

[illegible]. Non poteva finire in modo migliore per i campioni d'Italia. Rimanere imbattuti fi[illegible] all'ultima giornata di campionato e realizzare una goleada. Proprio contro la formazio[illegible] di Zeman messasi in luce per [illegible] gran numero [illegible] reti [illegible] a segno, ma anche beccate. Gran [illegible]a, quindi, per il [illegible]n.

Una bella soddisfazione, vero Capello? «Credevamo ciecamente alla possibilità di chiudere imbattuti [illegible] stagione e fare [illegible] goleada. Ci siamo riusciti e sono felice per i tifosi e soprattutto per il presidente».

Poi il tecnico analizza la partita [illegible] [illegible] Foggia. «Nella prima frazione abbiamo creato trequattro occasioni limpide, [illegible] non siamo riusciti a sfruttarle al meglio. Ci mancava la giusta cattiveria. E' [illegible] invece bravo [illegible] Foggia a sorprenderci e a chiudere in vantaggio. Nella ripresa si è visto il solito Milan. Più determinato e soprattutto più veloce. I ragazzi sono stati straordinari e hanno divertito il pubblico dello "Zaccheria"».

Sintetica [illegible] dichiarazione [illegible] Mauro Tassotti: «Dietro, il Foggia [illegible] quello che è. Non lo scopro certamente io. Ogni nostra azione poteva tramutarsi in gol. Comunque la partita è finita sul 4 a 2». Capitan Baresi non vuole esprimere alcun giudizio sulla dif[illegible] foggiana e glissa elegantemente: «E' [illegible] sicuramente una bella gara. Divertente e spettacolare. Nel primo tempo siamo stati [illegible] po' in difficoltà e il Foggia ne ha approfittato. Ma [illegible] secondo abbiamo reagito alla grande e per i padroni di [illegible] non c'è [illegible] più nulla da fare. Per onestà devo però [illegible] che siamo stati fortunati a portarci in parità in avvio [illegible] ripresa. Il Foggia merita comunque un applauso per quanto [illegible] riuscito a fare in tutto il camp[illegible]

E a proposito del Foggia e del [illegible] modo d'intendere il gioco del calcio, sentiamo il giudizio [illegible] Sacchi: «Partita divertente. I nazionali? Bene anche loro. Per saperne di più dovrete aspettare la conferenza stampa di mercoledì». Ma, oltre a Sacchi, si è divertito anche Van Basten. Il cecchino olandese ha migliorato il suo bottino personale: «Abbiamo chiuso in bellezza. Nel primo tempo potevamo giocare sicuramente meglio se avessimo aumentato il ritmo. Comunque lo abbiamo fatto nei secondi quarantacinque minuti e tutto è andato per il verso giusto. Personalmente mi [illegible] divertito molto».

Sulla stessa lunghezza d'on[illegible] Gullit: «Potevamo andare a riposo sul 3-0 e invece eravamo sotto di un gol. Poi è salito in cattedra il Milan. [illegible] [illegible] l'anno degli olandesi? Credo proprio di sì. Spero solo lo sia [illegible] per gli Europei».

Donadoni spiega cos'è successo nell'intervallo: «Il mister ci ha fatto capire che [illegible] giocava un po' troppo da fermi. Bisognava aumentare [illegible] ritmo. Così, quando siamo ritornati in [illegible]po, abbiamo cercato di giocare a calcio come sappiamo. Comunque [illegible] detto che la difesa del Foggia [illegible] apparsa molto ingenua. Ci ha [illegible] molto. Lo stesso Mancini, per fare qualche uscita spettacolare, ci ha regalato un paio di gol».

E a proposito di Mancini, Si[illegible] e Costacurta non hanno digerito bene alcune giocate dell'estremo difensore foggiano: «E' stato poco professionale. Faceva un clown». E il Milan lo ha punito alla grande.

L'ultimo ad offrirsi [illegible] cronisti è Zeman. Il suo viso non mostra certamente segni di gioia. Anzi: «Per il secondo tempo posso chiedere solo scusa e mi vergogno di quanto si è visto in campo. Non ha funzionato niente, altrimenti non si prendevano [illegible] gol in quaranta minuti. Nella prima frazione, invece, i ragazzi non mi sono dispiaciuti. Hanno chiuso pure in vantaggio. [illegible] mi aspettavo tanti gol al passivo? [illegible] di certo».

Gabriele Arminio

LE CIFRE DEL TRIONFO

Stagione di primati per i campioni (Van Basten, 25 reti, [illegible] Vinicio)

Che record, mai una sconfitta

Ma la difesa meno battuta è quella del Torino

Milan grandioso. La squadra [illegible] Capello ha concluso con un primato prestigioso: 34 partite [illegible] sconfitte, un ruolino esaltante grazie al quale i milanesi, relativamente ai tornei a 18 squadre, mandano in archivio il record del minor numero di sconfitte, sia assoluto sia per le partite in trasferta. Segue un nutrito elenco di primati stagionali fra i quali manca quello del minor numero di gol [illegible] passivo. Meglio dei rossoneri ha fatto il Torino, che grazie alla compattezza difensiva ha [illegible]concluso con un brillante [illegible] posto. Rossoneri comunque dirompenti con [illegible] reti al Foggia [illegible] trasferta nel turno conclusivo per [illegible] bottino complessivo [illegible] 74 gol. Tanta perentorietà in attacco [illegible] si registrava da trent'anni, esattamente [illegible] 1961-'62 quando proprio il Milan aveva realizzato 83 reti.

Il calcio spettacolo che ha consentito [illegible] [illegible] una cavalcata trionfale (hanno trascorso in testa alla classifica 33 domeniche su 34, l'eccezione alla quinta quando [illegible] comando passò la Juventus) ha fatto da richiamo per oltre due milioni di spettatori: nelle 18 gare casalinghe - c'è [illegible] partita in più, quella sospesa e poi recuperata [illegible] il Genoa - fra paganti e abbonati sono confluiti al Meazza 1.342.146 spettatori [illegible] un in[illegible] record di 37 miliardi e mezzo, mentre 735.219 spettatori hanno visto il Milan in trasferta.

Infine il capocannoniere Van Basten. Per [illegible] lungo tratto l'olandese [illegible] man[illegible] [illegible] media record di un gol a partita e già si ipotizzava un exploit che potesse far rivivere le prodezze dell'argentino dell'Inter Angelillo. Van Basten con [illegible] gol (un bottino che non si annotava dal 1965-'66 quando [illegible] reti mise a segno il brasiliano del Vicenza Vinicio) [illegible] è dimostrato estremamente versatile, è il solo protagonista del campionato andato a segno di piedi, di testa, su rigore e su punizione.

Bruno Colombero

ANNO RECORD **PER GLI STRANIERI**

CAMPIONATO	STRANIERI UTILIZZATI	GOL TOTALE	GOL STRANIERI	% GOL STRANIERI
1980-81	11	465	32	6,882
1981-82	15	474	44	9,283
1982-83	29	505	97	19,208
1983-84	32	573	155	27,051
1984-85	32	504	155	30,754
1985-86	31	495	161	32,525
1986-87	26	462	93	20,130
1987-88	30	504	140	27,778
1988-89	50	645	221	34,264
1989-90	52	684	238	34,795
1990-91	55	702	267	38,034
1991-92	57	695	284	40,863

LE STATISTICHE

Dopo Inter, Napoli e Sampdoria è adesso il turno della formazione di Berlusconi

Scudetto, è difficile fare il bis

In quattro anni, sempre un padrone diverso

Capello, tecnico del Milan

Trapattoni guida la Juve

Ancora una volta il bis scudetto si è rivelato f[illegible]da [illegible] e così dopo Inter, Napoli e Sampdoria il titolo è andato al Milan. Quattro diverse squadre sul tetto della [illegible]ifica in quattro anni consecutivi è un fatto inusuale, ma [illegible] episodio di questo genere si era comunque già verificato nella seconda metà degli anni Sessanta quando il continuo rinnovarsi aveva portato al titolo Juventus, Milan, Fiorentina, Cagliari e Inter.

[illegible] novità, relativamente al dopoguerra, è invece rappresentata dal sesto consecutivo forfait della Juventus. Malgrado gli undici punti in più di quelli della g[illegible] Maifredi (nessun'altra squadra [illegible] [illegible] migliorata tanto) l'undici bianco[illegible] si è dovuto accontentare del secondo p[illegible]. Mai in chiave scudetto i torinesi nel perio[illegible] post bellico avevano dovuto attendere più di [illegible]que anni.

Fra i protagonisti del 1991-'92 mandato in archivio [illegible] parecchi a meritare la citazione. Primo fra tutti il [illegible] «uno» della Cremonese Rampulla: per il momento è il solo portiere [illegible] campionato maggiore che sia riuscito ad andare in gol su azione manovrata.

Un altro difensore sugli scudi [illegible] l'atalantino Cornacchia (ex ragazzo del Filadelfia): grazie a tre azzeccati colpi di testa, emulando John Charles, ha rimontato tre gol al Foggia fissando la partita sull'insolito punteggio di 4-4.

L'unico difensore che aveva preceduto Cornacchia con una tripletta [illegible] stato il cagliaritano Mancin, nel 1971. [illegible] Pezzella merita la citazione, [illegible] arbitro prima di lui era riuscito a fischiare quattro penalties alla stessa squadra: li ha concessi all'Inter al [illegible] contro il Verona. [b. col.]

E' CROLLATO IL [illegible]

	1988-89	19[illegible]	[illegible]	199[illegible]
SQUADRA CAMPIONE	Inter	Napoli	Sampdoria	Milan
RETI SEGNATE	645	684	702	695
CAPOCA[illegible]	Serena 22	Van Basten 19	Vialli 19	Van Basten 25
AUTORETI	31	28	34	38
RIGORI CONCESSI	98	96	105	[illegible]
RIGORI TRA[illegible]	78	76	89	65
GIOCATORI UTILIZZATI	369	374	374	374
GIOCATORI ESPULSI	79	96	86	103
[illegible] ESORDIENTI	109	102	[illegible]	94
[illegible]	26	29	[illegible]	38
ARBITRI ESORDIENTI	5	4	12	6
VITTORIE IN CASA	134	137	141	128
VITTORIE I[illegible]	57	53	[illegible]	67
[illegible]	115	118	111	111
[illegible]	58	[illegible]	44	38
ALLENATORI ESONERATI	8	3	4	5

I tifosi della Sampdoria hanno salutato così il loro campione: Luca sei mitico e unico

Vialli e i 50 minuti di commozione

«Lascio il testimone a Mancini, ora è lui il capo»

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] re è nudo. E nudo Vialli lo è ri[illegible] davvero e a lungo, ieri [illegible]ra, correndo come mamma l'ha fatto per gli stanzoni di [illegible] stadio ch[illegible] la prossima volta frequenterà da avversario. Quella corsa, con in mano la bandiera della Samp, l'ha reso fedele fino all'ultimo al proprio cliché di campione disinibito [illegible] libero, persino ambiguo nel suo look modernista: chissà se lo cambieranno la Juventus e Torino, [illegible] perbenismo sabaudo e la costrizione [illegible] vincere che [illegible] lo hanno mai sfiorato negli otto anni sampdoriani e neppure nel giorno dell'addio.

E' stata la domenica della tristezza e dei buoni sentimenti, se non per un litigio tra Boskov e Vialli, che non si aspettava di essere sostituito dopo [illegible] minuti. Per un attimo, Gianluca ha perso le staffe. Ma la gente non [illegible] n'è accorta e ci chiedevamo, guardando trentamila persone [illegible] salutavano cantando lo spirare [illegible] un'epoca, come gli inglesi sulle mura di Khartoum, se sarebbe potuto succedere [illegible] altre parti. Se a Torino, [illegible] Roma [illegible] Milano avrebbero accettato con la stessa struggente e composta malinconia la fine [illegible] una stagione che in cinque giorni è filtrata dalle mani senza lasciare neppure la sabbia: mercoledì la finale perduta in Coppa dei Campioni, venerdì la cessione di Vialli, ieri l'esclusione dalla prossima stagione europea. Eppure [illegible] c'è stata rabbia. Non si è visto uno striscione che non esponesse affetto e riconoscenza: «Ogni tua lacrima [illegible] un fendente al cuore, sei unico Luca mitico amore», recitava un tazebao in [illegible] Sud. Un classico rosa. Come le cartine nei baci Perugina.

Qualche fuoco si è acceso soltanto [illegible] notizia dei gol [illegible] Verona, con la Juve in [illegible]taggio, perché è chiaro che per i tifosi è Boniperti che ha rubato l'idolo assoluto [illegible] non Mantovani che glIel'ha [illegible]. Prendendo Vialli la Signora si è giocata una delle ultime isole di tolleranza [illegible] potava [illegible] Italia. E i cori contro i bianconeri si sprecheranno d'ora in poi. Ma [illegible] Marassi la Genova sampdoriana si è rinchiusa nei propri striscioni grondanti retorica, nell'avverbio «sempre», nell'aggettivo «eterno», nei sostantivi tesi a dimostrare che la vita continua. Anche se con qualche amico in [illegible] Vialli, Pari, Cerezo, Boskov.

[illegible] Gianluca si è tenuto sul [illegible] di questi umori, [illegible] quelli che salgono sul treno e [illegible] sporgono con parsimonia [illegible] finestrino per salutare i parenti commossi. Non era facile non essere ruvidi, [illegible] troppo zuccherosi. Potova sbilanciarsi Cerezo, un grande che lascia il calcio. Che spettaco[illegible] vedere Toninho in campo, lui, la moglie, i quattro figli vestiti [illegible] festa ([illegible] bambine con il cappello di paglia), un giro d'onore di famiglia prima di cominciare l'ultima partita. Si è sciolto Pari, al quale Mancini ha concesso di calciare il rigore, [illegible] regalo d'addio, mentre a Vialli [illegible] lasciato [illegible] fascia [illegible] capitano.

Gianluca no. Lui il giro, che [illegible] stato anzi un mezzo giro dalla panchina al tunnel degli spogliatoi, lo ha «rubato» all'attenzione del match, andandosene subito dopo il gol [illegible] pareggio. Mancavano, a quel momento, 38 minu[illegible] [illegible] due rigori alla fine di Sampdoria-Cremonese. Ma finiva lì il Vialli blucerchiato, con un gol [illegible] punizione: tocco [illegible] Mancini, tiocco di Ivano Bonetti e gran destro del Gianluca nell'angolo lontano. L'ottantacinquesima rete in 222 partite di campionato con la Samp, l'esatta metà di quante ne ha giocate Boniperti con la Juve.

Prima Vialli aveva girato molto a vuoto, quasi quanto a Wembley. E aveva mancato le poche occasioni possibili: un tiro al vo[illegible] dopo 20', una deviazione di testa in tuffo al 29'. Robe che Boniperti avrebbe potuto chiedere uno sconto. Invece il gol l'ha spedito in gloria nel passato sampdoriano. Il popolo l'ha applaudito e baciato con la voce, vedendolo andarsene. Lui ha corso lungo il perimetro, con il pugno alzato, gli occhi umidi, quasi con rabbia, poi ha ripercorso tutto il campo, [illegible] mutande, [illegible] quando la partita era finita da un pezzo e restavano solo gli ultimi fedelissimi a gustarsi quel saluto.

Forse oggi Vialli sarà di nuovo a Torino, per gli ultimi dettagli della casa che ha comprato in collina, sopra Moncalieri. Domani andrà a Roma per il radu[illegible] della Nazionale e forse si scioglierà sulla vicenda. Volterà pagina finalmente. Ieri non l'ha fatto [illegible] tutto. Ha regalato [illegible] cronisti poche battute: «Negli ultimi anni la Sampdoria è stata un fortino sotto assedio e io ero [illegible] sentinella più esposta e più attenta. Ora sono caduto, ma il mio sacrificio serve a cementare [illegible]. Ai tifosi dico [illegible] fiducia, perché Mancini prenderà in mano la squadra [illegible] la trascinerà [illegible] un nuovo ciclo. La vita continua [illegible] l'unico rimpianto è per il gol sbagliato a Wembley: [illegible] avessi segnato, questa sarebbe stata u[illegible] giornata diversa».

Poi si è dileguato nella [illegible] genovese, mentre [illegible] suo popolo già provava ad affezionarsi [illegible] suo erede, Buso, uno che la Juve l'ha provata qualche anno fa.

Marco Ansaldo

Giornata di saluti [illegible] a Marassi. Toninho Cerezo si congeda dal suo pubblico con tutta la famiglia

Boskov commosso: non vi dimenticherò

Lo aspetta un'altra avventura europea con la Roma. Frecciata a Mantovani: non avrei ceduto Gianluca

GENOVA. Nel valzer degli addii un giro d'onore spetta anche [illegible] Vujadin Boskov, per sei anni di[illegible] d'orchestra della banda-Vialli. Il vecchio maestro ha le valigie pronte e un lauto contratto firmato da Ciarrapico nel portafoglio. [illegible] l'amarezza per aver chiuso malamente il suo ciclo è palpabile, nonostante lui cerchi di metterla in ridere: «Avete visto? I ragazzi hanno fatto calciare il rigore decisivo a Pari, che [illegible] va. [illegible] l'arbitro avesse fischiato un'altra massima punizione sono sicuro che mi avrebbero chiamato in campo per tirarla. Sono contento per il risultato, il 2-2 è l'ideale per questa chiusura, nonostante un pizzico di tristezza. La squadra [illegible] sfinita dopo i 120' di Wembley [illegible] dopo la gran[illegible] delusione. Hanno tirato fuori tutto quello che avevano soltanto per essere all'altezza dei tifosi».

Boskov spiega perché ha sostituito Vialli subito dopo il gol: «Era il modo migliore per fargli chiudere la [illegible] splendida avventura genovese. La sostituzione [illegible] programmata e, quando ha segnato, ho ritenuto che fosse il momento migliore. Ha [illegible] potuto fare un giro di campo e lasciare negli occhi dei tifosi un ricordo indelebile».

[illegible]i [illegible] ringraziamento alla Sampdoria: «Io venni qui a chiudere la carriera di calciatore proprio trent'anni fa. Fu un'an[illegible] negativa perché ne venivo da una doppia frattura alla gamba destra. [illegible] questi sei anni da allenatore credo di aver cancellato quella macchia di tanti [illegible] fa. Abbiamo vinto tanto, l'unico rammarico [illegible] non [illegible] conquistato [illegible] trofeo più ambito d'Europa».

Dopo essere stato alla Samp [illegible] calciatore e [illegible] allenatore in futuro ci sarà un altro ruolo per lei in questa società? [illegible] so, non credo. Adesso mi aspetta la Roma, mi aspetta un'altra avventura europea. Però la Sampdoria [illegible] la dimenticherò [illegible]i. Questa giornata è stata triste e allegra nello ste[illegible] tempo». L'ultimo commento è una frecciatina al presidente Mantovani: «L'ho già detto [illegible] lo ripeto. Io Vialli non l'avrei ceduto».

Renzo Cerboncini

SAMPDORIA	2
PAGLIUCA	7
BONETTI D.	6
KATANEC	6
(46' SILAS)	6
PARI	7
VIERCHOWOD	6,5
LANNA	6
LOMBARDO	6,5
CEREZO	10
VIALLI	7
(52' BUSO)	6
MANCINI	6,5
BONETTI I.	6,5
All.: BOSKOV	7

CREMONESE	2
RAMPULLA	7,5
GUALCO	7
FAVALLI	6
PICCIONI	[illegible]
BONOMI	7
IACOBELLI	6
GIANDEBIAGGI	6,5
MARCOLIN	6,5
LOMBARDINI	6
[illegible])	6
MASPERO	6,5
FLORJANCIC	6,5
(77' CHIORRI)	6
All.: GIAGNONI	7

Arbitro: BETTIN 10

Reti: 24' Gualco, 51' Vialli, 71' Pari su rigore, 73' Marcolin su rigore. **Note:** spettatori paganti 3.342 per un incasso di 114.540.000 lire più 25.186 abbonati per una quota gara di 542.919.441 lire. [illegible] 65' Iacobelli, 69' Maspero.

[illegible]

Un pareggio di rigore

La Cremonese sfiora il successo. Blucerchiati, addio all'Europa

Il match che ufficializza l'uscita della Samp dal giro europeo è durato diciassette minuti, il tempo necessario perchè il display [illegible] Marassi annunciasse il vantaggio della [illegible] contro il Bari. [illegible] fin dall'inizio la Samp e il suo pubblico apparivano distratti dal contorno che con il tempo è diventato il piatto vero della domenica. Alla qualificazione in Uefa non credeva [illegible]. La Cremonese, dopo il colpaccio di S.Siro [illegible] l'Inter, ha deciso invece di giocarsi un buon congedo dalla serie A e ci è riuscita, assaporando fino al pareggio di Vialli il piacere di un altro trionfo insperato.

Giagnoni ha piazzato Gualco [illegible] Mancini e Bonomi [illegible] Vialli, attenuando di molto la pericolosità della Samp. In attacco i lombardi si sono presentati dopo sedici minuti con un calcio d'angolo [illegible] Florjancic che Gual[illegible] ha soltanto sfiorato di testa, a due passi da Pagliuca. L'appuntamento tuttavia [illegible] rinviato di otto minuti: ancora [illegible] cross [illegible] sinistra, questa volta di Maspero, gran zuccata [illegible] Giandebiaggi a rimettere la palla in mezzo sulla testa di Gual[illegible]. La carambola è sembrata un po' casuale ma efficace: 0-1.

E [illegible] Samp? Sfatta, sfilacciata, senza un movimento corale, se [illegible] per le incursioni testarde e un po' troppo personali di Ivano Bonetti sulla sinistra. Al 20' tuttavia Vialli non ha sfruttato un grande assist di Mancini, calciando male [illegible] volo. Al 25' Mancini in scivolata ha [illegible]dato fuori di poco, [illegible] Vialli l'ha imitato, in tuffo, al 28'. Così, più che dei tiri sampdoriani Rampulla, bravissimo, ha cominciato a guardarsi dagli appoggi dei propri difensori: al [illegible] soltanto un prodigioso colpo di reni gli ha permesso di arrivare [illegible] una deviazione a filo di traversa di Bonomi, [illegible] nel secondo tempo [illegible] ha prov[illegible] pure Gualco, che quando vede una porta [illegible] fa differenza tra amici e nemici: l'autogol è stato evitato di un soffio.

Nella ripresa, con Silas dall'inizio [illegible] posto [illegible] Katanec, non [illegible] che la Samp abbia trovato idee migliori. Però ha trovato i tiri. E i gol sono venuti su calci piazzati: [illegible] 51' [illegible] punizione [illegible] limite di Vialli e al 71' su rigore di Pari, per [illegible] atterramento di Favalli su Lombardo lanciato [illegible] Mancini. Nel clima di festa è sembrato brutto alla Cremonese il [illegible] fuori. Ancora sull'1-1, Giandebiaggi si era fatto ribattere il tiro da Pagliuca in uscita bassa e al 69' l'arbitro aveva annullato per fallo di [illegible] rete di Maspero, rimesso scioccamente in gioco da un retropassaggio [illegible] Dario Bonetti. Così per rimettere a posto le cose è servito [illegible] rigore, [illegible]cesso per una spinta non troppo evidente di Lanna a Maspero. Ci ha pensato Marcolin a realizzare. **[m. a.]**

[illegible]NO

Inter bloccata anche dall'Atalanta, il pubblico decreta lo stop

Gli sbadigli, poi l'invasione

Tifosi in campo a 5 minuti dalla fine

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Al grido «Tira, tira!» della folla, Fontolan [illegible] deciso e tirò. Fuori. Ecco, in questo episodio c'è tutta l'Inter [illegible] ieri, incerta, contorta, approssimativa, quasi spenta, incapace di colpire [illegible] bersaglio. Anzi senza il solito prodigioso Zenga sarebbe uscita, forse, sconfitta. Così squallida questa Inter che la correzione apportata dai tifosi ad uno striscione fotografa benissimo la situazione. Da «Orda nerazzurra» siamo p[illegible] [illegible] «Orda balorda» e in effetti l'Inter di San Siro [illegible] merita altri aggettivi.

Anche [illegible] parte dei suoi tifosi ha voluto unirsi ad un pomeriggio da dimenticare invadendo il campo quando mancavano 11' alla fine. Bene o male l'arbitro cercava ancora di portare avanti la partita ma all[illegible] [illegible] costretto ad arrendersi [illegible] rifugiarsi nello spogliatoio protetto dalla polizia perché i tifosi avevano rotto gli ormeggi, iniziando la caccia alla maglia. Forse poco soddisfatti di avere denudato Zenga, portandolo in trionfo, alcuni assalivano una delle porte [illegible] cominciavano a distruggerla finché la polizia non [illegible] decideva [illegible] fare quello che avrebbe dovuto fare prima, dare cioè qualche randellata per ristabilire la calma.

Inevitabile un interrogativo: gara regolare o meno visto che esiste una responsabilità oggettiva da parte dell'Inter i cui tifosi hanno impedito la conclusione dell'incontro? Teoricamente dovrebbe scattare il 2 a 0 a tavolino per l'Atalanta con la squalifica del campo ma di fronte a situazione come queste il giudico sportivo è abituato [illegible] chiudere entrambi gli occhi. Anche perché l'arbitro Quartuccio, dopo avere fatto intendere in diretta che la partita non era terminata, nello spogliatoio poi avrebbe rettificato: tutto regolare, mancava poco alla conclusione.

Per sua fortuna, Pellegrini era rimasto a casa nella sua bella villa di San Siro delegando il vice presidente Abbiezzi che ha ricevuto in tribuna molti complimenti ma non certo per i risvolti tecnici della partita bensì per [illegible] recente libro di poesie. Pellegrini era impegnato col collega Mendoza, per il trasferimento di Klinsmann al Real Madrid, per gli ultimi dettagli di un'operazione oramai scontata. Anche se in tribuna, gli inviati dei giornali spagnoli commentavano con ironia: «Come facciamo a portare un attaccante simile al Bernabeu?». Domanda legittima perché anche ieri Klin[illegible] ha giocato malissimo, mancando puntualmente gli appoggi, facendosi tradire dalla solita frenesia. Non era [illegible] solo in una formazione come sempre sbilanciata oppure troppo guardinga. Al punto che nella ripresa, davanti al suo cincischiare, ai passaggi all'indietro, il pubblico ha iniziato [illegible] fischiare, deluso, anzi amareggiato davanti a quella squadra dall'eccessiva trazione anteriore. Un'Inter abbonata al pareggio; ben 17 sono alla fine, 11 dei quali sul proprio campo. L'ultima vittoria risale [illegible] 23 febbraio, al successo contro la Lazio. l'unico interno [illegible] Luisito Suarez. Il quale lascia la squadra, per assumere un altro ruolo, dopo avere legato il proprio nome a due insuccessi storici: l'esclusione dell'Inter dalle competizioni Uefa nel '75 [illegible] nel '92. Povero don Luis, paga per colpe non sue, per avere accettato un'eredità troppo pesante, per gli errori d'inizio stagione, per la scelta infelice [illegible] Orrico da parte di Pellegrini.

Contro un'Atalanta normalissima, imbottita di giovani [illegible] priva anche di Caniggia, l'Inter, a [illegible] volta priva pure di Bergomi, infortunatosi nel preriscaldamento, non è quasi mai riuscita a mettere in pericolo la porta di Ferron. A parte il salvataggio di Stromberg sulla li[illegible] [illegible] tiro-traversone del vivace Orlando. Al contrario Zenga ha avuto molto lavoro, soprattutto al 38' quando ha dovuto sventare in angolo una bella conclusione di Pasciullo e soprattutto nella ripresa, al 67' ha salvato la partita rispondendo da campione alla bella conclusione di Perrone.

Sono stati pochi i nerazzurri a salvarsi in questa gara d'addio: a parte Zenga, soltanto Orlando, Baggio e Bianchi hanno meritato la sufficienza per l'impegno, per la buona volontà. Il centrocampo ha lasciato ancora a desiderare a causa delle gambe molli di Berti, di quelle pesanti di Desideri, per l'inutile gran correre di Fontolan. Bagnoli deve [illegible] un ma[illegible] se pensa di trasformare il biondo [illegible] in difensore. Senza Matthaeus, [illegible] reparto perde [illegible] soltanto in fatto di consistenza ma anche d'inventiva: è troppo intuibile. Eppure aveva di fronte soltanto la brutta copia dell'Atalanta, però ben dosata fra giovani ed anziani: fortunatamente per l'Inter Caniggia è rimasto in tribuna.

Giorgio Gandolfi

INTER	0
ZENGA	7
MONTANARI	5,5
(81' BARESI)	[illegible]
A. ORLANDO	6,5
D. BAGGIO	[illegible]
R. FERRI	5,5
BATTISTINI	5,5
A. BIANCHI	6,5
N. BERTI	5,5
KLINSMANN	5
DESIDERI	5
FONTOLAN	5,5
(69' PIZZI)	sv
All.: SUAREZ	5

[illegible]	0
FERRON	[illegible]
BOSELLI	[illegible]
(75' TREBOLDI)	sv
PORRINI	[illegible]
VALENTINI	[illegible]
BIGLIARDI	5,5
STROMBERG	[illegible]
MINAUDO	5,5
PASCIULLO	6
BIANCHEZI	5
(46' PISANI)	6,5
PERRONE	6
ORLANDINI	5,5
All.: GIORGI	6

Arbitro: QUARTUCCIO 6

[illegible] 19' Porrini, 67' Baresi, 72' [illegible].

Espulsi: nessuno. **Spettatori:** paganti 5.235, incasso 129.242.000; abbonati 53.588, [illegible] abbonati 968.886.122.

«Meno male che [illegible] finita»

Fallita l'Uefa, Suarez si congeda. Oggi viene presentato Shalimov

[illegible]
[illegible] INVIATO

«Ernesto, adesso taglia le teste a chi non ama queste maglie» recitava [illegible] striscione degli ultras. Il Ragioniere dovrebbe fare un corso accelerato dal mitico boia dei tre moschettieri perché qui ci sarebbe tanto lavoro da fare con questi pseudo-nerazzurri, molto bravi soltanto a battere cassa, bravissimi soprattutto ad evitare la sala stampa. L'unico ad affacciarsi [illegible] stato Walter [illegible]nga, proprio un attimo, il tempo di dire una battuta: «Nessuno mi chiede niente? Allora arrivederci» e spariva nei meandri dello spogliatoio.

Suarez si è presentato puntualmente per recitare [illegible] culpa», per ammettere gli errori. L'ha fatto con stile, con dignità, dando la sensazione di [illegible]i tolto un gran peso dal cuore. Così estraneo alle vicende ne[illegible] da smentire anche la notizia della presentazione odierna di Shalimov, puntualmente confermata dal portavoce della società.

«Meno male che è finita - esordisce [illegible] tecnico spagnolo pronto ad assumere il ruolo [illegible] osservatore di Pellegrini e cominciare [illegible] prossimo campionato europeo - Non siamo riusciti a fare gol neppure stavolta, i tifosi [illegible] ragione a protestare. C'è tanta [illegible] per la mancata qualificazione, [illegible]mo sprecato troppe occasioni a San Siro. Siamo tutti responsabili in egual misura: ad ogni modo l'Inter [illegible] giocata la qualificazione anche prima del mio arrivo, diciamo pure la verità».

«L'Atalanta - prosegue - ha giocato la [illegible] partita tranquilla, siamo noi che abbiamo sbagliato. F[illegible] anche nei giocatori ha preso il sopravvento l'amarezza, la delusione, perché altrimenti gare come queste sono inspiegabili. E' mancato il buon senso, il rispetto degli schemi. Insomma, non era l'Inter».

E' felice Giorgi per essersi congedato bene dall'Atalanta. Gongola per la mossa del gi[illegible]ne e pimpante Pisani schi[illegible] nella ripresa al posto del deludente Bianchezi. Riconosce onestamente che [illegible] è stata una scelta tecnica: ha dovuto sostituire lo straniero perché era infortunato ad [illegible] spalla.

«Chiudo con l'Atalanta con un bilancio positivo - dice -, avendo ottenuto 54 punti in 60 partite. L'unico rammarico è che con 2 punti [illegible] più avremmo eguagliato il punteggio dell'Atalanta di Mondonico, il migliore di tutti i tempi». **[g. gand.]**

I bianconeri pareggiano al 93' con Kohler che realizza così l'ultimo gol del campionato

La Signora si sentiva già in vacanza

Nel primo tempo doppietta del Verona in due minuti
Baggio mette a segno il 18° gol, [illegible] record personale

[illegible] INVIATO

La Signora, brutta, sprecona e vacanziera, [illegible] 93' ha guastato la [illegible] ai tifosi del Verona che, in risposta a quella celebratasi ieri mattina a Napoli per la retrocessione degli scaligeri, con i quali c'è un'aspra rivalità, inneggiavano alla Serie [illegible]. Il Verona meritava di vincere. Invece, è finita 3-3, in piena [illegible] Cesarini. Jurgen Kohler, su assist di un puntiglioso Totò Schillaci all'ultima partita ufficiale in bianconero, ha evitato l'umiliazione di una sconfitta che avrebbe malamente chiuso una stagione più che dignitosa.

I tre minuti [illegible] recupero, concessi con larghezza dall'arbitro De Angelis, hanno scatenato [illegible] proteste dei giocatori e del pubblico anche se il risultato, ininfluente per la classifica delle due squadre, [illegible] solo una questione di prestigio per i veronesi che nelle ultime sette giornate avevano guadagnato un solo punto e sei sconfitte, di cui [illegible] al Bentegodi. Per i juventini, al quarto pareggio consecutivo, il distacco dal Milan è salito a [illegible] punti.

Con la testa nelle nuvole, distratta dal fragore dell'arrivo di Vialli e dalle altre voci [illegible] mercato, la Juventus s'era tro[illegible] sotto di due gol segnati, nel giro di un paio di minuti (5' e 7'), da Davide Pellegrini. L'orgoglio, più che il gioco, ha determinato la reazione dei bianconeri che, [illegible] Alessio, hanno dimezzato le distanze. E da quel momento si [illegible] assistito a un ping-pong di [illegible] fallite sia [illegible] una parte che dall'altra, soprattutto [illegible] gialloblù. Stojkovic, l'oggetto misterioso ingaggiato [illegible] Verona [illegible] il benestare della Juventus, ha incredibilmente graziato Peruzzi tirandogli addosso da tre passi. Eppure i piedi buoni il ha, come l'estro: gli manca il temperamento e le [illegible] giocate sono spesso accademiche. Lo jugoslavo, che doveva [illegible] una sorta [illegible] Maradona per il Verona, ha confermato [illegible] avere personalità e di essere fragile moralmente e fisicamente. In uno scontro con Casi[illegible] quasi allo scadere del primo tempo, si è nuovamente infortunato e ha ceduto il posto all'ex juventino Magrin.

[illegible] proprio un altro ex, Fanna, ha firmato il 3-1, sfruttando una leggerezza di Marocchi. Davide Pellegrini ha poi man[illegible] il poker e, quando la Juventus sembrava ko, Trapattoni ha innestato due elementi più freschi e motivati come De Agostini (per Marocchi) e Corini (per Conte). C'è voluta una prodezza balistica di Roberto Baggio, su punizione, per riaprire la partita.

[illegible] fantasista, con [illegible] 18° gol, ha stabilito il suo nuovo record personale. Ma ieri non ha brillato, come la maggior parte dei compagni. Schillaci ci teneva a chiudere in bellezza: [illegible] batteva [illegible] la solita generosità, raramente servito a dovere, e con altruismo. Dal 63', [illegible] l'uscita di Marocchi, ha avuto anche la soddisfazione di portare la fascia [illegible] capitano per [illegible] prima e unica volta. Ed ha raddoppiato gli sforzi.

Ma gli errori di Reuter e Luppi, il [illegible] Alessio, che [illegible] molto, e l'inevitabile sbilanciamento, consentivano al Verona di essere pericolosissi[illegible] in contropiede. Su punizione di Prytz, ancora Davide Pellegrini impegnava Peruzzi in una fortunosa deviazione sul montante. [illegible] finale, perso per perso, la Juventus si rovesciava tutta [illegible] avanti, compresi Julio Cesar e Kohler, centravanti aggiunto a Schillaci, Casiraghi e Baggio che non riuscivano a filtrare nella arcigna difesa pilotata dal libero Renica.

E [illegible] tedescone, dopo averci provato di testa senza successo, faceva [illegible] piede, firmando il suo [illegible] gol nel campionato italiano, anche se... fuori tempo massimo.

Bruno Bernardi

VERONA	3
GREGORI	6
CALISTI	6
ICARDI	6
E. ROSSI	6
L. PELLEGRINI	6
RENICA	6
D. PELLEGRINI	7,5
PRYTZ	6
GHIRARDELLO	5,5
(71' LUNINI)	6
STOJKOVIC	5
(46' MAGRIN)	5,5
FANNA	6,5
All.: LIEDHOLM	5,5

JUVENTUS	3
PERUZZI	6
LUPPI	5
MAROCCHI	5,5
(63' DE AGOSTINI)	6
CONTE	5
(63' CORINI)	6
KOHLER	6,5
JULIO CESAR	6
ALESSIO	6,5
REUTER	5
SCHILLACI	6,5
R. BAGGIO	6,5
CASIRAGHI	5,5
All.: TRAPATTONI	6

Arbitro: DE ANGELIS 4,5

Reti: 5' e 7' D. Pellegrini, 11' Alessio, 46' Fanna, 58' R. Baggio, 93' Kohler. **Ammoniti:** 8' Calisti; 23' Stojkovic, 43' Renica, 56' Icardi, 59' L. Pellegrini. **Spettatori:** paganti 10.150, incasso 440 milioni di lire; abbonati 13.185, quota abbonati 246.737.000 lire.

Nella foto a fianco, Schillaci [illegible] dal [illegible]

LA [illegible]

[illegible] Cronaca in sintesi.
5'. Verona in vantaggio. Prytz lancia Fanna, [illegible] dal fondo, testa di Davide Pellegrini, palo-rete.
7'. Raddoppio gialloblù. Su allungo di Stojkovic, «buca» Reuter dando via libera a D. Pellegrini [illegible] controlla e al volo e di destro impallina Peruzzi.
11'. La Juventus riduce le distanze. Gran assist di Schillaci per Alessio che insacca [illegible] di palo.
46'. Magrin subentra a Stojkovic, infortunato.
49'. Terzo gol [illegible] Verona. Marocchi si fa rubare il pallone da Fanna che infila tra palo e portiere.
51'. D. Pellegrini non sfrutta una favorevole occasione.
53'. Due cambi nella Juve: Corini per Conte e De Agostini per Marocchi.
58'. Prodezza di Baggio su punizione: palo-gol del 3-2.
71'. Lunini sostituisce Ghirardello.
82'. Schillaci assist-gol a Kohler che «dorme». Ancora il tedesco all'86' alza troppo di [illegible] invitante cross di Casiraghi.
90'. Corini, ben servito da Baggio, [illegible] alto.
93'. Pareggio bianconero: cross di Luppi, testa di Schillaci e stavolta il destro di Kohler, in [illegible] trobalzo, non sbaglia. **[b. b.]**

Trap severo con i suoi giocatori

«Il nostro dovere era di lottare fino all'ultimo»

VERONA
DAL NOSTRO [illegible]

L'ultimo gol [illegible] campionato italiano porta la firma di un tedesco, Jurgen Kohler, forse il migliore in assoluto fra gli stranieri venuti in Italia un'estate fa. Una rete al 93' di gioco, [illegible] 17,52 effettive [illegible] ieri. Una prodezza che ha fissato il risultato sul 3-3 e ha evitato alla Juventus la quinta sconfitta stagionale. Una doccia fredda e immeritata per i veronesi. «Peccato - [illegible] lo stopper bia[illegible] - che questo mio gol serva soltanto a fare statistica, ma non è importante ai fini del successo finale».

Dopo aver sofferto il giusto contro il giovane veronese Ghirardello, Kohler ha giocato la ripresa [illegible] attaccante aggiunto, sprecando prima del 3-3 conclusive altre due occasionissime per pareggiare, una di [illegible] e una di piede. «Trapattoni [illegible] ha invitato a portarmi in avanti ed io ho cercato più volte di riportare in parità la squadra. Sono contento, credo di aver disputato [illegible] buona prova. Adesso posso pensare agli Europei, [illegible] Reuter partirò subito per la Germania».

In effetti non è sicuro che già oggi la coppia teutonica della Juventus lasci l'Italia. Trapattoni e la società stanno facendo i conti, clausole contrattuali alla mano. L'Europeo comincia il 10 giugno, forse il club bianconero riuscirà a bloccare i due tedeschi almeno fino a [illegible] ledì in maniera da averli a disposizione domani [illegible] nel triangolare (partite di 45' l'una) di Bergamo [illegible] Atalanta e Borussia Dortmund. Oggi festa per tutti, Trapattoni lascia capire che la squadra ne aveva bisogno dopo il lungo ultimo [illegible] de forze tra coppa e campionato. «Però - dice l'allenatore - l'atteggiamento dei miei [illegible] Bentegodi [illegible] mi è andato giù, [illegible] ripreso tutti. Potevamo perdere e nessuno avrebbe potuto fare a meno di pensare che la Juve fosse già in vacanza. Per questo non accetto che ci si vada a mettere in certe situazioni. Il Verona poteva batterci e l'avrebbe anche meritato, era nostro dovere lottare fino in fondo, [illegible] disarmare».

Un pareggio sul quale i veneti possono recriminare. «Sì, ne hanno ragione, [illegible] il 92' abbondante quando abbiamo pareggiato - confessa il Trap - e capisco la loro amarezza, è [illegible] anche a noi, contro il Milan, all'inizio del torneo di vederci sfuggire la vittoria nei minuti di recupero. Però la vittoria non avrebbe rappresentato nulla per il Verona se [illegible] colpo di prestigio mentre a [illegible] interessava non perdere in quel modo. Perché questa Juve non può subire due gol in 5' del Verona, non può subi[illegible] così a lungo e anche sul 3-2 rischiare di prenderne altri. Ancora una volta bravo Peruzzi».

Deluso? «Noi non siamo delusi come squadra - spiega il Trap - ma per il risultato sì. Conosco Fanna e tutti i [illegible], [illegible] che potevano metterci in difficoltà. Io posso [illegible] che si centri un risultato non che si manchi completamente la prestazione. Il pareggio finale salva un po' l'apparenza. Ma bisogna ammettere che siamo stati graziati. Il Verona doveva vincere con due reti di scarto».

Casiraghi e Julio Cesar sintetizzano il Trap-pensiero. Dice l'attaccante: «Abbiamo completamente sbagliato partita, [illegible] entrati [illegible] gioco solo sul 2-0 [illegible] sul 3-1 abbiamo avuto [illegible] difficoltà. No, [illegible] si pensava al prossimo anno e [illegible] Vialli...». [illegible] difensore: «L'importante, alla fine, è [illegible] pareggiare, ma non diciamo che era una Juventus in [illegible] altrimenti togliamo al Verona tutti i suoi meriti».

A fianco, la punizione di Baggio che permette alla Juventus di portarsi sul 2-3. Sotto, il portiere Peruzzi che ha ricevuto elogi dal Trap

Si divide la coppia dei Mondiali '90

Baggio aspetta Vialli e Schillaci se ne andrà
Ma Totò: «Devo ancora parlare con Boniperti»

VERONA. [illegible] coppia [illegible] Mondiali si divide. Baggio, rimanendo juventino, troverà Vialli, Schillaci, abbandonando la Signora, chissà a che cosa [illegible] incontro. Totò, ieri anche capitano per 36', da quando [illegible] Marocchi (Tacconi invece è rimasto in tribuna con la fidanzata): «Io l'ultima [illegible] la Juve? Lo dite voi, [illegible] sa». Poi, sorridendo: «Beh, lo sanno tutti che sono [illegible] piede di partenza, si dice così no? [illegible] ho un [illegible] che [illegible] nel giugno del '93 e può succedere di [illegible] In settimana parlerò con Boniperti, poi si vedrà».

Boniperti, Agnelli, chi deve ringraziare Baggio [illegible] l'acquisto di Vialli?

«Credo tutti e due - risponde l'ex viola -. Comunque, giuro che io non ne sapevo [illegible] di questa trattativa se non per quanto letto sui giornali. Come potevo mettermi in contatto con Gianluca in momenti come questi?».

Parliamo [illegible] partita. «Sì, finisce una stagione solo parzialmente positiva, nella prossima, con Vialli appunto, saremo più competitivi nei confronti [illegible] Milan che anche nell'ultima giornata ha vinto [illegible] grande seppure non avesse più nulla da dimostrare. Noi invece dobbiamo lavorare ancora molto. La partita [illegible] Verona è la prova. Sì, Trapattoni ci ha mostrato i denti negli spogliatoi, ma tutti noi eravamo arrabbiati».

Diciotto reti personali, un record per lei. «Mi fa piacere con questo bottino mai racimolato prima d'ora (ne aveva realizzati 17 nell'ultima stagione in viola, ndr). Ma potevo fare di più, così [illegible] qualcosa di più poteva fare la squadra. Secondo nella classifica cannonieri, seconda la Juve in campionato e in coppa. [illegible] prossimo [illegible] miglioreremo un pochino...». **[f. bed.]**

Alessio, primo gol dei bianconeri

Torneremo subito in A

E' la promessa di Fanna ai tifosi
Delusione per il pari in extremis

VERONA. Delusione e musi lunghi nello spogliatoio [illegible] lobiù. La speranza [illegible] una vittoria sulla Juventus sembrava ormai [illegible] certezza e il gol più che [illegible] extremis di Kohler è giunto come [illegible] doccia fredda, anzi gelata.

Uno dei più infuriati è il portiere Gregori che proprio non s'aspettava più l'incursione del tedesco a tempo ormai scaduto e dopo un paio di altri suoi tentativi falliti davanti alla rete. Non a caso, dopo il gol del pareggio juventino, con un gesto [illegible] stizza ha prelevato il pallone dalla rete e poi l'ha calciato lontano, con rabbia.

«Nel modo in cui [illegible] messe le cose speravamo naturalmente [illegible] vincere, [illegible] purtroppo nel finale ci siamo rilassati - dice con rammarico il capitano Pierino Fanna, autore del momentaneo [illegible] a 1 e anche oggi protagonista con una prestazione davvero brillante. «Abbiamo beccato il gol del pareggio - aggiunge - proprio perché ci siamo seduti nel finale, ma dopo tutte le recenti sconfitte dobbiamo ammettere che è già tanto [illegible] portato in porto il risultato di parità».

Nello spogliatoio, comunque, tutti hanno parole di elogio per il loro capitano e proprio in lui, che [illegible] ha 33 anni, vedono [illegible] perno attorno a cui ruotare per un pronto ritorno in serie A. E' lo [illegible] Fanna a ribadire che «il mio compito è di [illegible] a lottare per la promozione, già nel prossimo campionato, alla massima divisione. Occorrono però nuove forze e più che altro [illegible] fatte le cose con più serietà».

Gli scaligeri, insomma, erano [illegible] già rassegnati alla discesa in B e dunque il pareggio con la Signora, anche se suona ingiusto, [illegible] pur sempre un punto carico [illegible] orgoglio e di speranza.

CALCIO [illegible]

Lazio, oggi Gascoigne affronta il [illegible] decisivo

ROMA. Allarme per Gascoigne. Qualcosa nel ginocchio destro ope[illegible] va. Un'infiammazione preoccupa i [illegible]ci: p[illegible] essere una quasi normale reazione agli sforzi compiuti in questi giorni, o forse c'è ancora qualcosa che non va. Oggi un particolare esame con il ginoc[illegible] [illegible] il [illegible] sposo definitivo.

Argentina, telecamere per scoprire i teppisti

BUENOS AIRES. Videocamere contro il teppismo negli stadi: è l'ultima carta della polizia federale argentina per frenare i facinorosi e i violenti. L'operazione è partita con gli incontri di ieri e ha visto gli agenti manovrare sei telecamere, riprendendo il pubblico all'ingresso, durante la gara e all'uscita.

Per la prima volta Sion campione in Svizzera

[illegible] Il Sion ha conquistato matematicamente il titolo svizzero, il primo [illegible] quando è stato fondato, pareggiando per 0-0 col Servette. A un turno dalla fine, il Sion ha 31 punti, due in più dello Xamax, [illegible] confronti del quale vanta una [illegible] gliore classifica nella [illegible] preliminare del campionato.

[illegible] a Potenza Ferito un poliziotto

[illegible] Un agente di polizia [illegible] rimasto ferito alla mano sinistra dalle schegge di vetro [illegible] finestrino [illegible] treno sul quale circa 250 tifosi del Trani stavano lasciando il capoluogo lucano [illegible] dopo la partita di C2 vinta dal Potenza per 3-0. I sostenitori [illegible] Potenza hanno lanciato sassi contro quelli pugliesi. Questi ultimi hanno danneggiato porte e arredi della [illegible]

Spareggi per la C2 Questi i risultati

ROMA. Risultati delle partite di andata degli spareggi per l'ammissione alla C2: Giorgione-Corsico 2-1, Eurobuilding Crevalcore-Oltrepò Stradella 3-3, Gualdo-L'Aquila 2-0, Sulmona-Sora 0-0, Agrigento Hinterland-Calitri 3-0.

[illegible] a [illegible] l'Olanda

[illegible] L'Australia si è qualificata per le Olimpiadi di Barcellona. Lo ha fatto pareggiando (2-2) la partita di ritorno dello spareggio contro l'Olanda. All'andata le squadre avevano pareggiato per 1-1. Alle Olimpiadi l'Australia incontrerà Danimarca, Messico e Ghana.

Con i gol di Voeller e Di Mauro liquidato senza troppi affanni un Bari ormai rassegnato

E Bianchi può chiudere da vincitore

La Roma conquista la zona Uefa

ROMA	2
ZINETTI	6,5
NELA	6
(46' GARZJA)	6
CARBONI	6
PIACENTINI	6
ALDAIR	6,5
COMI	6
HAESSLER	7
(75' SALSANO)	sv
BONACINA	6,5
VOELLER	6,5
DI MAURO	7
CARNEVALE	6
All.: BIANCHI	7

BARI	0
BIATO	[illegible]
BRAMBATI	5,5
BELLUCCI	[illegible]
TERRACENERE	6
CALCATERRA	5
(46' BROGI)	5,5
PROGNA	6
CARBONE	5,5
(65' LANIERI)	sv
CUCCHI	6
SODA	[illegible]
PLATT	6
RIZZARDI	6
All.: BONIEK	6

Arbitro: AMENDOLIA 6

Reti: 19' Voeller, 51' Di Mauro.
Spettatori: paganti 22.799, incasso 846.700.000; a[illegible] [illegible], q[illegible] abbonati 693.570.000.

Dopo due anni, Bianchi si è seduto per l'ultima volta sulla panchina romanista

[illegible] Bianchi conclude da vincitore la sua movimentata avventura romana. I giallorossi conquistano [illegible] qualificazione alla Coppa Uefa battendo abba[illegible] agevolmente il Bari. Senza Cervone, [illegible] Giannini. Una Roma operaia, dove Piacentini recita dignitosamente la [illegible] parte, dove tutti sono pronti a far muro e nessuno nega il raddoppio al compagno in difficoltà. Correndo molto, come [illegible] vuole l'allenatore, senza mai tirare indietro [illegible] piede. I gol? Di Voeller e Di Mauro, di due fedelissimi dell'allenatore, ovviamente. Il tedesco giura che resterà alla Ro[illegible] il centrocampista ha già le valigie in mano.

E il Bari? Poca cosa, ha cercato di infastidire i giallorossi, ha creato problemi a centrocampo, ma il gol non [illegible] per i pugliesi. Cambierà molto nella squadra, dice Vincenzo Matarrese, perché quando si sbaglia si deve pagare tutti. Resta, il presidente: «Per forza, sono costretto. Non posso andare via dopo lo sforzo economico compiuto con lo stadio».

Ecco la partita. Su Platt, sorvegliato speciale, Bianchi piazza Bonacina. E il romanista subito diventa un incubo per l'inglese. A infrangere la difesa pugliese invece pensa un Haessler incontenibile. Terracenere [illegible]ca [illegible] fermarlo con le cattive, ma proprio su calcio di punizio[illegible] del tedesco la difesa pugliese in affanno deve salvarsi in [illegible]golo. Batte ancora Haessler e centra la testa di Voeller, piaz[illegible] sul primo palo. Deviazione perfetta e l'Olimpico scatta [illegible] piedi per l'entusiasmo.

Un brivido alla mezz'ora, quando Calcaterra, che fino a quel momento si era distinto solo nel riempire di calci Voeller, si trova [illegible] davanti a Zinetti. Provvidenziale l'intervento in spaccata di Aldair che scaraventa in angolo. Il brasiliano [illegible] dimostra ancora una volta il [illegible]rno della difesa giallorossa. Pronto a [illegible] una mano ai compagni, implacabile nell'anticipo, Aldair è davvero insostituibile in questa Roma.

Voeller, a cinque minuti dalla fine del tempo, dimostra come questa per lui sia un'annata maledetta. [illegible] porta [illegible] controlla maldestramente di testa ed [illegible] [illegible] appoggiare [illegible] Di Mauro, poi, liberato dal passaggio del compagno, tenta un pallonetto che finisce abbondantemente fuori. Ancora un'emozione al 45' con una punizione di Haessler che trova la testa di Aldair e Biato è pronto a mettere in angolo.

Ripresa. Il Bari cerca [illegible] pa[illegible] e si sbilancia in avanti. Per la Roma occasioni in serie: sbaglia Comi, Haessler si vede respingere il tiro da Biato, Voller mette fuori di [illegible] da cinque metri. [illegible] ecco il brivido. Punizione per il [illegible] e improvvisamente Platt è solo davanti a Zinetti. Colpo di testa e piccolo miracolo del portiere che mette in angolo. E' l'unica occasione da gol dei pugliesi che pagano immediatamente l'errore. Ancora Haessler conquista la palla lanciando Piacentini. Cross del centrocampista, Carnevale ri[illegible] [illegible] testa al centro dell'a[illegible] dove Di Mauro, al volo, segna uno splendido gol.

Esce Haessler e i sessantami[illegible] dell'Olimpico balzano tutti in piedi ad applaudirlo. Dopo due occasioni fallite da Carnevale, arriva la fine. Peccato, Carnevale avrebbe meritato il gol: sarebbe [illegible] [illegible] carta in più per convincere Ciarrapico a confermarlo. Però, ribadisce l'attaccante, accetterà di restare soltanto per giocare. Altrimenti, meglio cambiare strada, magari in virtù di [illegible] piccolo [illegible] sul costo del cartellino.

Non c'è stata invasione di campo ma i più affezionati sono premiati dai giallorossi che lanciano le magliette in curva. E' Aldair che dà l'esempio, gli altri lo imitano dopo un attimo di in[illegible]: [illegible] paura dell'invasione è tanta.

Qui finisce [illegible] Roma di Bianchi. Dopo mille polemiche, ma con [illegible] massimo risultato. Tra pochi giorni comincerà l'edizione di Boskov, primo passo l'arrivo di Caniggia che [illegible] atteso oggi pomeriggio a Trigoria. Per i giallorossi settantadue [illegible] di riposo, poi [illegible] paio di incontri amichevoli e [illegible] 10 giugno tutti in [illegible]

Piero Serantoni

Dopo le critiche, un grazie

Mascetti e l'attaccante tedesco si ricordano dell'allenatore

ROMA. Due gentiluomini nella Roma: Mascetti e Voeller. Poche parole del primo: «Voglio ringraziare Bianchi, in questi due anni ha dimostrato competenza e passione. Il mio è un [illegible]luto a titolo personale, qu[illegible] della società lo darà il presidente, credo». Poi il tedesco: «Senza dubbio gran parte di questo successo è merito dell'allenatore. E' stato molto criticato, [illegible] eccoci qui al quinto posto, con la qualificazione Uefa in tasca. Tanti tecnici hanno fatto peggio, e magari con squadre più forti della nostra».

Arrivano Caniggia e Benedetti, [illegible] loro la [illegible] potrà lottare per lo scudetto? «Noi non siamo molto inferiori a Juve Napoli, Inter... Il guaio è il Milan. Basta guardare come ha sistemato il Foggia».

Ancora un po' di polemica invece nelle parole del vicepresidente Pasquali: «[illegible] [illegible] non poteva [illegible]lire la qualificazione. Anche quando le cose andavano male er[illegible] convinti che la Roma era più forte [illegible] quanto dicesse la classifica».

Ed ecco Bianchi: «I risultati [illegible] una volta mi danno ragione, ma la soddisfazione più grande l'ho a[illegible] in questi ultimi venti minuti. Quando nel mio sgabuzzino mi sono venuti a salutare in tanti, dai magazzinieri ai giocatori. Vuol dire che ho lavorato bene anche sul piano umano. Il pubblico? Non abbiamo avuto il modo di conoscerci». [p. ser.]

PARMA

La Fiorentina, in vantaggio con Maiellaro, viene raggiunta nel finale con un rigore dello svedese

Tocca a Brolin firmare l'ultima emozione

Alla fine i tifosi hanno travolto tutti

Maiellaro realizza il gol con cui ha portato in vantaggio la Fiorentina

PARMA. Gran festa allo stadio Tardini. Com'era prevedibile, l'ultimo sp[illegible] della stagione del Parma dei miracoli è stato dedicato soprattutto ai tifosi. Al punto che 10 minuti prima della fine gli ultras emiliani erano già assiepati a bordo campo, pronti ad abbracciare la squadra che ha saputo battere [illegible] Juventus ed aggiudicarsi, per la prima volta nella sua storia, [illegible] Coppa Italia.

La partita è finita con il risultato di 1-1 grazie ad un rigore trasformato all'89' da Brolin. Q[illegible] la palla ha gonfiato la [illegible] alle spalle di Mannini non c'è stato più niente da fare. Alcune centinaia [illegible] ragazzi si sono riversati in [illegible]po e per l'arbitro non c'è stato altro da fare che sancire la fine dell'incontro in anticipo.

La partita non aveva più nul[illegible] da dire per la classifica, nondimeno Parma e Fiorentina si [illegible] affrontate seriamente, per sopraffarsi. Lo confermano le quattro ammonizioni e l'espulsione comminata dall'arbitro, testimonianza di un clima agonistico piuttosto acceso. A farne [illegible] spese sono [illegible] nel finale dell'incontro il mediano del Parma Grun e il terzino viola Malusci, infortunatisi in uno scontro. Più serie le condizioni del fiorentino che è stato trasportato in ambulanza all'Ospedale Maggiore di Parma.

PARMA	1
TAFFAREL	6,5
BENARRIVO	6,5
DI CHIARA	6,5
(48' DONATI)	6
MINOTTI	6
APOLLONI	6,5
GRUN	6
MELLI	6
(46' BROLIN)	7
ZORATTO	6
PULGA	6
CATANESE	6,5
AGOSTINI	6,5
All.: SCALA	6

FIORENTINA	1
MANNINI	6
MALUSCI	6,5
(81' FIONDELLA)	sv
CAROBBI	6,5
DUNGA	6,5
(69' IACHINI)	6
FACCENDA	6
PIOLI	6
DELL'OGLIO	6,5
MAZINHO	6,5
BORGONOVO	5,5
MAIELLARO	7
SALVATORI	6
All.: RADICE	6

Arbitro: CHIESA 6,5

Reti: 42' Maiellaro, 89' Brolin. **Ammoniti:** [illegible]stini, Apolloni, Minotti e Dell'Oglio; espulso Fiondella all'88. **Spettatori:** paganti 6[illegible] per un incasso di 101.411.000; abbonati 17.180 per una quota di lire 597[illegible].

La partita ha avuto fasi alterne, con sprazzi di buona scuola e [illegible]alche accelerazione soprattutto ad opera della Fiorentina. Più distesi i ragazzi di Scala, sostenuti fin dall'inizio da [illegible] pubblico entusiasta che ha sottolineato [illegible] scroscianti [illegible] plausi ogni [illegible] [illegible] palla da parte di Melli e dei [illegible] compagni.

Privo di Osio a centrocampo e con Brolin in panchina per tutto il primo tempo, il Parma ha ceduto l'iniziativa alla squadra di Radice. E così, alle incursioni di Dell'Oglio e ai begli spunti di Maiellaro, il migliore fra gli ospiti, ha risposto il solo [illegible] Chiara, galvanizzato [illegible] prima convocazione in maglia [illegible]. Taffarel comunque non ha avuto eccessivi problemi. Anzi, è stato [illegible] a usufruire della miglior occasione nel primo quarto d'ora, ma il golden boy parmigiano, da buo[illegible] posizione, ha mandato spedito di testa il pallone oltre la traversa.

Il gol della Fiorentina è arrivato al 42'. Borgonovo ha difeso un bel pallone appena dentro l'area e [illegible] appoggiato all'accorrente Maiellaro. Smarcatis[illegible] [illegible] regista [illegible]la Fiorentina ha calciato di piatto, infilando [illegible] palo e portiere alla destra di Taffarel.

Il Parma non si è scomposto più di tanto ma sugli spalti i tifosi hanno preso a incitare i loro beniamini a [illegible] incessante. Con l'ingresso di Brolin i gialloblù si sono [illegible] più pericolosi. Il piccolo giocatore svedese dapprima [illegible] [illegible] Mannini a un acrobatico salvataggio su un colpo di testa al 63', poi è stato atterrato in area all'80' ([illegible] l'arbitro era ben piazzato e ha lasciato correre) e infine ha trasformato il rigore che ha regalato il pareggio agli emiliani, prima di essere sommerso dalla folla dei tifosi [illegible]tusiasti.

Luigi Alfieri

GRUN CHE PAURA

PARMA. Grun spiega così lo scontro con Malusci: «E' stato un impatto tibia contro tibia, ho sentito [illegible] colpo secco ed ho avuto paura. Tanti auguri al viola». Poi spiega la partita: «E' stato difficile mantenere la giusta tensione dopo aver vinto la Coppa Italia. Ci sentivamo già in vacanza».

Minotti si affretta a smentire le voci [illegible] un suo passaggio alla Juve: «Sarà [illegible] solito scoop di stagione». Poi sottolinea l'affetto del pubblico: «E' stata un'esperienza meravigliosa, i tifosi ci hanno fatto sentire tutta la loro stima».

Pioli è l'ex [illegible] turno: «Non so neanche [illegible] l'arbitro abbia fischiato la fine dell'incontro, è entrata tanta di quella gente in campo che non si [illegible] più capito nulla; ma si sa, in queste occasioni succede [illegible] così. Del resto sull'1-1 la partita non avrebbe avuto più niente da dire». La Fiorentina avrebbe [illegible]ritato di più? «Avremmo potuto e dovuto chiudere prima la partita ma non abbiamo sfruttato tutti quei contropiede. Circa l'episodio del rigore ci sarebbe qualcosa da ridire, ma non vale [illegible] pena». [L. a.]

[illegible]

La Lazio riesce a vincere al Sant'Elia con un gol dell'irresistibile Doll

Questa volta sorride anche Zoff

I sardi vanno all'attacco, Fonseca li tradisce

[illegible]	0
IELPO	[illegible]
(74' DI BITONTO)	6
NAPOLI	6
FESTA	7
(62' VILLA)	6
HERRERA	6,5
FIRICANO	6
MOBILI	6
BISOLI	6,5
NARDINI	6
FRANCESCOLI	6
MATTEOLI	6
FONSECA	5
[illegible]: MAZZONE	6

LAZIO	1
FIORI	6
BERGODI	6
SERGIO	6,5
PIN	sv
(28' MELCHIORI)	6
GREGUCCI	5
SOLDA'	6
BACCI	6
DOLL	7
(80' STROPPA)	sv
RIEDLE	6
SCLOSA	6,5
SOSA	6,5
All.: ZOFF	6

Arbitro: CESARI 7

Rete: 72' Doll.
Spettatori: paganti 6965 per un incasso di 126.115.000 lire; abbonati 13.773 per una quota di 310.424.976.

Il tedesco Doll ha concluso nel modo migliore il suo primo anno di permanenza in Italia

CAGLIARI. Con la [illegible] già rivolta al prossimo campionato, gli uomini di Mazzone non [illegible] riusciti a regalare alla tifoseria cagliaritana quella vittoria che avrebbe dato ai rossoblù non solo il 12° risultato positivo consecutivo, ma anche sancito la giusta conclusione di un campionato molto sofferto [illegible] alla fine soddisfacente grazie alla salvezza raggiunta con largo anticipo. In compenso, l'ultima giornata ha finalmente regalato gi[illegible] a Zoff visto che la Lazio, dopo una serie di risultati negativi, si è finalmente ricordata di [illegible] dei grandi campioni e con Doll ha agguantato una vittoria insperata. E' stato il Cagliari, infatti, a tenere i laziali sotto pressione fin quasi al termine dell'incontro ma i padroni [illegible] casa [illegible] sono riusciti a segnare un po' per la prova scadente di Fonseca e un po' a causa di una serie di circostanze sfortunate.

La partita, comunque, è [illegible] bella e abbastanza combattuta, con veloci cambiamenti di fronte che hanno permesso al pubblico [illegible] entusiasmarsi.

Comincia bene la Lazio che già al 14' [illegible] Ruben Sosa impegna Ielpo in una difficile parata a pugni chiusi per respingere un forte tiro dell'uruguaiano da quasi [illegible] metri. Poi salgono in cattedra i sardi che però non riescono a concretizzare la loro superiorità in fase [illegible] attacco a causa dell'imprecisione degli attaccanti. Al 28' Fonseca spre[illegible] calciando malamente [illegible] de[illegible] [illegible] intelligente suggerimento di Francescoli. Due minuti dopo è proprio quest'ultimo a non sfruttare una buona occasione perché, solo davanti al portiere, invece di cercare il colpo giusto per battere Fiori, s'inventa [illegible]a sforbiciata al volo senza riuscire a colpire il pallone. Al 33' il Cagliari potrebbe andare in vantaggio: Francescoli, ancora [illegible] assist di Fonseca, supera [illegible] un felice pallonetto l'estremo difensore ospite ma Gregucci recupera sulla linea di porta alzando la palla oltre la traversa. Un minuto dopo [illegible] [illegible] il fantasista rossoblù a rendersi pericoloso, ma il suo colpo di testa colpisce la parte esterna del palo.

Nel secondo tempo s'invertono i ruoli ed è la Lazio che attacca con maggior determinazione. Cade però in [illegible] infortunio al 64' quando Gregucci, nel tentativo di respingere, spia[illegible] di testa il proprio portiere. L'arbitro Cesari, però, annulla per una precedente segnalazione del guardalinee.

A questo punto sale in cattedra Doll e per Ielpo comincia il grande lavoro. Il tedesco sfiora la [illegible] al 57' mentre al [illegible] si vede parare un bel tiro scoc[illegible] entro l'area [illegible] rigore. La rete, già nell'aria, arriva comunque [illegible] 72' quando, lasciato tutto solo dai difensori cagliaritani, non ha difficoltà a battere Ielpo che non può respingere il tiro forte e preciso del ted[illegible].

Laconico il commento di Mazzone: «Anche [illegible] i miei uomini hanno fatto un campionato eccezionale, non dovevano perdere quest'incontro. Vuol dire che questa sconfitta [illegible]virà a convincere la società ad acquistare i dovuti rinforzi».

Vincenzo Frigo

I granata brindano alla conquista del terzo posto con cinque reti contro la cenerentola

Il Torino non fa lo sconto all'Ascoli

Applausi senza invasione

TORINO. A destini segnati - un brillante terzo posto andato oltre [illegible] le previsioni più ottimistiche ed una retrocessione annunciata [illegible] prima della condanna matematica - Torino e Ascoli hanno trovato voglia e fiato per chiudere il campionato offrendo momenti di spettacolo (i granata, che hanno gente con piedi migliori) e di buona volontà (gli ospiti, alcuni dei quali si sono battuti per usare il Delle Alpi [illegible] vetrina). [illegible] gol più una [illegible]za dozzina mancati [illegible] Toro sono stati un [illegible] piatto per un pubblico disposto alla festa e grintoso soltanto (con cori ripetuti e convinti) nel non transigere sul trasferimento [illegible] Lentini.

Buonissima gara [illegible] fine di una stagione nella quale (se si escludono le prestazioni col Milan) questo Toro [illegible] ha mai deluso la sua gente. Questo Toro [illegible] prossimo non sappiamo. Dipende da Borsano e Moggi, dal materiale che Mondonico avrà a disposizione. I volti di Benedetti e Bresciani [illegible] commossi, nelle due uscite av[illegible] a [illegible] in corso. Per entrambi è stata l'ultima partita in maglia granata.

Una maglia che meriterebbe maggior rispetto fuori dal campo, come lo meriterebbero i ragazzi di valore usciti [illegible] vivaio, Sordo compreso autore ieri di una prestazione degnissima. Meritavano anche loro un saluto dalla Maratona, al di là delle invocazioni per la permanenza di Lentini che non è il prototipo [illegible] «cuore granata».

[illegible] restiamo alla partita che ha offerto segnali emblematici. Il Toro è squadra magica, a suo modo, [illegible] si vuole sia la città nel triangolo con Praga e Lione. Ed allora sono andati in gol ragazzi con destini altrove: Sordo subito, poi Benedetti, quindi Martin Vazquez. L'ascolano Pierleoni ha tolto giustamente [illegible] Annoni (il leone '91-92 resta, e da protagonista) la paternità della quarta rete. Che significato «magico» attribuire alla quinta di Lentini, [illegible] ai segnali fra il giocatore e la Maratona?

Crediamo [illegible] venir perdonati se abbiamo seguito il match pensando anche al domani granata. Perché in questa squadra abbiamo creduto sempre: al suo spirito di spogliatoio ed alla [illegible] voglia di lottare. Solo la presenza di Mondonico rassi[illegible]. Ieri [illegible] gli acciaccati Cravero e Policano, Bruno sempre e Mussi a lungo [illegible] in panchina. Ma l'ennesi[illegible] [illegible] dal blocco, con Fusi libero e Venturin centrocampista, ha funzionato benissimo pur tenendo conto delle relative [illegible] dell'avversario. L'Ascoli ha comunque impegnato Marchegiani cinque volte: se abbiamo dubbi sulle con[illegible] [illegible] portiere nei [illegible]menti delle due reti subite, ha

[illegible]	5
MARCHEGIANI	6
ANNONI	[illegible]
VENTURIN	6,5
SORDO	7
BENEDETTI	6,5
(57' MUSSI)	6
FUSI	7
SCIFO	6,5
LENTINI	7
CASAGRANDE	[illegible]
[illegible]	6,5
BRESCIANI	6
(77' SINIGAGLIA)	[illegible]
All.: MONDONICO	7

[illegible]	2
LORIERI	6
FUSCO	6
PERGOLIZZI	6
(52' D'AINZARA)	6,5
PIERLEONI	6,5
BENETTI	6,5
(31' DI ROCCO)	6
ALOISI	6
TROGLIO	6,5
CAVALIERE	6
MANIERO	6,5
VERVOORT	6,5
ZAINI	6
All.: CACCIATORI	6

[illegible] DINELLI 6

[illegible] Sordo, 12' Benedetti, 35' Maniero, 40' [illegible] Vazquez, [illegible] (autogol), 79' Lentini, 83' Zaini. **Ammonito:** 20' Fusco. **Spettatori:** paganti [illegible] incasso [illegible] abbonati 26.060, quota 587.384.948.

però chiuso [illegible] in altre tre occasioni [illegible] l'avversario solo davanti a lui (licenze difensive comprensibilissime nel finale di gara a risultato deciso).

Da spettacolo i [illegible] granata, particolare che ha abbellito il match dell'arrivederci. Martin Vazquez [illegible] segnato senza esultare, con [illegible] rasoiata bassa, il [illegible] quarto gol ufficiale in granata: uno per campionato, gli altri in Coppa Uefa e in Coppa Italia. E' il bilancio (povero) che condanna l'hidalgo. [illegible] quella di ieri è stata la sua ultima gara in granata ci premettiamo di ricordare che nei novanta minuti con i suoi lanci profondi (football moderno salvo controprova) ha messo in condizioni di segnare Sordo, Lentini e Venturin nel primo tempo, Lentini Bresciani (due volte) e Scifo nella ripresa. Che le trasformazioni [illegible] siano avvenute è altro discorso.

La giornata dei saluti ha regalato emozioni, mischiate ai [illegible] gol che hanno rallegrato la gente. Il saluto va anche all'Ascoli, le cui battaglie continuano in B mentre Rozzi prepara il ritorno in alto.

[illegible] Perucca

Il secondo gol granata: lo segna Benedetti anticipando Zaini, ultimo difensore sulla linea di porta

LA [illegible]

[illegible] azioni salienti [illegible] Delle Alpi.

5'. Toro subito in vantaggio. Scifo lancia Sordo [illegible] trova spazio e batte Lorieri [illegible] una botta bassa e angolata.

12'. Centro lungo [illegible] Scifo dalla destra, Bresciani controlla e tira, Lorieri devia e Benedetti in spaccata segna sulla linea di porta.

23'. Fiondata di Martin Vazquez, Lorieri para a terra.

28'. Benedetti dalla destra cerca Bresciani che calcia a rete [illegible] gambe di Lorieri.

30'. Bel cross di Lentini, Vazquez [illegible] testa manda oltre [illegible] [illegible].

33'. [illegible] Troglio, Marchegiani respinge, Maniero in mischia realizza.

40'. Casagrande di tacco verso l'accorrente Martin Vazquez che dal limite centra l'angolo basso alla sinistra di Lorieri.

60'. Ci prova Annoni da 25 metri, Pierleoni tocca appena ma spiazza il suo portiere.

73'. Annoni stavolta va al cross dalla destra e Lentini, solo quasi sul secondo palo, infila con un tocco volante.

83'. Dopo due salvataggi [illegible] Maniero e D'Ainzara, Marchegiani si arrende a [illegible] che segna [illegible] tunnel sul portiere. [b. p.]

[illegible]

Sventola la bandiera e la famiglia cambia

USCIVANO [illegible] spogliatoio, quelli del Torino, e sembrava che alcuni di loro si portassero via [illegible] pezzo della [illegible] [illegible]mune: anche se erano a mani vuote (qualcuno - Bresciani - pure a occhi pieni). Erano i partenti, i già trasferiti ufficiosamente, i trasferendi, ed anche i trasferibili, che non rinunciavano a dichiarazioni secche e chirurgiche, [illegible] Casagrande e Vazquez. Davvero l'impressione della famiglia che si disfa. L'impressione e basta? Non c'era il presidente Borsano, Moggi [illegible] [illegible] fare per parlare fitto [illegible] Casagrande, Lentini [illegible]va confuso i sentimenti suoi e altrui già in campo, alla fine, quando era andato sotto la curva, era stato portato in trionfo, [illegible] agitato la bandiera granata, l'aveva sventolata per [illegible] tempo, finendo poi per darla ad un tifoso.

Lo spogliatoio del dopo Torino-Ascoli è parso diversissimo [illegible] campo, dove c'è stato comunque [illegible] lungo e forte amoreggiare della gente granata [illegible] i suoi giocatori, i suoi figli. Cominciato con i cori («se Lentini se ne andrà - bruceremo la città»), gli striscioni («Dal cuore di una curva [illegible] cuore di un campione - Sempre con noi, Gigi Lentini» - «Tutta l'Europa vi ha applaudito - grazie ragazzi siete degni del mito»), proseguito con le feste per i gol del Torino sull'Ascoli, del Verona sulla Juventus e anche, un attimino, [illegible] Foggia sul Milan. A proposito di Ascoli, applausi maratoneschi a Lorieri quando ha preso posizione sotto quella curva, per il secondo tempo. In fondo amoreggiare [illegible] i giocatori è [illegible] anche quel lungo verseggiare della Maratona con[illegible] le forze dell'ordine che poco dopo il quarto d'ora si erano schierate a evitare l'invasione che peraltro non era in programma: noi stiamo bravi, la squadra verrà sotto la curva, questo il patto. Inviti a presidiare, anziché quel tartan, l'Aspromonte e Palermo, invocazione ironica di marines, esercito, carri [illegible]mati: perché la gente chiedeva di poter [illegible] quei giocatori, specie quelli che [illegible] ne andranno via, in altre squadre.

Amoreggiare anche quell'alzare di braccia di Lentini, in pieno match, a un enncal[illegible] [illegible] invocante, come a dire «ho capito, ho capito». Lentini uscendo avrebbe poi sostato a lungo, prima di [illegible]dare e chiudersi nello [illegible] [illegible]to, fra i tifosi, dando autografi, prendendo baci, dicendo «sono confuso, non capisco più niente». E si [illegible] vestito con la tuta della squadra, bianca e [illegible], e c'era chi [illegible] detto che se la portava via per avere [illegible] ricordo in più, chi che la teneva addosso per far sapere a tutti che lui voleva essere del Toro anche [illegible] braghette e maglietta.

Festa dunque speciale, fervida ma un po' angosciata, bella [illegible] un po' [illegible]. Annoni il meglio impegnato, splendido a darsi alla gente, divenuta quest'anno la [illegible] gente, [illegible] [illegible] [illegible] poi con un giro di campo sventolando [illegible] bandiera, e immolando maglia e calzoncini, finendo in mutande però glorioso e solenne come un guerriero dentro l'armatura. Anche Bruno, bravissimo agitapopolo, con [illegible] e mossette di danza. Anche Marchegiani, anche Sordo, anche Fusi. Non tutti, però, e non tutti insieme, come la gente meritava, come loro meritavano: ecco, ieri i giocatori sono parsi impegnati a punirsi, a mutilarsi, come a dire di una situazione interna piena di cose positive ma anche di cosine negative.

Da non dimenticare: nella [illegible] sul campo è entrato anche Mondonico, anzi è [illegible] [illegible] Mondonico, per un mezzo giro in trionfo, e poi una passeggiata verso la curva meno calda, dove però c'e[illegible] i bambini del «Green Toro», a fare macchia rossa di allegria, e di fiducia anche, oltre che a fare rumore [illegible] [illegible] ogni volta che il tabellone diceva di [illegible] gol del Milan.

Non è stata comunque, per il [illegible] posto e per la finale Uefa, una festa corposa, compatta, totale. Forse in quasi tutti la paura di dirsi scontenti e l'altra paura, quella, dicendosi contenti, di continuare a essere avversati dalla sorte. La [illegible] di una crescita del Toro, ma anche [illegible] [illegible] non di misura. [illegible] festa difficile da serrare e dispiegare in una [illegible]zione, un sentimento, una immagine, un articolo.

Gian Paolo Ormezzano

Il campionato è finito: [illegible] festa per il terzo posto al Delle Alpi [illegible] Lentini (in alto) e l'allenatore Mondonico [illegible] vengono portati in trionfo

Lentini: resterò [illegible]

Ma deve incontrare Borsano Le strane voglie di Casagrande

TORINO. Così parlò Gigi Lentini da Carmagnola, il chiarissimo [illegible] oggetto dei [illegible] di Berlusconi e Agnelli. Ecco, la summa del suo pensiero divulgata da lui stesso alla turba dei cronisti sulle scale degli spogliatoi: «Non penso che quella con l'Ascoli sia stata l'ultima mia partita in granata. Cioè, nella vita, e soprattutto nel calcio, non si può mai escludere nulla, però mi è difficile immaginare il sottoscritto in bianconero dopo tutte le manifestazioni d'affetto ricevute [illegible] Maratona. Spero di [illegible] lasciare mai l'a[illegible] [illegible] curva».

Il pensiero di Lentini prosegue: «Sbandierare lo stendardo del Toro davanti ai tifosi era il minimo che potessi fare. No, non ho pianto, riesco a custodi[illegible] [illegible] emozioni tutte dentro di me. Ripeto, m'auguro di rima[illegible] al Torino, [illegible] prima debbo parlare con il presidente. Sinché [illegible] [illegible] qual è il suo orientamento, non posso dire nulla. Sono felice dei cori, sarei falso se negassi che provo orgoglio per l'interessamento verso di me [illegible] due grandi club come Milan e Juventus».

La chiusa è: [illegible] vuole [illegible] rinnovi il [illegible] [illegible] questo del rinnovo è [illegible] banale, dato [illegible] il mio vincolo con la società granata scade nel giugno 95. Adesso, saluti a tutti, mercoledì mi operano d'ernia. Vedremo se è possibile incontrare il presidente prima».

In attesa dell'incontro che pare più difficile da organizzare di un summit [illegible] capi di stati, eccovi il sorprendente pensiero [illegible] [illegible] altro eroe granata: Walter Casagrande. Durante la partita il brasiliano aveva urlato a Mondonico, a lui urlante rimproveri, di andare a quel paese. L'allenatore [illegible] subito ricambiato l'invito. Adesso, Casagrande spiega, dopo essersi acceso una sigaretta e aggiustati gli occhialini rotondi sul naso: «I litigi sono positivi, significano grinta e voglia di vin[illegible] [illegible] tecnico pretende sempre la perfezione, è giusto».

Comunque, pure il Casagrande [illegible] dal look intellettuale vorrebbe andare ad un paese: il suo. «Purtroppo è impossibile, le squadre della mia nazione mai potrebbero tirare fuori [illegible] mi[illegible] [illegible] prendermi. Io, ad ogni modo, ho sempre desiderio di cambiare città e squadra. Sia ben chiaro, non [illegible] l'ho con nessuno, [illegible] la mia idea è quella di mesi fa, [illegible] la società riceve qualche [illegible] la consideri».

Eventualità alquanto remota: il sudamericano è legato al Torino sino al giugno [illegible] e il club non pare avere intenzioni di privarsi [illegible] [illegible] calciatore che, una volta in salute, s'è dimostrato bravissimo..

Il brasiliano ben lo [illegible] infatti dichiara: «Non ho parlato [illegible] [illegible] del club e con nessuno parlerò: [illegible] ci [illegible] novità, [illegible] le comunicheranno. Ah, per la precisione e per [illegible] spiacevoli polemiche: [illegible] sempre voluto andarmene via, anche dopo la vittoria sul Real Madrid e nel derby. Ho taciuto perché la stagione era ancora ricca di impegni delicati e [illegible] sarebbe [illegible] etico turbare la serenità con frasi che facilmente avrebbero offerto lo spunto a maligne discussioni». L'aggettivo «etico» sulle labbra di un gioca[illegible] suscita meraviglie, Casagrande [illegible] è conscio tant'è che ribadisce: «Sì, ho detto che [illegible] [illegible] stato etico». La chiusa del suo pensiero: «Se rimango, [illegible] problema, continuerò ad impegnarmi come ho [illegible]pre fatto, nessuno tema che protesti facendo il polandrone. Però, credete proprio che non ci sia [illegible] squadra desiderosa di me? Al sottoscritto andrebbe bene [illegible] grossa società, che disputi le Coppe». E bravo l'etico goleador, quali modeste pretese.

Claudio Giacchino

Voglio uomini arrabbiati

Mondonico giudica la stagione e lancia precisi segnali a Moggi

TORINO. Mondonico, ovvero il trionfo come routine. Domenica scorsa era stato celebrato con ovazioni dai suoi vecchi tifosi dell'Atalanta, adesso ha ricevuto l'omaggio prima della Maratona e poi di tutto lo [illegible]dio. «E' [illegible] bello - sorride il tecnico - come bella è stata la nostra stagione. Anzi, dirò che è [illegible]ta eccezionale anche se vorrei che questi risultati divenissero normali per il mio Toro».

Si tenta di rovinargli la festa curiosando sull'alterco [illegible] Casagrande, il tentativo non cancella il sorriso dalle labbra e dagli occhi dell'Emiliano: «Cose che capitano tutte le domeniche, a me piace [illegible] e che fare [illegible] gente reattiva. Significa che è viva, che [illegible] stimoli».

Fioccano le domande sul domani granata, sul rebus Lentini, sulla fuga sognata dal brasiliano. La risposta è: «Per il [illegible]cato, chiedete a Moggi. Io voglio che il Toro dal prossimo an[illegible] sia fondato su uomini arrabbiati, lungi [illegible] [illegible] gli appagati».

E, a proposito [illegible] mercato, ecco le uniche sicurezze: Benedetti e Bresciani lasciano per l'ultima volta gli spogliatoi da calciatori granata. Lo stopper domina bene l'emozione: «Vado alla Roma, l'accordo c'è, debbo solo apporvi la firma. [illegible] segnato il gol dell'[illegible], sono felice».

Bresciani è uscito tra gli applausi ed ha salutato la [illegible] battendo le mani: «L'avventura nel Toro è giunta alla parola fine, mi spiace andar [illegible]».

Chi [illegible] n'è appena regalata [illegible] è Marchegiani, la [illegible] [illegible] del campionato: con [illegible] gol il portiere [illegible] battuto. «Un'impresa stupenda, ringrazio i compagni che nel finale hanno badato solo a proteggermi. Più in là, Lorieri, la groviera di questo torneo [illegible] [illegible] gol sul groppone, sospira: «Grazie a Dio, adesso è finito un anno maledetto».

[c. giac.]

La gioia per il successo sul Genoa guastata dall'annuncio del brasiliano negli spogliatoi

Careca gela Napoli: voglio andar via

Il gol partita è di Mauro

NAPOLI. «Voglio andare via». Stavolta la bomba Careca la lancia negli spogliatoi, dopo l'incontro vinto di misura sul Genoa [illegible] gol di Mauro. «In settimana riparlerò [illegible] Ferlaino - ha detto l'attaccante del Napoli -. Comunque, siamo d'accordo. Già prima dell'inizio del campionato, il presidente mi aveva promesso che mi avrebbe accontentato. Gli avevo chiesto di [illegible] lasciato libero a fine torneo. Sono certo che Ferlaino ricorderà quanto mi ha detto [illegible] onorerà la parola data. E' vero che ho ancora un anno [illegible] contratto con [illegible] Napoli, [illegible] qui non ho più stimoli. Fossi costretto a restare, [illegible] sarebbe producente per la squadra».

La partita [illegible] il Genoa [illegible] terminata ormai da una quarantina di minuti. Per la squadra di Bagnoli è la se[illegible] sconfitta consecutiva, per i ragazzi di Ranieri [illegible] modo migliore per accomiatarsi dal San Paolo, dopo lo stop a Firenze e dopo aver ceduto [illegible] terzo posto al Torino. Comunque è un campionato che il Napoli conclude con la qualificazione Uefa, come ricorda Ferlaino nel dopo-partita, un traguardo centrato nel primo anno [illegible] Maradona.

La partita è finita da quaran[illegible] minuti, dicevamo. E Careca rivela a sorpresa il suo desiderio. Dice che Ferlaino, Ranieri e il capitano della squadra, Ferrara, erano a conoscenza [illegible] suo desiderio sin dall'avvio della stagione. Per il Napoli, insomma, è [illegible] nuova patata bollente. Dopo le partenze ormai annunciate di De Napoli [illegible] Alemao (quest'ultimo ieri festeggiatissimo ed emozionato fino alle lacrime, quando [illegible] uscito al 30' tra gli applausi), dopo che Blanc [illegible] Crippa [illegible] in sospeso (il francese è richiesto da Marsiglia e Paris Saint Germain, il centrocampista viene corteggiato da Inter e Roma), ecco la bomba lanciata dal centravanti brasiliano.

«Voglio andare via, qui non ho più motivazioni - ha tuonato Careca -. Comunque [illegible] Napoli saprà sostituirmi. Vedrete, annuncerà il nome di un altro più bravo di me». [illegible] perché questa grande fuga? Questione di sol[illegible] Careca giura [illegible] Fa sapere che «preferisco cambiare squadra, possibilmente vuole restare in Italia». C'è la Samp nel suo futuro? [illegible] so, sinora [illegible] mi ha contattato. Tutti sapevano però che ero legato [illegible] Napoli. Da questo momento mi ritengo libero...». E se Ferlaino non lo lascerà andare via, se gli chiederà di [illegible] contratto? «Ferlaino mi ha promesso di cedermi!».

La sensazionale richiesta giunge alle orecchie di Ranieri. Il tecnico, tra i più bravi quanto [illegible] diplomazia, specializzato nel fare la...spugna, mostra [illegible] chiaro segno [illegible] sbandamento. Prima accenna a un «no [illegible] ment», poi aggiunge: «Careca [illegible] tante cose...Ricordate quando voleva andare in Giappone?». Allora Careca non va preso sul serio? «Non ho detto questo, però...».

Insomma, ieri al San Paolo il dopo-partita si [illegible] rivelato più interessante dei novanta minuti giocati. N[illegible] che ci volesse molto, considerato che la gara è stata a tratti deprimente. Comunque il caso Careca susciterà discussioni, animerà i giorni futuri dei già perplessi e scettici tifosi napoletani. La partita è stata infiammata solo dagli spunti, dai suggerimenti [illegible] dal gol di Mauro. L'azzurro è risultato tra i pochi a farsi valere. «Lento pede» per natura, questa volta ha innestato una marcia in più, ripagando Ranieri della fiducia accordatagli. Il gol [illegible] giunto al 70': Mauro si è bevuto la difesa avversaria e ha battuto l'incolpevole Berti con

NAPOLI	1	GENOA	0
SANSONETTI	6	BERTI	7
FERRARA	6	COLLOVATI	[illegible]
FRANCINI	6	FERRONI	[illegible]
TARANTINO	6	(54' IORIO)	5,5
ALEMAO	6	FIORIN	6
(30' PUSCEDDU)	5	CARICOLA	6
CORRADINI	6	SIGNORINI	6
MAURO	7	RUOTOLO	6,5
DE AGOSTINI	5,5	BORTOLAZZI	sv
CARECA	6,5	(25' PANUCCI)	6,5
ZOLA	6	AGUILERA	6
SILENZI	5	SKUHRAVY	5
(46' PADOVANO)	6,5	BIANCHI	6
All.: RANIERI	7	All.: BAGNOLI	6

Arbitro: RODOMONTI 6

Rete: 70' Mauro.
Ammoniti: Ferrara, Ferroni, Padovano. **Spettatori:** paganti 10.463, incasso [illegible] lire; abbonati 25.215, [illegible] una quota di lire 586.204.000

un sinistro imprendibile. La reazione del Genoa ha avuto il suo [illegible] culminante [illegible] una conclusione all'88' dell'esordiente Panucci: bravo Sansonetti, anche lui debuttante in A, a deviare sulla [illegible].

Prima dell'exploit [illegible] Mauro, gli spunti erano stati scarsissimi, comunque subordinabili alla lunga ovazione che, come detto, ha accompagnato l'uscita dal campo di Al[illegible]o. Il brasiliano ha pianto per la commozione ed ha poi abbandonato lo stadio San Paolo prima che i compagni facessero ritorno negli spogliatoi.

Vittorio Raio

[illegible]

[illegible] SUPER

NAPOLI. Ha sostituito il deludente Silenzi ed ha giocato con [illegible] grinta eccezionale: Padovano evidentemente voleva ben figurare contro la sua futura squadra. L'attaccante finge di non capire: «Perché, andrò al Genoa? [illegible] Non ho letto i giornali in questi ultimi giorni. Comunque ho un contratto che mi lega al Napoli fino al 1994. Io [illegible] restare, tutto dipenderà dalla società». E' noto comunque che il futuro allenatore del Genoa, Giorgi, stima molto Padovano. «Sì, almeno questo lo so» [illegible] aggiunge altro, chiudendosi a riccio.

Ancora più ermetico appare il tecnico rossoblù Bagnoli. Dopo aver guidato per l'ultima volta il Genoa, l'allenatore - ormai prossimo [illegible] trasferirsi all'Inter per la prossima stagione - non vuole fare commenti. [illegible] sola, emblematica frase: «Stavolta voglio fare festa anch'io. Per questo, mi prenderò una bella vacanza». [v. r.]

Anche per l'Ancona, superato nello scontro diretto al «Rigamonti», la serie A è sempre più vicina

Uno-due di Ganz e per il Brescia è già festa

Alla capolista lombarda manca solo l'ok della matematica

Con le due reti segnate ieri all'Ancona il leader dei cannonieri, Ganz, ha praticamente suggellato la promozione del Brescia

BRESCIA. Non c'è ancora il suggello della matematica, ma il Brescia ha già incominciato a festeggiare la promozione in serie A. Un ritorno che riesce ai lombardi dopo sei anni di purgatorio nel torneo cadetto. Decisiva per la promozione è stata la vittoria per 2-0 sull'Ancona, che guidava con i lombardi la classifica. Dominio netto del Brescia, che però è riuscito a sbloccare il risultato solo grazie [illegible] un rigore concesso [illegible] da Rosica per un mani di Lorenzini appena dentro l'area, e trasformato da Ganz, autore pure dell'altra rete realizzata [illegible] tempo ormai ampiamente scaduto.

Primo tempo sterile [illegible] Brescia incapace di superare le barricate [illegible] un Ancona costretto ad una formazione assai prudente dall'assenza del goleador Bertarelli infortunato e del «cervello» di centrocampo Gadda, squalificato. Così il Brescia, che a [illegible] volta doveva fare a meno del terzino Rossi, squalificato, [illegible] tornante Carnasciali, bloccato da un guaio fisi[illegible] [illegible] già venduto alla Fiorentina, ha disposto Giunta difensore di fascia sinistra [illegible] compiti esclusivamente offensivi in appoggio alle punte Saurini e Ganz.

L'arrembaggio bresciano [illegible] preoccupa la porta [illegible] Nista, che viene impegnato solo al 25' da un colpo di testa di Ganz [illegible] poi da tiri da lontano di Ganz e Giunta. Per l'Ancona solo qualche contropiede di alleggerimento. Ben diversa la musica nella ripresa. Il Brescia, anche [illegible] un pareggio può bastargli, prende d'assedio l'area avversaria. [illegible] già al 46' Saurini reclama un rigore per una spinta su azione di calcio d'angolo. Rigore che arriva dopo altri 12'. Bonometti appena fuori [illegible] cerca [illegible] servire Ganz ma Lorenzini, che [illegible] trova sulla traiettoria, intercetta con un braccio [illegible] l'arbitro senza esitazioni decreta la massima punizione. Lo stesso Ganz trasforma, ma deve ripetere il tiro (che va nuovamente a segno) perché Bonometti è entrato [illegible] area prima dell'esecuzione.

Il vantaggio bresciano scate[illegible] l'Ancona che si getta [illegible] sua volta in avanti perché non vuole perdere il primato. Così adesso è il Brescia a difendersi mentre l'Ancona (che ha inserito una seconda punta, Carruezzo, al posto di Vecchiola, mentre Turchi ha sostituito l'evanescente De Angelis), prende il sopravvento [illegible] centrocampo e si fa pericoloso in più occasioni. Gli ultimi minuti diventano incandescenti: i marchi[illegible] pre[illegible] a [illegible] loro volta reclamano un rigore per atterramento di Ermini. Ma il loro arrembaggio si spegne sulla traversa colpita dal libero Bruniera al 45'. Lucescu intanto ha mandato in campo il difensore Bortolotti, che ha appena finito di scontare un [illegible] di squalifica per uso di cocaina. Ancora emozioni nei minuti di recupero. Il portiere Ni[illegible] prima si spinge fin sotto la porta avversaria per cercare [illegible] aiutare i compagni sui calci piazzati poi [illegible] espellere per aver toccato [illegible] palla con le mani fuori [illegible] anticipando il bresciano Bonometti. [illegible] sulla conseguente punizione Ganz realizza la [illegible] doppietta superando facilmente Lupo che aveva preso il posto [illegible] Nista.

A questo punto scoppia la fe[illegible] bresciana: i tifosi invadono il campo e l'arbitro non ha neppure il tempo di far riprendere il gioco. Interviene la polizia che [illegible]ica i tifosi [illegible] esegue anche un fermo mentre due spettatori devono essere soccorsi.

Il successo scatena anche il presidente Corioni che annuncia di aver già acquistato [illegible] portiere belga del Malines Preud'homme e l'attaccante [illegible] del Verona Raducioiu; in settimana la firma dei contratti. Per il terzo straniero sono in ballottaggio Lupescu [illegible] Popescu, altri due romeni molto graditi al connazionale allenatore Mircea Lucescu, [illegible] suo già confermato.

Nino Sormani

Anche il Pescara vola verso il trionfo

En plein in Emilia della squadra di Galeone
Alla Reggiana non basta un gol di Ravanelli

REGGIO EMILIA. Il Pescara ha ormai un piede in serie A: cinque sono i punti da gestire nelle ultime tre partite, un capitale che consente agli abruzzesi di Galeone [illegible] festeggiare in anticipo il ritorno nella massima serie espugnando il campo di una Reggiana che vede invece farsi sempre più aleatorie le proprie speranze di promozione.

Il Pescara che vince al Mirabello per 2-1 è senz'altro squadra degna del ritorno in serie A: gioca un primo tempo veemente, si porta in vantaggio già in apertura, raddoppia nel finale ed ha tutta la ripresa per controllare la debole reazione dei locali permettendosi anche il lusso di sprecare altre preziose palle gol.

L'inizio della partita è veloce da ambo le parti ed [illegible] Pescara passa all'8': bella giocata di Massara sulla sinistra, [illegible] per la [illegible] di Bivi che infila l'angolino basso alla destra di Ciucci, immobile a centro porta. Al 15' Ravanelli conclude con un diagonale parato un'azione [illegible] Morello e Scienza, al 17' Bertoni mette alto sulla traversa. Al 20' clamorosa occasione ospite, con [illegible] granata Bertozzi che sbaglia [illegible] retropassaggio servendo involontariamente Bivi; l'attaccante pescarese è precipitoso e mette a lato; al 28' un'altra oc[illegible] d'oro pescarese [illegible] con Bivi, il quale mette di pochissimo alto sull'incrocio con un colpo di testa su assist di Ferretti.

Al 42' Dominissini sbaglia una [illegible] laterale, Gelsi anticipa di petto per Allegri il cui traversone in area [illegible] fintato [illegible] Bivi ma concluso a botta sicura da Massara. Passano [illegible] minuti e la Reggiana accorcia le distanze con Ravanelli che deposita [illegible] dopo che Morello aveva scartato il portiere in uscita.

La ripresa offre molto poco, con [illegible] colpo di [illegible] di Ravanelli facile preda [illegible] Savorani [illegible] 56'. Nella Reggiana brilla il solo Zannoni, nel Pescara [illegible] primo tempo in evidenza Camplone, Ferretti, Bivi e Allegri.

Qualche scaramuccia tra tifosi nel dopo-partita [illegible] tre persone denunciate a piede libero: due sostenitori [illegible] squadra di casa per danneggiamenti ad un auto targata Pescara ed un tifoso abruzzese per resistenza [illegible] pubblico ufficiale e lesioni.

Bruno Cancellieri

[illegible] COSENZA [illegible]

I calabresi subito in dieci piegano la Casertana

Doppietta di Marulla riaccende la speranza

COSENZA. Un film già visto. Il Cosenza gioca in inferiorità numerica [illegible] puntuale arriva... il miracolo. Tranne nella trasferta di Pescara [illegible] stato sempre così. Ottanta minuti in dieci per l'espulsione di Coppola, due zampate di Marulla, una vittoria pesante. Ritorna in sella la squadra di Reja grazie anche al pareggio interno dell'Udinese, scivola di brutto la Casertana, [illegible] alle soglie del baratro. L'avventura dei calabresi continua. Domenica ad Ancona il terzultimo atto. Sognare si può.

E' stata una gara piacevole, giocata su buoni ritmi nonostante il gran caldo. Cosenza sul proscenio, Casertana quasi rassegnata, l'arbitro Nicchi [illegible] giornataccia [illegible] dimenticare. Calabresi privi degli squalificati Marino e Deruggiero, [illegible] De Rosa ripescato come libero; campani senza Petruzzi, Volpecina, Cristiano e Carbone ma con Monaco e Piccinno al rientro. Al 10' il primo episodio chiave. Traversone [illegible] Compagno dalla destra, Coppola in tuffo spinge in rete con una ma[illegible]. L'arbitro annulla e poi, fra lo stupore generale, espelle [illegible] giocatore silano. Sotto di un uomo, i padroni [illegible] non mollano la presa e vanno in gol al 36'. Catena ribatte sulla linea un bolide di Manzo in mischia. La Casertana è tutta sbilanciata in avanti. Biagioni imbecca Marulla sulla linea di centrocampo; lunga sgroppata [illegible] testa bassa, destro al fulmicotone e pallone in rete.

Ripresa, [illegible] dopo un minuto Campilongo, [illegible] cross di [illegible] Criscio, colpisce la traversa a portiere battuto. Casertana ancora in evidenza al 57' con Zunico che si salva [illegible] angolo [illegible] staffilata di Statuto. Il raddoppio al 71'. Biagioni crossa dalla destra a tagliare la difesa campana. Marulla di testa in tuffo mette in rete. [s. t.]

AD [illegible]

Palermo battuto al 90'

Bertuccelli ridà il sorriso a Graziani

AVELLINO. L'Avellino trascina il Palermo verso la serie C, ma riconquista [illegible] speranza e la voglia di lottare proprio quando la retrocessione sembrava inevitabile. Certo, per gli uomini di Ciccio Graziani le possibilità di salvezza [illegible] ridotte al lumicino. Ma la matematica dà ragione agli ottimisti.

Subito [illegible] gol di Bresciani al 26', l'Avellino ha rischiato di affondare [illegible] nella ripresa al 67' è riuscito a pareggiare con un colpo di testa [illegible] Parpiglia. Al 90' [illegible] è arrivata la sospiratissima vittoria [illegible] un colpo di testa [illegible] più piccolo dei calciatori in campo: il messinese «Totò» Bertuccelli, al [illegible]ltimo gol.

Ora l'Avellino è deciso [illegible] disputare le ultime tre gare nella prospettiva di un aggancio in extremis del treno della salvezza. «Tre gare, tre spareggi - dice Ciccio Graziani -. Ce li giocheremo come questa. La voglia di lottare [illegible] è morta». [g. p.]

A [illegible]

A fine incontro aspra contestazione dei tifosi

Il Piacenza con tre gol mette nei guai i siciliani

MESSINA. Doveva [illegible] la partita della tranquillità per il Messina, si è invece trasformata in una débâcle dalle conseguenze forse irrimediabili, con la squadra siciliana ormai invischiata in pieno ad un passo [illegible] baratro della retrocessione. Il Piacenza, infatti, [illegible] spietato cinismo, ha trasformato in rete le uniche tre palle-gol confezionate nell'arco dell'incontro, ed [illegible] riuscito a portare [illegible] casa una vittoria che gli garantisce praticamente la salvezza.

Tatticamente il Messina ha giocato con scarso raziocinio. Sin dall'inizio, infatti, si è proiettato temerariamente in avanti facendo leva sulla grinta e sulla volontà di raggiungere la vittoria ad ogni costo, [illegible] trascurando colpevolmente di cautelarsi di fronte al prevedibile gioco di rimessa degli ospiti. In tal modo il contropiede piacentino ha fatto la differenza [illegible] è andato a segno per ben tre volte: [illegible] 7' [illegible] De Vitis che ha deviato al volo un preciso cross [illegible] Madonna, [illegible] 63' ancora con De Vitis che completa la sua doppietta personale dopo una galoppata di Di Bin ed infine al 77' con Piovani a sua volta servito da De Vitis. Per i giallorossi, invece, un gran numero di occasioni fallite per imprecisione, ma anche tanta sfortuna (Gandini per due volte è stato superato [illegible] un [illegible] compagno ha salvato sulla linea).

Dopo il secondo gol di De Vitis c'è stata la deprecabile contestazione [illegible] tifosi che hanno lanciato di tutto in campo, persino le bandiere, costringendo l'arbitro Fabricatore a sospendere [illegible] gioco per un paio di minuti.

La partita è poi terminata regolarmente ma anche dopo il fischio finale [illegible] le proteste e i giocatori del Messina hanno potuto lasciare lo stadio in pullman, tra fischi [illegible] assate, soltanto dopo [illegible] paio d'ore. [d. d. r.]

[illegible]

I TABELLINI DELLA [illegible]

AVELLINO-PALERMO 2-1

Avellino: Amato; Parpiglia, De Marco; Levanto, Voria, Cuicchi; Pecchia (57' Gentilini), Urban, Bonaldi, V. Esposito (79' Battaglia), Bertuccelli.
Palermo: Tagliatatela; De Sensi, Pocetta; Modica, Fragliasso, Biffi; Bresciani (71' Paolucci), Valentini, Rizzolo (85' Incarbona), Favo, Cecconi.
Arbitro: Luci.
Reti: 25' Bresciani (P.), 66' Parpiglia (A.), 90' [illegible] (A.).

BOLOGNA-[illegible] 0-0

Bologna: Pazzagli; Negro, [illegible] Già; Evangelisti, Baroni (46' Affuso), Villa; Troscè (70' Poli), Mariani, Turkyilmaz, Gerolin, Incocciati.
[illegible] Meani; S. Sacchetti, Presicci; Bucaro, [illegible] (79' Cavalieri), Bosi; Cucciari, Bergamo, Provitali, Caruso (72' Caccia), Vollatorni.
Arbitro: Fucci.

BRESCIA-ANCONA 2-0

[illegible] Cusin; Flamigni (62' Bortolotti), Giunta; De Paola, Luzardi, Ziliani; Schenardi (67' Passiatore), Domini, Saurini, Bonometti, Ganz.
Ancona: Nista; S. Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano, Bruniera; Vecchiola (62' Carruezzo), Ermini, Tovalieri, Lupo, De Angelis (72' Turchi).
Arbitro: Rosica.
Reti: 59' su rigore e 94' Ganz. **Espulso:** 93' Nista (A.).

COSENZA-CASERTANA 2-0

Cosenza: Zunico; F. Signorelli, Bianchi; Losacco, Napolitano (69' Maretti), [illegible] Rosa; Biagioni, Catena, Marulla, Coppola, Compagno (46' Aimo).
Casertana: Bucci; Bocchino, Di Criscio; Suppa, Statuto, G. Monaco; Erbaggio (53' Fermanelli, 76' Delfino), Manzo, Campilongo, Carbone, Piccinno.
Arbitro: Nicchi. **Reti:** 34' e 71' Marulla. **Espulso:** 10' Coppola (Co.).

LUCCHESE-LECCE 0-0

Lucchese: Quironi; Vignini, Baraldi; Giusti, Pascucci, Delli Carri; Di Stefano (62' Di Francesco), F. Monaco, Paci, Russo, Rastelli (46' Simonetta).
Lecce: Gatta; G. Ferri, Carannante; Bellotti, Ceramicola, Amodio (27' Biondo); Pasculli, Altobelli, Notaristefano, Benedetti, Baldieri (36' La Rosa).
Arbitro: Felicani.

MESSINA-PIACENZA 0-3

Messina: Simoni; R. Marino (63' Bonomi), Gabrieli; Carrara, Miranda, De Trizio; P. Sacchetti (64' Spinelli), Frocadenti, Protti, Dolcetti, Cambiaghi.
Piacenza: Gandini; Chiti, Brioschi; Manighetti, [illegible] Cinti, Lucci; [illegible] Fabio, Madonna (37' [illegible] Bin), De Vitis, Fioretti (64' Doni), Piovani.
Arbitro: Fabricatore. **Reti:** 7' e [illegible] Vitis, 77' Piovani.

PADOVA-CESENA 1-0

Padova: Bonaiuti; Murelli, Lucarelli; Franceschetti, Rosa, Zanoncelli; Di Livio, Nunziata, Galderisi, Longhi, Montrone.
Cesena: A. Fontana; Marin, Leoni; Piraccini, Jozic, Barcella; Masolini, Teodorani, Amarildo, Lantignotti, Lerda.
[illegible] Trentalange. [illegible] 58' Montrone.

REGGIANA-PESCARA 1-2

Reggiana: Ciucci; Paganin, Zanutta; Bertozzi, Dominissini (46' Sgarbossa), Francesconi; Bertoni, [illegible] (46' Altomare), Ravanelli, Zannoni, D. Morello.
Pe[illegible]: Savorani; Camplone, [illegible] Cara; Ferretti, Righetti, Nobile; Pagano (85' Sorbello), [illegible], Bivi, Allegri (79' Impallomeni), Massara.
Arbitro: Lanese. **Reti:** 7' Bivi (P.), 42' Massara (P.) 44' Ravanelli. (R.).

TARANTO-PISA 0-0

Taranto: Ferrareso; [illegible]. Monti (77' Pistochio), D'Ignazio; G. Marino, Brunetti, Camolese (66' Zaffaroni); Turrini, Ferazzoli, Fresta, Muro, Soncin.
Pisa: Spagnulo; Chamot, Fortunato; Fiorentini, Taccola, Bosco; Rotella, Cristallini, Scarafoni (49' Martini), Gallaccio (69' Simeone), Ferrante.
Arbitro: Boemo.

UDINESE-VENEZIA 0-0

Udinese: Giuliani; Oddi, Rossini; Sensini, Calori, Vanoli; Mattei (66' Marronaro), Rossitto, Balbo, Dell'Anno, Nappi.
Venezia: Caniato; Costi (81' Paolino), A. Poggi; Filippini, Carillo, Bertoni; Bortoluzzi, [illegible] Rossi, Simonini, De Patre, P. Poggi (70' Lizzani).
Arbitro: Pairetto.

Con una giornata di anticipo la squadra di Gibì Fabbri è promossa in B dopo 10 anni

Ritorno della Spal nel grande calcio

Invece il Casale sbaglia e rischia

CASALE. Finale di stagione al cardiopalma per il Casale, costretto [illegible] pareggio (3-3) al «Natal Palli» dall'Empoli. A fine primo tempo sembra che i due gol di vantaggio dei nerostellati garantiscano con anticipo la salvezza. Invece, nel primo quarto d'ora della ripresa l'Empoli (pur giocando in dieci [illegible] espulsione di Perrotti al 34') con tre reti a raffica, rimette nei guai i monferrini. [illegible] pensa poi Carsetti su rigore a garantire almeno [illegible] punto, quello che consente di mantenere il mini[illegible] vantaggio sulla Pro Sesto, terz'ultima. Decisivo sarà quindi l'ultimo turno, domenica prossima a Vicenza.

«Una gara rocambolesca - dice l'allenatore nerostellato, Baveni -. Dovevamo solo amministrare il vantaggio, invece abbiamo sciupato tutto, pagando pegno per la tensione che ci perseguita da [illegible] anno».

Parte subito all'attacco il Casale, consapevole di dover conquistare a ogni costo i due punti. Al 20' è già in vantaggio. Una splendida azione: cross [illegible] sinistra, Luxoro colpisce [illegible] testa, il portiere Calattini respinge, ma arriva Brunetti che [illegible] un'inzuccata insacca.

Al 34' l'episodio che potrebbe condizionare la partita: il centrocampista toscano Perrotti rimedia la seconda ammonizione per fallo [illegible] Col ed [illegible] espulso.

In superiorità numerica il Casale raddoppia: è [illegible] 40', [illegible] calcio di punizione dal limite di Tintisona, la sfera colpisce Baldini e assume una strana traiettoria che sorprende il portiere Calattini, gonfiando il sacco.

Euforia in campo e sulle gradinate: i due punti sembrano ormai conquistati e il Casale dimostra di poter finalmente centrare l'obiettivo vittoria che manca ormai da cinque mesi. Nerostellati vicini [illegible] terzo gol al 42', rapida triangolazione tra Brunetti, Tintisona [illegible] Carsetti che però al momento [illegible] concludere è anticipato.

A inizio ripresa l'Empoli accorcia le distanze: Gautieri si [illegible] sulla destra e si presenta davanti a Rubini che non può far nulla sulla sua staffilata a [illegible]e. Il Casale accusa il colpo [illegible] nei dieci minuti successivi gioca [illegible] [illegible] paura di sbagliare. Arrivano così altri due gol degli ospiti, messi a segno da Montella al 55' e al 61'. Il primo, dopo [illegible] forsennata mischia in area: tra [illegible] selva di gambe, Montella trova lo spazio giusto per battere in rovesciata Rubini. Sei minuti dopo il centravanti dell'Empoli è favorito [illegible] [illegible] errore [illegible] Omiccioli che inciampa sulla palla: l'attaccante ne approfitta [illegible] con un gran bolide mette nel sacco.

Sembra che [illegible] Casale [illegible] possa riprendersi dal kappaò, invece due minuti dopo pareggia il conto, trasformando con Carsetti un calcio [illegible] rigore [illegible]so per atterramento in [illegible] di Brunetti.

[illegible]

Casale: Rubini; Paolini, Olmi; Luxoro, Omiccioli, Malgeri; Zaccolo (78' Codice), Carsetti, Brunetti, Tintisona (66' Gregoric), Col.
Empoli: Calattini; Daniel, Fasce; Carli, Baldini, Pellegrini; Gautieri, Perrotti, Montella, Melis (46' Spalletti), Castelli (78' Filippi).
Arbitro: Costa.
Reti: 20' Brunetti, 40' Baldini (autogol), 48' Gautieri, 55' e 61' Montella, 63' Carsetti su rigore.

PAVIA CONDANNATO

Spera ancora la Pro Sesto

MANTOVA. Il Pavia è uscito sconfitto [illegible] (3-2) dal «Martelli» (il «Bentegodi» di Verona era infatti indisponibile) ed è matematicamente condannato. Anche [illegible] Baracca Lugo, battuto in casa dal Monza, [illegible] retrocesso in C2. [illegible] vittoria del Chievo è stata più faticosa del previsto ed [illegible] giunta all'86'. L'avvio [illegible] dei veronesi e l'ex tortonese Gori segna una doppietta nel giro di sei minuti (22' [illegible] 28'). Generosamente il Pavia dimezza lo svantaggio [illegible] 32' [illegible] Mucciarelli e pareggia [illegible] 66' grazie ad una autorete di Labadini. Il gol che decide l'incontro arriva a 5' dalla fine [illegible] [illegible] opera di Curti. Gori [illegible] Mucciarelli hanno fallito due cal[illegible] [illegible] rigore. [p. r.]

[illegible] SPEZIA. Per la Pro Sesto [illegible] successo di speranza; per lo Spezia, che è tranquillo, un congedo amaro di fronte ai fedelissimi. I milanesi che violano il «Picco» (1-2) costringono i padroni di casa alla quinta sconfitta interna stagionale. La prima della gestione Savoldi. Gli ospiti sono senz'altro più motivati [illegible] riescono [illegible] passare al 16' con l'ottavo gol stagionale di Porfido. Il raddoppio al 60': Lo Pinto approfitta di un errore spezzino e offre ad Albino un pall[illegible] invitante; il giovane interno, [illegible] un bel sinistro, infila l'angolo [illegible] Mondini. Lo Spezia, che inserisce Gallo e Tatti per dare maggior peso in avanti, riduce le distanze al [illegible] con Faccini. [d. b.]

Gibì Fabbri ha riportato la Spal nel calcio professionistico

E' festa

Pari a Siena

SIENA. E' finita [illegible] una festo[illegible] invasione [illegible] campo da parte dei tifosi ferraresi: il prezioso punto raccolto dalla Spal, sommato al pareggio interno del Como [illegible] l'Alessandria, ha permesso alla squadra allenata da [illegible] Fabbri di conquistare [illegible] serie [illegible] con una giornata d'anticipo [illegible] dopo dieci anni di [illegible]za dal grande calcio. Un giusto premio per una squadra rima[illegible] in testa alla classifica dall'inizio del campionato.

E' stato un pareggio (0-0) annunciato, fortemente voluto [illegible] entrambe le squadre. Un punto serviva sia alla capolista che al Siena, impegnato ancora nella lotta per non retrocedere. Logi[illegible] che la partita non sia stata molto brillante, con le squadre protese [illegible] a difendersi. La Spal ha avuto così solo due buone conclusioni nei primi minuti della gara con un tiro di Messersì al 3' e una buona azione corale [illegible] 12' che metteva in condizione Bottazzi [illegible] sparare a rete, ma la staffilata era fuori [illegible] poco. Il Siena, per contro, cercava timidamente di [illegible] [illegible] la paura [illegible] [illegible] prirsi isolava in avanti il solo Mannari che era [illegible] da solo a lottare contro l'attenta difesa spallina.

Nella ripresa le due squadre pensavano soprattutto [illegible] [illegible] subire, mentre il pensiero cor[illegible] sugli altri campi da dove pervenivano buone notizie.

Maurizio Barbieri

Alessandria, salvezza più vicina

A Como segna Pradella, poi pareggia Roselli

COMO. Nella pochezza di [illegible] dogni di un incontro fra scapoli e ammogliati, a sorridere è l'Alessandria che [illegible] Sinigaglia è riuscito ad ottenere un risultato utile [illegible] cercare di lasciarsi alle spalle lo spauracchio della retro[illegible] in C2, forse anche remoto, ma non scongiurato dalla matematica. Ed il punto di Co[illegible] per la formazione di Sabadini sarebbe stato ancora più significativo se fosse giunto al termine [illegible] un incontro in cui la squadra di Frosio avesse dimostrato [illegible] e determinazione come la posta in palio imponeva. Il Como con i grigi si è giocato le residue possibilità di promozione in serie B. Ora il discorso può dirsi chiuso, anche se i calcoli lasciano aperta una remotissima possibilità.

Grande, quindi, [illegible] gioia [illegible] grigi nello spogliatoio del Sinigaglia [illegible] prima ancora sul [illegible] di gioco. «Dopo essere riusciti a fare un dispe[illegible] [illegible] Spal, ci siamo ripetuti anche con il Como, [illegible] riteniamo [illegible] merito - afferma Sabadini -. Questo punto è importante perché forse ci mette al riparo da brutte sorprese».

L'incontro per il Como si era aperto nel migliore dei modi. Infatti i padroni di [illegible] dopo solo 12' erano in vantaggio grazie ad una rete di Pradella che approfittava di un errore [illegible] [illegible]orgato per realizzare: il pallone calciato dal centravanti lariano colpiva l'interno [illegible] [illegible] prima di finire in rete. Tredici minuti dopo ancora il [illegible] vicino [illegible] realizzazione con Mirabelli.

In questa prima parte [illegible] gara si aveva l'impressione di un Como padrone [illegible] campo e di un'Alessandria in balia dei padroni di casa. A confermare questa impressione [illegible] fallo di Storgato su Annoni: questo al 30' in piena area con l'arbitro a decretare il rigore. Ma il tiro, debolissimo, di Mirabelli veniva parato [illegible] difficoltà da Turci.

Fallita la possibilità [illegible] raddoppiare, il Como si [illegible] lentamente. Nel frattempo l'Alessandria [illegible] pareggiato il conto delle [illegible] con Roselli, in sospetta posizione di fuorigioco. A legittimare il pareggio dei grigi il palo colpito al 18' della ripresa da Cinello.

Marco Marelli

Como: Taibi; Marsan, Annoni; Seno, Gattuso, Chiodini; Bressan (62' Mazzoleni), Catelli (75' Calvaresi), Pradella, Berlinghieri, Mirabelli.
Alessandria: Turci; Galparoli, Ramponi; Accardi, Tonini, Storgato; Zanuttig, Sabato, Cinello (90' Alfano), Roselli ([illegible]' Gargioni), Brista.
Arbitro: Montesano.
Reti: 12' Pradella, 57' Roselli.

[illegible] C2

Gara [illegible] emozioni (0-0) contro l'Olbia

Cuneo rassegnato alla retrocessione

OLBIA. Il Cuneo non è andato oltre il pari contro [illegible] Olbia a pezzi. [illegible] un'azione che meriti d'essere ricordata, [illegible] che [illegible] tiri in porta d'una qualche pericolosità. La squadra piemontese, ieri, ha dimostrato d'essere ormai rassegnata, di non [illegible] più forza né volontà per tentare di evitare la retrocessione. [illegible] dire che poteva osare, avendo davanti una squadra che non [illegible] stata mai in grado d'arrivare a impensierire il portiere Ancona. Invece, nulla: [illegible] minuti giocati per obbligo.

L'Olbia è [illegible] in campo quasi sempre [illegible] le due uniche punte che sarebbero [illegible] in grado d'arrivare in [illegible] gol. All'8', ha perso Rassu, che ha rimediato una brutta gomitata in faccia (cinque punti per suturargli la ferita); alla mezz'ora, fuori anche Udassi, per infortunio. E ancora: al 31', l'arbitro ha mandato negli spogliatoi Morucci, che era entrato per sostituire Rassu. Così, l'Olbia ha giocato un'ora in dieci. Tanto poteva bastare per indurre il Cuneo [illegible] [illegible] colpaccio; invece, la squadra [illegible] Mattè ha continuato a stare in campo per [illegible] di firma. Non poteva che venirne fuori [illegible] partita che ha [illegible] i pochi presenti.

La cronaca. L'Olbia [illegible] la sensazione che voglia travolgere il Cuneo, visto che già dopo [illegible] minuto avanza sulla sinistra Foschi, rientra e, con il destro, lascia partire un pallone insidiosissimo: la traiettoria s'abbassa all'improvviso e la traversa salva Ancona. Un fuoco [illegible] paglia, il gioco staziona [illegible] centrocampo fino all'8', q[illegible]do si verifica il brutto infortunio [illegible] Rassu. Vallongo manda in campo Morucci, che viene espulso per frasi offensive nei confronti dell'arbitro dopo appena una ventina di minuti. Al 30', intanto, dopo l'infortunio di Udassi, era entrato in campo Calamai. Senza le due [illegible] la squadra di [illegible] non è più in grado di tentare la [illegible] del gol.

Vanno poi ricordati una punizione [illegible] Guida (50'); un'occasionissima di Calamai (75'), che potrebbe anche segnare [illegible] cincischia e l'azione sfuma; [illegible] tiro-cross di Guerra (78') che finisce [illegible] sul fondo; un tentativo di Petroni (78') abbondantemente fuori; [illegible] altro tentativo di Calamai (82') [illegible] invito di Fantoni. All'89' l'espulsione di Comiti (fallo [illegible] reazione) e a fine gara quella [illegible] Mariani (proteste).

Tony Addis

Olbia: Cipelli; Mariani, Fantoni; Salvigni, Birarda, Foschi; Petroni, Comiti, Udassi (30' Calamai), Di Julio, Rassu (11' Morucci).
Cuneo: Ancona; Fabbri, Calandra; Guida, Bensi, Bertolone; Guerra, Rossi (89' Spallarossa), Foglietti, Calamita (64' Schiavone), Costa.
Arbitro: Paterna.

A Ravenna (2-1) i rossoneri si devono arrendere [illegible] capolista

L'Aosta in zona pericolo

Gli uomini di Fossati in difficoltà contro la briosa formazione di casa
Le reti nel primo tempo: segnano Fiorio [illegible] Rossi, Paini dimezza lo svantaggio

LA [illegible]

A quattro giornate dalla fine del campionato di C2 ancora nessuna squadra ha ottenuto la promozione matematica. Saliranno nella C1 le prime due [illegible] ogni girone. La capolista con il maggior vantaggio sulla terza classificata [illegible] il Ravenna (B), che vanta un margine di cinque lunghezze dal Fiorenzuola. In coda, delle undici squadre che retrocederanno nell'Interregionale si conosce per ora solo un[illegible]e: il Legnano. Poche speranze hanno comunque il Cu[illegible] (A) e il Campania (C), ormai staccatissimi.

RAVENNA. Dopo 426' [illegible] [illegible]luto digiuno, Paini riesce ad interrompere il «ramadan» dell'Aosta, ma non a fermare il cammino imperioso [illegible] capolista, cosicché le truppe di Fossati è obbligata [illegible] [illegible] battuta d'arresto: la squadra valdostana [illegible] [illegible] in piena [illegible] retrocessione.

Il risultato di 2-1 per il Ravenna rispecchia in verità l'anda[illegible] [illegible] gara, condotta in maniera briosa dalla formazione di casa per l'intero arco dei 90'; e sebbene l'Aosta non abbia mai gettato la spugna anzitempo, la compagine rossonera ha creato pochi spunti degni di nota, realizzando la sua unica rete grazie a [illegible] brutta papera [illegible] portiere Bozzini. Gli uomini [illegible] Del Neri hanno bisogno [illegible] far loro l'intera posta, e lo dichiarano senza mezzi termini: la lancetta dell'orologio [illegible] ha ancora compiuto il suo primo giro che lo scatenato Sotgia (una vera spina nel fianco della difesa rossonera) impegna De Giorgi con [illegible] forte diagonale, respinto in angolo con prontezza dall'estremo difensore ospite. Al 5' [illegible] registra un'occasione sprecata [illegible] Girelli, il quale, lanciato in contropiede, spara su Bozzini in uscita.

Poi, in un quarto d'ora, tutti i gol. Al 13' Sotgia si procura [illegible] punizione sulla propria trequarti offensiva; Buonocore batte il calcio piazzato, e Belardinelli fa da torre per Fiorio che anticipa in spaccata l'intervento di De Giorgi per l'1-0. [illegible] 21' è [illegible] Sotgia [illegible] [illegible] libero [illegible] centrocampo [illegible] galoppa verso l'area ospite. Colnaghi [illegible] Tedoldi lo chiudono in sandwich all'interno dei sedici metri, e l'arbitro decreta [illegible] penalty che Rossi realizza.

Tutto finito? Per il Ravenna, che azzarda la melina, forse [illegible] così, [illegible] l'Aosta non [illegible] d'accordo; gli uomini di Fossati accorciano infatti le distanze, seppure in maniera fortuita, con Paini. Al 28' l'ala rossonera, nel tentativo di salvare [illegible] palla dal fallo laterale, imprime alla sfera un effetto beffardo; ne viene fuori un l[illegible] pallonetto che inganna Bozzini, il quale manca la deviazione lasciando che il pallone s'insacchi a fil di traversa. Ma [illegible] partita [illegible] conclude qui, tant'è che solo nella ripresa, al 68', l'Aosta [illegible] vicino al pareggio ma è [illegible] l'estremo ravennate a chiudere [illegible] [illegible] [illegible] fronte a Girelli.

Alessandro Le[illegible]

Ravenna: Bozzini; Menguoci (44' Tridici), Rossato; Conti (13' Rossi), Belardinelli, Torrisi; Sotgia, Marrocco, Fiorio, Buonocore, Giorgetti.
[illegible]: De [illegible]iorgi; Panizza (60' Orufino), Colnaghi; Barone, Tedoldi, Orlando; Paini (76' Lussignoli), Ferretti, Girelli, De Angelis, Caponi.
Arbitro: Cirotti.
Reti: 13' Fiorio, 21' [illegible] (rig.), 28' Paini.

La partita contro il Tempio ha riservato momenti piacevoli di gioco

Saltanto i gol assenti [illegible] Novara

Della Bianchina futuro tecnico degli azzurri?

[illegible] E' mancato solo il gol ad [illegible] partita che Novara e Tempio hanno giocato con diligenza mettendo in mostra anche scampoli [illegible] bel gioco. Per una gara [illegible] fine stagione, o quasi, n[illegible] è poco.

Se gli ospiti dovevano vincere per alimentare le residue speranze [illegible] agganciare la zona promozione, i padroni di casa non potevano assolutamente perdere per non veder compro[illegible] [illegible] posizione di classifica non ancora assestata. Per qualche giocatore [illegible] che ambisce alla conferma in azzurro, c'era anche [illegible] altro stimolo a far bene. Più d'una [illegible] [illegible] che l'allenatore [illegible] Novara per la prossima stagio[illegible] sarà proprio quel Della Bianchina che siede sulla panchina del Tempio. Il tecnico isolano, a fine partita, ha cercato di glis[illegible] rimandando qualsiasi discorso sul futuro almeno di una settimana: «Solo dopo [illegible] in[illegible] il Leffe conosceremo i destini del Tempio. Certo, la piazza di Novara [illegible] lusinga. Qui ci sarebbe da far molto bene». In effetti i tifosi [illegible] Novara dimostrano di essere ormai più interessati ai destini della squadra sarda che al campionato in corso. La stagione si concluderà comunque [illegible] l'ennesima delusione.

Tornando alla partita con il Tempio, val la pena di ricordare che gli azzurri si sono presentati a ranghi largamente incompleti. Hanno dato l'impressione di patire, inizialmente, l'avvio pimpante degli ospiti, ben disposti in campo anche [illegible] con [illegible] schieramento piuttosto difensivo. Si pensi che Pari, [illegible] stopper, ha seguito Armanetti in ogni zona del campo. Così, spesso e volentieri, fra attaccante e difensore si sono invertiti i ruoli. Ci ha rimesso il Novara che ha finito col perdere, in zona avanzata, l'attaccante ieri più pericoloso. Marcellino, autore di una buona prestazione, ed il giovane Guatteo, ancora a corto di preparazione e con [illegible] coraggio, da soli non sono riusciti a superare la munita retroguardia avversaria. Quando l'hanno fatto, in [illegible] paio d'occasioni, davvero favorevoli, nella ripresa, hanno trovato sulla loro strada [illegible] portiere, Chimenti, davvero in gran giornata. Dal canto [illegible] Bettini ha dovuto effettuare due sole parate, neppure tanto impegnative.

Renato Ambiel

Novara: Bettini; Birtig, Parsoni; Riviezzi, Castiglioni, Piraccini; Testa, Armanetti, Guatteo (74' Cavicchia), Uzzardi, Marcellino.
Tempio: Chimenti; Trovalusci, Pari; [illegible]a, Pittalis, Pandullo; Collevecchio, Gambino (87' Pingitore), Pau, Felici, Ennas.
Arbitro: Rigutto.

SPORT [illegible]

[illegible]
Coppa del mondo: [illegible] Spagna batte i cechi

La rappresentativa spagnola ha vinto il torneo a squadre Peugeot Coppa del Mondo a Düsseldorf (Germania), battendo in finale la Cecoslovacchia. Gli iberici si sono imposti nei due singolari, rendendo ininfluente l'incontro [illegible] doppio. Singolari: E. Sanchez-Korda 3-6, 6-2, 7-6 (6-2); Bruguera-Novacek 6-2, 6-4. A Strasburgo l'austriaca Judith Wiesner, n. 22 al mondo, si [illegible] imposta negli Open di Strasbur[illegible] sconfiggendo la giapponese Naoko Sawamatsu per 6-1, 6-3.

AUTO
Pilota [illegible] muore [illegible] F. 3000

TOKYO. Il pilota giapponese Hitoshi Ogawa è morto per le lesioni riportate in un incidente sul circuito di Suzuka, durante le prove del campionato del Giappone di Formula 3000. La Lola-Mugen di Ogawa, 36 anni, campione nipponico '90 della categoria, in una curva ha urtato la Reynard-Mugen del britannico Andrew Gilbert, finendo contro le barriere di sicurezza. Ogawa, che con l'inglese Lees aveva vinto il 26 aprile scorso a Monza la prima prova del Mondiale sport prototipi, è morto dopo il trasporto in ospedale. Illeso Gilbert.

SUPERTURISMO
[illegible] Francia e [illegible]

BINETTO. Il versiliese Nicola Larini, [illegible] Alfa Romeo 155 Gta del Martini Racing, ha vinto anche la [illegible] manche della quarta prova tricolore superturismo, bissando così il suc[illegible] di sabato nella prima prova. Il [illegible] pilota collaudatore della Ferrari di F1, percorrendo i 28 giri in 22'45"77 (media 116,389 km/h), ha preceduto Giorgio Francia (Alfa 155 Gta) di 1"484 ed il compagno di squadra Alessandro Nannini di 9"218. Quarto Tamburini (Alfa 155 Gta, a 9"668), davanti a Barenghi (Bmw M3, a 30"530). [illegible] classifica generale, Francia con 117 punti precede Larini (102) e Nannini (84).

SUPERBIKE
L'americano Polen [illegible] in Belgio

FRANCORCHAMPS. L'americano Doug Polen (Ducati) ha vinto il G.P. del Belgio, 4ª prova del Mondiale Superbike, imponendosi nella 2ª manche dopo aver concluso al 5° posto la prima pro[illegible] Polen consolida così il primato in classifica, respingendo l'australiano Rob Phillis (Kawasaki), ieri vincitore della manche d'apertura. [illegible] piloti italiani sono stati fra i protagonisti: Fabrizio Pirovano (Yamaha) è caduto nell'ultimo giro della prima prova mentre era terzo, lo stesso piazzamento ottenuto poi nella [illegible] manche; Giancarlo Falappa è [illegible] [illegible] nella prima [illegible] (dietro Phillis, Mertens e Russell) e 2° nella successiva.

MOTONAUTICA
Mammucari [illegible] nel 350 fuoribordo

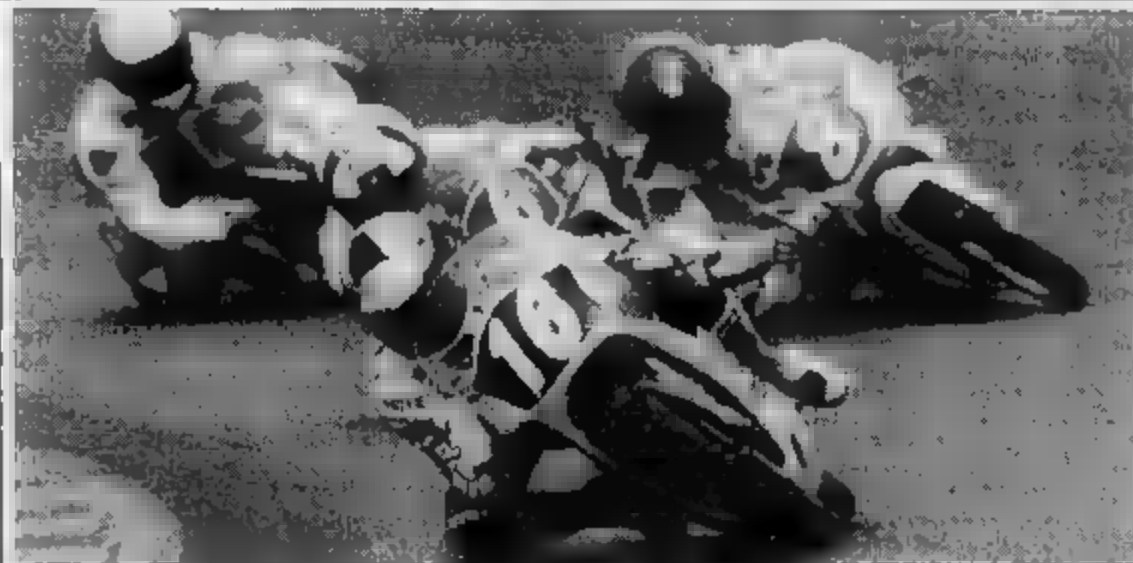
MILANO. L'azzurro Daniele Mammucari, 23 anni, piacentino, giungendo [illegible] nella prima manche a Epinay, sulla Senna, ha vinto il titolo europeo di classe fuoribordo [illegible] 350. Il detentore Carlo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fuori [illegible] dalla rottura dell'elica, provocata dall'urto contro il cavo [illegible] una boa. Ritirato anche l'altro azzurro Boselli. [illegible] scorsa domenica già un altro italiano, Massimo Roggiero, [illegible] conquistato l'Europeo nel fuoribordo sport 750.

BASKET
Le azzurre superano [illegible]

[illegible] In preparazione alle qualificazioni olimpiche (da giovedì prossimo al 7 giugno a Vigo, in Spagna), la nazionale femminile di basket [illegible] sconfitto ieri a Perugia la rappresentativa australiana per 75-72 (primo tempo 35-35). Tra [illegible] [illegible] ottima prova [illegible] Pollini e Fullin, quest'ultima autrice degli ultimi tre decisivi punti. L'allenatore della nazionale italiana Francesco Novarina [illegible] è dichiarato ottimista per il torneo preolimpico. I punteggi delle italiane: Bastiani, Fullin 22, Salvemini, Costalunga 4, Rossi 15, Arcangeli 3, Pollini 16, Stanzani 5, Todeschini 8, Tufano, Passaro 2.

Nel Gran Premio d'Italia al Mugello successi del lombardo e del modenese nelle 125 e 250

Gianola e Cadalora, frecce azzurre

Biaggi fa faville, [illegible] l'Aprilia perde
Nella 500 vince Schwantz (Suzuki)

SCARPERIA
DAL NOSTRO INVIATO

Questo è un motociclismo da libro Cuore. Popolato da tanti Garrone, di ragazzi buoni. E fra questi molti sono italiani. Ancora due bellissime vittorie per la «pattuglia acrobatica» azzurra nella quinta prova del Mondiale, con Ezio Gianola nella 125 e con Luca Cadalora nella [illegible]. Purtroppo è mancato l'en-plein, perché l'Aprilia, pur mostrandosi altamente competitiva, ha dovuto lasciare il passo alla Honda. Tutte [illegible] tre [illegible] corse in programma sono [illegible] straordinarie, incerte e spettacolari, perché anche la 500 ha fornito [illegible] sorprese con l'affermazione [illegible] Schwanz che con la Suzuki ha battuto [illegible] superfavorito Doohan.

Bisogna riconoscere che almeno una parte del merito delle stupende battaglie viste ieri pomeriggio in pista, battaglie che hanno entusiasmato il folto pubblico presente, va anche al circuito del Mugello, [illegible] tracciato che esalta le doti dei piloti e consente pure prodigiosi recuperi a chi ha il coraggio [illegible] staccare a 290 km/h (come succede nella 500), di impostare traiettorie funamboliche, di sfruttare [illegible] massimo il mezzo a disposizione.

Ma veniamo [illegible] gare. Incre[illegible] quella delle 250 che ha visto Reggiani partire attardato ed effettuare [illegible] inseguimento che lo ha portato a lottare con i primi fino alla fine. Nella fase decisiva si è formato un quartetto tutto [illegible] italiani, con [illegible] piloti [illegible] moto Aprilia (Reggiani, Biaggi [illegible] Chili) [illegible] Cadalora con l'Honda. Sorpassi e ripetizione, cambiamenti continui. Reggiani e Biaggi hanno dato l'impressione di potercela fare ma proprio nell'ultimo giro - mentre lo sfortunatissimo Chili ruzzolava nella [illegible] - il campione del mondo ha piazzato la zampata vin[illegible] vanificando lo sforzo [illegible] rivali. Il modenese è al 4° trionfo stagionale e viaggia in testa alla classifica senza problemi.

L'Aprilia, se si può fare un appunto, non ha saputo approfittare di un eventuale gioco di squadra e il giovanissimo e assai valido giovane Biaggi forse ha consentito con le sue azioni a Cadalora di approfittare della situazione. Tre nostri piloti sul podio, comunque, un fatto che merita di sottolineare.

In precedenza dal cilindro del motociclismo italiano [illegible] uscito Ezio Gianola, 31 anni, da Mandello Lario, primo nella 125. Non un uomo nuovo come Biaggi (romano [illegible] anni, al suo primo podio) [illegible] una vecchia conoscenza che però non vinceva più [illegible] 1989. Un campione ritrovato anche [illegible] non dispone di [illegible] Honda ufficiale, [illegible] giovanotto [illegible] [illegible] storia alle spalle che avrebbe fatto felice lo scrittore De Amicis. «Ho iniziato perché ero amico di un ragazzo che faceva il collaudatore alla Guzzi e correva. Lui è mor[illegible] in [illegible] incidente. Avevo sedici anni, facevo il saldatore, mi sono ripromesso, per la grande amicizia che ci legava, di [illegible] [illegible] quello che non aveva potuto avere lui. Adesso [illegible] contento, anche se non posso puntare al Mondiale, pur [illegible]do arrivato secondo due volte, nel 1988 e '89. E pensare che alla prima gara, a Vallelunga, avevo imboccato la pista al contrario...».

C'è da dire che il successo di Gianola è stato propiziato da un errore di Martinez, che [illegible] andato lungo in una curva [illegible] ha ingannato Brun[illegible] C[illegible] che sta[illegible] lottando con lo spagnolo per la vittoria. Da rilevare l'undicesimo posto di Gramigni che era [illegible] investito da un'auto un mese fa esatto riportando diverse fratture (si muove ancora con le stampelle): ha gareggiato facendosi spostare la leva del cambio [illegible] destra perché [illegible] la sinistra non riusciva [illegible] azionarlo.

Persino la 500 è stata [illegible]: Mick Doohan [illegible] ha imitato Mansell. Dopo 4 successi [illegible]cutivi, la quinta corsa gli è stata fatale. Lo hanno [illegible] Rayney (caduto mentre era in testa) [illegible] Schwantz. Quest'ultimo, ventottenne cow-boy texano, in sella alla Suzuki, ce l'ha fatta. Ottimo il 5° posto in volata del brasiliano Barros con la Cagiva.

Cristiano Chiavegato

Ezio Gianola guida il gruppetto di testa nella prova della 125

«Luca non sbaglia mai»

Il bravo di Reggiani [illegible] Cadalora (quarta vittoria nel Mondiale)

SCARPERIA. Sul podio della 250 sventolano tre bandiere tricolore mentre il pubblico che ha [illegible] la pista canta in coro con Luca Cadalora: il modenese [illegible] vinto il [illegible] quarto Gran Premio stagionale. «Dopo il quarto posto di Jerez era tempo di tornare a vincere - dice Cadalora, che ha guastato la festa dell'Aprilia -. Le moto dei miei avversari [illegible] davvero veloci [illegible] non [illegible] riuscito [illegible] prendere la te[illegible] in solitudine. Così, fino alla fine il mio successo è stato in discussione, anche [illegible] [illegible] della prestazione fornita [illegible] Reggiani».

Al fianco di Cadalora, il pilota di Forlimpopoli non ha perso la voglia [illegible] scherzare: tra i due la rivalità è sempre stata accesa. «Dopo essere riuscito a riportarmi in scia ai primi - spiega Reggiani - ho cercato di "riposarmi" per qualche giro, in mo[illegible] da non usurare troppo le gomme. A tre tornate dalla [illegible] ho tentato l'attacco convinto di farcela, ho affrontato il rettilineo in testa e Cadalora ha sfruttato la mia scia per superarmi. Nelle ultime curve Luca non ha sbagliato davvero nulla».

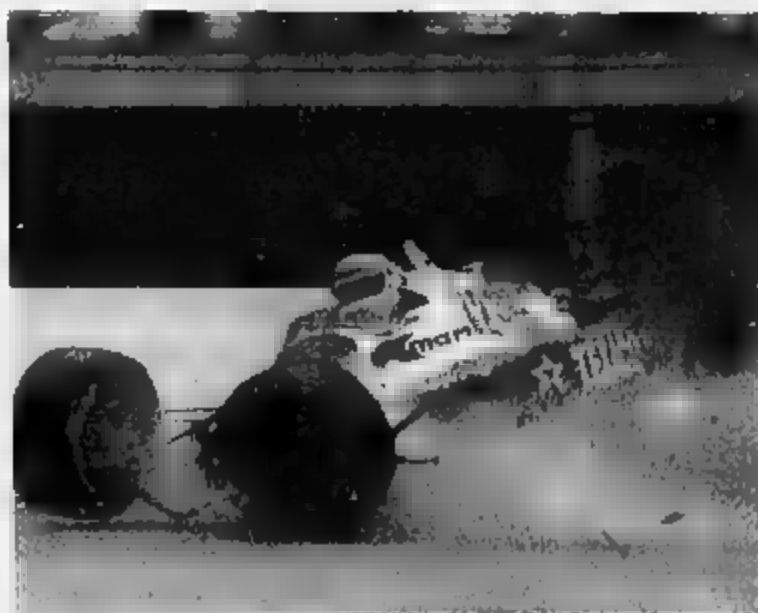
Vicino ai due campioni c'è anche la giovane rivelazione del Gran Premio d'Italia, Massimiliano Biaggi: ha dimostrato di essere ormai maturo per tragu[illegible] ambiziosi. «Il mio [illegible] ha lavorato benissimo e la moto era perfetta. Partire dalla [illegible] fila [illegible] ha rappresentato un grosso problema m[illegible] [illegible] davvero fantastico guadagnare la testa. Alla fine ho cercato di salire sul podio, ma la moto ha sbandato e ho rischiato di cadere. Ho dovuto allargare la traiettoria e forse è stato quello il momento in cui Chili è caduto». [m. n.]

LE [illegible]

Classe 125: 1. Gianola (Ita-Honda) km 104,900 in 42'22"606, media 148,525 kmh; 2. Raudies (Ger-Honda) a 2"807; 3. Ueda (Gia-Honda) a 2"986; 4. Oettl (Ger-Rotax) a 5"028; [illegible] Gresini (Ita-Honda) [illegible] 6"401; 6. Martinez (Spa-Honda) [illegible] 6"647; 7. Debbia (Ita-Honda) a 7"762; [illegible] Casanova (Ita-Aprilia) [illegible] 13"830; 11. Gramigni (Ita-Aprilia) a 34"767. [illegible] (dopo 5 gare): 1. Waldman (Ger) p. 72; 2. Casanova 45; 3. Gramigni 41.
Classe 250: 1. Cadalora (Ita-Honda) km 115,390 in 43'52"313, media 157,809 kmh; 2. Reggiani (Ita-Aprilia) a 0"168; 3. Biaggi (Ita-Aprilia) a 2"860; 4. Bradl (Ger-Honda) a 4"691; 5. Zeelemberg (Ola-Suzuki) a 6"865; 9. Capirossi (Ita-Honda) a 23"414; 10. Romboni (Ita-Honda) [illegible] 30"201. Mondiale: 1. Cadalora p. 90; 2. Bradl 47; 3. Reggia[illegible] 43.
Classe 500: 1. Schwantz (Usa-Suzuki) km 125,880 in 46'26"225, media 162,646 kmh; 2. Doohan (Aus-Honda) a 5"068; 3. Kocinski (Usa-Yamaha) a 32"542; 4. Chandler (Usa-Suzuki) [illegible] 36"084; 5. Barros (Bra-Cagiva) a 43"606; 6. Garriga (Spa-Yamaha) [illegible] 43"617; 12. Catalano (Ita-Yamaha) a 1'37"173. Mondiale: 1. Doohan punti 95; 2. Schwantz 52.

INDIANAPOLIS

Tanti incidenti, primo Unser allo sprint

Nella 500 Miglia emozioni e paura

Mario Andretti [illegible] stato costretto al ritiro da uno spettacolare incidente

INDIANAPOLIS. L'edizione numero 76 della 500 Miglia di Indianapolis, la celebre corsa americana, passerà sicuramente alla storia. Per l'arrivo allo sprint dopo oltre 800 chilometri allo spasimo e per l'incredibile serie di incidenti che ha costellato la gara, più volte sospesa per rimuovere i rottami delle vetture. Emozioni e paura per quattro ore.

Ha vinto Al Unser Jr, 30 anni, che con la sua Galme-Chevrolet è sfrecciato sul traguardo dell'immenso Speedway, affollato da oltre [illegible] mila spettatori, davanti a Scott Goodyear e alla [illegible] Lola-Chevrolet. Tra i due piloti americani un distacco [illegible] neppure un decimo, in pratica mezza macchina appena. Unser Jr ha guadagnato un premio di due miliardi [illegible] mezzo di lire. Goodyear ha compiuto un'impresa eccezionale, perchè era partito dall'undicesima e ulti[illegible] fila con il tempo [illegible] qualificazione peggiore.

Per la famiglia Unser una giornata memorabile: [illegible] padre, un celebre corridore che ha vinto più volte la 500 Miglia, si è classificato al [illegible] posto [illegible] la Lola-Buick (miglior risultato [illegible] ottenuto a Indianapolis da un motore della marca americana). Eddie Cheever, che partiva in seconda fila con la sua Lola-Ford, si è dovuto accontentare del sesto posto.

Altro episodio eccezionale: Lyn St. James, [illegible] anni, è giunta undicesima con la [illegible] Lola-Chevrolet. La St. James [illegible] la seconda donna [illegible] partecipare alla competizione ed è stata la prima a concludere la 500 Miglia, dove si raggiungono velocità incredibili (370 km/h) e [illegible] fisico dei piloti viene messo [illegible] dura prova.

Eroe sfortunato della giornata, Michael Andretti, figlio del famoso ex-pilota di Formula 1. Michael ha dominato la gara, [illegible] nelle battute finali [illegible] stato costretto al ritiro per un cedimento della sua Lola-Ford. Anche il padre Mario [illegible] ha concluso [illegible] [illegible] Miglia per un incidente.

La gara è stata caratterizzata da una impressionante serie di uscite di pista, testa-coda e collisioni tra i piloti. Alcune vetture sono finite ad altissima velocità contro i robusti muretti laterali in cemento, sfasciandosi in un turbine [illegible] [illegible] e pezzi [illegible] lamiera [illegible] plastica che volavano in aria.

Tra gli incidenti più seri, quello [illegible] [illegible] un altro [illegible]bro della famiglia Andretti, Jeff, che [illegible] è schiantato in una curva con la [illegible] Lola-Chevrolet. Come era accaduto a Nelson Piquet, Jeff Andretti ha riportato gravi fratture agli arti inferiori.

Eccezionale il lavoro delle squadre [illegible] soccorso e dei commissari, che sono sempre riusciti a bloccare la 500 Miglia e a rimuovere [illegible] monoposto in tempi relativamente brevi. L'asfalto troppo freddo (il tempo era coperto) non ha permesso [illegible] molti casi alle gomme di andare in temperatura, provocando [illegible] catena [illegible] incidenti. [c. p.]

[illegible] DI TENNIS

I francesi non hanno proprio dubbi: al Roland Garros dominerà il ventunenne campione americano

Parigi è ai piedi di Courier, il superman

Avrà 30 miliardi da uno sponsor

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Secondo l'opinione dei francesi, che [illegible] la fiamma del tennis ogni anno verso la fine di maggio, quando Parigi mostra il [illegible] volto più fascinoso e il Roland Garros riapre i suoi sacri campi in terra rossa, non esistono dubbi sul nome del vincitore. In un sondaggio promosso dall'Equipe, Jimmy Courier, il numero uno delle classifiche mondiali e ovviamente [illegible] tabellone del torneo, ha raccolto oltre il 43 per cento [illegible] preferenze, voilà, staccando di gran lunga Edberg e Chang che hanno avuto poco più del 10. Un risultato previsto se [illegible] pensa che il Rosso è reduce da una serie di sedici vittorie consecutive che hanno significato i successi in tre tornei, Tokyo, Hong Kong e Roma, dove fra l'altro l'americano ha [illegible] e [illegible] di pallate di non avere [illegible] momento rivali.

Jimmy Courier ha vinto l'anno scorso il Roland Garros, ha vinto a gennaio l'Open [illegible] Australia, prima prova del Grande Slam, [illegible] vinto la settimana scorsa al Foro Italico ed è al primo posto nella graduatoria [illegible] computer Atp: i francesi dunque non hanno fatto un gran balzo [illegible] immaginazione, esprimendo il loro voto, che è anche [illegible] speranza, hanno semplicemente reso omaggio a un campione che sta catturando l'attenzione di tutti, se non proprio la simpatia, dopo che i cultori del bel tennis alla sua esplosione avevano espresso seri [illegible]bi, estetici [illegible] tecnici, e si erano rifiutati [illegible] giurare sul futuro di gloria del ragazzo, meglio non [illegible] voluto accettare l'idea di un gioco fatto di forza fisica e potenza più che [illegible] talento e fantasia.

Jimmy Courier, che sotto l'aspetto [illegible] po' dimesso da contadino del Midwest [illegible] dimostrato di celare belle attitudini al rapi[illegible] apprendimento, ha [illegible] [illegible] tacere i suoi critici. E' tenace, forte, capace di imporre la sua tattica, solido di mente. Come Ivan Lendl, al quale può [illegible] avvicinato per la maniera quasi maniacale di intendere lo sport, è un fanatico della preparazione fisica. Prima di Parigi si [illegible] sottoposto a cinque settimane di intenso lavoro sulla terra rossa: quindici giorni in California con José Higueras, 4 giorni [illegible] [illegible] in Florida, poi Roma [illegible] subito [illegible] Francia, a provare i campi e a respirare l'atmosfera. Dicono gli esperti, ai quali non sfugge mai nulla, che Jimmy il [illegible] funziona come una macchina dal motore perfetto, che la formula del torneo, dove si gioca al meglio di cinque set, [illegible] lascia scampo agli avversari. Jimmy dal punto [illegible] vista fisico è un mostro, ancora più mostro [illegible] Chang, per esempio, che pure è solito puntare sul ritmo per stritolare il poveretto che gli sta davanti dall'altra parte della rete.

Insomma, Jimmy è [illegible] duro, anzi è [illegible] roccia, [illegible] specie di Superman della racchetta. Parigi [illegible] ai suoi piedi, almeno per [illegible] Ma il giovanotto, oltre a imparare in fretta, sta imparando bene. Per intanto non si lascia sfuggire i piccoli piaceri della vita, ha 21 [illegible] [illegible] il tennis non gli ha ancora trapanato il cervello. Ama la buona cucina, tanto per dirne una, e qui a Parigi la prima [illegible] che ha chiesto è stato il [illegible] di un ristorante [illegible] tre stelle. [illegible] anche imparando il francese, sotto la guida di uno dei [illegible] allenatori, Brad Stine, quello che [illegible] segue nel circuito e che conosce [illegible] lingua avendo giocato per un anno in Francia. E suona la chitarra e [illegible] batteria, nei momenti liberi, si diverte con il rock come McEnroe e Cash, Noah, Agenor, o [illegible] faceva Wilander prima [illegible] preferire la musica al tennis.

Si stanno invece allentando, per sua fortuna, dicono le malelingue, i suoi legami amorosi con Morgane, parigina doc, che Jimmy conobbe l'anno scorso qui al Roland Garros quando la bella, vedi il destino, gli faceva da amabile autista. Da quando il rapporto è in crisi, [illegible] le statistiche, [illegible] Rosso ha superato qualche momento buio ed è ritornato a navigare di poppa sui campi del mondo. Dall'anno scorso, trionfo qui a [illegible]gi, ha disputato [illegible] partite collezionando 72 vittorie e 16 sconfitte. E [illegible] questa stagione, particolare che non dispiace mai, neppure [illegible] [illegible] ex lanciatore di baseball di Dade City, ha guadagnato la bellezza di 826.020 dollari in premi (circa un miliardo) che portano a 3 milioni [illegible] mezzo di dollari il guadagno in carriera. Briciole in confronto ai ricchissimi contratti pubblicitari che gli [illegible] rotolando addosso. La settima[illegible] scorsa, per esempio, Courier ha firmato [illegible] contratto di sei anni con un'azienda americana produttrice di indumenti sportivi, scarpe in questo caso. Trenta miliardi tondi, un bel dritto vincente.

Carlo Coscia

Courier (lato), ha 21 anni: l'americano, che sta imparando il francese, si è allenato intensamente per i campi in terra rossa; a sinistra, Steffi Graf

IL VIA OGGI, LA GRAF [illegible]

PARIGI. L'onore di dare il via al torneo [illegible] Roland Garros, sul [illegible]mpo centrale, ore 11, toccherà oggi a Steffi Graf impegnata contro la canadese Rene Simpson Alter. Courier-Kroon e Sampras-Rosset, che con John McEnroe-Kulti costituiscono i piatti forti (si [illegible] per dire) di una scipita giornata iniziale, verranno giocati sul campo [illegible]ro 1.

Il programma offre sessantaquattro incontri, 32 maschili [illegible] 32 femminili. Solo quattro gli italiani oggi in gara: Claudio Pistolesi (numero [illegible] [illegible] classifica) affronterà il belga di origine argentina Eduardo Masso (100), mentre fra le donne [illegible] Bonsignori (106)-Herreman (123), Cecchini (37)-Javer (63) e Piccolini (74)-Byrne (101).

Domani scenderanno in campo anche Pozzi (contro Delaitre), Camporese (Gorriz), Pescosolido (Perez), Nargiso (Davin), Furlan (Schapers) e Cierro (Leconte), che ha superato le qualificazioni. Bocciati invece, insieme a Cristiano Caratti, Valeri, Bruno, Rossetti e Visconti.

Fra le donne, domani Farina-Sabatini, Garrone-Meshki e [illegible] derby Ferrando-Reggi. Laura Golarsa si è invece arresa all'ostacolo delle qualificazioni. [illegible] co.]

A BOLOGNA

In due set (6-2, 6-4)

Furlan battuto dal brasiliano Jaime Oncins

BOLOGNA. Il brasiliano Jaime Oncins si è confermato l'«ammazzaitaliani»: dopo [illegible] [illegible] il principale autore dell'eliminazione degli azzurri dalla Coppa Davis [illegible] Maceiò, ieri ha vinto a Bologna il primo torneo Atp della sua carriera, battendo in finale Renzo Furlan.

Il biondo brasiliano, 21 anni, numero 87 della classifica, non ha incontrato troppa resistenza: Furlan è partito malissimo [illegible] quando nel finale ha avuto la possibilità di rientrare in parti[illegible] non [illegible] riuscito [illegible] sfruttarla. Il primo [illegible] non [illegible] avuto storia e Oncins se lo è aggiudicato per 6-2. La seconda partita sembrava ripetere lo stesso copione: 5-2 per Oncins [illegible] palle match. Furlan ha reagito, ha vinto il gioco, poi ha restituito a Oncins il break che [illegible] subito. L'italiano è andato a servire sul 4-5, ma ha nuovamente perso il servizio lasciando al rivale gioco e incontro (6-4).

GINNASTICA

Europei femminili

L'ucraina [illegible] [illegible] stella per [illegible] Olimpiadi

NANTES. A Barcellona tutte dovranno fare i conti [illegible] lei, [illegible] Tatiana Gutsu, [illegible] ragazzina ucraina nata [illegible] Odessa il [illegible] agosto 1976 e che perciò compirà 16 anni proprio al termine dei Giochi olimpici. Ieri, impiegando al massimo i [illegible] [illegible] chilogrammi di muscoletti distribuiti su 144 centimetri di altez[illegible] ha aggiunto alla vittoria nel concorso generale ottenuta [illegible] [illegible]bato altre due medaglie d'oro [illegible] volteggio sul cavallo e alle parallele), un argento alla trave [illegible] un bronzo al [illegible]rpo libero.

[illegible] altri due titoli dei campionati europei femminili sono andati alla romena Gocean nel corpo libero e alla grande delusa della rassegna, la bielorussa Svetlana Boginskaia, che si è affermata sulla trave. I 5 mila spettatori che hanno gremito per due giorni il palasport [illegible] Beaulieu si sono poi esaltati per l'argento [illegible] normanna Melanie Leg[illegible] al corpo libero.

[illegible]

In Coppa del Mondo

[illegible] a [illegible] nella [illegible] trionfo di [illegible]

ROMA. E' stata una domenica trionfale per [illegible] scherma italiana. A due mesi dai Giochi di Barcellona, importante anche ai fini dell'assegnazione delle Coppe [illegible] Mondo, gli azzurri fanno il pieno vincendo le prove [illegible] sciabola, fioretto e spada femminili. La tripletta italiana [illegible] [illegible] aperta nel torneo di sciabola di Madrid dal messine[illegible] Giovanni Scalzo, che si è imposto sui magiari Csaba [illegible] e Peter Abay. Splendido quinto l'inossidabile Ferdinando Meglio, settimo Marco Marin.

Le donne [illegible] fioretto hanno dominato a Marsiglia lo «Challange Jeanty» con Margherita Zalaffi, piazzando quattro atlete nelle prime otto. L'ultimo successo di Coppa è venuto dalla spada femminile, [illegible] la tori[illegible] Laura Chiesa che a Legnano ha vinto [illegible] Trofeo Rotary, ultima prova della specialità prima [illegible] mondiali di Cuba. Otti[illegible] terza, Saba Amendolara.

Lo spagnolo in 8 km a cronometro stacca Chiappucci di 19 secondi e Chioccioli di 12

Giro, Indurain fa una partenza-sprint

A Genova il francese Marie conquista la prima maglia rosa ■ oltre 48 orari

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Franco Chioccioli ha ceduto 12" a Miguel Indurain nella cronometro d'apertura del Giro d'Italia. E' un buon risultato. Chiappucci gliene ha ceduti 19. Un po' troppi, benché gareggiasse in [illegible] specialità [illegible] amica. Il francese Marie, esimio specialista in prologhi a breve gittata, ha fulmineamente indossato la prima Maglia rosa: [illegible] chilometri in 9'59", [illegible] secondi meno di Indurain, alla media [illegible] 48,080. Divertiamoci apprendendo che [illegible] ventinovenne Thierry Marie, abitante a Charbourg, d'inverno acquista cronometri all'ingrosso da vendere nella boutique della moglie, «La [illegible] d'or».

Chioccioli era soddisfatto. [illegible] distacco di 12" [illegible] Indurain, [illegible] un terreno completamente favorevole all'avversario, può essere considerato come la dimostrazione che la vecchia Maglia rosa ha ancora le armi cariche ed è risoluta [illegible] usarle. Chiappucci era nero, non ha detto [illegible] parola. Ha pedalato [illegible]volmente la prima metà della gara; male la seconda. Sembra che la sua taglia ridotta si sia fatta afferrare e strapazzare dal vento. Se proprio ci dobbiamo preoccupare, preoccupiamoci. Ma non tanto [illegible] 19", quanto dell'eccessiva sconsolata reazione. Inquietarsi il pri[illegible] giorno di battaglia non fa bene alla salute oltre che [illegible] migliorare [illegible] classifica. Pensi alle montagne e alle discese e riprenda coraggio.

Sempre nei confronti di Indurain, Giovannetti ha perso 21" e Lelli, fedele alla propria refrattarietà [illegible], brevi o lunghe che siano, ne ha persi 24, pareggiando l'americano scalatore Hampsten. Indurain ha battuto Fignon di 23" e in quanto a Sierra, il venezuelano ha superato il mezzo minuto che su otto chilometri è un bel record. Da oggi, sotto per la rivincita. Le ferite inferte da Miguel alla nostra pattuglia non sono tali [illegible] dover chiamare la Croce rossa.

Interessante questo spagnolo. Ebbe [illegible] termine della prima corsa alla quale partecipò, classificandosi secondo, un panino e un'aranciata. Era un ragazzino e il premio lo impressionò e lo illuse. «Se è così, continuo», si disse. Vide giusto: lo attendeva la Maglia gialla del Tour. Indurain attinge alla furia spagnola soltanto [illegible] e là, quando pedala, [illegible] esagerare. «La calma, la tranquillità mi aiutano a vedere chiaro nel mio lavoro e a non prendermela troppo quando mi rivolgono domande cretine». Quali domande cretine possono venir rivolte a Indurain? «Per esempio ce n'è una di moda: se ritengo che fare l'amore dopo [illegible] tappe sia rilassante e ricarichi le pile». [illegible] Indurain che [illegible] risponde? «Rispondo che [illegible] lo so, non l'ho mai provato. [illegible]po aver pedalato per [illegible] chilometri ho voglia di mangiare e di metter-mi a letto. Da solo».

Miguel ha una fidanzata, Marisa, e un'auto, Mercedes. Marisa non [illegible] segue mai alle corse, [illegible] ne sta a casa a guarda la televisione. «La Mercedes mi fa dimenticare quanto sia scomodo il sellino d'una bicicletta».

[illegible] hanno ritratto mentre ballava la lambada con una brasiliana. Anche le brasiliane fanno dimenticare la ruvidezza dei sellini? «Ho fatto un favore ai fotografi che me lo chiedevano. Quando posso, sono gentile». Come si svolge una giornata qualsiasi di Indurain lontano dalle gare? «Mi alzo, faccio colazione, mi alleno, mi intervistano, torno ad allenarmi, [illegible] e dormo». E non fuma e [illegible] beve. E una bella vita? «Bella o brutta è la mia». E Marisa che cosa dice? «Mi vuol bene e mi capisce, [illegible] che la mia professione [illegible] in cima a tutto. In cima a tutto insieme a lei».

Però, che barba i prologhi. Vi si innestano stanchissime, affrante dichiarazioni di arcaici campioni, vi si affollano spiegazioni arcinote sulle forme dei manubri, le razze delle ruote, la leggerezza delle bici. Andiamo: per quanto [illegible] trasformino queste biciclette, il più forte a cro[illegible] resterà il più forte e il più debole non gli sottrarrà un capello. [illegible] velocità aumentarà per l'uno e per l'altro, lasciandoli distanti [illegible] prima.

Al richiamo del Giro la Fiat ha risposto inviando 112 vetture ufficiali al seguito tra Cinquecento, Panda, Uno, Tipo, Tempra e Croma, e 12 Ducato. Una partecipazione che si completa con l'organizzazione [illegible] un grande spettacolo la sera a fine tappa e la sponsorizzazione del Gran Premio della Montagna. In que[illegible] Giro, evidentemente, cred[illegible] in molti.

Gianni Ranieri

A lato il francese Thierry Marie sul podio mentre festeggia la [illegible] maglia rosa; a sinistra, Miguel Indurain

LA CLASSIFICA

Prima tappa del 75° Giro d'Italia (otto chilometri a cronometro individuale su un percorso disegnato per le strade di Genova).

Classifica: 1. Thierry Marie (Francia, G.S. Castorama) in 9' 59" alla media oraria di chilometri 48,080. 2. Miguel Indurain (Spa) a 3"; 3. Julio Cesar Ortegon (Col) a 10"; 4. Juan Llaneras (Spa) stesso tempo; 5. Laurent Bezault (Fra) a 13"; 6. Jacky Durand (Fra) a 14"; 7. Yvon Ledanois (Fra) s.t.; 8. Adriano Baffi (Ita) a 15"; 9. Guido Bontempi (Ita) s.t.; 10. Franco Chioccioli (Ita) s.t.

11. Gian Luca Bortolami (Ita) a 16"; 12. Daniel Steiger (Svi) a 17"; 13. [illegible] Jaskula (Pol) a 1[illegible]"; 14. Armand de Las Cuevas (Fra) a 18"; 15. Brian Walton (Can) stesso tempo; 16. Steve Bauer (Can) a 20"; 17. José Luis Villanueva (Spa) s.t.; 18. Alan Peiper (Aus) s.t.; 19. Philippe Bouvatier (Fra) a 21"; 20. Claudio Chiappucci (Ita) a 22".

24. Marco Giovannetti (Ita) a 24"; 28. Laurent Fignon (Fra) a 26"; 32. Andrew Hampstey (Usa) a 27"; 33. Massimiliano Lelli (Ita) s.t.; 77. Leonardo Sierra (Ven) a 38"; 103. Flavio Giupponi (Ita) a 43"; 126. Luis [illegible] (Col) a 51"; 136. Sean Kelly (Irl) a 52".

GENOVA · La Ruta di Camogli m 254 · Rapallo · P.so del Bracco m 618 · Chiavari · Mugglano · LA SPEZIA · Marina di Carrara · Forte dei Marmi · Viareggio · PISA · ULIVETO Terme

2ª TAPPA km 194

0 · 20 · 40 · 60 · 80 · 140 · 194

11 40 · 15 39

ORARIO PASSAGGI ALLA [illegible] DI KM 39

OGGI TOCCA AI [illegible]

Oggi seconda tappa (prima in linea), [illegible] Genova a Uliveto Terme, di [illegible] chilometri. Due insignificanti salitelle nella prima parte e finale su una tavola per velocisti. E' la giornata per Cipollini e il russo Abdujaparov, i due massimi sprinter del ciclismo attuale, protagonisti nella Gand-Wevelgem d'un duello ciclistico-rusticano [illegible] clusosi con la vittoria di Cipollini a tavolino. Comprimari con la speranza di trasformarsi in primi attori, Baffi, Allocchio, Martinello e Leoni. Fra gli stranieri, il francese Jalabert e il [illegible] Ampler.

Chiappucci: male, ma non troppo

«Si sapeva che nelle crono Indurain va forte»

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Il via del 75° Giro d'Italia è stato preceduto da un minuto di silenzio. La carovana ha reso [illegible] alla memoria del giudice Giovanni Falcone, di sua moglie e [illegible] tre agenti della [illegible] [illegible]sinati dalla mafia.

La parola al vincitore di tappa. «Mi sbrigo. Facevo il giardiniere. Mi diverto di più adesso. Quando non corro, compro cronometri e li rivendo. Quando corro, colleziono piccole gare a cronometro. Grazie a questo hobby ho indossato la maglia gialla del Tour. Non avevo mai indossato quella rosa. Adesso ce l'ho, e se vi dicessi che me la tengo vi mettereste a ridere. Grazie e arrivederci».

Chioccioli, fieramente: «Fossero stati dieci i secondi era anche meglio. Dodici sono sopportabili [illegible] e oltre che sopportabili, via, non contano nulla. Vi proporrò più serie considerazioni dopo l'Arezzo-Sansepolcro che è una cronometro massiccia, una cronometro tribolata e dura, [illegible] tanto di salite vere. [illegible] quei [illegible] totto chilometri posso perdere ma anche guadagnare. Le gambe ci sono, il cuore e i polmoni anche. Si lotta».

Chiappucci prima bolle e si rifiuta al colloquio, poi s'intiepidisce e si esprime. A Chiappucci i malumori durano fortunatamente poco. «Non [illegible] uno specialista [illegible] [illegible] e tanto meno delle cronometro corte. La preparazione non c'entra. A che cosa devo prepararmi, se le cronometro non mi riescono? Indurain è stato bravo ma mica [illegible] una scoperta. Nel gruppo di quelli che vogliono vincere il Giro, è notoriamente il più forte contro il tempo. Diciannove secondi [illegible] distacco [illegible] mi rallegrano, ma pensandoci e ripensandoci bene, neppure mi stendono. [illegible] bisogno di pedalare, di pedalare molto per rendere al massimo».

Lelli prende [illegible] dei 24" ceduti a Indurain e allarga le braccia: «Che volete, sono fatto così. Aspetto le montagne». La lotta Giovannetti-Fignon, rispettivamente aspirante capitano e capitano della Gatorade, ha visto [illegible] primo round l'italiano avvantaggiato [illegible] appena 2". «Siamo [illegible] vicini, molto uniti», ha detto Laurent. L'americano Hampsten non si è scomposto: «Ho perso gli stessi [illegible] di Lelli, siamo uomini da salita». Kelly esordiente al Giro all'età di [illegible] anni non lo abbiamo sentito: stava raccogliendo le proprie briciole per depositarle al centotrentaseiesimo posto dell'ordine d'arrivo (a 52").

Ed eccoci a Miguel Indurain. Lo spagnolo si complimenta cortesemente con [illegible]e: «Complimenti, veramente bravo». Si complimenta [illegible] [illegible] il Giro: «Complimenti, veramente bello». Si complimenta con [illegible] [illegible] «Sono pienamente soddisfatto. Mi sono misurato con gente che fa sul serio e le misure le ho trovate buone. E' un invito a progredire. Mi aspettano tempi duri. Il prologo è piccolo, le montagne grandi. E' lassù [illegible] viene il bello». **[g. ran.]**

[illegible]

«Io ho perso nel finale»

GENOVA. [illegible] è andato decisamente peggio [illegible] previsto, nella breve cronometro di ieri, è il francese Laurent Fignon: «Sono partito troppo forte - afferma - e negli ultimi tre chilometri [illegible] sono imballato». Ventitré secondi da Indurain in soli otto chilometri [illegible] [illegible] un distacco eccessivo [illegible] uno che si [illegible] imballato solo alla fine? «Lo spagnolo è [illegible] vero specialista - risponde -. Comunque [illegible] vero: pensavo [illegible] ottenere un risultato migliore».

Anche per Hampsten (solo trentaduesimo, a 27" dal vincitore) il cronometro di Genova ha [illegible] come una sveglia. «Potevo perdere anche di più - confessa l'americano -: negli ultimi chilometri ho trovato il vento forte. [illegible] non [illegible] un problema, qui bisogna preoccuparsi per l'ultima settimana, quella sì che [illegible] dura. Ed io, l'ho detto e lo ripeto, [illegible] qui per vincere il Giro, non certo per fare solo da comprimario».

ATLETICA [illegible]

Campionati di società

[illegible], test ok a Palermo [illegible] cinquemila

PALERMO. Dopo l'ottimo test torinese svolto sabato da Maurizio Damilano (39'41"4 nei 10 km), apparso già sulla strada giusta per centrare a Barcellona la sua quarta medaglia olimpica consecutiva, un altro big dell'atletica [illegible] ha approfittato [illegible] seconda ed ultima fase regionale dei campionati societari per dare segnali positivi sul proprio stato di forma.

Le buone notizie giungono da Palermo dove Salvatore Antibo è rientrato nei 5000 con un otti[illegible] 13'23"04 portato a termine in solitudine (il fido compagno Bennici ha retto il ritmo di Totò solo fino a metà gara) che sembra fugare qualsiasi preoccupazione sul pieno recupero della competività del campione siciliano dopo la brutta parentesi di Tokyo '91. Altri risultati: nei 400 hs 50"56 di Bellino e 56"99 [illegible] Zamperioli (4ª prestazione italiana all-time); 72,80 [illegible] Serrani nel martello.

[illegible]

Nella World League

Per gli azzurri un altro 3-0 contro i coreani

REGGIO CALABRIA. Velasco continua a mischiare le carte, alternando tutti i giocatori a disposizione, ma il risultato [illegible] cambia: la nazionale di pallavolo [illegible] ribattuto la [illegible] [illegible] Sud e, dopo quattro partite, non solo procede a punteggio pieno [illegible] suo girone della World League, ma ha perso anche un [illegible] set contro i francesi.

Ieri, comunque, il 3-0 è venuto dopo un paio di set più combattuti del solito: nel primo gli azzurri si sono ritrovati [illegible] 13-7 prima di riuscire a capolgere la situazione e nel terzo pure [illegible] finiti sotto 13-11 prima di imporsi. Anzi in entrambe le frazioni hanno concesso agli avversari le palla-set, [illegible]ullandola. Una buona prova [illegible] carattere, quindi, che ha permesso di chiudere il match con questi parziali 16-14, 15-1, 16-14.

Nel prossimo weekend gli azzurri [illegible] impegnati in Brasile. [illegible] sarà un test probante.

[illegible]

Eliminati i tricolori

Il [illegible] batte la Mediolanum ed è già in [illegible]

TREVISO. Il Benetton Treviso è la prima finalista per lo scudetto e il 6 giugno a Padova incontrerà la vincente della bella Lloyd Italico Rovigo-Iranian Loom San [illegible] di sabato prossimo. Nel match di ieri a Treviso, ritorno di semifinale, i padroni [illegible] casa hanno sconfitto per la seconda volta - e quindi eliminato - i campioni d'Italia uscenti [illegible] Mediolanum Milano (27-9).

La partita, cui [illegible] assistito anche Berlusconi, ha visto fin dall'inizio l'iniziativa [illegible] [illegible] del Benetton, che però ha sciupato alcuni calci piazzati con Lynagh (0 [illegible] 4 nei primi 40'), consentendo ai milanesi di andare al riposo in vantaggio (0-3) grazie ed un piazzato di Dominguez. Nella ripresa il Benetton si è riscattato nei calci piazzati (12-9) e ha chiuso [illegible] match con mete di Casellato e Mantari, trasformate [illegible] Lynagh. Nel finale i milanesi hanno perso Camperes, espulso per protesta.

[illegible]

Due settimane fa aveva battuto il primato dell'anello di Montegiorgio

Crown's Invitation concede il bis

Record della pista anche nel G.P. Città di Trieste

TRIESTE. Ieri Trieste ha festeggia[illegible] i 100 anni d'attività dell'ippodromo di Montebello. Per farlo ha organizzato una riuscita [illegible] edizione del [illegible] Premio Città di Trieste, una prova per trottatori internazionali sul miglio. E nessuno probabilmente si aspettava che il centenario potesse essere sottolineato da una [illegible] prestazione, [illegible] record della pista.

Crown's Invitation, che appena un paio di settimane fa aveva stabilito il nuovo limite dell'ippodromo di Montegiorgio, ha fatto [illegible] stessa cosa anche al Montebello. Con una volata perentoria, si è stagliato nitidissimo sul traguardo lasciando ad una decina di metri gli altri e concludendo con un importante 1'13"8 al km. Misura sicure[illegible] eccezionale, [illegible] le [illegible] difficoltà tecniche di quel tracciato da mezzo miglio, che presenta curve molto severe, in grado di spezzare l'azione dei cavalli, costringendoli poi a ripartire sulle diritture.

Sei decimi più lontano è finito il secondo favorito della contesa, quel Yourworstnightmare che - forte del numero alla [illegible] - poteva costituire anche un banco di prova più severo di quanto si è poi rivelato. Proprio in linea, ma terzo, è terminato Incredible Dj, meritando lo stesso tempo e confermando i risultati napoletani. Quarto quel Downtown Lad che si sta rivelando un ottimo cavallo.

Crown's Invitation, che ha solo [illegible] anni e quindi margini di progresso suggestivi, ha portato ieri il suo bottino in carriera ad un miliardo. Cifra consistente, ma certo lontana da quella che po[illegible] realizzare continuando su questi ritmi. Per Yourworstnightmare, la [illegible] positiva di ieri sta a significare una [illegible] trasferta a [illegible] (Stoccolma), domenica prossima per l'Elit-Lopp. **[a. con.]**

[illegible]

TOTIP CONCORSO N. 21

1ª	Crown's [illegible]	[illegible]
	Yourworstnightmare	[illegible]
2ª	Menandr[illegible]	[illegible]
	Felussov	1
3ª	[illegible]	[illegible]
	[illegible]	[illegible]
4ª	Ilex Red	[illegible]
	Iacoviz	[illegible]
5ª	[illegible]	X
	Leo Gen	[illegible]
6ª	[illegible]	1
	Fesmund	[illegible]

P. 12 n. 17	L. [illegible]
P. 11 n. 340	L. 2.350.000
P. 10 n. 3700	L. 210.000
Montepremi	L. 2.412.547.000

[illegible] TV

11,00	**Baseball.** Camp. italiano	[illegible]
11,30	**Pallavolo.** Italia-Corea, World League, gara 1, rep.	Tele+2
11,30	**Tennis.** Intern. di Francia	[illegible]
13,30	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,30	Sportime, tg sportivo	Tele+2
[illegible]	**Basket.** Nba, finali Conference, rep. Utah-Portland	Tele+2
[illegible]	**Tennis.** Intern. di Francia	Raitre
15,30	**Ciclismo.** Giro d'Italia, 2ª tappa	Raidue-[illegible]
15,45	**Calcio.** C siamo; A tutta B; [illegible]	Regione
16,00	Usa sport	[illegible]+2
16,30	**Wrestling.** I giganti	Tele+2
17,05	**Calcio.** River Plate-Boca Junior, camp. argentino	Tele+2
17,45	**Tennis.** Intern. di Francia	[illegible]
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
[illegible]	Sport d'estate	[illegible]
[illegible]	Quotidiano sport	Svizzera
[illegible]	Sportime, [illegible]	Tele+2
[illegible]	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
19,30	**Tennis.** Diff. Open Francia	Tele+2
19,30	Sportissimo, tg sportivo	Tmc
19,45	Tg3 sport	Raitre
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Calcio.** Processo del lunedì	Raitre
21,30	**Basket.** Nba, finali Conference, diretta Cleveland Cavs-Chicago Bulls	Tele+2
23,05	**Motori.** Crono, rubrica	Tmc
24,00	**Ciclismo.** Giro d'Italia	Tele+2
0,45	Usa sport, replica	Tele+2
0,50	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
1,00	**Moto.** Sintesi Gran Premio d'Italia	Italia 1
1,15	Sport d'estate, rep.	Tele+2

Hockey, Coppa Cers al Novara

NOVARA. Sette anni dopo [illegible] conquista del primo alloro europeo, l'Hockey Novara si aggiudica la sua seconda Coppa Cers. Gli azzurri hanno ribaltato il 4-2 subito [illegible] settimana prima sulla pista dell'Igualada, sconfiggendo gli spagnoli al palasport di viale Kennedy per 4-1.

Decisivo, ancora una volta, [illegible] bomber pugliese Franco Amato, che ha firmato due delle quattro reti complessive. Nel tabellino dei marcatori figurano anche i no[illegible] [illegible] Cairo e Crudeli.

La Coppa Cers vinta dall'Autocentauro mitiga la delusione per l'eliminazione dai playoff scudetto. Vittoria continentale anche per un'altra italiana, l'Essebimercato Monza che ha conquistato la Coppa Coppe, battendo [illegible] Voltregà 6-5.

E' andata male, invece, in Coppa Campioni al Seregno, che [illegible] Spagna, sulla pista [illegible] La Coruña, [illegible] ha saputo andare oltre il 2-2.

Avigliana va allo spareggio

SUSA. Dopo due partite [illegible] la prima al 35' per un infortunio all'arbitro, la seconda al 45' per un mezzo diluvio, Avigliana-se Buttigliera e Mirafiori [illegible] finalmente riuscite al terzo tentativo a disputare il recupero della 15ª giornata del girone D di Prima Categoria. L'ha spuntata per 1-0, grazie ad un generoso rigore concessole dall'arbitro al 15', l'Aviglianese, che si è così guadagnata il diritto di battersi con il Nichelino nello spareggio-promozione (probabilmente domenica).

Onorando fino in fondo il proprio impegno sportivo, il Mirafiori di Emanuele Combe ha tentato sino all'ultimo di conquistare almeno il pari esponendosi agli insidiosi contropiede di Stabile, Fossi (suo il gol su rigore) e Riccardi. Da parte sua la squadra torinese targata Monviso ha messo i brividi più volte alla difesa dei locali mancando per un soffio con Gollessi, Girardi, Ciampa e Totaro una meritata rete.

I biancoblù dei record travolgono lo Châtillon (3-0) nella finale di ritorno della Coppa «Trentin»

Il Pinerolo, re dell'Eccellenza

Dopo Labrozzo, doppietta di Di Vincenzo

PINEROLO. Chiude in bellezza il Pinerolo dei record che conquista la Coppa Trentin battendo nella finale di ritorno il Châtillon per 3-0.

I biancoblù conquistano così il titolo di campioni regionali dilettanti a conclusione di una stagione davvero esaltante.

«Un gruppo davvero compatto - commenta l'allenatore del Pinerolo Cavallo -. Più che le qualità tecniche i ragazzi hanno evidenziato grosse doti caratteriali».

Infatti, nonostante la relativa importanza del trofeo «Trentin» in palio, il Pinerolo non ha lesinato impegno e determinazione regalando al pubblico [illegible] parti-ta divertente e con diverse occasioni da gol.

Con la squadra largamente rimaneggiata per [illegible] Anile e Martini, ma soprattutto della punta Adamo e con Vescimino acciaccato, gli ospiti dello Châtillon hanno tenuto bene il campo fino al secondo gol biancoblù mancando di precisione e anche di un pizzico di fortuna.

Qualche ombra [illegible] troppo si è registrata nell'arbitraggio: il signor Leporati si è trovato spesso in disaccordo con i suoi collaboratori innervosendo una partita giocata con molta [illegible] da entrambe le squadre.

Il compito di attaccare per primi è dei valdostani, sconfitti all'andata per 1-0, e all'11' Seravalle sembra poter [illegible]liz-[illegible] colpendo di testa da pochi passi, ma Muleto non si fa sorprendere e neutralizza la [illegible]clusione.

Un bel contropiede al 15' mette in condizione il centravanti Cappelletti di tirare in piena area biancoblù, ma il rasoterra in diagonale è facilmente addomesticato da Benecchio.

Il Pinerolo passa al 17', quando Labrozzo si produce in un perentorio allungo sulla fascia destra e, favorito da un rimpallo, salta Zublena [illegible] e insacca a porta vuota.

L'incontro fra Pinerolo e Châtillon potrebbe chiudersi al 36' ma Cusenza, a non più di cinque metri dalla porta, non trova la coordinazione giusta ed il suo tiro, su assist di Giorsa, non coglie impreparato Zublena.

Un errore a centrocampo di Quaranta favorisce l'allungo di Seravalle che taglia la trequarti e serve Gregorio appostato a centro area. Tocco non irresistibile di esterno destro dell'attaccante con il bravo Muleto che blocca con assoluta [illegible].

Sul finire del tempo doppia occasione per Giorsa che si trova a tu per tu con Zublena. Il primo tiro è respinto e il secondo, [illegible] il portiere ormai fuori posizione, è sporco e finisce proprio tra le braccia dell'ormai rassegnato Zublena.

Gli ospiti devono rischiare qualcosa di più e al 61' non scatta il fuorigioco per Serra che, solo davanti a Zublena, prova il pallonetto ma la mira è alta di pochissimo.

Ancora il Pinerolo in avanti e ancora Giorsa si mette in evidenza con un bel colpo di [illegible] che impegna Zublena, ma l'estremo valdostano nulla può fare due minuti dopo, al 73', quando è Fiorentino che si incunea nell'area avversaria e serve Di Vincenzo solo a centro area che insacca senza troppa difficoltà.

Il Châtillon gioca [illegible] per la bandiera e le marcature saltano irrimediabilmente lasciando varchi nei quali si infilano e percussione gli avanti pinerolesi come all'88', quando Labrozzo, giunto sulla trequarti, si avvede dell'uscita di Zublena e prova il pallonetto cogliendo la traversa, sulla ribattuta è pronto Di Vincenzo che insacca di testa a portiere battuto.

Massimo Oporti

[illegible] CAVALLO

«Abbiamo centrato tutti gli obiettivi»

PINEROLO. Comprensibile euforia negli spogliatoi del «Barbieri» per celebrare il Pinerolo che ha saputo centrare tutti gli obiettivi possibili: promozione nel futuro campionato Dilettanti, Coppa Trentin, e unica squadra imbattuta nei campionati di Eccellenza: «In queste occasioni si rischia di dire banalità - [illegible] Cavallo -. Ora spero che questa squadra si comporti bene anche l'anno prossimo consapevoli che il salto di categoria non sarà indolore». Il mister valdostano Ciri elogia i biancoblù ma recrimina per le assenze: «Oltre a quattro uomini in infermeria abbiamo dovuto rischiare Vascimino afflitto da un fastidioso torcicollo ma ciò nonostante ho visto una buona prestazione e obiettivamente contro questo Pinerolo non potevamo fare di più». Il Pinerolo ha giocato con il lutto al braccio per la scomparsa di Tommaso Nirino, padre del presidente biancoblù. «Se verrà confermata l'attuale direzione - [illegible] Nirino - la società si porrà obiettivi ambiziosi pur rimanendo con i piedi ben piantati in terra e la prima pietra è la riconferma di Cavallo». Annunciato quasi come gregario di Di Vincenzo, la sorpresa si chiama Vincenzo Labrozzo, vice capocannoniere del torneo con 18 gol e autentica rivelazione [illegible] in ombra il più quotato Di Vincenzo. «Ho sempre creduto nelle mie possibilità» confessa Labrozzo.

Pinerolo: Mulato; Benecchio (17' Rolando), Giorsa; Quaranta, Salvai, Fiorentino; Cusenza (46' Vittone), Serra, Di Vincenzo, Pesce, Labrozzo.
Châtillon: Zublena; Muzio, Giovetti; Pascarella, Fanutza (84' Fracasso), Borgato; Seravalle, Gregorio, Cappelletti, Vascimino (39' Aymonod), Pinet.
Arbitro: Leporati.
Reti: 17' Labrozzo, 73' e 88' Di Vincenzo.

Il capitano del Pinerolo innalza la Coppa «Trentin»

COPPA PROMOZIONE

Sufficiente un gol per battere e raggiungere al comando della classifica la Fossanese, sabato prossimo la sfida decisiva contro la Cossatese

Falcitelli lancia il Chivasso verso la conquista del trofeo regionale

Pisani sbaglia un rigore nella ripresa, i cuneesi ispirati da Testa sfiorano il pareggio nel finale

CHIVASSO. Si è concluso con il successo di misura del La Chivasso sulla Fossanese il secondo e penultimo incontro delle finali regionali di Promozione (trofeo «Mario Gaia»). Il minitorneo, che vede in gara le vincenti dei tre gironi del campionato, aveva preso il via giorni fa a Fossano con la sfida fra i locali e l'Incas Vigliano, terminata con la vittoria per 3 a 1 dei cuneesi. La classifica del triangolare vede [illegible] al comando a quota 2 [illegible] medesima differenza reti (+1), proprio Fossanese e Chivasso; chiude a quota 0 l'Incas (-2).

Sabato prossimo a Cossato alle 20,30 (il Vigliano ha ottenuto l'anticipazione della gara), si svolgerà l'ultimo incontro in programma, decisivo per l'assegnazione del trofeo: opposti alla formazione di casa, ancora in [illegible] per la vittoria finale, saranno i chivassesi. Un successo [illegible] degli ospiti, così come un risultato di parità, consegnerebbe il titolo regionale ai torinesi; una vittoria dei locali, invece, proietterebbe i vercellesi in vetta alla graduatoria, a pari punti con Fossanese e La Chivasso. In tal caso, farà testo la miglior differenza reti (perdurando la parità, verrà privilegiato il maggior numero di gol segnati, prima del sorteggio).

Il Chivasso, privo di Cornaglia e Mascolo, si getta subito in avanti sospinto a centrocampo da Girardi e Masotina, e ispirato in area dai «gemelli del gol» Pisani e Falcitelli.

La Fossanese, che lamenta le assenze del bomber La Porta e dello stopper Angeli, passa in svantaggio al 13': ottima triangolazione aerea al limite dell'area fra Pisani e Falcitelli, e botta al volo imprendibile di quest'ultimo. Sull'onda dell'entusiasmo il La Chivasso [illegible] dà respiro agli ospiti e si procura, in un quarto d'ora, almeno altre 4 palle gol (con Falcitelli, Pisani, Masotina e Girardi).

Nella ripresa i [illegible] paiono più motivati. Ma al 6' sono i locali ad usufruire di un calcio di rigore (fallo di mani di Sordo): Pisani calcia violentemente dagli 11 metri (traversa).

La sagra dei gol falliti continua; al 22', [illegible] Falcitelli spreca una favorevole opportunità. E nel finale la Fossanese, con Testa finalmente leader, va addirittura vicina al pareggio. Ma Guzzo, bravo e attento, evita con un palo [illegible] sicure parate un pareggio che per i torinesi avrebbe avuto il sapore della beffa. All'82' espulso Zanetti.

Marco Bonetto

La Chivasso: Guzzo, Mario, Marazia, Monatti, Flutino, Girardi, Dalla Torre, Rivella, Pisani, Masotina (46'Zanetti), Falcitelli.
Fossanese: Tallini, Rosatello, Bosio, Gianoglio (42' Barallo), Sordo, Primatesta, Ferrua, Turco (53' Parri), Astruo, Testa, Priolo.
Arbitro: Lodato.
Rete: 13' Falcitelli.

Fossanese

Sarà Audetto il nuovo ct

CHIVASSO. Sugli spalti del «Rava» di Chivasso si parla di mercato e di futuro. In ballo, non solo i destini delle due squadre. Il tecnico del Car Renault Gassino, Giancarlo Bertolini, tanto per fare un esempio, dialoga fitto fitto con De Rossi, [illegible] allenatore delle giovanili della Pro Vercelli, [illegible] sabato nuovo trainer del Trino. Proprio il mister gassinese rivela: «Pochi giorni fa abbiamo presentato [illegible] Lega la domanda di ammissione in Eccellenza. Speriamo in un ripescaggio».

Sicuri di essere in Eccellenza sono invece i fossanesi. I biancazzurri hanno finalmente trovato chi sostituirà in panchina Mariano Grosso, costretto per motivi di lavoro a cedere «il timone» dopo una stagione trionfale: sarà Andreano Audetto, ancora per poco allenatore del Centallo. A rivelarlo è il d.s. cuneese Aldo Strumia: «L'intesa è già stata raggiunta. La ratifica dell'accordo [illegible] settimana».

Alla fine del match, Grosso elogia «l'ottima prestazione dei chivassesi». Ma puntualizza: «Nel primo tempo li [illegible] affrontati [illegible] troppa sufficienza. Nella ripresa, invece, siamo andati vicino al pareggio».

Non la pensa così Domenico Martinello, tecnico biancorosso: «Siamo stati nettamente superiori ai cuneesi. L'unica recriminazione è non [illegible] riusciti a chiudere prima la partita. Peccato, perché le occasioni le abbiamo avute. Ora, ci attende il match con l'Incas. Un po' tutti ci danno per favoriti, ma la partita di sabato riserva molte incognite». **[m. b.]**

[illegible] CATEGORIA, FINALE [illegible]

Brancaleon-Casaliggi piegano il Barengo, vincitore del girone novarese

La Cossatese un'ora in cattedra

Per gli ospiti solo un palo, colpito da Milani

COSSATO. Almeno all'inizio sembrava una partita senza valore, nonostante il record d'incasso: i 450 spettatori sembravano più preoccupati del futuro di Vialli alla Juve che della Coppa Piemonte. Chi invece si è presentata al massimo è stata la Cossatese: 55 minuti di gioco alla grande più una fiammata al 70' e il Barengo, vincitore del girone novarese di Prima, è tornato a casa con due reti sul groppone.

Qualche istante di studio e la Cossatese si è subito proposta come la padrona del campo. Lo schierare solo tre difensori (il libero Albanese, affiancato dai marcatori Cimma e Crosera) ha consentito agli azzurri di presentarsi sempre in superiorità numerica a centrocampo, con uno stratosferico Pivano.

Così è arrivata subito [illegible] raffica di occasioni da rete: al 10' Brancaleon di testa ha impegnato Dal Sale, all'11' Scarpellini ha calciato alto da buona posizione, al 20' e al 31' ci ha provato per due volte Bassignani (palo e traversa sfiorati), mentre al 26' una punizione di Pivano deviata dalla barriera si è spenta di un palmo sul fondo. Il gol ormai nell'aria è arrivato al 36'. Brancaleon si è procurato una punizione sulla tre quarti, battuta da Scarpellini per la [illegible]sta del centravanti: tocco a fil di traversa e 1-0.

Nella ripresa il Barengo cambia qualcosa: Milani, spostato in attacco, ha costretto Pivano ad arretrare, mentre il terzino Bisatti è trasformato in ala sinistra. Così il dominio cossatese a [illegible] campo si è dissolto e i bianconeri [illegible] sono fatti [illegible] tire. Subito al 55' Crosera ha sfiorato l'autorete spedendo sulla traversa a porta vuota un traversone da sinistra (centrerà i legni anche Milani all'81'), mentre sulla respinta Fantin ha salvato su Donna. Pareggio vicino? Nemmeno per idea, perché un contropiede a base di triangolazioni di prima tra Brancaleon e Bassignani ha consentito a Casaliggi (appena entrato) di trovare la palla a due metri dalla linea di porta: elementare il [illegible] in rete. **[g. ca.]**

Cossatese: Fantin; Pivano, Cimma; Grupallo, Crosera, Albanese; Scarpellini (68' Casaliggi), Nani, Brancaleon, Leo (65' Gallinai, Bassignani.
Barengo: Del Sale; Angelo, Bisatti; Baer, Baratti, Agosta; Milani, Coccato, Scavezza, Donna, Giordano.
Arbitro: Feria.
Reti: 36' Brancaleon, 70' Casaliggi.

Doppietta del bomber, la Sommarivese pareggia con Longo e Fulco

Al Sarezzano non basta Mogni

I padroni di casa rischiano la beffa all'81'

SAREZZANO. Gli attimi di smarrimento? «Non so spiegarmeli - dichiara Lorenzo Frison, mister della Sommarivese, [illegible] passato famoso in Palermo, Pescara e Torino -, quei tre minuti sono stati eterni, poi ci siamo risollevati e nel finale abbiamo avuto l'occasione per vincere». La palla decisiva è capitata sul piede di Fabrizio Berno, capocannoniere [illegible] 21 reti, che l'ha fallita clamorosamente. La Sommarivese ha concluso il torneo con parecchie giornate d'anticipo, avendo racimolato un consistente vantaggio. Il Sarezzano ha dovuto lottare sino all'ultimo per guadagnarsi la Promozione.

L'avvio è tutto di marca locale. Marco Mogni, [illegible] goleador del girone [illegible] 17 marcature, [illegible] via in velocità e si presenta davanti a Fontanarosa: all'ultimo istante lo contra Morino (3'). Due minuti dopo è Bondone a tirare in mezza rovesciata ma la palla viene deviata in [illegible]. Ancora qualche sussulto dei grigio-granata e poi [illegible] gli ospiti a farsi vivi, [illegible] un colpo di testa di Imperatrice, ribattuto da Zembosco (23'). Marco Mogni dieci minuti dopo rompe l'equilibrio, sfruttando al meglio un [illegible] Beltrame: perfetto il suo controllo di palla e il tiro che non lascia scampo a Fontanarosa. Il numero uno avversario [illegible] ancora beffato al 35', quando il bomber locale calibra il tiro da fuori area e infila il «sette». Il pubblico locale va in visibilio, applaude e incoraggia i [illegible] beniamini, che concluderebbero sul 2-0 il primo tempo se l'arbitro [illegible] accordasse la massima punizione per [illegible] scontro in [illegible] tra Bondone e Berno. Longo trasforma con freddezza (43').

Terzo della ripresa e la Sommarivese pareggia: Fulco è libero dal [illegible] marcatore e batte Carlo Mogni. Gli ospiti dimostrano maggior freschezza e, malgrado l'espulsione di Longo, costruiscono alcune occasioni di pregevole fattura: il Berno, liberato da Canavero, e fallire la più nitida all'81'.

Rodolfo Castellaro

Sarezzano: Mogni Carlo, Pertusi, Mogni Alberto; Zembosco, Gatti, Beltrame; Bondone (46' Gorgoglio), Carbone, Mogni Marco, Sozzè, Sosic.
Sommarivese: Fontanarosa, Canevero, Calcopietro; Longo, Morino, Mirani; Sarritzu (46' Verducil, Zurma, Imperatrice, Berno, Fulco.
Arbitro: Gualtieri.
Reti: 33' e 35' Marco Mogni; 43' Longo; 48' Fulco.

Nella seconda fase regionale dei campionati societari brillano anche Salvador e Ferrian

Damilano marcia già verso Barcellona

Ottimo test olimpico sui 10 km per l'asso cuneese

TORINO. Mancano due mesi esatti all'inaugurazione delle Olimpiadi di Barcellona. Per i «big» dell'atletica nazionale [illegible] ormai tempo [illegible] prove generali in vista dell'appuntamento clou della stagione. La seconda ed ultima fase regionale dei campionati assoluti di società, svoltasi in varie sedi nel corso [illegible] weekend, ha così permesso ai tecnici federali di valutare lo stato di forma [illegible] «probabili olimpici», proiettati verso l'ultima fase di rifinitura della preparazione.

Sabato, al «Ruffini» torinese, si [illegible] scomodato anche il c.t. azzurro Elio Locatelli per vedere di persona all'opera i «numeri uno» della marcia nazionale, [illegible] tradizionalmente generosissimo di soddisfazioni per [illegible] nostra atletica. Maurizio Damilano e Ileana Salvador, i due «osservati speciali», tesserati entrambi per la Sisport, non hanno deluso.

L'asso di Scarnafigi è addirittura andato al di là di ogni più ottimistica aspettativa chiudendo in 39'41''4 un test sui 10 km affrontato alternando un chilometro a ritmo sostenuto [illegible] 400 metri di recupero. Natural[illegible] soddisfattissimo a fine gara il campione iridato della 20 km: «Non pensavo di poter andare già così forte. L'importante, però, [illegible] arrivare al massimo a Barcellona: sarà la mia quarta Olimpiade, vorrei che fosse anche [illegible] mia quarta medaglia ai Giochi». Damilano sosterrà ancora un test probante in Spagna il 6 giugno, poi si trasferirà ai 2000 metri del Sestriere dove rifinirà la condizione.

Anche la trentenne Salvador, da quest'anno [illegible] per la Sisport Snia, [illegible] apparsa sulle malconcia piste del Ruffini già avanti con la preparazione. Il [illegible] 20'45''6 su un 5 km disputato senza sollecitazioni agonistiche [illegible] di buon auspicio in vista della prova olimpica che l'atleta veneta affronterà con l'obiettivo di salire sul podio.

L'astigiana Daniela Ferrian (a sinistra) vince i 200 col tempo di 23''89 superando di otto centesimi Marisa Masullo (a destra)

A Barcellona pensa intensamente anche Daniela Ferrian, trentenne velocista dell'Ina Primavera, in lizza per conservare quel posto da titolare nella staffetta 4×100 già meritato nell'88 [illegible] Seul [illegible] l'anno scorso nei Mondiali di Tokyo. La Fer[illegible] è stata l'unica atleta capace di mettere a segno una doppietta nelle gare individuali: sabato ha vinto i 100 in 11''77, ieri ha fatto centro [illegible] 200 [illegible] 23''89 (cinque soli centesimi in più della sua miglior prestazione del '91), battendo [illegible] autorità l'eterna rivale Marisa Masullo. «Era uno [illegible] primissimi collaudi stagionali e c'è di che esserne contenti - afferma l'astigiana -. Vado forte anche perché per il momento ho accantonato le velleità di passare al 400. [illegible] riparleremo dopo le Olimpiadi. Ora penso solo [illegible] guadagnarmi la conferma nella staffetta. Siamo almeno in sei a lottare per quattro posti».

Nella «due giorni» del Ruffini non [illegible] mancata la nota polemica. A garantirla ci ha pensato la Sisport Snia che si [illegible] vista negare dal Consiglio Federale la possibilità di partecipare sabato prossimo a [illegible] Donato [illegible] Coppa Campioni femminili per club. Spiega il manager Gabriele Tirletti: «Il diritto che spettava alla Snia, campione d'Italia in carica, doveva passare alla nuova società, prodotto della fusione [illegible] Sisport e Snia. La Fidal ha invece negato che i diritti sportivi possano trasmettersi [illegible] così sarà solo la Snam organizzatrice a rappresentare l'Italia. Per noi si tratta [illegible] un danno gravissimo». **[r. con.]**

RISULTATI

Quattro torinesi in finale?

Sisport Fiat Snia ed Ina sicure
Ceat e Cus lo sapranno oggi

TORINO. Soltanto oggi verranno ufficializzate le classifiche della fase regionale dei Societari assoluti e, di conseguenza, la composizione delle fin[illegible] [illegible]zionali di serie A (dalla 1ª alla 12ª classificata), A1 (13ª-24ª), A2 (25ª-36ª) e B (37ª-48ª), in programma il 13 [illegible] 14 giugno. Sisport Fiat Snia (campione tricolore indoor) ed Ina Primavera si [illegible] comunque piazzate ai primissimi posti della classifica femminile. In lizza per la qualificazione alla finale-scudetto anche la Ceat Cavi femminile (mai entrata tra le 12 «big») ed il Cus Torino maschile.

Ma ecco tutti i vincitori [illegible] gare torinesi. **Maschile:** 100: Raso (Cus) 10''82; 200: Occhie[illegible] (Ceat Cavi) 21''39; 400: Di Palma (Cus) 49''75; 800: Canaz[illegible] (Lib. No) 1'52''41; 1500: Hary (Ceat) 3'53''45; [illegible] Falco (Cus) 14'42''5; 10000: Longo (Challant) 32'14''5; 110 hs: Ot[illegible] (Cus) 14''76; [illegible] hs: Giacciarelli (Cus) 53''54; ; 3000 siepi: Moro (Lib. No) 9'12''19; marcia 10 km.: Damilano (Sisport) 39'41''4; alto: Preve (Cus) 2,01; lungo: Ventura (Cus) 7,60; triplo: Zimaglia (Cus) 15,65; peso: Tubini (Cus) 17,38; disco: Lomater (Cus) 44,46; giavellotto: Battistutta (Cus) 62,24; martello: Pini (Cus) 51,54; 4x100: Ceat 41''57; [illegible]0: Ceat 3'20''55. Società: Cus 16.985 punti; Ceat 15.993. **Femminile:** 100: Ferrian (Ina) 11''77; 200: Ferrian 23''89; 400: Carbone (Sisport) 54''32; 800: Savi (Sis) 2'06''88; [illegible] Di Gioia (Ceat) 4'31''26; [illegible]: Viceconte (Ina) 16'54''9; 100 hs: Macchiut (Sis) 14''27; 400 hs: Cilimbini (Sis) 60''84; marcia 5 km.: Salvador (Sis) 20'45''6; alto: Moroni 1,83 (Sis); lungo: Bianco (Sis) 5,67; triplo: Secoli (Virtus At) 10,96; peso: Rosolen (Sis) 16,95; disco: Marello (Sis) 51,66; giavellotto: Coslovich (Sis) 47,52; 4x100: Sisport 45''70; [illegible]: Sisport 3'45''06. Società: Sisport Snia 14.509; Ina Primavera 13.677; Ceat Cavi 12.837.

Trofeo Acqua Vera: due club piemontesi si sono qualificati per le finali di Roma

Barge e La Loggia per due stadi

Eliminate dai lombardi Verbania e Junior Asti

Toccherà a Barge e La Loggia difendere i colori del Piemonte nel trofeo «Acqua Vera» che mette in palio tre stadi. Mi[illegible] fortuna per Verbania e Junior Asti. [illegible] finali del II trofeo Acqua Vera si disputeranno a Roma. Tre le «fasce» stabilite: l'A ha raggruppato club [illegible] Interregionale, Eccellenza, Promozione; il B le società di Prima e Se[illegible]da categoria; il C i sodalizi di Terza. Sabato 6 si giocheranno i match che stabiliranno le due pretendenti, per ciascun gruppo, allo stadio. Le finalissime sono in programma domenica 7. Ma per ottenere l'impianto [illegible] necessario però che i Comuni in cui hanno sedi le società vincenti presentino entro il 31 dicembre [illegible] documentazione che attesti la proprietà del terreno destinato all'area sportiva.

Verbania subito out. Oppo[illegible] alla Bollatese, l'undici di Paris è andato ko ai rigori. [illegible] gara al 90' era terminata 2-2 dopo una doppia rincorsa dei novaresi: l'1-1 [illegible] stato determinato da una duplice autorete (prima il verbanese Calafiore, poi il lombardo Petrozzi) mentre a un quarto d'ora del termine Sala aveva pareggiato il gol del mila[illegible] Agnesi. Dal dischetto un duplice errore di Luoni e Sala [illegible] costato ai lacuali [illegible] successivo turno: 6-4 il risultato finale a favore della Bollatese che ieri, sempre dagli undici metri (5-3 dopo che l'incontro era finito con un salomonico 1-1) ha fatto fuori il Bressana, che sabato [illegible] battuto sempre ai rigori (8-7) il favoritissimo Sassuolo.

La bella impresa del La Loggia. La squadra torinese sabato si è imposta nel derby di Seconda sulla Nolese 2-0 grazie alle reti di Condello e Marra e ieri si [illegible] ripetuta con un inequivocabile 3-0 sulla Santenese, che a sua volta si era «qualificata» sconfiggendo 6-5 ai rigori il Mirafiori (la sfida tra le due squadre di Prima era terminata sul 2-2 grazie ai gol di Delta [illegible] Golessi per la Santenese, di Manisera e un'autorete [illegible] Golessi per il Mirafiori). Ieri il protagonista [illegible] soluto [illegible] tra il La Loggia e la Santenese è stato Di Salvatore che ha realizzato una splendida tripletta (al 20', 51' e 67').

Il Barge a valanga. I granata di mister Tuninetto approdano alle finali grazie al 4-0 inflitto sabato ai comaschi del Sargnino e al 7-1 [illegible] ieri a spese dei lombardi del Brivio che, 24 ore prima, a loro volta avevano subissato di reti (8-3) gli astigiani dello Junior. Il primo match è stato deciso per i cuneesi dalle doppiette di Morsellino e Saporito. Ieri il Brivio si è visto espellere dopo soli 6' il portiere e all'inizio della ripresa altri due giocatori. Il Barge [illegible] andato a segno 7 volte: doppietta [illegible] Scrinieri, tripletta di [illegible] e reti [illegible] Morsellino e Francia. **[r. eyn.]**

MIRAFIORI

Il presidente si è dimesso

TORINO. L'associazione calcio Mirafiori è senza presidente. Emanuele Comba, l'imprenditore che [illegible] ha [illegible] la guida del 1987 portandola dalla Terza Categoria [illegible] un soffio dalla Promozione, ristrutturandone [illegible] settore giovanile e la scuola calcio, ieri si [illegible] dimesso irrevocabilmente dall'incarico. Con il suo massimo dirigente il sodalizio di Mirafiori Sud su cui gravitano gli interessi calcistici di [illegible] quartiere di 70 mila abitanti perde anche la sponsorizzazione dell'agenzia Monviso di cui Comba è amministratore unico. «Mi sono stancato di buttare tempo e denaro per una squadra - ha detto [illegible] manager - che non ha il dovuto attaccamento ai colori sociali e procura solo delusione ai tifosi». La goccia che [illegible] fatto traboccare il [illegible] nella sofferta decisione di Comba è stata l'imprevista sconfitta subita dal Mirafiori sabato [illegible] contro [illegible] Santena nel quadrangolare di qualificazione per il concorso Acqua Vera.

LE VINCITRICI

Corsico perde (2-1) con il Giorgione, pari (3-3) dell'Oltrepò

L'ultimo sprint per la C2

Dagli spareggi 5 neoprofessioniste

Giorgione-Corsico 2-1, Crevalcore-Oltrepò 3-3, Gualdo-L'Aquila 2-0, Sulmona-Sora 0-0, Cailtri-Agrigento 0-3: ecco i responsi delle gare d'andata negli spareggi per la promozione in C2.

Una giornata che ha dato giàalcune importanti indicazioni. L'Agrigento, di fatto, può considerarsi tra i professionisti, mentre il Gualdo forte del doppio gol di vantaggio gode di buone possibilità al pari dell'Oltrepò che sul campo amico può [illegible] a frutto il 3-3 conquistato a Crevalcore visto che potrà far valere, in caso di parità, i gol messi a segno in trasferta.

E dire che per i «giustizieri» del Savona l'inizio dell'incontro con i bolognesi era stato nefasto: dopo appe[illegible] 14 minuti l'undici lomellino si era trovato «sotto» di due reti in virtù delle realizzazioni subite [illegible] Zuntini al 9', autore di una imprendibile staffilata, e dall'ex novarese Mirko Balacich al 14'.

Il Crevalcore ha saputo mantenere il doppio vantaggio fino al quarto d'ora della ripresa. Poi al 63' la prima avvisaglia [illegible] i pavesi a rete grazie ad una calibrata punizione di Bongiorni alla quale, però, rispondeva subito al 66' Zuntini (ancora lui, in contropiede). Sembrava fatta per gli emiliani.

Ed invece, a questo punto, è [illegible] a galla la miglior freschezza atletica dell'Oltrepò, la stessa arma che, appena sette giorni prima, nello spareggio di Casale, aveva permesso all'undici di Chierico di bloccare il quotatissimo Savona, superandolo poi ai calci di rigo[illegible].

Il finale [illegible] stato tutto lombardo e prima Rizzi all'81 con [illegible] formidabile conclusione [illegible] dato fiato alle speranze pavesi realizzando la rete del 2-3, poi [illegible] Riggi all'89 ha concretizzato l'assalto ospite regalando all'Oltrepò un pareggio d'oro.

Altrettanto avvincente, anche se meno ricco [illegible] marcature, è stato lo «spareggio» di Castelfranco Veneto in cui il Giorgione ha avuto la meglio per 2-1 sul Corsico del duo «biellese» Sergio Caligaris e Stefano Capozucca.

Anche per la squadra vincitrice del girone A l'inizio è stato tremendo: subito, al 3', il Corsico si è trovato sotto di una rete quando Bonavina ha corretto di testa in fondo al sacco un [illegible] ben tirato [illegible] Disegna. E ancora al 14' lo stesso giocatore ha centrato la traversa.

Ma i granata che hanno giocato una partita aperta, [illegible] sono stati a guardare e al 22' Seveso ha lanciato il guizzante Chiappara che con un pallonetto ha superato il portiere in uscita: 1-1.

Comunque il Giorgione, dopo un incrocio dei pali colpito dall'intraprendente Disegna al 34', nella ripresa al 76', con Bressan, è riuscito a raggiungere il prezioso 2-1.

Ora le partite di ritorno, a campi invertiti. Poi per cinque club la C2.

Roberto Eynard

GIOVANILI

Da venerdì, per un mese, [illegible] in gara diciassette squadre in rappresentanza [illegible] Comuni e tredici di quartieri torinesi

Quattrocentottanta allievi per il quinto Metropolitano

Si gioca sul campo di via Cesana. Madonna di Campagna campione uscente

TORINO. Primo lustro per il Trofeo Metropolitano. E per questa quinta edizione la manifestazione stracittadina sale a 30 squadre: tredici società di quartieri torinesi e diciassette club di Comuni della provincia. In via Cesana 12, quattrocentottanta «allievi» (i ragazi nati dall'1/1/1975) scenderanno in campo per un mese, da venerdì prossimo a domenica 27 giugno.

Il torneo è diventato uno degli appuntamenti più attesi del calcio giovanile dilettantistico. E' una festa di fine stagione, [illegible] la presenza delle più quotate formazioni della provincia torinese. Non solo una competizione agonistica e una passerella di giovani talenti, ma un incontro sportivo che consente a dirigenti, allenatori e giocatori di ritrovarsi dopo i campionati disputati nei rispettivi gironi. Per molti giovani sarà l'addio al settore giovanile dovendo partecipare nel prossimo anno calcistico alla nuova categoria «juniores».

Le precedenti edizioni sono [illegible] vinte [illegible] Cenisia, Vanchiglia, Bacigalupo. I ragazzi del Madonna [illegible] Campagna sono i campioni uscenti. Per aggiudicarsi il trofeo definitivamente occorre conquistare il titolo due volte, [illegible] consecutivamente.

Ecco i gironi [illegible]el quinto Metropolitano. A) Sisport, Victoria Ivest, Madonna di Campagna, Car Renault Gassino, Rivoli Calcio; B) Vanchiglia, San Mauro, Moncalieri, Pozzostrada, Pro Cascine Vica; C) Alpignano, Mirafiori, Carrara, Meroni Cascina Vica, Bacigalupo; D) Lascaris, Collegno, Lucento, Piobesi, Cit Turin Lde; [illegible] Pinerolo, Kl, Scuola Calcio Gabetto, Borgaro, Crescentinese; F) Venaria, Cenisia, Nichelino, Olympic Collegno, Eureka Settimo.

Le eliminatorie sono suddivise in dodici giornate, [illegible] venerdì prossimo (s'inizia alle ore 18 con Sisport-Victoria Ivest) fino al 17 giugno. Le prime due classificate dei sei gironi saranno suddivise in quattro raggruppamenti da tre squadre ciascuno: giocheranno nei giorni 19, 20 e 21 giugno. Sabato 27 le quattro formazioni vincenti disputeranno le semifinali. Domenica 28 le finali. Le ventisei partite, secondo il calendario e il regolamento autorizzato dalla Figc giovanile, saranno dirette [illegible] arbitri [illegible]'Aia di Torino.

Sotto l'aspetto della competizione [illegible] una kermesse molto impegnativa, perché per arrivare [illegible] alzare [illegible] trofeo Metropolitano bisogna disputare ben otto match. Lo spirito di partecipazione nelle precendenti edizioni ha consentito [illegible] assistere a uno spettacolo emozionante e corretto. E la [illegible] disciplina ha giustamente rappresentato uno dei titoli più ambiti.

I ragazzi del Madonna di Campagna vincitori della quarta edizione

---

SI GIOCA DAL [illegible] GIUGNO

Secondo torneo Figc regionale e giovanile

Trentadue mininazionali al palio delle borgate

TORINO. Per il palio quest'anno si stanno allestendendo trentadue piccole nazionali. Infatti, le otto circoscrizioni e gli [illegible] raggruppamenti di Comuni che hanno aderito all'iniziativa pro[illegible] [illegible] presidenti della Figc regionale, Salvatore Fusco, e giovanile, don Aldo Rabino, parteciperanno [illegible] rappresentantive [illegible] «allievi» (nati dall'1/1/1976) e di «j[illegible]» (nati dall'1/1/1974). E' la novità della 2ª edizione: anche il setto[illegible] dilettantistico sarà presente alla manifestazione che l'anno scorso esordì con gli allievi.

Con [illegible] mese di anticipo [illegible] stati sorteggiati i gironi ed [illegible] stato stabilito il calendario. Ora il comitato presieduto da Tito Delton sta individuando i campi dove si disputeranno le partite. Si farà in modo che le rappresentative «allievi» e «juniores» della stessa circoscrizione o raggruppamento di Comuni giochino nei medesimi giorni e luogo. «Per favorire la partecipazione dei dirigenti alla manifestazione - spiega Delton -. Il palio deve es[illegible] un momento di amicizia, al di là dell'alto valore tecnico [illegible] sicuramente offrirà». [illegible] effetti, la manifestazione sarà [illegible] vetrina, ma anche un'amalgama di società che gravitano su uno stesso territorio. I club devono, infatti, dare alla rappresentati[illegible] un identico numero di giocatori. Esempio: se i club [illegible]la tale circoscrizione sono 5, ciascuno parteciperà con 4 ragazzi.

Questi i quattro gironi: A) Barriera Milano, Barriera Nizza-Lingotto, Settimo-Canavese, Parco Stupinigi; [illegible] Campidoglio, Borgo San Paolo, Testonese, Valle Susa; C) Mirafiori Sud, Santa Rita-Mirafiori Nord, Stura di Lanzo, Musinè; D) Barriera Lanzo, Aurora, Sangone, Oltrepò Chierese. Le eliminatorie avranno luogo dal 23 giugno all'1 luglio. Poi quarti di finale e semifinali. Le finali il 10 luglio.

Alla Pellerina, nel campionato regionale per le donne: non si sono accorte della sua fuga

Una sedicenne beffa tutte le favorite

Presenti alla kermesse le più quotate ragazze-sprint

TORINO. Greta Tosati, diciottenne studentessa romagnola, [illegible] Daniela Curlo, bergamasca di 25 anni, hanno iscritto il proprio nome, nelle rispettive categorie, sull'albo d'oro del Gran Premio Carrozzeria Desiderio, lo spettacolare carosello ciclistico femminile andato in scena ieri sul circuito stradale che dilimita il parco della Pellerina. Voluta da Car[illegible] Desiderio [illegible] dalle sue famiglie di pedalatrici la manifestazione, unica quest'anno in Piemonte, ha [illegible] [illegible] buon successo, richiamando quasi tutte le più forti ragazze-sprint della penisola, [illegible] tricolore Lucia Pizzolotto alla rivelazione Maria Paola Turcutto, dalla redivivo milanese Galbiati. Mancava invece Maria Canins, che ormai corre saltuariamente su strada.

La doppia kermesse [illegible] valevole quale prova unica di campionato piemontese [illegible] questa etichetta - assegnata in extremis dal comitato regionale della Federciclo - ha finito per condizionare l'andamento delle due gare. E non sono mancate le sorprese. Nella prova delle juniores, ad esempio, nessuna delle favorite per la conquista del titolo - le [illegible]rinesi Barbara Arciuli [illegible] Simona Parente e [illegible] biellese Miriam Ra[illegible] - si è infatti [illegible] (ma dov'erano i loro direttori sportivi?) che [illegible] fuga decisiva [illegible] tre, sviluppatasi nel [illegible] del [illegible] dei do[illegible]ici giri in programma, [illegible] stata promossa da Elena Boggio, sedi[illegible] ossolana di Pieve Vergonte (Novara), al debutto nella categoria e quindi praticamente sconosciuta.

E così, mentre le tre rivali si marcavano a vicenda in [illegible] dello sprint che credevano risolutore, il terzetto di testa ha continuato a guadagnare terreno. Elena Boggio è poi arrivata terza dietro all'azzurra Tosati [illegible] alla bresciana Mingardi, conquistando con pieno merito il titolo.

E' stata agonisticamente [illegible] interessante la gara delle seniores (18 giri) che, dopo una serie di allunghi di breve durata, ha proposto a quattro giri dal termine la fuga delle lombarde Fioselli e Zonceda, [illegible] romagnola Schiavetti, della trentina Calliope e delle torinesi Roberta Ferrero e Olga Cappiello (che però difende i colori di una squadra veneta). La gara sembrava decisa, ma nell'ultimo giro il gruppo si è esibito in una [illegible] rimonta, riacciuffando le sei fuggitive all'altezza dell'ultimo chilometro. [illegible] volata a ranghi compatti ha avuto la meglio [illegible] Curlo, 62 vittorie all'attivo in 15 anni di carriera, davanti [illegible] Galbiati e [illegible] Guazzaroni.

E grazie al suo ottavo posto, Paoletta Salvadori, ventiduenne ragioniera di Leinì che lavora nel grissinificio di famiglia, si è aggiudicata [illegible] titolo regionale.

Nella volata a ranghi compatti della gara per seniores si è imposta Daniela Curlo (a destra nella foto)

Ordine d'arrivo juniores: 1. Greta Tosati (Pedale Fusignanese), chilometri 55 in 1 ora 33'50", media km 35,321; 2. Patrizia Mingardi (Sicicoop) [illegible] 22"; 3. Ele[illegible] Boggio (Pedale Verbanese) a 26"; 4. Isabella Zocchi (G.S. [illegible] Macario) a 4'45"; 5. Nicla Fogagnolo (Lloyd Italico).

Seniores: 1. Daniela Curlo (Ortofrutticola Cernuschese), [illegible] 63 in [illegible] [illegible] 6'25", media [illegible] 39,393; 2. [illegible] Galbiati (Sicicoop); 3. Elisabetta Guazzaroni (Fanini); [illegible] Sara Felloni (Ortofrutticola Cernuschese); 5. Maria Paola Turcutto (Banca Popolare di Cividale).

NELLA CRONOSCALATA

Baveno, giudici contestati

I tempi non erano quelli esatti Ha vinto il varesino Orlandi

[illegible] Angelo Orlandi, un panettiere ventiduenne [illegible] Schianno (Varese), ha vinto la Rho-Baveno-Levo per dilettanti. Si è [illegible]posto grazie alle sue buone doti [illegible] scalatore, che gli hanno consentito di far regi[illegible] il miglior tempo (15'58") nella prova in salita di 6 chilometri e mezzo che dall'abitato di Baveno portava alla frazione collinare di Levo. Lo scorso anno [illegible] corsa [illegible] [illegible] sospesa [illegible] causa di un divieto del prefetto che non consentiva di disputare [illegible] ciclistiche sulle strade del Lago Maggiore durante [illegible] periodo turistico: gli organizzatori hanno [illegible] aggirato l'ostacolo anticipando la corsa.

Nella frazione in [illegible], 120 chilometri pianeggianti da Rho a Baveno, comprendenti la sola asperità [illegible] Armeno, si è regi[illegible] un volatone generale [illegible] vittoria del bergamas[illegible] Paolo Noè. Nel pomeriggio, i primi venti classificati [illegible] sono poi cimentati, [illegible] da regolamento, nella cronoscalata. Orlando ha avuto la meglio per soli 22" [illegible] Massimiliano Ancellero, pure lui varesino, terzo [illegible] a 49", quarto Zanetti a 50", mentre gli altri hanno accusato distacchi più netti.

Ha naturalmente resistito [illegible] tempo record di Flavio Giupponi che, nel 1983, al [illegible] ultimo anno tra i dilettanti, fece registrare uno stupefacente 15'18". Contestazioni [illegible] [illegible] fioccate al termine [illegible] parte di qualche società che non ha accettato i tempi cronometrici [illegible] giuria. A sentire i dirigenti della Cabiatese, [illegible] Cova, [illegible]vo classificato, doveva essere, stando [illegible] loro rilevamenti, il vincitore.

Sandro Bottelli

Classifica: 1. Angelo Orlandi (Tradate); 2. Massimiliano Ancellero (Parioli); 3. Stefano Garzelli (Corsico); 4. Mauro Zanetti (Franciacorta); 5. Gianmario Viganò (Corsico); 6. Cristiano Frattini; 7. Stefano Carpentari.

Grande prestazione: superati i Towers Bologna (38-13)

Vincono i giovani Giaguari

Gli americani Sean Jones e David Railey trascinano la squadra di Zoncati Sabato prossimo al Comunale contro l'Adler Berlino in Coppa Campioni

TORINO. I Giaguari sono tornati a ruggire [illegible] un tempo. Lo stile dei grandi campioni, quello che l'anno scorso aveva permesso al team torinese [illegible] conquistare lo scudetto, non si è arrugginito ed ha permesso sabato [illegible] ai gialloneri, nella partita interna contro i To[illegible] Bologna, [illegible] conquistare [illegible] brillante vittoria.

Dopo un breve periodo [illegible] appannamento, con questa vittoria i Giaguari [illegible] tornati [illegible] giocare alla grande. A farne le [illegible] [illegible] stati i Towers che, nonostante avessero vinto nel match [illegible] andata contro la squadra di Zoncati, hanno subito il loro gioco passivamente, senza riuscire a riequilibrare la partita.

Grande prova [illegible] sempre dei due americani. Due dei touch-down realizzati nel corso del match sono stati siglati da Sean Jones su passaggi di David Railey. Ottima anche la prestazione di Lazzaretto, uno dei migliori uomini in campo, che ha segnato addirittura tre touch-down, sempre con la complicità [illegible] Railey. Spettacolare soprattutto la sua azione nel terzo quarto, quando è riuscito a portare [illegible] pallone in meta con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] yards.

Ma i veri protagonisti della partita [illegible] [illegible] sono stati i giovani che, dopo mesi di panchina, [illegible] scesi in [illegible]po per la prima volta. Quando nel quarto quarto il risultato non poteva più es[illegible] ribaltato, lo staffing coach torinese ha fatto entrare in campo alcuni dei giovani emergenti più promettenti guidati dal brillante quarterback ventunenne Franz Giardino.

Altra sorpresa della [illegible] è stata la prova di Roberto Rabino, solitamente ricevitore nell'attacco, che ha esordito come kicker sostituendo in modo egregio Mauro Dho. Oltre all'assenza di Mauro Dho, i Giaguari hanno dovuto fare a meno di altri infortunati e dei tre titolari (Mazzone, Davis e Cecchi) che [illegible] stati espulsi nel [illegible] della partita contro i Pythons. Nonostante queste defezioni, il [illegible] torinese ha giocato [illegible] grande partita che ha permesso ai ragazzi di ricaricare il morale per i [illegible] grandi appuntamenti in calendario.

[illegible] primo sarà sabato prossimo con l'Eurobowl, la Coppa Campioni del football america[illegible].

Per [illegible] secondo turno [illegible] sfida continentale, i Giaguari incontreranno sabato prossimo al Comunale (ore 20,30) gli Adler Berlino. Comunque vadano le cose nell'Eurobowl, i Giaguari si cimenteranno anche quest'anno [illegible] playoff riservati alle prime quattro squadre [illegible] ciascun girone [illegible] cui, [illegible] prossimo 4 luglio, uscirà il nome del team campione d'Italia 1992.

Barbara Rebora

SERI[illegible] A1 (risultati del girone B): Giaguari-Towers 38-13; Gladiatori-Pharaones 10-20; Pythons-Apaches 18-6.
Classifica: Pharaones 20, Chiefs 14, Gladiatori 14, Giaguari 12, Pythons 7, Towers 6, Apaches 3.

All'ippodromo Federico Tesio, monologo del sauro nella corsa riservata ai [illegible] anni

Campalto, un puledro a reazione

E' salito da Capannelle per «sbancare» Vinovo

Il nitidissimo successo di Campalto davanti ai milanesi Pellegatti ed a Dracone

VINOVO. S'è vi[illegible] un puledro interessante, ieri [illegible] Vinovo. Campalto, un [illegible] [illegible] [illegible] 2 anni, ha letteralmente dominato nel Premio Beinasco, dotato di [illegible] milioni, [illegible] clou del pomeriggio. Cavallo romano, appartenente a Luigi Camici ma allenato dal figlio Fabrizio, questo rampollo di Fools Holme, [illegible] era fra i favoriti [illegible] campo. Eppure la sua unica prestazione fornita, un terzo posto a Capannelle, appariva particolarmente valida, anche perché ottenuta di fronte a cavalli i[illegible]ti. Il pubblico torinese, di fronte alle lavagne degli allibratori, aveva però deciso di dare fiducia soprattutto [illegible] milanesi [illegible] ai due soggetti torinesi imbattuti. [illegible] questo, [illegible] Campalto rubasse l'occhio al tondino dell'insellaggio.

In corsa il giovane Muzzi ha impiegato [illegible] meglio il vincitore. Ha lasciato sfogare in avanti Susanna Accardo [illegible] Petipa (autori di tattica dissennata), ed è poi gradatamente venuto [illegible]ti sul finire della curva. Appena in dirittura, il [illegible] ha subito sparato [illegible] allungo che nessun altro ha trovato modo di emula[illegible] S'è così trovato netto in vantaggio ed ha soltanto continuato sul ritmo. Al traguardo il suo vantaggio sul secondo, Pellegatti, era di cinque lunghezze, e quello sul terzo, Dracone, addirittura di dieci. Il totalizzatore ha p[illegible] 59 per il vincente, 19, 37, [illegible] [illegible] i piazzati, 479 per l'accoppiata, 721.900 la trio.

Nel dopocorsa, Fabrizio Camici non ha [illegible] una notevole soddisfazione: «Più che la vittoria, [illegible] fa piacere il modo con la quale l'ha ottenuta». Il sauro (che sta passando [illegible] primavera a Vinovo) potrebbe ora cimentarsi presto [illegible] San Siro, oppure rientrare [illegible] Capannelle [illegible] vista [illegible] qualche buona corsa [illegible] fine stagione.

Nelle altre corse [illegible] Vinovo si [illegible] registrare le vittorie [illegible] Juan Roberto, Bautta, Ohkford, Exilo e Professional. Sabato 30 è [illegible] programma il trotto, domenica 31 il galoppo. Il 3 giugno si parte con le notturne.

Angelo Conti

A1 maschile: il Cus Torino perde dopo cinque risultati utili e resta in piena zona-retrocessione

La Lorenzoni crede ancora nello scudetto

Due punti separano le braidesi dal Catania a 3 turni dalla fine

[illegible]. Si è conclusa sabato [illegible] Padova la [illegible] positiva del Cus Torino che, grazie a cinque risultati utili consecutivi, [illegible] riuscito [illegible] risalire al terz'ultimo posto della A1 maschile dell'hockey [illegible] prato dopo un avvio disastroso. Priva dello squalificato Macchiarola e degli indisponibili Ibidi, Dogano [illegible] Caradonna, la squadra di Picco ha perso per 1-0 [illegible] il Villafranca, [illegible] serio rivale dell'Amsicora nella [illegible] allo scudetto, ma ha comunque conservato un punto di vantaggio sul Cus Catania, penultimo della graduatoria.

Prosegue invece nella serie A femminile l'inseguimento della Lorenzoni Crb e del San Saba Roma alla capolista Cus Catania che conserva, a tre turni dalla conclusione, due punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici.

Ieri le siciliane hanno vinto di misura a Brescia, mentre braidesi [illegible] romane hanno [illegible] meno problemi [illegible] fare bottino pieno. [illegible] Lorenzoni Crb ha superato in casa il Cus Padova per 5-0, mettendo al sicuro il risultato già nel primo tempo e concedendosi [illegible] lusso di fallire due rigori [illegible] Busso [illegible] Rossini quando il punteggio [illegible] già di 4-0.

L'undici braidese ha sbloccato il risultato [illegible] 15' [illegible] l'argentina Rossini, abile ad andare a bersaglio dopo uno scambio ravvicinato con Maresca a centro area. Un paio di minuti più tardi Mazzoleni in mischia ha raddoppiato e, prima della mezz'ora, la squadra braidese ha piazzato l'uno-due decisivo con Rossini, che ha siglato il 3-0 al termine di una bella azione personale conclusa dribblando anche il portiere, e Prando, che ha fatto poker deviando in rete [illegible] pochi passi un invitante cross dalla destra di Maresca.

Nella ripresa, a cinque minuti dal termine, è arrivato il sigillo definitivo da parte [illegible] Maresca che ha battuto il portiere veneto in uscita con un [illegible] preciso, siglando così il suo tredicesimo gol stagionale.

Nella [illegible] maschile l'Ortobra [illegible] ha potuto evitare il k.o. sul campo della capolista Unicars Cernusco [illegible] vede così allontanarsi il [illegible] posto, occupato dalle Pagine Gialle che hanno vinto per 3-1 il derby con il Villar Perosa disputatosi al «Tazzoli» torinese. I braidesi hanno retto fino a metà ripresa, subendo poi nel finale due gol su corner corto ed uno su rigore. [illegible] Brajda Benevenuta invece è stato costretto allo 0-0 casalin[illegible] dal Gatto Azzurro Reggio Emilia e può recriminare per aver fallito un rigore e non aver sfruttato ben [illegible] corner corti.

[illegible] maschile (14° turno): Roma Eur-Amsicora Ca 0-1; Hc Roma-Autorama Roma 1-1; Villafranca-Cus Torino 1-0; Cus Catania-San Saba 0-4; Cus Bologna-Pilot Pen Bo 1-3. **Classifica:** Amsicora 24; Villafranca 21; Autorama 20; Eur 17; Hc Roma 14; San Saba e Cus Bo 10; Cus To 9; Cus Ct 8; Pilot [illegible] 7.

[illegible] femminile (11° turno): Galileo Pd-Eur Roma 2-0; Lorenzoni Crb-Cus Padova 5-0; San Saba-Amsicora Ca 3-1; Cus Brescia-Cus Catania 0-1. **Classifica:** Cus Catania [illegible]0; Lorenzoni Crb [illegible] [illegible] Saba 18; Cus Brescia 10; Amsicora 9; Cus Padova 6; Eur 5; Galileo 2.

A2 maschile (13° turno): Mortara-Cus Padova 1-9; Fiat Ricambi Villar Perosa-Pagine Gialle To 1-3; Cernusco-Ortobra 3-0; Brajda Benevenuta-Gatto Azzurro Re 0-0. **Classifica:** Cernusco 26; Cus Padova 22; Pagine Gialle 19; Ortobra 16; Brajda Benevenuta, Villar Perosa e Liguria 10; Gatto Az[illegible] Reggio Emilia 6; Mortara e Cus Trieste 4.

Corrado Olocco

GOLF

Altri tornei al Circolo Golf Stupinigi e sul campo Le Betulle a Biella

Ruspa eccelle nel «Pininfarina»

Il diciottenne migliore nella classifica lorda

[illegible] Luca Ruspa, diciottenne del Circolo Golf Torino (gioca 2 di handicap [illegible] fa parte del gruppo dei probabili nazionali) ha segnato il miglior punteggio nella classifica lorda (senza l'abbuono dell'handicap) del Premio Pininfarina - svoltosi ieri - chiudendo i due giri con 145 colpi (74+71).

Come la Coppa [illegible]ta, disputata [illegible] aprile, il Premio Pininfarina è una delle gare in [illegible] tra i due circoli della Mandria, il Circolo Golf Torino e l'Associazione Sportiva I Roveri. Un patrimonio che comprende altre competizioni: la Coppa S.I.V., ad esempio, in programma il 27 e [illegible] giugno, i Challenge Zust Ambrosetti (verrà disputato in settembre) e Olivero Gioielli (due singoli in marzo e in ottobre).

Ieri il Premio Pininfarina ha registrato 160 partenze: sabato si è gareggiato sul percorso de I Roveri, ieri sul course del Torino. [illegible] lordo, come si è detto si è imposto Luca Ruspa, [illegible] [illegible]lle categorie pareggiate hanno vinto Ermanno Pavesio e Fabio Gaido. Pavesio ha totalizzato [illegible] colpi netti, distanziando di [illegible] colpo Stefano Bono e di 6 La[illegible] Garbaccio (il padre, Gianni, [illegible] risultato il miglior senior con 145). [illegible] spalle di Gaido, che ha consegnato uno score di 137, si [illegible] classificati Riccardo Ferrario, con 139, e Roberto Maschio - unico giocatore de I Roveri giun[illegible] a premio - con 143. Prima delle Signore è stata Michela Molinari con 142 colpi e dei Juniores [illegible] quindicenne Federico Durati con 140.

Premi speciali [illegible] stati assegnati sabato [illegible] Uberto Pramaggiore, di Claviere, per [illegible] primo colpo più vicino alla buca (la 12) [illegible] ieri a Luca Ruspa, nel driving contest alla buca 7 (par 4, lunghezza 338 metri), [illegible] tiro che ha concesso a Ruspa [illegible] chiudere in birdie (un colpo in meno rispetto a quelli richiesti).

Ieri, invece, il Circolo Golf Stupinigi ha ospitato la settima prova di qualificazione del Tro[illegible] Mercedes Benz: 120 i concorrenti, [illegible] [illegible] [illegible] presenze sulle 9 buche del circolo torinese. Nel lordo, successi di Marco Bosca, con 26 punti, e, [illegible] campo femminile, [illegible] Patrizia Zanello con 19. Il miglior netto, nelle tre categorie, è stato segnato da Ugo Camurri (39 punti), Roberto Scotti (43) [illegible] Luisella Bonardo (42). I primi classificati andran[illegible] a Roma per [illegible] finale.

A Biella sul [illegible] Le Betulle [illegible] è svolta la qualificazione per il Multitecnica Trophy. Nel lordo vittoria del biellese Enrico Beltramo con [illegible] colpi, nelle categorie pareggiate dei torinesi Carlo Defilippis ed Eraldo Gili, [illegible] Golf Stupinigi, [illegible] di Anna Perotto (Biella). Premiati anche Anna Poma, prima delle Signore, e Gastone Tallia, miglior senior.

Pier Luigi Griffa

Dopo la 6ª giornata del massimo campionato solo il Caraglio resta a punteggio pieno

Dotta espugna Taggia e vola solitario

Grande battaglia a Cortemilia: la spunta Rosso I

TAGGIA. Dopo sei giornate si è sciolta la coppia di testa del campionato di serie A di pallone elastico: il caragliese Flavio Dotta è rimasto da solo ai vertici della graduatoria a punteggio pieno. Dotta è andato ad espugnare in Liguria lo sferisterio di Taggia contro Pirero, mentre l'altro leader, il [illegible]se Giuliano Bellanti, è stato nettamente sconfitto da un Aicardi ritornato ad esprimersi ad altissimo livello.

L'eroe della giornata è stato proprio Flavio Dotta che è passato con grande autorità (11-5 il punteggio finale) [illegible] campo ligure, solitamente ostico a tutte le squadre ospiti. Il portacolori del Caraglio conferma il suo eccellente stato di forma e ribadisce l'intenzione di fare sul serio in questa stagione. Nello sferisterio di Taggia non c'è stata in pratica partita: Dotta e Voglino [illegible] partiti subito con grande decisione e si sono portati subito in vantaggio, andando al riposo sul punteggio di 7-3. In effetti nella prima fase Pirero non ha giocato bene, esprimendosi al di sotto delle sue possibilità. Certo è che si è trovato di fronte una formazione più agguerrita e battagliera del previsto. Una formazione compatta che non ha lasciato scampo ai padroni di [illegible]

Dopo la pausa c'è [illegible] breve fiammata dei liguri che hanno ridotto le distanze fino a ridurre il distacco a due sole lunghezze: 5-7. [illegible] a questo punto la formazione caragliese è letteralmente dilagata. I leader di classifica [illegible] ripartiti a macinare punti ed hanno concluso la gara vittoriosamente.

Molta lotta invece negli altri due incontri della giornata. Vittoria in trasferta per Rosso I che si è imposto a Cortemilia [illegible] Dogliotti. Risultato finale 11-8. A Canale, invece, Tonello ha conquistato il primo punto di questa stagione, aggiudicandosi, anche se di misura, il derby del Roero [illegible] Balocco. Undici a nove il risultato finale. La partita di Cortemilia ha visto prevalere Rosso I dopo un grande equilibrio iniziale (2-2, 4-4, 5-5). La formazione di Spigno si è portata, dopo il riposo, sul 7-5, poi sul 9-7 e sul 10-9, quindi ha chiuso la contesa.

Dogliotti è apparso piuttosto nervoso, abbastanza efficace in battuta, [illegible] poco deciso al ricaccio. [illegible] neppure molto aiutato dai compagni di squadra. Rosso I, nonostante i soliti falli, è stato più continuo soprattutto nelle risposte.

Nel derby del Roero, invece, Tonello [illegible] filo di lana [illegible] ottenuto il primo punto, battendo il magli[illegible] Balocco. La formazione ospite aveva avuto una partenza bruciante e si era portata in vantaggio per 4-0 e [illegible] per 5-1, [illegible] Tonello è riuscito a recuperare andando al riposo sul risultato di parità: 5-5. Balocco, inizialmente molto incisivo, ha però [illegible] un [illegible] calo in battuta, calo di cui la squadra canalese, pur con qualche errore di troppo, ha saputo approfittare. Alla ripresa del gioco, Tonello, andato in vantaggio per 7-5, sembrava in grado di controllare l'incontro, ma la squadra ospite si è rifatta s[illegible] e le due formazioni, in un'emozio[illegible] altalena di giochi, si sono trovate ancora in parità sul 9-9. Gli ultimi due game [illegible] stati però conquistati dalla squadra di casa che ha così potuto abbandonare la solitudine dell'ultimo posto della classifica, raggiungendo lo stesso Balocco e Pirero.

Il sesto turno di campionato si completa questa sera, alle 21, [illegible] l'interessante incontro in programma al Mermet di Alba fra Molinari e Sciorella. Questa partita potrebbe avere importanti riflessi sull'alta classifica. In effetti, in classifica Sciorella ha tre punti all'attivo, uno di meno Molinero, portacolori dell'Albese Giordano.

Aldo Scavino

LA [illegible]

Aicardi, zampata vincente con Bellanti

VIGNALE. Con la zampata del vecchio campione Ricky Aicardi ha respinto l'attacco portatogli dal giovane Bellanti [illegible] ha ribadito il suo buon diritto ad essere annoverato fra i pretendenti allo scudetto tricolore. L'incontro di Vignale, fra i più attesi della giornata pallonistica, è [illegible] la vittoria di Aicardi per 11-3, un punteggio che la dice lunga sull'anda[illegible] dell'incontro. Bellanti, leader della classifica, ha disputato un buon incontro, [illegible]prattutto in battuta, ma si è trovato di fronte un Aicardi in giornata strepitosa che non gli ha concesso scampo. Già al riposo il capitano della Monferrina era in vantaggio per 8-2 ed ha poi proseguito sulla st[illegible] strada [illegible] sentire alcuna rimonta agli avversari. La spalla cuneese Bertola [illegible] ha potuto dare il solito contributo; è stato costantemente tagliato fuori dell'azione dai palloni [illegible] Aicardi che ha sfruttato perfettamente il muro d'appoggio.

Serie A (6ª giornata): Canalese (Tonello)-Maglianese Hotel Royal (Balocco) 11-9; Cortemiliese Mario (Dogliotti)-Pro Spigno Galpro (Rosso I) 8-11; Taggese Guasco (Pirero)-Cassa Rurale Caraglio (Dotta) 5-11; Monferrina Galero (Aicardi)-Dia Gros Cuneo (Bellanti) 11-3. L'incontro fra Albese Giordano (Molinari) e Imperiese Borelli (Sciorella) si gioca stasera alle 21 al [illegible] di Alba. Ha riposato l'Astor Deterplast Ceva (Rosso II).

Classifica: Dotta 6; Bellanti 5; Sciorella, Rosso I e Aicardi 3; Rosso II, Dogliotti e Molinari 2; Tonello, Pirero e Balocco 1. Molinari e Sciorella una partita in meno.

Prossimo turno: domenica 31 maggio, [illegible] 16,30: Dotta-Molinari (a Caraglio); Sciorella-Tonello (a Diano Castello); Balocco-Dogliotti (a Magliano); Rosso I-Rosso II (a Spigno Monferrato); Aicardi-Pirero (a Vignale Monferrato). Riposa Bellanti.

Ghibaudo [illegible] Aschiero

In B, solo Vacchetto (Doglianese) tiene il passo della leader Spec

TORINO. Tutte vittorie casalinghe nella quinta giornata della serie cadetta. Continua la marcia solitaria di [illegible] che s'è sbarazzato con facilità anche di Aschiero per 11-4. Il capitano della Spec sta attraversando un buon momento di forma, tanto da tenere costantemente la bat[illegible] oltre i 75 metri, mettendo così in difficoltà gli avversari. Il primato in classifica della Spec fa ora sognare il suo presidente Rino Ardenti: «Il nostro obiettivo è sempre la [illegible] piazza, che significa la serie A. Sappiamo che davanti a noi ci sono altre squadre, però un pensiero al titolo si può anche [illegible]

Le antagoniste della Spec intanto non demordono. La Doglianese di Vacchetto non ha [illegible] problemi (11-2) contro la Canalese del giovane Gili, mentre [illegible] ha vinto 11-9, rimontando [illegible] situazione difficile, ad Andora contro Oschiri. Partito male, 6-0 per la Montechiarese, il capitano rossoblù ha riscattato il primo tempo disastroso, costellato da molti falli a ricaccio e da [illegible] battuta molto debole, con una ripresa in crescendo [illegible] punto [illegible] riuscire [illegible] ottenere un parziale di 5-0. Con questa vittoria Novaro ha agguantato Oschiri in terza posizione, il quale sabato prossimo dovrà vedersela con Ghibaudo. [illegible] impegnativo che può dire parecchio sulle velleità del battitore acquese incalzato anche da Papone. A Pieve di Teco infatti, Papone ha faticato non poco (3 ore e 40 minuti) per avere ragione di Navoni nel derby ligure.

Serie B (5° turno): Spec (Ghibaudo)-Rosignanese (Aschiero) 11-4; Doglianese (Vacchetto)-Canalese (Gili) 11-2; Dondagnino (Novaro)-Montechiarese (Oschiri) 11-9; Pro Pieve di Tecco (Papone)-Bormidese (Navoni) 11-9. **Classifica:** Spec 5; Doglianese 4; Montechiarese, Don Dagnino e Pro Pieve di Tecco 3; [illegible] 1; Rosignanese, San Benedetto Belbo e Bormidese 0. **(r. s.)**

SPORT [illegible]

Pallanuoto, Torino '81 è battuta in [illegible]

Prima sconfitta casalinga (11-9) patita dalla Torino 81 per merito dell'Arenzano. I torinesi vedono così allontanarsi ulteriormente il Modena ed il Fanfulla entrambe vittoriose, e [illegible] esse la zona promozione. Marcatori dell'incontro: 3 reti Pilipovic; 2 Angelini; 1 Casaro, Cavallo, Gilli e Hinek. Sabato difficile trasferta a Modena con le [illegible]oliste e mercoledì 3 giugno incontro casalingo infrasettimanale contro il Fanfulla. Risultati della 3ª di ritorno: Bogliasco-Edera 24-9, Sori-Modena 11-14, To[illegible] 81-Arenzano 9-11, Bologna-Imperia 10-8, Fanfulla-Snam 12-10.

Nel [illegible] a cinque [illegible] perde a Ro[illegible]

Nella penultima del campionato di calcio a cinque il Cesana Torino è stato sconfitto a Roma da un forte Sielte, in corsa per i playoff. Il risultato (10-3) è [illegible]munque bugiardo perché condizionato dall'espulsione di Cafaro (doppia ammonizione) che ha permesso ai romani di portarsi ad inizio ripresa dal 2-1 al 6-1. Nei 5' di superiorità numerica i padroni di casa non hanno fallito un colpo, chiudendo praticamente l'incontro. [illegible] i tori[illegible] hanno segnato Cucco e Rolfo, oltre ad un'autorete.

Judo: il [illegible] Club ha [illegible] gli inglesi

VALENZA. Dopo cinque anni, il Ginnic Club, che [illegible] l'Italia al «20° Trofeo Internazionale di Judo Città di Valenza», è tornato ad aggiudicarsi la vittoria, piegando nella finalissima gli inglesi del Kent, campioni della scorsa edizione. Per il terzo posto, i polacchi di Wroklaw hanno superato i tedeschi del Biberach.

Torneo [illegible] Torino finalista

Nel Torneo Berretti il Torino ha pareggiato 1-1 con l'Inter e si è qualificato per la finalissima, che vedrà impegnata la squadra granata, allenata da Zanelli, contro il Napoli.

Sci: [illegible] ospite di [illegible]

VERBANIA. Alberto Tomba è a Verbania per sottoporsi ad una serie di test fisico-atletici supportati dal computer. Si fermerà quattro giorni ospite di [illegible] albergo del lungo-lago. E' giunto in elicottero dalla Malpensa dove [illegible] arrivato [illegible] un volo proveniente da Roma. È stato festeggiato dai tifosi e accolto da [illegible] giornalisti, ma non ha voluto parlare.

PALLAVOLO

Dopo la relegazione dell'Accornero, la crisi delle biancoblù rischia di far sparire il Piemonte dalla serie cadetta femminile

Il Pinerolo con l'acqua alla gola, rinuncia alla A2?

I soldi della Galup non sono più sufficienti per restare ai vertici nazionali

[illegible] squadre in lizza nelle ultime [illegible] stagioni, nessuna nel prossimo torneo. Il rischio che il volley piemontese [illegible] cellato all'improvviso dall'organico della A2 femminile è diven[illegible] concreto [illegible] qualche giorno: dopo la [illegible]ocessione in B1 dell'Accornero, in bilico è ora la Galup Pinerolo che potrebbe sparire dai vertici nazionali non per demeriti sportivi bensì per colpa di [illegible] difficoltà finanziarie.

E dire che la stagione [illegible]p era finita nel migliore dei modi: conferma in A2 ottenuta con una bella rimonta nel ritorno e promozione dalla [illegible] alla C1 centrata dal team giovanile. Il presidente Gualtiero Mina e il direttore sportivo Mario Mottino avevano anche già [illegible] le basi per costruire [illegible] squadra da primi posti per la prossima stagione bloccando la fortissima peruviana Ayaucan (migliore specialista [illegible] nei Mondiali del '90, lasciata libera dall'Orion Sesto S. Giovanni di A1), naturalizzando la centrale argentina Kirch e contattando tre bu[illegible] giocatrici italiane.

Il tutto, però, condizionato dagli [illegible]uppi di una situazione economica che andava facendosi sempre più critica e che è ormai esplosa in tutta la sua gravità. Pinerolo, infatti, non ha più liquidi in cassa per far fronte ai costi di una stagione rivelatasi più onerosa del previsto (tra l'altro devono ancora arrivare i 50 milioni deliberati dalla Regione Piemonte) e [illegible] è ancora riuscita ad ottenere dalla Galup o da altri potenziali sponsor garanzie tali da poter coprire al più presto il disavanzo del 91/92 e soprattutto da consentire di programmare con una certa tranquillità un futuro che in A2 impone budget in continua lievitazione. La Galup, in particolare, pare abbia assicurato ancora il [illegible] appoggio [illegible] però nessun ritocco alla cifra corrisposta quest'anno.

«[illegible]biamo chiesto aiuto un po' a tutte le forze amministrative e imprenditoriali della zona - dice il d.s. [illegible] -. Il risultato è stato desolante. Sembra [illegible] a nessuno importi di veder morire la più rilevante realtà pallavolistica femminile del Piemonte. Noi siamo disponibili a qualsiasi soluzione che ci permetta di sal[illegible] la categoria. Persino a trasferirci da Pinerolo. Il tempo però stringe: il 5 giugno si iscriveremo comunque al campionato, ma se prima non troveremo un supporto sarà quasi impossibile costruire una squadra competitiva».

Tutta l'attività del club biancoblù è intanto ferma [illegible] da una decina di giorni: giocatrici e tecnici sono in [illegible] di [illegible] comunicazione ufficiale da parte dei dirigenti, impegnati in questi giorni nella partita più difficile della loro carriera. Domani pomeriggio a Pinerolo è in programma [illegible] conferenza [illegible]pa: probabilmente verrà lanciato un ultimo, disperato appello per evitare che dopo cinque anni di A2 la Galup sia [illegible] a ripartire dalla C1 appena conquistata [illegible] ragazzine. Per il Piemonte sportivo sarebbe l'ennesima figuraccia.

(rob. con.)

COPPA PIEMONTE

Arona e Gommone, successi a sorpresa

ARONA. Epilogo a sorpresa per la Coppa Pie[illegible] [illegible] volley. Le due finali svoltesi ieri nell'affollatissimo palasport di Arona hanno fatto registrare le sconfitte [illegible] favorite Pino e Bisconova Carmagnola (neopromosse dalla [illegible] alla C1 nazionale) ad opera degli astigiani della Nautica Il Gommone e delle padrone di casa dell'Astra Fiat, formazioni reduci da trionfali campionati in serie D.

Le affermazioni delle squadre di categoria inferiore sono state pienamente meritate. Il Gommone di Jerzy Swierk si è dimostrato fin dalle battute iniziali più motivato di un Pino già appagato [illegible] vittoria siglata in [illegible] e a riposo ormai da una decina di giorni. I biancoverdi torinesi hanno vinto il primo [illegible] di misura (17-15) e [illegible] poi progressivamente usciti di scena (8-15, 11-15 e 6-15 i punteggi degli altri tre parziali). Combattutissima la finale femminile, risolta al tie-break dalle locali sostenute da un tifo eccezionale (11-15, 15-4, 8-15, 15-9 e 15-13).

Ieri a Ciriè sono stati [illegible] assegnati i titoli regionali Allievi. In campo maschile ha dominato l'Alpitour (2-0 sul Biella e [illegible] Voluntas Asti) mentre tra le ragazze s'è imposta la Dim Cafasse (2-0 al Borgomanero e 2-1 in finale al Biella). Alpitour e [illegible] rappresenteranno il Piemonte nelle finali nazionali in programma [illegible] al 7 giugno.

PRIMA [illegible]

Gli ultimi campionati [illegible] in attività [illegible] quelli provinciali di prima divisione che entro fine [illegible] completeranno l'elenco delle formazioni promosse in serie D regionale. Hanno già ottenuto il visto la Cambianese, il Mobili Bressano Villanova ed il Borgomanero in campo maschile; Italporte, Carignano, Punto Gioco, Lpm Mondovì, Canelli, Agil Trecate e Tre Spighe Candelo in quello femminile. Torino eleggerà le [illegible] ultime neopromosse a fine settimana: in lizza Casati e La Salle tra gli uomini, Dim (che ha vinto per 3-1 il match di andata) ed Alpignano [illegible] le donne.

La serie D nel '92/93 cambierà volto: i due gironi maschili e i tre femminili passeranno infatti da 10 a 12 squadre ciascuno per un totale complessivo di 24 e 36 formazioni. Immutati invece gli organici della C2: girone unico a 12 tra gli uomini, e 14 tra le donne.

SOFTBALL

Alle torinesi il primo pari dopo 12 sconfitte

Per Novara e Settimo duplice affermazione

Doppio [illegible] per Marcoli-Novara e Errecinque Settimo nel massimo campionato di softball. Opposte al Robuschi di Parma le biancoverdi novaresi allenate da Chang hanno vinto in [illegible] agevolmente la prima partita per 8-2, soccombendo però nella successiva per 3-4 un po' per sfortuna ma anche per l'improvvisa [illegible] della lanciatrice neozelandese Debora Mygind. Da sottolineare la prestazione, sia in difesa che in attacco, dell'azzurra Piera Panico e di Marzia Piantino. Il Marcoli è sempre primo in classifica con 12 vittorie e 2 sole sconfitte. Contro l'Azzano di Pordenone, il Settimo dopo 12 sconfitte consecutive è riuscito a strappare il suo primo pari (2-3 e 2-0) sul diamante di casa. Le ragazze di Marchetti, grazie all'impegno della Salamone, Mandruzzato e Bellino sono sulla buona strada per abbandonare la scomoda posizione di ultime in classifica.

In serie B [illegible] per il Tecon-Tempest e pareggi[illegible] per lo Junior Torino. La formazione settimese è andata a vincere per 1-0 e 4-1 a Schio ed è sempre in testa alla classifica, dopo la seconda giornata del girone. Le ragazze di Brunero hanno stentato un po' nella prima partita, ma nella seconda hanno dominato grazie alla bella prestazione collettiva della squadra. Determinante, [illegible]pre, la prova di Angela Pisano, [illegible] il merito della vittoria va anche a Salamone, Ussia, Compagnone e Destro. Contro il Langhirano di Parma, lo Junior ha perso (6-7) un po' inaspettatamente la prima gara, strappando poi un secco 8-1 nella seconda grazie alla lanciatrice Sabrina Poli e alla rivelazione Samanta Valsagna, appena sedicenne. In graduatoria le torinesi sono sempre al terzo posto.

(p. gal.)

BASEBALL

Serie A1, dopo tre sconfitte consecutive la formazione di Guilizzoni si impone a Casalecchio

Doppio successo, la Tosi torna a respirare

In classifica i novaresi agguantano il Milano in terza posizione

NOVARA. [illegible] penultima d'an[illegible] del massimo campionato di baseball, la Tosi Novara si ri[illegible] dopo tre sconfitte [illegible]cutive, mette a segno una bella doppietta (4-1 e 8-0) sul diamante delle [illegible] Verdi Casalecchio. Gli azzurri di Beppe Guilizzoni e Billy Smith, quindi, tornano a marciare in classifica, agguantando il [illegible] al [illegible] posto, uscito con le ossa rotte dal doppio confronto all'«Europeo» di Parma contro gli «Angeli» campioni d'Italia in carica.

Torna quindi il sereno in casa novarese, dopo lo stop subito dal Rimini e quello infrasettimanale [illegible] la Mediolanum, che aveva fatto retrocedere la Tosi dal secondo al quarto posto.

A Casalecchio, duello americano sul [illegible] di lancio nella prima partita, disputata sabato pomeriggio a [illegible] del rinvio per pioggia di venerdì sera: Voaberg contro Mitchell. Andamento equilibratissimo fino al quinto inning, quando il pitcher della Tosi concede un fuoricampo al ricevitore [illegible] Nanni.

Il Novara reagisce immediatamente ed alla [illegible] ripresa sorpassa i locali con tre punti. Voaberg [illegible] concede più nulla (bv 5, b 2, k 9, pgl 1 il conto finale) ed il punteggio viene arrotondato all'ultimo inning sul 4-1. Da segnalare, in attacco, le prove del torinese Orlando Vegni e di Lo[illegible] Vada, Davide Frau, Sandro D'Aquino e Davide Agostinone.

[illegible] in discussione, invece, il risultato nella seconda gara: azzurri subito avanti per 4-0 dopo due inning, con il lanciatore della nazionale Massimo Melassi in gran spolvero (bv 4, b 3, k 7, pgl 0). L'attacco [illegible] a segno 13 hit: [illegible] il ritorno alle valide del vercellese Aldo Sacco, autore di un doppio ed un fuoricampo da un punto, dopo venti[illegible] turni consecutivi all'asciutto.

Partita senza storia, che vede i piemontesi portarsi sul 7-0 al [illegible]sto inning e sull'8-0 all'ottavo. Il Casalecchio, che come rilievo finale [illegible] sul monte il giovane torinese Carbini (rl 3.2, bv 3, k 3, pgl 1) è costretto a far da spettatore.

«Avevo detto che non appena due uomini chiave dell'attacco come Sacco e Vada si fossero sbloccati, avremmo ricominciato a vincere, e così è stato - dice il manager del Novara, Beppe Guilizzoni -. Dobbiamo continuare su questa strada anche nel prossimo weekend, nel doppio confronto casalingo contro il Parma tricolore».

Proprio gli emiliani hanno dato l'ennesima dimostrazione di grande competitività, [illegible] la Mediolanum, pur orfana del bomber Bianchi, con [illegible] punti segnati e 4 subiti. Un successo schiacciante che consente alla capolista di staccare i milanesi e di mantenere tre vittorie di vantaggio sul Rimini.

La Tosi riprende quindi il Milano, ma dalle retrovie risale imperiosamente il Bologna che va ad espugnare Grosseto di stretta misura e tiene sotto tiro la coppia al quarto posto. Nettuno perde colpi a Verona: gli scaligeri ringraziano Kinnunen (rl 8, bv 3, k 14, pgl 0) e staccano le squadre retrostanti come Grosseto, Casalecchio e Roma.

Risultati (15ª e 16ª giornata): CariParma-Mediolanum 13-3 e 15-1; Casalecchio-Tosi Novara 1-4 e 0-8; Walton [illegible] Poliedil Bologna 4-5 e 6-7; Flo[illegible] Gloves Verona-Scac Nettuno 12-2 e 2-10; Telemarket Rimini-Security Service Roma 3-2 e 7-1.

Classifica: CariParma 824 (14-3); Rimini 687 (11-5); Tosi Novara e [illegible] (11-6); Bologna 588 (10-7); Nettuno 529 (9-8); Verona 437 (7-9); Grosseto [illegible] (5-11); Casalecchio 187 (3-13) Roma 118 (2-15).

PRIME VISIONI

Academy Hall — v. Stamira 5, Tel. 426.778, Or.: 17,15/20/22,30, Ingr. 10.000
Il principe [illegible] — di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' [illegible]

[illegible] — p. Verbano 5, Tel. 854.1195 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Il padre della sposa — [illegible] Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — [illegible] del celebre [illegible] Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' Commedia

Adriano — p. Cavour 22, Tel. 321.1896, Or.: 16,40/19,50/22,30, Ingr. 10.000
[illegible] - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Alcazar — v. M. Del Val 14, Tel. 588.0099, Or.: 17/19,50/22,30, Ingr. 10.000
Giorni di gloria... giorni d'amore — di Mark Rydell, con Bette Midler, James Caan (Usa '92) — Due compagni di avventure musicali durante la seconda Guerra Mondiale si rincontrano dopo molti anni: tornano a galla drammi e passioni. N. V. 2h 25' [illegible]

[illegible] — v. Accademia Agiati 57, Tel. 540.8901. Or.: [illegible] 18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Il ladro di bambini — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Mil[illegible] Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' Drammatico

America — v. N. del Grande 6, Tel. 581.6168, Or.17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
Analisi [illegible] — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' [illegible]

Archimede — v. Archimede 71, Tel. 807.5567, Or: 17,15/19/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Ombre e [illegible] — di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, [illegible] (Usa '92) — In una [illegible] senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' Commedia

Ariston — v. Cicerone 19, Tel. [illegible] Or.: 16,30 18,30/20,20/22,30, Ingr. 10.000
I [illegible] Kings — di Arne Glimcher, con A. Assante, A. Banderas, M. Delmero (Usa '92) — Storia contrastata dei due fratelli Castillo: lasciano la Cuba di Batista e arrivano a New York decisi a trovare il successo con il mambo N. V. 1h 45' Drammatico

Astra — viale Jonio 225, Tel. 817.62.56, Or.: 18/22,30, Ingr. 10.000
Detective coi [illegible] a spillo — di J. Kanev, con Kathleen Turner, [illegible] Durning (Usa '91) — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' [illegible]

Atlantic — v. Tuscolana 745, Tel. 761.0656. Or.: 17 18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Beethoven — di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. [illegible] Commedia

Augustus 1 — c. Vitt. Emanuele 203, Tel. 687.54.55 Or.: 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 10.000
Il lungo giorno finisce — di Terence Davies con Leigh McCormack e Marjorie Yates (Usa '91) — L'infanzia felice di Bud, la fine delle lunghe giornate estive, l'adattamento alla nuova, dura vita della scuola N.V. 1h 25' Biografico

[illegible] 2 — c. Vitt. Emanuele 203, Tel. 687.54.55 Or.: 17,30 20,10/22,30, Ingr. 10.000
Il silenzio degli [illegible] — di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn [illegible] '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h Vincitore Oscar '91 Thriller

Barberini 1 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
[illegible] per aver [illegible] il fatto — di e con A. Sordi, con A. Finocchiaro (Italia '92) — La storia tutta italiana di un imprenditore che compra e vende aziende decotte, diventa proprietario di network, e fa della spregiudicatezza la sua arma migliore. N.V. 1h58' Comm.

Barberini [illegible] — p. Barberini 52, Tel. 482.7707. Or.: 15,45 19,05/22,30, Ingr. 10.000
[illegible] le migliori intenzioni — di B. August, con S. Fröler, P. August, M. Von Sydow (Dan. '91) — Una fanciulla di buona famiglia si innamora di un povero pastore protestante: la storia dei genitori del grande regista Ingmar Bergman. N.V. 3h 05' Biografico

[illegible] 3 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707. Or.: 16 18,05/20,10/22,30, Ingr. 10.000
Tacchi a spillo — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. [illegible] — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' Thriller

Capitol — v. G. Sacconi 39, Tel. 393.280 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Anestesia letale — di Cristopher Morahan, con Paul McGann, Amanda Donohoe (Inghilterra '91) — Un portantino prende il posto di un chirurgo, [illegible] l'aiuto di un'infermiera, e [illegible] cosa molto [illegible]. N.V. 1h 40' Thriller

Capranica — p. Capranica 101, Tel. 679.2465. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Children — [illegible] T. Palmer, con B. Kingsley, K. Novak, G. Chaplin (Usa '91) — Durante un viaggio a Venezia, un tranquillo ingegnere di mezza età si innamora di una quindicenne. La [illegible] vita è sconvolta N.V. 1h45' [illegible]

Capranichetta — p. [illegible], Tel. 679.6957. Or.: 17,30 20/22,30
SERATA AD INVITI

Ciak — via Cassia 694, Tel. 365.1607. Or.: 17 18,45/20,35/22,30, Ingr. 10.000
Fermati o [illegible] — di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, [illegible] Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' Commedia

Cola di Rienzo — p. Cola di Rienzo 88, Tel. 687.5303, Or.: 16/22,30, Ingr. 10.000
[illegible] Trek - [illegible] verso l'ignoto — di N. Meyer, W. Shatner, L. Nimoy, J. Doohan (Usa '91) — Il sesto episodio della saga Star Trek; l'Enterprise è chiamata a una nuova delicata missione: trattare la pace intergalattica con i grandi nemici di Klingon 1h 50' Fantascienza

[illegible] Piccoli — viale Pineta (P.ta Pinciana), Tel. 855.3485, Ore 20; 21,30; 23
Tilai — [illegible]. Ouedraogo. Versione originale con sottotitoli

[illegible] — via Prenestina 232-b, Tel. 29.56.06, Or.: 16/22,30, Ingr. 7000
Detective coi tacchi a spillo — di J. Kanev, con Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91) — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' Giallo

Eden — p. Cola di Rienzo 74, Tel. [illegible]. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Le amiche del cuore — di M. Placido, con A. Argento, C. Natoli, M. Placido (Italia '92) — La diseducazione sentimentale di tre amiche con crude storie di vita: una di loro nasconde un terribile segreto nel rapporto con il padre V.M.14 1h40' Drammatico

Embassy — via Stoppani 7, Tel. 87.0245. Or.: 17 18,55/20,40/22,30, Ingr. [illegible]
[illegible] essere donna [illegible] — di A. Belen, con C. Maura, T. Sainz, J. D. Botto (Spagna '91) — Fatiche e sorrisi di una donna emancipata: una giornalista, sull'orlo di una crisi di nervi, [illegible] per affrontare il terzo matrimonio della sua vita. N.V. 1h 25' Commedia

Empire — viale R. Margherita 29, Tel. 841.7719, Or.: 17/18,45/20,35/22,30, Ingr. 10.000
Fermati o [illegible] spara — di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' Commedia

Empire 2 — viale Esercito 44, [illegible] 501.0652 - Or.: [illegible] 18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Spie [illegible] — di N. Meyer, con G. Hackman, M. Baryshnikov (Usa '91) — Un agente [illegible] Cia deve accompagnare un agente [illegible] a Berlino, dove sarà scambiato con un pilota. Ma l'operazione è molto sospetta. N.V. 1h 40' Avventuroso

Esperia — piazza Sonnino 37, Tel. [illegible], Or.: 17/19,45/22,30, Ingr. 6000
[illegible] Canyon — di L. Kasdan con K. Kline, S. Martin, D. Glover (Usa '92) — In una grande metropoli disumana, sei persone scoprono che le uniche [illegible] possibili per difendersi dalle barbarie sono solidarietà e amore. 2h 17' [illegible]

Etoile — p. In Lucina 41, Tel. 687.6125, Or.: 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Bolle di sapone — di M. Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opera televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, mai d'audience N. V. 1h 36' [illegible]

Eurcine — v. Liszt 32, Tel. 591.0986. Or.: 16 18,20/20,25/22,30, Ingr. 10.000
Star Trek - Rotta verso l'ignoto — di N. Meyer, W. Shatner, L. Nimoy, J. Doohan (Usa '91) — Il sesto episodio della saga Star Trek; l'Enterprise è chiamata a una nuova delicata missione: trattare la pace intergalattica con i grandi nemici di Klingon 1h 50' Fantascienza

Europa — c. Italia 107, Tel. 855.5736, Or.: 15,45/22,30, Ingr. [illegible]
Beethoven — di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' [illegible]

Excelsior — B. Vergine Carmelo 2, Tel. 529.2296. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Rapina [illegible] secolo a Beverly Hills — di S. J. Furie, con K. Wahl, M. Frewer (Usa '91) — Per una fuga di sostanze chimiche, Beverly Hills viene evacuata. Le ville e i negozi dei miliardari cadono alla mercé di una banda di ladri N.V. 1h 40' Drammatico

Farnese — Campo de' Fiori 56, Tel. 686.43.95. Or.: 16,20 18,20/20,25/22,30, Ingr. 10.000
Tutte le mattine [illegible] mondo — di Alain Corneau con J. P. Marielle, G. Depardieu (Francia '92) — La storia di Sainte Colombe, maestro di viola da gamba nella Francia di Luigi XIV, e [illegible] suo allievo che diventerà famoso. N. V. [illegible] 47' Storico

Fiamma [illegible] — v. Bissolati 47, Tel. 482.7100. Or.: 16 18,20/20,25/22,30, Ingr. 10.000
Coreografia di un delitto — di Gilles Behat, con A. Delon, C. Brasseur (Francia '91) — Una scuola di danza: sembra [illegible] e tante altre, ma qualche allievo ci rimette la vita, e il direttore ha un passato non troppo limpido. V. M. 14 1h 39' Thriller

[illegible] Due — v.Bissolati 47, Tel. 482.7100. Or.: 15,30 18/20,15/22,30, Ingr. 10.000
L'amante — di Jean-Jacques Annaud, [illegible] Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina. Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'a[illegible] da un ricco cinese N. V [illegible]

Garden — viale Trastevere 246, Tel. 581.2848, Or.: 16,30/22,30, Ingr. [illegible]
Il padre della sposa — di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' Commedia

Gioiello — v. Nomentana 43, Tel. 855.4149, Or.: 16,15/22,30, Ingr. 10.000
[illegible] e dannati — di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in [illegible] della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. 18. 1h 40' Drammatico

Golden — v. Taranto 36, Tel. 759.6602. Or.: 16,30 18/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Mediterraneo — di G. Sal[illegible], con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 36' Vincitore Oscar '91 Com. dram.

Gregory — v.Gregorio VII 180, Tel. 638.0600. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
[illegible] — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuo[illegible]. N. V. 1h [illegible] Vincitore Oscar '91 Com. dram.

Holiday — largo B. Marcello 1, Tel. 854 8326 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Formidabili amici — di G. Jugnot con R. Bohringer, V. Abril (Francia '91) — Un ricco borghese caduto in rovina viene cacciato di casa dalla moglie e inizia a vivere fra i barboni: la singolare esperienza lo cambia a fondo. 1h 40' Commedia

Induno — v. G. Induno 1, Tel. 581.2495 Or.: 17/19 20,40/22,30, Ingr. 10.000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 36' Vincitore Oscar '91 Com. dram.

King — v. Fogliano 37, Tel. 831.9541, Or.: 16,45/22,30, Ingr. 10.000
I gladiatori della strada — di Rowdy Herrington, con James Marshall, Robert Loggia, Brian Dennehy (Usa '91) — Un ragazzo bianco, cresciuto nei ghetti neri, sale sul ring per aiutare il padre nei guai con la malavita N.V. 1h 41' Avventura

[illegible] 1 — v. Chiabrera 121, Tel. 541.7926, Ingr. 10.000
Ore 16; 17,30; 19: [illegible] e i sette nani
Ore 19; 20,35; 22,30: Detective coi tacchi a spillo

[illegible] 2 — v. Chiabrera 121, Tel. 541.7926, Or.: 16,20/18,20/22,30, Ingr. 10.000
[illegible] — di Giuseppe Ferrara, con Juan José Pinero, Adriana Sforza, Aldo Sambrell (Italia '92) — Tre ragazzini, presi dalla strada ed [illegible] alla violenza, diventano spietati sicari al soldo [illegible] narcotrafficanti colombiani N.V. 1h 46' Drammatico

[illegible] Tre — v. Chiabrera 121, Tel. [illegible]
IMMINENTE APERTURA

[illegible] — v. S. Apostoli 20, Tel. 679.4908, Or.: 17/20/22,30, Ingr. 10.000
Cape Fear - Il promontorio della paura — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' Thriller

Metropolitan — v. del Corso 7, Tel. 320.0933, Or.: 16,30/22,30, Ingr. 10.000
[illegible] del secolo a Beverly Hills — di S. J. Furie, con K. Wahl, M. Frewer (Usa '91) — Per [illegible] fuga di sostanze chimiche, Beverly Hills viene evac[illegible]. Le ville e i negozi dei miliardari cadono alla mercé di una banda di ladri N.V. 1h 40' Drammatico

Mignon — v. Viterbo 11, Tel. 855.94.93, Or.: 15,45/18/20,16/22,30, Ingr. 10.000
Il lungo giorno [illegible] — di Terence Davies con Leigh McCormack e Marjorie Yates [illegible] '91) — L'infanzia felice di Bud, la fine delle lunghe giornate estive, l'a[illegible] dura vita della scuola N.V. 1h 25' Biografico

Missouri — v. Bombelli 24, Tel. 681.4027, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
RIPOSO

New [illegible] — v. Cave 36, Tel. 781.0271 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Spie contro — di N. Meyer, con G. Hackman, M. Baryshnikov (Usa '91) — Un agente della Cia deve accompagnare un agente russo a Berlino, dove sarà scambiato con un pilota. Ma l'operazione è molto sospetta. N.V. 1h 40' Avventuroso

[illegible] Sacher — l.go Ascianghi 1, Tel. 581.8116, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000 (solo ad orario)
Il [illegible] di bambini — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un [illegible] per l'infanzia. 1h 50' [illegible]

Paris — v. M. Grecia 112, Tel. 759.6568, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Il ladro di bambini — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' Drammatico

Pasquino — vicolo del Piede 19, Tel. 580.3622, Or.: 16/18,15/20,30/22,30, Ingr. 6000
[illegible] — di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening (Usa '92) — Un gangster entra nel mondo dorato di Hollywood e, per amore, inventa Las Vegas, capitale del gioco. Uno dei film supercandidati all'Oscar. N. V. 2h 15' Drammatico

Quirinale — v. Nazionale, Tel. [illegible], Or.: 17/18,55/20,40/22,30, Ingr. 10.000
La ragazza [illegible] — di D. Harris con D. Fletcher, I. Sale (Usa '91) — Un ragazzo affida al suo computer il compito di trovargli la fidanzata [illegible]. Ma quando la incontra davvero sorgono problemi inaspettati. [illegible] Commedia

Quirinetta — v. Minghetti 4, Tel. 679.0012 - Or.: 16,40 18,35/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Sotto il cielo di Parigi — di Michel Bena, con Sandrine Bonnaire, Marc Fourastier, Paul Blain (Francia '91) — Una ragazza abita con un amico. Tutto fila liscio fino a quando lui si innamora perdutamente di uno spasimante di lei N.V. 1h 27' [illegible]

Reale — p. Sonnino 7, Tel. 581.0234. Or.: 16,30 18,30/20,20/[illegible], Ingr. 10.000
[illegible] — di N. Meyer, con G. Hackman, M. Baryshnikov (Usa '91) — Un agente della Cia deve accompagnare un agente russo a Berlino, dove sarà scambiato con un pilota. Ma l'operazione è molto sospetta. N.V. 1h 40' [illegible]

Rialto — v. IV Novembre 156, Tel. 679 0763, Or.: 16/22,30, Ingr. 10.000
Parenti serpenti — di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Velsi, M. Confalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91) - In una piccola città italiana una tribù titata decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50' Commedia

Ritz — viale Somalia 109, Tel. 86.20.58.83, Or. 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000
[illegible] di sapone — di M. Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opera tele[illegible]: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, mai d'audience N.V. 1h 36' Commedia

Rivoli — v. Lombardia 23, Tel. 488.0883, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Il [illegible] di bambini — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' Drammatico

Rouge et Noir — v. Salaria 31, Tel. 855.4305, Or.:16,30/18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Ostinato [illegible]

Royal — v. E. Filiberto 175, Tel. 704.745.49, Or.: 16/18,10/20,15/22,30, Ingr. 10.000
Lionheart - Scommessa vincente — di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' Avventuroso

[illegible] — via della Mercede 50, Tel. 679.47.53 Or.: 16,45 18,40/20,35/22,30, Ingr. 10.000
Totò le [illegible] — di Jaco Van Dormael, con M. Bouquet, M. Perrier, J. De Backer (Belgio '91) — Scambiati nella culla, due uomini continuano a scambiarsi destino, amore e sfortuna per tutta la vita N.V. 1h 31' Drammatico

Universal — v. Bari 18, [illegible] 883.1216, Or.: 16/18,20/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 36' Vincitore Oscar '92 Com. dram.

Vip — v. Galla e Sidama 20, Tel. 839.5173, Or.: 17,40/20,15/22,30, Ingr. 10.000
RIPOSO

TEATRI

ANFITRIONE via S. Saba 24, tel. 57.50.827. Domani ore 20,45. La Comp. Il Frottoscone pres.: **Povera Piera**, commedia in un prologo e tre atti di Achille Campanile

CENTRALE v. Celsa 6, tel. 67.97.270. Ore 21 Tuttinscena 92 - 6ª Rassegna di Teatro Amatoriale - Comp. Credit Circolo **Il fantasma di Canterville** di G. Serafini.

COLOSSEO RIDOTTO v. C. d'Africa 5/a, tel. 700 4932. Domani ore 21 **Giorni felici**, di S. Beckett Prot. F. Marchesi, musiche F. Baltabeni con F. Marchesi e M. Tamburro, scene e reg. di G. Rossi.

DEI SATIRI LO STANZONE via di Grottapinta 23, tel. 65.40.244. Domani ore 21,30 **Titorini**, di G. Noschese-Insegno, con U. Gemma, C. Noschese, R. Palizzy Carbonelli, regia Claudio Insegno.

[illegible] DELLA [illegible] viale del Teatro Marcello 4, tel. 67.54.380. Giovedì 28 [illegible] 21 **Black night black light**, viaggio nella musica e nella poesia del '900 americano, con Mille Sannoner e Giorgio Gaslini.

DELLE ARTI via Sicilia 59, tel. 4818.598. Domani ore 21 prima. Il Teatro Libero di Palermo presenta **Una vita nuova** di Murray Schisgal, con Giovanni Calò e Renzo Morselli, regia e scene Beno Mazzone.

DEL PRADO v. Sora 28, tel. 91.71.060. Ore 21 **Il fantasma di Marsiglia** di J. Cocteau, con G. Tessalli, scene e cost. P. R. Venturi.

ELETTRA v. C. d'Africa 32, tel. 70.96.406. Domani ore 21 Il Cerchio presenta **Grazie Almotoraim**, un arbitrario omaggio a P. G. Wodhouse e I. L. Borges, di G. Girardini, con M. Castà, G. Melchiori, S. Benzo. Regia R. Bernardini.

ETI TEATRO QUIRINO v. M. Minghetti 1, tel. 679.4585. Domani ore 20,45 FS/1. La Comunità Teatrale Italiana presenta P. Barra e C. Barra in **Salomè** (conversazione con la mamma), da O. Wilde. Regia G. Sepe

EUCLIDE piazza Euclide 34/a, tel. 80.82.511. Giovedì ore 18. La Compagnia Teatro Gruppo presenta: **Cabaret-Ramaci sopra**, di V. Boffoli.

FLAIANO v. S. S. del Cesco 15, tel. 679.6496. Domani ore 21 L'Ambasciata di Francia in Italia, il Centro Culturale di Roma e Spazio zero presentano **Il sangue e la rosa (a Jeanne d'Arc)**, testo e regia di R. Reim. Prima nazionale.

GHIONE via delle Fornaci 37, t. 63.72.294. Domani ore 21 prima Euromusica presenta **Patience** di Gilbert e Sullivan - The English Imperial Players. Regia David Fletcher

LA CHANSON l.go Brancaccio 82/a, tel. 48.73.164. Mercoledì ore 21,30 Teddy Reno in **Recital Party**, al pianoforte Marcus Junior.

LA COMUNITA' v. G. Zanazzo 1, tel. 58.17.413. Ore 21 **L'assassino** di Vincenzo Cerami con P. Fasolo, musiche Nicola Piovani eseguite dal sax art quartet.

[illegible] PORTICO circ. Ostiense, 197 t. 57.48.313. Domani ore 21 **Cose di casa** di P. Tiziana Cruciani con L. Ardilli, S. Collodel, P. Tiziana Cruciani, R. Leganà, V. Lupo. Regia G. Proietti.

MANZONI via M. Zebio 14, tel. 32.23.634. Domani ore 21,15 Isabel Fernandez Cerdo e il suo gruppo Andalucia in **Flamenco... otro modo de vivir**.

MISSOURI v. Bombelli 24, tel. 68.14.027. Per spettacoli teatrali a disposizione saggi, prove, stage Inf. telefono 68.14.027 - 54.17.926.

TEATRO NAZIONALE v. del Viminale 51, tel. 48.54.98. Campagna abbonamenti 1992/93. Orario 10 - 19 Sabato 10/14. Domenica riposo

PARIOLI via G. Borsi 20, tel. 80.83.523. Sala A: ore 19 **Maurizio Costanzo Show 10° anno**. Sala B: domani ore 21,30 turno E1 **Parabolaiperboli** di e con Giobbe musiche D. Riondino e P. F. Poggi. R. di S. Sarcinelli

TEATRO DOCUMENTI via Nicola Zabaglia, 42 t. 57.80.480. Prog. dal 23 maggio. Ore 21 **Orfeo ed Euridice** di W. C. Gluck, con M. Minarelli. Regia scene e costumi L. Damiani

SISTINA via Sistina 129, tel. 48.26.841. Domani ore 21 Il Musical Spettacolo degli anni 30 **42nd Street** il trionfo del tip tap, un cast di 50 artisti. Traduz. simult. con sottotitoli

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI SALA TEATRO via Nazionale, 194. Ore 20,15 La Studio presenta Testi e Pretesti **in attesa della commedia** nuove prog. per il Teatro Giovani Autori Italiani. Inf. tel. 63.73.390

TEATRO DELL'OROLOGIO SALA CAFFE' via dei Filippini, tel. 68.48.735. Domani ore 21 la Coop. Il Baraccone presenta **Robot amore mio** di Roberto Mazzucco con S. Bennato, P. N. Coccolulo. Regia Antonio Serrano.

TEATRO DELL'OROLOGIO SALA GRANDE via dei Filippini, tel. 68.48.735. Domani ore 21,30 Apas di S. Calabrò presenta **Il viale del cielo** di V. Moretti, reg. di W. Manfrè, con T. Pescarelli, C. Salerno, E. Rosso, S. Alcotta.

TEATRO COLOSSEO via Capo d'Africa 5/A, Lunedì 25 maggio ore 20,30 Concerto Programma: **Meyszanni Concertino** (xilofono e pianoforte). **Chick Corea** Children's song (percussioni e pianoforte). **Helmut Lalberer** quadri sonori (percussioni e pianoforte). **Creation** (marimba e pianoforte).

TEATRO ARGENTINA l.go Torre Argentina, tel. 65.44.6[illegible]. Domani ore 21 **L'Opera del Teatro [illegible] Pechino**.

IN TRASTEVE[illegible] via Moroni 3, t. 58.95.782. C.T.B. presenta **La morte del principe immortale** dal libro dei Re di Firdosi, regia di Reza Keradman.

PICCOLO ELISEO v. Nazionale 183, t. 48.85.095. Domani ore 17 ult. 6 giorni. Comp. del Piccolo Eliseo **Lo strano caso di Felice C.** di Vincenzo Salerno. Regia di V. Salerno

TEATRO OLIMPICO p. Gentile da Fabriano, tel. 39.62.635. Merc. 27 ore 21 Accademia Ungherese di danza di Budapest e Accademia Nazionale di Danza di Roma presentano uno spettacolo di Balletto Classico e Contemporaneo. Prev. ore 10-13/16-19.

STABILE DEL GIALLO via Cassia 871/c, tel. 371.1078 - 371.1107. Domani ore 21,30 **L'ospite inatteso** di Agatha Christie regia Sofia Scandurra con S. Abbati, G.P. Scaffidi A. Lelio, A. Foà, A. Caneva, N. D'Agata, T. Catanzaro, F. Pellegrini. Pren. telef.

VASCELLO via G. Carini 72-78, telefono 58.09.389. Domani ore 21. Trianon Teatro pres.: **L'uomo dal fiore in bocca** di Luigi Pirandello, con Roberto Di Stasio, Francesca Ferati. Regia di Alberto Di Stasio.

MUSIC INN Largo dei Fiorentini 3, tel. 65.44.934. Ore 21,30 **Sestetto di Flavio Farla** F. Fara (voce), L. De Carlo (tromba), M. Tosti (sax), A. Pisio (chitarra), M. Carpanelo (basso), R. Cossalo (batteria).

TEATRO DELL'OPERA DI ROMA. Lunedì 25 ore 19 teatro dell'Opera **recital del soprano Tiziana Fabbricini** accompagnata al pianoforte da Gabriele Pisani. In programma musiche di Cherubini, Vivaldi, Bellini, Verdi, Donizetti, Thomas, Rossini. Prezzi: Palchi e Platea 20.000, Balconata e Galleria 10.000. Biglietteria del Teatro p.zza Beniamino Gigli 1 tutti i giorni dalle 9,30 alle 20 con orario continuato - Tel. 48.17.003.

ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE Via dei Greci 18, tel. 67.89.258. Ore 18 Mirco Roverelli (pianoforte), musiche di Bach-Busoni, Liszt, Schoenberg, Petagni.

D'ESSAI

[illegible] v. Redi 1/a, telefono 440.2719. Riposo.

CARAVAGGIO via Paisiello 24, tel. 855.42.10. Riposo.

DELLE [illegible] v.le Province 41, tel. 420.021. Riposo.

[illegible] A via P. Magno 27, tel. 321.62.83. **Totò le héros** di J. [illegible] Dormael. Or. fer.: 18; 20,45; 22,30. Or. [illegible]. e dom.: 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.

LABIRINTO [illegible] via P. Magno 27, tel. 321.62.83. **[illegible] rosse** di Z. Yimou. Or. fer.: 18; 20,15; 22,30. Or. sab. e dom.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

RAFFAELLO via Terni 94, telefono 701.27.19. Riposo.

TIBUR D'ESSAI via Etruschi 40, tel. 495.77.62. Rassegna nuovo cinema africano. Ore 20,30: **Laaga**. Ore 22,30: **Finzan**.

[illegible] [illegible] G. Reni, tel. 392.777. [illegible] **famiglia [illegible]**. Or.: 15,30; 22,30.

LUCI ROSSE

[illegible] SEXY [illegible] via Montebello 101, telefono [illegible] adulti. [illegible]: 10; 11,30; 16; 22,30. Ingresso 7000.

[illegible] via L'Aquila 74, telefono 703.003.33. **Jajami nido d'amore**.

AVORIO EROTIC via Macerata 10, tel. 700 35.27. **Film per [illegible]**

[illegible] [illegible] Cantoni 53, telefono 474.3936. [illegible] **adulti**. Or.: 16; 22,30. Ingresso [illegible]

MODERNO piazza Repubblica 44, telefono [illegible]. **Film per adulti**. Or.: 16; 22,30. Ing. [illegible].

[illegible] p. [illegible] Repubblica [illegible], tel. [illegible]. **Film per adulti**. Or.: 10; 11,30; 16; 22,30. Ingr. L. [illegible].

[illegible] via Corbino 23, telefono 556.2350. **Tutto A**. Or.: 16; 22,30.

NUOVO largo Ascianghi 1, telefono 581.81.16. Chiuso per restauro.

[illegible] p. Repubblica, tel. 464.760. **Film per adulti**. Ingr. L. 5000.

PUSSYCAT v. Cairoli 96, tel.446.4581. **Taboo n. [illegible] Il trionfo [illegible] vizio**. Or.: 11; [illegible] Ingr. 6000.

[illegible] v. P. delle Vigne 4, telefono 6600.0205. **[illegible] gioie del sesso**. Or.: 11; 22,30.

[illegible] via Tiburtina, telefono 433.744. **Film per adulti**.

[illegible] via A. Depretis 11, telefono 462.390. **Film per adulti**. Or.: 16; 22,30. Ingresso 6000.

[illegible] v. Volturno 37, telefono 482.75.57. **Week end per mogli [illegible] gusto e nuova riv. di spogliarello**. Or.: 15; 22.

IL [illegible]

Musica

All'Auditorio di via Conciliazione, alle 21, secondo concerto: Bernstein diretto da John Fiore. Al Ghione (via delle Fornaci 37), alle 21, i pianisti Lamberto Desideri e Monica Colombini e il contralto Stella Salvati. Al Teatro dell'Opera, ore 19, recital del soprano Tiziana Fabbricini, musiche di Verdi.

Cinema

Al British Council (via Quattro Fontane 20), per la rassegna di Peter Greenaway, 18,30, viene proiettato «Il cuoco, il ladro, [illegible] moglie e l'amante». Nel cast Michael Gambon, Helen Mirren, Richard Bohringer, Alan Howard. All'Ambasciata del Brasile (piazza Navona 18), prosegue la mostra di film muti e sonori organizzata dal Museo Internazionale del Cinema [illegible] dello Spettacolo. Proiezioni [illegible] partire alle 16. Nella sala Capizucchi (piazza Campitelli 3), per la rassegna dei film tratti da capolavori pubblicati [illegible] Gallimard, alle 18, «La Bandéra», di Julien Duvivier, [illegible] Gabin e Annabella. Alle 20, «L'oeuvre [illegible] noir», [illegible] André Delvaux, con Gianmaria Volonté.

Gian Maria Volonté [illegible] «L'oeuvre au noir»: sala Capizucchi (piazza Campitelli 3)

Mostre

All'Istituto Giapponese di Cultura (via Gramsci 74), ultimi giorni della mostra di «Stampe Giapponesi contemporanee», datate 1950-1990. In tutto 75 opere esposte di 46 artisti. A Villa Giada (piazza di Porta Maggiore 11), si può visitare la rassegna dedicata alla «Grafica cinese». Al Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale 194), si chiude la mostra «Enrico Prampolini, dal futuri[illegible] all'informale». Questa esauriente retrospettiva [illegible] l'artista modenese parte dai primi lavori degli Anni 10 fino alle opere dei suoi ultimi anni di attività. Orario 10-21. [illegible] Centro Culturale [illegible] Croce (corso Vittorio Emanuele II 156), ore 20,30, [illegible] della personale del pittore Co[illegible] Sallustio.

Testi e pretesti

A [illegible] Esposizioni, alle 20,30, ultimo giorno della rassegna «In [illegible] dello spettacolo», inserita nel cartellone della manifestazione «Testi e pretesti n. 3». Si tratta di una serie di letture, nuove proposte per il teatro e per il cinema [illegible] giovani autori italiani.

Rock Pop & [illegible]

Musica latino americana con i Tinky-Kantarab [illegible] (via [illegible] Fienaroli 30/a). Per «Incontri ravvicinati» [illegible] Big [illegible] (vicolo S. Francesco a Ripa 18), live di [illegible] Fanti. Concerto all'Alpheus (via del Commercio 36/a), con Don Pullen's Afro-Brazilian Connection. Al Fonclea (via Crescenzio 82/a), rock blues con i Mad Dogs.

[m. pr.]

Torinese partecipava alla competizione nazionale

Motociclista di 21 anni si uccide in gara ad Asti

MONGARDINO. Un giovane centauro torinese è morto ieri pomeriggio in un incidente di corsa, mentre con la sua «Suzuki 750» stava affrontando la «Torrazzo-Mongardino», gara nazionale di velocità in salita, organizzata dal «Moto club Vittorio Alfieri» di Asti.

La vittima è Sergio Merlo Pich, [illegible] panettiere a Rocca Canavese, abitante con i genitori e due fratelli a [illegible] Francesco al Campo (Torino). Era un pilota [illegible] piuttosto inesperto: quella di ieri era soltanto la sua seconda gara (la prima domenica [illegible] a Cocconato dove si era piazzato sesto).

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente [illegible] è sbandata poco prima di affrontare una curva piuttosto aperta a circa 800 metri dalla partenza.

Il giovane [illegible] è riuscito a mantenere in assetto la «Suzuki» che si è impennata ricadendo pesantemente sull'asfalto: il pilota ha strisciato per terra prima di finire nel profondo fosso alla destra della strada, mentre la moto è caduta alcuni metri dal giovane. Sergio Merlo Pich ha battuto violentemente il capo. Tempestivi sono giunti i soccorsi: il giovane respirava a fatica ed era in stato di incoscienza. Sono intervenuti anche gli agenti di polizia. La disperata corsa in ambulanza all'ospedale è stata inutile. La fidanzata, che ha assistito alla corsa, è stata colta da malore.

La gara di velocità nella quale è morto Sergio Merlo Pich (nel riquadro)

Un incidente nella dinamica ancora incerta (un cineamatore di Isola avrebbe ripreso con la sua telecamera le drammatiche fasi della caduta), in un tratto molto veloce, ma non considerato particolarmente pericoloso. Gli organizzatori avevano sistemato sul percorso 800 balle di paglia protettive, che però non sono bastate a evitare la tragedia. La gara è stata sospesa per circa un'ora per poi riprendere regolarmente. Il montepremi è stato devoluto, per volontà di tutti i concorrenti alla famiglia della vittima.

Nei giorni scorsi alcuni abitanti della zona hanno inviato al prefetto di Asti una lettera per protestare contro il disturbo causato dai motociclisti durante le prove. **[f. b.]**

Gli incidenti nella notte di sabato al ritorno da luna park e discoteca

Morti due giovani biellesi

Una giovane di Tollegno perde la vita nello scontro tra un fuoristrada e un'utilitaria Cinque feriti. Auto in una scarpata a Cossato: la vittima (di Trivero) aveva 23 anni

BIELLA. Due morti e cinque feriti di cui uno in condizioni disperate. E' questo il pesante bilancio di una serie di impressionanti incidenti stradali accaduti nella notte tra sabato e domenica sulle strade del Biellese.

Il primo si è verificato verso l'una e trenta alla periferia della città. La Mitsubishi Pajero, condotta da Andrea Veglio Grazin, [illegible] anni, di Tollegno, stava scendendo verso Biella. Nell'affrontare una curva a «s», all'altezza del Ponte Bardone, sulla confluenza dei torrenti Oropa e Cervo, la jeep è sbandata ed è andata a schiantarsi contro la Fiat Uno di cinque giovani che stavano tornando a casa dopo aver trascorso la serata al luna park.

Al volante dell'utilitaria c'era Aldo Bristot, 26 anni, di Trivero che aveva al suo fianco la fidanzata, Ermanna Giarola, 24 [illegible], di Tollegno. Sui sedili posteriori viaggiavano altri tre giovani tollegnesi, Paola Pomina, [illegible] anni, Alberto Sanelli, 23 anni e Sabrina Boscolo, 22 anni.

L'urto è stato tremendo. Vigili del fuoco e militi della Croce Rossa hanno dovuto lavorare duramente per riuscire a liberare i cinque amici intrappolati tra le lamiere della Uno. I più gravi [illegible] subito apparsi Aldo Bristot e Ermanna Giarola. Il giovane è giunto in [illegible] al pronto soccorso dell'ospedale di Biella e dopo le prime cure i medici lo hanno trasferito all'alba ad Alessandria con l'eliambulanza del servizio «118».

Ermanna Giarola

Ermanna Giarola invece ha [illegible] di vivere poco dopo il ricovero: nello scontro aveva riportato la frattura delle vertebre cervicali.

Degli altri ragazzi, Alberto Sanelli che occupava il posto centrale ha subito la frattura di entrambi i femori. Guarirà in [illegible] giorni; Paola Pomina ha riportato invece la frattura di un gomito: 30 giorni; Sabrina Boscolo ha diverse escoriazioni ed ecchimosi, ma si rimetterà in un paio di settimane. Lievi ferite anche per Andrea Veglio che dopo le medicazioni del caso è stato dimesso.

Mezz'ora più tardi, il secondo incidente mortale. Una Golf gti condotta da Umberto Bazzini, 23 anni, di Trivero, stava percorrendo la statale Cossato-Gattinara. Il giovane in compagnia di due amici era andato a ballare in una discoteca di Roasio e stavano tornando a casa.

L'auto [illegible] affrontando il tratto tutto curve della [illegible] di Lessona quando, forse per un malore del conducente, è uscita di strada, schiantandosi nella scarpata. Sono stati i due amici del Bazzini, quasi incolumi, a dare l'allarme. Il giovane triverese invece è rimasto incastrato nell'abitacolo e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberarlo.

Purtroppo le sue condizioni sono apparse subito gravissime e nonostante il prodigarsi dei medici dell'ospedale di Biella, Umberto Bazzini è morto poco dopo il ricovero.

Ieri mattina, verso le 11, una ragazza di 16 anni, Adele Casana, di Villanove Biellese mentre percorreva la statale Biella-Cavaglià a bordo di un motorino, è andata a schiantarsi, nei pressi dell'abitato di Massazza, contro la [illegible] di Giovanni Minitello, 60 anni, di Vercelli, ferma al margine della strada. Nell'urto la giovane ha riportato un trauma cranico e ora è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Biella.

Maurizio Alfisi

Famiglia distrutta

Giuseppina Giardino [illegible] anni [illegible] Magenta è morta nello scontro fra San Martino di Trecate e Cerano

NOVARA. L'auto di un giovane milanese sbanda e va a scontrarsi con una «Renault». Muore una donna, madre di due figli. Una ragazza di 22 anni è grave. Altri cinque automobilisti sono in ospedale. E' il bilancio di uno scontro avvenuto l'altra notte sulla Provinciale fra San Martino di Trecate e Cerano. La vittima è Giuseppina Giardino, 39 anni, di Magenta. Ferito anche il marito, Giuseppe Ruccia, 45 anni, guarirà in tre mesi. I loro figli, Fabio e Patrizia, [illegible] sono cavata con 10 e 30 giorni. E' in prognosi riservata Silvia Confalonieri, 22 anni, di Vittuone (Mi), che era a fianco del fidanzato Massimo Matena, [illegible] anni, conducente dell'auto sbandata. **[r. a.]**

NOTIZIE FLASH

ALESSANDRIA

Utilitaria in fiamme dopo lo scontro al semaforo

Ieri mattina scontro tra due auto al semaforo di zona Cristo. La «Uno» di Barbara Bianchi, 29 anni, abitante in via Ardigò 1 è passata con il [illegible] scontrandosi con la «Golf» di Paolo Taverna, 26 anni, via Casalcermelli. L'utilitaria ha preso fuoco. Illesi i conducenti.

ALFIANO NATTA

I funerali del parroco [illegible] da ictus

Si sono svolti ieri i funerali di don Luciano Giaccone, 78 anni, stroncato da un ictus. Era parroco del paese da 14 anni.

ALBA

Pensionata di 78 anni travolta e uccisa da un'auto

Maria Cortese, [illegible] anni, abitante in corso Enotria 37 è deceduta all'Cto di Torino. La donna era stata investita vicino a casa dalla «131» di Salvatore Cannatello, 31 anni, [illegible] Piave 36.

AOSTA

Festeggiato a Losanna il decennale del «Cotrao»

Ha compiuto dieci anni il «Cotrao» (Comité de travail des Alpes Occidentales) al quale aderisce anche la Valle d'Aosta. L'anniversario è stato celebrato ieri a Losanna. Sono state bandite alcune borse di studio per universitari. Il 19 giugno il comitato si riunirà ad Aosta.

[illegible] TICINO

Si droga e va in moto arrestato dalla polizia

Guidava la Vespa sotto l'effetto di sostanze stupefacenti: se ne sono accorti gli agenti della polizia stradale che durante un controllo gli hanno trovato in possesso di un grammo di eroina. Franco Gioira, 27 anni, abitante a San Bernardino Verbano, è stato arrestato ieri pomeriggio.

CASALGIATE

Deltaplano precipita [illegible] il pilota

[illegible] deltaplano a motore precipita, [illegible] il pilota [illegible] con poche ferite. E' successo ieri pomeriggio. Il protagonista dell'incidente è il novarese Gianluigi Daffara, 41 anni.

VERBANIA

L'azzurro Alberto Tomba in vacanza sul Lago

Alberto Tomba trascorrerà una vacanza sul Lago Maggiore. Ieri a Ornavasso ha incontrato gli azzurri del fondo impegnati in una gara di «ski-roll».

Aggredito in strada il proprietario della discoteca «Celebrità»

Rapina di notte a Trecate

Banditi in auto hanno bloccato il fuoristrada dell'imprenditore. Due uomini armati di pistole si sono fatti consegnare l'incasso della serata: oltre 56 milioni

TRECATE. Uno dei soci titolari della discoteca si avvia a depositare l'incasso del sabato sera: tre banditi armati di pistola lo bloccano in strada e fuggono con il denaro. Il bottino è di 56 milioni. Sono i particolari della rapina avvenuta all'una e trenta dell'altra [illegible] a poca distanza dal dancing «Celebrità», che si trova a Trecate sulla statale per Milano, a pochi chilometri da Novara.

Uno dei tre soci comproprietari del «Celebrità», Maurizio Lo Vecchio, 27 anni, abitante a Novara, in via Spreafico 30, era uscito per raggiungere una banca e mettere al [illegible] l'incasso. Un'operazione, questa, [illegible] era abituato a fare ogni week-end. Il giovane non ha compiuto neppure cinquanta metri e [illegible] del suo fuoristrada quando, al bivio per Sozzago, è stato tamponato da una «Lancia Delta». Tutto è avvenuto in pochissimi istanti.

Dall'auto sono scesi due uomini che, a volto scoperto e armati di pistola semiautomatica, si sono presentati davanti alla portiera del fuoristrada e hanno intimato a Maurizio Lo Vecchio di consegnare il denaro. Il giovane non ha potuto fare altro che seguire le indicazioni dei malviventi che sono poi fuggiti in direzione di Milano. Il Lo Vecchio è riuscito a vedere il numero di targa della «Delta». L'azione è stata rapida: lo scontro, l'irruzione dei due sconosciuti, la minaccia di morte, l'obbligo di consegna dei soldi e la fuga.

Maurizio Lo Vecchio (27 anni) proprietario del locale notturno è stato aggredito mentre rincasava con l'incasso della serata

Immediato è scattato l'allarme: i carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco nella zona e anche in territorio lombardo. Le indagini sono in corso per risalire agli autori del «colpo». Gli inquirenti sono sicuri che i rapinatori da tempo stessero [illegible] gli spostamenti di Maurizio Lo Vecchio: sarebbe stato spiato in precedenti operazioni di deposito in banca del denaro.

Nella sera di venerdì, sabato e domenica nella discoteca di Trecate si riuniscono centinaia di giovani e l'apertura è fissata [illegible] 22. I titolari [illegible] soliti, dopo qualche ora, portare via l'incasso. Non è escluso che i banditi abbiano fatto sopralluoghi nei fine [illegible] precedenti proprio per studiare quale fosse il momento migliore per far scattare l'imboscata e [illegible] a segno il piano.

Il «Celebrità» è stato aperto a dicembre. L'architettura originale, diversa per ciascuna delle sale del dancing, e la posizione (a poca distanza da Novara, Milano e Varese) hanno contribuito a far aumentare in pochi mesi il numero dei clienti.

Maria Paola Arbeia

SANT'ALBANO STURA

In via Mondovì

Incendio distrugge una cascina

SANT'ALBANO [illegible] incendio di origine dolosa ha distrutto l'altra [illegible] una cascina, adibita a deposito di fieno e paglia, in via Mondovì 33. Le fiamme [illegible] divampate poco prima delle quattro. L'allarme è [illegible] dato da alcuni abitanti della zona. [illegible] intervenute quattro squadre di vigili del fuoco di Cuneo e Fossano, che hanno lavorato oltre otto ore prima di circoscrivere il rogo [illegible] ha d[illegible] il [illegible] della cascina di proprietà dei fratelli Marenchino, titolari di un'azienda agricola con sede a poche centinaia di metri dall'edificio devastato dalle fiamme. I danni ammontano ad alcune decine di milioni. Oggi il sindaco emetterà un'ordinanza di inagibilità dei locali.

Sempre l'altra notte a Santa Vittoria d'Alba, in frazione Cinzano, ignoti hanno dato fuoco a due auto parcheggiate in via statale 10. Si tratta della «A112» di Anna Molino e dell'«Opel Ascona» di Roberto Graziani, residente in viale Risorgimento 19. **[g. p. m.]**

Duecento in corteo

«Oasi protetta al posto della discarica»

ASTI. Oltre [illegible] persone sono scese in piazza ieri pomeriggio a Grato di Sessant per protestare contro l'ipotesi di realizzare nella zona la futura discarica di Asti. Alla manifestazione hanno aderito gli abitanti delle frazioni Valleandona, Casabianca, Montegrosso Cinaglio, Sessant, Serravalle, Mombarone e del comune di Settime. «Le nostre località - dicono gli organizzatori della protesta - hanno già pagato un pesante prezzo al problema rifiuti, essendo nelle vicinanze dell'impianto quasi ventennale di Valle Manina: una discarica costruita senza protezioni ed il cui inquinamento è stato più volte accertato».

I manifestanti hanno proposto l'istituzione di una riserva naturale nella zona. Verrà inoltre costituito un comitato interfrazionale, a cui aderiranno anche rappresentanti del Comune di Settime. **[l. n.]**

La Val Vermenagna offre sport, artigianato e manifestazioni tradizionali

Testimonianze d'arte a Limone

Nel Cuneese con gli «Itinerari» de La Stampa

Limone, in Valle Vermenagna, a quota 1009, è il più noto centro di soggiorno alpino e sport invernali delle Alpi Marittime. L'innevamento è eccellente e il clima gradevole; oltre cento chilometri di impianti di risalita; ottime occasioni per il fuori pista. Il recente sviluppo urbanistico ha alterato l'originale villaggio, ma restano molte testimonianze del passato, fra cui la parrocchiale di San Pietro in Vincoli, tipico esempio di gotico di transizione, con campanile romanico del XII secolo e pulpito in noce (secolo XVII) dell'antica [illegible] di ebanisteria dei Certosini di Pesio.

Avanzi di acciottolato romano si incontrano vicino alla frazione Limonetto, dove passa la vecchia strada che conduce al Colle di Tenda (1870 metri), frequentato collegamento fra le Valli Vermenagna e Roja prima della costruzione della galleria.

Le escursioni intorno al paese sono molte: in quattro ore si sale alla Bisalta (Besimauda), la montagna che guarda Cuneo; dall'altro versante si può raggiungere Boves (città martire della Resistenza) o la Certosa di Pesio. Dal Colle di Tenda (c'è ancora un forte militare) si può proseguire a piedi per Briga Alta e il Colle di Nava o per la [illegible] dell'Abisso.

Con la vecchia strada militare si arriva alla valle delle Meraviglie, in territorio francese, disseminata di incisioni rupestri.

L'alta Valle Vermenagna custodisce lingua e tradizioni provenzali e occitane. Le prima domenica d'agosto, a Limone, si svolge l'Abalho (raduno di giovani), solenne corteo in costume per rievocare la cacciata dei saraceni (Sec. XI). In media valle, sopra Vernante, rimangono i ruderi del castello Lascaris. Si producono ancora artigianalmente i famosi coltelli a serramanico «vernantin». Su alcune facciate, recenti murales con episodi del «Pinocchio» di Collodi. A Ovest, la Valle Grande che conduce a Palanfrè, tipico villaggio alpestre (parco naturale) ai piedi di un bosco di faggi centenari. A Roccavione rimangono i resti del castello e la [illegible] fraternita del Settecento. **[g. lom.]**

Un'immagine di Limone Piemonte

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA

Eldorado
Tel. 24.158. Or.: 19,50/22 Lire 10.000/8000
RIPOSO

Faraggiana
Tel. 27.676 Or. 20,15/22,15 Lire 10.000/8000 mart. [illegible] solo feriali
Bolle di sapone
di M. Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opere televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, mal d'audience N.V. 1h 36'

Vittoria
Tel. 23.395 Orario: 20,25/22 Lire 10.000/8000
La ragazza dei sogni
di D. Harris con D. Fletcher, I. Skye (Usa 91) — Un ragazzo affida al suo computer il compito di trovargli la fidanzata ideale. Ma quando la incontra davvero sorgono problemi inaspettati. 1h 35' **Commedia**

Vip
Tel. 25.696 Orario: 20,15/22 Lire 10.000/8000 merc. 6000/5000 solo feriale
Lionheart - Scommessa vincente
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' **Avventuroso**

Araldo
Tel. 474.625 Inizio ore 21,15 Lire [illegible]6000 lun. [illegible]0 soli [illegible]
Giocando nei campi del Signore
di H. Babenco, con T. Berenger, D. Hannah, K. Bates (Usa '92) — Due famiglie di missionari fondamentalisti vanno in Amazzonia e trovano un mondo meno [illegible] di quanto avessero immaginato. N.V. 3h

S. [illegible]
Lire 8000/6000 Tel. [illegible]
RIPOSO

BORGOMANERO

Moderno
Tel. 82.151 Orario: 20/22 Lire 9000/8000
Film a luce rossa

Nuovo
Tel. 81.741 Inizio ore 21 Lire 9000
Teatro

Piccolo
Tel. 81.741 Lire 8000 Or.: 20,15/22,15
I gladiatori della strada
di Rowdy Herrington, con James Marshall, Robert Loggia, Brian Dennehy (Usa '91) — Un ragazzo bianco, cresciuto nei ghetti neri, sale sul ring per aiutare il padre nei guai con la malavita N.V. 1h 41' **Avventura**

Corso
Tel. 240.853 Or.: 20,30/22,30 Lire 5000
Film a luce rossa

Cine 1
MULTISALA Sala 1. Or.: 20,15/22,30 Sala 2. Or.: 20,15/22,30 L. 8000/4000 - Tel. 242.046
Sala 1: **Thelma & Louise**
Sala 2: **Pareti serpenti**

Cine Teatro
Orario: 20/22 Lire 8000/6000 lun. solo fer. 7000/5000 - Tel. 91.183
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 1h *Vincitore Oscar '91* **Thriller**

Vittoria
Orario: 20/22 Lire 7000/5000
Film a luce rossa

Vip
Tel. 401.162. Or.: 20,30 22,30; L. 9000/5000 mart. solo fer. 5000
Narcos
di Giuseppe Ferrara, con Juan José Pinera, Adriana Sforza, Aldo Sambrell (Italia '92) — Tre ragazzini presi dalla strada ed educati alla violenza, diventano spietati sicari al soldo dei narcotrafficanti colombiani N.V. 1h

Sociale (Intra)
Tel. 404.225 Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/6000
RIPOSO

Sociale (Pall.)
Tel. 501.964 Inizio ore 20/22,15 L. 9000-8000/6000-5000
RIPOSO

VALLE D'AOSTA

AOSTA

Corso
Tel. (0165) 35.666 Or.: 20/22 Lire 10.000
Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

Giacosa
Tel. (0165) 362.220 Ore 20/22 L. 10.000
OGGI CHIUSO

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA

Boaro
Via Palestro Tel. (0125) 423.240 Orario: 20/22,15
Il padrone di casa
di R. Daniel, con J. Pesci, V. Gardenia (Usa, '91) — Il proprietario di scalcinati appartamenti perde la causa con un'inquilina ed è condannato a vivere in una delle sue case per vedere la verità da un'altra angolazione N.V. 1h 30' **Comm.**

Abcinema
Via Arborio Tel. (0125) 425.080 Orario: 20/22,15
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' **Drammatico**

Politeama
Via Piave Tel. (0125) 40.071 Orario: 20/22,15
Il principe delle maree
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' **Commedia**

ASTI E PROVINCIA

Lux
Tel. 54.147. Fer.: 20,10 22,30. Sab. fest. 16,10 18,05/20,05/22,30 Lire 9000 p.u./6000 rid.
Le amiche del cuore
di M. Placido, con A. Argento, C. Natoli, M. Placido (Italia '92) — La diseducazione sentimentale di tre amiche con crude storie di vita: una di loro nasconde un terribile segreto nel rapporto con il padre V.M.14 1h40'

Politeama
Tel. 50.086. Fer.: 20,15 22,30. Sab. e fest.: 16,10 18/20,15/22,30 Lire 9000 p.u./6000 rid.
Star Trek - Rotta verso l'ignoto
di N. Meyer, W. Shatner, L. Nimoy, J. Doohan (Usa '91) — Il sesto episodio della saga Star Trek; l'Enterprise è chiamata a una nuova delicata missione: trattare la pace intergalattica con i grandi nemici di Klingon 1h 50' **Fantascienza**

Ritz
T. 50.068. Fer.: 20,10 22,30. Sab. e fest.: [illegible] 18/20,10/22,30 Lire 9000 p.u./6000 rid.
L'amante
di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' **Drammatico**

Nuovo Splendor
Tel. 55.040 Or.: fer. 20/22,30 Sab. e fest. 15; ult. 22,25 L. 8000 (6000 ridotti)
Fermati, o mamma spara
di Roger Spottiswoode, con Sylvester [illegible] Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' **Commedia**

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO

Corso
Tel. 692.936 Or.: fer. 20/22. Sab e Fest. 15 16/20/22 L. 10.000
Detective coi tacchi a spillo
di J. Kanew, con Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91) — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' **Giallo**

Fiamma
Tel 693.554 Or.: feriali 20/22 Sab. e fest. 16/18/20/22 Lire 10.000
Rotta verso l'ignoto
di N. Meyer, W. Shatner, L. Nimoy, J. Doohan (Usa '91) — Il sesto episodio della saga Star Trek; l'Enterprise è chiamata a una nuova delicata missione: trattare la pace intergalattica con i grandi nemici di Klingon 1h 50' **Fantascienza**

Italia
Tel. 692.851 Orario: 16/17,30/19,30/22 Lire 10.000
Film a luce rossa

Monviso
Tel. 51.771 Or.: feriali 20/22 Fest. [illegible]
RIPOSO

Don Bosco
Orario: 20,30 Lire 5000
CHIUSO PER FERIE

Eden
T. [illegible]. Or. fer.: 20/22. Or. fes. 14/16/18/20/22 Lire 6000/5000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, [illegible] Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 36' *Vincitore Oscar '91* **Com.**

Moretta
Tel. 42.351 Fer. 20,45 fest. 14,30 continuato Lire 6000/4000
CHIUSO PER FERIE

[illegible]ale
Tel. 34[illegible] Feriali: 21,15 Fes.: 15,15/17,15/19,15/21,15
RIPOSO

Moderno
Tel. 262.211 Lire 7000
OGGI RIPOSO

Don Bosco
Or.: 14,30/16,30/20,15 [illegible] 4000/3000
CHIUSO PER FERIE

Impero
Tel. 412.317. Fer.: 20/22 Festivi: 14/16/18/2[illegible] Lire 6000/5000
Film a luce rossa

Vittoria
Tel. 412.771. Fer.: 20/22 Fes.: 14,15/16,45/17,15 18,45/20,15/22 Lire 7000/5000
I gladiatori della strada
di Rowdy Herrington, con James Marshall, Robert Loggia, Brian Dennehy (Usa '91) — Un ragazzo bianco, cresciuto nei ghetti neri, sale sul ring per [illegible] il padre nei guai con la malavita N.V. 1h 41' **Avventura**

Lux
Tel. 944.231 Or. sab. 20/22 Fest. 19,30/22 Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

Ferrini
Orario: 20/22 Fest. 15/17/20/22 Lire 5000/6000
OGGI RIPOSO

Galateri
Tel. 488.324 Orario: 20/22 Fest. 15 17/20/22. Lire 5000/3000
OGGI RIPOSO

Iris
Tel. 918.380 Or.: fer. 20,30 22,30 fest. 20,20/22,30 L. 6000/5000; Agis 4500
OGGI RIPOSO

Polit[illegible]
Tel. 62.407 Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

Excelsior
Orario: 21 (spett. un.) Lire 6000

Lux
Tel. 927.534 Lire 6000
CHIUSO PER FERIE

Bertola
Tel. 47.669, L. 7000/6000
Sala Grande: oggi riposo. Or. fer.: ore 20; 22. Dom. e fest.: 16; 18; 20; [illegible]. Sala Piccola: oggi riposo. Or. fer.: 20,30; 22,30. Dom. e fest.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ari[illegible]
Tel. 381.311 Orario: 21,15 Lire 7000
OGGI RIPOSO

Baronet
Tel. 334.156 Orario: 20/22 Lire 9000/7000
OGGI RIPOSO

Robil[illegible]
Orario: 16/21

Civico
Tel. 43.756. Orari: Fer.: 20/22; Fest. 14 16/18/20/22; Lire 6000/6000
OGGI RIPOSO

Italia
[illegible]: Fer.: 20/22; Fest. 14/16 18/22; Lire 6000/5000
Film a [illegible]

Roburent
Orario: 20,30/22,30
OGGI RIPOSO

Ed[illegible]

Aurora
[illegible]. 712.957 Lire 6000
OGGI RIPOSO

Ritz
[illegible] 712,477 [illegible]; 20/22; Fest. ore 15 contin. Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Alessandri[illegible]
Tel. 0131/252.844 Or.: 20,30/22,30 Lire 10.000/8000
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti [illegible] madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' **Drammatico**

Ambra
Tel. 42.079 Or.: 20/22,15 Posto unico lire [illegible]
Sotto massima sorveglianza
di Lewis Teague con Rutger Hauer, Mimi Rogers (Usa '91) - Due detenuti, legati insieme da un collare elettronico, sono costretti a non separarsi mai, perché ciò comporterebbe la loro morte immediata. N.V. 1h 42' **Fantastico**

Comunale
Tel. 234.240 Or.: 20/22,30 Posto unico L. 8000
Belli e dannati...
[illegible] Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in [illegible] della madre e un giovane borghese ch[illegible] ribellione al padre. Viet. 18. 1h 40'

Corso
Tel. 68.080 Or.: 20/22,15 Lire 9000/7000
CHIUSO PER RIPOSO

Cristallo
Tel. 341.272 Or.: 15 Lire 8000/7000
Film vietato ai minori di anni 18

Galleria
Tel. 252.112 Or.: 20/22,15 Lire [illegible]
Lionheart - Scommessa vincente
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41'

Moderno
Tel. 252.707 Or.: 20/22,15 Lire 9000/7000
La ragazza dei sogni
di D. Harris con D. Fletcher, I. Skye (Usa 91) — Un ragazzo affida al suo computer il compito di trovargli la fidanzata ideale. Ma quando la incontra davvero sorgono problemi inaspettati. 1h 35' **Commedia**

Ariston
Tel. 0144/322.885 Or.: 20/22,15 Posto unico L. 5000
Priorità assoluta
di D. Gibbins, con G. Hines, R. Soutendijk (Usa '91) — Un esperto di lotta al terrorismo e una giovane scienziata in caccia di un'androide impazzita, costruita [illegible] immagine e somiglianza della sua creatrice N. V. 1h 50' **Fantastico**

Cristallo
Tel. 0144/322.200 Or.: 20/22,15 Posto unico L. 5000
Detective coi tacchi a spillo
di J. Kanew, con Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91) — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' **Giallo**

Cine Poli
Tel. 0142/452.081 Orario: 20/22,15 Lire 9000/7000
La ragazza dei sogni
di D. Harris con D. Fletcher, I. Skye (Usa 91) — Un ragazzo affida al suo computer il compito di trovargli la fidanzata ideale. Ma quando la incontra davvero sorgono problemi inaspettati. 1h 35' **Commedia**

Moderno
Tel. 452.916. Or.: 15,30 Lire 9000/7000
Le amiche del cuore
di M. Placido, con A. Argento, C. Natoli, M. Placido (Italia '92) — La diseducazione sentimentale di tre amiche con crude storie di vita; una di loro nasconde un terribile segreto nel rapporto con il padre V.M.14 1h40' **Drammatico**

Vittoria
Tel. 452.291 Or.: 20/22,15 Lire 9000/7000
Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29'

Moderno
Tel. [illegible] Posto unico lire 8000 Or.: 20/22,15
Biancaneve e i sette nani
abb. a Il paese della musica prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e dalla matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 47' **Cartoni animati**

Comunale
Tel. 0143/81411 Or.: 20/22,15 Lire 8000 posto unico
Scacco mortale
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 58' **Thriller**

Lara
Posto unico lire 5000
CHIUSO PER RIPOSO

Sociale
Tel. 881.326 Posto unico: L. 6000 Or.: 20/22,15
Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

Arlecchino
Tel. 0383/848.124 Or.: 20/22 Posto unico: L. 7000
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' **Drammatico**

VERCELLI E PROVINCIA

Astra
Inf. orari tel. 215.018
OGGI RIPOSO

Lux
Inf. orari tel. 213.375
OGGI RIPOSO

Principe
Inf. orari tel. 215.018 Lire 9000/6000 Ore 21,30 spett. unico
Bolle di sapone
di M. Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opere televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, mal d'audience N.V. 1h 36'

Viotti
Inf. orari tel. 215.018 Lire 9000/6000 Ore 21,30 spett. unico
Lionheart - Scommessa vincente
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41'

Apollo
Inf. orari 015/22.735 Lire 7000
Film vietato ai minori di 18 anni

Impero
Inf. orari 015/22.736 Lire 10.000/8000
I gladiatori della strada
di Rowdy Herrington, con James Marshall, Robert Loggia, Brian Dennehy (Usa '91) — Un ragazzo bianco, cresciuto nei ghetti neri, sale sul ring per aiutare il padre nei guai con la malavita N.V. 1h 41' **Avventura**

[illegible]
Inf. orari tel. 22.736 Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

Odeon
Inf. orari (015) 22.736

Sociale
Inf. orari (015) 22.735 L. 10.000
OGGI RIPOSO

Italia
Inf. orari (0163) 833.106 L. 8000/7000. Orario: 20,30/22
Film vietato ai minori di 18 anni

TV PRIVATE

Telestar
18 — **Amore selvaggio**, telenovela
19 — **S.O.S. polizia**, telefilm
19,30 **Sorseffiori**, rubrica
20 — **Dragnet**, telefilm
20,30 **Ricatto a tre giurati**, film
22,30 **Saturdee**, telefilm
23,30 **Dragnet**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
18 — **Devina**, sceneggiato
19 — **Arcobaleno**, rubrica
19,25 **Tg 4**
20 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21 — **Dialettale**, commedia
22,30 **TG 4**
22,45 **Lunedì Sport**, rubrica

Videogruppo
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Skyway**, telefilm
20,30 **Ero uno sposo di guerra**, film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**

Telecity
17,30 **Sette in allegria**
19 — **Compagni di scuola**, telefilm
19,30 **Telefilm**
20,30 **E continuavano a fregarsi il milione di $**, film
22,15 **Otto uomini di ferro**, film

Primantenna Supersix
18,15 **Nino, il mio amico Ninja**, cartoni
18,30 **Ugo il re del Judo**, cartoon
19 — **Nino, il mio amico Ninja**, cartoni
19,10 **TGG Special**
20,30 **Geronimo**, teleromanzo
21,15 **Catch the Catch**
22,15 **Provaci ancora Lenny**, sit.-com.

Quarta Rete Tv
19,30 **TG 4**
20,20 **TG 4 minuti con...**
20,25 **TG 4 cronaca flash**
20,30 **Terror Force Commando**
22 — **Superderby**
23,25 **TG 4 flash**

Quinta Rete
18,30 **Dragnet**, telefilm
19 — **Attualmente**, rotocalco
19,30 **Fiore selvaggio**, novela
20,30 **38 minuti per 3 milioni di dollari**, film
0,30 **L'eredità dello zio buonanima**, film

Telebiella
17,30 **Masquerade**, telefilm
18,30 **Cuori nella tempesta**, telenovela
19,30 **Tg Biella**
20 — **Lunedì Biella Sport**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Arrivano le spose**, telefilm

[illegible] 9 Tel
19,45 **Pinocchio**, cartoni
20,11 **Il giardino dei [illegible]**
20,25 **TG 9**
20,55 **Obiettivo sport (sportivo)**
23,30 **TG 9**

Tv7 Pathe
18 — **Mio figlio Dominic**, telefilm
19,30 **Matt e Jenny**, telefilm
20 — **Charlotte**, cartone
20,30 **Film**
23,15 **Catch**, rubrica

G.R.P.
18 — **Dancing Days**, telenovela
19 — **G.R.P. monitor**
19,30 **Dal Tribunale di Torino**, rubrica
19,45 **Un mondo di giustizia**, rubrica
20,30 **Vinovo corre**, rubrica
21 — **San Francisco**, telefilm
22 — **Tribuna stadio**
23,30 **G.R.P. monitor**

Rete Canavese
18,15 **Scacco matto**, telefilm
19,30 **Canavese notizie**
20 — **Portami con te**
21 — **Film**
22,45 **Canavese notizie**
23 — **Le auto della settimana**

Telesubalpina
18,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 20-5-92**
18,45 **La storia della salvezza**
19 — **Terra nostra**
19,25 **Celebriamo la parola**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Racconti di frontiera**, telefilm
21,30 **Al banco della difesa**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino**
23 — **Il Regionale**, notiziario

Rete 7 Piemonte
18 — **Barnaby Jones**, telefilm
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **Gli invincibili**, film
22,40 **Informa 7**
22,50 **Notte**
23 — **News e Sport**

Videonovara
18,40 **Dervinia**, telefilm
19,30 **Videonovara notizie**
20,30 **Videonovara sport**
22,30 **Videonovara notizie**
23 — **Sport locale: Calcio**

Vco
18,30 **Dervinia**, sceneggiato
19,30 **VCO notizie**
20 — **Fermanotizie**
20,30 **Off side**
22,30 **VCO notizie**
23 — **Film**

Altaitalia Tv
18,05 **Justice**, sceneggiato
19,15 **News edizione serale**
20 — **Camminiamo insieme**
21 — **Magicsport**
22,30 **News edizione notte**
23 — **Si è giovani solo due volte**, film
23,30 **Justice**, sceneggiato

Continuano le indagini dopo la scoperta delle discariche abusive di Borghetto

Per risanare le cave 10 miliardi

Sui fusti intervento del ministro Ruffolo

SAVONA. La discarica di Borghetto Santo Spirito, dalla quale è partita l'inchiesta che si è estesa a macchia d'olio in tutta la Liguria e in altre regioni, per i titolari, Francesco e Filippo Fazzari, valeva 30 miliardi. E' la cifra che si è sentito chiedere Federico Casanova, titolare in Italia e all'estero di ditte per il compostaggio e lo smaltimento di rifiuti speciali e tossico nocivi. E' una cifra sulla quale l'ex petroliere di Finale Ligure, con residenza a Cannes (Francia), non ha voluto neppure trattare. Però, la dice lunga sul timore che venisse scoperta la bomba ecologica nascosta da anni nel Ponente savonese e sui colossali interessi che nascondeva.

Ora, Francesco e Filippo Fazzari e Federico Casanova sono in carcere con le [illegible] di disastro doloso e avvelenamento delle acque. Soltanto Filippo Fazzari ammette di avere interrato i bidoni [illegible] rifiuti «e - dice - dietro un preciso accordo con Federico Casanova». Quest'ultimo e Francesco Fazzari, invece, respingono gli addebiti.

Al di là dell'aspetto giudiziario che, comunque, non [illegible] un quadro completo delle presunte responsabilità e, soprattutto delle complicità, connivenze e collusioni che sono a monte di questa vicenda (si sospetta che a tirare le fila di tutta l'organizzazione ci siano nomi eccellenti), in Liguria è emergenza.

Nelle varie discariche scoperte (Borghetto Santo Spirito, Tovo San Giacomo, Magliolo e Andora) e ancora da localizzare con precisione, sono nascosti oltre 100 mila fusti di rifiuti speciali e tossico nocivi: 70 mila in provincia di Savona; circa 40 mila a Genova: «Abbiamo la ragionevole certezza - sostiene il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi - che [illegible] state interrate molte migliaia di tonnellate di rifiuti».

Del «caso rifiuti» si stanno interessando i ministri Giorgio Ruffolo (Ambiente) e Nicola Capria (Protezione civile). Il ministro Ruffolo, oggi, nominerà di concerto con il collega Capria, un commissario ad acta (è stato chiesto anche [illegible] prefetto di Savona, Mario Della Corte) per seguire la bonifica dei terreni inquinati e per il trasloco dei fusti in luoghi sicuri. Un'operazione che, secondo il ministro Ruffolo, costerà almeno dieci miliardi.

Sono oltre centomila i [illegible] contenenti [illegible] tossiche nascosti in Liguria

I sostituti procuratori della Repubblica presso le preture di Savona, Domenico Pellegrini e Emilio Gatti, che hanno innescato l'inchiesta e continuano a seguirla per gli aspetti di loro competenza, però, temono che il recupero dei fusti e l'opera di bonifica, se non è studiata nei minimi particolari, possa provocare un inquinamento colossale. Il deposito delle perizie affidate ai tecnici dell'Usl e dell'Università, è prossimo e dovrebbe fornire elementi utili all'opera di disinquinamento.

Intanto l'inchiesta prosegue con un spiegamento di uomini imponente. Alle indagini, oltre agli uomini della questura di Savona, del commissariato di Alassio e della Guardia di Finanza, partecipa anche la Criminalpol. Anche il capo della polizia, Vincenzo Parisi, segue con particolare attenzione l'evolversi delle indagini. E' la conferma dei sospetti, espressi ad [illegible] inquirente, che a monte della vicenda si siano grossi nomi, forse anche della malavita organizzata?

Il giudice Landolfi, in proposito non dice una parola. Sembra, però, di capire che batta la pista della complicità di amministratori (ed ex) comunali del Ponente [illegible] e della Regione. Forse, anche di qualche uomo politico. La Finanza, intanto, fruga fra i conti bancari di società e singole persone.

Bruno [illegible]

Savona: a Zinola secondo episodio in pochi giorni

Altra rissa al RistorAgip due giovani in carcere

SAVONA. Un'altra rissa, nelle prime ore di ieri, all'autogrill dello svincolo autostradale di Zinola, teatro di un pestaggio nella notte fra venerdì e sabato, cui hanno partecipato 5 persone. Ieri mattina alle 5, all'interno del RistorAgip si sono affrontate almeno quattro persone. Due sono state arrestate dagli uomini delle volanti. Altri due sono riusciti ad evitare le manette fuggendo, sembra, a bordo di un'auto partita a fari spenti.

Gli arrestati sono Franco Martin, 29 anni, abitante a Savona in via Milano 13/1, e Renato Satragno, 28, di Quiliano, via Pollero 12. Sono accusati di rissa e danneggiamenti. Nel corso del pestaggio, infatti, sono volati in frantumi bicchieri e vetrine. Inutili i tentativi del personale in servizio nel ristorante bar, per sedare la rissa. I contendenti, secondo la prima ricostruzione dei fatti, li avrebbero invitati perentoriamente ad occuparsi dei affari loro.

Sembra che anche questa volta la rissa sia scoppiata per motivi futili. Non si esclude che fra i contendenti ci fosse già stato un diverbio. Comunque, il regolamento di conti è avvenuto all'improvviso. I teppisti, dalle parole grosse sono passati alle vie di fatto in pochi minuti, e senza esclusione di colpi.

Anche quando è stato chiesto l'intervento della polizia, i contendenti hanno continuato a scambiarsi colpi e insulti. Soltanto quando hanno sentito l'urlo delle sirene e il lampeggiare delle volanti, i giovani hanno desistito dal pestaggio e hanno guadagnato l'uscita del locale. Franco Martin e Renato Satragno, però, sono stati bloccati dagli agenti. Almeno altri due sono fuggiti a bordo di un'auto. Forse, altri si sono allontanati a piedi.

Nella notte fra venerdì e sabato, sempre al RistorAgip, si sono affrontati a calci e pugni Pasquale Romano e il fratello Gennaro, 27 e 28 anni; Angelo Belardinelli, 24; e Pasquale Rossi, 31; tutti abitanti a Savona, e Claudio La Rotta, di 23, di Albisola Superiore. I primi erano stati arrestati. Gli altri due sono stati denunciati a piede libero. Con quelli di ieri mattina, gli arresti salgono a 6. Un numero che potrebbe aumentare con l'identificazione delle persone che sono fuggite. [b. b.]

VARAZZE

Bagnino muore a 29 anni

VARAZZE. Fabio Azzolino, 29 anni, è stato trovato cadavere nel suo letto. Abitava a Varazze, in via Garibaldi 20, con i genitori e un fratello. Dai primi accertamenti sembra abbia ingerito una dose massiccia di medicinali: forse anche psicofarmaci. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Varazze il giovane era in cura presso il centro di igiene mentale. In un primo tempo, si è sospettato che Fabio Azzolino sia stato ucciso dalla droga, ma l'ipotesi sembra sia da escludere, perché nella sua abitazione non ne è stata trovata traccia, né sono state trovate siringhe da insulina. Sul posto, oltre ai carabinieri di Varazze è intervenuto anche un medico legale. Comunque, la causa della morte dell'uomo, bagnino, potrà essere chiarita soltanto dagli accertamenti disposti dall'autorità giudiziaria. Fabio Azzolino, da qualche giorno aveva accusato malesseri. Ieri, non si è sentito di accompagnare i genitori e il fratello ad un matrimonio. Alle 18 e 30, la madre è tornata a casa. Ha chiamato inutilmente il figlio, è corsa in camera e lo ha trovato sul letto. Sono accorsi i militi della Croce Rossa di Celle Ligure, insieme ad un medico. Fabio Azzolino, però, era già spirato. Subito dopo, in via Garibaldi, sono arrivati i carabinieri di Varazze che hanno iniziato le indagini. La salma del giovane ora è a disposizione della procura della Repubblica. [b. b.]

NOTIZIE FLASH

MILLESIMO

Morto al S. Corona di Pietra il muratore di 17 anni

Gianluca Luciano, il diciassettenne di Ceva caduto lunedì scorso da un impalcatura mentre stava lavorando alla posa di un grondaia di un edificio a Millesimo, è clinicamente morto. Da 48 ore l'encefalogramma del giovane muratore, ricoverato al S. Corona, è piatto. Nella notte è stato effettuato l'espianto di organi, autorizzato dai genitori. [s. p.]

GENOVA

Turista colto da malore dall'elicottero

Un turista di Golasecca (Varese) è morto a bordo dell'elicottero dei vigili del fuoco di Genova, che lo stava trasportando al San Martino, nonostante il massaggio cardiaco praticatogli dal medico che, ormai, accompagna i pompieri in ogni missione di soccorso. La vittima è Romano Torrani, di 62 anni. [b. b.]

CARCARE

Quattro feriti a Vispa nello scontro tra due auto

Quattro feriti in un tamponamento avvenuto sulla Statale del Piemonte, in località Vispa. Sono: Ileana Staccolini, 18 anni, abitante ad Altare; Matteo Testa e Clara Malacrida, entrambi di 18 anni e abitanti a Carcare; e Roberto Pizzorno, di 64, abitante ad Altare. Hanno riportato fratture guaribili in un mese. Il primo è ricoverato al Santa Corona; la seconda, al San Paolo. Gli altri hanno riportato ferite guaribili in 10 giorni. [s. p.]

SAVONA

La Lega per l'Ambiente ripulisce le spiagge

Una cinquantina di persone della Lega per l'ambiente, ieri, ha passato la giornata a ripulire la spiaggia davanti al piazzale Eroe dei due Mondi. Il lavoro dei volontari si inquadra nel programma nazionale della Lega per l'ambiente, cui partecipano migliaia di aderenti in tutta Italia. Anche a Savona la raccolta dei rifiuti è stata differenziata. Una parte è stata riversata nei cassonetti della spazzatura; un'altra negli appositi contenitori per il vetro. [b. b.]

ALASSIO

Ammanco in farmacia ancora interrogatori

Il caso della farmacia di Alassio, dove sarebbe avvenuto un ammanco di novecento milioni, è ancora al centro di un'inchiesta della magistratura: oggi saranno sentiti ex amministratori. [s. p.]

L'asfalto viscido e una manovra sbagliata all'origine di un volo di oltre venti metri

Auto giù dalla scarpata: un ferito

Sanremo, altri incidenti a Capo Verde e nel centro

SANREMO. Drammatico e spettacolare incidente ieri alle 17, sulla collina di Sanremo, poco dopo l'abitato di San Giacomo. Un automobilista mentre rientrava in città ha perso il controllo della vettura, una «Uno» appena immatricolata che, dopo aver sfondato il guard rail, è precipitata per una ventina di metri lungo una scarpata. L'auto si è schiantata sull'asfalto di una strada interpoderale che corre a mezza costa e si è volata nuovamente nel dirupo. Altri cinque metri. Poi, finalmente, un secolare olivo ha bloccato la corsa della macchina impazzita, evitando un salto nel vuoto che avrebbe avuto certamente conseguenze ancor più drammatiche.

Protagonista dell'incidente è Luigi Romeo, 62 anni, muratore artigiano, originario di Palizzi (Reggio Calabria) e residente con la famiglia a Sanremo in via Dante Alighieri 321. Romeo è ricoverato all'ospedale di Sanremo con gravi ferite al capo ed al volto e lesioni alla spalla destra ed al torace. I medici si sono riservati la prognosi.

L'uscita di strada, con ogni probabilità, è stata provocata dall'asfalto appena bagnato da una pioggerella leggera. Ha trasformato la polvere in fanghiglia rendendo la sede stradale viscida e scivolosa. Romeo scendeva probabilmente da San Romolo; giunto alle porte di San Giacomo, una decina di chilometri dal centro, ha imboccato male una curva particolarmente insidiosa e la sua Uno metallizzata non è riuscendo più a trovare presa sull'asfalto, è volata fuori strada. Una scarpata ripida, poi l'impatto con un albero che non ne ha frenato la corsa. La macchina si è piantata con il muso sull'asfalto di via Suseneo superiore, è rimbalzata ed è finita, capovolta, contro una solida pianta di olivo. In via Suseneo, fortunatamente, non c'era nessuno: sarebbe stata davvero una tragedia. Luigi Romeo è rimasto prigioniero nell'abitacolo fino all'arrivo della Croce Rossa, avvertita dagli inquilini di una villetta poco distante. I militi lo hanno estratto dai rottami dell'auto, trasferendolo all'ospedale. Poco dopo sono giunti i vigili del fuoco, per tentare di recuperare l'auto, e i vigili urbani.

L'incidente di Suseneo Superiore è stato il più grave dei molti che hanno caratterizzato il pomeriggio domenicale. Incidenti a catena dovuti a pochi minuti di pioggia: tre auto si sono scontrate a Capo Verde; uno scooterista è caduto, dopo aver toccato il freno, in via Duca degli Abruzzi; un altro in via Martiri. Bastano davvero quattro gocce per mettere sotto processo l'asfalto di mezza città. [g. p. m.]

CONTROLLI

Diano, blitz antidroga

Controlli a tappeto, l'altra notte, nel Dianese. Polizia e carabinieri hanno effettuato una serie di pattugliamenti nelle zone più a rischio di Diano Marina, San Bartolomeo al Mare e Cervo, dove in precedenza era stata segnalata la presenza di numerosi spacciatori. Si tratta di servizi di prevenzione, il cui scopo è quello di porre un freno al fenomeno droga, che sembra inarrestabile. Sono stati ispezionati anche numerosi locali. Frattanto, l'emergenza criminalità ha indotto il Comune di Imperia a proporre di «armare» i vigili urbani. E l'idea passerà l'esame della giunta, molto presto, gli agenti della polizia municipale avranno in dotazione il revolver. «Non vorremmo che i vigili fossero considerati "pistoleros", l'arma costituisce una componente fondamentale dell'uniforme, ma deve servire soprattutto come deterrente», spiega Enzo Teodoro Amabile, consigliere delegato alla Viabilità. [m. v.]

Varazze, tre arresti

La folla impedisce il furto della 500 del parroco

VARAZZE. Una grande folla si è mobilitata per impedire che tre nomadi rubassero la «500» di uno sacerdote di Varazze, posteggiata vicino alla stazione ferroviaria. Gli zingari, di origine jugoslava, hanno reagito a pugni e calci.

Un ragazzo di 14 anni è dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso del San Paolo, per la lussazione di un polso ed ecchimosi. Una pensionata novantenne, nel tafferuglio, è stata gettata a terra. Ha riportato contusioni di poco conto.

I tre nomadi sono stati arrestati dai carabinieri di Varazze, cui hanno dato generalità di comodo. Comunque, le radiografie hanno stabilito che hanno più di 14 anni (ai militari hanno detto di non averli ancora compiuti) e sono finiti nel carcere minorile di Genova. Gli accertamenti proseguono. [b. b.]

La Val Vermenagna offre sport, artigianato e manifestazioni tradizionali

Testimonianze d'arte a Limone

Nel Cuneese con gli «Itinerari» de La Stampa

Limone, in valle Vermenagna, a quota 1009, è il più noto centro di soggiorno alpino e sport invernali delle Alpi Marittime. L'innevamento è eccellente e il clima gradevole; oltre cento chilometri di impianti di risalita, ottime occasioni per il fuori pista. Il recente sviluppo urbanistico ha alterato l'originale villaggio, ma restano molte testimonianze del passato, fra cui la parrocchiale di San Pietro in Vincoli, tipico esempio di gotico di transizione, con campanile romanico del XII secolo e pulpito in noce (secolo XVIII) dell'antica scuola di ebanisteria dei Certosini di Pesio.

Avanzi di acciottolato romano si incontrano vicino alla frazione Limonetto, dove passa la vecchia strada che conduce al Colle di Tenda (1870 metri), frequentato collegamento fra le Valli Vermenagna e Roja prima della costruzione della galleria.

Le escursioni intorno al paese sono molte: in quattro ore si sale alla Bisalta (Besimauda), la montagna che guarda Cuneo; dall'altro versante si può raggiungere Boves (città martire della Resistenza) o la Certosa di Pesio. Dal Colle di Tenda (c'è ancora un forte militare) si può proseguire a piedi per Briga Alta e il Colle di Nava e per la Rocca dell'Abisso.

Un'immagine di Limone Piemonte

Con la vecchia strada militare si arriva nella valle delle Meraviglie, in territorio francese, disseminata di incisioni rupestri.

L'alta Valle Vermenagna custodisce lingua e tradizioni provenzali e occitane. La prima domenica d'agosto, a Limone, si svolge l'Abaiho («[illegible]no dei giovani»), solenne corteo in costume per rievocare la cacciata dei saraceni (sec. XI). In media valle, sopra Vernante, rimangono i ruderi del castello Lascaris. Si producono ancora artigianalmente i famosi coltelli a serramanico «vernantin». Su alcune facciate, recenti murales con episodi del «Pinocchio» di Collodi. A Ovest, la valle Grande che conduce a Palanfrè, tipico villaggio alpestre (parco naturale) ai piedi di un bosco di faggi centenari. A Roccavione rimangono i resti del castello e la confraternita del Settecento. [g. lom.]

Bocce, D'Agostini fa «x»

CHIAVARI. Sofferto pareggio casalingo per i campioni della Chiavarese contro i caselesi della Gaiero, 8-8: Sturla e soci sono sempre stati costretti ad inseguire e soltanto con il tiro veloce di D'Agostini sono riusciti a raggiungere la parità. Risultati: Nizza-Salvi 4-12, Pontese-Valpellice 4-12, Veloce-Rivignanese 10-6. La classifica: Chiavarese p. 124, Gaiero 112, Veloce 107, Nizza 91, Salvi 83, Rivignanese 81, Valpellice 66, Pontese 40. In A2 Ovest convincente prova dell'Armese Simes, che ha superato 11-5 l'Auxilium Saluzzo; con lo stesso punteggio la Roverino è stata battuta a Bra. Risultati: Strambino-Cumianese 11-5, Chiavazzese-Boccia Acqui 8-8. Classifica: Strambino p. 124, Bra 114, Roverino 91, Armese ed Auxilium 81, Cumianese 76, Boccia 73, Chiavazzese 64. Campionato di B: La Familiare Sv-Ventimigliese 8-4, Ferrania-S. Nazario 9-3; S. Rocco-Italtinto 8-4, Ardita Nervi-Fabiano Spezia 12-0.

Premio «C. Geddo» a Brustia

ALBENGA. Il premio «Carlo Geddo» è giunto ormai alla terza edizione. Nato per ricordare la figura del primo presidente della sezione arbitri di calcio di Albenga, è stato assegnato quest'anno ad Armando Brustia, l'attuale segretario regionale dell'Aia-Associazione arbitri. Brustia è stato per 14 anni presidente della sezione di Savona, arbitro effettivo dal 1951, a disposizione del «Car» dall'anno successivo, arrivando ad arbitrare fino alla quarta serie.

Dopo aver smesso per limiti di età, Brustia ha iniziato la brillante carriera di commissario speciale, arrivando fino alla «Can C». Brustia riceverà il premio «Carlo Geddo» sabato prossimo alle 18 nella sede delle giacchette nere albenganesi, in via Milite Ignoto. Riceverà un riconoscimento, il premio Sezione di Albenga, anche Gianni Boffredo, vicepresidente sezionale.

Una delle immagini più simpatiche e significative dello scudetto: Luca La Cava festeggiato in acqua da una giovane tifosa

Ora il sogno è l'Europa

«Vogliamo la Coppa Campioni»

SAVONA. La conquista del secondo scudetto permetterà alla Rari Nantes di ritentare la scalata a quella Coppa dei Campioni che il 29 marzo scorso gli venne «scippata» nell'ormai storica partita di Trieste, quando i croati della Jadran Spalato si imposero, alla lunga, per una sola rete di scarto.

La stampa di tutta Italia, nei commenti alla partita, assegnò la vittoria morale ai savonesi per il loro spirito di sacrificio e per la pallanuoto mostrata alla «Bianchi», ma quella sera i ragazzi di Mistrangelo non poterono alzare la cielo la Coppa, e gli oltre 400 tifosi giunti nel capoluogo giuliano con un treno speciale, il primo organizzato in Europa per una partita di pallanuoto, dovettero tornare a casa amareggiati, anche perché i loro beniamini non erano stati battuti in acqua, ma a livello «politico».

Ma il prossimo anno le possibilità di tornare a disputare la finale della massima competizione europea ci sono tutte. I biancorossi vogliono conquistare questo trofeo anche per dimostrare che sanno vincere lontano dall'Italia.

A contrastare il passo dei savonesi ci sarà certamente il Catalunya, guidato in questa stagione da Manuel Estiarte, l'asso iberico fino all'anno scorso uomo-simbolo della Rari Nantes, uno dei principali protagonisti della conquista del primo scudetto biancorosso.

Ma Estiarte potrebbe anche ritornare in Italia: nella sua prima città, Pescara, o nuovamente a Savona, dove i compagni, la società e la gente non l'hanno affatto dimenticato. Ha detto che deciderà dopo le Olimpiadi. Comunque, un Catalunya senza Manuel si presenterebbe con un potenziale dimezzato, pur restando un'ottima formazione.

Dovrebbero essere della partita anche lo Jadran, campione in carica, ed il Partizan Belgrado. Ma su queste due squadre c'è ancora molta incertezza, perché non si sa ancora se le federazioni sportive serba e croata, uscire in pratica da quella unica jugoslava, verranno riconosciute ufficialmente dagli organismi internazionali, permettendo così alle due formazioni di essere protagoniste.

Ferretti, qui con il Recco, guiderà la Rari al secondo assalto alla Coppa Campioni

Comunque, anche nei commenti dei giocatori savonesi la Coppa è sempre presente. Luca La Cava a fine partita diceva: «Grazie a questa vittoria possiamo ritornare a lottare per la Coppa dei Campioni. La vogliamo con tutte le nostre forze, visto che nella passata stagione non ci hanno permesso di conquistarla. Era già "nostra", ma evidentemente qualcuno aveva deciso che non potevamo portare a casa quella Coppa».

Anche Vicevic, di solito restio alle interviste, si è lasciato scappare che lo scudetto vuol dire Coppa Campioni: «Non ho ancora dimenticato la finale di Trieste. Voglio riprovarci, per cercare di portare a Savona la Coppa. Qui e la meritano tutti, a cominciare proprio da noi giocatori». E per concludere non può mancare il commento di Mistrangelo: «La squadra e la società meritano di conquistare finalmente un trofeo continentale, per l'impegno e lo spirito di sacrificio che hanno dimostrato in tutti questi anni».

Massimo Novaro

Follie da scudetto fino all'alba per i campioni d'Italia

Rovente notte Rari

Prima una «pizza biancorossa», poi tutti al «Caligola» con Mistrangelo scatenato

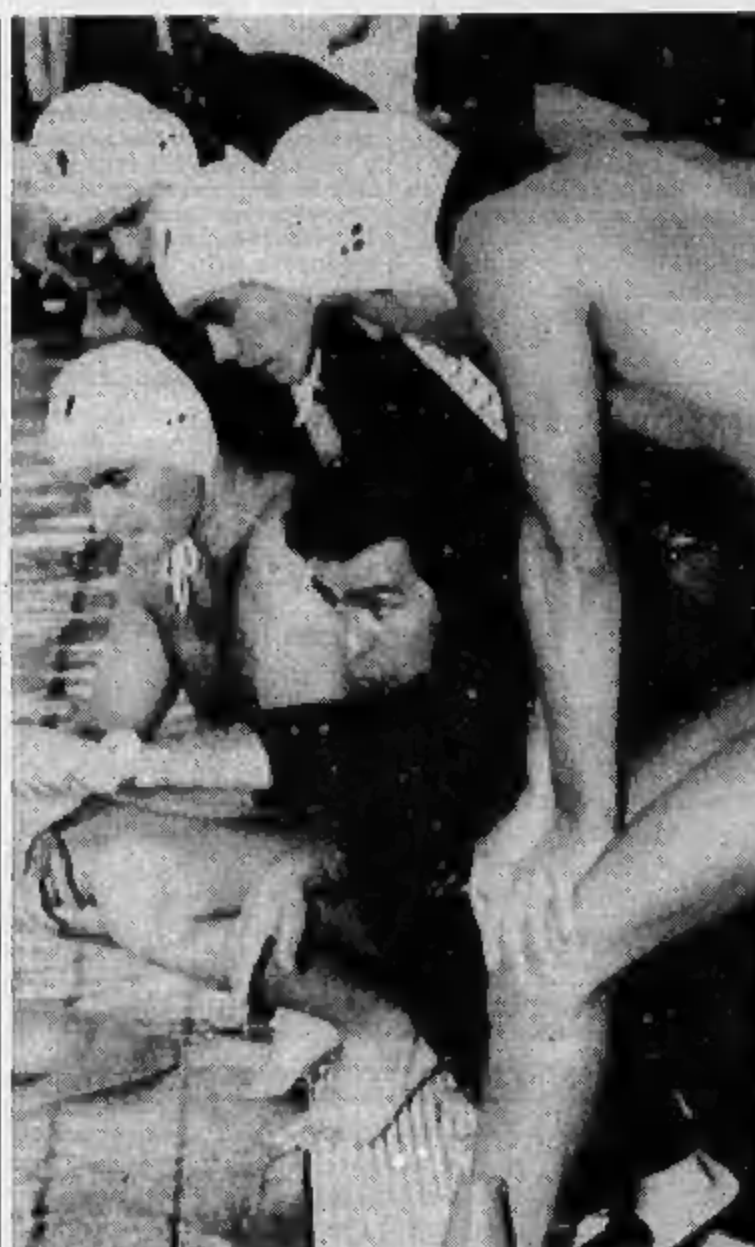
SAVONA. La festa del secondo scudetto della Rari si è iniziata in pratica a 1'21" dalla fine della «gara 3» con il Recco. Molti, soprattutto sugli spalti, hanno subito intuito che la rete di Vicevic spalancava il sogno di un nuovo titolo tricolore, 271 giorni dopo il primo storico appuntamento.

E così è stato, anche se il Recco ha cercato fino all'ultimo secondo di rovinare la festa ad un'intera città. Una città che, come nella calda notte del 6 agosto, si è colorata di biancorosso per scandire il suo affetto ad una squadra diventata qualcosa di più di un simbolo sportivo. E mentre i tremila di corso Colombo iniziavano i loro caroselli automobilistici (che hanno invaso anche le cittadine limitrofe), gli eroi della nuova splendida impresa, stemperata la tensione per la finale, stilavano i programmi di una serata rimasta, per evidenti ragioni scaramantiche, «top secret» fino al suono dell'ultimissima sirena.

Una serata semplice, come si addice ai grandi campioni dello sport, desiderosi di dividere insieme il coronamento di una splendida impresa. Una festa che ha avuto il suo primo tradizionale atto alla Pizzeria «L'Oasis» (punto di riferimento dei biancorossi) dove i giocatori sono arrivati sgranati. Ultimi a prendere posto, Ferretti e Vicevic, che insieme a Mistrangelo hanno abbandonato l'impianto di corso Colombo.

A proposito: il mister biancorosso, resistendo alle pressioni, ha declinato l'invito, preferendo raggiungere i suoi ragazzi direttamente alla discoteca «Caligola» di Finale Ligure, dove si sarebbe poi trasformato in uno dei protagonisti. Inutile sottolineare che nella pizzeria di Legino l'ambiente, complici anche i brindisi indetti dalle ragazze pon-pon e dai commentatori delle radio private, si è subito scaldato. Pizza, naturalmente biancorossa, per tutti e contorno... con i cori ascoltati pochi minuti prima nell'impianto savonese (e non sono mancati, naturalmente, anche i «saluti» all'indirizzo del Recco).

Rimane invece avvolto nel mistero il nome di chi a fine serata ha pagato il conto. Pare infatti che Sciacero, su cui gravava il peso di una scommessa risalente alla «bella» con il Pescara, si sia furbescamente defilato, lasciando a Vicevic e compagni il compito di ingrassare la cassa della pizzeria leginese. Ma, assicurano i maligni, Sciacero non sfuggirà alle sue incombenze. Del resto per saldare il debito sarà sufficiente, forse già domani sera, una confortevole trattoria romana in cui i biancorossi consumeranno la cena dopo l'impegno di Coppa Italia.

Il secondo atto della notte dello scudetto si è poi consumato, invece, alla discoteca «Caligola» di Finale Ligure. I giocatori, prima di arrivarci, hanno incrociato le ultime vetture che, con le bandiere biancorosse, facevano ritorno a Savona dopo un'escursione nei dintorni. In fondo l'amore per la Rari non riguarda solo il capoluogo di provincia: nella vasca di corso Colombo si sono visti sportivi e dirigenti provenienti da molte altre località, a testimonianza dell'affetto con la quale la Rari è seguita.

Mistrangelo e la sua Rari dei miracoli durante un intervallo della finale-scudetto

Al «Caligola» si è visto proprio di tutto, in un happening che ha travolto anche chi, presente nel locale, di pallanuoto non aveva proprio mai sentito parlare. Certo, per gli addetti ai lavori, avrà fatto un certo effetto vedere Mistrangelo scatenarsi sulla pista invitando a danzare con lui le avvenenti ragazze presenti nel locale.

Ma come, si saranno chiesti in molti, il «filosofo» Mistrangelo, così compassato nel rilasciar dichiarazioni, sempre alla ricerca di una privacy che ha il timore di perdere in mezzo a tanta notorietà, si scatena e più non posso in un locale notturno? La verità è che se la gioia per uno scudetto può trasformare chiunque, figuriamoci cosa può accadere quando un titolo tricolore viene bissato a distanza di nove mesi.

E anche il trainer biancorosso non ha potuto sfuggire alla regola, come dimostrano le sue evoluzioni da ballerino provetto, chissà da quanto tempo soffocate, visti gli impegni a getto continuo di una stagione che, complici i Giochi Olimpici di Barcellona, non ha consentito di prendere fiato.

Certo, il mister non era l'unico esempio biancorosso in grado di catturare l'attenzione del pubblico in una sala da ballo, oltre che in una piscina: basterà citare gli esempi di Averaimo e Ferretti, per capire che i giocatori biancorossi tengono benissimo la scena anche lontano da una vasca.

Con un team così azzeccato, la notte ha letteralmente preso fuoco, sul ritmo dei brani più gettonati nelle discoteche. Uno di questi è stato richiesto più volte da Massimiliano Ferretti. Volete sapere quale? «Ci vuole un fisico bestiale», naturalmente, ultimo successo di Luca Carboni che ben si presta ad un adattamento delle imprese dei giocatori biancorossi.

Se poi a fare da coro ci sono gli ultimi sfottò verso l'«amato» Recco ancora meglio. Balli, scene di entusiasmo, abbracci (commovente quello tra Ferretti e Mistrangelo) si sono susseguiti fino alle prime luci dell'alba. In fondo giornate come questa non capitano spesso, anche se è vero che lo strapotere della Rari fa pensare che quella di sabato non sia stata l'ultima occasione di allegria.

Anche perché, come sottolineavano i giocatori, un'altra occasione è possibile in tempi stretti, strettissimi. Domani e mercoledì a Roma c'è il concentramento finale di Coppa Italia e i biancorossi hanno già fatto posto, nella loro bacheca, ad un trofeo in più. E poi? Poi ci sono le Olimpiadi, il campionato, la Coppa dei Campioni...

Insomma, chi si è perso le evoluzioni artistiche di Mistrangelo dovrebbe aver tutto il tempo per rimediare. E a Chicco Sciacero, per non veder svuotato il portafogli, converrà non dedicarsi più a certe scommesse...

Guglielmo Olivero

Tifo e civiltà

Se la differenza è in gradinata

SAVONA. «Il Savona ha alle spalle una città e un club perfettamente organizzato. E' anche in questo che dobbiamo ancora crescere». Parole e musica di Alberto Alberani, dirigente del Recco. Con tutta la simpatia per l'arguto e brillante ex «Albatros», non ci voleva in fondo un'intelligenza superiore per arrivare a queste conclusioni.

A meno che Alberani non volesse arrivare a un altro punto. E cioè al pubblico, o addirittura al «tipo» di pubblico. Senza voler glorificare i tifosi savonesi più di quanto non sappiano già farlo per conto proprio, mostrandosi agli avversari, all'Italia e alle televisioni in tutta la loro dirompente passione. Ma se la gloriosa e nuovamente rampante Pro Recco ha alle spalle quel che si è visto l'altra sera, sta proprio fresca.

Il gruppuscolo ghettizzato nell'angolo dei cattivi della piscina si è distinto praticamente solo per imbecillità, dagli stendardi esposti alle sassaiole di fine partita. Val la pena ricordare che già all'andata i tifosi biancorossi erano stati presi a sassate in stazione a Recco. Che l'anno scorso ad Albaro alcuni giovani savonesi erano stati inseguiti e malmenati. Che uno di loro, dopo aver perso una scarpa scappando, l'aveva poi ritrovata letteralmente tranciata in due da una coltellata. Questi sarebbero gli «sportivi» su cui Recco intende ricostruire la sua glorie? Già paragonati al pubblico di corso Colombo facevano la figura dei derelitti e dei disadattati. Se poi a casa loro si esibiscono in «pezzi» migliori di quelli da trasferta...

Val la pena anche ricordare che alla vigilia del secondo match-scudetto, il general manager recchese Brasiliano aveva detto al dirigente savonese Bruno Pisano che la società aveva «rotto i ponti» con le frange meno civili del tifo recchelino. Evidentemente qualcuno in seno al club ci ha ripensato, visto che sono tornati.

Inoltre, se l'ex sindaco Port e altri sportivi di Recco hanno preferito mischiarsi ai savonesi, finendo per diventare bersaglio di lazzi e contumelie, un motivo ci deve poi essere. Forse va visto nella bell'impresa di quei quattro o cinque ragazzotti che a metà partita si sono messi in testa, riuscendoci, di andare a piazzarsi tra la gradinata e lato mare e il bordo vasca, provocando e disturbando perfino chi stava lì per lavorare e non per divertirsi.

Col risultato che si è rischiato, dopo ripetute fesserie dei quattro furbacchioni, che l'intera gradinata venisse coinvolta in una rissa. Quando Alberani parla, di solito, non lo fa a vanvera. Così ha abituato quando giocava, così ha sempre fatto da quand'è tornato in biancoceleste. Se vuol rivedere grande la Pro Recco, cominci con l'«allenare» all'educazione e alla civiltà chi non ha proprio nulla a che spartire con le glorie biancocelesti. **[r. bg.]**

C'è ancora tanto rammarico nel clan dell'Erg dopo la sconfitta di sabato

«Peccato, ma il futuro è nostro»

Al Recco brucia quel titolo perso per un gol

RECCO. Alla fine erano distrutti, dalla fatica ma ancor più dal fatto di essersi sentiti defraudati di una partita che meritavano «come minimo, di portare ai tempi supplementari». Overtime che sono un po' sulla bocca di tutti i giocatori dell'Erg Recco. Rabbia, tanta rabbia per non aver raggiunto almeno i sei minuti di ulteriore sofferenza, fisica e psicologica.

L'apertura a capitan Marco «Gu» Baldineti, uscito malconcio dopo uno scontro con Milat. «Tutte le due squadre erano stanche, avevano speso molto dal punto di vista fisico e nervoso. Il nostro rammarico è per la seconda partita, la prima a Savona, che abbiamo affrontato nel modo sbagliato. Quella era la partita verità, nella "bella" un grande Recco è stato battuto solo da un paio di episodi negativi. Però l'andamento dei 4 tempi ha confermato che siamo grandi, e il futuro lo confermerà. Intanto proveremo a batterli in Coppa Italia».

Baldineti caricato per l'impegno di domani a Roma, primo passo verso il futuro. Futuro: parola che ha tirato per primo in ballo Pierluigi Formiconi («ritenteremo l'assalto al triangolino tricolore il prossimo anno, abbiamo i giovani ormai maturi per questo traguardo» le parole a caldo del tecnico romano), ripresa poi da tutto il clan Erg.

Cesare Vio, autore dell'episodio chiave con il pugno rifilato a Bovo a partita ancora in equilibrio. «Una sconfitta veramente ingiusta, una partita tirata fino all'ultimo, e poi conclusa così. Il prossimo anno saremo ancora lì, a lottare per il titolo». Il suo sostituto, Pietro Girasole, titolare della Nazionale allievi, buttato nella mischia a pochi minuti dal termine della finale scudetto. Emozione intensissima, una parata e subito dopo la rete, imparabile, di Vicevic. «Meglio perdere in altro modo, ma ci rifaremo nei prossimi anni».

Futuro che non tira in ballo i due stranieri, Gyongyosi e Mshvenieradze. Determinanti entrambi, grandi nei 36 minuti più importanti di stagione, forse proprio per questo fra i più «amari» nel giudizio. Il magiaro: «Una vera beffa, lo scudetto deciso da un gol in doppia superiorità numerica del Savona a un paio di minuti dal termine. Potevamo portarli ai supplementari. Questo è lo sport, dobbiamo accettare il verdetto della vasca». Il russo: «Il Recco ha giocato una grande partita, a livello personale sono più che soddisfatto. Sul momento decisivo, quello di cui tutti parlano, penso che il fallo di Bovo sia stato netto. Ha deciso l'episodio, insieme all'uscita di Vio: non siamo stati inferiori ai campioni d'Italia». «Solo qualche millimetro in meno», come ha dichiarato il general manager dell'Erg Recco, Enzo Brasiliano.

Giancarlo Scartozzoni

Uno scorcio delle coreografie architettate dai tifosi biancorossi: qui è la gradinata lato mare, dove erano sistemati tra gli altri i club Manuel Estiarte e «Ultranca's»

«Spettacolo in vasca e fuori»

Così i ct Konrad e Rudic sulla finale

Formiconi durante il match di Savona

Il parere più interessante sulla palpitante terza e decisiva finale scudetto è giunto in magiaro. Il commissario tecnico dell'Ungheria, Konrad, era infatti a bordo vasca a «spiare» la pattuglia azzurra della Rari, ossia Averaimo, Ferretti, Bovo e Petronelli. L'Ungheria sarà la prima avversaria dell'Italia a Barcellona e sia lui che i suoi sanno che in quella partita (che si terrà alle 10 del mattino, un orario ostico per i nostri) si potrebbe decidere l'ordine di entrata nelle semifinali.

Il tecnico si è espresso favorevolmente sullo spettacolo offerto da Savona e Recco. Ha detto: «E' stato espresso un gioco molto vicino a quello muscolare che noi pratichiamo». Il sospetto di molti è però che Konrad fosse da queste parti in missione speciale, per convincere il ribelle Gyongyoesi a tornare alla casa madre.

Il forte attaccante dell'Erg Recco e suo padre, prima allenatore e poi suo tifoso, hanno rotto i ponti con la Nazionale due anni fa. Avere a disposizione Gyongyoesi oltre Meszaros, Ambrus, Toth, Nemes, Doczi e gli altri assi che militano nel nostro campionato sarebbe un ottimo colpo per un'Ungheria che si presenta all'appuntamento olimpico con molte speranze di risalire la china.

Al contrario del collega, non ha ritenuto che l'avvenimento fosse interessante il ct azzurro Ratko Rudic. Fa pensare il fatto che il tecnico abbia assistito solo alla gara numero 2, quella di giovedì, vinta dal Savona con largo margine, e per opinione comune, anche l'unica a non dire niente di interessante né come schemi né come emozioni.

La Fin brillava per le assenze anche a livello di dirigenti: Renzo Ravina, settorista per la pallanuoto, ha dovuto fare gli onori di casa visto che né il presidente Consolo né Gianni Lonzi hanno pensato di farsi vedere. Forse le polemiche del dopo Trieste non sono state dimenticate a Roma e dintorni. E' toccato così a Ravina premiare e commentare accanto a Luciano Scateni la gara di sabato sera: «Ho visto un incontro molto interessante, le due squadre sono tornate a darsi battaglia senza quartiere come era successo nella prima gara. Solo nella seconda partita ci si è un po' annoiati per lo strapotere messo in mostra dalla Rari Nantes. Lo scudetto va meritatamente alla squadra allenata da Claudio Mistrangelo, ma credo che il Recco abbia gettato le basi per ritornare veramente grande. Il prossimo torneo la vedrà sicuramente tra le favorite».

L'ultima parola però spetta come è diritto e consuetudine al «capo» dei tecnici italiani, Mino Di Bartolo: «Non ho potuto essere a Savona perché stavo tornando da Cagliari con il mio Lavagna. Ho visto qualcosa in televisione. Alla fine ha avuto la meglio il Savona come avevo previsto, però questo Recco mi ha stupito. Se a Punta S. Anna si convincono che è l'ora di dare fiducia a Rainero, Temellini e ai promettenti Riccadonna e Mangiante possono costruire un sette in grado di dare la paga a tutti». **[d. s.]**

Il pubblico saluta l'elicottero della Rai che sabato effettuava le riprese dall'alto

In serie B vola il Lavagna

I ragazzi di Giumin Di Bartolo a un punto dalla zona-spareggi

Nei campionati minori di pallanuoto una sola sorpresa, ma sono parecchie le delusioni e c'è qualche «tragedia» dopo aver percorso due terzi della stagione.

Serie B. Nel girone A tutte le squadre liguri dicono addio al sogno di arrivare agli spareggi. Il Bogliasco di Massimo De Crescenzo sommerge di reti l'ormai condannata Edera Trieste (una differenza di 15 gol è un record per la serie B), l'Arenzano fa un grosso colpo espugnando la vasca del Torino 81 ma tutto questo serve a poco dato che il Modena passa a Sori e il Fanfulla si impone nel derby lombardo contro lo Snam di San Donato. Per l'Imperia 87 di Gerbò si mette molto male: avendo perso anche in casa dell'Uisp Bologna le possibilità di recuperare fiducia si sono notevolmente assottigliate.

Gagliardo, dal Savona all'Imperia

Risultati 3ª ritorno: Bogliasco-Edera 24-9; Torino-Arenzano 9-11; Sori-Modena 11-14; Uisp Bologna-Imperia 87 10-8; Fanfulla-Snam 12-10. Classifica: Modena p. 20; Fanfulla 18; Torino, Arenzano e Bogliaso 15; Uisp Bologna 11; Snam 10; Imperia 4; Edera 3.

Nel girone B il Lavagna Aspirgas 90 è alla quarta vittoria consecutiva (tre in trasferta). I ragazzi di Mino Di Bartolo lottano più contro la stanchezza per il viaggio che contro gli avversari, ormai avviati verso la retrocessione in serie C. A Cagliari l'esperienza di Kotenko e Reali è stata determinante. Ora i bianconeri sono terzi a un solo punto dalla zona spareggi.

Risultati: Esperia Cagliari-Aspirgas Lavagna 8-12; Ravenna-Cagliari 14-14; Marina Militare Spezia-Lerici 12-9; Andrea Doria-Racing Roma 9-7; Fiamme Oro-Sturla 19-12. Classifica: Fiamme Oro p. 23; Cagliari 17; Lavagna 16; Ravenna 14; Andrea Doria 12; Sturla 11; Marina 10; Lerici 9; Esperia e Racing 4.

Serie C. La Crocera Sampierdarena non tentenna neppure nella difficile prova a Novara e consolida il proprio diritto alla promozione in B. Risultati 2ª ritorno: Novara-La Crocera 7-8; Nervi-Rapallo 8-10; Arona-Cus Torino 14-9; Endas Genova-Quinto 8-10. Torino-Vimercate 8-12. Classifica: La Crocera p. 21; Rapallo 19; Novara e Quinto 14; Nervi 13; Arona e Vimercate 8; Endas 7; Cus Torino 4; Torino 0. **[d. s.]**

Domani e mercoledì al Foro Italico fase conclusiva della manifestazione

Derby anche in Coppa Italia?

Le due liguri finaliste con Canottieri e Pescara

La partenza è identica alla fase finale di stagione. A contendersi la Coppa Italia di pallanuoto, domani e dopodomani al Foro Italico a Roma, saranno la Rari Nantes Savona, fresca campione d'Italia, il valoroso e mai domo Erg Recco, Giollaro Pescara e Canottieri Napoli. Queste ultime hanno vinto i due concentramenti: i napoletani a Roma (Canottieri p. 4; Volturno 2; Civitavecchia 0); gli abruzzesi a Salerno (Pescara p. 4; Posilipo 2; Brescia 0). Una Coppa Italia che significa molto, soprattutto per Recco, Pescara e Canottieri. Il Savona ha già svolto nel migliore dei modi il proprio compito stagionale, aggiudicandosi il secondo scudetto consecutivo, e quindi l'impegno di Coppa altro non è che una passerella romana, probabilmente davanti ai vertici federali (tutti assenti sabato sera a Savona, unico rappresentante il nostro Ravina). I campioni cercheranno comunque di bissare il successo dello scorso anno e di conquistare la terza Coppa Italia. I più motivati sono quelli dell'Erg Recco.

Formiconi ha dato appuntamento al Savona per il prossimo anno, ma ha già promesso battaglia da domani in Coppa. I dubbi permangono sulla reazione psicologica della squadra alla sconfitta di Savona: o sull'altare, con un successo contro il Pescara e la possibilità di entrare in Europa con la Coppa Coppe; o nella polvere, con l'eliminazione e una stagione conclusa bene, ma senza raccogliere nulla.

Le avversarie di Savona e Recco sono le solite, cioè quelle che in campionato hanno sfidato in semifinale biancorossi e biancocelesti. Cambiano solo gli accoppiamenti: invece che Savona-Pescara e Recco-Canottieri, domani sarà il turno di Savona-Canottieri e Recco-Pescara. Sono variati anche alcuni fattori esterni: non più le tre partite con la «bella» in casa della migliore, ma match unico nel quale non sono ammessi errori. E di questo vantaggio, della neutralità del Foro Italico, potrebbero proprio approfittare le «sudiste» e giocarsi la Coppa in una finale inedita, perlomeno in base ai valori di stagione. Ipotesi che savonesi e recchelini respingono con decisione: i primi volano sulle ali dell'entusiasmo, i secondi hanno ancora tanta rabbia in corpo da «scaricare» in acqua. Nessuna ufficialità sugli orari: Savona-Canottieri si dovrebbe giocare alle 19,30 mentre Recco-Pescara alle 20,45, ma accordi diversi fra le società potrebbero portare all'inversione degli orari. La finalissima, sempre al Foro Italico, è invece già fissata per le 20 di mercoledì. Poi sarà tempo di convocazioni per Barcellona '92. **[g. s.]**

La Rari Nantes Savona schierata a centrovasca poco prima della «bella»-scudetto: ora i biancorossi a Roma sono chiamati a difendere la Coppa Italia da loro detenuta

Il presidente Grenno ritenta la scalata e ha in serbo una sorpresa: il fantasista Nistri

Savona, il bomber Gatti come Vialli

E' richiesto in C1 ma i tifosi sperano che rimanga

SAVONA. E' trascorso appena una settimana dall'amaro spareggio di Casale, ma l'ambiente biancoblù, pur avendo negli occhi le immagini della sfortunata gara con l'Oltrepò, persa ai rigori, ha già voltato pagina. Certo, è troppo presto per avere un'idea di come sarà il Savona della prossima stagione, quello cioè che dovrà riprovare la scalata fallita per un soffio. Ma qualcosa si è mosso: ad esempio è certo il ritorno di Luca Nistri, giocatore scoperto dal direttore sportivo Arcuri quando militava nell'Entella e successivamente passato al Campania. Nistri è svincolato e, complice il fallimento della società napoletana, non avrà difficoltà a rinforzare la truppa di Grenno. Darà invece l'addio Valentino (richiesto dal Torino, società con la quale il Savona mantiene da sempre ottimi rapporti) scoperto da Sergio Zenari, che invece nel Savona trascorrerà le sue prossime stagioni.

L'ex bandiera dell'Alassio, passato nella scorsa stagione, non senza polemiche, ai cugini dell'Auxilium, dirigerà la squadra regionale Allievi. Afferma Zenari: «E' da diversi anni che il Savona mi faceva la corte, ma io ho sempre rifiutato le offerte. Questo perché ho sempre dato la precedenza al sentimento che mi legava ad Alassio. Adesso volto pagina, sicuro di tuffarmi in un'esperienza affascinante». Sergio Zenari è un profondo conoscitore del calcio baby, del quale ha fatto una ragione di vita. Per anni è stato il factotum delle squadre giovanili dell'Alassio, con le quali ha conquistato numerosi allori. Poi, il divorzio del settembre scorso e la decisione di passare ai cugini dell'Auxilium. Un anno di transizione nella società granata, prima di prendere una nuova ed importante decisione. Del resto la società di piazza Diaz ha deciso di potenziare gli investimenti nel settore giovanile, come afferma lo stesso Zenari: «A Savona c'è una struttura professionale che non trova riscontro in altre società. I programmi sono molto ambiziosi, ma penso che alla fine saranno rispettati. Anche perché c'è molto entusiasmo».

E Gatti? Dovrebbe preparare le valigie, anche se non è ancora sicuro per quale destinazione. Pare che siano in corso contatti con squadre di C1. Ma non è detta l'ultima parola, tanto che sono in molti a ritenere che alla fine il giocatore biancoblù disferà i bagagli. Infine, la questione relativa ai «fuori quota» con un quadro che la società di Grenno dovrà, per forza di cose, rivedere: ai tre della scorsa stagione (Barozzi, Falco e Benedetti) si aggiungeranno anche Baldi e Mozzone. Anche in questo caso saranno necessarie delle scelte. **[g. o.]**

Fabrizio Gatti, goleador del Savona, potrebbe lasciare la casacca biancoblù

Battuta l'Argentina Arma

Il Livorno (2-0) si aggiudica la finale Torneo Acqua Viva

Baretto, allenatore del Pontedecimo

RAPALLO. Nulla da fare per l'Argentina Arma contro il Livorno: 2-0 per i labronici, che passano così alla fase finale del Trofeo Acqua Vera «Fai vincere uno stadio vero alla squadra della tua città» in programma il 6 e 7 giugno allo stadio Flaminio di Roma.

L'Argentina, schierata dal facente funzione Strumia in atteggiamento prudente, con Sammassimo in panchina, per un tempo gioca alla pari con i toscani, poi nella ripresa la miglior tenuta atletica e le individualità degli uomini schierati dall'ex genoano Brilli fanno la differenza.

Dal 1° luglio, come è risaputo, sulla panchina dell'Argentina Arma, in sostituzione del tecnico Pisano, arriverà Fichera.

Al 55' la prima rete, in seguito a una sfortunata deviazione di Cristiano susseguente ad un tiro dal limite di Salvi, con palla imparabile per Bellone; all'66' il raddoppio del Livorno: il numero 15 Gabrielli parte da centrocampo, attraversa in diagonale tutto il terreno di gioco e da entro l'area calcia a rete. Bellone trova anche in questa occasione la deviazione (ininfluente) di Tirone, che spiazza il numero uno dei ponentini.

Prima dello scadere l'arbitro trova il modo di allontanare dal campo, per proteste, Nocera. Per l'Argentina, una ghiotta opportunità con Russo al 21', che di testa da posizione ravvicinata non riesce tuttavia a deviare in rete un invitante e preciso cross di Nuvolone.

Poi un reclamo per un mani in area di Nannipieri (66'), ma per l'arbitro è tutto regolare. Si va avanti con molta accademia e gioco prevalentemente tenuto in mano dal Livorno, che controlla agevolmente la gara sino al fischio finale.

Queste le formazioni scese in campo agli ordini della giacchetta nera Petrucci di Ferrara. **Livorno:** Cantini; Pellegrini, Frolli; Fagiolini, Nannipieri, Dinelli; Biagiotti, Cardinali (70' Mainardi), Francesconi (77' Gabrielli), Navone, Salvi. **Argentina:** Bellone; Tirone, Arnaldi; Cristiano, Frontero, Nocera; Iannello, Nuvolone, Minici (56' Sammassimo), Russo, Crescente (70' Ierace).

Le due squadre, sabato in semifinale, avevano eliminato rispettivamente il Pontedecimo (Livorno vittorioso per 2-1, doppietta di Biagiotti e gol granata di Ferraris) e il Molassana (5-3 ai rigori per l'Argentina dopo l'1-1 dei regolamentari, Frontero per gli armesi e Capponi per i genovesi. **[g. s.]**

PALLONE ELASTICO

Pallone elastico: nella partita-clou di serie A successo del giocatore di Cairo contro il temibile Pirero

Dotta espugna Taggia, è solo al comando

Vittoria di Aicardi su Bellanti. Dogliotti cede a Dodo Rosso

Flavio Dotta, imbattuto e forse in questo momento imbattibile, resta solo al comando della serie A di pallone elastico, espugnando con un significativo 11-5 lo sferisterio di Taggia, tana del temibile Pirero: Bellanti conosce a Vignale la prima battuta a vuoto della stagione, cedendo alla classe di Ricky Aicardi per 3-11. Tonello lotta e coglie la prima vittoria contro Balocco per 11-9, mentre Dogliotti accusa una pesante battuta d'arresto casalinga contro Dodo Rosso per 8-11. Fermo per turno Arrigo Rosso e in programma questa sera alle 21 a Alba il confronto tra Sciorella e Molinari, la classifica assume già una fisionomia interessante, delineando i giocatori in procinto di abbandonare i sogni di puntare al titolo.

A Taggia Pirero gioca abbastanza bene sul piano individuale nella prima parte dell'incontro, ma contro Dotta e una Caragliese smagliante non c'è nulla da fare. Nel finale anche il battitore di Taggia si lascia andare, dando via libera e avversari incontenibili. Spiega il presidente della Taggese, Piero Olivieri: «Avversari formidabili, noi ancora lontani dalla forma migliore. Bisogna stringere i denti, perché il campionato della Taggese finora è stato tutto in salita».

Flavio Dotta getta acque sul fuoco, in realtà è entusiasta: «Giochiamo bene e sono in forma. Non ci sono altri segreti per spiegare la nostra buona classifica. Bisogna continuare a accumulare punti. Saranno preziosi quando la condizione atletica o la forma fisica dovessero conoscere un calo». Un teorema semplice, che nasconde una realtà molto più complessa. Dotta nell'inverno si è preparato in modo perfetto. Gioca con grande autorità, anche sui colpi al ricaccio, fino alla scorsa stagione uno dei suoi pochi punti deboli. E' cresciuto sul piano atletico e agonistico.

Fatica molto, viene ammonito, ma alla fine strappa un prezioso 11-8 a Dogliotti il capitano della Pro Spigno Dodo Rosso. Formazioni entrambe con necessità di rifinitura nel gioco e nella condizione atletica, anche se il Dogliotti visto ieri a Cortemilia appare in crisi molto di più del suo avversario. Spiega il direttore sportivo della Cortemiliese Dario Muratore: «Dogliotti si è allenato bene, ha compagni di squadra con cui va d'accordo, non si capisce la crisi di gioco e risultati».

Aicardi si ricorda di essere campione, infliggendo a Bellanti la prima cocente sconfitta. Tagliando fuori la spalla di Bellanti, Felice Bertola, ha dominato un'incontro che lo rilancia verso i piano alti della graduatoria. Infine a Canale, Tonello dà fondo alle doti di carattere e batte dopo una lotta serrata per 11-9 Balocco. Questa sera a Alba in programma Molinari contro Sciorella.

Classifica: Dotta, 6; Bellanti, 5; Aicardi e Dodo Rosso, 3; Dogliotti, Molinari e Arrigo Rosso, 2; Balocco, Pirero e Tonello, 1. **[e. m.]**

SERIE C

Libertas nella scia di Rialtese e Andora

Importante vittoria, nella quarta giornata del campionato di serie C, per la Bormidese. I biancazzurri di Porro e Luca Core hanno battuto sul proprio terreno (11-10) la temutissima coppia Patrono-Pellegrini, portacolori della Spes Savona. La squadra della Val Bormida era partita male subendo le bordate di Giorgio Patrono, anche se poi i bormidesi sono riusciti quasi sempre a mantenere l'incontro in equilibrio. Poi, nella ripresa i savonesi han commesso qualche errore di troppo, perdendo la possibilità di sbancare il terreno dei locali. La giornata di ieri ha fatto registrare anche la prima vittoria dell'Imperiese di Calì, che ha battuto la Taggese per 11-8. Successo anche per la Libertas Savona Pontinvrea, vittoriosa con lo stesso risultato contro gli Amici del Castello. Infine la Rialtese: ha espugnato il campo del Bardino per 11-7, confermandosi al vertice in coabitazione con la Don Dagnino Andora, che è passata a Calice.

I risultati della quarta giornata: Libertas Savona-Pontinvrea 11-8; Imperiese-Taggese 11-8; Bardino-Rialtese; Bormidese-Spes Savona «Assunta» Vado 11-10; Calice-Don Dagnino Andora 6-11. Classifica: Don Dagnino e Rialtese p. 4; Libertas Savona Pontinvrea 3; Bardino, Bormidese e Spes Savona 2; Taggese, Calice e Imperiese 1; Amici del Castello 0. **[r. p.]**

I cadetti paiono aver già un padrone

Spec di Cengio: quinto successo

CENGIO. Sembra non conoscere avversari, la Spec Cengio. La quadretta capitanata da Roberto Ghibaudo ha conseguito la quinta vittoria consecutiva nel campionato cadetto. I biancazzurri del presidente Rino Ardenti si sono imposti con un perentorio 11-4 sulla Rosignanese, mettendo in evidenza lo stato di salute che sta attraversando in questo momento la formazione della Val Bormida.

Il successo Ghibaudo l'ha cercato subito: preciso nella battuta, forte nel ricaccio, grazie anche alla buona giornata della «spalla» Franco Suffia. I cengesi hanno liquidato in meno di due ore la formazione piemontese. Il presidente Ardenti alla fine dell'incontro ha sostenuto: «La squadra ha tutte le credenziali per candidarsi alla vittoria finale. Il nostro obiettivo comunque rimane quello di centrare il terzo posto nel girone finale, che ci consentirebbe di tornare in A dopo 2 stagioni».

Ma visto l'andamento delle prime cinque giornate, la squadra della Spec sembra non abbia nessun problema nel centrare l'obiettivo. Ad Andora vince la Don Dagnino. Ma quanta fatica. La squadra di Beppe Novaro si è imposta per 11-9 alla modesta quadretta della Montechiarese capitanata dal giovane Oschiri. I padroni di casa hanno avuto un inizio disastroso: Novaro falloso in battuta, impreciso nel ricaccio, si è fatto sorprendere dall'avversario che gli ha inflitto ben 6 giochi consecutivi.

La reazione del savonese è stata veemente. Al riposo è andata in vantaggio la Montechiarese per 7-3. Nella ripresa Novaro ha preso in mano le redini del gioco. Finalmente potente in battuta, è rientrato in partita riuscendo a strappare giochi su giochi e chiudendo l'incontro sull'11-9. Il presidente della Don Dagnino, Roberto Risso: «Ero convinto che, visto come si era messa la partita, la nostra squadra non avesse più la possibilità di una rimonta, anche se ho sempre sostenuto, per tutta la durata dell'incontro, che Novaro avrebbe avuto la possibilutà di ribaltare il risultato. Così è stato: Beppe ha dimostrato una grande maturazione e soprattutto la voglia di lottare fino all'ultimo, senza mai arrendersi».

Vince facilmente intanto la Doglianese. La formazione di Vacchetto si è imposta sulla Canalese per 11-2. Terza vittoria consecutiva per la Pro Loco Pieve di Teco: la quadretta del presidente Brunengo, con un Papone in grande forma, ha sconfitto la Bormidese di Navoni per 11-9. E' stata una gran bella partita, tirata fino all'ultimo quindici. Con la sconfitta di Pieve di Teco la Bormidese rimane fanalino di coda, al palo.

Domenica la giornata numero 6 proporrà, per la bassa classifica, Bormidese-Rosignanese. E per la squadra della Val Bormida l'imperativo è la prima vittoria, mentre nelle zone alte la Spec Cengio è di scena sul campo di Montechiaro.

I risultati: Spec Cengio-Rosignanese 11-4; Doglianese-Canalese 11-2; Don Dagnino Andora-Montechiarese 11-9; Pro Loco-Bormidese 11-9. Classifica: Spec p. 5; Doglianese 4; Don Dagnino e Pieve di Teco 3; Montechiarese 2; Rosignanese, Canalese 1; S. Benedetto e Bormidese 0. Prossimo turno: S. Benedetto-Doglianese; Bormidese-Rosignanese; Canalese-Pieve; Montechiaro-Spec. **[r. p.]**

FOOTBALL AMERICANO

Una fase di gioco che vede impegnati gli Squali del Tigullio, promossi in A2

Una stupenda affermazione ai danni dei Barbarians di Udine sancisce il salto di categoria

E' la serie A2 per gli Squali del Tigullio

Un calcio al pronostico, vivendo alla giornata

SESTRI L. Gli Squali Golfo del Tigullio sono promossi in A2: questo il verdetto scaturito ieri dal campo Sivori C di Sestri Levante. Per i chiavaresi una stagione eccezionale, esaltante, completata con lo squillante 6-3 contro i Barbarians Udine, che significa nono successo stagionale in nove partite.

I programmi iniziali non prevedevano il raggiungimento della A2, o perlomeno i dirigenti degli Squali, presidente Tony Fargnoli in testa, non lo dichiaravano apertamente. Troppo brucianti le due «scottature» degli anni precedenti, per lanciare proclami roboanti. Invece in tutta tranquillità, vivendo alla giornata, con la massima cura dei particolari, la società e la squadra allenata da Filippo Mammi sono arrivate a questo traguardo. Il prossimo anno la Liguria sarà rappresentata in A2 da tre squadre, che forse diventeranno due per la possibile rinuncia degli Ironmen La Spezia: Squali del Tigullio e Pirates Savona, queste le regine liguri. Il direttore sportivo, Maurizio Ravera, fino allo scorso anno giocatore, e in questa stagione dietro la scrivania, dice: «Un pizzico di rammarico, nell'aver appeso le classiche scarpe al chiodo e venire promossi senza partecipare attivamente, esiste, ma la felicità di questo momento è superiore a ogni recriminazione. Contro i Barbarians non esistevano alternative, il pareggio non era possibile: abbiamo vinto noi, di misura, ma loro nel finale ci hanno fatto soffrire. Due minuti interminabili, con la palla nelle loro mani e, fortunatamente, un intercetto decisivo».

Ravera prosegue nel racconto. «Un match molto tattico, fra due squadre che si equivalgono e dove le difese hanno dominato nettamente sugli attacchi. 0-0 nel primo quarto; 3-0 per noi nel secondo grazie ad un calcio dalle 20 yard di Costa. Ad inizio del secondo tempo loro sono riusciti subito a pareggiare in seguito ad una nostra palla persa. Decisivo quindi l'ultimo quarto, quando dopo un paio di cambi di possesso palla, Paolo Spadotto ha operato un intercetto e siamo riusciti ad arrivare alle 30-35 yard avversarie: Costa ha centrato ancora una volta i pali. Era il 6-3, la possibile vittoria. Invece di amministrare il gioco, nel finale, esattamente a 2 minuti dalla chiusura, loro hanno preso nuovamente la palla. A quel punto potevamo anche perdere, nell'eventualità di una conclusione positiva alla mano. Invece Davide Pierani ha operato l'intercetto decisivo, e siamo finalmente in A2».

Gli Squali, per concludere la stagione, dovrebbero giocare ancora una partita contro i Black Knights Rho per il titolo assoluto di A2 girone Nord. Il condizionale è obbligatorio, poiché permane ancora molta incertezza. «I ragazzi, giustamente, vogliono giocare anche questa partita eventualmente al Sivori C, poiché i dirigenti del Riva Pro Sestri hanno dato la loro disponibilità a concedere il terreno di gioco. Vorrei ringraziare questi dirigenti, che sono venuti incontro agli Squali in maniera encomiabile» replica Ravera.

Il football non è comunque ancora in vacanza: ieri a Sestri Levante erano presenti due vicepresidenti della Federazione, che hanno confermato la disputa, il 15 o 17 luglio allo stadio Carlini di Genova, nell'ambito delle manifestazioni Colombiane, dell'All Stars Game Italia Est-Italia Ovest, riservato a tutti i migliori giocatori di A1, A2 e B, in predicato di essere convocati anche i due chiavaresi Osti e Benaglia. **[g. s.]**

Una giornata di festa per gli appassionati di ciclismo, stretti attorno ai loro campioni

Giro: sul lungomare tifo da Dolomiti

Bagno di folla per il «cronoprologo» di Genova

GENOVA. Il francese Thierry Marie, vincitore della prima tappa del 75° Giro d'Italia, il cronoprologo di Albaro e Foce, e una pattuglia di altri stranieri che hanno cacciato indietro i migliori italiani (8° Baffi, 9° Bontempi e 10° Chioccioli) sono stati l'unica nota stonata in una giornata radiosa per Genova e per il ciclismo. La gente ligure, pur allettata dal clima propizio per sdraiarsi sulla spiaggia, avendo da scegliere tra i molti appuntamenti delle Colombiane, con il richiamo dell'Expò che festeggiava la seconda settimana, ha risposto compatta al richiamo della grande corsa a tappe italiana. Già a fine mattinata, non si trovava più un varco lungo tutti gli 8 chilometri del percorso. In piazza Rossetti, che ospitava il palchetto delle partenze, c'era il primo assembramento di tifosi; era l'ultima occasione per salutare i campioni e avere un autografo. Verso le 13 non solo il percorso ma anche tutte le vie limitrofe erano intasate da una vera e propria fiumana di gente che non voleva perdersi neppure una delle 180 partenze.

La maggiore concentrazione di spettatori era naturalmente attorno al palco delle premiazioni e della Rai Tv, accanto allo striscione del traguardo, in corso Marconi. Ma i più smaliziati avevano scelto le tre «salite» della cronotappa, gli strappetti che portavano da S. Nazario a S. Giuliano verso Albaro e «l'erta» di via Cavallotti. Erano posizioni strategiche perché consentivano di poter osservare con più calma e giudicare la tecnica dei vari atleti in gara. Chi si era posto in corso Italia infatti era più comodo ma vedeva sfrecciare davanti a sé solo macchie di colore, dato che in alcuni rettilinei i migliori hanno toccato i 60 all'ora.

I liguri si sono stretti con molto affetto ai protagonisti del Giro. Nella foto Claudio Chiappucci posa prima del via FOTO AP

Gli «oh» di meraviglia dei bambini accompagnavano i fulminei passaggi di alcuni ciclisti: per chi non è pratico vedere i famosi manubri da triathlon, le selle da enduro o i caschi alla «Flash», quelli a forma di cono gelato era un piccolo choc. Il pienone era raggiunto attorno alle 15,30 con l'inizio delle partenze dei ciclisti più importanti. Gianni Cerqueti, cronista Rai, che a bordo di una motocicletta seguiva la corsa di alcuni concorrenti, commentava guardando la folla assiepata dietro le transenne di via Don Minzoni: «Stanno quasi invadendo la sede stradale, invece che su una salitella pare di essere su una delle vette dolomitiche tanto è l'entusiasmo di chi assiste». Il diapason del tifo lo si è raggiunto durante la prova di Chiappucci e Chioccioli, i due campioni in questo momento di gran lunga i più amati dagli italiani. Nemmeno lo strapotere dei passisti stranieri ha diminuito la fiducia della gente in un successo finale tricolore. Anzi la zona dietro il traguardo è stata egualmente presa d'assalto subito dopo l'arrivo del toscano Chioccioli, tanto che sia lui che Chiappucci sono dovuti velocemente portarsi altrove per poter respirare.

Intanto, nella tribuna vip, c'erano grandi campioni del passato, ed anche loro hanno ricevuto una robusta razione di applausi. Oltre a Francesco Moser, che lavora nell'organizzazione a fianco dell'avvocato Castellano e sempre sotto il controllo di Vincenzo Torriani, c'erano Marino Basso, campione mondiale del '73; Imerio Massignan, eccellente scalatore degli Anni 50 e 60. Alle 21 in piazza della Vittoria la festa del «Giro Fiat» con Andrea Mingardi, Riccardo Fogli, Alessandro Bono e Sabina Stilo ha prolungato in una notte di divertimento una giornata di euforia.

Danilo Sanguineti

Exploit delle ruote a razze

E sulla scelta delle biciclette ha influito il vento di mare

GENOVA. Ha vinto il corridore che era stato pronosticato all'unanimità dai big della carovana rosa: Thierry Marie, iscritto dalla Castorama all'ultimo momento, ha percorso gli 8 km del percorso in 9 minuti e 59 secondi, alla media di km 48,008.

La velocità avrebbe potuto essere superiore se non ci fosse stato un insidioso vento da nord-est che ha obbligato la stragrande maggioranza dei corridori a rinunciare alle ruote lenticolari e parecchi ad accantonare, all'ultimo istante, il manubrio da triathlon e le ruote con le razze per un più sicuro e più stabile manubrio a corno di bue abbinato a normalissime ruote a raggi.

Il transalpino Marie non poteva fallire vista la sua fama di divoratore di cronoprologhi, basti pensare che se ne aggiudicato ben tre (86-90-91) al Tour de France, davanti ai più forti specialisti del mondo. Il ventinovenne francese, però, non è in lizza per la vittoria finale e neppure per vincere le altre crono di questo Giro, come ammette egli stesso («Su distanze oltre i 25 chilometri non riesco ad esprimermi al meglio»).

Meno vento aveva trovato il colombiano Ortegon che per più di un'ora si è cullato con l'illusione della vittoria (10'09 il suo tempo) e che ha fatto impazzire una pattuglia di tifosi colombiani al suo seguito, che per tutto il tempo hanno urlato come ossessi.

Vicinissimo a Marie è andato Miguel Indurain: il navarro ha fatto segnare il miglior intertempo ed ha perso la vittoria di tappa e la maglia rosa per l'inezia di tre secondi. Ma la sua prova di forza ha insospettito i vari Chioccioli (12 secondi dal campione spagnolo), Chiappucci, Lelli e Fignon: Indurain non ha bluffato, è venuto per vincere e la sua forma è già eccellente.

Tra due giorni c'è in Toscana una cronometro di 38 chilometri con una Gran Premio della montagna al centro: la maglia rosa andrà così presto sulle sue spalle? [d. s.]

BASEBALL

Baseball: decisivo il lanciatore Boidi

Sanremo, un pari da secondo posto

SANREMO. Ancora un pareggio per il Baseball Sanremo. Nel secondo turno della fase di «intergirone» del campionato di serie B, i matuziani hanno diviso la posta, sul «diamante» di Pian di Poma, con il C.E.T.I. Reggio Emilia, capolista del girone nordorientale del torneo cadetto.

Gli ospiti si sono imposti abbastanza nettamente (10-5) nel match pomeridiano; i liguri si sono rifatti in quello in notturna vincendo per 3-2 dopo un match veloce e tiratissimo.

Un pareggio, il secondo consecutivo dopo quello della domenica precedente a Redipuglia, che permette al Baseball Sanremo di mantenere il secondo posto in classifica, nel girone nordoccidentale, alle spalle degli Old Rags Lodi, anch'essi bloccati sul pareggio.

Nel primo match contro il Reggio Emilia, alle «mazze» sanremesi, sono stati fatali tre errori difensivi che, da soli, sono costati cinque punti in classifica. Un'ingenuità decisiva, ma in difesa, quest'anno, la squadra non ha ancora trovato continuità. Via libera, così, ai reggiani esperti e tecnicamente ben dotati. Tiratissima la seconda partita, quella serale, che ha visto, nelle file del Baseball Sanremo, un grandissimo Alessandro Boidi sul monte di lancio per ben nove inning. Il giocatore savonese, in grande condizione (lo aveva dimostrato già sette giorni prima a Redipuglia), alla sua seconda stagione a Sanremo, è stato protagonista di una prova da considerare rara, forse unica, davvero esemplare.

Boidi è stato l'artefice numero uno dell'importante successo anche se, sul piano del punteggio, a firmare il risultato è stato soprattutto Matteo Arieta che, con uno splendido «fuoricampo», ha capovolto la situazione trasformando il provvisorio 2-1 a favore degli emiliani in un prezioso 3-2 finale a favore dei sanremesi che, grazie a questo pareggio, rimangono in piena corsa verso i playoff-promozione, obiettivo numero uno della società matuziana. [b. m.]

PALLAVOLO

Oltre alla Salvo Savona regina della serie B2, stagione d'oro anche per Latte Tigullio e Figurella

Il volley ligure festeggia le tre promozioni

E lo Spezia farà la Coppa Italia con le big di A1

E' stata una stagione ricca di soddisfazioni, tramutatasi in un'apoteosi proprio nell'ultima settimana quando Latte Tigullio Rapallo e il Figurella Genova si sono affiancate alla Salvo Savona nel ottenere la promozione. Una buona notizia anche oltre l'ultimo minuto: il Volley Spezia ha fallito in campionato ma non in Coppa di Lega, dove ha raggiunto le finali, e battendo il Volley Udine si è garantito il diritto di giocare la Coppa Italia «principale» nella stagione 1992-93.

«E' una grande opportunità per ottenere un grosso incasso. - rivela l'addetto stampa Locori - Ci auguriamo di poter ospitare a La Spezia squadroni come la Maxicono o la Benetton: il richiamo sul pubblico dovrebbe essere irresistibile, l'unica nostra preoccupazione è legata alla mancanza di una struttura adatta. La spinosa questione del Palasport è infatti ancora in alto mare».

Intanto lo Spezia è stato contattato da emissari della Salvo Savona che il prossimo anno molto probabilmente lo affiancherà nel girone B della B1: il diesse dei savonesi, Ettore Lamberto, ha chiesto al collega spezzino un paio di elementi con offerte che, stando ai bene informati, non si possono rifiutare.

La Salvo è perciò già in movimento per rinforzare ancora la super-squadra che le ha consentito di dominare la B2, concedendosi il lusso di perdere banalmente qualche incontro e di tenere sempre a distanza tutte le avversarie.

Il primo «caso» che verrà affrontato dal presidente Ugo Capello e dai suoi consiglieri è quello di Poggio: il pupillo di mister Pontacolone ha giocato solo nelle primissime giornate, e poi il problema alla spalla lo ha immobilizzato per il resto della stagione. La società vuole ridiscutere con il giocatore e con la Colombo Genova tutti i termini del contratto stipulato la passata stagione.

Ma c'è anche tempo per festeggiare: gli uomini di Pontacolone sfidano la «casa madre», l'Alpitour Cuneo (da cui provengono molti degli artefici della promozione) in una doppia sfida: il 3 giugno al Palasport di Savona (ore 20,30) e il 9 giugno a Cuneo. E non è escluso che al termine del doppio confronto vengano annunciati altri passaggi di casacca tra i due club.

La strada scelta dal Latte Tigullio Rapallo per celebrare il conseguimento della promozione in B1 (il tragitto di Salvo e Rapallo rivela prodigiose coincidenze: entrambe sono salite dalla C2 alla B1 in soli quattro anni, con tre promozioni consecutive).

Massimo Russo, allenatore delle biancoblù e autentico creatore del piccolo miracolo rapallese, ha i contatti giusti per organizzare una amichevole-celebrazione di grandissimo livello; si parla di un incontro a Rapallo, nel mese di Giugno, contro l'Unibit di Roma, squadra della serie A1 femminile. [d. s.]

CAMPIONATI REGIONALI

Pro Recco in C1, Savona prenota la C2

Mancano pochissimi verdetti per completare il quadro delle retrocessioni e delle promozioni.

C2 femminile. Risultati penultima giornata: Annamode Mater Sanremo-Alta Val Bisagno 3-2; S. Pio X Loano-Carcare 3-0; Primizie Ceparana-Prati Fornola 3-2; Oasi Sampierdarena-Iplom 3-1; Pro Recco-Albisola 3-0; Maurina-Varazze 3-0. Classifica: Recco p. 34 (promosso in C1); S. Pio 32; Busalla 30; Maurina 28; Oasi 26; Varazze 24; Annamode 20; Bisagno 18; Carcare e Ceparana 14; Albisola 12; Fornola 0 (retrocesso in D).

D maschile. Penultima giornata: Winner S. Margherita-Usp 0-3; Entella-Don Bosco Genova 3-2; Cogoleto Cassini-Primizie 3-2; Spezia Cnf-Chiavari 3-0; Cus Genova-D.Bosco Alassio 2-3; Molinari Sp.-Camogli 3-1. Cl.: Spezia p. 38; Don Bosco Genova 30; Chiavari e Primizie 28; Molinari 26; Cus 24; Cogoleto, Lavagna e Don Bosco Alassio 20; Camogli 10; Entella 6; Winner 0.

D femminile. Andata ultimo turno playoff. 1°-2° posto: Vbc Savona-Tomahawks Diano 3-2. 3°-4° posto: Don Bosco Genova-Loano 3-1. 5°-6° posto: Matteucci Lavagna-Chiavari 90 3-0. 7°-8° posto: Fabianese-Bambarone 2-3. 9°-10° posto Ortonovo-Quiliano 3-0; 11°-12° posto Don Bosco Spezia-Masone 1-3. 14°-16° posto Albatros Alassio-Piana Batolla non disputata per mancato arrivo Piana Batolla. [d. s.]

CALCIO DILETTANTI, TERZA CATEGORIA

L'ultima giornata della Terza categoria di Imperia ha emesso i suoi inappellabili verdetti.

E' promosso il Ceriana che ha lottato con irriducibile accanimento fino all'ultima giornata con il San Lorenzo. Le due formazioni non hanno accusato flessioni e hanno vinto entrambe in trasferta facili incontri rispettivamente con Vallecrosia e S. Bartolomeo.

Finale di stagione se non brillantissimo per lo meno positivo anche per Riva Ligure e Costarainera. Tra gli under, successi rotondi e comunque assai importanti per il Camporosso che ha superato il Bordighera e la Carlin's che ha vinto per 6-1 con il S. Ampelio. Pareggio, un pareggio per nulla annunciato, a dir la verità, tra Costarainera e Pontedassio.

Nella Terza categoria di Chiavari il Corte, già promosso dopo aver dominato il torneo, ha vissuto un incontro non proprio esaltante e ha finito per impattare sul terreno dello Sporting. Tutto sommato si è trattato di una stagione senza problemi per la squadra di Frignani che torna in Seconda appena un anno dopo la retrocessione. Tra gli altri risultati spiccano le larghe vittorie della Panchina sul Rupinarolevi e del Segesta sul Deiva. [m. no.]

IMPERIA

RISULTATI

CAMPOROS.	BORDIGHERA	2-0
CARLIN'S B.	S. AMPELIO	6-1
COSTARAIN.	PONTEDASS.	2-2
DOLCEACQUA	BADALUCCH.	0-4
RIVA LIGURE	COLDIROD.	2-1
S. BARTOL.	S. LORENZO	1-4
SANREMO	DOLCEDO '90	3-0
VALLECROSIA	CERIANA	0-3

IL **CERIANA** E' PROMOSSO IN SECONDA CATEGORIA.

LA GARA **SAN LORENZO-DOLCEACQUA** DI DOMENICA SCORSA E' STATA DATA VINTA (2-0) AL **SAN LORENZO.**

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CERIANA	50	23	4	3	104	33
S. LORENZO	49	23	3	4	112	22
RIVA LIGURE	47	22	3	5	85	31
COSTARAIN.	45	19	7	4	86	29
SANREMO	42	15	12	3	74	33
COLDIROD.	41	18	5	7	55	27
BADALUCCH.	38	17	4	9	69	39
PONTEDASS.	33	13	7	10	60	49
DOLCEDO '90	31	13	5	12	61	39
S. AMPELIO	23	9	5	16	53	84
CARLIN'S B.	21	8	5	17	75	92
BORDIGHERA	17	6	5	19	34	76
DOLCEACQUA	15	5	5	20	38	100
CAMPOROS.	13	4	5	21	30	128
VALLECROSIA	11	3	5	22	41	84
S. BARTOL.	4	2	0	28	27	144

CHIAVARI

RISULTATI

AURORA AVIS	CHIAVARI C.	3-1
BOGLIASCO	PORTOFINO	2-2
DEIVA MAR.	CHAMPION S.	0-4
NE' CALCIO	IL POGGIO '87	1-1
PANCHINA	RUPINAROL.	4-1
RI CALCIO	BARGONE	3-1
S. LORENZO	S. LAVAGNA	1-1
SPORTING	CORTE	1-1

PROSSIMO TURNO

15.a DI RITORNO 31 MAGGIO - ORE 16

BARGONE	SPORTING	(and. 4-0)
CHAMPION S.	BOGLIASCO	(1-7)
CHIAVARI C.	DEIVA MAR.	(0-0)
CORTE	AURORA AVIS	(0-0)
IL POGGIO '87	RI CALCIO	(0-0)
PORTOFINO	PANCHINA	(2-1)
RUPINAROL.	S. LORENZO	(0-0)
S. LAVAGNA	NE' CALCIO	(1-1)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CORTE	49	21	7	1	63	18
AURORA AVIS	43	17	9	3	71	43
CHIAVARI C.	39	17	5	7	65	34
S. LAVAGNA	38	14	10	5	52	36
CHAMPION S.*	35	15	6	8	66	48
IL POGGIO '87	32	11	10	8	48	36
BARGONE	29	11	7	11	46	45
NE' CALCIO	29	10	9	10	27	27
S. LORENZO	28	11	6	12	47	61
RI CALCIO	25	9	7	13	42	54
DEIVA MAR.	23	6	11	12	36	43
RUPINAROL.	21	8	5	16	34	64
PORTOFINO	20	6	8	15	36	54
BOGLIASCO	18	5	8	16	33	52
SPORTING	17	6	5	18	30	59
PANCHINA	17	6	5	18	37	69

* Champion S. 1 punto di pen.

BASKET

Sanremo batte il Don Bosco con una grande ripresa e resta in corsa

L'Asso sempre più vicina alla D

I savonesi verso i playoff a punteggio pieno

Asso Savona vicinissima alla D. La compagine di Umberto Buscaglia infatti, superando nel big-match della terza giornata del girone finale il Crdd Spezia, comanda a punteggio pieno la classifica del torneo di Promozione maschile. Turno felice anche per il Loano che, dopo due sconfitte, torna alla vittoria superando il Sestri. Torna alla vittoria il Sanremo che può ancora sperare nel salto di categoria.

Asso Savona-Crdd La Spezia 69-49. Tutto tranquillo per la truppa di Grenno che vira la boa dei playoff a punteggio pieno. I savonesi, pur presentandosi sul proprio parquet privi di pedine fondamentali quali Garavagno e Piccardo, hanno controllato senza problemi la compagine spezzina come afferma il coach Umberto Buscaglia: «E' stata un'altra bella prova di tutto il collettivo. Adesso siamo a punteggio pieno a tre giornate dalla conclusione, ma questo non significa che dobbiamo considerarci promossi. Nel nostro team è vietato abbandonarci ai festeggiamenti fino a quando la matematica non ci darà ragione». Resta il fatto che l'Asso è apparsa anche nei playoff la compagine più in forma, così come si era visto nella regular season. Quello con gli spezzini, reduci dall'affermazione con il Sanremo, è stato comunque un incontro che ha dimostrato la superiorità della compagine di Buscaglia.

Loano-Sestri 72-57. Bella e convincente affermazione dei ponentini che hanno regolato il Sestri, ormai tagliato fuori dal discorso promozione. Commento del presidente Quaglia: «La squadra è venuta fuori nella ripresa. Certo, se vogliamo centrare il passaggio in D non possiamo concederci più passi falsi. Sono sicuro che la squadra non deluderà i suoi tifosi». L'augurio è che il Loano, da sempre favorito per il salto di categoria, possa giocare le prossime partite al completo. I numerosi infortuni hanno infatti condizionato il rendimento della squadra come sottolinea il giocatore Campisi: «Purtroppo nelle partite che contevano non abbiamo potuto schierare il nostro quintetto base. Un problema che speriamo di superare nel ritorno di questi playoff, che hanno ancora molto da dire».

Sanremo-Don Bosco Genova 60-57. Partita combattuta, con i matuziani che dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo hanno reagito nella ripresa conquistando due importanti punti nella lotta per la promozione.

Prossimo turno: Loano-Crdd Spezia (sabato, ore 21); Don Bosco Genova-Asso Savona (domenica, 17); Sestri-Sanremo (domenica, 10,30). [g. o.]